Anno 123 - Numero 32

LA STAMPA

Giovedì 9 Febbraio 1989 - L. 1000

Il tempo che farà

Temperature di ieri

Max. Firenze	21°
Min. Bologna	-4°
Torino (media)	6,8

Previsioni a pagina 11

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 6568[illegible] - Telex 221 [illegible] - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: [illegible] TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.324-335; Tariffe Italia e numeri c.c.p. 7104; consegna decorrenza posta anno L. 525.000 - Estero L. 920.000 - Usa: La Stampa (USPS 664-930) published and printed daily in Turin Italy, $ Usa 500 yearly 6 numbers a week. Ohio class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices. Send address changes to La Stampa, (1 - 63 46th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Copie arretrate L. 2.000 - Estero: (spedizione via aerea *) Austria sc. 18; *Belgio fr. 55; *Canada $ can. 1.75 (Vancouver $ can. 2.00); *Danimarca kr. 11; *Egitto pi. 100; *Finlandia mk 7; Francia fr. 9; *Germania D.M. 2.30; *Grecia dr. 180; *Inghilterra p. 80; Lussemburgo fr. 43; *Norvegia kr. 12; *Olanda fl. 2.70; *Portogallo esc. 150; *Spagna pes. 175; *Svezia skr. 11; [illegible] fr. 2; Svizzera-Ticino fr. 1.80; *Usa $ 1.75; *Usa West Coast $ 2.00; Concess. esclusive per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x45, festivi, prefis. e dieci di rigore tariffe in parentesi. Occasionali L. 815.000 (738.000); Comm. L. 590.000 (540.000); Pluripubblicazioni 700.000 (640.000); Ricerche pers., il venerdì L. 815.000 (738.000) - Economici [illegible] L. 710.000 (650.000) - Necrologi L. 8.800 parola (Famiglia, [illegible] 7.700) - ECO L. 17.000 la linea - Economici vedi ricerche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

VALUTE	
DOLLARO	
1365,45	- 0,43
MARCO	
729,25	- 0,55
BORSE	
MILANO (Comit)	
580,48	+ 0,37%
NEW YORK (Dow Jones)	
2340,16	- 0,69

OGGI
Tutto dove
Settimanale dei viaggi e della buona tavola

Si schianta alle Azzorre il Boeing di una compagnia Usa partito da Bergamo per Santo Domingo

Morti 137 italiani sull'aereo delle vacanze

Carbonizzati anche i sette membri dell'equipaggio, tutti americani - Polemiche sui voli charter: «Troppe carrette nei cieli»

LISBONA — Un vecchio «Boeing 707» di una compagnia americana si è schiantato ieri pomeriggio contro una montagna dell'isola portoghese di Santa Maria, nell'arcipelago delle Azzorre. Dopo l'urto il velivolo si è incendiato. A bordo c'erano 137 italiani e i sette americani dell'equipaggio. Sono morti tutti, carbonizzati. Gli italiani erano giovani sposi, impiegati, commercianti, dipendenti di agenzie di viaggio e pensionati: andavano in vacanza ai Caraibi.

L'aereo «charter» della «Independent Air» di Atlanta, in Georgia, era decollato da Orio al Serio (Bergamo) alle 11, con due ore di ritardo sull'orario previsto, diretto a Punta Cana, nella Repubblica Dominicana. Alle Azzorre avrebbe dovuto fare uno scalo tecnico.

La tragedia alle 16,30 italiane, mentre il Boeing si preparava ad atterrare per il previsto rifornimento di carburante, determinato dal fatto che l'aereo era pressoché al completo. Quando il numero dei passeggeri era inferiore il viaggio Bergamo-Punta Cana non faceva scalo.

Secondo alcuni testimoni il «charter» si è schiantato contro un fianco del Pico Alto, 600 metri, la vetta dell'isola di Santa Maria, a circa sette chilometri dall'aeroporto. Poi si è incendiato: «*L'esplosione è stata così forte che è stata sentita in tutti i paesi vicini*».

Due ore più tardi le squadre di soccorso hanno recuperato i primi cinquanta cadaveri. «*La scena del disastro è indescrivibile* — ha detto un giornalista portoghese —. *Ho visto corpi che penzolavano dagli alberi*».

Sull'isola di Santa Maria a 1900 chilometri dal Portogallo, ieri pomeriggio c'erano nuvole basse e pioggia fitta, condizioni difficili «*ma non proibitive*» secondo i tecnici portoghesi. Fonti dell'aviazione della vicina isola di San Miguel hanno riferito che poco prima dell'impatto il pilota del Boeing aveva chiesto un atterraggio di emergenza, ma i controllori di volo dell'aeroporto di Santa Maria hanno più tardi precisato di «*non avere ricevuto alcun segnale d'allarme*» dal comandante del «707».

Ieri sera due fregate della marina portoghese di base a Ponte Delagada, capitale dell'arcipelago delle Azzorre, sono partite per Santa Maria. Da Lisbona un funzionario della protezione civile ha detto che i rottami dell'aereo «*sono sparsi in un raggio di alcuni chilometri*» e che la zona è molto impervia. In serata un uomo, parlando a nome delle «Brigate terroriste internazionali», una organizzazione sconosciuta, ha rivendicato la responsabilità del disastro con una telefonata al primo canale della tv portoghese. L'ipotesi dell'attentato, tuttavia, non riceve per ora alcun credito.

Il volo partito da Bergamo, dove l'aereo era giunto da Roma, era un charter passeggeri organizzato da un pool di agenzie di viaggio. Le agenzie facevano capo ad un tour-operator, la «Flamingo» di Milano, rappresentante italiana della «Dominair», la compagnia dominicana che aveva in leasing il Boeing precipitato.

Alle 16 la notizia della tragedia è rimbalzata in Italia. «*Siamo stati i primi a sapere* — ha detto Carlo Maria Migone de Amicis, della Europ Assistance —. *L'aereo è finito contro una montagna*». Qualche minuto dopo Donato Marcon, consigliere dell'ambasciata italiana a Lisbona, ha spiegato al telefono: «*Dalle prime notizie sembra che il pilota avesse lanciato un'emergenza, ma la versione deve ancora essere verificata. Sull'aereo dovevano esserci 144 persone. L'isola di Santa Maria si raggiunge con difficoltà, a causa del maltempo*».

A mezzanotte da Roma è decollato un velivolo della Protezione civile, a bordo anche il sostituto procuratore della Repubblica, Andrea Vardaci. A New York un portavoce della Faa, l'ente federale per l'aviazione Usa, ha annunciato che quattro investigatori americani sono partiti per Santa Maria. Accerteranno, assieme alle autorità portoghesi, le cause della tragedia. Il Boeing precipitato, ha precisato la compagnia proprietaria, era stato costruito nel 1968 e aveva superato un'ispezione lo scorso dicembre. Ma in Italia esplode la polemica sui charter. Il presidente del Registro aeronautico, Fredmano Spairani, ha detto: «*Continuano a volare troppe carrette*».

r. cri.

Un lutto per tante città

MILANO — L'ombrellaio di Varese, il panettiere di Bergamo, il cassiere della Banca Popolare di Milano, l'assicuratore di Vicenza, l'impiegata di Moncalieri, la casalinga di Pesaro, la manager di Sesto San Giovanni, la vedova di Brugherio. Una volo disgraziato e tragico. Un altro volo che è finito così: 137 morti alle Azzorre. Gente qualunque: chi in viaggio di nozze, chi in viaggio premio, chi in vacanza. Pochi soldi per un grande sogno: Santo Domingo, 8 giorni, 890 mila lire: «*Se il tempo è denaro* — prometteva il depliant del tour operator — *risparmia 5 ore di tempo...*».

E sono morti veneti e lombardi, piemontesi e romagnoli, emiliani e marchigiani. Speranze, purtroppo, nessuna. Carlo Migone de Amicis, responsabile operativo dell'«Europ Assistance», già alle cinque del pomeriggio non ne aveva. «*Ci risulta maltempo in quella zona. Ci risulta che l'aereo sia precipitato.*

Gli altri servizi a pagina 8 e in Cronaca

«*Ci risulta che nessuno si sia salvato*». A quell'ora alle nostre autorità nulla risultava. Come sempre. Come, è inevitabile, sempre capita in queste tragedie. Le prime notizie incerte. Le prime agenzie di stampa: «*Un aereo americano è precipitato al largo del Portogallo...*».

«*E' una tragedia immane*», riferisce alle sei della sera l'«Europ Assistance». E in questo momento si ripete il copione di tutte le tragedie. Sono i parenti a chiamare le prefetture, le questure, le redazioni. E sono anche gli scampati, come un'insegnante di Padova che quell'economico viaggio l'ha appena terminato. «*Alla fine di gennaio, e c'era da aver paura. In volo gli armadietti erano tenuti fermi con dei fazzolettini di carta infilati nelle fessure. Il condizionamento dell'aria si fermava spesso e la condensa ci ricadeva in testa. Quello che era accanto a me si teneva un giornale in testa per ripararsi...*».

Testimonianza, questa, attendibile assai. Come un'altra, di un agente di viaggio padovano, pure lui appena tornato e pure lui al momento anonimo: «*Appena salito su quell'aereo mi sono reso conto che era una carretta. Pazienza per il comfort, ma le condizioni di sicurezza erano preoccupanti. Poi mi sono informato e ho saputo che l'Independent Air aveva preso dei vecchi aerei smessi, uno della TWA. L'avevano revisionato nell'87 e poi l'avevano rimesso a volare...*».

All'aeroporto di Orio al Serio, Bergamo, da dove l'aereo era partito, a sera erano arrivati parenti in attesa di notizie. Scene strazianti. Chi ha perso l'amico, chi la figlia, chi il padre. Proprio in quell'aeroporto, prima della partenza, un fotografo aveva scattato la foto di gruppo: tutti sotto l'ala sinistra dell'aereo, i bagagli a mano accanto, sorrisi e saluti ai parenti. L'ultimo ricordo della tragedia. Tra i partenti, una decina erano dipendenti della Sea (e del dopolavoro), la società che gestisce gli aeroporti di Milano e Bergamo.

Drammatiche, tragiche, le prime testimonianze di parenti e amici. «*Stiamo diventando pazzi*», si sfoga Antonia Langianese. Carolina, 23 anni, sua sorella, si era imbarcata per la quarta volta in tutta la sua vita. «*Questa volta non ce la faccio più*», aveva detto ai genitori. Ora è morta.

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Perché i parlamentari Usa meritavano l'aumento

Una nube sul Congresso

Il Congresso americano (Camera e Senato) ha votato a grande maggioranza di non accettare un aumento del cinquanta per cento della propria retribuzione. Ciascun membro del legislativo, che attualmente guadagna poco più di ottantamila dollari all'anno, oltre 100 milioni di lire, avrebbe dovuto ottenere circa centocinquantamila dollari a partire dal 1989.

Lo aveva stabilito una commissione di «saggi» — tutti estranei al Parlamento — chiamata a dare indicazioni sulla questione dal presidente Reagan. La procedura — meglio ancora, la prassi stabilita nei decenni — non chiede al Congresso l'imbarazzante votazione che ha avuto luogo martedì. Una volta che la commissione di esperti suggerisce l'aumento e che il Presidente l'accoglie, si stabilisce una data (che era appunto martedì scorso). Se i legislatori non intervengono con argomenti contrari, il Presidente firma il decreto e la decisione diventa esecutiva, senza alcun intervento degli interessati.

E' un percorso «elegante», direbbero i giuristi, ma non il migliore. C'è stato infatti una accanita reazione dell'opinione pubblica contro il previsto aumento. Al limite estremo della scadenza automatica, i legislatori si sono sentiti nella necessità di votare, per non essere accusati di trarre benefici senza valutare le conseguenze. Lo hanno fatto e, dovendolo fare in pubblico, hanno ritenuto in grande maggioranza di votare contro se stessi.

Che giudizio dare della vicenda? Piuttosto che un «elogio del Congresso» io mi sentirei di parlare di una nuvola di demagogia, che solo in apparenza è maggioritaria, solo in apparenza è popolare e, se lo è, è frutto di un equivoco, di cattive informazioni o di scarsa conoscenza della portata reale del problema.

Il primo punto da notare è questo. Gli stipendi dei membri del Congresso americano sono legati automaticamente (anche questa è una ridicola prassi americana) agli stipendi dei giudici federali e dei funzionari che occupano posizioni chiave nell'apparato statale. Votando in apparenza in modo «onesto» contro un proprio vantaggio, in realtà senatori e deputati hanno congelato i compensi dei giudici federali, probabilmente i meno pagati del mondo occidentale, certo i più svantaggiati sia in proporzione alla grande responsabilità del compito, che alle qualità scientifiche e accademiche richieste. E certo in relazione ai guadagni che ciascuno di loro avrebbe esercitando la libera professione.

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Allarmato rapporto del governatore della Banca d'Italia al Parlamento

Ciampi condanna l'accordo sul fisco

«Un obiettivo giusto con uno strumento sbagliato» - «La correzione automatica del fiscal drag riduce le possibilità di manovra del governo» - «Si devono subito attuare i tagli di Amato»

ROMA — Il governo De Mita, partito con buoni propositi, ha perduto una grande occasione: la finanza pubblica va sempre peggio. O si attuano subito i tagli proposti da Amato o si rischia il disastro nel '90. Il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi questa volta è durissimo. Ormai di moniti sul deficit ne ha lanciati parecchi; ma il suo linguaggio non era stato mai così sconsolato, mai così severo come ieri alla commissione Bilancio della Camera.

Andando al di là del consueto riserbo della Banca d'Italia, Ciampi ha deciso di rendere pubblica la sua critica all'accordo governo-sindacati sul drenaggio fiscale: un «*obiettivo giusto*» è stato assicurato con uno strumento sbagliato. E' certo iniquo il drenaggio, che con l'inflazione accresce il peso dell'Irpef sui redditi: ma averne stabilito una correzione automatica, sostiene il governatore, «*riduce la flessibilità di cui la gestione della politica economica deve poter disporre*».

Se si vuole cancellare l'effetto dell'inflazione sulle imposte, nota Ciampi, perché non farlo in tutti i casi? A titolo di esempio, le imposte sulla casa negli ultimi anni sono restate inalterate rispetto all'inflazione. Certo l'accordo governo-sindacati stabilisce anche aumenti di entrate, per compensare il freno posto all'Irpef. Ma la loro definizione resta «*laboriosa*», incerta nei suoi effetti, e «*accresce le incertezze del mercato*».

Già da alcuni mesi il governo aveva deluso le speranze della Banca d'Italia. Tra settembre e novembre la fiducia dei mercati sembrava tornata. Poi di nuovo le cose sono peggiorate. Il gonfiarsi della spesa pubblica e dei deficit '88 è frutto di responsabilità precedenti, però non è stato fatto nulla per contrastarlo. E, in seguito, dal governo «*non è emersa una azione inequivocabilmente indirizzata al risanamento delle pubbliche finanze*».

Ciampi è tanto più spietato nel condannare queste scelte, quanto più il 1988, «*sesto anno consecutivo di sviluppo*» per l'economia italiana, «*uno tra i migliori della storia recente*» sarebbe stato il momento appropriato per rendere meno intensa la cura. «*Il costo di manovre incisive di riequilibrio sarebbe stato minimo*», sostiene il governatore, e avrebbe forse apportato il beneficio di una maggiore stabilità. Invece «*un'occasione preziosa è stata persa*».

Il 1989 comincia sotto un cattivo segno. I prezzi salgono, riprende la spinta salariale, i consumi corrono spinti dalla spesa pubblica, i conti con l'estero vanno male. Gli altri Paesi industriali contrasteranno il risveglio dell'inflazione rallentando la crescita economica. Se l'Italia non si adeguerà frenando anch'essa i consumi, la bilancia commerciale peggiorerà ancora, l'inflazione correrà e i tassi di interesse saliranno.

L'anno potrebbe concludersi con un deficit «*superiore ai 130 mila miliardi*». Gli squilibri «*si avviterebbero in una spirale perversa*» e l'Italia arriverebbe all'appuntamento del luglio 1990, la totale liberalizzazione dei movimenti di capitali in Europa, gravata da «*un doppio rilevante disavanzo, nei conti pubblici e in quelli con l'estero*». Ciampi fa capire che la scelta sarebbe tra escludersi dall'Europa e rischiare il disastro.

Per evitarlo, il governatore della Banca d'Italia suggerisce di adottare subito le misure proposte dal ministro del Tesoro (De Mita riceverà in settimana il rapporto degli esperti). «*E' essenziale* — dice Ciampi — *avviare prontamente le riforme forti più volte e da più parti invocate*». Altrimenti la Banca d'Italia attuerà una stretta monetaria. Ma oggi la stretta monetaria, medicina rozza e violenta, non dà più la certezza di salvare il paziente sia pur con gravi danni: rischia di farlo perire a sua volta.

Una stretta renderebbe i tassi di interesse sofferenti per l'economia e peggiorerebbe ancora i conti con l'estero. Alla crescente disoccupazione farebbe riscontro un accrescimento della ricchezza distribuita in interessi sui titoli di Stato. Ciò nonostante, la Banca d'Italia «*non verrà meno al suo dovere istituzionale e morale*» di somministrare questa cura drastica.

Stefano Lepri

A PAGINA 10

Subito bloccato il tribunale dei ministri

di Pierluigi Franz

Detrazioni senza tetto per i mutui già stipulati

ROMA — I partiti della maggioranza hanno affrontato il problema delle modifiche al decreto-legge fiscale di fine anno. Almeno su un punto pare che vi sia una prima intesa, dopo il vertice di ieri a Palazzo Chigi, sulla controversa questione del «tetto» alle spese deducibili dalla denuncia dei redditi. Sembra infatti che dalla stretta saranno esclusi i mutui-casa già stipulati e i nuovi mutui per la prima casa, anche per le assicurazioni il tetto dovrebbe riguardare solo le polizze ancora da stipulare.

Gli oneri potrebbero anche essere divisi in due categorie: una con deduzione totale e l'altra con una limitata (in percentuali ancora da stabilire). In ogni caso l'intenzione è di non far decadere il decreto e le modifiche saranno concordate solo con il «no» di tutta la maggioranza.

(Il servizio a pag. 2)

Commesse truccate inchiesta su Tower

WASHINGTON — Gli Usa forse resteranno per tutto febbraio senza ministro della Difesa. L'Fbi ha infatti aperto un'inchiesta sul candidato di Bush all'incarico, John Tower, sarebbe coinvolto nel giro di appalti truccati del Pentagono.

In attesa che la polizia federale compia gli accertamenti del caso, la commissione Forze Armate, che avrebbe dovuto votare oggi, ha rinviato il dibattito. Ma il suo presidente, il democratico Nunn, ha ammonito Bush: «*Oggi siamo oggi in molti voteremmo contro la nomina*».

Tower nega recisamente. Bush, per ora, sembra volerlo difendere, ma dopo la vicenda Quayle, il caso sembra destinato a creargli grave imbarazzo.

(A pagina 5 il servizio di Enzo Caretto).

«Tutta la settimana limite di 130 all'ora per le auto di grossa cilindrata, 110 per le piccole»

Il Parlamento boccia il decreto Ferri

ROMA — La Camera vuole modificare il decreto Ferri sulla velocità. La commissione Trasporti ha infatti approvato ieri una risoluzione che fissa a 110 chilometri orari, per tutti i giorni della settimana, il limite per le auto di piccola cilindrata che viaggiano su strade a quattro corsie e autostrade. Per le vetture con una cilindrata superiore ai 1100 cc, invece, il limite verrebbe portato a 130 chilometri all'ora.

La risoluzione è già stata firmata da oltre 200 parlamentari della maggioranza. «*La sua approvazione* — ha spiegato il presidente della commissione Trasporti, Antonio Testa (psi) — *impegna il governo, che è ora obbligato ad attuarla, altrimenti diventa inadempiente*».

Lo scorso luglio il ministro Ferri impose il controverso decreto che fissava i limiti di velocità a 90 chilometri orari sulle strade statali e 110 sulle autostrade. Il decreto fu poi modificato alla fine dell'estate: 130 chilometri all'ora sulle autostrade nei giorni feriali, ma solo 110 durante il sabato e la domenica. Il limite di 90 chilometri all'ora sulle strade statali, invece, è rimasto.

Al di là della confusione che tutti questi cambiamenti hanno creato tra gli automobilisti, Ferri ha sempre difeso il decreto sostenendo che aveva contribuito a ridurre il numero dei morti sulle strade e a far accettare il principio che la velocità deve essere limitata.

«*Ritengo che il mio decreto poteva andare avanti così com'è* — ha detto ieri il ministro dei Lavori Pubblici, commentando il voto della commissione —. *Ma il Parlamento è sovrano e dunque terrò conto della risoluzione. Intanto riferirò la cosa in Consiglio dei ministri. E' vero che il mio è stato un provvedimento amministrativo preso dal mio ministero, ma era frutto di una decisione collegiale presa dal governo*».

Il principale elemento introdotto dalla risoluzione è la distinzione tra cilindrate. «*Sono sempre stato contrario a farla, perché crea grosse difficoltà di accertamento. Ma al di là di questo elemento, mi sembra che la risoluzione non modifichi la filosofia del decreto: siamo tutti d'accordo che la velocità va controllata*».

«*Speravo che la commissione non limitasse la discussione alla sola questione dei limiti di velocità* — ha aggiunto il ministro dei Lavori Pubblici — *ma affrontasse il dibattito sulla sicurezza stradale globalmente. Non ho comunque intenzione di avviare un braccio di ferro con il Parlamento*».

In verità, la risoluzione non si limita solo alla questione della velocità. Essa prevede infatti, secondo l'on. Testa, «*una serie di provvedimenti per dare ai cittadini una maggiore consapevolezza della pericolosità della strada*».

Tra queste disposizioni, innanzi tutto, una sollecitazione a usare la cintura di sicurezza, una segnaletica più adeguata e una campagna informativa attraverso i mass-media e l'educazione scolastica.

«*Il governo* — ha concluso Testa — *dovrà applicare l'indirizzo indicato dal Parlamento, il cui primato viene così ristabilito. Il Parlamento rimane comunque impegnato a lavorare per portare anche in Italia i livelli di sicurezza degli altri Paesi europei*». La risoluzione chiede al governo di fissare i nuovi limiti, in attesa di una normativa comune per tutti gli Stati della Comunità europea.

Il testo della risoluzione prevede inoltre «*rigorosi controlli*» sulle condizioni dei veicoli. Questi controlli dovranno essere effettuati ogni cinque anni, non solo dalla Motorizzazione civile — «*che non appare in grado di eseguirli tempestivamente*» — ma anche da officine private, che saranno individuate in base alla professionalità. Queste si assumeranno la responsabilità di quanto certificheranno.

La risoluzione impegna anche il governo a modificare l'attuale sistema di sanzioni, graduandone la severità a seconda delle infrazioni. Il testo è stato approvato a maggioranza per quanto riguarda la velocità, ma all'unanimità per quanto riguarda gli altri provvedimenti da adottare in materia di sicurezza.

Andrea di Robilant

A PAGINA 11

Vertice sulla violenza nel calcio Stop ai grandi stadi senza tv

di Giorgio Viglino

KABUL SI PREPARA ALLA BATTAGLIA FINALE

Kabul, la Afghanistan prosegue la ritirata delle truppe sovietiche (che si concluderà il 14 febbraio) e tutti i punti strategici stanno passando gradualmente sotto il controllo dell'esercito afghano (nella foto un distaccamento di guardia a una base aerea). Il regime di Najib sta accelerando la mobilitazione in vista della battaglia finale con i mujaheddin che si annuncia imminente. Anche Mosca, al di là delle dichiarazioni ufficiali, sembra poco convinta che l'esercito regolare possa resistere a lungo agli attacchi dei guerriglieri (Il servizio a pagina 4)

Vertice a Palazzo Chigi della maggioranza sull'accordo fisco

Mutui casa: meno deduzioni soltanto per i nuovi contratti

Il decretone sarà cambiato ma non fatto decadere - Si profila un rinvio per l'Iva sui giornali

ROMA — L'autotassazione d'acconto sarà da quest'anno divisa in due rate uguali, di cui la prima anticipata a maggio, la seconda confermata a novembre. Il governo comincia a tradurre in emendamenti concreti al decretone fiscale le misure dell'accordo con i sindacati del 26 gennaio. I primi due, presentati ieri sera, riguardano l'autotassazione e, senza sorprese, il recupero del drenaggio fiscale a partire dal 1990.

Per la controversa questione degli oneri deducibili si sta cercando una soluzione di compromesso, che dovrebbe essere perfezionata oggi. Sembra certo che dalla stretta saranno esclusi i mutui-casa già stipulati e i mutui nuovi per la prima casa e probabilmente i contratti di assicurazione già stipulati. Si profila una divisione degli oneri in due categorie, una con deduzione piena dall'imponibile fiscale e un'altra con deduzione limitata, secondo una percentuale da stabilire.

Il governo ieri ha preso in mano la questione delle modifiche al decreto; è riuscito a evitare, in una riunione a Palazzo Chigi ieri mattina, che i partiti della maggioranza andassero ognuno per conto proprio. Ma motivi di discordia restano. I repubblicani accusano il governo di rispettare alla lettera il testo dell'accordo con i sindacati anche quando l'orientamento dei gruppi parlamentari di maggioranza è orientato a una modifica.

Per ora il è soprattutto fissato un principio. *«Gli emendamenti al decreto* — spiega il ministro delle Finanze, Emilio Colombo — *saranno fatti dal governo in accordo con la maggioranza o dalla maggioranza di intesa con il governo»*. Ma degli emendamenti governativi ieri pomeriggio ne erano pronti solo due: gli altri sono stati rinviati a oggi o ai giorni successivi. Il decretone scade il 28 febbraio: il governo tenterà di farlo approvare almeno dalla Camera e una volta decaduto lo reitererà.

Condono. Al condono fiscale si aggiungerà una sanatoria delle cosiddette «infrazioni formali» commesse dai contribuenti, che spesso non sono soltanto formali ma hanno anche conseguenze penali. Imprecisioni, ritardo dei versamenti e altro saranno cancellate versando 500 mila lire. Così, dopo tutte le polemiche sulla «vergogna» del condono, si conferma che la spinta dominante in Parlamento è verso una estensione della sanatoria.

Autotassazione. L'anticipo dell'acconto, sia Irpef che Ilor, colpirà tutti i redditi diversi dal lavoro dipendente. Sarà temperato, a quanto sembra, da un meccanismo per la compensazione di debiti e crediti di imposta. In maggio, con il modulo 740 e il saldo per l'anno precedente, si cominceranno anche a pagare le tasse per l'anno in corso. Lo scopo è di avvicinare il versamento all'effettivo guadagno anche per i lavoratori autonomi, così come i lavoratori dipendenti pagano le trattenute mese per mese.

Drenaggio fiscale. Sarà decisa entro il 30 settembre di ogni anno, per l'anno successivo, la correzione dell'aumento Irpef provocato dall'inflazione. Si agirà rivalutando gli scaglioni di imposta, le detrazioni fisse (coniuge, spese di produzione), e i limiti di reddito (ad esempio quello per cui il coniuge è considerato a carico). Sul costo per il fisco restano diverse le stime: non oltre i 500 miliardi per ogni punto di inflazione secondo l'Anagrafe tributaria, 900 secondo la Banca d'Italia. Qualunque sia la cifra, il ministro del Tesoro Giuliano Amato resta preoccupato: la copertura verrà affidata alla legge finanziaria dell'anno successivo.

Oneri deducibili. All'interno della maggioranza prevale l'intenzione di modificare l'accordo governo-sindacati, che fissava al 22% uguale per tutti l'aliquota con cui calcolare la riduzione di imposta per gli oneri deducibili. Il ministro del Tesoro difende quella scelta, anche per ragioni di gettito; il presidente del Consiglio non vuole contraddire gli impegni presi con i sindacati. Però sembra scontato che la modifica si farà.

Una ipotesi molto verosimile, riferisce il dc Mario Usellini, è che si dividano gli oneri in due categorie: la prima, comprendente contributi previdenziali, pagamento di imposte, e altre spese dovute per legge, resterebbe deducibile per intero con le norme fin qui in vigore (con il tetto di 2,5 milioni per la previdenza integrativa); alla seconda si applicherebbe una aliquota del 25% (non del 22% come stabilito nell'accordo governo-sindacati).

Iva giornali. Per l'Iva nel settore dell'editoria (libri e giornali) la discussione è in corso: l'aumento dallo 0 al 4% potrebbe essere cancellato o rinviato di un anno. Il ministro delle Finanze, pur restando contrario in linea di principio, ha fatto capire che accetterà le decisioni parlamentari.

s.l.

Che cosa c'è dietro la stretta di mano tra Amato e Occhetto sui tagli al deficit pubblico

La sinistra riscopre il rigore

(Oggi ci vuole più coraggio a lasciar correre le cose piuttosto che tentare di correggerne il corso)

Kissinger — si diceva — nutriva una particolare idiosincrasia per la politica italiana. Non ne riusciva a comprendere gli schieramenti troppo fluidi; alla fin dei conti non gli tornava il fatto che si chiamasse democrazia.

Figurarsi cosa potrà provare di fronte alla stretta di mano che ha suggellato una intesa di principio e di metodo tra il ministro del Tesoro ed il segretario del pci su un tema come quello della gestione della finanza pubblica, attorno al quale è sempre più evidente che ruoterà il futuro economico e politico del nostro Paese.

Eppure in quella stretta di mano c'è una logica che va al di là del contingente opportunismo del ministro, alle prese con una azione di risanamento alla quale non riesce a guadagnare neppure il concreto supporto dei suoi colleghi di governo, e dell'oppositore comunista, impegnato a legittimare il partito come forza alternativa di governo. E' la logica del costo che il dissesto della finanza pubblica impone all'economia produttiva, al mondo del lavoro, alle classi sociali meno favorite, alle aree emarginate; insomma, a tutto ciò che è o dovrebbe costituire il fondamento di una sinistra illuminata ed occidentale.

Finché questo costo emergeva solo nell'analisi degli economisti non ha trovato la forza per imporsi ad un uso demagogico della spesa statale. Oggi questo costo è già più esplicito: forse non ancora al punto da modificare i giudizi e gli atteggiamenti delle masse elettorali, ma almeno quanto basta perché il «rigorismo» di Amato possa essere considerato come un possibile, ma comunque non secondario, fattore di convergenza di una sinistra che intenda rivedere criticamente le sue scelte, i suoi comportamenti, i suoi obiettivi.

Prendiamo il «caso» di queste settimane, la sopravvalutazione della lira rispetto alle altre monete in genere ed al marco in particolare. La lira è molto richiesta, perché in Italia i tassi di interesse sono assai più elevati che altrove. Anche in passato lo erano, ma di tanto in tanto interveniva una svalutazione che compensava il vantaggio dei rendimenti elevati. Ora, invece, in tutto il mondo i governi sono impegnati nel tenere stabili i cambi e di riallineamenti non se ne parla neppure. Tassi più vantaggiosi al riparo da rischi di cambio hanno così innescato un afflusso di capitali che spinge verso l'alto la quotazione della lira. Occorrerebbe ridurre i tassi, ma questa ipotesi è preclusa dalla necessità di evitare sia altri problemi al finanziamento del disavanzo statale, sia ulteriori spinte alla domanda interna di consumi che lo stesso disavanzo mantiene assai elevata.

Il dissesto finanziario dello Stato è, dunque, responsabile della sopravvalutazione della lira. E' responsabile, quindi, delle crescenti difficoltà che emergono dal confronto commerciale tra l'Italia e i Paesi concorrenti. E' responsabile, dunque, del vantaggio che il cambio surrettiziamente accorda alle imprese, agli investimenti, all'occupazione degli altri Paesi.

Queste conseguenze oggi sono sotto gli occhi di tutti. Non aver visto per tempo queste conseguenze appartiene alla responsabilità storica della sinistra, ma responsabilità ancora maggiore sarebbe quella di continuare a non vederle, a far finta di niente, ad accettare la deindustrializzazione, l'accumulo di rendite finanziarie, la disoccupazione che, anche in termini politici, costituiscono l'altra faccia del disastro finanziario dello Stato.

Il momento nel quale l'uso demagogico della spesa avrebbe cominciato a produrre più dissenso che consenso politico doveva comunque venire. L'intesa tra Amato e Occhetto sul terreno di una sinistra che può ben essere definita lamalfiana potrebbe segnare questo momento, ovvero la convinzione, almeno della dirigenza politica più avveduta, che ormai occorre più coraggio per lasciar correre le cose piuttosto che per tentare di correggerne il corso. Se è così, lo si potrà vedere nella pratica di tutti i giorni, a cominciare dal difficile, ma quanto mai emblematico, esercizio che attende l'intera classe politica al varco della contrattazione per i pubblici dipendenti che investe tutti i maggiori aspetti della gestione del Paese, dalla finanza pubblica alla politica dei redditi, dalla efficienza dell'amministrazione alla qualità dei servizi resi ai cittadini.

Alfredo Recanatesi

Il ministro propone esperimenti-pilota con l'Iri per introdurre più produttività

Donat-Cattin: 50 ospedali ai manager

ROMA — Un esperimento-bomba è stato proposto ieri dal ministro della Sanità Carlo Donat-Cattin per dare una sferzata al sistema ospedaliero, sempre più attaccato per inefficienza, sperperi, scarsa produttività. Aziende Iri o, comunque, a partecipazione statale dovrebbero gestire da 20 a 50 ospedali pubblici, magari quelli che funzionano di meno, con criteri addirittura privatistici per il settore. Tariffe concorrenziali fra loro e con le cliniche private, nuova organizzazione del lavoro e dei servizi, semplificazione delle procedure e rapidità di analisi e interventi, eliminazione di «sacche» improduttive e spese ingiustificate.

Come per l'area privata, l'equilibrio costi-ricavi dovrà essere assicurato esclusivamente dalle condizioni tariffarie. Se i bilanci si chiuderanno in rosso, gli amministratori saranno sostituiti senza tanti complimenti, perché *«hanno dimostrato di non saper stare sul mercato»*. Le tariffe, che saranno giudicate ottimali per assicurare il binomio efficienza-conti in pareggio, potrebbero essere poi applicate a tutti gli altri ospedali: i fondi verrebbero erogati in rapporto alla capacità delle strutture pubbliche di rispettare quei livelli di entrate e di garantire la assistenza qualificata.

La proposta è stata lanciata da Donat-Cattin a un convegno della Uil sul primo piano sanitario nazionale (1989-91), presentato finalmente dopo una «attesa messianica». L'esperimento durerebbe cinque-sei anni e, a seconda dei risultati, potrebbe costituire il parametro operativo di riferimento per il rilancio dell'intero sistema ospedaliero. Ma, già in occasione del prossimo rinnovo, si dovrebbe tentare *«di superare l'ingessatura costituita dal rapporto di lavoro di tipo pubblico, se si vuole salvare un servizio sanitario che copra la società»*.

Invece, secondo il ministro della Sanità, vanno respinte sia l'ipotesi riduttiva della copertura sanitaria (provvedimento presentato dai liberali), sia quella di estendere a tutta la popolazione l'assistenza indiretta, cioè a pagamento e successivo rimborso, spesso parziale. *«L'indiretta — ha precisato — può avere alcune limitate applicazioni, ma non può essere generalizzata in un sistema sanitario come il nostro»*. Infine, ha ringraziato i sindacati per la disponibilità dimostrata nel collaborare.

Però — ha avvertito il segretario confederale della Uil, Giancarlo Fontanelli — bisogna fare molta attenzione perché il neo-piano sanitario non si trasformi in un *«libro dei sogni e nulla più»*. Gli stanziamenti appaiono insufficienti ed incerti: vi sono solo per l'esercizio 1989, mentre per il fabbisogno integrativo degli anni 1990 e il 1991, indicato rispettivamente in 2401 e in 4306 miliardi, non solo non esistono corrispondenti risorse, ma mancano fino a questo momento anche segnali positivi da parte del governo e del Parlamento a provvedere alle necessarie risorse nell'ambito della finanziaria del prossimo anno o di appositi provvedimenti di accompagnamento.

Fontanelli ha, quindi, criticato la tendenza a lasciare alcuni importanti settori socio-sanitari quasi esclusivamente alla iniziativa privata e alle istituzioni di volontariato, ma soprattutto l'assenza di precisi riferimenti ad alcune priorità, che mantengono inalterato il loro carattere di emergenza e di importanza, quali la lotta al cancro e agli infortuni sul lavoro. Apprezzabili, peraltro, le iniziative previste per l'Aids e le tossicodipendenze.

E sull'intera questione della *«sanità allo sfascio»* — ha concluso il segretario confederale della Uil — il sindacato non può rimanere alla finestra: *«E' giunto il momento di aprire specifiche vertenze finalizzate alla soluzione di problemi settoriali, specie quelli che riguardano le aree di maggiore emarginazione, individuando precise responsabilità nelle inadempienze e mobilitando i lavoratori per un fronte comune in difesa della salute»*.

E' una battaglia, come quella contro l'ingiustizia fiscale, difficile e piena di ostacoli, ma che *«deve vedere i lavoratori, i pensionati, i cittadini uniti nel tentativo di bloccare il pauroso degrado del sistema e ritanciare i servizi che lo Stato è tenuto a fornire con puntualità, efficacia e dimensione umana»*.

Gian Carlo Fossi

Frodi Cee, il ministro indaga

Un ispettore di Mannino a Bruxelles dopo la denuncia della Thatcher
Soddisfazione della Comunità: una questione morale che andava affrontata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Italia non sapeva nulla dei 5800 miliardi defraudati alla Cee e denunciati dalla Corte dei conti europea. Appena letti i giornali con le dichiarazioni del premier inglese Margaret Thatcher (*«I fondi della Comunità finanziano la mafia e l'Irа»*), il ministro dell'Agricoltura Calogero Mannino ha inviato un suo rappresentante a Bruxelles, per avere quel rapporto e le cifre esatte dello scandalo. *«Dobbiamo prima verificare, poi replicheremo»*, dice il ministro. Anche perché i dati che arrivano da Bruxelles parlano di 6800 miliardi, mentre quelli forniti da Londra ne contano 14.000.

Ma al di là dei numeri, che i fondi comunitari siano finiti almeno in parte nelle casse di mafia, 'ndrangheta e camorra non è certo una novità. C'erano già le denunce della Corte dei conti italiana, quelle della Guardia di Finanza e, soprattutto, le inchieste della magistratura. Da un paio d'anni è stata anche riscritta la legge che punisce le frodi alla Cee, prevedendo una pena fino a tre anni di carcere per chi illecitamente intasca i contributi.

La Guardia di Finanza, nel suo rapporto alla Commissione parlamentare antimafia, indica le frodi alla Cee come il secondo campo d'azione di Cosa Nostra, dopo il traffico di droga. *«Una delle fonti di finanziamento delle organizzazioni di tipo mafioso — è scritto —, emergente ed importantissima, è costituita da illecite contribuzioni comunitarie, conseguite mediante artifizi gestionali e falsità documentali difficilmente percepibili»*. I principali settori in cui si consumano le frodi sono le restituzioni di prodotti agricoli, i contributi per colture e bestiame, le esportazioni fittizie a Paesi extra-comunitari, il commercio di latte in polvere.

Nel 1987 la Finanza ha denunciato presunti illeciti di questi tipo per un valore complessivo di 267 miliardi di lire. La Commissione parlamentare antimafia, ha dichiarato ieri il vicepresidente Calvi, *«deve fare un passo ufficiale presso la Commissione antifrode della Cee ed acquisire il documento elaborato dalla Corte dei conti europea. Questo è importante per comprendere le interconnessioni esistenti tra i settori ortofrutticoli italiani e la mafia»*.

Intanto soddisfazione per l'iniziativa britannica è stata espressa al Parlamento europeo. L'ex presidente Pier Dankert, socialista olandese, ha detto che *«viene così rilanciato un dibattito su una questione morale, che va affrontata nell'interesse dell'immagine della Cee al suo interno e nel mondo»*.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

La notte di martedì grasso

La notte romana di martedì grasso può anche dare l'illusione di capire cosa ci sta succedendo. Nel buio diventano ombre imperscrutabili anche i ragazzi (avevo da tossicomane (massima economia: salti vestiti, trucco patibolare, una stringa fermata col cerotto all'incavo del braccio), anche i bambini insonnoliti mascherati da lattina di Coca-Cola. Ma ombre se ne intravedono poche: si vedono soltanto automobili.

Come ogni altra circostanza (Natale, vittoria sportiva, sciopero dei mezzi pubblici), venerdì sera la notte di martedì grasso si manifesta nel solito modo: un immenso, strepitante ingorgo di macchine che occupano il centro di Roma. Invisibili eventuali allegrie, coriandoli, stelle filanti, mangiate, balli, scherzi cretini, invisibili le violenze immancabili: invece, file di automobili, blocchi stradali, il procedere saltellante e disperato di chi cerca dove parcheggiare. L'ingombro delle macchine lasciate in seconda fila o sugli angoli, le furbate degli insofferenti, l'ottusa passività paziente delle maschere che s'intravedono dai finestrini delle auto immobilizzate, i travestiti brasiliani che volteggiano nella coda offrendosi, i clackson furenti. Solito repertorio, con una nota in più: tutti tengono accesi i fari abbaglianti, sarà la galezza del Carnevale.

Deputati

Sino a oggi, dal luglio 1987 quando è cominciata l'attuale legislatura, quindi in poco più di un anno e mezzo, le interrogazioni parlamentari alla Camera, rivolte dai deputati al governo, sono oltre undicimiladuecento: una quantità sterminata di richieste polemiche, domande urgenti d'informazioni, interrogativi magari retorici, istanze a volte sacrosante.

Ma anche di inutilità, stravaganze, bizzarrie, capricci perditempo. Si sarebbe a esempio essere nella testa di quel deputato missino Manna che ha trovato opportuno interrogare il governo a proposito di *'O re* di Luigi Magni, regista che l'interrogante definisce *«evidentemente un pericolante postumo»*. Il film, storia dell'esilio ottocentesco a Roma dello spodestato re Borbone di Napoli Francesco Schicillo e della regina Maria Sofia, non è piaciuto al deputato, che sembra disegnarsi come un difensore dei Borboni: *«favola neppure intelligente»*, *«pagliacciata d'autore»*, sbaglia a cominciare dal titolo. *«Il re è Napoli è sempre stato "o Re, con due erre»*.

Un altro va al cinema, sempre di un film, e se non gli piace al massimo mugugna, rimpiange soldi e tempo perduti, ne parla male con la moglie o con gli amici. Il deputato missino Manna, no: interroga il governo. Vuol sapere se per caso il film che non gli è piaciuto abbia ottenuto contributi statali o finanziamenti agevolati, e nel caso quanti, e perché. Vuol sapere perché il governo non fa una legge che imponga agli autori di film ambientati nel passato *«l'impegno, la serietà di consultare, di esperti di fama, di storici accreditati»*. Non sarebbe una vera soluzione, *«data la qualità dei nostri professionisti della storia, specie di quella borbonica»*, ma almeno *«scongiurerebbe il pericolo che all'estero ci ridano in faccia»*, scoraggerebbe *«certi cinematografari con l'uzzolo del film storico»*. Al governo il deputato non chiede risposta urgente: è già una cosa

New York

La professionista romana torna a casa la sera affannata, stanca. Saluta la sua bambina, la abbraccia, fa due chiacchiere con lei sulla giornata trascorsa, la rimprovera un pochino. Si cambia, dà un'occhiata in cucina. Poi si ricorda, preme il bottone per ascoltare i messaggi della segreteria telefonica: e la investe il flusso sporco d'una chiamata oscena, ti farei, ti direi, ti piace lo so, tutte le porcherie d'occasione. Oltre il disgusto, la prende lo stupore: una telefonata oscena affidata a una macchina, che senso ha, c'è qualcosa di più solipsistico, di più derealizzato e lunatico? Poteva succedere a New York, adesso.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Congresso

sione. E hanno impedito qualsiasi revisione negli stipendi di una burocrazia che funziona bene, è chiamata a compiti di qualità e soprattutto ha come impegno di controllare la casta pressione degli interessi particolari sulla macchina del governo.

Ma c'è qualcosa di peggio. Senatori e deputati sono i soli a non patire del limite rigido di retribuzioni relativamente modeste e non riviste da oltre un decennio.

Infatti ai legislatori è concesso di avere un certo margine di attività professionale, che consiste prevalentemente nel giro di conferenze con tariffe tra i mille e cinquemila dollari per discorso. L'aumento previsto era legato a un nuovo regolamento di tale «libertà d'impresa» dei legislatori, che avrebbe subito drastiche riduzioni.

Basti una riflessione. Un legislatore audace e intelligente con tre o quattro interventi ben piazzati e ben pubblicizzati (magari con l'aiuto di gruppi che hanno bisogno del suo voto alla Camera) stabilisce una sua immagine di prima fila che fa immediatamente aumentare il compenso per i suoi discorsi nei club e nelle università. Data l'ampiezza del Paese, si tratta di centinaia di interventi che pagano bene e distraggono in modo sensibile dal lavoro, con il rischio di alterare il comportamento del legislatore allo scopo di diventare «più interessante» e «più richiesto».

E' bene ricordare al lettore che ci stiamo occupando di un Paese dove i burocrati non sono mai assenti e hanno una efficienza simile a quella del sistema privato, i giudici hanno un carico di lavoro pieno e costante, e l'assenteismo non è ammesso, né come uso né come regola, in Parlamento. Le ore di lavoro di un legislatore sono inferiori a quelle di un dirigente d'azienda ma superiori a quelle di molti liberi professionisti, non esiste il fenomeno dell'aula vuota al momento del voto e ogni giornale di provincia pubblica, settimana per settimana, una «recensione» dei propri deputati e senatori (come hanno votato, schierandosi con chi e perché, se erano o non erano presenti, e se e quando hanno fatto una dichiarazione).

Dunque la questione dell'opposizione «popolare» agli aumenti alla Camera e al Senato (che ha fatto perdere di vista quelli a tutto il resto dell'apparato burocratico dello Stato) è un episodio non luminoso della vita pubblica americana. Si semmano in esso cattiva informazione (la gente pensa che il legislatore sia comunque uno che se la cava bene); sentimenti ostili al Congresso che vengono tenuti in vita dai gruppi di pressione, non sempre i più nobili; la moda creata da Ronald Reagan (ma non incoraggiata, adesso, da George Bush) di indicare costantemente il Congresso come colpevole dei mali del Paese, e soprattutto del deficit federale. E' sfuggito l'argomento che compensi decenti servono ad attrarre personale adatto, a non scoraggiare i migliori e a porre un freno ai giri di discorsi a pagamento che sono il fenomeno più preoccupante nella vita pubblica di un legislatore.

E' stata, insomma, una serie di mosse sbagliate in cui nessuno ha fatto la sua parte, non il Presidente, che ha evitato di difendere, se non i suoi parlamentari, almeno i suoi giudici. Non gli esperti, che si sono astenuti dall'intervenire, una volta che è scattato il furore popolare. Non il Parlamento, che ha votato contro se stesso, ciascuno nel tentativo di indicare il collega come quello che voleva più soldi. E non i giornali e le televisioni che hanno dato molta cronaca (che ha aumentato il «furore») ma poco contributo critico. E' una pagina di vita pubblica che è il contrario di ciò che sembra al primo sguardo: modesta, un po' vile, da dimenticare.

Furio Colombo

Un lutto

barcata con il fidanzato Massimo Calzana. *«L'aveva accompagnata mio padre. Era al suo terzo viaggio intercontinentale, ma viaggiava spesso. Lavorava all'agenzia turistica "Povino" di Milano. Non sappiamo niente, ma lasciate libero il telefono: aspettiamo che la prefettura di Milano ci dica qualcosa»*, è la preghiera. Aspettano notizie ufficiali, ma speranze, alle nove di sera, ormai nessuna.

La più conosciuta, a Milano, era Simona Magrini, 28 anni, addetto stampa del «Club Méditerranée», fino a due anni fa dipendente dell'ente del turismo francese. Ma nomi noti e nomi meno noti si accavallano, le telefonate di amici e parenti che vogliono sapere continuano fino a notte. Il numero di telefono messo a disposizione dal ministero degli Esteri, tanto, è sempre occupato. Si scopre, per fortuna, che nell'elenco dei passeggeri, in un primo momento, erano inclusi almeno cinquanta che non sono partiti. E poi ci sono gli omonimi, e i parenti degli omonimi.

«No, guardate che mio marito è qui», **telefona la moglie di Luigi Mattei da Cesena. Soddisfazione vera, la sua. L'esatto contrario di quella di Ciccio Bortolomeazzi, inserito nell'elenco per un veniale errore, che si vede l'appartamento di corso Lodi, Milano, Porta Romana, invaso da cronisti e fotografi. Lui è qui, ma è suo fratello che non c'è più ed era sull'aereo con la moglie Irene Lauri. Era il cassiere della Banca Popolare di Porta Romana, uno dei più conosciuti in una delle agenzie più frequentate: tanto che i clienti lo chiamavano per nome.**

In viaggio di nozze *(«Sono in luna di miele, finalmente felici, e aspetto la cartolina»*, esulta la zia Vittoria, che ancora non ha saputo) erano Vittoria Martinetti e Luigi Somma, lei di 42 e lui di 46 anni. Si erano sposati lunedì. E lei aveva chiuso il negozio di ombrelli e lui la saracinesca da elettrauto. Aveva chiuso anche Giuseppe Amboni, il panettiere di Trescore Balneario, provincia di Bergamo. Andava in vacanza, di questi tempi, ogni anno: *«Non posso credere che sia andata così»*, dice il fratello. E anche lui sta aspettando notizie dal ministero.

Storie drammatiche, e però tutte uguali. Anche Daniela Odelli e Massimo Boffelli, da Lodi, erano partiti felici per il viaggio di nozze. Non arriveranno cartoline. Gli amici, che li hanno accompagnati ieri all'aeroporto di Orio, vorrebbero raggiungere l'isola delle Azzorre. Come loro gli altri parenti o amici. Ma non c'è speranza. Tutti morti. Anche Anna Recalcati, 73 anni, di Brugherio, vedova, una figlia suora, in viaggio sola. *«Non voleva andare lì»* — la ricorda don Mario Longo, il suo parroco che prega nella chiesa di San Bartolomeo — *«Voleva tornare in Terra Santa con le Suore Paoline»*.

Giovanni Cerruti

■ Il Papa accusa «l'ipocrisia dei cristiani»

CITTA' DEL VATICANO — L'atteggiamento esteriore dei cristiani deve essere veramente sincero *«e non frutto di quell'ipocrisia e di quel desiderio di gloria umana contro i quali Gesù si è mostrato così severo»*. L'ha detto ieri il Papa, parlando ad alcune migliaia di fedeli presenti all'udienza generale del primo giorno di Quaresima. *«La tentazione sottile, per noi cristiani — ha detto ancora — è quella di apparire cristiani anziché esserlo veramente, scendendo a patti con le ideologie e con le mode di questo mondo, perché a volte vogliamo piacere più agli uomini che a Dio»*.

■ Marche, nuovo pentapartito in Regione

ANCONA — Dc, psi, pri, psdi e pli hanno raggiunto l'accordo per una nuova maggioranza di pentapartito alla Regione Marche. Oggi dovrebbe essere sottoscritta la mozione finale. La nuova maggioranza succede in pratica a se stessa: il 10 novembre scorso la crisi era cominciata col ritiro degli assessori democristiani dall'esecutivo, composto da dc, psi, pri e psdi, ma espressione di un'alleanza comprendente anche i liberali.

La nuova giunta sarà in sostanza una «fotocopia» di quella dimissionaria, tranne che per alcuni lievi ritocchi

■ «Nel psdi non c'è posto per Cicciolina»

ROMA — Nel psdi non c'è posto per l'on. Ilona Staller, in arte «Cicciolina». Il *«no grazie»*, alla richiesta di iscrizione al partito di Carigila avanzata dalla pornostar e deputata radicale, è giunto ieri sera dall'ufficio stampa socialdemocratico.

(Adn-Kronos)

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 8 febbraio 1989 è stata di 531.522 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Cascia
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Cansoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peluffo
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Perdichizzi
Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.E. S.p.A. Contrada Blandano, Catania
© 1989 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1986
CERTIFICATO N. 4387 DEL 19-12-1988

Pubblicità PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via Cavour, 29 - Tel. (02) 86 881
TORINO, corso M. d'Azeglio, 60, via Roma, 60; via Maroncelli, 20 - Tel. (011) 66 211
Filiali: ALBA, c. M. Cavour, 9 - Tel. 30 717 ● ALESSANDRIA, v. Parma, 16 - Tel. 442 543/440 544 ● ASTA, Istituto Artusio, 95 Quarti - Tel. 709 819/709 820 ● ARONA, v.le Baracca, 40/a - Tel. 41 700 ● AOSTA, v. Arbaz Zacco, 3 - Tel. 32 322 ● BIELLA, v. P. Micca, 8 - Tel. 20 788 ● BOLOGNA, v. Indipendenza, 24 - Tel. 220 826 ● CAGLIARI, v. Lamarmora, 67 - Tel. 652 208 ● CATANIA, p.za Giovanni Verga, 10 - Tel. 533 837 ● CATANZARO, v. M. Greco, 102 - Tel. 44 006 ● CORENZA, c. Italia, 180 - Tel. 360 973 ● CUNEO, v. Il Grande, 11 - Tel. 60 607 ● FERRARA, v. Cairoli, 58 - Tel. 37 44 ● FIRENZE, v.le Matteotti, 34 - Tel. 361 189 ● GENOVA, v. C. R. Cattaneo, 1/14 - Tel. 540 184 582 580 ● IMPERIA, v. Bonfante, 1 - Tel. 272 373 ● MANTOVA, c. V. Emanuele, 3 - Tel. 361 826 ● MESSINA, v.le S. Martino (Zafferia Upper) - Tel. 20 30 355 ● MODENA, v. Rismondo, 3 - Tel. 216 540 ● NAPOLI, v. Medina, 14/a - Tel. 553 508 ● NOVARA, v. S. Francesco d'Assisi, 18/d - Tel. 33 341 ● PADOVA, p.le Giovanni XXIII, 2 - Tel. 773 324 ● PALERMO, v. Marchese Ugo, 150 - Tel. 324 029 ● PARMA, v.le Mentana, 2 - Tel. 36 842 ● REGGIO CALABRIA, v.le Pentimi, 12 - Tel. 20 516 ● REGGIO EMILIA, v. Dell'Abbondanza, 2 - Tel. 41 640 ● ROMA, v. Quattro Fontane, 15 - Tel. 47 55 804 ● SANREMO, v. Gioberti, 47 - Tel. 884 949 ● SAVONA, v. Astengo, 1/1 - Tel. 36 219 ● VERCELLI, v. Fratelli Lavy, 47 - Tel. 66 000

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
EDICOLA INTERNAZIONALE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

INTERVISTA CON LO SCRITTORE LIU BINYAN, INTELLETTUALE DI PUNTA DEL RIFORMISMO

Solo la glasnost salverà la Cina

Giornalista e scrittore, espulso dal partito, è rimasto comunista - Dice: «Stalin, Mao e Pol Pot sono stati una sciagura» - «Non hanno capito che il socialismo presuppone un alto livello di sviluppo» - «La campagna contro la corruzione è fallita per mancanza di libertà di espressione» - Ora però «un'apertura si sta facendo strada, non perché i conservatori la desiderino, ma perché il popolo li forza ad accettarla»

Liu Binyan, 62 anni, giornalista e scrittore, è considerato l'intellettuale di punta della Cina riformista. Già negli Anni 50 e poi nell'epoca post-maoista, criticò duramente la gestione del partito comunista e il mancato rispetto dei diritti umani. L'intervista, di cui pubblichiamo i passaggi più significativi, è stata concessa da Liu, durante una recente visita ad Harvard, a Nathan Gardels, direttore del periodico New Perspectives Quarterly.

Insieme col fisico Fang Lizhi, lei è l'intellettuale di maggior rilievo espulso dal partito comunista nel periodo della riforma. Fang Lizhi ne ha concluso che il socialismo ha fallito e che il marxismo, alla fine del XX Secolo, è irrilevante. Lei, al contrario, continua a essere un comunista convinto. Perché?

«Il problema non ha niente a che fare col socialismo in se stesso. Il socialismo che venne importato dall'Urss e imposto in Cina non è vero socialismo. Da Stalin a Mao Tse-tung abbiamo avuto un falso socialismo».

Il segretario dell'Unione degli Scrittori sovietici ha dichiarato che Stalin ha compromesso, con i suoi crimini, il socialismo di tutto il mondo. Pensa lo stesso di Mao?

«Stalin è stato il primo a rovinare il socialismo. Il secondo è stato Mao, il cambogiano Pol Pot il terzo. Tutti questi uomini hanno completamente distratto il significato del socialismo. Non erano affatto marxisti. Hanno ignorato il dogma marxista secondo il quale il socialismo presuppone un alto livello di sviluppo materiale».

E' questa la definizione che darebbe delle esperienze di Stalin e Mao, un tentativo di forzare la nascita del socialismo per mezzo del potere politico?

«Sì, l'utopia attraverso il tamburo di una pistola. All'inizio, lo stesso Lenin pensava che il socialismo non si sarebbe potuto realizzare in un Paese arretrato come la Russia. Così fu il risultato non fu autentico socialismo. Inoltre, non può esserci socialismo senza democrazia. Gorbaciov ha fatto di questo principio marxiano uno slogan importante in Urss: *"Più democrazia significa più socialismo"*. Ma negli ultimi trent'anni ci sono state meno libertà e meno democrazia sia in Cina sia in Urss. Questo non può definirsi socialismo».

Così la Cina dovrebbe sviluppare, o ricostruire, un mercato, allo scopo di creare un'economia più avanzata prima di poter diventare una vera nazione socialista?

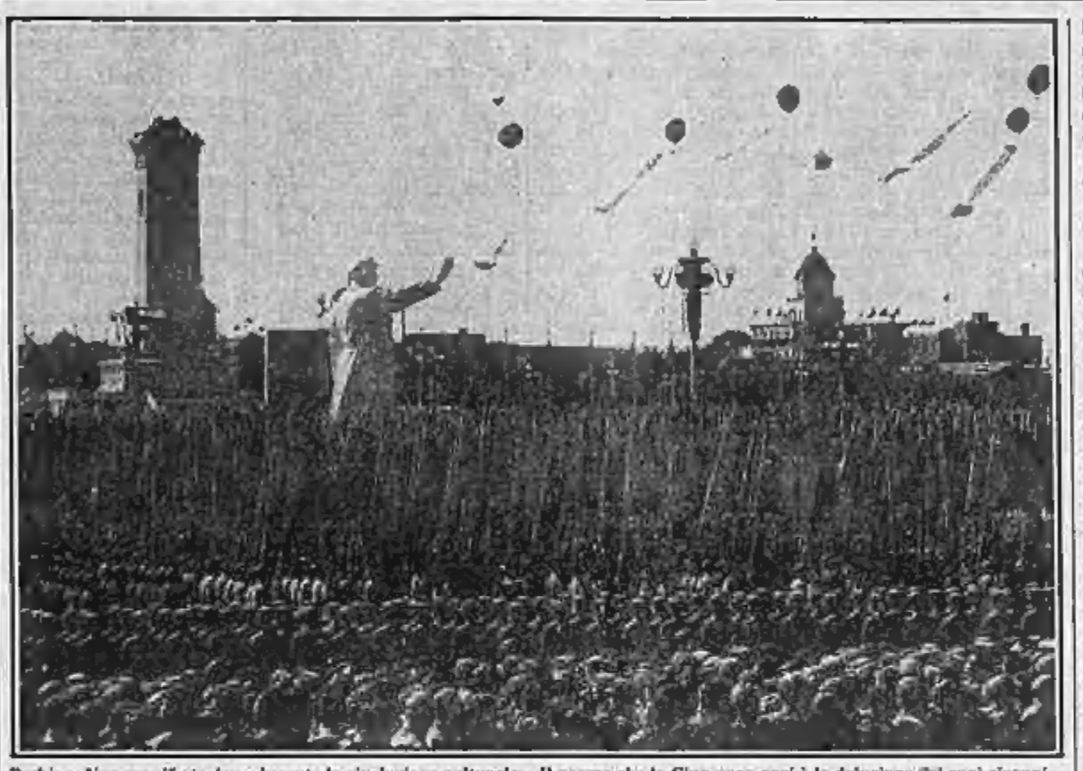
«Questa è anche la teoria originaria di Mao. Designò infatti il periodo post-rivoluzionario, durante il quale le forze del mercato avrebbero dovuto sviluppare l'economia, la *"nuova fase democratica"*. Nel 1949 Mao disse che la "nuova democrazia" della Cina avrebbe avuto bisogno di 15-20 anni per potersi trasformare in socialismo. Ma nel '53 volle diventare il leader del movimento comunista mondiale, così tentò di lanciarsi nel socialismo. Ignorò la realtà concreta e tentò la corsa verso il "glorioso futuro"».

Le sue opinioni sono simili a quelle di Abel Aganbegyan, il consigliere economico di Gorbaciov, il quale ha affermato che da Lenin in avanti è stato tutto un errore!

«Sebbene la linea di Mao sia stata prematura e foriera di errori, ci furono risultati positivi. Abbiamo costruito l'industria pesante, la cultura e il sistema educativo hanno fatto passi avanti; lo standard di vita della popolazione è aumentato. Ma abbiamo pagato un prezzo salato. Forse le nostre enormi sofferenze hanno giovato all'umanità. Abbiamo insegnato agli altri Paesi a non percorrere la nostra strada disastrosa».

Il prezzo che la Cina deve pagare oggi per il suo tragico passato sta nella profonda delusione dei suoi giovani. Che fiducia può avere nel futuro un giovane in Cina?

«Molti dei nostri giovani non hanno visto nulla di buono da che sono nati al mondo. Adesso tutto dipende dalla riforma e dal processo di democratizzazione, compresa la riforma dello stesso partito comunista. Credo che i nostri giovani saranno in grado di vedere, gradualmente, che c'è speranza per la Cina».



Pechino. Una manifestazione durante la rivoluzione culturale: «Il prezzo che la Cina paga oggi è la delusione dei suoi giovani»

Qual è la differenza tra le opinioni di un intellettuale cinese del 1956, durante la Campagna dei Cento Fiori, e un intellettuale odierno, nel tempo della riforma?

«Esiste una profonda differenza. Nel '56 gli intellettuali cinesi credevano ancora nel partito, oggi no; nel '56 si risvegliarono dall'apatia del socialismo reale staliniano, in gran parte grazie al disgelo di Krusciov. Si resero conto che l'idealizzazione della vita nella letteratura e nelle arti era stata un errore. Paradossalmente, proprio mentre questo pensiero della *new wave* cominciava a prendere piede, la Cina venne coinvolta in una nuova fase di "costruzione socialista", sulle orme dell'industrializzazione stalliniana dell'Urss. Questo processo trasformò il p.c. cinese in quello stesso apparato estremamente burocratico e opprimente che Krusciov andava criticando. Quando la vita intellettuale si risvegliò, nel '79, vent'anni dopo, la fede dell'intellettuale cinese nel partito era scossa.

«Nel '79 molti intellettuali accettarono tuttavia la nuova possibilità che si offriva, sviluppare una struttura teorica su cui poggiare le riforme economiche di Deng Xiaoping. Studi e relazioni pubblicati sul *Quotidiano del Popolo* liquidavano l'epoca di Mao come un errore totale. Ma non appena si profilò questa tendenza, i leader del partito decisero che non potevano permettersi la delegittimazione completa di Mao, se non mettendo in pericolo il loro potere. Piuttosto che una nuova apertura ideologica, lo stesso Deng promulgò i Quattro Principi Cardinali nel 1979, che tuttora limitano la libertà intellettuale. Sono: mantenere la strada socialista; sostenere la dittatura democratica del popolo; rispettare la leadership del partito comunista cinese e aderire al marxismo-leninismo-Mao Tse-tung pensiero. Sono stato espulso dal partito nel 1987 per non aver rispettato questi principi».

Come si spiega la natura del cambiamento in Cina, che procede due passi avanti e uno a ritroso?

«Dal 1979 la liberalizzazione ha seguito un corso disordinato, con aperture e chiusure. Virtualmente ogni anno c'è stata una campagna contro la liberalizzazione, ma queste campagne sono sempre più deboli. Nel 1981 ci fu una lunga campagna contro il film *Amore amaro* di Bai Hua, nel quale erano mostrate le crudeli sofferenze inferte alla popolazione durante la Rivoluzione Culturale, indicando chiaramente in Mao il responsabile. Nel 1983 è stata la volta della Campagna contro l'inquinamento culturale, che durò appena ventisette giorni. Del 1987 fu la Campagna di Liberalizzazione Anti-Borghese, che venne interrotta dopo tre mesi. Queste campagne appartengono alla medesima ondata controriformista che fa capo a una fazione sempre più debole del potere».

Ma le dimissioni del presidente del pc cinese, Hu Yaobang, presentate l'anno scorso, non hanno forse rappresentato un indebolimento delle forze liberali all'interno del partito?

«Nonostante Yaobang sia stato accantonato, le correnti che rappresentava all'interno del partito sono in realtà diventate più forti. Si sono rafforzate anche l'anno scorso, perché la Campagna per la Liberalizzazione Anti-Borghese ha provocato reazioni negative molto decise sia all'interno che all'esterno del partito. Le dimissioni di Hu Yaobang e l'espulsione di Fang Lizhi, insieme con la mia, sono state considerate atti illegali, contrari alla Costituzione e al partito. Per la prima volta le gente si è opposta pubblicamente ad una campagna politica e ne ha difeso le vittime, sostenendo che le azioni del partito erano anticostituzionali.

«C'è un'altra ragione per la quale le forze progressiste nel partito sono diventate più forti: il programma contro la corruzione, del 1983 e del 1984, è fallito. I corrotti sono diventati più sfacciati e hanno attaccato quelli che avevano denunciato la corruzione. La loro spudoratezza, fattasi ancora più vistosa, ha irritato anche alcuni conservatori, che si stanno avvicinando alle nostre posizioni.

«Questo nuovo allineamento è la chiave per comprendere la situazione della Cina contemporanea. I "conservatori" si rendono conto che opporsi alla libertà d'espressione, quando quest'ultima porta alla luce la corruzione, danneggia i loro stessi interessi, il desiderio di ristabilire la credibilità e la leadership del partito. Ecco perché la Campagna di Liberalizzazione Anti-Borghese si è conclusa così velocemente. I leader del partito hanno anche capito, finalmente, che ogni volta che si varava una nuova campagna, l'economia ne veniva severamente danneggiata».

La leadership del partito ritiene che la riforma politica sia necessaria ai fini di una riforma economica? O, in realtà, Deng Xiaoping è favorevole alla perestrojka senza la glasnost?

«La riforma economica ha un lungo passato in Cina, mentre quella politica è agli inizi. Nessuna delle due può procedere senza ostacolare l'altra. Il movimento studentesco è esploso nel 1986 perché la riforma politica era appena agli inizi. In realtà, il primo a promuovere l'idea di una riforma politica è stato Xiaoping. Nel 1980 disse che dovevamo riformare il nostro sistema politico, combattere il feudalesimo e la burocrazia, diffondere la democrazia. Ma questo progetto non riuscì a passare. La resistenza all'interno del partito fu troppo forte. I funzionari più anziani si sono rifiutati di rinunciare alle loro posizioni e ai privilegi. Non si curano del socialismo: si preoccupano soltanto dei propri interessi e di quelli dei loro figli e nipoti. Penso che una vera glasnost, o un atteggiamento di apertura, si farà lentamente strada, non perché i conservatori li desiderino, ma perché il popolo li forzerà ad accettarli».

Si intravedono reazioni conservatrici all'orizzonte?

«Nel caso ci siano, presenteranno un tipo di razionalizzazione diverso da quello delle passate campagne. E' possibile che l'elevata inflazione venga presa come pretesto, essendo all'origine di una grande insoddisfazione tra le masse. I conservatori potrebbero usare motivazioni economiche per attaccare le riforme, dicendo: *"Guardate! La maggioranza della popolazione sta soffrendo a causa dell'inflazione, mentre una minoranza, che trae benefici dalle riforme di mercato, vive negli agi!"*. Questo può essere l'approccio giusto, perché la gente è esasperata dalla nuova diseguaglianza sociale e da ciò che percepisce come una caduta dello standard di vita. Gli abitanti dei villaggi sono spesso più ricchi dei cittadini e un taxista, per fare un esempio, può guadagnare fino a dieci volte un conducente d'autobus o un intellettuale».

Che pensa dei progressi compiuti in Cina sotto la riforma in confronto a quelli dell'Urss?

«In molte aree cinesi le condizioni sono arretrate rispetto all'Urss, comprese le condizioni politiche e culturali, nonché la situazione giuridica. Anche l'Urss è crivellata dalla corruzione, ma Gorbaciov è stato più efficace nel denunciarla. Ma siamo in una situazione migliore dei sovietici nel senso che, dopo la Rivoluzione Culturale, nessuno in Cina ha più fedi. Ne risulta che, qualora venga proposto un programma di riforme drastiche che sfidi tutti i dogmi, la gente non vi si opporrà, a differenza dei molti che stanno osteggiando le riforme in Urss. Un'altra differenza: mentre la Campagna per la Liberalizzazione Anti-Borghese di Hu Yaobang, le riforme sono andate avanti. Nel marzo 1987 è stato decretato che nelle elezioni locali del Congresso del Popolo potrà esserci un numero di candidati maggiore dei seggi a disposizione, e che i candidati non saranno nominati unicamente dal partito, ma anche dal popolo. Se l'Urss varasse una riforma di stampo antiliberalizzatore che destituisse Gorbaciov, le loro riforme si troverebbero veramente in difficoltà».

Quanto è importante per un cinese l'esperienza sovietica di perestrojka e glasnost?

«Molto. Guardiamo a Gorbaciov, perché ha cominciato le sue riforme con la politica e l'uso dei media. E' molto efficace nella glasnost, che è proprio quanto manca alla Cina».

Nathan Gardels

Copyright «New York Review of Books»
e per l'Italia «La Stampa»

OGGI LEO VALIANI COMPIE OTTANT'ANNI

Leader dell'Italia civile

«Nelle scuole di Fiume modellate sullo schema austro-ungarico, ai tempi della mia adolescenza, non si insegnava la rivoluzione francese. Era materia "tabù". Io dovetti l'incontro coi principi dell'89 od una storia universale di autore tedesco, una compilazione un po' pasticciata e tutta di spirito ultra-conservatore, che entrò per caso nella nostra famiglia e che divorai nel giro di pochi giorni». Così mi confida Leo Valiani, che compie oggi ottant'anni, in una conversazione di questi giorni, dedicata al dibattito in corso sulla grande Rivoluzione, alle sue semplificazioni, anche alle sue strumentalizzazioni.

Nato il 9 febbraio del 1909, a Fiume, ma di famiglia ebrea austro-ungarica (la nonna era cugina di Teodor Herzl), Valiani, nome d'arte e di battaglia, aveva assunto modo di assistere alla «peggiorata», sospesa fra notturni medievali e rinascimentali, di Gabriele d'Annunzio sul Carnaro e di ascoltare le sagre e le orazioni del poeta, adolescente spettatore di una delle prime «guerre civili» della storia italiana (con le forze armate obbedienti agli ordini della Monarchia costituzionale, per l'ultima volta prima del fatale strappo del 28 ottobre), fino e oltre i limiti del «Natale di sangue».

Un ragazzo curioso e libero, che cercava i «perché» della dissoluzione dell'antico regime, che affondava il suo occhio nel futuro dell'ex-impero e, attraverso quel mosaico sconvolto, nel futuro dell'intera Europa. Optante, da subito, per la linea antifascista; intrepido combattente della libertà.

Un'intera vita di battaglie civili e politiche che si intreccia con l'amore per la carta stampata. Giornalismo e antifascismo: indissolubili. Nel 1926, il diciassettenne Valiani conosce a Milano Carlo Rosselli, e diventa suo «galoppino» e collaboratore per la diffusione di *Quarto Stato*, la rivista che aveva unito per un momento due uomini così diversi, anche dai destini così divergenti, Nenni e Rosselli. *L'Avanti!* è il primo giornale in cui Valiani, che sarà comunista, azionista e democratico-indipendente ma mai socialista esclusivo, scriverà non più di due corrispondenze — e tutte due da Fiume — nell'estremo scorcio delle pubbliche libertà, nella seconda metà del 1926.

Sarà arrestato a Fiume nel 1928 — la prima volta, in questa vita così risorgimentale di prigionie, di esili, di campi di concentramento, di clandestinità e di fughe eroiche — perché, neanche ventenne, aveva contratto l'abitudine di varcare ogni mattina la frontiera con la Jugoslavia al fine di acquistare i giornali antifascisti, quelli nascenti della «concentrazione» di Parigi, che arrivavano là oltre confine. Era seguito, senza accorgersene, l'accusa si unirà ad altre di attività antifascista, lo porterà al primo anno di confino.

Solo il carcere, quello di Civitavecchia, fra il 1932 e il 1936, con Terracini compagno di cordata, spezzerà la penna di questo polemista già vigoroso, di questo combattente dell'antifascismo che segue in quegli anni una sua visione peculiare e nazionale del comunismo, non senza larghe venature bordighiane (mai amato da Togliatti). E temperà col comunismo proprio per il patto nazi-sovietico dell'agosto '39.

Protagonista della resistenza; protagonista della liberazione a Milano. Uno dei fondatori, e degli ideatori, del partito d'azione. Direttore del *Italia libera* — il quotidiano del partito d'azione — per quasi due anni, dal gennaio 1944 alla fine del 1945. Deputato alla Costituente per lo stesso gruppo azionista, ma grande estimatore già allora del leader della scissione, Ugo La Malfa, col quale combatterà tante battaglie fondamentali per la vita italiana, dopo il '46 e fino al '79.

Fu Pertini a sceglierlo come senatore a vita agli inizi del 1980. Coronando una vita che è stata per tanti aspetti una vita di apostolato laico, in cui è impossibile separare l'impegno civile da quello culturale. Giornalista e storico, grande storico del movimento operaio e della nostra formazione unitaria. Studioso, autodidatta, che ha insegnato molto più di tanti cattedratici.

Una milizia tutta di sinistra democratica (il titolo di un suo limpido libro). Mai chiusa alle esigenze del movimento operaio, radicata in una conoscenza storica, che non teme confronti, del socialismo, nel suo infinito travaglio, fra scissioni e ricomposizioni, dominatore indiscusso della sua opera storica. Ma salvaguardiamente proteso oltre i dati del marxismo e del classismo. In una visione europea dell'Italia, che egli ha vissuto, nella sua Milano, patria d'adozione, con accenni e vibrazioni alla Cattaneo.

Come parlamentare, e come giornalista, impegnato in tre grandi battaglie, per la moralizzazione, contro il terrorismo; contro l'inflazione. Leader ideale di un ideale partito della democrazia, nella linea amendoliana e lamalfiana. E soprattutto protagonista, in ogni momento, dell'«Italia civile».

Giovanni Spadolini

INCONTRO CON EVTUSHENKO SUL GRANDE COMPOSITORE SOVIETICO

Chi spezzò l'anima di Sciostakovic

La rivincita di Sciostakovic: al grande compositore sovietico morto nel 1975 viene dedicata una serie di manifestazioni in Francia; negli Stati Uniti, al Kennedy Center di Washington, Rostropovic ha appena diretto in prima mondiale *Rayok*, operetta satirica sui discorsi di Stalin; dall'Inghilterra arriva *Testimony*, film sul musicista.

All'Auditorium di Torino, l'Orchestra sinfonica della Rai e il coro di Radio Budapest, diretti da Yuri Simonov, eseguiranno la *Sinfonia n. 13* oggi e domani sera, quando sarà trasmessa in diretta su Radiouno. L'opera è scritta su testi di Evtushenko. Per l'occasione, il poeta ha concesso a Demetrio Volcic un'intervista che si vedrà nei prossimi giorni alla tv e il cui testo appariva nel programma di sala torinese. Per gentile concessione della Rai, *La Stampa* ne pubblica qualche pagina in anteprima.

— Evgénij Aleksándrovic, come nasce in Sciostakovic l'idea di comporre la 13ª Sinfonia, usando i suoi versi?

«Nel 1962 io vidi per la prima volta quel terribile posto che è Babij Jar: un burrone, un avvallamento in cui i fascisti avevano ammazzato decine e decine di migliaia di ebrei, tra cui donne, vecchi, bambini. Allora scrissi subito i versi.

«Rammento la prima lettura di quei versi non ancora pubblicati, a Mosca, al Museo Politecnico. C'era silenzio. Un silenzio che mi sembrò terribile, lungo, anche se non durò che mezzo minuto, forse. Poi si fu uno scroscio di applausi. E fu poi molto difficile pubblicare quei versi, molto difficile, perché ai tempi di Stalin, non ancora così lontani, non si stampavano né si ristampavano versi sull'antisemitismo. Praticamente gli ultimi versi contro l'antisemitismo della letteratura sovietica erano stati quelli di Majakovskij, scritti negli Anni 20.

«Perché? Perché l'antisemitismo era uno degli strumenti della politica di Stalin, specie di quella antecedente la sua morte, quando ci fu l'arresto dei medici, incolpati d'avere attentato alla sua vita. Perciò la pubblicazione di quei versi era simile allo scoppio d'una bomba in pieno giorno. E di colpo mi si riversarono contro attacchi da ogni parte. Mi accusarono di avere insultato il popolo russo. (...) Ed ecco che all'improvviso ricevo una telefonata, che mi turbò molto. Pensato che fosse uno scherzo. "Salve, Evgénij Aleksándrovic, parla un certo Sciostakovic". Sciostakovic parlava in modo garbato, tipicamente anpietroburghese, quasi dimenticato, "Salve, ho letto i suoi meravigliosi versi Babij Jar. Mi dica, per cortesia, può essere così gentile da darmi il suo permesso di scrivere la musica su questi versi?". "Ma che domanda, certamente", risposi. Mi sentivo al settimo cielo dalla gioia che un tale compositore mi avesse telefonato e avesse rivolto la sua attenzione al mio lavoro. "Allora bene, grazie per il permesso, venga da me, la musica è già scritta".

«Senza esitazione mollai tutto e andai da Sciostakovic. E sa? Io ho ascoltato parecchie esecuzioni di Babij Jar, ma la più grande fu quella, con Sciostakovic, seduto al pianoforte di casa sua, che suonava l'intera opera, fungendo da coro, e contemporaneamente da solista, e da orchestra. La sua voce era incrinata, non forte, ma con un che di tragico. Suonava con le lacrime agli occhi». (...)

— Sciostakovic ha dimostrato molto coraggio civile proprio lui, che veniva considerato un uomo debole, un uomo pieno di paure, di preoccupazioni, in un momento difficile per lei, ha scelto i suoi versi per fare una sinfonia. E' piuttosto curioso.

«Deve sapere che, in generale, io ritengo che la 13ª Sinfonia occupi una posizione particolare nella musica mondiale, perché ci sono versi differenti. (...) E' l'unica opera al mondo ad ascoltare la quale la gente piange quando ode Babij Jar e ride, per esempio, quando si parla Carriera e il coro canta: "Lo scienziato contemporaneo di Galileo non era più stupido di Galileo. Sapeva che la Terra girava. Ma aveva famiglia". (...) Che avesse coraggio civile è fuor di dubbio. Deve sapere che Sciostakovic l'avevano spezzato. Mi permetta l'espressione, l'ossatura della sua anima era stata fatta a pezzi, letteralmente, ma non la sua anima. Io in seguito divenni amico di Sciostakovic».

— Che uomo era? *(...)*

«Era un uomo che tendeva al tragico. Ho appena visto un film inglese in cui la parte di Sciostakovic è recitata da un famoso attore, che ha già interpretato Gandhi. Recita la parte di Sciostakovic in modo eccellente. Nei confronti del film nutro qualche riserva. Ma l'interprete ha afferrato l'interiore tragicità di Sciostakovic. Si torceva di continuo le mani, un gesto tipico di Sciostakovic. V'era in lui un particolare, terribile senso di colpevolezza verso tutti e per tutto. Proprio questa colpevolezza nei confronti di tutti e di tutto è una prova della genialità dell'animo umano».

— Da che cosa deriva questo senso di colpa nei confronti di tutti e di tutto?

«Una volta m'accadde questo, con Sciostakovic. Era il tempo della primavera di Praga, in Cecoslovacchia. Sedevamo l'uno accanto all'altro e io lo accusai di apporre la sua firma molto spesso ai rapporti ufficiali, a certe cerimoniali del partito, o del realismo socialista. Egli si era sempre e solo limitato a firmare, non aveva mai scritto nulla. Gli dissi: "Dmitrij Dmitrevic, perché fa questo, perché appone la sua firma sotto quelle parole di cui ci si può solo vergognare?". Mi rispose: "Oh, buon Dio, Zenja, sono ormai un uomo a pezzi. Una volta, tempo fa, ho firmato la sconfessione della mia musica, dopodiché ho cessato di dare valore alle mie parole. Non ho scritto neppure una nota musicale in voi la chiamate menzogna".

«Gli ribattei: "Lei è un genio e in tal modo dà ai giovani un esempio di immoralità e se sottoscrive quelle parole che non pensa, se lei Sciostakovic, che è un genio, si comporta così, quale comportamento rappresenta loro?". Poi mi dissi: "Or ora mi hanno portato un foglio con preghiera di firmare una lettera di condanna dell'intellighenzia americana per la primavera di Praga". Questo un po' prima dei nostri carri armati a Praga. E io a lui: "Dmitrij Dmitrevic, lei non ha il diritto di firmare questo, perché la sua firma può trasformarsi, domani, in un'invasione di carri armati". Allora restituì la lettera alla segretaria e le disse che non avrebbe firmato».

— Siete tornati poi sul discorso dei carri armati?

«Sì, mi disse in seguito che, grazie a Dio, non aveva firmato la lettera. (...) Sciostakovic non tradiva nessuno, tradiva a volte se stesso, quando tradiva le sue parole. (...) Egli possedeva una grande forza, perché aveva la capacità di confessare la propria colpa. Se in pratica avesse avuto debolezze, se avesse compiuto atti di cui vergognarsi, si sarebbe comunque redento con la sua musica. La musica era la sua purificazione. Il suo pentimento».

— Evgénij Aleksándrovic, questo è un po' un problema centrale di tutti gli intellettuali, di tutti gli artisti russi che hanno dovuto vivere, convivere con lo stalinismo. E' anche il suo?

«In una certa misura, sì, certamente. Questo fu anche il problema di Pasternak. Perché anche Pasternak scrisse un poema i cui versi inneggiavano a Lenin e a Stalin. Ma Pasternak si riscattò col Dottor Zivago e col non prendere parte a molti loschi avvenimenti di quel periodo. Quanto a me, ero ancora piccolo, all'epoca di Stalin. Quando Stalin morì avevo 19 anni.

«Ma ecco, prendiamo l'esempio di Babij Jar. Non sono mai stato antisemita, mai. Ma quando arrestarono i medici, con l'accusa di aver voluto avvelenare il caro compagno Stalin, ero convinto che questa fosse la verità, e scrissi una poesia contro questi medici avvelenatori. Per fortuna, mi salvò una donna ebrea. Ero andato a trovare lei e la sua famiglia ebrea e con enfasi le lessi quei versi di condanna per gli avvelenatori. Fu allora che scorsi delle lacrime nei suoi occhi. "Dio mio, cosa hanno fatto dei nostri ragazzi! Zenja, in questo non c'è nulla di vero, per l'amor di Dio, non pubblichi mai questi versi, non li faccia mai vedere a nessuno". "Come può non essere vero, se l'informazione per questi versi è stampata sul giornale La Verità?". Ella disse: "Zenja, quand'è che mi capirete che la verità e il giornale La Verità sono cose diverse?"

«Io le diedi ascolto e non consegnai mai quei versi a nessuno. Quella donna mi salvò, ma il senso di colpa per il fatto d'avere scritto, sia pure assai giovane, dei versi di condanna contro persone innocenti, evidentemente perseguitate, continuò a vagarmi sotto pelle come una pallottola, e probabilmente io non avrei mai scritto la poesia Babij Jar, se non ci fosse stato nel mio subconscio un senso di colpa. (...) E di conseguenza non avrei scritto i primi versi antistaliniani nella storia della letteratura russa. Ecco com'è il problema. Ritengo che la vergogna sia il motore del progresso. L'uomo che non prova vergogna personale, né vergogna nazionale, né vergogna globale per tutto quanto accade sulla Terra, non è affatto un uomo.

«Ecco, questa è stata la forza di Sciostakovic, perché pure essendo un genio, non si atteggiò mai a superuomo, mai si concesse il privilegio di uscire allo scoperto. Si rifiutò il privilegio terribile, il doloroso privilegio del genio, quello di essere un uomo infelice».

Demetrio Volcic

Sciostakovic, di Levine

GIAN LUIGI BECCARIA
LE FORME DELLA LONTANANZA
Poesia del Novecento, romanzo, fiaba, canto: le strutture «forti» della letteratura colta e popolare negli studi e nei saggi critici dell'autore di ITALIANO.
368 pagine, 32.000 lire
GARZANTI

A Kabul si prepara la resistenza ma il destino del regime pare segnato

Mosca non scommette su Najib

Continua il passaggio delle consegne tra Armata Rossa e afghani - Anticipato di un giorno il ritiro dell'ultimo soldato sovietico

La Tass: nella capitale il popolo sta per insorgere

KABUL — Nella capitale afghana, dove è rimasto solo un distaccamento «non numeroso» di soldati sovietici a guardia dell'aeroporto, il regime sta accelerando la riabilitazione in vista della battaglia finale con i mujahedin che si annuncia imminente. Ma sulle possibilità di resistenza di Najib e dei suoi fedeli pochi sembrano disposti a scommettere: neppure i suoi alleati sovietici, che pure nelle dichiarazioni ufficiali ostentano grande fiducia nell'esercito alleato e nella sua capacità di mobilitare la popolazione contro i «ribelli». Lo prova un dispaccio del corrispondente della *Tass* nella capitale, inviato alcuni giorni fa come memoria riservata al Cremlino, che è stato rivelato ieri da *L'Unità*. Nella memoria si afferma «che non si deve condividere l'ottimismo di alcuni diplomatici sovietici, che ritengono che il regime sia in grado di difendersi a lungo».

Il corrispondente della *Tass* mette in guardia sui rischi che corre il personale sovietico rimasto nell'ambasciata, una notazione che sembra suggerire l'opportunità di chiudere la rappresentanza diplomatica per evitare drammatiche rappresaglie: «*Cittadini di Kabul cercano di rispondere alla domanda sulla sorte della nostra ambasciata. Non escludano la possibilità di disordini improvvisi nel corso dei quali potranno subire danno anche rappresentanti stranieri*».

Nel comunicato si riporta l'opinione di «*un facoltoso commerciante*»: «*Il popolo è ormai sul punto di esplodere. La gente pensa che le proprie condizioni economiche, estremamente gravi, siano un effetto della presenza nel paese degli "occupanti"*».

Ieri la *Tass* ha affermato che il problema alimentare suscitato dall'assedio dei mujahedin è stato «completamente risolto», anche se è «ancora acuta» la mancanza di carburante. Nel frattempo il ritiro delle truppe sovietiche procede, e le truppe del governo di Kabul prendono possesso delle postazioni fortificate lasciate dall'Armata Rossa. Secondo la *Tass*, tuttavia, gli attacchi dei guerriglieri musulmani in varie regioni del Paese continuano «incessanti». In particolare la città di Khost, al confine con il Pakistan, è stata sottoposta ai tiri dell'artiglieria pesante, che ha causato la morte di tre persone e il ferimento di altre dieci, mentre l'aeroporto di Kandahar e le postazioni fortificate nelle città di Herat e Jalalabad «sono state colpite da decine di razzi e proiettili, e vi sono stati morti e feriti tra i soldati dell'esercito afghano». Ieri un razzo è caduto anche in un viale di Kabul provocando 7 morti e 21 feriti.

In un'intervista diffusa dalla *Tass* il generale Moiseev viceministro della Difesa, ha annunciato che il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan terminerà il 14 febbraio, e cioè un giorno in anticipo rispetto alla data fissata dagli accordi firmati il 15 aprile scorso a Ginevra. «*Il ritiro del limitato contingente di truppe sovietiche è attualmente in fase di completamento, in osservanza agli accordi di Ginevra, e l'ultimo soldato sovietico lascerà quel paese il 14 febbraio*», scrive la *Tass* citando le parole di Moiseev.

Il vice ministro ha invitato «*gli altri paesi garanti degli accordi di Ginevra a rispettare strettamente gli obblighi per assicurare la completa realizzazione della politica di riconciliazione in Afghanistan*».

La «zona chiusa» della capitale, dove si trovano i depositi di munizioni, le basi militari, le caserme logistiche e gli ospedali militari, è già passata sotto il controllo dei soldati afghani, così come la base aerea di Bagram, situata a 60 chilometri a nord di Kabul, sulla strada che conduce al confine sovietico.

I sovietici hanno passato le consegne all'esercito di Kabul anche lungo gli 80 chilometri della strada tra la capitale e Jebel-Us-Saraj, mentre nel tratto che porta al passo di Salang, sul confine con l'Urss, il passaggio delle consegne è iniziato ieri. Le truppe sovietiche hanno iniziato martedì a ritirarsi dalla base aerea di Shindand, situata lungo la strada che ad occidente di Kabul conduce a Herat e Taragundi. Secondo la *Tass*, «*in una serie di province il passaggio delle consegne alle truppe afghane è già concluso*».

L'agenzia sovietica riferisce che lungo le vie di ritirata dell'esercito sovietico i guerriglieri musulmani «*hanno tentato di intensificare la loro aggressività e di disturbare il passaggio delle postazioni e di altre strutture militari, ma hanno subito un potente fuoco di risposta ed hanno interrotto già attacchi*». La *Tass* ammette però che nelle province orientali operano 430 formazioni dei *mujahedin*, appartenenti a diversi partiti, con una forza complessiva di 12 mila uomini, così come ad ovest della capitale sono accampati 170 gruppi con 5 mila guerriglieri.

L'ostacolo principale al ritiro restano le difficili condizioni climatiche, in particolare nei pressi del passo di Salang, dove «*si sono continue valanghe*», che hanno causato la perdita di tre autisti.

Nella capitale la situazione appare tranquilla, anche se i controlli sono stati rafforzati.

Sultan Ali Keshtmand, membro della segreteria del partito filo-sovietico di Najib, è intervenuto a una conferenza organizzata per discutere la difesa della capitale, affermando che «*ogni membro del partito ha il dovere di essere costantemente pronto al combattimento e mostrare un'incrollabile determinazione a difendere i successi del governo popolare in quest'ora difficile*».

I piloti bloccano il «ponte» Onu

ISLAMABAD — La partenza dell'aereo carico di soccorsi delle Nazioni Unite destinati alla popolazione di Kabul, virtualmente cinta d'assedio dai *mujahedin*, è stata rinviata perché i piloti si sono rifiutati, per paura, di atterrare nella capitale afghana: lo hanno annunciato funzionari dell'Onu.

«*Si sono rifiutati di partire. L'unico discorso che facevano era su questioni che riguardavano la sicurezza*», ha dichiarato un funzionario. Il *Boeing* 727 della compagnia aerea egiziana *Egypt Air*, che trasportava 32 tonnellate di latte in polvere, proteine, olio vegetale, medicinali e coperte, era arrivato ad Islamabad lunedì notte. Era rimasto a terra per tutta la giornata di martedì in attesa che i funzionari delle Nazioni Unite superassero i molti intralci burocratici incontrati.

«*Poi, in serata* — ha detto un funzionario —, *è sorto il problema con l'equipaggio. Dispiace scoprire che queste persone non volevano partire*». «*Abbiamo annullato questa operazione con l'aereo della Egypt Air* — ha aggiunto — *ma stiamo compiendo sforzi per trovarne un altro e speriamo di poter inviare il primo carico nelle prossime ore*».

Il capitano Hassan Affifi, capo operazioni della compagnia egiziana, ha dichiarato che i voli per Kabul sono stati «*posticipati ma non annullati*». In attesa che si realizzino sufficienti condizioni di sicurezza. Lo ha riferito l'agenzia *Mena*, aggiungendo che il coordinatore dell'Onu per l'Afghanistan, principe Sadruddin Khan, ha espresso «*profondo rammarico*» per la decisione che blocca di fatto il piano di rifornimento.

L'aeroporto di Kabul è stato frequentemente attaccato dai guerriglieri durante i nove anni di guerra.

Si tiene che qualche comandante dei *mujahedin*, disattendendo gli ordini dei leader della resistenza, colpisca gli aerei Onu con uno dei missili di cui sono dotati molti gruppi ribelli. Soltanto gli aerei militari infatti dispongono dei sistemi per ingannare i missili.

Il rifornimento alla capitale resta per ora assicurato soltanto dal ponte aereo sovietico. Martedì il vice ministro degli Esteri Rogaciov aveva annunciato che le forniture via aereo alle maggiori città afghane continueranno anche dopo il 15 febbraio, data del definitivo ritiro dell'Armata Rossa.

(Ansa-Reuter)

Primo incontro governativo sul 38° parallelo

Una lite non interrompe il disgelo tra le due Coree

Accuse a Seul di preparare l'invasione - Ma il 2 marzo si torna a trattare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — I primi colloqui governativi tra Nord e Sud Corea per preparare un incontro tra i due primi ministri si sono interrotti ieri con accuse a Seul dei delegati comunisti di prepararsi all'invasione in combutta con gli americani tenendo anche quest'anno le manovre combinate «*Team Spirit*».

Le due delegazioni, incontratesi nelle baracche delle Nazioni Unite sulla linea di demarcazione del 38° parallelo a Panmunjom, si sono lasciate con l'impegno di ritrovarsi comunque il 2 marzo. Ma poche ore dopo il Nord ha annunciato che non parteciperà a un incontro interparlamentare che era da tempo stato fissato per domani, addossando a Seul e alla esercitazione militare le responsabilità dell'annullamento.

Da tre anni è un tentativo di dialogo tra i due governi del Paese diviso, ancora tecnicamente in guerra tra loro da 35 anni, era fallito sullo stesso problema. Le manovre «*Team Spirit*», che si ripetono ogni anno tra febbraio e aprile, sono le più imponenti in territorio asiatico. Insieme con le forze della Corea del Sud vi partecipano quelle americane non solo di stanza nella penisola (43 mila uomini) ma in altre basi del Pacifico e altre aviotrasportate dagli Stati Uniti, in totale, oltre 200 mila uomini.

L'incontro di ieri era il culmine di contatti diventati negli ultimi tempi sempre più intensi tra i due Paesi, costretti al dialogo per ragioni opposte. Il Nord si è trovato sempre più isolato nell'arena internazionale, con i Paesi socialisti, in primo luogo Cina e Unione Sovietica, in sempre più stretti rapporti economici con Seul. Col riavvicinamento Pechino-Mosca il regime di Pyongyang si è trovato inoltre privato della capacità di manovra, finora abilmente sfruttata, tra i due rivali di ieri. Il Sud, col successo economico suggellato dalle Olimpiadi, è interessato a mostrare una disponibilità sul piano internazionale che contribuisca anche a lenire internamente la ferita della divisione, cercando un dialogo che in realtà nessuno pensa possa mai portare alla riunificazione.

Dopo recenti contatti di varia natura, anche su problemi economici, ieri si avevano i primi colloqui sulla questione della riunificazione nel quadro di un negoziato per la preparazione di un incontro tra i due primi ministri. La delegazione del Sud al tavolo piazzato esattamente sul 38° parallelo ha trovato dalla parte opposta la richiesta fatta subito in apertura da quella del Nord: cancellazione incondizionata delle manovre «*Team Spirit*».

Le discussioni senza esito sono durate due ore e un quarto, le due parti si sono lasciate con l'impegno di ritrovarsi il due marzo, evitando quindi la rottura completa.

Poco dopo, da Pyongyang si apprendeva che il Nord cancella anche l'incontro tra delegazioni parlamentari fissato per domani. Il governo comunista ha inoltre negato che il mese scorso si siano avuti colloqui segreti tra emissari dei due Presidenti per preparare un loro incontro. Venerdì la radio sudcoreana, citando fonti governative, aveva reso noto che il 21 dicembre a Singapore si erano incontrati rappresentanti del presidente Roh Tae-woo e di Kim Il Sung per discutere appunto a questo scopo. Adesso Pyongyang nega tutto.

Fernando Mezzetti

Lo sciopero selvaggio a Belchatow, il futuro della Tavola rotonda: parla Bratkowski, uno dei delegati

«Walesa, attento alla rabbia dei minatori»

«Oggi quelli che protestano sono cinici e hanno voglia di vendicarsi, sarà difficile farli ragionare» - «Solidarnosc non ha esperienza politica, rientrare nel sistema può essere un rischio» - «Nel partito il conflitto tra falchi e colombe è ancora aperto»

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — Si estende lo sciopero spontaneo iniziato lunedì nella miniera di Belchatow, presso Lodz, malgrado la presenza di due inviati di Walesa. La miniera rifornisce una vicina centrale elettrica che assicura il venti per cento di energia del Paese e che ormai ha riserve per soli due giorni. Ottomila minatori chiedono venga distribuito un consistente aumento salariale promesso nel dicembre scorso. Il portavoce Urban ha duramente condannato lo sciopero, affermando che mette in pericolo la tavola rotonda in corso a Varsavia. Un appello della direzione perché fosse ripreso il lavoro ha ricevuto risposta negativa.

Della situazione polacca parliamo con Stefan Bratkowski, uno dei 57 esponenti designati dai tre partiti di potere (comunista, contadino e democratico) e dall'opposizione a partecipare alla tavola rotonda di Unità Nazionale riunita da tre giorni. Cinquantaquattro anni, avvocato, fa parte dei 25 delegati di *Solidarnosc* allo storico incontro in qualità di esperto non iscritto all'ex sindacato libero.

— Signor Bratkowski, nel coro generale di consensi che hanno salutato l'avvio della tavola rotonda, l'assenza di voci discordanti adombra l'ipotesi che i giochi siano già chiusi, che il compromesso di fondo sia ormai raggiunto lasciando irrisolte soltanto le questioni marginali.

«E' giusto, ma solo in parte. Il governo e l'opposizione non avevano altra scelta che sedersi uno dinanzi all'altro. Per farlo ambedue sono stati costretti ad accettare alcuni compromessi, però di sfuggita è ancora tutto da guadare. Si dice che nessun argomento sarà tabù fuorché mettere in discussione il sistema socialista della Polonia né la sua appartenenza al blocco orientale. Ma mi domando chi avrà il coraggio di sollevare la questione del rimpatrio dei soldati russi che stazionano nel nostro territorio, e di un'eventuale riduzione delle forze armate polacche, stimate attorno a 700 mila uomini. Le riforme di cui tanto si parla valgono anche per loro. L'importante è di non accentuare le divisioni specie quando voteremo in maggio per il rinnovo del Parlamento in quelle che qualcuno prematuramente definisce elezioni senza confronto. Sono convinto che il pluralismo democratico verrà rispettato, e si tratta di un enorme passo in avanti per la Polonia».

— E' vero che alcuni Paesi occidentali hanno condizionato la concessione di ulteriori crediti alla contropartita della legalizzazione di Solidarnosc?

«So che forti pressioni sono state esercitate in tal senso. D'altra parte la catastrofe economica che incombe sulle nostre teste non consentirà alternative. Non si può pretendere di normalizzare nulla senza ripristinare la credibilità della dirigenza statale, a patto tuttavia di dimostrarla con realizzazioni concrete».

— Parliamo dello scenario che restituirà Solidarnosc ai crismi della legittimazione. Non sarà per caso un'arma a doppio taglio?

«Certo, chi entra nel sistema deve condividerne le responsabilità. Temo tuttavia che l'opposizione non sia preparata a questo compito, è troppo sindacalizzata, manca di esperienza politica. Risolvere i conflitti aziendali che riguardano qualche migliaia di persone diventerà uno scherzo da dilettanti, altra musica sarà escogitare scuole di pensiero a livello nazionale».

— Lech Walesa rischia quindi grosso se non saprà controllare i suoi seguaci?

«Dovete smettere di paragonare la situazione attuale con gli entusiasmi degli anni '80. Allora i giovani che scioperavano ai cantieri navali del Baltico erano i figli del baby-boom pronti al dialogo, disposti alla riconciliazione. Oggi rappresentano la generazione nata nella depressione demografica, quella che fischia i capi storici. Sono adducati, hanno fame e molta rabbia in corpo. Vanno matti per le tesi oltranziste di Andrzej Gwiazda (il principale antagonista di Walesa). Sono cinici, privi di scrupoli, addirittura crudeli nella voglia prepotente di vendicarsi degli affronti subiti dalla polizia segreta. Sarà difficile farli ragionare».

— Però anche il presidente Jaruzelski ed il primo ministro Rakowski non hanno vita facile in seno al partito...

«Per me le maggiori resistenze all'intesa si annidano purtroppo nel cuore del potere comunista. I dissidi emersi in seno all'ultimo Plenum lo confermano. La partita resta insomma aperta nonostante i segnali incoraggianti che giungono da Mosca. Un esempio? L'attualità delle parole pronunciate un anno fa dal rettore dell'università di Varsavia Bialkowski all'allora vice presidente americano Bush durante la sua visita nella capitale polacca. "Il partito si divide in due gruppi: il primo costituito da coloro che non intendono mollare di un centimetro, il secondo che è disposto a regalare qualche unghia". Quei vecchi signori mi fanno veramente paura».

— Per quanto tempo durerà il maturare popolare saprà resistere ed attendere?

«Come uomo di legge per natura sono ottimista. Ho pazienza, la massa invece no e così abbiamo proprio in questi giorni i minatori che si rifiutano di lavorare con la prospettiva di allargare l'ondata di scioperi. Una spia molto allarmante di quanto la situazione sia incerta. Prevedo di conseguenza l'insorgere di pericolose tensioni sociali in autunno, se non addirittura prima, a meno che la bacchetta magica della tavola rotonda non produca il miracolo».

Piero de Garzarolli

dal mondo

Un passo di Parigi verso la Nato

PARIGI — La Francia, che nel 1966 ritirò le sue forze dalla Nato, ha ora accettato di avviare negoziati sulle condizioni di una sua partecipazione al futuro sistema di comando e di controllo aereo dell'Alleanza, l'Acca (Air command and control system). Lo hanno scritto *Le Monde* e *Liberation*, senza ricevere smentite. *(Ansa)*

Il patrimonio di Stroessner 1300 miliardi

ASUNCION — A pochi giorni dalla fuga di Stroessner dal Paraguay si favoleggia sulla fortuna accumulata dal dittatore in 35 anni di dominio personale: il suo patrimonio ammonterebbe a più di un miliardo di dollari. Dal suo esilio brasiliano a Itumbiara, Stroessner ha detto ai giornalisti di non potere escludere del tutto un rientro in Paraguay: «*Nulla è definitivo*» e ha aggiunto di non sapere ancora quando abbandonerà il Brasile. «*Tutto dipende dai prossimi giorni*». *(Ansa)*

Il Times si appella all'Eurocorte

LONDRA — La casa editrice del *Times*, la *Times Newspapers*, di proprietà del magnate australiano Rupert Murdoch, ha presentato ieri un appello alla Corte europea dei diritti umani perché intervenga per porre un tetto agli elevatissimi indennizzi per danni a mezzo stampa che organi di informazione inglesi sono stati recentemente costretti a pagare. *(Ansa)*

Le Pen cerca candidati con inserzioni

PARIGI — «Il Fronte Nazionale cerca candidati per le prossime elezioni municipali»: con questo appello, pubblicato nelle colonne degli annunci economici dal quotidiano *Present* alcuni responsabili locali del Fronte di Le Pen sperano di completare le loro liste per la consultazione elettorale di marzo. *(Ansa)*

30 ANNI AL TERRORISTA DI TOKYO

New York. Un tribunale di Newark, nel New Jersey, ha condannato a 30 anni di reclusione il trentaseienne Yu Kikumura, membro della cosiddetta «Armata rossa» giapponese, accusato di essere venuto negli Usa per compiere attentati nel secondo anniversario del bombardamento americano in Libia. Arrestato casualmente l'anno scorso durante un blocco stradale, Kikumura fu trovato in possesso di ordigni esplosivi di fabbricazione artigianale (Associated Press)

Dilaga la moda: la Toyota lo monta sulle berline

Tokyo, non c'è vip senza fax

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — E' la fine di un altro simbolo di prestigio e peso. Il telefono in macchina è già da qualche mortali, appartiene già al passato. Ben altro ci vuole: il telefax. La Toyota lo lancia adesso come optional *built-in*, cioè incorporato, per le sue vetture più prestigiose. E' collocato nel retro della spalliera del guidatore, a portata operativa di chi è seduto dietro. Si capisce che chi necessita del fax (o perlomeno vuole darlo a intendere) è qualcuno che ispira dell'autista, e magari del segretario seduto a fianco. Ma volendo si può chiedere lo strumento anche su vetture più economiche.

Chi ha già la macchina e scopre di aver disperatamente bisogno del fax in aggiunta al telefono, se lo può far installare senza dover cambiar vettura. La spesa è abbordabile in entrambi i casi: meno di due milioni di lire a parte i costi di esercizio. La scelta è tra due tipi: più caro quello più sofisticato, con memoria per vari numeri telefonici e caricamento per documenti di diverso formato.

La Toyota è la prima a offrire il telefax incorporato, realizzato in collaborazione con due industrie elettroniche, ma già da qualche mese la Nippon Telegraph e la Nec avevano realizzato l'apparecchio per la trasmissione e ricezione in vettura di documenti e immagini. Il lancio vero e proprio del nuovo strumento avviene adesso con tutto il peso della maggiore casa automobilistica. Finora ne sono stati installati 200. Toyota prevede entro quest'anno di superare il raddoppio. Ha già avuto successo con il telefono incorporato, di cui sono state vendute l'anno scorso quasi quattromila unità.

Con ciò, il Giappone si conferma all'avanguardia non solo nella produzione elettronica, ma nella sua applicazione e capillare diffusione. L'intero Paese è in questo senso una immensa tribù elettronica.

Il fax è diffuso ovunque, ma specialmente da noi rimane appannaggio di grandi aziende, di professionisti aggiornati, di patiti dell'elettronica. Da questo punto di vista ha però il grado di diffusione che esso ha raggiunto qui. Sul totale di quelli disponibili in tutto il globo, il Giappone ne ha il 38,5 per cento.

Le cifre. Secondo la Panasonic, una delle maggiori produttrici, alla fine di marzo le installazioni nel mondo saranno: Nord America, 2 milioni e 200 mila; Europa, un milione e 800 mila; 600 mila in vari Paesi. Qui alla fine dell'anno scorso erano due milioni e 500 mila; entro marzo, saranno tre milioni, pari appunto al 38,5 per cento. Per il 1990 è previsto un aumento superiore al 40 per cento. La produzione di questi apparecchi è quasi completamente esclusiva giapponese: il 97 per cento di quelli esistenti attualmente in tutto il mondo è *made in Japan*.

Tutto ciò si inserisce in una rete di telecomunicazioni di impressionante sviluppo. Alla fine di settembre 1987 risultano 49 milioni di linee telefoniche, linee non numeri, e 253 mila circuiti speciali per il telefax. I telefoni installati su vetture sono oltre 200 mila. Secondo le aziende produttrici di fax, la qualità della trasmissione è migliore che altrove grazie agli avanzati impianti.

Oltre che dalla rapidità di trasmissione, il fax è qui favorito dal suo basso costo rispetto alla posta per le comunicazioni in città. Non conoscendo quelle italiane, i giapponesi lamentano che le loro poste sono lente, impiegando un giorno per consegnare una espressa. Un francobollo costa circa 400 lire. La stessa lettera la si trasmette in pochi per fax con cento-duecento lire.

Scompaiono le segreterie telefoniche automatiche se non si trova qualcuno gli si manda un messaggio in fax, vergandolo a mano se si tratta d'un amico. Il civile costume della comunicazione epistolare, finita in soffitta col telefono, torna così in auge elettronizzato.

f. m.

«Ministero dell'Aids» a Parigi

Tre celebrità della scienza guideranno un'agenzia che affronterà i problemi sanitari e sociali - In Francia i più alti tassi di diffusione europei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Francia ha un primato di cui farebbe volentieri a meno. E' il Paese europeo più colpito dall'Aids: 4211 casi mortali accertati dall'83, anno in cui la «*sindrome immunodeficitaria acquisita*» è diventata ufficialmente la nuova epidemia di questa fine secolo. Non solo: la Francia è prima anche per tasso di malati ogni centomila abitanti, 3,3 (in Italia, per fare un confronto, il tasso è di 1,5) e per ritmo di espansione del male (dal 94 casi mortali dell'83 ai 1675 dell'87). E le previsioni dell'Organizzazione mondiale della Sanità sono ancora più allarmanti: alla fine dell'anno 21 mila persone potrebbero essere contagiate da quello che i giornali già chiamano il nuovo «*mal français*».

E' una progressione impressionante. Ed è anche la prova, purtroppo, che nessuna delle misure adottate fino ad oggi è riuscita a contenere l'avanzata dell'Aids. Di fronte a questa situazione, il governo di Parigi ha deciso di ammettere gli errori e di riorganizzare le difese, come in una vera e propria guerra. E, come in una guerra, ha creato un super-stato maggiore che, d'ora in poi, dovrà dirigere tutte quelle operazioni che finora erano affidate a tanti enti diversi. E' un organismo a tre teste: un'Agenzia per la ricerca (che si occuperà delle iniziative scientifiche), un'Agenzia nazionale (che coordinerà tutti gli interventi) e un Consiglio nazionale che dovrà affrontare i problemi sociali e morali posti dalla malattia.

A guidare questo super-stato maggiore, varato ieri dal Consiglio dei ministri, sono state chiamate tre personalità molto note in Francia. Il professore Jean-Paul Lévy, dell'ospedale parigino Cochin, è stato nominato «generale» dell'agenzia di ricerca. Dominique Coudreau, che da dieci anni era presidente della Cnamts (l'equivalente dell'Inps) è stato scelto per dirigere l'agenzia nazionale. E l'antropologa Françoise Heritier-Augé, che nel 1974 aveva preso la cattedra di Claude Lévi-Strauss al *Collège de France*, ha avuto la presidenza del «Consiglio nazionale dell'Aids»: l'incarico che si annuncia come il più difficile.

Il Consiglio, che sarà composto da 23 membri ancora da nominare, dovrà suggerire al governo — e in particolare al ministro della Sanità — quello che è stato già definito il «*quadro sociale*» della lotta all'Aids. In sostanza, sarà una specie di comitato di «saggi» che dovrà risolvere, o al più presto, dei problemi che hanno già sollevato polemiche aspre. Prima di tutto, dovrà decidere se adottare un meccanismo di controllo obbligatorio per individuare la malattia. Finora in Francia i «test di sieropositività» sono assolutamente volontari, ma una gran parte dei medici — più o meno apertamente — spinge per arrivare ad un sistema di test automatici. Almeno in tutti quei casi considerati «a rischio».

Sei mesi fa, una proposta del genere spezzò la carriera politica del professor Léon Schwartzenberg, uno dei più famosi oncologi francesi al quale il premier Michel Rocard aveva affidato il ministero della Sanità. Nella sua prima conferenza-stampa, ad appena nove giorni dalla nomina, Schwartzenberg lanciò l'idea di un «*dépistage systématique*» contro l'Aids e questo gli costò l'incarico. Adesso sono in molti a credere che il nuovo Consiglio nazionale finirà per riprendere — ma pure con limiti e cautele — la proposta del professor Schwartzenberg.

Un altro tema delicato che dovrà essere risolto da Françoise Heritier-Augé e dal suo consiglio di saggi è quello dei reparti speciali per malati di Aids negli ospedali. Anche qui si oppongono due tesi: da una parte c'è chi li considera dei «ghetti» da evitare ad ogni costo, dall'altra c'è chi li sostiene l'opportunità per ragioni terapeutiche. Sono due tesi che hanno anche assunto una colorazione politica perché il primo a proporre l'isolamento dei malati è stato il Fronte Nazionale, il partito dell'estrema destra di Jean-Marie Le Pen, che ha inserito così una polemica nella polemica. Un problema in più per il neonato super-stato maggiore della lotta contro l'Aids.

Enrico Singer

L'Fbi apre un'inchiesta, e gli Usa restano ancora senza ministro della Difesa

Tower nei guai: appalti truffa

Avrebbe favorito alcune aziende nelle commesse del Pentagono - E' l'ennesimo scandalo per l'ex senatore, accusato di amare l'alcol e le donne - Bush lo difende, ma il Senato potrebbe bocciare la nomina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Colpo di scena nella vicenda di John Tower, l'ex senatore repubblicano nominato ministro della Difesa da Bush, e da tre settimane in corsa attesa del placet del Senato. L'Fbi ha avviato ieri una nuova inchiesta, la quarta da dicembre, questa volta non più sul suo presunto alcolismo, la sua verve donnaiola o le sue consulenze per l'industria legata agli armamenti, bensì su un possibile ruolo nello scandalo delle commesse truccate del Pentagono, esploso l'estate scorsa.

Di fronte a questa svolta, la commissione Forze Armate, che avrebbe dovuto votare oggi, ha rinviato il voto a fine febbraio, quando Bush sarà in visita in Cina. Per la prima volta nella storia americana, il ministero della Difesa, da cui dipende la sicurezza dell'intero Occidente, minaccia di restare ancora vacante.

E' la fine di Tower? E' difficile dirlo. Sebbene in modo ambiguo, in un clima di polemiche roventi, il Presidente ha ribadito il suo appoggio all'ex senatore tramite il portavoce Fitzwater: «*Le inchieste precedenti dell'Fbi* — ha notato Fitzwater — *si sono concluse tutte con lo scagionamento di Tower. Abbiamo piena fiducia in lui, ma siamo d'accordo che prima di procedere alla votazione la commissione Forze Armate attenda l'esito delle nuove indagini*».

Il capo della commissione stessa, il democratico Sam Nunn, uno dei leader più rispettati del Congresso, ha tuttavia ammonito Bush «*di avere serie riserve su Tower*» in un burrascoso colloquio alla Casa Bianca. Con un gesto senza precedenti, Nunn ha riferito ai giornalisti di aver detto al Presidente che «*oggi come oggi io e molti colleghi voteremmo contro la sua nomina*».

Tale è lo scalpore suscitato dalle indiscrezioni sulla vita privata e pubblica di Tower, un uomo che dall'81 all'84 occupò il posto di Nunn al Senato, che il *Washington Post* si è chiesto se Bush non stia ripetendo con lui il grave errore di giudizio commesso con il vicepresidente Quayle. Nella campagna elettorale e nel governo, Quayle si è rivelato un peso per il presidente, e lo stesso accade adesso con l'ex senatore.

La Commissione che deve approvare o respingere la nomina di Tower è inoltre controllata dai democratici, 10 a 8: se gli votasse contro, l'intero Senato l'imiterebbe infliggendo una dura sconfitta politica al Presidente, avvelenandone i rapporti col Congresso. Il parere del *Washington Post* è che l'ex senatore debba ritirare di sua iniziativa la nomina: ma Tower non ha mostrato la minima intenzione di farlo, e attraverso il suo legale ha respinto tutte le accuse.

Il colpo di scena si è verificato nella notte tra martedì e ieri, dopo che un collega di Nunn, il repubblicano Warner, si era detto certo del «sì» della commissione a Tower. Warner è stato costretto a ritrattare le ottimistiche previsioni e ad annunciare la nuova inchiesta dell'Fbi.

Le indagini si concentreranno sulla presunta partecipazione dell'ex senatore agli appalti truccati del Pentagono, che sono già sfociati in numerose incriminazioni. «*Tower* — ha detto Jackson — *non è uomo nelle cui mani mettere il grilletto nucleare*». In segreto, ieri mattina alle 8,30, l'ex senatore si è recato alla Casa Bianca a conferire con Bush e con il Consigliere della Sicurezza Nazionale, Scowcroft. Fitzwater ha rifiutato di scendere nei particolari.

Le commesse truffaldine del Pentagono venivano assegnate in questo modo: alcune società corrompevano funzionari per essere messe a conoscenza delle offerte delle rivali, quindi le superavano del minimo necessario. Tower è sospettato di aver fatto parte del gioco nella sua qualità di consulente aziendale: dopo 23 anni al Senato, sempre a stretto contatto con il ministero della Difesa, sapeva quali erano le persone chiave nello staff del Pentagono.

Non è escluso, tuttavia che le accuse risultino infondate, come è già capitato per le altre. A quanto dichiarato dalla Casa Bianca, l'Fbi ha stabilito che l'ex senatore non è affetto da alcolismo; non ha avuto relazioni con potenziali spie dei Paesi comunisti, soprattutto nell'85 e nell'88, quando era a Ginevra come negoziatore del disarmo; e le sue consulenze — al di fuori delle forniture al Pentagono — sono state oneste. Per Bush, insomma, la partita sarebbe ancora aperta.

Ennio Caretto

■ Medici nazisti (11.000 vittime) condannati a tre anni

BONN — Per complicità nella uccisione di almeno 11 mila minorati psichici attuata dai nazisti, due ginecologi tedeschi di 74 anni hanno ricevuto una condanna a 3 anni di carcere alla fine di un procedimento giudiziario durato 28 anni.

La sentenza contro Aquilin Ullrich di Stoccarda e Heinrich Bunke di Celle, emessa il 14 dicembre 1988 dalla seconda camera del tribunale federale di Karlsruhe e pubblicata ieri, conclude quello che quasi sicuramente è l'ultimo procedimento penale contro gli esecutori di uno dei più brutali progetti nazisti: l'«*operazione eutanasia*», lo sterminio dei malati di mente.

FRANCIA: FERITI IN SCONTRI TRA GUARDIE CARCERARIE E POLIZIA

Marsiglia. Sei guardie carcerarie sono state leggermente ferite durante scontri davanti al carcere di Marsiglia (nella foto) e a quello parigino di Fleury-Mérogis con le forze di polizia, intervenute per sciogliere picchetti di scioperanti che bloccando le porte impedivano il trasferimento dei detenuti. I sorveglianti protestano contro un progetto di riforma degli istituti penitenziari che a loro giudizio «si preoccupa più dei detenuti che del personale». Mentre fuori i picchetti erano formati da sorveglianti fuori servizio (la categoria non può scioperare), a Aix-en-Provence ieri hanno partecipato anche quelli in servizio, che minacciano di «abbandonare le chiavi»

Kissinger, taccuino di viaggio dalla perestrojka

«Mosca è sfiduciata Riforme più lontane»

«Ho visto un Gorbaciov pensoso» - Le chances dell'Europa

Mosca d'inverno è triste. Nonostante la perestrojka, l'aspetto della città non è cambiato dalla mia ultima visita, due anni fa. Oggi i negozi sono più vuoti che mai. Il concetto di servizio non ha ancora raggiunto la terra natale del socialismo. Resta un mistero come un popolo apparentemente così inetto sia riuscito ad espandersi in soli quattro secoli dall'Elba, sul Baltico, all'Ovest, a Vladivostok, sul Pacifico. Come sia divenuto una superpotenza ed abbia tenuto il mondo in scacco per la maggior parte di questo secolo.

Ma così è stato. L'arretratezza della Russia è stata notata da tutti gli osservatori solo per essere smentita da risultati straordinari, raggiunti con una combinazione di energia, disciplina e coraggio.

Su invito del governo sovietico ho visitato Mosca insieme all'ex presidente francese Giscard d'Estaing e all'ex primo ministro giapponese Nakasone, autori con me di un rapporto sulle relazioni Est-Ovest che sarà pubblicato in aprile dalla Commissione Trilaterale.

Se la Russia non è cambiata dalla mia ultima visita, l'atmosfera psicologica è invece leggermente mutata. Due anni fa, la classe dirigente sovietica sprizzava ottimismo e fiducia, come se le riforme si potessero realizzare solo cambiando qualche procedura. Questa volta il clima era molto più tetro. Forse un effetto della tragedia in Armenia, forse l'improvvisa consapevolezza che il tempo a disposizione per le riforme sta per finire.

Gorbaciov mi è sembrato meno euforico, più riflessivo, a dire il vero più pensoso che nelle occasioni precedenti e, per quanto mi riguarda, più credibile. Chiaramente la perestrojka si è scontrata con l'intangibilità del suo stesso sistema. Il punto, ora, è se le istituzioni sovietiche siano compatibili con la modernizzazione.

Una delle ragioni è che nell'economia centralizzata non esiste il concetto di responsabilità. Tutta la struttura di amministrazione ha interesse a concludere patti di non aggressione reciproca. Mentre la teoria postula una pianificazione centrale, la realtà produce collusioni tra manager, amministratori e ministri, ognuna con i suoi incentivi a sottostimare la propria capacità produttiva e gonfiare invece i risultati ottenuti, per proteggersi dal massimo in caso di fallimento. I tentativi di cambiamento amministrativo, allora, tendono a crollare sotto il peso mortale dello status quo, mentre i tentativi di riforma politica sono osteggiati da una miriade di amministratori e funzionari di partito.

Chiaramente il Paese ha bisogno di una nuova classe imprenditoriale, capace di diminuire i costi di produzione e fissare prezzi realistici per le merci. Dato che il 25% del bilancio statale serve a sussidiare i prezzi — una stima ufficiale quasi certamente troppo bassa — non c'è un metro obiettivo per giudicare l'efficienza.

I leader sovietici ammettono che bisogna introdurre un sistema di incentivi e che l'Urss non può rimanere una potenza mondiale se la sua economia è in ritardo sulla concorrenza internazionale. Ma, al di fuori del circolo di Gorbaciov, il sistema sovietico non ha gruppi di potere organizzati per sostenere le riforme. Il gruppo più capace di comprendere la necessità delle riforme è la polizia segreta, perché per il suo lavoro si confronta con il mondo esterno. Ma l'entusiasmo di questo gruppo si fermerà al punto in cui le riforme metteranno in pericolo la disciplina civile. Anche l'establishment militare favorirà la modernizzazione solo finché non dovrà pagarla con una riduzione troppo forte delle forze armate.

«La perestrojka si è scontrata con l'intangibilità del sistema. Il punto, ora, è se le istituzioni siano compatibili con la modernizzazione. Gorbaciov mi ha detto: "Ad ogni modo, le cose non saranno più le stesse in Urss"».

Il coraggioso assalto di Gorbaciov alle istituzioni esistenti esige anche un tributo in termini psicologici e politici. La scoppia dei moti nazionalistici in Asia centrale e negli Stati baltici mostra che in una certa misura la glasnost (la democratizzazione) è in conflitto con la perestrojka (la riforma economica).

Non meraviglia quindi che Gorbaciov divenga quasi malinconico quando contempla le sue prospettive: «*Ad ogni modo* — ci ha detto — *le cose non saranno più le stesse in Urss*». Sarebbe un risultato modesto per uno sforzo simile.

I cambiamenti decisivi nella gestione economica del sistema sovietico dipendono dal consolidamento del potere di Gorbaciov. E per lui quest'anno sarà decisivo.

Il nuovo Soviet Supremo, un organo che deriva da un complesso processo elettorale, dominato da Gorbaciov, elegge il Presidente e resterà in sessione permanente per scoraggiare sollevazioni nel partito. Il Presidente ha un mandato di cinque anni e controlla la politica estera ed interna. Quando questo processo verrà completato, l'Urss sarà governata da un sistema pluralistico ibrido in cui Gorbaciov, come presidente, siederà in una miriade di strutture burocratiche, e lui solo avrà accesso a tutte. A quel punto — entro un anno — Gorbaciov dovrà varare il suo piano di riforma economica.

Questi mutamenti politici ed economici non possono essere attuati in una situazione di tensione internazionale. L'espansionismo russo e sovietico è stato possibile perché su uno dei suoi fronti l'impero russo ha sempre trovato un vicino impotente. La politica estera russa e sovietica ha quindi sempre favorito questo stato di cose. Ma per la prima volta i Paesi confinanti — Cina, Giappone, India, Europa occidentale — così come l'altra superpotenza, gli Usa, stanno crescendo più velocemente dell'Urss. Inoltre questi Paesi, con la sola eccezione dell'India, sono più o meno alleati nella determinazione a resistere all'espansionismo sovietico.

La prima reazione di Gorbaciov è stata di lanciare offensive di pace per cercare di rompere questa tacita coalizione. Ma il prezzo che ha dovuto pagare è un cambiamento della pressione che l'Urss esercitava tradizionalmente sui suoi vicini. Se l'espansionismo sovietico dovesse manifestarsi di nuovo, questo metterebbe in gioco la nuova immagine dell'Urss.

L'Europa è più vulnerabile. La sua politica interna la spinge ad essere sedotta dai mutamenti del clima internazionale. La divisione della Germania dà ai sovietici una carota per stimolare il nazionalismo tedesco. Molte mosse recenti dell'Urss possono essere interpretate come un tentativo di attirare l'assistenza economica europea riducendo allo stesso tempo la sua potenza militare con un sottile assalto alla coesione della Nato. Ma alla fine, a meno che i leader occidentali non rifiutino le loro responsabilità, questa politica finirà nel nulla o si rivelerà troppo pericolosa. Qualsiasi errore di valutazione i leader europei possano fare in politica interna, rifiuteranno di barattare la protezione americana con le dichiarazioni di buona volontà sovietica. E una Germania neutralizzata — se possibile — presenterebbe grossi problemi per l'Urss, perché le aspirazioni tedesche insoddisfatte sono tutte verso Oriente. Così l'Urss, se è realistica, è condannata dalle circostanze a cercare una politica estera realistica, sempre ammesso che l'Occidente sappia dare un contenuto concreto al suo concetto di pace attraverso una serie di accordi politici precisi.

Henry Kissinger

© Copyright «Los Angeles Times» e per l'Italia «La Stampa»

Le violenze contro i palestinesi

Israele agli Usa «Accuse ingiuste»

«La verità è che l'intifada ostacola la pace»

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha criticato ieri il documento del Dipartimento di Stato Usa sulle violazioni dei diritti umani e sul comportamento delle truppe di Gerusalemme nei territori occupati.

Nella relazione si definiva ingiustificata l'uccisione di una parte dei 368 palestinesi e il ferimento di più di ventimila in 14 mesi di rivolta.

Le reazioni di Israele sono giunte dal portavoce del ministero degli Esteri e dal responsabile supremo della magistratura militare, generale Amnon Strashnow, che indaga su abusi e violenze da parte delle truppe di occupazione.

Il primo ha affermato che il documento «*sfortunatamente non dà rilievo alle azioni di elementi estremisti locali, come i violenti attacchi di gruppi legati all'Olp o a movimenti integralisti islamici. L'intifada è una forma di rifiuto della via delle trattative e di una soluzione di pace*».

Il secondo ha definito le accuse americane «*ingiuste ed esagerate*». Fonti militari hanno dichiarato che le truppe operano nel rispetto delle leggi e che la polizia militare, oltre alle inchieste condotte ogni volta che un palestinese viene ucciso, ha già esaminato oltre duecento denunce contro la condotta dei soldati.

Circa cinquanta tra ufficiali e militari di leva, ha aggiunto, sono stati finora sottoposti alla Corte marziale e condannati per brutalità o uccisioni ingiustificate.

Strashnow ha confermato che ai soldati «*è fatto divieto di sparare pallottole di plastica contro dimostranti in fuga*».

Più che dalle accuse rivolte al comportamento delle truppe (anche ieri tre palestinesi sono stati uccisi in scontri con l'esercito, durante uno sciopero), il governo israeliano sembra preoccupato dall'ulteriore erosione dell'immagine di Israele agli occhi del Congresso, della stampa e dell'opinione pubblica americana che la relazione potrebbe provocare. *(Ansa)*

Offensiva diplomatica alla vigilia del viaggio di Baker in Europa

Bonn: Usa, dimenticate Rabta

Il presidente liberale Lambsdorff e il braccio destro di Kohl a Washington - Assicurati controlli sulle esportazioni «pericolose» - Dopo le polemiche salta il progetto per un missile tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Prima il presidente liberaldemocratico Otto Lambsdorff, ora il ministro della Cancelleria Wolfgang Schaeuble. Le relazioni fra Germania e Stati Uniti non sono mai state così fredde, e i due politici tedeschi si sono avvicendati a Washington per cercare chiarimenti e offrire spiegazioni. Sul tappeto alcune questioni specifiche: come il coinvolgimento di imprese della Repubblica Federale nella costruzione della fabbrica chimica di Rabta in Libia, o il controverso problema dell'ammodernamento dei missili *Lance*.

E' in discussione, fra Bonn e Washington, quello che i commentatori tedeschi chiamano *Genscherismus*, dal nome del ministro degli Esteri Hans-Dietrich Genscher non gode certo di buona stampa negli Stati Uniti: la sua linea di attenzione al riformismo gorbacioviano gli ha procurato duri attacchi e l'accusa di filosovietismo. Fra pochi giorni Genscher potrà spiegarsi personalmente con James Baker. Il nuovo segretario di Stato, al suo esordio sulla scena internazionale, si appresta a visitare le quindici capitali alleate.

Lambsdorff e Schaeuble hanno già incontrato Baker negli Stati Uniti. Dopo il colloquio il presidente liberaldemocratico ha detto che il governo di Washington non condivide i diffusi malintesi sulla *Ostpolitik* di Genscher. Quei malintesi sarebbero infatti limitati alla stampa e a parte del Congresso. Politicamente, Lambsdorff ha difeso strenuamente il *Genscherismus* dagli attacchi americani. Ha incontrato anche alcuni fra i critici più feroci del governo di Bonn: come William Safire, il commentatore del *New York Times* che aveva parlato, a proposito di Rabta, di una Auschwitz nel deserto.

Sulla questione Rabta ha concentrato i suoi sforzi Schaeuble, che è il più stretto collaboratore del Cancelliere Kohl. Bonn ha portato a Washington l'assicurazione, più volte sollecitata dagli Stati Uniti, che un adeguato sistema di controlli renderà impossibile in futuro un altro caso Rabta.

La missione di Schaeuble discende dall'evidente desiderio di evitare che la questione Rabta, così imbarazzante per il governo tedesco, finisca con il monopolizzare l'imminente incontro Genscher-Baker. Come fa sapere la diplomazia federale, saranno invece le grandi questioni della sicurezza e del disarmo a dominare l'agenda. In particolare il problema dell'ammodernamento dei missili di breve portata. Su questo punto la divergenza fra Bonn e Washington è profonda. Non che Bonn sia contraria in linea di principio al progetto di sostituzione dei vecchi *Lance*: semplicemente non ha fretta, mentre hanno fretta gli americani.

Questo diverso modo di considerare le priorità in materia di sicurezza discende da una diversa posizione nei confronti di Gorbaciov. A Washington prevale la diffidenza, a Bonn la fiducia. Accusati di filosovietismo, i tedeschi accusano a loro volta gli americani di voler congelare il confronto fra i blocchi. Chiedono che l'Occidente elabori una nuova concezione d'insieme, e sostengono che non si schierano nuove armi nel momento in cui l'altra parte disarma, sia pure conservando il vantaggio.

Proprio in questo spirito Bonn ha annunciato ieri la rinuncia a un progetto che stava molto a cuore ai militari: la realizzazione di un nuovo missile convenzionale della portata di 500 chilometri. Il progetto, già costato 180 milioni di marchi (73 miliardi di lire), era al centro di una furibonda polemica: anche perché risultava compatibile con i piani una versione a testata nucleare. Il governo di Berlino Est aveva duramente protestato: e così l'opposizione politica a Bonn.

Alfredo Venturi

Con la visita di Cossiga, turbata dalla guerriglia, aumentano gli aiuti

Italia, primo sponsor di Maputo

DAL NOSTRO INVIATO

MAPUTO — Cossiga è arrivato nel Paese africano «adottato» dall'Italia, nel Mozambico che è fra le nazioni più povere del mondo e che da anni il governo italiano sovvenziona generosamente, con un impegno globale di duemila miliardi.

Ma qui c'è una piaga che nemmeno l'aiuto internazionale può riuscire a guarire: la guerriglia che insanguina larghe zone del Mozambico, fino alle porte della capitale, come hanno registrato le cronache di ieri creando un senso di allarme attorno alla visita del Presidente della Repubblica.

E' accaduto infatti che appena a 70 chilometri da Maputo un gruppo di «banditos», come il governo definisce i guerriglieri della Renamo, ha attaccato un centro agricolo a Marogra uccidendo 27 civili e prendendone in ostaggio un'altra quarantina.

Stamane, prima di ripartire per l'ultima tappa del suo tour africano verso Harare e Mogadiscio, Cossiga andrà a visitare, a una cinquantina di chilometri dalla capitale, la diga di Pequenos Libombos (costruita da un'industria cooperativa ravennate) che fino a poche settimane fa si poteva raggiungere solo per via aerea.

Nella girandola degli incontri ufficiali con il presidente Chissano e i suoi ministri, la delegazione italiana non ha fatto in tempo a vedere direttamente la realtà di questo Paese.

Ma basta prendere un'auto e girare un paio d'ore attorno alla capitale, nelle maleodoranti bidonvilles di Polana fatte di casupole di canne o di lamiere, fra una moltitudine di bambini dai ventri gonfi e donne alla ricerca dei mezzi di sussistenza nei cosiddetti «mercati paralleli», per avere uno squarcio della situazione drammatica del Mozambico.

Questo è un Paese di 14 milioni di persone delle quali, secondo le statistiche degli organismi internazionali, quasi sei rischiano la morte per fame, tra gli esuli che cacciati dai combattimenti hanno trovato rifugio in Malawi, nello Zambia, in Zimbabwe, e quelli che sono sfollati addensandosi miseramente attorno alle città maggiori, alla ricerca di qualsiasi mezzo per sopravvivere.

Qui la speranza di vita arriva solo a 48 anni e quasi il 15 per cento dei bimbi non resiste oltre il primo anno.

Il reddito pro-capite è fra i più bassi al mondo, fermo a 160 dollari annui; gli interessi del debito contratto con l'estero, che ammonta a 3,8 miliardi di dollari, circa cinquemila miliardi di lire, superano il totale delle esportazioni.

Così il Paese dipende adesso per il 50 per cento dagli aiuti alimentari stranieri.

A questa gente, Cossiga e Andreotti hanno portato atti concreti: ad esempio il completamento del piano triennale per 600 milioni di dollari a cui si aggiungeranno altri 50 miliardi di lire di aiuti d'emergenza.

L'Italia è così diventata per il Mozambico il primo Paese donatore e nella lista degli Stati cui offriamo aiuto, il Mozambico segue immediatamente le nostre ex colonie, Etiopia e Somalia.

Incontrando il presidente Chissano, Cossiga ieri sera lo ha assicurato che questa visita «*è un atto di amicizia e di fiducia nelle possibilità del Mozambico di contribuire, secondo il proprio modello, all'edificazione di un'Africa più sviluppata, libera e moderna*».

E' questo un traguardo che però appare ancora lontano a questo Paese, al quale il presidente Chissano ha fatto imboccare una via più aperta verso l'Occidente e più pragmatica anche verso il Sud Africa.

Paolo Patruno

Non si chiede l'età a una signora...

ECONOMICI

La tariffa è di L. 15.500 la riga. **Rubrica 6:** aperti/impiegati **L. 9800**, terzo **L. 8200**, dirigenti **L. 15.000**. **Rubrica 5 e 11** (richiedenti **L. 8900**. Avvisi urgenti dalla fissa o telefonici + doppio. Rimborso urgenti, dalla fissa o telefonici, a linea.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche situate in Italia.

In tema di offerta di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
immediati concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruzioni telefoniche massima riservatezza, ottenuta senza anticipo. Telefonare 02 547.0825
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAA. **FINCOTEX** SPA dal 1956 "la finanziaria di fiducia per tutti" dove se personali liquidi cambiali in un giorno operiamo sulla carta a cui Lorenzi italiani prestiti personali senza garanzie fino a L. 30 milioni, rimborsi 6/36 mesi e in 4 giorni preventivando se lo si desidera nostro anticipato anche in assenza (polizza fino a L. 100 mensili assegnate in 1-5 anni. Per ogni esigenza anche con forme proprie e migliori basse di mercato. Firmiamo senza per situazioni a pelpie.
FINCOTEX S.P.A.
249.6703 - 771.0828 corso Francia 15

AAAAAA
Condominio prioritario
FINANZIAMO ANCHE CON CESSIONE 5° GIA' IN CORSO
nessuna spesa anticipata
MUTUI 1° CASA
Tel. 011 503.241 - 587.024

AAAAA
PRESTIT
soldi in giornata a tutti
dipendenti, commercianti, casalinghe sulla cessione 5° stipendio, mutui. Nessuna spesa. Sulla cessione del quinto.
TEL. 592.289 - 592.293

A.A.A.A.A. STUDIOZETA persino casa da milioni L. 654 mensili per 10 anni. Lavoro in giornata. Tel. 473.110.
A.A. A artigianato ed P.I. che necessita mezzi finanziamento di qualsiasi importo con bella sorpresa, rateazione telefonica. Telefonare 837.368
A.A. ATTENZIONE! Finanziamenti per ristrutturazione di stabili per rimborsare a tutti senza tante formalità lavorando anche con 011 650.3061
A banca vorrà finanziare. Telefona al 340.958, non andare alle stranezze. Consulenza gratuita. Giusto Primo.
ACCORDIAMO velocemente finanziamenti a tutti per qualsiasi esigenza. Tel. 599.882 - 599.918 - 599.760

ADESSO IN GIORNATA
Finanziamo da 1 a 5 milioni dipendenti commercianti artigiani casalinghe pensati bilanci mutui fissate cessioni V stipendi senza limiti di età anche su protesti o cessione V del cinque
TEL. 505.146

A DIPENDENTI
professionisti artigiani
ALL'8% SENZA CAMBIALI
RAPIDI 3 - 800 MILIONI
4 milioni - 96.500 x 60 mesi
8 milioni - 193.000 x 60 mesi
16 milioni 430.000 x 60 mesi
30 milioni 650.000 x 120 mesi
mutui agevolati 6%
per acquisto e ristrutturazione casa
a tutti 1-3 milioni subito
coniugati firma singola
Corso Corsa Sommeiller 4 (P. Statuto)
TEL. 650.2145

A DONNE
e privati finanziamenti da 1 a 5 milioni. Celerità e riservatezza. Telefonare 011 663.1956

A tutti non protestati mensili L. 3 milioni e 7 con istituzione garantita. Tel. 531.980 - 539.600

CASALINGHE 5 MILIONI
IMMEDIATI FIRMA UNICA
nessuna spesa anticipata
FINLADY
Via Trento 69 Torino (ang.) 245.138

E' FACILE FINANZIARSI CON GABETTI
Fino a otto cambiali da 1 a 15 anni o con 7 giorni a condizioni tra le migliori del mercato
TELEFONA SUBITO 57.67
GABETTI S.p.A.
c.so Galileo Ferraris 60 - Torino

FAIT
prestiti rapidi a tasso ridotto su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 530.297.

FIDUCIARI
CON ESITO IMMEDIATO
da 3 a 100 milioni
artigiani commercianti dipendenti anche firma singola senza cambiali basta documento e codice fiscale
TEL. 011 638.716

FILEND
PRESTITI IMMEDIATI
DA 3 A 100.000.000
es. 5.000.000 36 x 173.000
es. 10.000.000 36 x 346.000
es. 30.000.000 60 x 761.000
visita a domicilio
TORINO 011 248.1949

FINANZIAMENTI
a commercianti artigiani e dipendenti
SENZA LIMITE DI CIFRA IN BREVE TEMPO
visite a domicilio
TEL. 011 677.174
631.906
NOVARA
TEL. 0321 459.553

FINANZIAMENTI a tutti senza cambiali erogazione in giornata Tel. 011 354.858 e il tuo problema è risolto

FINANZIAMENTI
per ogni vostra necessità
ANCHE IN 24 ORE
Telefonare
011 511.212 - 512.324

FINANZIAMENTI per qualunque esigenza ed eleganza, lampi lavori di erogazione anche senza cambiali. Finanziari firma singola. Per appuntamento tel. 650.4099 - 650.7655

FINANZIAMO
dipendenti pensionati commercianti artigiani
TASSI BANCARI CONVENZIONATI
senza cambiali senza spese di rata
TEL. 319.2332.
MUTUI E LEASING
con risposta in 48 ore.

GABETTI MUTUI
per acquisto in 7 giorni tassi competitivi rate costanti durata sino a 15 anni. Tel. 57.67.

INTERESSI vantaggiosi fissi con erogazione immediata. Telefonate al 505.403. Usiamo la massima discrezione.

GABETTI MUTUI
per liquidità senza cambiali in 7 giorni anche a commercianti e artigiani, tassi fissi. Tel. 57.67.

Mutui erogano o spesa anticipata
1-6 milioni firma singola
dipendenti, casalinghe, pensionati
subito esito telefonico
garanzia di erogazione in 24 ore
garantito l'anonimato
PRONTOPRESTITO
c. so De Gasperi 48 Torino 011 500 326

$ O $
SOLDI SUBITO
DA 1 A 100 MILIONI
senza cambiali ne ipoteca
Società specializzata nel credito bancari
TEL. 506.028 - 506.110

PER ultimo ti consentiamo e subito, perché sono attivo residente in Asti o Torino meglio se artigiano mio commerciante, di operazione 30-50 milioni ottenere agevolazioni. Scrivere Palmieri compresa 4/B - 10100 Torino.

PRESTITI a tutti con rimborso da 4 a 48 mesi rivolgiti commissione dipendenti. Finanziamo 505.254 - 562.770
PRIVATAMENTE prestiti subito a tutti senza cambiali senza spese anticipate a sesso agevolati. Tel. 318.600

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
DA 20 A 200 MILIONI
artigiani commercianti industriali
interessi minimi alle banche
TEL. 011. 669.2158

PRONTOCASSA è un servizio Cu.B.A.F. per ottenere un finanziamento fino a 30 milioni. Tel. 749.7029

RAPIDAMENTE
APERTURE DI CREDITO
commerciali ipotecarie ed aziende
LEASING
immobiliare e strumentale
SCONTO FATTURE
senza limiti di cifre
INTERPELLATECI
viene a domicilio
A.FI.T.
corso Massimo d'Azeglio 60 Torino
Tel. 650.3717 - 650.3718

SOCIETA' di servizi con sede Torino studiosi e personali grafi, cerca aziende produttrici beni lungo consumo, interessate dare in gestione la distribuzione e telemarketing/promozione propri prodotti per Piemonte - Valle d'Aosta. Scrivere Publikompass 3/10 - 10100 Torino.

SOFIL
FINANZIA IN 24 ORE
DA 10 A 100 MILIONI
INTERESSI BANCARI
nessuna spesa anticipata
artigiani commercianti industriali
TEL. 011 669.0995
corso Massimo d'Azeglio 60, Torino

Vi serve un prestito
FIN NOVA
EROGA DIRETTAMENTE IN 24 ORE
artigiani commercianti e dipendenti
MUTUI E LEASING
SENZA LIMITE DI CIFRA
TEL. 011 812.3071
(11 linee r.a.)

10.500.000 60 rate L. 237.800 senza cambiali, rapida altre cifre. Figal, via Garibaldi 93, tel. 518.292 - 558.422

3 Aziende e negozi

A. CEDO alloggio arredato e studio dentistico attualmente funzionante avviatissimo casa nuova. Cedolari 530.991
A. INTERAZIENDA 011 1855 ripresa attività ogni genere/settori pagamento dovunque Piemonte Liguria Valle Aosta
A. SALVOLDI panoramica bombonieri con lenticolare alto rilievo via gran passeggio. Tel. 650.3190.
AFFARONE due sughi più cibi con forno mercato 500 mila al dì cedesi a L. 25 milioni inclusi. Tel. 665.317.
ALASSIO agenzia tel. 0182 460.429 - 45.234 cedesi pensione corpo unico con dehors 12 camere buono possono
ALASSIO agenzia tel. 0182 460.429 - 45.234 cedesi bar gestione pluridecennale cambio tutto incluso.
ALPIGNANO negozio alimentari mq 70 cedesi ricerca libretto VI XIV buon giro d affari avviamento. Tel. 949.747
ARTICOLI sportivi caccia e pesca zona grande passaggio vendo a prezzo di realizzo. A.C.S. 002.157.
AZIENDAL MARKET 650.2175 1° centura, abbigliamento bimbo e intimo donna L. 80 milioni dilazionati.
AZIENDAL MARKET 650.2175 1° centura, negozio ingrosso profumi zona altamente commerciale L. 120 milioni.
AZIENDAL MARKET 650.2175 1° centura affasci stadio 2 vetrine ampi locali L. 95 milioni dilazione.
AZIENDAL MARKET 650.2175 1° centura, negozio ingrosso profumi zona altamente commerciale L. 120 milioni.
BAR a condizioni eccezionali corso Francia con Tabaccaio buona posizione si vende Tel. 383.298
BAR adatto a chi pesca lavoro vendo fortunato punto di vendita incasso 1 milione 300 mila al dì. Tel. 557.0705.
BAR affare self service posizione centrale incasso L. 1 milione 700 mila al dì possibilità chiavi in. Tel. 380.810
BAR pasticceria Valperga Canavese unica 35 milioni cedo causa malattia L. 73 milioni dilazioni. Frana 542.101.
BAR premiata Gaglianico angolo locali sito ideale demolizione cedesi possibilità dilazioni. Tel. 383.298
BAR super angolare grande porta 1 milione al dì cedesi sufficiente L. 70 milioni ambiguo Tel. 665.317.
BAR super su corso in Ciriè a Ciriè incassi L. 700 mila al dì cedo anticipo L. 50 milioni a patti convenienti. Tel. 847.188
BOUTIQUE completissima vendesi via Roma in ottima posizione commerciale labella IX V XIV cedo Occasione 350.000
CAVIT 590.992 cede camperista zona S. Paolo vendo nuovo angolare 2 vetrine ottimo giro affari ristretto
CAVIT 590.992 cede edicola chiosco moderno zona Salerno unica in zona di forte incasso L. 85 milioni anticipo 50%
CAVIT 590.992 cede impianti antenne fibra e videogiochi per ottime medie e alti cedolo pure affari stagionali
CAVIT 590.992 cede panetterie alimentari zona Susa possibilità alloggio in casa 1 milione 300 mila al dì dilazioni.
CEDESI studio dentistico zona centro. Telefonare 562.304 ore 13-14.
CENTRO storico (Municipio) palestrine tre vetrine ampi locali ottimo per Studio DL cedo. tel. 560.055
CLAVI 512.390 cedo bar centralissimo prestigioso incassi giornalieri L. 1.500.000 chiusura serale.
CLAVI 512.390 cede bar su importante mercato incasso L. 950.000 al dì adatto nucleo famigliare contanti 70 milioni.
COIFFEUR uomo zona Crocetta L. 4 milioni medio locale stupendo e solamente Studio DL cedo. tel. 560.055
CREMERIA bar zona Parella ampia cliente avviato incasso L. 450 milioni anticipo L. 170 milioni. Frana 513.895.
EDICOLA giornali carrozzeria 3 getrate 4 vetrine anticipo L. 45 milioni. Studio Grosso. Tel. 511.236.
FIORI utensili clientela su corso commerciale incasso L. 80 milioni anticipo Studio Grosso 511.236.
GASTRONOMIA salumeria avviatissima via Berlola con laboratorio ben attrezzato e locale invitantissimo. Tel. 506.195.
GIRARROSTO zona corso Regio piccolo locale ben attrezzato con buon giro cede cedo L. 25 milioni. Studio 596.771

MAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'?
ACTIVA
Fiduciaria seleziona l'acquirente, ti garantisce il contanti grazie alla esclusiva formula "80% in 10 anni"
TEL. 011 642.778
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

HOTEL
zona Stadio 30 camere con servizi buon utile adatto famiglie. L. 780 milioni. Frana 542.101.

INTIMO maschile marchio registrato tipico XIV centrale arredato avviato cedo anticipo 30 milioni. Cassano 530.470.
LATTERIA via S. Secondo avviatissima cedo a prezzo ritirabile valendo anche alloggio Tel. 354.491 - 303.037.
LAVASECCO Alvalon su corso L. 4 milioni medio, attrezzature complete facilitando cede Studio DL. tel. 560.055.
LICENZA profumeria labella XIV moltissimi vendibili prezzo interessante. Tel. 549.747.
MERCERIA labelle IX e XIV vantaggiosi affari unica in zona L. 30 milioni. Studio Grosso 511.236.
ORTOFRUTTA primario zona stazione commerciale cedesi alto incasso mensile, volendo con muri. Eventualmente 512.012.
PROFUMERIA zona Santa Rita buon reddito cedesi privatamente. Telefonare 219.0755, ore serali.

RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
un vasto portafoglio di acquirenti selezionati per settori più in fretta e meglio il tuo problema
Intercom 65.20

RISTORANTE bar prima cintura strada grande passaggio L. 1 miliardo gli dl do L. 60 milioni anticipo. Tel. 531.2272
SYELLA 447.4002 tabacchino zona Centro con ott pagamento settimanali dilazioni di pagamento.
SYELLA 447.8260 abbigliamento zona corso S. Maria vecchia gestione buon giro affari richiesta L. 60 milioni.
SYELLA 447.8260 cartoleria zona S. Paolo allo incasso adatto 2 persone con rabatta XI XII XIV dilazioni.
TABACCHI attivi locali e vetrina ottima annata, oltre L. 110 milioni, cedo anticipo L. 350 milioni. Frana 542.101.
TABACCHI Porta Nuova angolare ampio buon utile incrementabile, cede L. 180 milioni, dilazioni. Frana 513.895.
TABACCHI zona centrale 400 milioni con affari annui cedesi a L. 150 milioni. Telefono 665.317.
VIDEOTECA piazza Benguai locale nuovo semplice labella XII ipotizzano esigua cedo Studio DL. tel. 560.055.

Volete vendere il vostro negozio?
Telefonate ad una società di esperti
Aziendal Market
011 650.2175
Società che opera con successo nel settore di intermediazione aziendale
Torino - Milano - Genova - Roma

4 Terreni

ACQUISTIAMO terreni in Torino o prima cintura edificabile ed uso terziario o residenziale. Tel. 448.080.
MONCALIERI fabbrico con progetto approvato per villa a schiera divisa mq auspicy vendesi. Agenzia tel. 020.560.

5 Locali e negozi

domande

A. DITTA multinazionale cerca in affitto/acquisto capannone Torino o cintura mq 1000/4000. Tel. 089.9018/21.

ACQUISTIAMO locale od edificio a uso stalla nella zona di Moncalieri o prima cintura ovest di Torino superficie mq 1000/1500 Tel. 446.099.
A bella zona vago ufficiale capannone mq 300/500 zona Piazza Alpignano Casalgrasso Tel. 748.222
PER amico o vecchia vallace e senza spese i vostri capannoni bassi laboratori magazzini case Nazionalcasa 701.459.
BOZ doppio posto Pacchiana 217 - Tappani mq 40 adatto 2 auto camper o deposito L. 38 milioni. Tel. 533.434.
BRUNO zona Mirafiorida vendesi locale commerciale con 2 vetrine e locale soprastante G.R. L'Immobiliare 320.524.
CAPANNONE mq 550 zona Statuto 5 mt 5, 2 passi corso Allamea uso deposito od officina Tel. 885.055.
CAPANNONE zona Sassi mq 350 con servizi e uffici mq 60 e cortile mq 207 abitabili. Tel. Studio Bagliano 557.5305.
CORSO Rosselli locale seminterrato mq 800 più piano terra mq 70 e servizi no canna. Ennedue 788.053.
CORSO Svizzera libero negozio con seminterrato e bagni laboratorio totali mq 340 circa. Grenna 505.317.
CORSO Turati vendesi/affittasi splendido ufficio angolare mt. 179 piano nobile casa epoca. Palvesa 650.3103.
EDILCASE tel. 545.154 vende/affitta vari C. Alberto ufficio di rappresentanza al 1° piano di 6 vani e servizi totali mq 150.

AFFITTO NEGOZIO
angolare 7 vetrine mq 340 sotto negozio mq 40 via Madama Cristina. Gabetti Impresa Tel. 57.67.

AFFITTO UFFICIO
in clinica Ovest con superfici da 500 a 1000 mq ampi parcheggi esterni. Gabetti Impresa 57.67.

A 500 mt da piazza Castello su corso di grande passaggio vendesi intero bassobasso di 1800 mq. Tel. 542.707.
BEINASCO zona Industriale locali 1000 mq circa per 2 alloggi da ammare per servizi. G.R. L'Immobiliare 320.524.
BOZ doppio posto Pacchiana 217 - Tappani mq 40 adatto 2 auto camper o deposito L. 38 milioni. Tel. 533.434.
BRUNO zona Mirafiorida vendesi locale commerciale con 2 vetrine e locale soprastante G.R. L'Immobiliare 320.524.
CAPANNONE mq 550 zona Statuto 5 mt 5, 2 passi corso Allamea uso deposito od officina Tel. 885.055.
CAPANNONE zona Sassi mq 350 con servizi e uffici mq 60 e cortile mq 207 abitabili. Tel. Studio Bagliano 557.5305.
CORSO Rosselli locale seminterrato mq 800 più piano terra mq 70 e servizi no canna. Ennedue 788.053.
CORSO Svizzera libero negozio con seminterrato e bagni laboratorio totali mq 340 circa. Grenna 505.317.
CORSO Turati vendesi/affittasi splendido ufficio angolare mt. 179 piano nobile casa epoca. Palvesa 650.3103.
EDILCASE tel. 545.154 vende/affitta vari C. Alberto ufficio di rappresentanza al 1° piano di 6 vani e servizi totali mq 150.
GIAVENO fronte strada nuovissimi stabilimenti 2700 mq in comodo piano su 2 piani adatti anche industria artigianato. Vendesi 937.622 pomeriggio.
IMPRESA vende box singoli e doppi in Torino strada dei Capelletti. Telefonare ore pasti 557.
ISI vende via Semeonis box/box piano terreno 70 mq uso ufficio abitato ispezione. Tel. 447.6804.
LIBERO negozio recente ristrutturato via Cavour 7 (zona Vecchi) mq 300 tutto rinnovato recentemente autorizzato a 250 posti. Tel. 557.6896.
LIBERO seminterrato mq 110 con ufficio e bagno adatto genere indipendente commercio privati adatti laboratorio. Tel. scrivendo previo appuntamento via Mongrando 110/ Tel. 557.6896.
LOCALE commerciale mq 300 con servizi ampio zona Porta Susa adatto occasionale vetrinetti permuta. Berra 519.801.
MARE vende zona via Roma fronte mare negozio 120 mq con magazzino Tel. 993.129.
S. MAURO via Belardi proprio ufficio ingresso 3 vani. Telefonare 491.060.
STATALE nuovo Dodegino fuori locale commerciale finiti abitazione lavoro G.R. L'Immobiliare 320.0421.

TORINO
via Galliari angolo via Cotta bellissimo negozio angolare con ampie vetrine tutto ristrutturato, riscaldamento autonomo, mq. 350 più 60 mq soppalco condonato L. 320 milioni mutuo dilazioni e permuta. Tel. mattino ai 831.3067.

UFFICIO prestigioso mq 250 vani 10 validissimi in corso Turati al 1° piano. Riscaldato 509.762.
UFFICIO signore vendesi diritto Sottoportico corso Re Umberto mq 400 circa ammobiliati. Associati 505.704.
USO ufficio magazzino mq 75 piano terreno cortile libero strada asfaltata zona S. Rita L. 450 mila più spese. Tel. Cerune 297.292.

VALDELLATORRE
Immobiliare 25 vende capannone 900 mq con terreno 6400 mq. splendida posizione in continuità Tel. 680.2738.

VENDIAMO ottimo corso Turati 13, vasto commerciale di 30 mq. con due vetrine. Telefonare ore 514.382.
VENDIAMO via Arsenale 39 mura negozio varie metrature con 1-2 luci, ottima zona. Tuttocasa ore 511.382.

VENDO LOCALI
zona Università fabbricato indipendente su 3 piani ristrutturato, 110 mq. Gabetti Impresa 57.67.

VIA Marsiglia ottimo terzo piano 2° vano mq 60 adatto ufficio o magazzino G.R. L'Immobiliare 320.0421.
VIA San Massimo 43 affittiamo piano terreno locali mq 300 uso negozio, studio, laboratori, magazzini, depositi, centrale, ottima posizione, completi con piano condizionato di lire 500. Telefonare 95.17.
VIA S. Secondo ottimo locale mq 55 con vetrina ristrutturato uso negozio, ufficio o magazzino. Tel. 447.6804.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

SORVEGLIANTE portavalori cercasi ragazzi esperienza sicurezza indistintamente presso primarie aziende torinese settore autovetture - porto d'armi - patente categorie vecchi cerchi offerti per analogo impiego presso serie società. Tel. 649.0212 ore ufficio.

impiegati

AREA manager d'azione qualunque carriera per rinforzare reti di vendita diretta industriale marketing promozionale. Telefono 0385.32491.
PERFETTA conoscenza arabo. Nozioni scolastiche francese. Buona conoscenza inglese. Tel. 011 650.5822.
COLLAUDATORE IV livello con esperienza cerca stabilimento meccanico/auto zona Rivoli, Susa, Rivalta/Orbassano 7614 - 10100 Torino.
CONCESSIONARIA auto cerca meccanici esperti motore 35enne con esperienza preferibile meccanica Iveco/Fiat/Lancia per Pinerolo/Perosa 2102 - 10100 Torino.
CONCESSIONARIA Fiat ricerca meccanico con provata esperienza su motori diesel e benzina, preferibile telefonare Tel per appuntamento a 649.0501.
DOMESTICO/A italiano/straniero fisso convivente da famiglia signora. Telefonare 011 650.2167.
ESPERTI semilavori assumi concessionaria auto Telefonare ore 12-14 al n. 207.777.

FONDERIA modernamente attrezzata ricerca giovani con grande volontà lavoro, età 23/28 anni, da inserire, con Contratto Formazione Lavoro, nei reparti produttivi. Sede di lavoro Torino nord. Telefonare per appuntamento al 561.1964.

FRESATORI V vi invito cerca officina meccanica in Torino Telefonare 706.729.
INDUSTRIA sempre attiva cerca molti impiegati grado tecnico Torino, ottima conoscenza inglese Corso X Torino Piacenza via Cuneo 20123 Milano.
MOBILIFICIO cerca operaio esperto montaggio e montaggio mobili bassi Tel. 011.822.918 ore negozio.
MODELLISTA - sarta esperta stoffe maschili per passerelle di alto livello Tel. 540.948.
PIZZAIOLO e aiutante cercasi. Telefonare 831.445.
RISTORANTE alla Vetta in Montagnetta pochi minuti corso Casale cerca cuoco e sala e cucina. Si richiede massima serietà e ottima referenza. Tel. 0347.0640 ore 14-16.
RISTORANTE cerca aiuto cuoco minimo Telefonare 948.7981.

commessi, baristi

BAR esercizio di alto livello cerca n. 1 apprendista barman e n. 1 barista esperto. Tel. 011 748.1677.
COMMESSA con qualche esperienza vendita abbigliamento cerchiamo per negozio Torino. Scrivere Publikompass 5903 10100 Torino.

impiegati

A. A.P.E. cerca 23-40enne piano vendita diretta da titolare manager responsabile alto stipendio iniziale. Presentarsi oggi ore 15-18 via Pietro 47 b.
A. AMODESSO società strutturata per vendita tappeti broadloom e accessori. Telefonare 540.853.
A. CASABIANCA vicinissi ad proprio organico indispensabile la disponibilità di qualche mese. Tel. 535.535.
ASPIRANTI venditori cercasi per addestramento per corsi/per brochure dall'Associazione per lo Sviluppo Occupazionale in Europa. Torino ter 539.733.
ASSOCASA per potenziamento organico assume 2 venditori e 4 accompagnatori con o senza esperienza massimo 28enni. Offerta inquadramento di legge con interessi Tel. 561.2720.
PENSIONATI? cercasi offresi lavoro si vero e serio/redditizio per simpatica Tel. 949.5459 Cipri.
PRIMARIA concessionaria auto per ampliamento organico cerca ragazzi/e di sicuro avvenire con predisposizione alla vendita Tel. 824.740.
SERIM importante fabbrica produzione e commercializzazione articoli per ufficio cerca personale addetto per vendita e impianto di sicuro interesse. Per colloqui telefonare 519.801.
SIGNORINA piacevole si cercano 18 telefoniste preferibilmente conoscenza lingue, società di servizi cerca Tel. 011 334.040.
SOCIETA' finanziaria cerca 2 persone serie diplomi ambosessi da inserire in ufficio cassa/segreteria/vendita. Telefonare mezza mattinata o pomeriggio Tel. 549.852.

(continua)

E' saltato il vertice tra i capi delle correnti democristiane

Forlani-De Mita, incontro nullo «Ciriaco non vuole mollare»

«Potrebbe persino ricandidarsi» - Bodrato a Andreotti: fai bene il ministro, faresti bene anche altro

ROMA — «*Ciriaco non molla!*». Arnaldo Forlani era appena uscito da Palazzo Chigi, ieri sera, dopo un colloquio di un'ora e mezzo con De Mita, quando un suo amico gli si è avvicinato alla Camera per sapere com'era andata. Ma chi s'aspettava che il presidente del consiglio nazionale dc fosse tornato dall'incontro con il segretario con in testa la corona di futuro *leader* democristiano è rimasto deluso.

«*Da quel che ho capito* — ha raccontato Forlani — *De Mita non ha affatto deciso di farsi da parte e anzi potrebbe perfino ricandidarsi. Certo, il termine per le candidature scade ventiquattrore prima del congresso e a quel momento lui dovrà decidersi a spiegarci che cosa vuol fare, lo gli ho detto: "Ciriaco, se queste erano le tue intenzioni, potevi pensarci almeno tre mesi fa, prima che la maggioranza del partito si pronunciasse contro il doppio incarico. Non è caso, proprio su quel punto, io sono stato cauto fino all'ultimo..."*».

La delusione di Forlani era evidente. Nervoso ma controllatissimo, era riuscito a mascherarla fino a pochi minuti prima di sbottare con il suo amico. All'uscita da Palazzo Chigi, di fronte all'assalto dei cronisti che lo aspettavano nell'atrio, il presidente del Cn dc aveva parlato di un «*colloquio normale, nella prassi*» di ogni vigilia congressuale, «*in spirito d'amicizia e collaborazione, almeno mi pare*».

A tradire il suo stato d'animo era stata qualche battuta: l'annuncio che non sarebbe stato presente al congresso regionale della Campania, annunciato come svolta decisiva prima del congresso, con Gava, Scotti e tutti i *leaders* del Grande Centro schierati accanto al presidente-segretario («*Sono già stato a Firenze e nelle Marche, per ora basta*»). E la smentita dell'incontro collegiale che il tam-tam interno dc aveva già fissato per il 14 febbraio: «*Guarda un po', mi son dimenticato di chiederglielo*», ha glissato Forlani, mentre Scotti, reduce da un colloquio con il sottosegretario alla presidenza Misasi, ha fatto sapere che l'incontro non ci sarà.

Ma davvero De Mita ha deciso di ricandidarsi, prendendo in contropiede la dc? I demitiani lo escludono, negano che il loro *leader* si sia rimesso in corsa: «*Secondo me non ci pensa proprio* — ha spiegato il presidente dei senatori Nicola Mancino, l'ultimo che ieri sera ha parlato con il presidente-segretario —. *De Mita ha posto un problema di chiarezza all'interno del partito. Questo è il nodo attorno a cui la dc continua a ruotare. Quando al colloquio con Forlani, non credo che in assenza di Andreotti si potesse arrivare a una decisione*». «*L'incontro è andato bene, se avessimo deciso qualcosa lo avremmo comunicato*», ha confermato lo stesso De Mita.

Questa dell'attenzione per Andreotti, dopo il risultato praticamente nullo del confronto De Mita-Forlani, è la seconda novità della giornata. Novità di clima, in mancanza di vere decisioni precongressuali, ma non secondaria per gli sviluppi che può avere sull'esito delle assise dc. Da due giorni voci di Transatlantico segnalavano un riavvicinamento fra gli uomini della sinistra e quelli del ministro degli Esteri: incontri fra demitiani, zaccagniniani e andreottiani di prima e seconda fila, Mastella con Pomicino, Sanza con Fortadadino, Pizzuti con Puja. Frasi dette a mezza bocca, per far capire che non è escluso che alla fine l'accordo vero, per realizzare «*un asse forte*» e una «*vera unità*» della dc, nascerebbe fra De Mita e Andreotti, non al governo ma uno al partito.

Ieri mattina i *leader* della sinistra, Bodrato, Mancino, Misa, Martinazzoli, Granelli, Mattarella, si sono riuniti al Senato, per valutare gli effetti della candidatura Martinazzoli e rispondere a qualche segnale polemico della periferia (Sicilia, Campania) che chiedeva agli esponenti di punta dell'area Zac di scendere in campo e proporre altre candidature.

Martinazzoli ha spiegato che la sua «*indicazione*» non andava intesa «*contro*» De Mita, che la sinistra aveva il dovere di fare una mossa per non mostrarsi rinunciataria di fronte alle iniziative delle altre correnti, che lui era pronto a mettere a disposizione la sua iniziativa davanti a una vera soluzione.

Ma all'uscita, Bodrato, nell'illustrare il senso della riunione, sottolineava che «*il rapporto fra sinistra e centro non comportava esclusione di altri amici. Andreotti* — aggiungeva — *deciderà lui la sua collocazione, nel senso che dipende da sue scelte e disponibilità personali. Andreotti ha fatto bene molte cose, con grande prestigio, grande personalità* — concludeva —; *e politicamente il più qualificato tra i politici italiani. Fa molto bene il ministro degli Esteri, ma credo farebbe altrettanto bene altre cose*». Era, insieme, la conferma che la sinistra, d'accordo con De Mita, non farà nulla per aiutare il Centro a scegliere fra i suoi tre candidati (Forlani, Gava e Scotti), e nel frattempo, aspettando il congresso, riapre credito ad Andreotti.

Un'offerta di lasciapassare per la segreteria? «*Non lo so, questa è una mia grande speranza* — replicava cauto Evangelisti, il braccio destro di sempre del ministro degli Esteri —; *ma Giulio è in Africa e al suo ritorno parlerà lui. Io posso dire solo una cosa: noi non faremo niente, non accetteremo niente che vada contro Forlani*».

Marcello Sorgi

Il pci risponde alla proposta unitaria di Martelli

«No al monolocale psi»

«Possiamo stare in una stessa casa prima del '92, ma deve essere nuova» - «Abbiamo già trovato l'unità sul fisco, si può andare avanti» - Fassino presenta il congresso: si terrà a Roma il 18 marzo

ROMA — La sinistra italiana tutta sotto lo stesso tetto entro il 1992, come si augura Claudio Martelli? «*Ci si potrà arrivare anche prima*», rilancia il segretario del pci Achille Occhetto, a patto che i socialisti comincino da subito a verificare con gli altri le proposte di programma da mettere in comune.

Così, una battuta lanciata quasi per caso dal vicesegretario socialista durante una pausa del dibattito sull'eredità di Saragat, viene presa alla lettera dal pci che, anzi, ricorda che è stato il primo a proporre una casa comune per pci, psi ed altri auspicabili coinquilini.

Achille Occhetto si è incaricato ieri sera di dare la risposta comunista al massimo livello, con una intervista al Tg2. «*Avevamo chiesto ai compagni socialisti di scegliere anche un solo punto su cui era possibile l'unità di tutte le forze di sinistra* — ha detto —. *L'abbiamo trovato nel fisco. Ora bisogna andare avanti. Dobbiamo impostare un'unità nuova attraverso la strada di un riformismo riformatore che permetta di risanare i servizi. Perché i servizi siano servizi per l'utente, cosa che in Italia purtroppo non avviene*».

E, ancora una volta, il nuovo segretario del pci tallona e sorpassa i fratelli del psi nella rincorsa a chi fa l'ultima e più sorprendente proposta. Gli scontri a base di anatemi di un anno fa sembrano definitivamente dimenticati. Tra comunisti e socialisti è ora in corso una schermaglia di punture di spillo. E questo è già nuovo. Ma la novità vera è che sia gli uni che gli altri sembrano rapidamente convincersi di ciò che pareva chimerico solo a sei mesi fa: che è forse è possibile cominciare a lavorare fin da ora per costruire una maggioranza alternativa alla dc. Dimentichiamo il passato, dice Occhetto, finiamola con la concorrenzialità a sinistra, altrimenti «*non si impedisce alla dc di dominare chissà per quanto tempo la scena politica. L'ho detto ad un convegno sul Amato e tui ha convenuto*».

E quando si chiede ad Occhetto se la sperata unità della sinistra prevede che il pci diventi un partito socialdemocratico, lui risponde, di fatto, che il pci già lo è. Spiega che il pci «*è una forza riformatrice*», che ha confronti con le forze socialiste europee, con i socialdemocratici tedeschi, che ha trovato sul fisco «*un importante accordo con i socialisti italiani. La vecchia divisione tra riforme e rivoluzione è superata con il fatto che siamo in una democrazia*».

Dimentichiamo il passato, esorta il segretario del pci, e pensiamo al futuro. Intanto il psi cominci da subito a pensare all'alternativa. E stiano sicuri che il pci «*non chiede per il momento una crisi di governo*».

Quel che il pci non accetta, aveva ricordato in mattinata Claudio Petruccioli, è che Craxi pensi di fare l'unità della sinistra sotto il tetto del psi. «*Non la si può fare nel monocolore socialista. Occorre un edificio nuovo*», ha detto Petruccioli ricordando quel che disse Occhetto già tre anni fa.

Se per il psi l'unità è vista come una porta aperta offerta dal psi, per i comunisti è vista come un traguardo in campo aperto verso il quale debbono camminare tutti, socialisti compresi. Questa sembra essere rimasta la divergenza di fondo tra i fratelli separati della sinistra.

Si rallegra Giorgio Napolitano per le novità che Occhetto sforna a getto continuo. Gli sembrano giuste per seguire la via riformista, ma lamenta che nel documento della maggioranza per il congresso il cammino non sia altrettanto chiaro. Ieri Fassino e Petruccioli hanno presentato alla stampa il congresso che si terrà il 18 marzo. Hanno rilevato che c'è più partecipazione ai congressi di sezione della volta passata, che Cossutta raccoglie meno consensi di allora (circa il 10 per cento contro il 19).

Il senatore Armando Cossutta, che ha presentato l'unico documento alternativo a quello della maggioranza, sostiene invece che bisogna mettere in conto anche le astensioni finora note (il 18 per cento nelle federazioni di Lucca e Viareggio) per avere un quadro corretto.

Alberto Rapisarda

F-16, 5 mila no agli espropri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA — In cinquemila contro l'esproprio dei terreni che dovrebbero ospitare gli F-16, gli aerei della Nato affittati di recente dalla Spagna.

Tutto Isola Capo Rizzuto, il centro della Calabria negli ultimi anni più frequentato dai turisti, ha manifestato il suo «no» sfilando ieri per oltre tre ore, fino a raggiungere la pista deserta dell'aeroporto.

Una manifestazione che si è tenuta su binari del tutto pacifici e civili. E ricca di significati. Vi ha aderito anche la Regione dopo che il Consiglio ha votato all'unanimità un ordine del giorno.

Sulla scia di quanto fatto tempo addietro dalla commissione Esteri di Palazzo Madama, l'assemblea regionale invita il governo ad attendere ancora un anno. Si coltiva infatti la speranza che il disgelo fra l'Est e l'Ovest diventi sempre più reale e sconsigli la presenza di missili in Europa.

Così ieri mattina l'annunciato comitato per gli espropri dei 1900 ettari interessati all'installazione degli F-16 non si è fatto vivo.

Si sa però che dei centocinquanta avvisi già un centinaio sono stati impugnati. E questo anche perché all'ideologia pacifista si affianca una considerazione pratica ed economica che i contadini e piccoli proprietari del luogo non trascurano.

Ogni ettaro è stato valutato dai tecnici appena dieci milioni, una cifra che viene ritenuta modestissima. E ciò non solamente in rapporto alla produzione esistente di ortaggi e grano. La valutazione effettuata non consentirà a chi possiede tre-quattro ettari — la maggioranza dei coltivatori diretti — di reinvestire in maniera adeguata, soddisfacente il modesto ricavato.

Se si tien conto poi che, a quanto si dice ora sempre maggiore insistenza, l'insediamento militare non creerà che uno scarsissimo indotto, provenendo tutti i rifornimenti direttamente dagli Stati Uniti, non giustificato anche il cambio di umore da parte di chi in un primo tempo si era dichiarato moderatamente d'accordo.

e. l.

Intervista con il ministro Battaglia dopo l'allarme lanciato dal presidente dell'Enel

«Tremila megawatt in più o blackout»

«La stima di un aumento annuo del 3,5% dei consumi è saltata: nell'88 è già salita del 5%» - «L'incremento di 14 mila megawatt entro il '95 non basterà» - «Anche la centrale di Montalto è essenziale»

ROMA — **Ministro Battaglia, il presidente dell'Enel Viezzoli ha dato l'allarme: siamo vicini al blackout elettrico. E' davvero l'emergenza?**

«La situazione è molto seria. L'aumento dei consumi di elettricità è sorprendentemente alto, superiore alle previsioni, sia a quelle fatte nella conferenza nazionale sull'energia nell'87, sia a quelle elaborate in sede di piano energetico nazionale».

— Di quanto siamo fuori?

«Nel piano il stima un aumento dei consumi, da qui al '95, del 3,5 per cento annuo. Nell'88, invece, l'incremento è stato del 5 per cento e tra lo scorso gennaio e il gennaio '89 addirittura del 7,8 per cento. Quindi sicuramente andiamo incontro ad un aumento dei consumi non previsto, soprattutto se continua il ritmo di sviluppo economico. L'ipotesi di un'emergenza è da prendere in considerazione e quindi urgono provvedimenti».

— E il governo come si sta muovendo?

«Il Cipe ha già approvato il mese scorso il piano di emergenza predisposto dall'Enel per 3 mila megawatt attraverso una serie di impianti dislocati in tutta Italia. Essenziale diventa anche la costruzione della centrale di Montalto».

— Già, però la vicenda parlamentare del decreto su Montalto è indicativa di come sia complicato mandare avanti anche un programma di emergenza. Non c'è il rischio di un blocco anche per il piano da 3 mila megawatt?

«Questo non lo credo, onestamente, perché su Montalto l'ostruzionismo ha puntato sul fatto che si trattava di un impianto di dimensioni molto ampie che si congiungeva con centrali a poca distanza. Ma il problema non è tanto la concentrazione di megawatt prodotte, quanto le emissioni inquinanti rispetto alla salvaguardia dell'ambiente. Ora per Montalto c'è un abbattimento effettivo delle emissioni inquinanti, al punto che le emissioni saranno inferiori a quanto inquina già oggi il solo impianto di Civitavecchia. Le altre centrali previste dal programma di emergenza sono di taglia minore che stanno nello spirito del piano energetico. Non vedo perciò particolari opposizioni».

— Ma con Montalto, più i nuovi impianti per 3 mila megawatt, sarà definitivamente scongiurato un blackout energetico?

«Fino al 1995 la previsione è che bisogna installare 14 mila megawatt, rispetto agli attuali 42 mila megawatt. Questi calcoli, però, facevano riferimento ad una stima di aumento dei consumi del 3,5 per cento. A questi ulteriori 14 mila megawatt, comunque, si farà fronte per 6 mila megawatt con il piano di emergenza del dicembre scorso, e per il resto con nuove iniziative che saranno assunte quanto prima. Ora, tra qualche mese dovremo rivedere se sarà necessario un ulteriore previsione di potenza installata rispetto al fabbisogno che si manifesterà nel corso del '95. Certamente urgente diventa l'approvazione del piano energetico e della legge sul risparmio energetico che devono entrare in funzione prima del 1995».

— Ministro, ma questo piano energetico non sembra marciare spedito in Parlamento. La maggioranza degli osservatori prevede un iter particolarmente travagliato.

«Non sarei così pessimista. Io ho già presentato tutte le leggi di attuazione del piano energetico. Quella sul risparmio energetico è stata approvata in dicembre dal Consiglio dei ministri e ora è in fronte all'esame della commissione per le attività produttive. L'altra legge che riguarda l'innovazione normativa del piano energetico è al concerto dei ministri e dovrebbe passare in una prossima riunione del governo. Il piano energetico è dall'agosto scorso all'esame del Parlamento e la legge per il rinnovo dei vertici dell'Enel è stata presentata».

— Allora, a suo giudizio, non ci sarà uno scontro parlamentare sul piano energetico?

«Confidiamo nel senso di responsabilità di deputati e senatori. I presidenti delle commissioni parlamentari sono attivi e hanno ben presente la situazione. Si richiede, in sostanza, un grande sforzo di intesa e di collaborazione da parte di tutti, anche perché il piano è uno strumento di risanamento ambientale».

Emilio Pucci

■ Controllori di volo Sciopero bianco

ROMA — La Lega dei controllori del traffico aereo (Licta), aderente alla Confederquadri, ha deciso, per il momento, di non intraprendere nuove azioni di sciopero.

Nonostante ciò il servizio aereo potrebbe denunciare alcuni intoppi, causa la decisione degli stessi controllori di volo «*di applicare rigorosamente le procedure standard previste dal regolamento*».

«*Il controllore di volo* — ha spiegato il presidente della Licta Mario Tambelli — *accetterà solo quel traffico che è in grado di smaltire. Pensiamo* — ha aggiunto — *che sia un comportamento più responsabile e produttivo quello di attenersi alle norme, piuttosto che astenersi dal lavoro*». (Ansa)

Ma la decisione sulla mega-centrale termoelettrica è slittata a oggi

Fiducia al governo su Montalto

Mancano solo tre giorni alla scadenza del decreto (già ripresentato tre volte) - Dopo il voto della Camera dovrà tornare al Senato - Le opposizioni: costruiamo un impianto più piccolo

ROMA — Il governo ha ottenuto ieri la fiducia che aveva chiesto per il decreto sulla centrale di Montalto di Castro, ma il voto finale sulla conversione in legge del provvedimento che dovrebbe dare il via libera alla megacentrale termoelettrica alle porte della capitale è slittato a questa mattina.

Alle nove e mezzo di sera il presidente Nilde Iotti ha dato l'annuncio della decisione presa dai capigruppo parlamentari. Il dibattito sulla fiducia — chiesta per superare il preannunciato ostruzionismo delle opposizioni — era infatti durato troppo a lungo, con i sedici deputati verdi, radicali e comunisti che si erano alternati al microfono dal primo pomeriggio. E dopo il voto di fiducia avrebbe dovuto cominciare un altro dibattito sulla legge.

Proseguire ulteriormente, fare notte fonda, avrebbe significato rischiare un'ennesima mancanza del numero legale, dopo le altre già verificate nei giorni scorsi: uno scacco che la maggioranza non si sarebbe potuta permettere.

Per evitare sorprese i deputati sono comunque restati in aula per accelerare i tempi, discutendo i cinque ordini del giorno presentati. Mancano solo tre giorni ormai alla scadenza del decreto già reiterato per tre volte, e dopo il voto della Camera il provvedimento dovrà ancora tornare al Senato: riuscirà a farcela? Nessuno è disposto a giurarlo.

«*Tranquilli non possiamo dire di esserlo. Determinati sì, che è un'altra cosa*» diceva ieri il responsabile dc per l'energia Bruno Orsini nel Transatlantico.

«*Posso solo dire che tenere paralizzato in questo modo il Parlamento è un gesto irresponsabile*» dichiarava il portavoce di Craxi, Ugo Intini, mentre il comunista ambientalista Chicco Testa commentava, ripetendo il *leit motiv* da due giorni sulla bocca dei deputati dell'opposizione di sinistra: «*Se Battaglia fosse stato meno testardo, una soluzione si sarebbe trovata*».

Al ministro dell'Industria i verdi, radicali e comunisti e demoproletari rimproverano di non aver voluto cedere un palmo dalla proposta del governo: costruire a Montalto una centrale da 3800 megawatt policombustibile. Un impianto di grandi dimensioni dunque (quasi il doppio della potenza prevista per la primitiva centrale nucleare «*mentre il piano energetico prevede centrali di piccole dimensioni*», ha ricordato il verde Massimo Scalia) e in più alimentato non solo a gas, come chiedono gli ambientalisti, ma anche a olio e a carbone, sia pure rispettando rigide disposizioni in materia di impatto ambientale.

L'opposizione continua a contestare alla maggioranza il punto di partenza: quello che sarà il fabbisogno energetico dell'Italia nei prossimi anni.

«*Avevamo proposto un emendamento ragionevole* — ha spiegato per l'ennesima volta il deputato radicale Vesce nel corso del suo intervento —. *Non tocchiamo la potenza della nuova centrale ma facciamola almeno costruire in due tranches, come si fa del resto in ogni cantiere. Costruiamone una parte e poi verifichiamo: se davvero il Paese avrà la fame di energia che l'Enel dichiara oggi, si andrà avanti. Se le previsioni saranno meno pessimistiche, come i verdi e noi audiamo dicendo, allora ci si potrà fermare*».

Maria Grazia Bruzzone

■ Ferrovieri Fisafs in sciopero domenica 19

ROMA — La direzione nazionale della Fisafs Cisal ha deciso uno sciopero generale di 24 ore dei ferrovieri dalle 21 di domenica 19 alla stessa ora del giorno successivo.

La causa della protesta è — spiega una nota — il «*deterioramento del quadro istituzionale dell'ente con gravi ricadute sui problemi relativi ai finanziamenti, agli investimenti, alle condizioni di lavoro dei ferrovieri*».

La Fisafs, definendo «iniqua» la soluzione del salario di produttività concordata tra il commissario Schimberni e Cgil, Cisl, Uil, afferma che questa dovrà essere «*corretta perché risponda a veri criteri di produttività e non a soluzioni ispirate dalle logiche politiche*».

(Adnkronos)

Madonne e santini con gli occhi a mandorla

Taiwan, Cina Popolare e Hong Kong (80 per cento del fatturato mondiale) minacciano il mercato nazionale - Per ora l'Italia conserva il primato nei rosari

CITTA' DEL VATICANO — Il mercato mondiale del sacro ha gli occhi a mandorla. Le «tre Cine» — Taiwan, Cina Popolare e Hong Kong — sono le maggiori produttrici di oggetti religiosi: insieme detengono il 79,88 per cento del fatturato mondiale. L'Italia è solo quarta, ma conserva il primato nella fabbricazione dei rosari. Sono dati di un'inchiesta compiuta negli Stati Uniti, e diffusa in Italia da *Vita pastorale*, il mensile edito dai Paolini.

C'è da aggiungere, però, che gran parte del prodotto «giallo» è «datato»: «*La Cina e Taiwan stampano figure che da sei andavano prima del Concilio* — ci ha detto un esperto del settore —. *Il Bambinello Gesù con gli angioletti, tutti un po' leccati, la Madonna circonfusa di stelline, i santi colti al momento del martirio: Santa Lucia con gli occhi strappati, San Sebastiano trafitto dalle frecce. Un genere oleografico, che adesso ci fa rabbrividire*».

Ma che piace molto in Sud America, in Corea, nelle Filippine e negli Stati Uniti. Così valanghe di statuine, medaglie, rosari, spille, immaginine e musicassette si rovesciano dall'Estremo Oriente verso mercati affamati di sacro.

Taiwan ha venduto per 28,722 milioni di dollari (il 41,89% della produzione globale); al secondo posto c'è la Repubblica Popolare cinese, con 18,152 milioni di dollari (26,47%) e ben distaccata Hong Kong, con 8,024 milioni (l'11,50%). L'Italia è buona quarta, con 4,717 milioni di dollari di fatturato, pari al 6,88 per cento della torta.

Sono nazioni «*alle quali della fede cristiana importa poco, ma che si rendono conto che vendendo incontro a questa richiesta di mercato, ci sono da mettere in conto buoni affari*», commenta con una punta di acrarezza Vito *pastorale*. E d'altronde anche da noi esistono mode, e tendenze che si modificano o scompiono. Il Concilio Vaticano II ha decretato la fine quasi ovunque in Italia dell'immagine oleografica, e l'ultimo decennio ha segnato un grande ritorno al classico: «*Riproduzioni dei nostri grandi artisti, da Giotto in poi. Ma da due o tre anni c'è stato il boom delle icone*».

E' un settore dove il «pericolo giallo» non è ancora arrivato: l'arte religiosa dell'Europa Orientale viene riprodotta «*a valanghe, ha invaso il mercato: immaginette, stampe, quadretti su cartone, statue a legno, cartoncini, biglietti di auguri: dopo il classico è la moda del giorno*».

Responsabile primo, ovviamente, è Giovanni Paolo II. La sua devozione per la «Madonna Nera» di Czestochowa ha lanciato un trend, proseguito trionfalmente con le celebrazioni del Millennio della Cristianizzazione della Russia. Alcune ditte di Milano e Firenze si battono da nella riproduzione del «classico» che nel campo delle icone, per soddisfare i gusti, sempre più esigenti, dei consumatori: al 90% suore, e poi membri dei «movimenti». Fra questi si va affermando un terzo genere, prodotto da alcune comunità di religiose trappiste: fotografie di paesaggi con frase biblica in sovrimpressione.

I santuari sono il punto tradizionale di contatto fra domanda e offerta. Pompei da solo ogni anno conta 3 milioni di pellegrini, 11 mila Messe celebrate, 1500 prime comunioni, 468 battesimi, 5211 cresime e 493 matrimoni. A fianco di veri e propri bazar del souvenir religioso esistono però comunità di monaci molto rigorose nell'evitare commistioni fra sacro e profano sul terreno della propria abbazia.

Marco Tosatti

In certi casi, a questa antica regola, si può fare un'eccezione. A noi dell'Italiana, ad esempio, l'età potete chiederla tranquillamente. Saremo felici di soddisfare la vostra curiosità e vi risponderemo di avere 100 anni.
Sì, **cento anni di impegni sottoscritti e rispettati** con l'obiettivo di tutelare, sempre e innanzitutto, i nostri assicurati.
"Scoprite" anche voi l'Italiana Incendio, Vita e Rischi Diversi, scoprirete quanto sia semplice garantire, a voi stessi e ai vostri cari, un futuro sereno.

ITALIANA INCENDIO VITA E RISCHI DIVERSI

100 anni di assicurazioni

Orio al Serio. Il 707 sta per partire per l'ultimo viaggio

Con la tragedia delle Azzorre riesplode la polemica sulla sicurezza dei voli

«Troppi charter sono carrette»

Il presidente del Registro aeronautico: «Bisogna scegliere con oculatezza la compagnia con cui si vola» - Il Boeing 707 aveva 21 anni

Un milione per un sogno di otto giorni

MILANO — *«Martedì ero a Santo Domingo. Sono partito alle due del pomeriggio, le sette per noi, e sono atterrato questa mattina a Bergamo. Con lo stesso aereo, quello che è caduto. Un viaggio tranquillo, tanto che non avevo neppure telefonato a casa»*. Per Carlo Jacazzi, 44 anni, andare a Santo Domingo fa parte del suo lavoro. E' infatti consulente della «Flamingo International Travel Consultant», la rappresentante italiana della Domin Air, cioè della compagnia di bandiera di Santo Domingo che noleggiava l'aereo.

La Flamingo ha sede a Milano, al settimo piano di un palazzo in via Vittor Pisani, presso la stazione centrale. Fino alle quattro del pomeriggio, ieri, è stata una giornata come le altre. Poi a quell'ora, la telefonata: *«L'aereo è caduto alle Azzorre»*. *«E' stata l'Independent ad avvertirci, direttamente dagli Stati Uniti* — racconta ancora Jacazzi — *io sono rimasto di sasso. Il volo di ieri notte è stato normalissimo. L'aereo era semivuoto, una decina di persone, mentre in volo verso Santo Domingo era pieno all'80 per cento»*.

Al telex della Flamingo si accavallano i messaggi. Uno è della «Pole Position» di Roma: *«Abbiamo saputo adesso dell'aereo. Dilect qualcosa»*. Un altro è in spagnolo, viene direttamente da Santo Domingo. *«Sappiamo che l'aereo si è schiantato alle due del pomeriggio — dice in sostanza — vorremmo sapere qualche cosa di più»*. Un altro ancora dalla Siam di Torino avverte che gli impiegati si chiudono dentro, comunicano solo via telex. Squillano i telefoni: questura, prefettura, giornali chiedono notizie sui passeggeri. *«Ma su questi supplamo pochissimo* — dice Jacazzi —. *Noi ci limitiamo a vendere i posti sull'aereo ai tour operators, i quali a loro volta li vendono alle agenzie»*. Alla Flamingo i passeggeri di quel volo sono solo un elenco di cognomi, con a fianco un'iniziale e Mr. o Mrs. a indicare il sesso. Della vita di queste persone nulla traspare. Solo una cosa emerge dai depliants: cercavano una vacanza in un posto di sogno e a prezzi economici. *«Santo Domingo, febbraio 1989. Vola direttamente a Punta Cana e Puerto Plata. Ogni mercoledì da Bergamo»*: così pubblicizza un manifesto spiegando che l'iniziativa è della «Dominair» e del «Gruppo quinto centenario» (cioè Presso Toura, Prospectives Nouvelles e Kemet Viaggi di Milano, Viajes Ecuador e Pole Position di Roma, Siam viaggi di Torino). Le quote variano da 990 mila lire per 8 giorni (6 notti) fino a 1 milione 740 mila lire per una settimana con mezza pensione. *«Punta Cana, ad oriente e nella parte più solitaria e selvaggia dell'isola. Acque tranquille, trasparenti, ricca vegetazione tropicale mossa quotidianamente da una leggera brezza»*: neanche due milioni per raggiungere questo paradiso.

Il volantino pubblicitario del viaggio a Santo Domingo

Non è forse poco, non è che in cielo viaggiava una carretta? *«La Independent è una società di charter seria, che opera in mezza Europa* — dicono alla Flamingo — *l'aereo, è vero, era un vecchio 707 a 4 motori, ma era stato rimesso a nuovo, rimotorizzato un paio d'anni fa e i controlli venivano eseguiti dalla Federal Aviation americana»*.

Sulla serietà della Indipendent testimonia anche Guido Landini, presidente della Press Tours, il tour operator che aveva sul volo il maggior numero di turisti, più di sessanta. Con i suoi collaboratori ha chiuso nella notte del telex nella sede di piazza Grandi a Milano, in attesa di notizie. La sua agenzia dal 27 dicembre, data di inaugurazione del servizio, partecipava ai voli settimanali Bergamo-Santo Domingo. Adesso è visibilmente teso. Conosceva qualcuno dei passeggeri? *«No, ma un aereo che cade... E' una cosa scompolente»*. Una ragazza bionda vicino a lui, un'impiegata dell'agenzia, ha gli occhi rossi: *«Conoscevo l'equipaggio, eravamo amici»*, dice trattenendo le lacrime. Chi piange apertamente è Lidia de Fabianis, titolare della «Kemet viaggi»: piange perché su quel volo c'era una ragazza che lei conosceva bene, Francesca Procopio Fassi, 21 anni. *«Lavorava con me da quattro anni. Non posso ancora crederci, era così felice per questo viaggio»*. Francesca era partita con un amico, Guido Motto: finalmente un viaggio, dopo averne venduti tanti.

Susanna Marzolla

La Boeing: i motori erano stati modificati

Un aereo con 21 anni di vita, costruito per la Twa, passato alla Independent Air, modificato due anni fa, dato in leasing alla Aerolineas Dominicanas. *«Queste compagnie charter sono costituite con vecchi aerei, alcuni sono delle vere carrette»* accusa Fredmano Spairani, presidente del Registro Aeronautico Italiano, l'ente cui spetta il controllo sui velivoli immatricolati in Italia. *«Queste compagnie* — dice — *spesso non fanno manutenzione e hanno la tendenza a sfruttare i piloti oltre l'orario consentito»*. Che cosa si può fare per impedire che simili trappole scattino sui cittadini italiani? *«Pur operando in Italia il Rai non può intervenire a controllare gli aerei che non sono immatricolati nel nostro Paese. Il Rai non può fare nulla se non divulgare questa notizia* — dice Spairani — *ed è quello che ho fatto finora attraverso i giornali, la radio, la televisione. Ho messo in guardia la gente dal decidere a cuor leggero di prendere indifferentemente questo o quell'aereo, questa o quella compagnia»*. Forse, afferma il presidente del Rai, si potrebbe impedire alle compagnie sospette di decollare dal nostro Paese, *«ma se non c'è coscienza dei pericoli che si corrono questo non servirebbe a nulla perché la gente andrebbe ad imbarcarsi all'estero»*.

Non tutti gli aerei usati per fare i charter sono delle carrette. In Europa, proprio in questi mesi, alcune delle grandi compagnie di charter stanno acquistando aerei delle ultime generazioni in previsione di una forte espansione del traffico. Anche le grandi compagnie che fanno servizi regolari, come l'Alitalia, si stanno rafforzando in questo settore. *«I charter più sicuri* — afferma Spairani — *sono quelli organizzati dalle compagnie di bandiera che utilizzano i loro aerei, e principalmente quelli italiani che noi teniamo sotto controllo»*. Secondo Spairani gli incidenti provocati da velivoli vecchi, con una manutenzione approssimativa, con equipaggi superstressati dalla conseguenza di una concorrenza selvaggia fra le compagnie scatenata dalla deregulation americana *«e che noi europei dovremmo assolutamente cercare di evitare»*. La gente, conclude il presidente del Rai, deve imparare a scegliere con attenzione la compagnia con la quale fare questi lunghi viaggi non lasciandosi abbagliare solo dai prezzi.

In base a quali elementi è possibile scegliere la compagnia sicura? Bisogna considerare, dice Spairani, l'età degli aerei, la consistenza della compagnia, gli eventuali incidenti.

Alla luce di questi criteri il Boeing 707 della Independent Air non era certo dei più rassicuranti. Paul Fang, dell'ufficio stampa della società costruttrice, ricorda che il velivolo è uscito dalla linea di montaggio di Seattle nel '68 con i colori della Twa, una delle maggiori compagnie americane. Ricorda anche che negli ultimi anni aveva subito delle «modifiche» ai motori che avevano dovuto essere messi in regola con le norme anti-rumore emanate dalla Federal Aviation Administration, l'ente di controllo americano. Di più non ha saputo dire della carriera del vecchio quadrimotore. Una fonte della Flamingo, da parte sua, ha precisato che l'aereo era stato rimotorizzato due anni fa. Centinaia di aerei a reazione dotati di motori di vecchia generazione, come appunto i B-707, i Dc8 stati così rivitalizzati e adattati a volare ancora per molti anni mentre operazioni analoghe si stanno preparando per i più recenti B-727, le prime serie dei B-737, per i Bac-111 (Rolls-Royce e Alfa Romeo Avio si sono appena accordate per costruire insieme un nuovo motore per questo aereo). Il 707, in particolare, estremamente rumoroso e dai forti consumi (era soprannominato gas guzzler, il trangugiatore di carburante) con un'operazione del genere è ridiventato competitivo rispetto ai modelli più recenti. La società americana General Electric e la francese Snecma hanno creato una joint venture proprio per costruire un motore per i vecchi jet, il modello Cfm56; questo nuovo propulsore cosiddetto «a doppio flusso» si è rivelato molto efficiente tanto da essere adottato, oltre che sui vecchi velivoli, su quelli delle ultime generazioni come il Boeing 737 e sull'Airbus 320.

Il B-707, il cui prototipo ha fatto il primo volo nell'ormai remoto 15 luglio 1954, è stato il primo aviogetto di linea americano ed è stato l'aereo che ha voltato una pagina fondamentale nei viaggi transatlantici mandando in museo i turboelica degli Anni 50; con la sua velocità di crociera di 800 chilometri l'ora scavalcava l'Atlantico in circa 8 ore offrendo ai passeggeri un comfort ignoto fino ad allora. Costruito fino al 1982 in circa 2000 esemplari (l'ultimo esemplare andò al Marocco), continua ad essere prodotto anche oggi come radar volante, il noto Awacs caratterizzato dal grande padiglione del radar posto sul dorso.

v. rav.

In quello schianto si sono spezzate 137 vite: giovani in viaggio di nozze, operatori turistici, gruppi di amici partiti per una breve vacanza

Tre coppie erano in luna di miele

Partite da Vicenza, Varese e Lodi - Altri passeggeri provenivano da Cesena, Bergamo, Trento, Imola, Pesaro, Bologna, Verona, Napoli e Bari - Molti avevano scelto il volo «charter» perché consentiva un risparmio sul prezzo

■ Una flotta con aerei «datati»

WASHINOTON — La «Independent Air Corporation» di Smyrna nel Tennessee, una cittadina di 10 mila abitanti, è una compagnia di charters che opera soprattutto dall'aeroporto di Atlanta in Georgia, per lo più in collegamento con Cuba e il Messico. Per qualche tempo si sono serviti anche musicisti rock per le tournée negli Stati Uniti.

La sua flotta sembra datata: all'ultimo controllo della Federal Aviation Administration, l'ente dell'aviazione civile americano, insieme con altri apparecchi minori essa disponeva di tre Boeing 707, il più giovane dei quali risalente al '69, e di due Boeing 727, più moderni. L'apparecchio precipitato alle Azzorre, uno dei tre 707, era stato acquistato dalla Twa nel '68, aveva il numero di fabbricazione 19572.

MILANO — Arrivavano da tutta Italia, volevano una bella vacanza, gente comune che aveva prenotato un volo charter anche per risparmiare. Nell'elenco dei passeggeri sono incluse tre coppie di sposi in luna di miele.

Vicenza. Si erano sposati sabato ed erano partiti per il viaggio di nozze: Alfredo Ambroselli e Franca Maria Marcello sono i due passeggeri che hanno prenotato il volo attraverso l'agenzia «Avit» di Vicenza.

Lodi. Massimo Boffelli, 30 anni, e Daniela Odelli, 24 anni, marito e moglie, stavano facendo il loro viaggio di nozze. Entrambi di Lodi, hanno organizzato il viaggio con l'agenzia piacentina «Altair» perché Boffelli lavorava in una ditta della città emiliana, la «Camoni» che commercializza piastrelle.

Varese. Vittoria Martinetti e Luigi Soma, di 42 e 49 anni, si erano sposati due giorni fa e a Santo Domingo avrebbero trascorso la luna di miele. Dopo la cerimonia nuziale, celebrata lunedì mattina nella chiesa di Arcisate, la coppia aveva trascorso i due giorni prima della partenza nella nuova casa di Brebbia.

Fino a qualche tempo fa la donna era stata titolare di un negozio di pelletteria a Varese, ma recentemente aveva venduto l'attività commerciale. Luigi Soma, originario di Brebbia, aveva un'attività commerciale in proprio nel settore degli impianti elettrici industriali.

La coppia aveva prenotato il viaggio di nozze in una agenzia di Varese, la «Cts Trapper».

Cesena. Erano quattro i passeggeri cesenati compresi nell'elenco dei viaggiatori, due coppie di coniugi.

Le sorelle Giancarla ed Edmonda Macori che hanno sposato rispettivamente Saturno Righi e Luigi Mattei, commercianti ambulanti. In serata la signora Edmonda Marcori ha fatto sapere di essere a casa, con il marito.

Imola. Sono due gli imolesi compresi nell'elenco dei passeggeri: Antonio Camillo e Lorella Castellari. Camillo è un rappresentante di commercio di 46 anni.

La moglie ha raccontato che l'uomo era partito per una vacanza con l'amica di famiglia, Lorella Castellari.

Pesaro. Sino a tarda sera è rimasto incerto il numero delle vittime che vivevano a Pesaro. Potrebbero essere tre ma l'unico nominativo certo è quello di Franco Tonarelli che aveva prenotato il viaggio presso l'agenzia «Eden» di Pesaro.

Tatiana Paola

Tonarelli, 45 anni, era dipendente dell'organizzazione di vendita confezioni «Primula». Con lui sarebbero partiti altri due pesaresi, che però si sarebbero appoggiati ad un'agenzia romagnola.

Bologna. Martino Rossi ha prenotato il viaggio il 10 gennaio nell'agenzia «Coconut» di Sasso Marconi.

Rossi, che abita a Sasso Marconi in via IV Novembre con la madre ultrasettantenne, è pensionato e in passato è stato titolare di una impresa edile.

Verona. Tra le vittime, Verona conta Orazio Grandi, Sandra Sartori, che avevano prenotato il viaggio presso l'agenzia «Scaligera». Massimo Sartori, Giorgia Vanzini, Marco Neddoli e il figlio Maurizio, che avevano acquistato i biglietti presso l'agenzia «Seven».

Sul tragico Boeing sono morti i vicentini Alfredo Ambroselli e Franca Maria Marcello, che s'erano presentati presso l'agenzia Avit, e Aurora Zanini, che aveva intrapreso il viaggio tramite la «Prenotatour».

Bergamo. I bergamaschi che sicuramente si trovavano sull'aereo sono: l'ingegner Norberto Bernardelli di Osio Sotto, dirigente di un'azienda industriale.

I coniugi Giuseppe Amboni, 38 anni, e Maria Pezzotti, 36, abitanti a Trescore Balneario, proprietari di una panetteria. Si erano concessi una vacanza di 15 giorni.

Trento. Sei sono le vittime del Trentino: Guido Lazzeri, di Riva del Garda, che s'era prenotato presso l'agenzia Tropicana di Rovereto, Ottiglia, Bruna e Adriana Baratto, proprietarie di negozi di abbigliamento a Pergine Valsugana. Luciano Pilati e Bruno Emerenziani, di Cles.

Bruno Emerenziani, una delle vittime di Cles nel Trentino, aveva rilevato due anni fa dal padre un'azienda di attrezzature agricole. Ultimo di cinque fratelli, era scapolo e viveva con i familiari.

Napoli. Tra i passeggeri dell'aereo c'era anche un napoletano: Fulvio Rocco, 38 anni, funzionario della filiale del «Credito Italiano».

L'uomo si è imbarcato quasi per caso, all'ultimo momento. Infatti aveva rilevato il biglietto di un suo amico, Cesare Foa, prenotato presso l'agenzia milanese «Pole Position» e poi bloccato a Napoli per motivi familiari. Fulvio Rocco, ragioniere, è sposato e padre di due figli.

Bari. Marie Christine Martellotta, di 32 anni, nata a Lille (Francia) e residente a Bari è una collaboratrice dell'agenzia di viaggi barese «Apulia Toura». E' partita ieri sera in aereo da Bari ed ha dormito a Bergamo. Da tre anni lavora presso l'agenzia di viaggio ed aveva ricevuto l'invito per l'«Educational toura» lunedì scorso; è stata inserita nella lista dei passeggeri dell'agenzia «Pole Position» di Milano.

UN'ALA E UN MOTORE FRA LA TERRA BRUCIATA

Isola di Santa Maria. Questa è la scena che si è presentata ai primi soccorritori: i resti di un'ala e di un motore spuntano dalla terra bruciata. Quello di ieri è il terzo incidente che coinvolge un «Boeing» negli ultimi due mesi, dopo quello del «Jumbo» della «Pan Am» esploso in aria il 21 dicembre per un attentato mentre sorvolava la Scozia (270 morti) e quello del «737» precipitato a Nord di Londra il 8 gennaio provocando la morte di 47 persone. L'arcipelago delle Azzorre è composto da nove isole che costituiscono una regione autonoma del Portogallo con circa 250 mila abitanti; sono lontane circa 1900 chilometri dalla costa portoghese e le comunicazioni sono difficili anche fra le varie isole, su una delle quali è la grossa base aeronavale statunitense di Lajes. Santa Maria è l'isola più meridionale: è lunga circa 16 chilometri e larga otto; il monte Pico Alto ha due vette parallele alte circa 600 metri

«Aiuti ai familiari delle vittime»

De Mita ha predisposto un coordinamento tra i vari ministeri
Tre numeri di telefono di Roma per chi vuole avere notizie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stato un flash d'agenzia, poco dopo le 18, a portare alla Farnesina la notizia della sciagura aerea. Per molti minuti si sono susseguiti — senza riuscire ad avere risposte esaurienti — gli interrogativi e i tentativi di ottenere informazioni dirette.

L'ambasciata italiana di Lisbona si trova ad oltre duemila chilometri di distanza dall'isola di Santa Maria, dove il Boeing dell'Independent Air si è schiantato contro un monte prendendo fuoco.

Il meccanismo degli interventi si è rapidamente messo in moto. Dalla capitale portoghese è partito un funzionario, raggiungendo il console accreditato a Ponta Delgada nelle Azzorre che già si era recato a Santa Maria. A Lisbona è stata immediatamente attivata un'unità di crisi.

In serata alla Farnesina si è appreso che il ministero degli Esteri, in collaborazione con l'Aeronautica militare, sta predisponendo l'invio sull'isola di Santa Maria delle Azzorre di un aereo con personale specializzato che possa collaborare al recupero delle salme, e «fornire alle autorità locali l'assistenza che fosse eventualmente necessaria».

Per ore al nostro ministero degli Esteri la sequenza dei momenti che hanno preceduto il disastro è rimasta confusa, affidata ai brandelli di flashes che le agenzie internazionali di stampa inviavano. «Notizie raccolte chissà come, provenienti da un'isola molto accidentata e di difficile accesso, la più esterna dell'arcipelago, un posto dove non ci sono i corrispondenti di giornali o agenzie di stampa», dicevano alla Farnesina.

Anche a Roma è stata immediatamente attivata un'unità di crisi. Sono anche stati aperti due numeri telefonici, dove operatori sono disponibili a fornire tutte le informazioni che via via arriveranno dalla zona della sciagura. I numeri, prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma, sono: 36912822, 36912820, 36913812.

Da Maputo, dove si trova in visita ufficiale, il presidente Cossiga ha saputo del disastro e si è messo in contatto con il ministro Oava, pregandolo di esprimere il suo cordoglio ai familiari delle vittime.

La notizia della tragedia ha scosso il mondo politico. Il presidente De Mita ha predisposto il coordinamento dei ministeri degli Esteri, dei Trasporti, della Difesa e della Protezione Civile perché la massima assistenza sia prestata ai familiari dei passeggeri del Boeing.

Il governo italiano parteciperà con propri rappresentanti all'inchiesta disposta dalle autorità portoghesi per accertare le cause del disastro.

Una lista non ufficiale dei passeggeri del Boeing precipitato fornita dalla prefettura di Bergamo

Molti milanesi fra chi ha prenotato il volo

MILANO — Ecco l'elenco di passeggeri del Boeing precipitato nelle Azzorre fornito dalla Sacbo (la società che gestisce l'aeroporto di Orio al Serio) alla prefettura di Bergamo.

L'elenco non è ancora ufficiale, molti nomi potrebbero essere errati. Al momento dell'imbarco diverse persone hanno preso il posto lasciato da altri.

Si erano prenotati all'agenzia «Press Tours»: Massimo Boffelli e Daniela Odelli (agenzia Altair - Piacenza); Alfredo Ambroselli e Franca Maria Marcello (agenzia Avit - Vicenza); Orazio Grandi e Sandra Sartori (agenzia Scaligera - Verona); Norberto Bernardelli e Elisabetta Vedovi (agenzia Unionberg - Bergamo); Giuseppe Amboni e Maria Teresa Pezzotta (agenzia Ruota - Trescore Balneario).

Simona Magrini (Club Méditerranée - Milano); Anna Bellini, Augusta Bagnara e Loriana Norzoli (agenzia viaggi generali - Ravenna); Luigi Perrario e Silvana Riva (agenzia Bonanza - Treviglio); Lorella Castellari e Antonio Camillo (agenzia Santerno - Imola); Alessandra Rabbia e Patrizia Arduisso (agenzia Braida - Roreto di Cherasco (Cn); Patrizia Russo, Rosa Russo, Leonardo Ferri e Andrea Ferri (agenzia Adda viaggi - Cassano d'Adda); Mara Carone e Adele Rognoni (agenzia promozione vacanze - Milano); Giuseppe Zanetti e Gloria Duarte (agenzia Brixia - Brescia); Ottiglia, Bruna e Adriana Baratto (agenzia Rota - Pergine Valsugana); Martino Rossi e Anna Marzoccato (agenzia Coconut - Sasso Marconi); Guglielmo Gambaccini e Liliana Paoli (agenzia Bonanza - Treviglio); Vittoria Martinetti e Luigi Soma (agenzia Trapper - Varese); Antonio Scorrano (agenzia Ariele - Milano); Angela Barbi, Eros Mantovani, Paolo Falcioni Pietro Cravero, Silvana Montaldo, Guido Boccardo e Maria Accosato (agenzia Extratour - Moncalieri); Luigi Vertemati e Marisa Cavenaghi (agenzia Cereda - Carnate).

All'agenzia «Prospectives Nouvelles»: Fabio Palliari e Marinella Guida (Milano); Guido De Angioli; Bruno Emerenziani (Cles - Trento); Giuseppe Pavesi e Cinzia Amighetti (Milano), Angela Gamberto, Erminia Silvestri e Cristina Cozzi.

All'agenzia «Kemet Viaggi»: Giulio Motto e S. Fassi e E. Fassi, di Lazzate (Milano).

All'agenzia «Viajes Ecuador»: Antonio Colella, Dante Bolis, Orietta Bolis, Irene Karl (agenzia Elle 2, Bergamo), Armando Lingua (agenzia Argenta, Savona), Renato Ceresara, Mario Lovato, Giampaolo Brera, Paolo Cremona (agenzia Alipriama, Spinea-Venezia), Sara Madel, Luisa Bettarello (agenzia San Fermo, Verona), Nerio Gheli (agenzia Worbas, Ferrara), Carmelo Veronese, signor D. Ferranti (agenzia Interline, Milano).

Alla «Siam»: signor Tarducci, signor Sassi, signora Rossi, signor Falcini, signor Verace.

A questa lista vanno aggiunti i seguenti nomi: I. Bono, D. Bono, Nelli, Cuomo, Cuomo, Mori, Mori, Maiani, Maiani, Mauri, Mauri, Maurì, Mais, Nesi, Nesi, Peri, Paci, Paci, Paci, Paris, Paris, Parisi, Tarni, Cuoco, Ciceri, Duna, Dona, Dalla Costa, Fiocco, Furlan, Faggi, Faggi, Grasso, Gaboardi, Lanzato, Mair, Amboni, Beni, Bertini, Carli, Carli, Carli, Conti, Conti, Cucci, Cucco, Ciceri, Nutta, Nardi, Pendin, Pitune, Rosina, Rosina, Stifano, Seminati, Sommacchio, Tosi, Taverna, Taverna, Verace.

■ Morto anche un bimbo di 7 anni

BERGAMO — Un'intera famiglia distrutta nel viaggio delle vacanze. E' quella di Leonardo Ferri, di 30 anni, residente a Mozzanica (Bergamo), di professione istruttore. Con lui erano la moglie Rosa Russo, di 27 anni, di origine siciliana, impiegata in un negozio di articoli per bambini, e il figlio Andrea Ferri, di 7 anni. Con loro era anche Patrizia Russo, di 18 anni, sorella di Rosa, abitante a Romano (Bergamo).

■ La Compagnia: nessuna emergenza

NEW YORK — A tarda sera il presidente della «Independent Air» ha affermato che al momento dell'incidente il «Boeing 707» era impegnato nella normale manovra di avvicinamento all'aeroporto di Santa Maria ed era ormai disceso fino a 3000 piedi (circa 1000 metri) quando vi è stato l'ultimo contatto radio con la torre di controllo.

Ha poi aggiunto che il pilota dell'aereo non aveva segnalato a terra alcun guasto o inconveniente tecnico e ha smentito quanto detto da alcune fonti alle Azzorre secondo cui ci sarebbe invece stata una richiesta di atterraggio di emergenza.

La «Federal aviation administration» ha detto dal canto sua a Washington che al momento dell'incidente all'aeroporto di Santa Maria vi era una visibilità di cinque miglia (quasi otto chilometri), con nuvole sparse a 500 piedi (160 metri circa) e altre nuvole a 1200 piedi (400 metri). Il vento soffiava a 15 nodi (28 chilometri) all'ora.

L'appello dei genitori della ragazza, 17 anni, sequestrata nel Novarese

«Paghiamo, ridateci Sandra»

Il padre, Alberto Alessi, è un noto industriale di casalinghi - «Mia figlia soffre di una forma allergica, non può prendere medicine» - Una telefonata dai rapitori: «Non preoccupatevi, ci rifaremo vivi»

DAL NOSTRO INVIATO

OMEGNA — Non ci sono più dubbi: Alessandra Alessi, 17 anni, figlia del noto industriale di casalinghi, è stata rapita. Lo ha confermato il padre, Alberto, 42 anni, sul portoncino della villa alla periferia della città. «*Mia figlia soffre di una forma allergica, non devono darle medicine di alcun genere*». Un uomo sconvolto dal dolore; dietro a lui la moglie, Daniela, 41 anni, che non ha mai aperto bocca. «*Ho fiducia nelle autorità* — continua il marito — *aspettiamo un'altra chiamata, io e la mia famiglia siamo disposti a fare tutto quanto è possibile perché Alessandra ritorni*». E' la loro unica figlia.

Nel campo dei casalinghi, gli Alessi sono conosciuti in tutto il mondo. Hanno un'azienda con 300 operai che praticamente è gestita da due fratelli e dai loro sei figli. Alberto è l'amministratore delegato. Il 1988 lo hanno chiuso con un fatturato di 45 miliardi.

Gli investigatori sono convinti che la ragazza sia tenuta prigioniera nella zona perché i rapitori hanno contattato la famiglia appena un'ora e mezzo dopo il rapimento, alle 18,30. Non possono aver fatto molta strada e le ricerche quindi sono orientate sulle montagne che circondano i laghi d'Orta e Maggiore.

Non vogliono pensare che la giovane sia stata invece caricata su una seconda auto e che abbia continuato il viaggio verso un'altra destinazione. In questo caso la tempestiva telefonata alla famiglia sarebbe stata una mossa per limitare e confondere le indagini.

Omegna (Novara). Alessandra Alessi, la diciassettenne rapita

I rapitori sarebbero anche stati visti da una signora anziana: due giovani su un'auto di colore chiaro o azzurra. Uno era seduto alla guida, l'altro in piedi accanto alla portiera.

Alessandra Alessi frequenta il terzo anno di Liceo classico all'Istituto «Santa Maria» di Verbania-Pallanza. «*E' sempre andata e tornata in pullman, non ci ha mai sfiorato il sospetto che qualcuno avrebbe potuto rapirci. In casa se ne parlava, ma non più di tanto. Non abbiamo scorte di nessun genere, solo la notte un metronotte controlla esternamente che la nostra villa sia in ordine*», ha ancora detto il padre.

Martedì, ultimo giorno di carnevale, Alessandra è uscita di casa alle 16, in bicicletta, per andare sulla piazza del municipio di Omegna, ritrovo abituale dei giovani. Un paio di chilometri di strada, un viaggio di dieci minuti, il tempo di scambiare quattro chiacchiere con gli amici, bere una bibita nella gelateria «Morny's e Micky» e il ritorno a casa, lungo via Novara che è poi la statale che unisce Omegna a Gozzano.

I rapitori la stavano aspettando a 600 metri dalla sua abitazione, in un rientro della strada che è la porta carraia dell'ex palazzina Saub. Come Alessandra sia stata bloccata, non si sa: la bicicletta è finita a terra, uno dei malviventi l'ha afferrata per le ruote e l'ha nascosta capovolta dietro un battente del cancello in ferro che è sempre aperto. La giovane è stata caricata sulla vettura.

Alle 17,15 i genitori di Alessandra hanno cominciato a preoccuparsi: «*Era sempre puntuale, spaccava il minuto*». Un quarto d'ora dopo hanno iniziato a cercarla, avanti e indietro dalla piazza di Omegna sino a casa, la strada che doveva percorrere. Ed è stato lo zio Michele, 50 anni, fratello del padre, a notare la bicicletta dietro il cancello.

Subito hanno pensato che Alessandra avesse avuto un incidente e che fosse stata portata all'ospedale, poi che avesse nascosto la bicicletta per allontanarsi a piedi, con le amiche. Era l'ultimo giorno di carnevale, poteva essere andata a una festa, da qualche famiglia amica. Alle 18,30, la telefonata dei rapitori: «*Alessandra è con noi. Non preoccupatevi. Ci rifaremo vivi*».

Nessuno ha assistito al sequestro, solo un'anziana pensa di aver visto un'auto azzurra con due giovani, gli investigatori non hanno nulla su cui lavorare. Carabinieri e polizia cercano sulle montagne, gli elicotteri scendono sui caselari abbandonati, le pattuglie a terra bloccano e controllano vetture e furgoni.

Aldo Papale

Ora sono sette i rapiti in mano all'Anonima

REGGIO CALABRIA — L'Anonima sequestri ha colpito anche in Calabria. Martedì sera un avvocato, Nicola Campisi, di 69 anni, è stato rapito ad Ardore, un centro della Locride. Campisi è un proprietario terriero; in passato ha svolto l'attività di avvocato civilista, ora è consigliere comunale democristiano di Ardore e membro dell'assemblea dell'Usl. Al momento del sequestro stava tornando a casa in auto; aveva trascorso la serata giocando a carte in un circolo del paese. E' stato il figlio Giuseppe, 24 anni, a dare l'allarme.

Preoccupato per il ritardo del padre, è andato a cercarlo e ha trovato la sua auto abbandonata, i fari accesi, lo sportello aperto. Per terra il cappello dell'avvocato. Subito sono scattate le ricerche: decine di posti di blocco sulle strade che conducono all'Aspromonte, finora senza esito.

Campisi aveva lasciato l'attività forense due anni fa; era stato colpito prima da un infarto, poi da un'ischemia. I familiari hanno sottolineato, parlando con i giornalisti, le «*gravi condizioni di salute*» del rapito, «*che ha bisogno di assistenza continua*». Con i rapimenti di Alessandra Alessi e Nicola Campisi sono tre le persone sequestrate in Italia dall'inizio dell'anno. Il terzo, l'imprenditore Luca Di Liberto, è stato liberato sempre martedì dai carabinieri.

Nei primi 40 giorni del 1989 furono invece rapite 4 persone: Cesare Casella e Carlo Celadon, studenti di 18 anni, sequestrati rispettivamente il 19 e il 15 gennaio a Pavia e ad Arzignano (Vicenza), Diego Cuzzocrea, medico di Bianco (Reggio Calabria), preso il 19 gennaio e rilasciato il 21 settembre dopo il pagamento di un riscatto di 750 milioni, e Claudio Manzocco, architetto, rapito a Sanremo il 22 gennaio, che riuscì a scappare il 6 febbraio dalla sua prigione sull'Aspromonte.

In Italia dal '78 all'86 si sono perse le tracce di 42 rapiti. In questo momento sette dovrebbero essere ancora nelle mani dei banditi: Alessandra Alessi, Nicola Campisi, Casella, Celadon, il possidente Ottavio Pronesti, 30 anni, Silvana Dall'Orto, 44 anni, moglie di un industriale della ceramica, rapita il 19 ottobre 1988, e Marzi Perrini, 64 anni, imprenditore, sequestrato il 28 dicembre.

L'attentato presso Cagliari

Bomba nel municipio presi due terroristi

Uno ha la tessera del partito sardo d'azione

CAGLIARI — Due arresti per l'attentato dinamitardo, avvenuto nella notte fra il 2 e il 3 febbraio al Comune di Tratalias, nel Cagliaritano. Agenti della squadra mobile della questura di Cagliari, in collaborazione con Digos e commissariato di Carbonia, hanno fermato ieri Osvaldo Scano, di 21 anni, e Erminio Oarau, di 38, con l'accusa di aver fatto esplodere un ordigno confezionato con gelatina nei locali della caldaia del Municipio. Scano e Garau — entrambi di Tratalias — sono a disposizione della magistratura: dovranno rispondere dei reati di strage, detenzione e porto abusivo di esplosivo e danneggiamento.

Durante il primo interrogatorio Garau avrebbe detto di essere iscritto al partito sardo d'azione e di aver compiuto l'attentato per protesta contro le basi militari della Nato e contro gli imprenditori del «continente» che — secondo lui — sottrarrebbero con la loro attività risorse alla Sardegna. Nella sua abitazione sono state trovate le tessere attestanti l'iscrizione, dal 1983, alla sezione «Maria Succi» del Partito sardo d'azione di San Giovanni Suergiu (Cagli.

Durante una conferenza stampa tenuta dai dirigenti della Squadra mobile di Cagliari, Piero Simula, è emerso un importante collegamento: i motivi con cui Garau ha spiegato la sua partecipazione all'attentato hanno molti punti di contatto con le argomentazioni contenute nei volantini del «Fronte per l'indipendenza della Sardegna» (Fpis), una sigla venuta alla luce con alcuni manifestini fatti trovare nei mesi scorsi alla redazione dell'agenzia *Ansa* di Cagliari. Nell'ultimo volantino recapitato il 2 febbraio, 24 ore prima dell'attentato al Municipio di Tratalias, il Fpis annunciava l'inizio della lotta armata.

E' stato spiegato anche che Garau non sarebbe riuscito a fare in tempo la rivendicazione dell'attentato perché si sarebbe accorto di essere seguito dalla polizia.

Squadra mobile e Digos stanno esaminando alcune una serie di altri elementi riguardanti gli attentati compiuti a Bacu Abis, Carbonia e in altre località del Sulcis: in base agli indizi in possesso degli inquirenti, sembrano avere tutte la stessa matrice.

(Ansa)

Nel Foggiano, chiesti 710 milioni a due ricche famiglie del paese

Maestra tenta un ricatto e confessa «Mi servono i soldi per sposarmi»

Ha mandato due ragazzi a ritirare i soldi, ma hanno trovato i carabinieri

FOGGIA — I soldi, la chiesa, alcune lettere: tutti ingredienti buoni per una storia d'amore a lieto fine e invece sono i particolari di un'estorsione. Solo tentata però. La responsabile, una maestrina di San Severo, presa da una voglia folle di sposarsi, è ora dietro le sbarre.

Trentaquattro anni, supplente alle elementari del rione centro del Tavoliere, Raffaella Grassi, non sembrava tanto stanca di quei 12 anni di fidanzamento al punto di rimescolare la vita di due innocui vecchietti. Eppure è così.

«*Mi servivano i soldi per sposarmi*», ha confessato ai carabinieri, ricorsi ad un trucco per arrestarla, nella sera di martedì grasso. Nell'architettare e mettere in atto un suo piano però la donna era stata meno arrendevole: aveva scelto con cura le due vittime e poi aveva loro inviato lettere minatorie, a firma di «Dieci calabresi», che chiedevano soldi in cambio dell'incolumità dei destinatari e dei loro cari.

Filomena Maselli, di 64 anni, appartenente a una delle famiglie più benestanti di San Severo, e Antonio Gianberardino, un artigiano di 70 anni, i bersagli delle minacce, si erano subito spaventati: avevano portato quelle strane missive ai carabinieri e denunciato il tentativo di estorsione, pur continuando a tenere il gioco con i presunti estortori.

Gli inquirenti, scartata subito la pista dei «Dieci calabresi», avevano subodorato qualcosa di molto vicino alla verità, messi sull'avviso anche dalla stranezza delle richieste: 700 milioni alla donna e 10 milioni all'anziano, invitando i due ad nascondare i presunti malviventi, i carabinieri pensano di sfruttare l'ultimo giorno di carnevale per fare scattare la trappola.

La prima chiamata a «pagare» è la Maselli: deve consegnare i soldi, scrivono i «Dieci calabresi», davanti al portone della Chiesa dei Morti, in piazza Aldo Moro, la sera di martedì. La donna viene invitata dagli inquirenti a recarsi regolarmente in banca per un prelievo, così da ingannare eventuali controllori e poi a preparare il pacchetto, con una somma inferiore a quella richiesta, per l'appuntamento in chiesa.

Alle 19 un cugino della Maselli, perché lei non se la sente di rispettare anche questa ingiunzione fatale nella lettera, deposita il pacco sulla soglia della parrocchia. La piazza, complice l'atmosfera carnevalesca, è controllata dai carabinieri, alcuni dei quali mascherati da pagliacci e da preti.

L'attesa dei militari non dura molto: da un rumoroso gruppo di ragazzi in maschera se ne separano due che, dopo essersi guardati intorno, prendono il pacchetto. Bloccati dai carabinieri spiegano tutto: «*E' stata una signorina a chiederci di prenderlo. Ha detto che ci avrebbe pagato cinquemila lire a testa*».

Dalla chiesa all'abitazione di via Cavallotti, dove Raffaella Grassi vive con i genitori, c'è poca strada: La ragazza, presa alla sprovvista dai carabinieri finti preti e finti clowns prova a inventare una scusa: «*E' carnevale — dice — qualche ora fa mi avevano telefonato che c'era una torta per me davanti alla chiesa*».

Poi, tra le lacrime, la confessione. Da un semplice confronto viene fuori che le lettere inviate alle due anziane vittime sono state scritte proprio con la macchina che Raffaella ha in casa.

Anna Langone

■ Manglagalli, raccolta firme di Mp

MILANO — Il Movimento popolare ha annunciato di aver raccolto ieri oltre cento firme di personale universitario e ospedaliero milanese «*per chiedere l'immediata revoca del provvedimento di sospensione del medici Frigerio e Aletti*» della clinica Mangiagalli di Milano. «*Tra i primi firmatari — informa un comunicato — figurano i due direttori delle cliniche ostetriche della Mangiagalli, professori Candiani e Polvani*». La richiesta, consegnata al consiglio di amministrazione degli istituti clinici di perfezionamento, verrà inviata all'Ordine dei medici e alle organizzazioni sindacali e di categoria. La Cisl ha inoltre organizzato per sabato pomeriggio, in occasione della riunione del consiglio di amministrazione della clinica, un presidio davanti alla sede degli istituti clinici.

(Ansa)

Una «spedizione» di 170 tonnellate da Amburgo al Sud America

Bloccato a Savona cargo di armi

SAVONA — Centosettanta tonnellate di munizioni e armi da guerra fra cui anche rampe lanciamissili: è il più grosso sequestro di armi mai avvenuto in territorio italiano.

L'operazione dei carabinieri della sezione anticrimine di Genova è scattata, nella tarda serata di ieri, nel porto di Savona (nello stesso scalo, il 14 ottobre del 1987, erano state sequestrate quattordici tonnellate di armi da guerra destinate all'Iraq nascoste sulla motonave «Fathulkair») dove i militari hanno bloccato un mercantile danese, la «Jenstar», 1500 tonnellate di stazza, 59 metri di lunghezza, proveniente da Amburgo.

Almeno nove gli arresti: quattro uomini e una donna sono stati bloccati a bordo della nave con un'azione da commando. Altre quattro persone sono finite con le manette ai polsi mentre attendevano i complici in un bar vicino alla questura di Savona. Fra questi due italiani e uno di nazionalità belga: forse il capo dei trafficanti. Non si conosce la nazionalità degli altri arrestati. Armi e navi sono stati posti sotto sequestro dal sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti.

Il cargo, oltre ai lanciamissili, trasportava armi leggere con sofisticati sistemi di puntamento telescopici e bombe a mano di fabbricazione cecoslovacca. Un arsenale del valore approssimativo di circa 50 miliardi di lire. Sul «manifesto» di bordo il carico era registrato come «*parti sparse di motori*».

Le armi sono state imbarcate a quanto risulta nel porto di Amburgo: la mediazione è stata compiuta da un uomo di affari belga. La classica triangolazione: destinazione fittizia verso Paesi del Sud e Centroamerica, e poi la più probabile consegna alla fine del viaggio «vero» a Paesi africani.

Secondo indiscrezioni non confermate questi Paesi sono l'Angola o il Mozambico, dove sarebbero già stati venduti altri carichi di armi da parte della stessa organizzazione di trafficanti internazionali. Sono circostanze che lasciano supporre importanti complicità in Germania: forse da parte di personaggi, e non solo tedeschi, coinvolti nella fornitura del materiale per la costruzione dello stabilimento di Rabta (Libia) per la fabbricazione di armi chimiche.

Il mercantile danese è stato seguito da quando ha lasciato il porto di Amburgo dagli uomini della sezione anticrimine che hanno controllato e documentato i contatti di presumibili emissari dei trafficanti di armi con gli acquirenti e il comandante del mercantile.

Dall'entrata nel Mediterraneo, il cargo è stato seguito con discrezione da elicotteri dei carabinieri il cui controllo è diventato più stretto quando si è avvicinato alla costa ligure. L'attracco della «Jenstar» è avvenuto poco dopo le 18 di ieri al molo tredici. Gli uomini della sezione anticrimine avevano già circondato la zona. Un'ora dopo, ultimate le operazioni doganali, due uomini hanno lasciato il mercantile e si sono diretti all'uscita del porto, probabilmente per raggiungere i complici che li attendevano all'esterno. Sono stati bloccati appena scomparsi dalla vista degli altri uomini a bordo.

Poi, un vero e proprio arrembaggio che ha colto di sorpresa la donna e altre due persone rimaste sul mercantile. Il tutto è durato pochi minuti. Tanto quanto bastava a uomini e mezzi dei carabinieri di Savona per isolare buona parte del porto. Infine scattava la seconda parte dell'operazione: ispezionare la nave, sequestrare il carico. E cercare altri complici.

Bruno Balbo

■ Ramelli, il pm chiede pene più lievi

MILANO — Il pubblico ministero ha chiesto notevoli sconti sulle pene inflitte dai giudici di primo grado agli imputati dell'uccisione di Sergio Ramelli, il giovane estremista di destra assassinato quattordici anni fa da un gruppo di militanti di «Avanguardia operaia».

Il sostituto procuratore Franco Mancini ha chiesto che otto dei dieci imputati dell'uccisione di Ramelli vengano dichiarati colpevoli di concorso in omicidio volontario, mentre in primo grado furono condannati per omicidio preterintenzionale.

■ «Sicilia pericolosa per la Torre di Pisa»

PISA — La sicilia potrebbe creare qualche rischio per la stabilità della Torre di Pisa. E' quanto sostiene il professor Piero Pierotti, studioso di architettura medievale, secondo il quale «*lo sfruttamento eccessivo delle falde acquifere potrebbe provocare fenomeni di subsidenza, cioè di irregolare abbassamento del suolo, e comportare quindi rischi per la stabilità*. Per l'assessore all'Ambiente e all'Approvvigionamento idrico del comune di Pisa, Adolfo Bracelni, la situazione non presenta invece rischi immediati. «*Il fenomeno della subsidenza, è vero,* — ha detto replicando alle affermazioni del professor Pierotti —, *esiste da tempo a Pisa. Manoi faremo in modo di operare senza forzare il limite di guardia dei pozzi. Insomma, per la Torre i problemi sono quelli di sempre*».

■ Camera, archiviato il caso Del Melle

ROMA — E' stato archiviato il procedimento disciplinare aperto il 18 gennaio scorso nei riguardi della dottoressa Cristiana Paoletti Del Melle, medico della Camera, che aveva rilasciato dichiarazioni sulle malattie dei deputati. Lo ha deciso il capo del servizio del personale di Montecitorio.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

Impiegati

SOCIETA' finanziaria ass. perta dipendenti giovani con cognizioni tecniche ed esperienza vendita senza limiti/ambi emolumenti o assicurativo da inserire nella propria organizzazione commerciale. Disponibilità viaggiare. Tel. 549.822.

SOCIETA' finanziaria ass. ricerca persone giovane con esperienza recupero crediti possibilmente ex Arma. Telefonare 549.822.

SOCIETA' internazionale ricerca impiegata/o. Offresi 24 mensilità età 22/28 anni. Tel. 011 830.314.

8 Rappresentanti

ACQUISTIONI/TRICI cercasi per zona immobiliare fisso mensile più interessanti provvigioni. Tel. Svizzera 388.424.

AFRIRE un'agenzia immobiliare lavorativa nella sua città? Un'idea vincente col franchising, affissione commerciale ed importante marchio. Previsto corso specializzazione, assistenza commerciale finanziaria, immagine qualificante. Tel. 508.484.

AZIENDA settore edilizio materiale tecnico in medie e grandi aziende, ricerca 99 dinamici autonomi anche prima esperienza per immediato inserimento. Offre: corso di preparazione aziendale, lavori organizzati, fisso mensile di L. 800.000 più provvigioni. Telefonare per appuntamento allo 0141 272.525.

AZIENDA settore in continua espansione assume due 32/38enni automuniti residenti in/provincia lavoro. Garantisce corso di formazione e ottimo trattamento economico. Per partecipare alla selezione telefonare oggi ore 15.30/19.30 domani 9.30/12.30 al n. 441.527.

CONCESSIONARIA Ford ricerca venditori acquisitori mediassicito da inserire in stimolante professione di vendita, in quadramento che garantisce ottimi guadagni per ragazzi e volenterosi. Tel. per appuntamento al 840.8081.

GOLMAR Italia sas ricerca agenti rappresentanti per Torino e provincia. Si richiedono età 25/35 anni, auto automunito, minima esperienza di vendita e disponibilità a viaggiare. Si offre: portafoglio clienti, assistenza aziendale e inquadramento Enasarco. Tel. 348.7988.

SOCIETA' cerca agenti in esclusiva su comuni per zone libere della provincia di Torino Asti Cuneo Alessandria. Offresi portafoglio clienti L. 1 miliardo di lavoro più provvigioni più premi inquadramento Enasarco. Per appuntamento telefonare alla ditta CMC 0125 769.113.

15 Autoveicoli

ACQUISTA auto d'occasione Fiat Lancia Alfa Ar12 Y10 R5 Golf Panda Martini 18 angolo c. Grosseto, tel. 739.2084.

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione Auto Di Elia corso Orbassano 241 tel. 351 328 salone aperto.

AUTOMAR concessionaria Skoda - Hyundai vasto assortimento usato: Fiat Uno Fire - 60 SL - 60 S Regata - Delota GTI e TD - Golf GTI 16 V e altre. Garanzia se necessitasti rimborso totale. Via Tunisi 50, tel. 319.6122.

AUTOMAR nuova Skoda 130 L accessoriatissima L. 9 milioni 890 mila chiavi in mano - Hyundai 1300 2-3 volumi l'auto più venduta in più paesi del mondo. Via Tunisi 50, tel. 319.6122.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo media consegna massima valutazione. Corso Tortona 8, tel. 871.643.

BMW 524 TD 1988 full optionals in garanzia Bmw. Autocentauro vende per muta tedezza corso G. Cesare 304. Tel. 205.3301.

JAGUAR coupe e berline 83/88 e 83/89 full optionals in garanzia vende Floriauto corso Turati 13 Torino. Tel. 505.949.

MANCINI SUPERCARS Ferrari finite nuova - Mondial 3200 - Porsche Carrera 3200 88/88 - 944 coupe - Jaguar coupe 3600 88 - Mercedes - pagoni 5000 km - Coupe SEC 420 - 560 SE - 230 MW - 450 SEL - BMW 320 i5, 12389 - 635 CSI - 320 i - Range Rover EFI - TD - Daihatsu Rosa - Ford Cosworth 800 km - Maserati SM - Tipo TD - Peugeot 205 GTI - Volvo 780 TD - Croma TD - Thema IE - TD - Alfa 164 V6 CV - Saab 900 IE - 900 16V Turbo. Telefonare 011 682.295, corso Marconi 5.

MERCEDES 250 D, 1988 full optionals in garanzia Autocentauro vende primula tedezza corso G. Cesare 304. Tel. 205.3301.

OSART AUTOMOBILI vende con facilità Prisma IE turbo 86 full optionals unico proprietario periodo condizioni. Via Finalpia 12 tel. 442.280 - 442.351.

OSART AUTOMOBILI vende Maserati biturbo 83/85 come nuova. Via Finalpia 12 tel. 442.280 - 442.351.

OSART AUTOMOBILI vende Porsche 924 Turbo 80 unico proprietario splendida. Via Finalpia 12 tel. 442.280 - 442.351.

OSART AUTOMOBILI vende Volvo 760 GLE turbo diesel 85 e 740 diesel 84 ammo condizioni. Via Finalpia 12 tel. 442.280 - 442.351.

PORSCHE 911 Targa tipo 86 full optionals garanzia vendo Floriauto corso Turati 13 Torino. Tel. 505.949.

SAAB 900 16 V turbo 1988 full optionals in garanzia. Autocentauro vende permuta tedezza corso G. Cesare 304. Tel. 205.3301.

VERDONDI senza cambiali qualsiasi tipo di autovettura settimanale. Corso Rosselli 3 ordine 858.051.

VOLVO 760 GLE TD grigio metallizzato interno pelle aria condizionata 11.500.000. Tel. 507.847 orario negozio.

VOLVO 760 turbo diesel e 740 diesella cambio automatico in ottimo stato. Lancia Car corso Regina 270 tel. 751.666.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. ACQUISTO pagando ben contanti appartamento libero in Torino e cintura. Tel. 535.535.

A.A. COPPA impiegato banca acquista in Torino 3-4 camere in zona ben servita come prima casa. Tel. 546.036.

A. ACQUISTASI appartamento signorile casa decorosa pagamento in contanti. Tel. 839.9890.

ABRAMO urgente ci occupiamo da anni vero cliente fallimentato in Torino vende 2-3 camere cucina servizi pagamento in contanti. Tel. 534.872.

ABRUZZOSA anche zona ristrutturare 2 camere ingresso bagno ingresso soluzione pagamento vendo Tel. 847.834.

ABRUZZOSANI appartamento in acquisto non accendere 2-3 camere prezzo pagamento in contanti. Tel. 599.857.

ACQUISTASI appartamento 2-3 camere servizi in Torino zona comoda ai mezzi pubblici. Tel. 541.840.

ACQUISTASI libero 1 camera tinello cucinino anche da ristrutturare solido reddito in contanti. Tel. 850.4098.

ACQUISTASI solo dal proprietario 2 camere tinello servizi casa decorosa. Tel. 539.723 ingegner tel. 640.7437.

ACQUISTO alloggio libero o garanzia sicuramente vuoto anche qualche mese pagamento contanti. Tel. 519.349.

ACQUISTO alloggio soleggiato 2-3 camere servizi zona signorile massima serietà. Tel. 537.738.

ACQUISTO da privato libero camera tinello cucinino bagno con ascensore zona S. Paolo - Piazza Sirtori. Tel. 508.520.

ACQUISTO da privato pagando contanti zona vicinanze centro alloggio mq 90-120 casa con cortile. Tel. 813.543.

ACQUISTO privatamente 2-3 camere tinello purché libero per giugno pagamento contanti. Tel. 886.1150.

ALLOGGIO libero in Torino acquistasi solo privatamente di 2-3 camere cucina e servizi. Tel. 772.0171 ore pasti.

ASSOCASA COMPRA alloggi in Torino ogni dimensione e stesso pagamento contanti. Tel. 011 531.726 - 531.183.

BANCA compra per suoi dirigenti stabilmente Torino alloggi signorili 180-200 mq. Per informazioni tel. 549.489.

CERCHIAMO entro 40 km da Torino casetta di civile abitazione con terreno, max 4mln. tel. 518.280 - 518.695.

COMPRO alloggio massimo anche non recente ma luminoso zona ben servita di Torino. Tel. 516.075.

COMPRO/AFFITTO villa o casa indipendente con giardino in Torino o collina. Tel. 531.322 ricerca per acquisto stabili in blocco, singoli appartamenti ubicazioni qualsiasi. Pagamento contanti.

DENTISTA acquista per sostituzione provvisoria appartamento mq 100-120 in Torino. Tel. 618.8171 ore serali.

FAMIGLIA di 4 persone cerca con urgenza da privato 2/3 camere a cucina pagamento contanti. Tel. 728.334.

FARMACISTA acquista alloggio di 150-200 mq casa recente o epoca signorile. Tel. 835.5563.

FUNZIONARIO cerca alloggio vuoto in Torino pagamento contanti. Tel. ore pasti 353.422.

FUNZIONARIO di banca con trasferimento definitivo in Torino acquista 2-3 camere e servizi. Tel. 233.014.

IMPRESA seriosa in Torino alloggi 2-3 vani qualunque zona spesa limite per alloggio L. 60 milioni. Tel. 532.408.

PRIVATO acquista appartamento zona Torino Rivoli o vicinanze purché libero entro fine anno. Tel. 958.9346.

PRIVATO acquista in contanti alloggio di 80-100 mq in bella zona libero subito. Ore pasti telefonare 265.778.

PRIVATO cerca da privato in stabile decoroso 2/3 camere cucina zona S. Rita Mirafiori Rivoli. Tel. 318.4949.

RICERCHIAMO in Moncalieri o Trofarello appartamenti recenti liberi di varia metratura. Gabetti, tel. 660.0617.

RICERCHIAMO in zona centro Crocetta appartamento di salone 4-5 camere pluriservizi. Gabetti, tel. 57.67.

SABATELLI IMMOBILI con piena acquista appartamenti vile caselle rustici indistinte zone perfie

STUDENTE cerca libero alloggiare con servizi purché in case decorose segnalamento per contanti. Tel. 473.6118.

TRE VI 689.0107/04 ricerca in acquisto appartamento centrale 100-200 mq anche da ristrutturare. Trattative riservate pagamento contanti.

URGENTISSIMENTE acquisto 1/2 camere con tinello e bagno anche vecchia costruzione contanti. Tel. 538.191.

VENDICI IL TUO APPARTAMENTO!
Lo acquistiamo subito
pagandolo al corretto valore di mercato. Interpelaci per una valutazione gratuita e senza impegno
Gruppo D'Acquisto Immobiliare
Corso U. Sovietica 243 Tel. 380.305

VUOTO acquisto alloggio anche vecchia costruzione 2 camere tinello e cucina pago contanti. Tel. 749.5687.

19 Vendita alloggi

A.A.A. CORSO Vittorio libero 9° bene splendida vista salone 2 camere cucina grande ingresso camino posto L. 245 milioni. Finalcasa 506.808.

A.A. CASAACASE 513.816 libero grazioso corso Trapani ottimo balconcino 2 camere cucinino servizi L. 99 milioni.

A.A. CASAACASE 513.816 libero S. Mauro recente ottimo soleggiato 2 camere tinello cucinotto servizi box.

A.A. CASAACASE 513.816 libero S. Rita signorile soleggiata camera tinello cucinino servizi ingresso mq 90.

A.A. CASAACASE 513.816 libero Vanchiglia storico Regina recente soggiorno 2 camere tinello servizi mq 125.

A.A. CASAACASE 513.816 libero Madonna corso Montevecchio prestigioso panoramico salottino camere tinello cucinino servizi soffitta cantina mq 100.

A.A. CORSO Montevecchio libero grande soleggiato panoramico salottino camera tinello servizi. Tel. 506.449 Medri 80.

A.A. LIBERO Vanchiglia Regina Margherita panoramico signorile 95 mq salone camera soleggiato grande cucinotto servizi veranda abitabile 2 box cantina mq 150 L. 187 milioni. Tel. 752.931.

A.A. VIA Cernaia adiacente 2 ingressi soleggiato 3 camere cucina 2 servizi posto auto immediato mq 752.937.

A. ALPIGNANO casa abitabile 7 vani 3 bagni veranda abitabile 1200 mq terreno L. 230 milioni. Corso 396.814.

A. CORSO Mortaldo 2 camere tinello cucinino servizi box pertinenza recente. Medri 826.7473.

A. EUROCASE-TORINO 531.005 libero corso Aeronautica piano alto camera soggiorno cucinino servizi ascensore.

A. EUROCASE TORINO 545.642 libero via Martiri (Porta Susa) signorile appartamento 2 camere tinello ascensore.

A. EUROCASE TORINO 540.748 libero via Trapani 2 camere tinello cucinino servizi posto auto ascensore.

A. R. PORTICO adiacente piazza Castello scelta casa uffici ingresso 2 camere soggiorno Tel. 835.544.

A. R. PORTICO prestigiosa San Maurizio ultimo piano di costruzione salone 3 camere cucina servizi, signorile mura per mura Tel. 835.544.

A. R. PORTICO Settimo vista splendida libera di recente costruzione soleggiatissima camera tinello Tel. 835.544.

A. R. PORTICO Vanchiglia libero camera tinello cucinino bagno ristrutturato ristrutturare Tel. 835.544.

A. MONTECUCCO corso libero salottino camera tinello cucinino bagno soletta soggiorno piano alto Medri 826.7473.

A. VANCHIGLIA Murialdo Pio Vagnone salottino 2 camere cucina servizi box Medri 826.7473.

ADRIANO Moncalieri adiacente via Sebastiano ampio ottimo 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato L. 49 milioni. Tel. 680.5900.

ADRIANO G. Saredo casa di pregio ai leggo signorile ottimo 3 camere servizi box doppio. Tel. 696.9690.

ADIACENTE via Gioberti casa del 700 tutta ristrutturata recentemente camere soleggiate camere letto cucina ingresso bagno. Tel. 547.8856.

ADIACENZE piazza Bengasi (via Tortel libero camera tinello cucinino bagno studio ristrutt. Tel. 545.570.

ADIACENZE piazza Statuto (corso Francia) libero 120 mq salone 2 camere cucina bagni 2° piano. Tel. 545.570.

ADIACENZE via Nizza ingresso 3 camere cucina bagno ristrutturazione mutui e rateazioni. Tel. 563.222.

AFFARE 537.431 vende libero adiacenze Vi Cibrario Diana camera cucina angolo cottura doppio L. 27 milioni reali.

AFFARE centrale via Milano in bella casa d'epoca mq 120 L. 80 milioni occasione vendesi. Consultarsi tel. 740.852.

ALLOGGIO libero parzialmente ristrutturato nel centro storico mq 150 L. 180 milioni più mutuo. Tel. 542.797.

ALLOGGIO via Cibrario 200 mq 4° piano 4 camere salone cucina servizi libero direttamente vendo. Tel. 535.601.

ALPIGNANO nuova costruzione ottima posizione signorile alloggi varia metratura riscaldamento autonomo Studio Gaia vendo. Tel. 519.057.

AMICACASA 334.806 libero adiacenze corso Peschiera signorile 6° piano ottimi servizi 2 camere tinello.

AMICACASA 336.517 libero Borgo Vittoria 8° piano panoramico ottimo camera tinello L. 82 milioni rateabili.

ANNA MESSINA 506.688 corso Rosselli da ristrutturare in stabile d'epoca salone pranzo 3 camere cucina 3 bagni.

ANNA MESSINA 506.688 S. Salvario recente signorile soggiorno camera tinello cucinino bagno.

ARTISTICA casetta indipendente, piano 3 livelli 3 camere bagno senza ascensore completamente ristrutturata L. 75 milioni Tel. 557.6906.

ASSOCASA corso Palermo ingresso camera tinello cucina bagno piano alto terrazzo ascensore. Tel. 531.735.

ASSOCASA via S. Donato grazioso collino Re Umberto ingresso camera soggiorno bagno mutuo 70%. Tel. 531.183.

ATTICO prestigioso corso U. Sovietica salone camera letto cucina tinello bagni vie grande terrazzo. Tel. 512.642.

ATTICO via Chiavari libero signorile camera tinello cucinino bagno ascensore ristrutturato. Stelmi 445.460.

AVETTA vende via Del Carmine alloggio parzialmente occupato 160 mq più 80 mq di soffitte collegabili. Tel. 505.977.

AVIGLIANA
«**La Villa**» assoluta indipendenza vendesi ultima porzione di villa bifamiliare di 7 camere, salone, cucina, due bagni, box, lavanderia, cantina, lavanderia e centrale termica autonoma e motore. Mirabile acquisto, giardino privato. Mutuo. Dilazioni e permuta. Tel. mattino ore 831.2667.

A Volvera recente libero in palazzina mq 95 vendesi L. 75 milioni ottimo mutuo. Tel. 740.852 Consulcasa.

A 18 km da Torino villa totalmente rifatta 240 mq comoda servizi ottima finiture Balcasa vende. Tel. 380.424.

BARDONECCHIA
via Generale Cantore 5 grazioso stabile, alloggi panoramici parzialmente mq 80 con box consegna estate '89. Consulcasa 011 533.322.

BENECASA service 302.773 Madonna (via Candiolo) libero luminoso 3 camere cucina bagno posto auto mq 110.

BENECASA service 596.213 Sim Paolo libero ristrutturato 2 camere cucina servizi mq 70 L. 77 milioni.

BERTELLI 504.969 nuovo in palazzina (zona Stadio) salottino 2 camere cucina 2 bagni terrazzo 1.2 box auto.

BERTELLI 585.892 signorile (via Carlo Maurizio) salone 2 camere cucine 2 bagni piano alto L. 290 milioni.

BORGO S. Paolo libero 3 camere cucina servizi ristrutturato. Prezzo interessante. Tel. RES 308.1067.

BRUNO VILLA
ampliamo abitazione mq 200 servizi mq 130 giardino mq 600. Gabetti vende, tel. 760.6004.

CASABIANCA libero centrale alloggio ristrutturato ottimo materiali doppi infissi mq 120 mq 70. Tel. 531.316.

CASA LIBERA
Bernini Milano interno corte da ristrutturare 16 vani (mq 350 circa) su 5 box e cantine L. 260 milioni. Fiatia & Bertrelli 741.2974.

CASA libera in blocco Monciaveri strada Genova 90, 2 negozi - 2 alloggi, vetri affari. Tel. 557.6906.

CASA libera in Torino mq 675 zona corso Verona vendo in blocco. Tel. 864.421 - 303.927.

Contestazione della procura di Roma su chi deve sorteggiare i magistrati

Bloccato il tribunale dei ministri

Un decreto del governo ha stabilito che l'estrazione dei tre giudici incaricati di condurre le indagini preliminari spetta alla corte d'appello - Secondo il pg è invece competente il tribunale - Il caso potrebbe finire alla Consulta

ROMA — Rischia di saltare ancora la nascita del nuovo tribunale dei ministri. L'estrazione a sorte dei magistrati incaricati delle indagini preliminari, già rinviata una volta, verrà nuovamente contestata oggi dal procuratore generale di Roma Filippo Mancuso. Il rappresentante della pubblica accusa sosterrà l'incompetenza del presidente della corte d'appello a provvedere all'estrazione. Il decreto legge varato dal governo venerdì scorso non ha sciolto i dubbi di legittimità.

Il nuovo tribunale dei ministri che sostituisce la commissione inquirente è stato istituito con una legge costituzionale, che ha riformato la Carta del 1948. Una norma di tale valore, sostiene stamane il pg, non può essere interpretata, né integrata da un decreto-legge, cioè da un'altra disposizione che ha il valore di legge ordinaria, e quindi inferiore ad una di rango costituzionale.

Si tratta di una sottile questione giuridica, che però potrebbe bloccare non solo l'elezione del collegio, ma anche ogni suo successivo atto che potrà essere impugnato davanti alla Corte Costituzionale. Mancuso, d'accordo con il procuratore della Repubblica Ugo Giudiceandrea, ritiene che il «sorteggio» debba essere deciso e regolato dal presidente del tribunale presso cui, come recita la legge costituzionale, è istituito.

Giovedì scorso la commissione incaricata di procedere all'estrazione a sorte l'aveva rinviata di fronte alla asserita incompetenza del presidente della corte d'appello a nominarla. Il giorno dopo per risolvere il dilemma è intervenuto il governo, che ha dichiarato legittima la prima interpretazione, e cioè che fosse il presidente della corte d'appello a decidere.

Adesso, di fronte a quel decreto-legge, la contestazione passa sul piano dell'incostituzionalità. E se oggi l'estrazione non verrà nuovamente sospesa, pg e procuratore della Repubblica potranno rivolgersi alla Consulta. Gli avvocati difensori dei politici potranno, a loro volta, sollevare ricorsi a raffica contro gli atti del costituendo «tribunale dei ministri», a causa della invalidità della nomina in qualunque fase dei futuri processi.

La nascita di questo collegio di giudici, al quale spetta l'indagine preliminare sull'inchiesta a carico di ciascun ministro denunciato con la facoltà di archiviarla o rinviarla alla procura per lo svolgimento delle indagini, il fa più complicato del previsto.

Come può essere sanata questa situazione di stallo? Secondo i giuristi vi sarebbero almeno due soluzioni: l'intervento della Consulta o l'approvazione alle Camere di un disegno di legge costituzionale che dia l'esatta interpretazione dell'articolo 7 della legge del 16 gennaio.

Ma quanti sono i politici in attesa di giudizio, e per quali reati ministeriali? A Roma sono approdati 48 dei 50 fascicoli smistati dall'Inquirente. Dentro c'è mezzo governo, denunciato per le vicende più disparate, da quelle famose come le «carceri d'oro» alle lamentele di funzionari pubblici che ritengono di aver subito un torto.

In testa alla classifica c'è il titolare della Sanità Carlo Donat-Cattin con ben 11 inchieste a suo carico. La maggior parte riguardano i temi dell'ecologia e dell'ambiente, come il mancato campionamento delle acque balneabili e la non eliminazione delle sostanze nocive dai detersivi. Ma c'è anche chi l'ha citato in giudizio per alcune lapidazioni avvolte presso l'Ordine dei medici o per non aver istituito il servizio informativo nazionale.

De Mita ha una sola denuncia per omissione d'atti d'ufficio, mentre tutti i ministri in carica dal 1983 ad oggi sono stati chiamati a rispondere per l'assunzione degli invalidi civili nei dicasteri. La denuncia più antica risale al 1974. Undici ministri dell'epoca, tra cui figura il giudice costituzionale Mauro Ferri, sono stati accusati di aver commesso irregolarità nelle promozioni a catena dei superburocrati. In 14 anni l'Inquirente non è riuscita a concludere le indagini. Ma sono bastati pochi giorni alla Procura di Roma per chiedere l'archiviazione del «caso».

Una delle due inchieste sul ministro della Difesa Zanone riguarda l'incidente di Ramstein in cui sono morti tre piloti delle «Frecce tricolori» e numerosi spettatori. L'accusa più curiosa è senz'altro quella rivolta a Remo Gaspari: quando era ministro della Protezione civile un certo signor Bonardi l'ha denunciato per «abuso della credulità popolare» dopo alcune sue dichiarazioni sul disastro in Valtellina.

Pierluigi Franz

■ Falcone procuratore aggiunto di Palermo?

PALERMO — Il giudice Giovanni Falcone potrebbe andare ad occupare il posto di procuratore aggiunto alla Procura della Repubblica di Palermo, una volta che, con l'entrata in vigore del nuovo codice, saranno soppressi gli uffici istruzione.

Non c'è nessuna conferma ufficiale ma sembra questo l'orientamento, dal momento che un decreto del Presidente della Repubblica ha allargato, da due a tre, il numero dei procuratori aggiunti. La notizia verrebbe ufficializzata con la soppressione degli uffici.

Il giudice ha sequestrato il film della trasmissione

Sampò: io non conosco la terrorista ecologica

«La ragazza è ricercata, per questo ha voluto l'anonimato»

ROMA — Il «caso dell'animalista», come viene definito nei corridoi della Rai, ha portato Enza Sampò, giornalista televisiva di grande esperienza, dalle pagine di spettacolo a quelle di cronaca giudiziaria.

Lunedì scorso è stato mandato in onda su Rai Tre nel corso della trasmissione quotidiana serale «Io confesso» condotta da Enza Sampò una lunga intervista a una ragazza aderente all'organizzazione Alf, Animals liberation front, che si batte per la liberazione degli animali. Come nelle altre puntate, l'intervistato era irriconoscibile: nascosto dietro il vetro di una cabina, aveva la testa incappucciata e la voce alterata da espedienti tecnici. Tra le molte cose dette la ragazza, che si faceva chiamare Alf, ha parlato di un episodio specifico avvenuto il 2 novembre a San Vito in provincia di Pordenone: la liberazione dalle gabbie di decine visoni di allevamento con conseguente danno di cento milioni per l'allevatore.

Sull'episodio stava indagando il pretore di San Vito Raffaele Tito che, venuto a conoscenza della registrazione televisiva prima ancora della sua messa in onda, ne ha chiesto la visione, per poi spedire alcuni uomini della Digos negli uffici della Rai dove si fa il programma a interrogare redattori e tecnici, nella speranza vana di identificare la ragazza. Tutto inutile, perché caratteristica di «Io confesso» è la tutela più scrupolosa dell'anonimato. Prima fra tutti ad essere interrogata, ovviamente, Enza Sampò.

Controllata e attenta come sempre perfino agli aggettivi e alle pause, la conduttrice spiega: *«Prima di intervistare chiunque parliamo a lungo con la persona al telefono, anzi pretendiamo che a farlo siano almeno due o tre redattori diversi perché il giudizio sulla persona sia più sereno. Sapevamo perciò che la ragazza era ricercata: lo aveva detto lei stessa e noi le avevamo fatto presente che accettando di andare in video correva un rischio. Sapevamo anche che lei intendeva utilizzare il programma per dare maggior diffusione alle sue idee, ma ci è parso di poterci difendere dal sospetto di far apologia di reato prendendo le distanze dalle sue affermazioni».*

Visto che c'erano tante difficoltà perché avete voluto presentarla ugualmente? *«Perché ci è parsa la fotografia più esatta possibile di un esemplare giovanile. Era un modo, il solo concesso a noi, di entrare nella testa di certi giovani degli Anni Ottanta, che la fede nell'ecologia porta perfino ad accettare di compiere alcune azioni illegali come distruggere i laboratori dove si fa sperimentazione sugli animali o come, in questo caso, liberare visoni destinati a diventare pellicce».*

E' vero che la ragazza «Alf» non ha mai mostrato il viso? *«Mai. Girava con la faccia coperta da un passamontagna e il corpo avvolto in una sahariana. Pacifista convinta, m'è venuto di paragonarla ai terroristi solo per la passione che esprimeva nei confronti del segreto, della clandestinità, del rituale con cui opera nella sua associazione. Per avendo un suo lavoro e una sua vita alla luce del sole ha dichiarato di sentirsi viva e realizzata unicamente la notte, quando partecipa alle attività proibite del suo gruppo».*

Quasi sempre, almeno uno della redazione, conosce il vero nome della persona che sceglie di intervenire a «Io confesso», non fosse altro perché firma una liberatoria verso la Rai: perché dell'animalista non avete il nome? *«Perché non ha voluto firmare niente».* Ma non c'è il rischio che ci presenti anche un mitomane? *«E' un rischio che sappiamo di correre. Ma questi problemi non si pongono per il caso della ragazza "Alf", uno dei pochi interessanti più sul piano sociologico che su quello della psicologia individuale. Con lei ho solo esercitato il diritto di cronaca».*

Simonetta Robiony

Borg-Bertè, fuga a Montecarlo

Il tennista: «Macché tentato suicidio: ho mangiato qualcosa che mi ha fatto male, poi ho preso un sonnifero» - Loredana: «Ci sposeremo presto»

MILANO — Dopo la «fuga» dalla clinica milanese di Loredana Bertè, Bjorn Borg e la sua promessa sposa sono approdati a Montecarlo, nella speranza di trovare un po' di tranquillità.

L'ex campione di tennis, ricoverato per tre ore e sottoposto a lavanda gastrica a Milano per ingestione di tranquillanti, si è rifugiato nella casa dei suoi genitori.

Dopo aver evitato per ventiquattro ore qualsiasi dichiarazione, a Montecarlo Borg e la Bertè hanno affidato al settimanale «Tv Sorrisi e Canzoni» il racconto del giallo.

«Quando hanno sentito parlare di lavanda gastrica, molti hanno pensato a un tentato suicidio in seguito a una litigata. Non è assolutamente vero», ha detto la Bertè, secondo un'anticipazione diffusa dal settimanale.

«Quanto cocaina per niente — ha detto il tennista per cinque volte consecutive campione di Wimbledon —. *Mi sono sentito male perché ho mangiato qualcosa che mi è rimasto sullo stomaco. Poi ho bevuto, poi ho preso del sonnifero e la situazione si è aggravata. Dopo, non ricordo più niente».*

Sempre secondo quanto riferisce il settimanale, Borg ha detto di essersi risvegliato in ospedale quando già stava bene.

«Hanno esagerato con questa storia», ha commentato lo svedese. *«Non è assolutamente vero che sono incinta* — ha aggiunto Loredana Bertè — *per un figlio c'è tempo».*

Il matrimonio? *«L'abbiamo detto: ci sposeremo prestissimo».*

La voce del litigio notturno (Borg sarebbe uscito di casa in piena notte e avrebbe ingerito sonniferi al rientro) circolava ancora ieri tra persone vicine alla coppia, ma la Bertè l'ha smentita.

«Lunedì sera — ha detto — *abbiamo cenato nel mio appartamento di via Ariosto. Lui ha mangiato del cibo preso dal frigo. Forse era freddo, forse non era fresco. Bjorn ha avvertito un peso allo stomaco».*

La cantante ha aggiunto: *«Per digerire meglio ha bevuto un paio di bicchieri di whisky. Poi siamo andati a letto. Bjorn però non riusciva a prender sonno: era sempre più agitato, sudava freddo ed era tormentato dalla nausea. Nella speranza di metter fine a questo malore con una bella dormita ha ingerito un sonnifero. Evidentemente nel suo stomaco si è formato un cocktail micidiale».*

Loredana Bertè ha quindi chiamato l'ambulanza che ha portato Borg al Policlinico dove, *«per sicurezza»*, gli è stata fatta la lavanda gastrica.

(Ansa)

L'ex presidente delle Fs dal giudice per stipendi e compensi «maggiorati»

Ligato: «Niente peculato, tutto regolare»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ludovico Ligato, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente Ferrovie, entrato nell'occhio del ciclone per la vicenda delle «lenzuola d'oro» e per altre presunte irregolarità amministrative, è stato interrogato, per la prima volta come imputato, dal giudice istruttore di Roma Vitaliano Calabria. L'ex deputato e consigliere regionale democristiano è rimasto tre ore e mezzo nell'ufficio del magistrato, in compagnia del suo difensore, l'avv. Luigi Bacherini.

All'uscita è apparso sorridente e disteso, per nulla preoccupato di quel mandato di comparizione per truffa ai danni dello Stato e corruzione con il quale è stato ufficialmente inserito tra i presunti «beneficiari» dell'imprenditore Elio Graziano, indiscusso vincitore di una lunga serie di appalti per il rifornimento di biancheria del tipo «usa e getta» alle Ferrovie.

«Ho risposto a tutte le osservazioni formulate dal giudice istruttore — ha detto — *e credo di averlo fatto in maniera più che sufficiente ed altrettanto convincente».* Poi ha accettato il dialogo con i giornalisti.

Dei contenuti della lunga deposizione, però, non ha voluto parlare, richiamandosi sempre all'obbligo di dover rispettare il segreto istruttorio. Scandendo bene le parole ha tenuto a precisare che *«nessun amministratore o dell'azienda è imputato di peculato»* per la storia delle maggiorazioni e degli adeguamenti di stipendi e compensi straordinari deliberati dal Consiglio di amministrazione da lui diretto.

«Siete stati male informati sugli ultimi provvedimenti giudiziari relativi a questo aspetto della vicenda — ha aggiunto Ludovico Ligato — *In quelle sedute noi ci limitammo ad ottemperare a precise direttive provenienti dal ministero del Tesoro».* Secondo Ligato, in quell'epoca, nel dicembre 1986, il titolare di quel dicastero emanò una direttiva per il riconoscimento di un conguaglio tra gli stipendi dello Stato e gli emolumenti previsti per i consiglieri di amministrazione. Altrimenti vi sarebbero stati fatti scompensi tra quanto percepito da funzionari del Tesoro facenti parte dell'organo deliberante e consiglieri dell'Ente. *«Tutti ne erano a conoscenza e tutto seguì una prassi assolutamente regolare»*, ha spiegato ancora l'ex presidente.

Dopo aver rovistato un po' in una capace borsa di pelle rossa, firmata, Ligato ne ha estratto un documento che ha mostrato tenendolo, però a debita distanza dai giornalisti. Era la copia di quella direttiva ministeriale del dicembre '86 che mostrerà al pubblico ministero Vittorio Paraggio, titolare di quest'altra «tranche» dell'indagine sulla gestione delle Ferrovie.

Ligato ha voluto poi dare la sua versione anche per le altre faccende sulle quali la magistratura romana sta indagando: l'assegnazione di particolari carte di credito «di rappresentanza» ai dirigenti e ad alcuni consulenti dell'Ente e le sostanziose indennità di missione fissate dal Consiglio.

Per queste ultime Ligato ha parlato di *«preventivi pareri di organi tecnici»* che avrebbero avallato quei rimborsi, il cui importo, peraltro, sarebbe del tutto analogo a quello che lo stesso ministro dei Trasporti approvò a favore di funzionari e dirigenti di un'altra azienda, *«di dimensioni assai più ridotte dell'Ente»*, quella per l'assistenza al volo.

L'indagine sugli appalti

Stato civile di Torino

4 FEBBRAIO 1989

NATI — **Massimo** Rita Maria; **Vicenzo** Costanza; **Cassullo** Simona; **Dentis** Valeria; **Marchiori** Roberta; **Palmiero** Antonio; **Grace** Daniela; **Drua Giacomo** Cinzia; **Bassi** Roberto; **Bordinelli** Roberta; **Velardi** Rocco Antonino; **Spanga** Angelo; **Gioia** Cinzia Maria; **Marangon** Ennegio; **Ferro** Dalia Benedetta.

MORTI — **Negro** Maddalena v. Nicolaogna, di anni 85; pens.; nata a S. Damiano d'Asti, abitante in v. Porpora 49; **Savoglio** Angiolina in Gazzigliardi, a. 61, pens.; Torino; c. Agnesi 156/3; **Tavoni** Francesco, a. 53, pens.; Modena; osp. S. Lazzaro; **Lecardi** Pier Giovanni, a. 78, pens.; Cengio; c. S. Maurizio 43; **Cabano** Ercole, a. 92, pens.; Canelli; v. Sempione 144.

Decessi in ospedale: **Zucco** Maria v. Anno, a. 80, pens.; Rivalba; osp. Martini; **Sorra** Marisa v. Marinelli, a. 63, pens.; Borla; osp. Martini; **Berta** Cesarina v. Airoldi, a. 67, pens.; Cares; osp. S. Giovanni Bosco; **Lione** Vittoria v. Russo, a. 82, pens.; Torino; c. Cesare 56; **Rosso** Emilio, a. 47, orig.; Torino; v. Barelli 35/6; **Pajoa** Giuseppe, a. 86, pens.; Verzuolo; osp. Mauriziano; **Grieco** Stella v. Colonnese, a. 77, pens.; Teksas; osp. Martini; **Allasino** Matteo, a. 58, pens.; Carmagnola; osp. M. Vittoria; **Jorgensen** Tove, a. 47, Copenaghen; v. F. Carle 14, Med. legale; **Marinaccio** Gabriella, a. 51, cost., Monfalcone; osp. Molinette; **Brusati** Mottet Margherita in Boero, a. 77, Concordia sul Secchia, pens.; osp. M. Astanteria; **Usai** Giovanna, a. 77, pens.; Sassari; osp. M. Astanteria; **Bottasso** Gina in Lovisolo, a. 78, pens.; Sommariva, osp. M. Astanteria; **Cortiella** Francesco, a. 82, pens.; La Maria v. Bramante 15, med. legale; **Sanginesio** Caterina, a. 93, religiosa, Pomaretto; osp. Cottolengo; **Bottasso** Amonia, a. 85, pens.; Congiunta, osp. M. Astanteria; **Ferla** Bruno, a. 67, pens.; Foggia; osp. Molinette; **Barbero** Domenica, a. 76, pens.; Scopelli; osp. N. Astanteria; **Isardi** Gemma in Antonioli, a. 71, pens.; Candelore Lanze; osp. Martini; **Chiari** Maria Stella in Vaccari, a. 71, pens.; Grugliasco; osp. Maruziano; **Dal Molenaro** v. Bufalini, a. 84, pens.; Cantone di Governolo; osp. Molinette; **Schiavone** Giuseppina, a. 86, pens.; Corsico; d. Asti; osp. M. Vittoria; **Bonifaci** Paolina v. Varicchio, a. 79, pens.; Vigevano; osp. Molinette.

Nati 15 - Morti 28

5 FEBBRAIO 1989

NATI — **Laurenza** Gaetana; **Di Donato** Ernesto Domenico; **Arrabbito** Camilla; **Veronese** Paolo; **Miceli** Federica; **Bellardo** Luca; **Dopolone** Stefano; **Semmacola** Valentina; **Minniti** Marco; **Bottarelli** Arianna; **Bilotta** Alessandro; **Grigoli** Matteo; **Bufano** Rita; **Vendrella** Davide; **Scardaccione** Marco; **Biglia** Elena; **Biasotto** Ilaria Francesca; **Fiorio** Bartolomeo; **Cossu** Federico Alessandro; **Carlo** Barbara; **Giambrone** Silvia; **Bruno** Mario; **Cutel** Alessandro Stefano; **Di Gregorio** Giulia; **Iacovone** Diego; **Palma** Davide; **Di Marino** Davide; **Pissanti** Alessandro; **Stella** Sperra; **Marino** Simone Giovanni; **Di Benedetto** Matteo; **Casalini** Johnny; **Ognissanti** Andrea; **Mallosa** Simone; **Saormino** Valentina; **Ingoia** Claudia; **Tibaldi** Chiara; **Cecchia** Nazarino; **Amato** Mirko; **Sammartino** Andrea; **Longo** Paolo; **Borella** Ilaria; **Musat** Pasquale; **Lobarte** Maurizio; **Rosati** Maria Cristina; **Turco** Antonio; **Mola** Virginia; **Masoli** Alessio; **Chiotti** Stefano; **Castello** Chiara; **Vaal** Daniele; **Bussano** Gianluca; **Aborge** Federico; **Zunato** Maria; **Peano** Lorenzo; **Domenichini** Gianluca.

MORTI — **Borgogna** Tommaso, di anni 78, nato a Monasterio di Lanzo, pens., abitante in via Castelvecchio 10; **Rigatelli** Margherita, a. 78, Vill, per s., v. P. d'Acaja 49; **Bata** Virginia ved. Zuccni, a. 88, Foccia, pens.; v. Cernaia 22; **Bottel** Eva in Forno, a. 92, S. Gillio, pens.; v. Somma 47; **Margherita** Angela, a. 82, Asti, pens.; v. G. Garrana 7; **Marullo** Ludovico, a. 85, Sigliano, pens.; v. Lanzenicco 7; **Pigia** Giorgio, a. 48, Torino, amministr. v. Tofane 6; **Nash** Mary ved. Conti, a. 72, Worcester pens.; c. Ferrari 106; **Rocco** Luigia, a. 83, Torino, pens.; v. Reggio 8; **Montanaro** Agata, a. 84, Fiume, pens.; v. Camandona 92.

Decessi in ospedale: **Bissi** Rosalia, mesi 6, infante, Torino, osp. pediatrico; **Rener** Alessandro, a. 50, S. Giovanni Bosco, artig.; **Boria** Umberto, a. 82, Hove, pens.; Martini; **Cotta** Enrico, a. 89, S. Damiano d'Asti, pens.; Maurizano; **Farina** Domenico, a. 78, falegnameria, pens.; Martini; **Cotta** Costantino, a. 54, Moretta di Pinna, pens.; M. Vittoria; **Rolfo** Maria Teresa, a. 86, Castagnole Lanze, pens.; Martini; **Damiano** Libero, a. 63, Ceppi di Portula, cons.; S. Giovanni Bosco; **Tarricone** Filomena in Lacastrino, a. 68, Corsico, pens.; Vercelli; Astanteria; **Dondonelli** Sabatino Anna, a. 18, Cuneo, Cottolengo; **Cagliero** Adele Maria in Pocchi, a. 73, Torino, pens.; Molinette; **Serafino** Eleonora ved. Ferrari, a. 89, Moretta, pens.; Moschetto; **Brignone** Angelo, a. 90, Castelnuovo Nigra, Martini; **Petrozzelli** Gerardo in Lioneri, a. 60, Torino, pens.; Vialfrè; **Cavezzale** Emma in Alessandria, a. 83, Trisina, pens.; Maruziano; **Borrelli** Filomena, a. 88, Oricalzi di Pugnai, pens.; Molinette; **Civetta** Marina in Citrini, a. 58, Travenzo, pens.; Molinette; **Iannotta** Lorenzo, a. 58, Rocca, pens.; Molinette; **Ferraboschi** Maria Del Pozzo Lucia in Iannozzi, a. 86, Rocchetta S. Antonio, pens.; S. Giovanni Bosco; **Lonardone** Bruno in Massa, a. 73, S. Martino di Tagliamento, pens.; S. G. Battista; **Pozzi** Giorgio, a. 40, Torino, imp.; Maruziano; **Mazzarol** Ebino, a. 77, Maruziano, pens.; Maruziano; **Bruno** Giovanni, a. 82, Torino, pens.; Med. Legale; **Cassolini** Iolanda ved. Benazzi, a. 79, pens.; Molinette; **Gramondi** Dino, a. 51, Torino, commerciante; Molinette; **Giaimo** Rodolfo, a. 73, Torre Pellice, pens.; Maruziano; **Tuzzi** Matteo, a. 79, Caprie, pens.; Martini; **Rallo** Umberto, a. 66, Marsala, pens.; Maruziano; **Vandegna** Celestina ved. Fiorio, a. 89, Torino, pens.; Cottolengo; **Bianciotti** Michele, a. 72, Torino, pens.; Maruziano; **Bertaudi** Bartolomeo, a. 69, S. Giulio C.so, pens.; Astanteria; **Ferraro** Clotilde in Favo, a. 71; Moncalieri, casal.; Molinette; **Rizzano** Francesca ved. Merlino, a. 79, Torino, pens.; Maruziano.

Nati 56 - Morti 46

7 FEBBRAIO 1989

NATI — **Nallari** Jolanda; **Pianella** Marco; **Franchi** Mario; **Lacchia** Debora; **Tesoro** Andrea; **Bertazzo** Irari; **Bellino** Andrea; **Mercurio** Sara; **De Filippo** Alessandra; **Aello** Valentina; **Filippo** Martina; **Montalto** Cristina; **Ferrucino** Nerino; **La Grotta** Alessio; **Bavaro** Claudio; **Boccarola** Emanuele; **D'Alessandro** Roberta.

MORTI — **Scolotto** Ettore, di anni 63, pens.; nato a Casale M.to, abitante in via Thures 14; **Bertea** Giuseppa ved. Cravero, a. 93, pens.; Carignano; v. F. Carle 39; **Zanzoni** Santa ved. Ferrari, a. 86, pens.; Piacenza; V. D. Gozzoli 2; **Gini** Domenico, a. 81, pens.; Govone; v. Montevideo 10; **Comandini** Luigi, a. 84, pens.; Viarigi; c. Inghilterra; **Laurella** Pierina ved. Serra, a. 85, pens.; Crescentino; c. Salvemini 25/1; **Ravaglioni** Benvenuto, a. 80, pens., Volpiera, v. Passeur 5; **Chiso** Rita, a. 78, Giaveno, v. Palmieri 27; **Sautducca** Marco, a. 81, pens.; Torino, v. Bidone 31; **Bellani** Anna ved. Martini, a. 85, pens.; Pavia; Astanteria; str. Mongreno 180; **Bertasso** Rina ved. Bolzo, a. 78, pens.; Monasterolo v. Servais 140/8; **Colosso** Luciana in Rossi, a. 64, pens., Orbassano; str. Mongreno 180.

Decessi in ospedale: **Cossu** Luigia in Romiti, a. 63, pens.; Bargiacchi; Osp. Molinette; **Fiddirella** Luce, a. 69, pens., Rivarolo; Osp. Molinette; **Costa** Rosa ved. Nigra, a. 81, Castelnuovo, Osp. Molinette; **Consonni** Marco in Vanetta, a. 86, Terrasa di Monte Bello, Osp. G. Giovanni B.; **Velzanto** Giuseppe a. 72, pens., Mercato Saraceno, Osp. Martini; **Gennello** Giuseppe, a. 66, pens.; Manarola Por, Osp. Maria Vittoria; **Ferrero** Federica in Mauro, a. 64 pens.; Cadorenghe; Osp. M. Vittoria; **Allione** Palmina in Antonini, a. 59, pens., Dronero, Osp. Molinette; **Gasparini** Iolanda, ved. Alzbaia, a. 87, pens.; Alghero, Osp. Molinette; **Pirazzo** Gennaro, a. 47, op.; Carapinuovi di Napoli, Osp. Molinette; **Di Savino** Raffaele ved. Palmiro, a. 88, pens., Canosa di Puglia, Osp. M. Vittoria; **Bogliani** Arturo, a. 80, pens.; Mesi, str. Valdera 308; **Bonino** Mario, a. 73, pens.; Torino, Osp. Martini; **Pivano** Giovanni, a. 80, pens., Consigno, Osp. S. Giovanni B.; **Colell** Giuseppe, a. 58, pens., S. Mauro Marchesato, Osp. S. Giovanni B.; **Brunetto** Pietro, a. 80, pens., Torino, Osp. Maruziano; **Bigonino** Elio, a. 67, comm.le, Lanz, Osp. S. Giovanni B.; **Carraro** Andrea, op. 2° mtn., Torino, Osp. Pediatrico; **Mazzarello** Vittorio, a. 66, pens., Avellino, Osp. Martini; **Chiavenato** Gaetano, a. 81, pens., Asti, Osp. S. Giovanni B.; **Arnulfo** Elvira ved. Poggi, a. 95, pens.; Sant'Albano Stura, Osp. Molinette; **Delpiano** Lorenzo, a. 85, pens.; Cassalmaldo, Osp. C.R.F. **Montorio** Maria, a. 74, religiosa, Nicastro, Osp. Cottolengo; **Bragion** Iolanda in Gallesio, a. 56, pens.; Nuova Polesine, Osp. M. Vittoria; **Di Mauli** Andrea, a. 78, pens., Settemoleto, Osp. M. Vittoria; **Francese** Luigia ved. Bertano, a. 77, pens., Torino, Osp. Molinette; **Ferraiolo** Adele ved. Longo, a. 77, pens., S. Cesario di Lecce, Osp. S. Giovanni B.; **Fedele** Alfonso, a. 58, ang. igienist., Osp. S. Giovanni B.; **Zioglio** Rosaria ved. Di Gennaro, a. 78, pens., Fumarifreddo di Sicilia, Osp. Molinette; **Cordellicchio** Carlo, a. 74, pens., Taranto, Osp. Molinette; **Bianco** Tommasa, a. 64, pens., Petilia Policastro, Osp. Molinette; **Nasal** Fulvia ved. Fabbri, a. 82, pens.; Garagliano; Osp. S. Giovanni B.

Nati 17 - Morti 44

E' improvvisamente mancato il nostro adorato

Giorgio Terreno

Capitano (già maresciallo) dei Carabinieri in pensione

Ne danno annuncio la moglie **Modesta (Trisha)** ed i figli **Diego e Patrizia** con **Elena e Paolo**. Esequie l'11-2 presso la parrocchia Madonna del Pilone alle ore 11,45. La salma proseguirà per Badia Calavena dove verrà tumulata alle ore 14,30.

— **Torino**, 7 febbraio 1989.

Le famiglie **Spelgatti, Meletta, Giacosi** partecipano commosse.

I **Cavalieranti** di **Corso Kossuth 71** partecipano al dolore della famiglia Terreno.

Amministratore, Condomini e inquilini del **Docks Torino Ovest** partecipano la scomparsa di

Giorgio Terreno

per molti anni amministratore.

— **Torino**, 8 febbraio 1989.

Le famiglie **Gaudelli** partecipano al lutto dei famigliari.

Piero Gualdi e famiglia partecipano al lutto.

Anche per questo lutto a gloria di Signore

E' mancato cristianamente

Giuseppe Vinconti

A funerali avvenuti lo ricordano al mondo «chi lo ha conosciuto e amato» la moglie **Colestina**, le figlie **Maria Grazia** con **Franco, Carla** con **Luigi**, le nipoti **Patrizia, Tiziana, Cristina, Maddalena, Sonia**. Ringraziano tutti coloro che ci sono stati vicini.

— **Torino** 7 febbraio 1989.

E' improvvisamente mancato il nostro adorato

Giorgio Terreno

Capitano (già maresciallo) dei Carabinieri in pensione

Ne danno annuncio la moglie **Modesta (Trisha)** ed i figli **Diego e Patrizia** con **Elena e Paolo**. Esequie l'11-2 presso la parrocchia Madonna del Pilone alle ore 11,45. La salma proseguirà per Badia Calavena dove verrà tumulata alle ore 14,30.

— **Torino**, 7 febbraio 1989.

Le famiglie **Spelgatti, Meletta, Giacosi** partecipano commosse.

I **Cavalieranti** di **Corso Kossuth 71** partecipano al dolore della famiglia Terreno.

Amministratore, Condomini e inquilini del **Docks Torino Ovest** partecipano la scomparsa di

Giorgio Terreno

per molti anni amministratore.

— **Torino**, 8 febbraio 1989.

Le famiglie **Gaudelli** partecipano al lutto dei famigliari.

Piero Gualdi e famiglia partecipano al lutto.

Anche per questo lutto a gloria di Signore

E' mancato cristianamente

Giuseppe Vinconti

A funerali avvenuti lo ricordano al mondo «chi lo ha conosciuto e amato» la moglie **Colestina**, le figlie **Maria Grazia** con **Franco, Carla** con **Luigi**, le nipoti **Patrizia, Tiziana, Cristina, Maddalena, Sonia**. Ringraziano tutti coloro che ci sono stati vicini.

— **Torino** 7 febbraio 1989.

E' improvvisamente mancato

Ada Dal Canto ved. D'Amico

Ne danno il triste annuncio il figlio **Eberhard** con la moglie **Marilena**, i nipoti, le cognate **Bianca** e la cara **Nalda**. Un particolare ringraziamento al dott. Peppino Manzone. Funerali oggi 9 corr. ore 10 part. Immacolata Concezione (via S. Donato 21).

— **Torino**, 7 febbraio 1989.

Sono sempre nei nostri cuori, **Lorella, Rolly e Manuela.**

Ti ricordano **Maria Favaro, Mario Donatin, Emilio Mussetti.**

Famiglie **Franco, Giorgio Favaro** partecipano al dolore di Dario, Marilena e figli.

Partecipano al dolore di Dario e Marilena per la scomparsa della **MAMMA** gli amici

Rosina e Walter Sordani
Tilli e Gabriele Morlando
Tina e Ettio Bondoni
Giovanna e Ettore Gazzo

Partecipano al dolore del signor Stefano D'Amico: i **Dipendenti** della ditta **Confezioni Stelio e l'uomo più: Franco Elio Stenchino** famiglia **Strato; Armando Polo.**

Laura, Peppino, Rossella, Enrico Manzone partecipano al dolore della famiglia D'Amico.

Fulvio Tasso si unisce al dolore di Lorella e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Terazza

Ne danno doloroso annuncio: moglie, figli, genero e nuora. I funerali avranno luogo venerdì 10 corrente alle ore 8,30 con partenza dall'ospedale Molinette (via Santena).

— **Torino**, 7 febbraio 1989.

Gianna e Piero Rava partecipano al dolore della famiglia.

Consolata e Commendo Fiorenzi partecipano al dolore della famiglia Terrazza.

E' improvvisamente mancato

geom. Riccardo Baggini

Addolorati l'annunciano i nipoti e parenti tutti. La cara salma arriverà venerdì alle ore 11,30 Cimitero Cenisia.

— **Susinà**, 7 febbraio 1989.

Improvvisamente è mancato

Nicolò Contorno

anni 72

L'annunciano: la moglie, figli e parenti tutti. Funerali venerdì 10 ore 10 nella cappella dell'ospedale Maurizano.

— **Torino** 8 febbraio 1989.

Il dottor **Franco Angiolo** e famiglia è vicino a Maria con affetto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Costanza Cinquetti ved. Barello

Ne danno il triste annuncio figlia, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 10 febbraio ore 11,45 parrocchia San Emmanuele. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino** 8 febbraio 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marco De Stradis

Addolorati ne annunciano la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti. Per i funerali rivolgersi al 644.536.

— **Torino**, 8 febbraio 1989.

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro è improvvisamente mancato, munito dei conforti religiosi

ing. Giuseppe Simonetti

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Ernesto, Luciano, Gian Luigi, Giuseppina, Giovanna, Maria Clotilde** e Alfredo; le nuore **Paola, Maria Grazia, Anna, Cecilia**; i generi **Giuseppe, Walter, Sergio**; i nipoti **Maria Clotilde, Michele, Maria, Francesca, Giacomo, Maria Chiara, Gabriele, Mauro, Marilena, Matteo e Giulia**; i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 8,15 di venerdì 10 febbraio presso la parrocchia della Natività di Maria Vergine di Pozzo Strada. Il feretro proseguirà per il cimitero di Collegno.

— **Torino**, 8 febbraio 1989.

Laura Sivadella partecipa commossa al dolore.

La famiglia **Mussati** partecipa al dolore di Alfredo e Carla.
— **Domodossola**, 8 febbraio 1989.

Eliseo Rivolro e consanguinei vicino a Luciano e Anna.
— **Pinerolo**, 8 febbraio 1989.

Filiberto, Nina, Luchino, Francesco, Stefano Dal Molin partecipano commossi al dolore di Ernesto e della sua famiglia.
— **Belluno**, 8 febbraio 1989.

Amministratore, Condomini, inquilini via Bardonecchia 198 e via Meucigh si partecipano al dolore della famiglia.

Il **Presidente, il Vicepresidente e l'Amministratore delegato** della Cassinel S.p.A. partecipano al dolore dell'ingegner Gian Luigi Simonetti per la scomparsa del papà

ing. Giuseppe Simonetti

— **Volpiano**, 8 febbraio 1989.

Dirigenti e Dipendenti tutti della **Cassinel S.p.A.** partecipano al grave lutto che ha colpito l'ingegner Gian Luigi Simonetti.

Juan Ferrari partecipa al dolore di Giuseppina.

Rita e Cresto Bonelli addolorati partecipano al lutto di Giuseppina e dei suoi cari.

Anna e Massimo Russelli sono vicini a Giuseppina e famiglia.

I cognati **Bernardo Luigi Silvio Maria** con le rispettive famiglie prendono viva parte al grave lutto per la scomparsa dell'

ing. Giuseppe Simonetti

— **Torino**, 9 febbraio 1989.

E' mancata la nostra cara mamma

Eloisa Poggi Arnulfo

A funerali avvenuti lo annunciano con estrema tristezza, ricordandone la bontà, generosità e la gentilezza, i figli, **Tilli** con il marito **Felice Gervasio** ed i figli **Andrea** e **Giovanna; Mario** con la moglie **Daniela Crezza** ed i figli **Angelica** e **Ludovico**; i nipoti **Ilde, Ivo** e **Nivina Adriaki** con consorti e figli e tutti i parenti. La famiglia ringrazia medici ed infermieri della I Clinica Medica Universitaria.

—

Vertice dei ministri Gava e Carraro con Matarrese sulla violenza nel calcio

Stop ai grandi stadi senza tv

Dal prossimo campionato gli impianti con oltre 30 mila posti saranno dichiarati inagibili in assenza d'un circuito televisivo interno - La federazione, che si costituirà parte civile in ogni procedimento contro i teppisti, ha presentato tre progetti

ROMA — Gli episodi di violenza ormai ricorrenti a margine delle partite di calcio, sono stati l'oggetto di un vertice al Viminale tra i ministri Gava e Carraro e il presidente della federcalcio Matarrese. Presenti anche il capo della polizia Parisi, i vertici dei carabinieri Jucci e della Guardia di finanza Ramponi. Guardando al presente ma anche in prospettiva ai Mondiali del '90, Gava ha minacciato la chiusura nel prossimo campionato di quegli impianti che non offriranno garanzie, ma ha rilevato con un certo ottimismo che «...*in questo campionato le cose stanno andando meglio rispetto a quello precedente ai di là di episodi deprecabili*». L'affermazione è contestata dal senatore comunista Canetti che ha affermato: «*Credo che il ministro stia assistendo al campionato di un altro Paese*».

Il ministro dell'Interno ha posto l'accento sull'attività delle forze dell'ordine che mobilitano ogni domenica oltre 10 mila uomini all'interno e all'esterno dei campi di gioco. Si è peraltro rammaricato che malgrado tre anni fa sia stato emanato un decreto nel quale si imponeva di attrezzare tutti i grandi stadi con impianto televisivo a circuito chiuso, ben pochi Comuni abbiano ottemperato a questa disposizione. Riferendosi ai Mondiali, il ministro ha detto che soltanto nove dei dodici stadi hanno o avranno questa attrezzatura. «*Per il prossimo campionato tutti gli stadi oltre i trentamila posti che non saranno dotati di televisione interna dichiarati inagibili*». Si tratta di venticinque impianti.

La dura critica di Canetti alle affermazioni del ministro parte dalla considerazione che lo stesso vertice ha celato ieri testimonia come il calcio stia attraversando una situazione di emergenza e non di normalità. «*Probabilmente il ministro non ha voluto confessare* — ha affermato il senatore comunista — *che le misure previste dal decreto del settembre o non sono state attuate o sono state inefficaci. Ora si parla di chiusura degli stadi inadempienti, ma perché questa misura non sono state assunte negli anni scorsi? Perché non si cominciano a prendere provvedimenti quelle società che continuano a mantenere rapporti speciali con gli ultras?*».

L'onorevole Matarrese ha premesso che la federcalcio è la prima danneggiata dal comportamento dei teppisti e che si costituirà parte civile in ogni procedimento contro chi è rinviato a giudizio per atti di violenza dentro gli stadi o comunque in occasione di partite. Ha presentato inoltre tre iniziative federali autonome. La prima è la proposta di un decreto sostitutivo di quello in vista dei Mondiali, proposta che probabilmente verrà portata avanti dal ministro Carraro. Essa prevede l'istituzione di settori autonomi per i tifosi in trasferta, parcheggi e percorso preferenziale, preselezione esterna agli stadi, impiego di elicotteri che seguano l'intero percorso da stazioni o caselli autostradali allo stadio; posti a sedere numerati in ogni ordine, impianti televisivi a circuito chiuso negli impianti con affluenza superiore a 10 mila spettatori, protezione degli spogliatoi da separare e proteggere con tribune, parcheggio riservato e protetto per componenti squadre e arbitri.

Il secondo progetto della federcalcio prevede la istituzione di un comitato operativo permanente per la prevenzione della violenza. Presidente del comitato sarà il magistrato romano Francesco Nitto Palma, che si occupò dell'organizzazione delle misure di sicurezza attorno alla squadra nazionale italiana ai campionati europei dello scorso anno disputati in Germania. Il comitato avrà il compito di aiutare le società e allo stesso tempo i poteri per controllarle. Lo stesso Nitto Palma farà parte della commissione istituita dal decreto dell'86, e funzionante a singolarizzo al ministero degli Interni.

Il terzo intervento federale riguarda il disegno di legge sull'illecito sportivo e il totonero che contiene una norma specifica contro coloro che siano stati condannati per atti di violenza relativi agli avvenimenti sportivi. Secondo il disposto del nuovo provvedimento l'autorità di pubblica sicurezza avrà il diritto-dovere di impedirne l'accesso agli stadi. Matarrese ha incontrato nel pomeriggio il presidente della commissione Giustizia del Senato, il repubblicano Covi, raccomandandogli una sollecita approvazione del disegno di legge Martinazzoli-Carraro. Il ddl dovrà comunque tornare alla Camera, che lo ha approvato in precedenza, essendo stato modificato in più punti.

Giorgio Vigitno

DELITTO SKIPPER, INTERROGATA DIANA BEYER

Ancona. «Mi trovo molto bene nel carcere milanese di Firenze, però vorrei tanto tornare in Olanda dai miei genitori». Capelli biondi a coda di cavallo, giacca a vento bianca, Diana Beyer ha così risposto in buon italiano a un giornalista. Ieri è stata interrogata per due ore dal giudice istruttore Frisina sull'omicidio dello skipper pesarese Annarita Curiaa. La Beyer ha confermato che il delitto fu progettato da Filippo De Cristofaro e da lui per impossessarsi del catamarano e che i colpi mortali furono sferrati con un machete dal milanese

Dopo aver ricevuto la laurea honoris causa in astronomia, ha parlato della situazione in Urss

Sacharov a Bologna: «Vogliamo i partiti»

«Ho il massimo rispetto per Gorbaciov, per questo ritengo di avere il diritto di criticarlo» - «I dissidenti in carcere sono stati liberati ma non riabilitati» - «La riforma funziona più in politica estera che all'interno» - «Ancora il problema delle nazionalità»

Bologna. Andrei Sacharov mostra il diploma di laurea (Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — I partiti? «*Una tappa indispensabile per il futuro della perestrojka*» Gorbaciov? «*Ho il più alto rispetto per lui e i suoi collaboratori. Ma proprio per questo ritengo di avere anche il diritto di criticarlo*» Il nuovo corso? «*Un processo ancora contraddittorio. Molti aspetti positivi. Però a volte segna il passo, a volte arretra*». Andrei Sacharov, stanco e malato, nel suo giaccone verde, e con la toga addosso e il tocco in testa, ha tenuto conseguito la laurea honoris causa in astronomia nel nono centenario dell'Università di Bologna, e lui, per la prima volta da quando è arrivato in Italia, ha parlato, dialogato, risposto a tutte le domande. In mezzo a giornalisti, docenti, studenti. Ha comunicato, almeno amaro: «*Non sono più abituato a far lezione, sono 18 anni che ho interrotto la mia attività di professore, e mi dispiace*». Ha finito chiedendo scusa: «*Sono malato, perciò capirmi. Adesso vorrei dirvi arrivederci*».

D'altro canto quel che aveva da dire l'aveva già detto e ripetuto. In mattinata, durante la consegna della laurea, ha discusso a braccio sul ruolo dello scienziato; più tardi, di fronte ai giornalisti che lo interrogavano; e nel pomeriggio, rispondendo agli studenti che gremivano l'aula magna Dobzansky Alexander Dubcek, l'uomo della primavera di Praga, un'altra vittima del mondo che sta oltre Cortina è venuta a raccogliere gli onori dell'Ateneo più antico d'Europa. E anche già aveva fatto Dubcek a novembre, anche Sacharov ha chiesto qualcosa di più a Gorbaciov: «*I prigionieri di coscienza sono stati liberati, ma solamente liberati. Nessuno di loro è stato riconosciuto innocente, nessuno riabilitato. Mia moglie è stata condannata e liberata: neanche a lei è stata riconosciuta l'innocenza. Sono stati riabilitati solo i morti. Questa è la situazione*».

Certo, molte cose oggi sono migliorate. Dice Sacharov, rannicchiato sulla sedia dietro il tavolo lungo, ai mille studenti che lo guardano: «*Non idealizzo Gorbaciov. Non lo considero un ideale, penso che in questo momento sia l'unico leader nel senso reale del termine espresso dal nostro Paese*». Fra gli aspetti positivi, particolare attenzione merita la politica estera, «*anche se non c'è chiarezza al cento per cento*». Ci sono, in ogni caso, «*reali cambiamenti*». A Ginevra la discussione interna, «*dove abbiamo a che fare con politici con parole. Parole proclamate e proclami. Nient'altro. E c'è stata offerta, addirittura, quella che rappresenta il problema delle nazionalità, che non è mai stata affrontata a parole*». La perestrojka, in fondo, è un processo che va avanti, pur se «*in modo difficile e contraddittorio*». E alla fine, è una necessità storica, afferma Sacharov: «*La trasformazione è indispensabile, prima o poi dovrà avvenire*».

Chiede un giornalista: è possibile costruire un fronte di opposizione in Unione Sovietica? E' possibile una dialettica fra i partiti? Risposta. «*Lo sviluppo di un sistema con i partiti è da lì che gli orizzonti che oggi possiamo prendere in esame. Io penso che questa sia una tappa indispensabile per il futuro della perestrojka. Se non arriviamo a questa non si riuscirà a portare avanti tutti gli altri elementi*». E quando gli chiedono quali iniziative assumerà in vista delle elezioni, la moglie Yelena Bonner gli stringe il muso e gli ruba la parola: «*Se pensate che Sacharov sia candidato, non avete le idee chiare sulla legge elettorale. Si dice che le elezioni sono dirette. Ma le collettività non possono presentare candidati, ma solo raccomandarne la presentazione. Sacharov è stato raccomandato da 70 gruppi scientifici, ma nel gradino successivo il Plenum dell'Accademia ha conservato questa candidatura*».

Nel pomeriggio, davanti agli studenti, il fisico russo ribadisce alcuni concetti. «La questione delle nazionalità, la Costituzione da cambiare. Il dramma dei membri del comitato Nagorny-Karabakh arrestati qualche tempo fa. E uno studente che gli chiede il significato della libertà. Sacharov dedica l'ultima lezione: «*Io ho avuto un lungo cammino, una vita difficile. Mi trovavo a Gorki prima di tornare a Mosca. Un periodo di totale isolamento. Arrivò la libertà, e oggi posso dire così: La libertà è responsabilità. E' responsabilità per se stesso, per le persone care, per tutti coloro per i quali vuol fare qualcosa. Con la libertà la vita dell'uomo in un certo senso diventa più difficile, ma è in libertà che dà all'uomo la felicità*». Il professor Sacharov ha salutato così i suoi studenti.

Pierangelo Sapegno

Molfetta vuole la Deep Sea Carrier

«Il porto non c'è bisogna dirvi la nave dei veleni»

BARI — In Italia c'è una città che vuole la nave dei veleni perché il suo porto è inattivo da mesi e una trentina di persone rischiano la disoccupazione. E' Molfetta, un centro di antiche tradizioni marittime, ad una ventina di chilometri da Bari.

Il direttore della compagnia portuale, Cosimo Binetti, ha inviato un telegramma al ministero dell'Ambiente, alla presidenza della Regione Puglia, al sindaco e alla capitaneria di porto di Molfetta, chiedendo appunto che la *Deep Sea Carrier*, la nave dei rifiuti tossici che dovrebbe sbarcare a Taranto, sia dirottata proprio a Molfetta, dove la compagnia portuale è disposta a scaricare qualunque cosa, pur di lavorare.

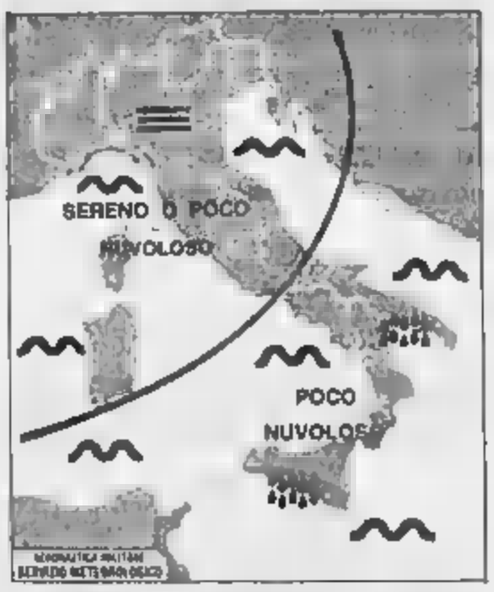
«*Se di aver fatto una proposta che sarebbe scalpore* — dice Cosimo Binetti — *ma i lavoratori portuali non ce la fanno più. Non è una provocazione, siamo disponibili anche per operazioni di rischiose pur di lavorare. Sì, vogliamo la nave dei veleni*».

Il porto di Molfetta, «schiacciato» tra quelli di Bari e di Barletta, è in crisi profonda. Le merci imbarcate e sbarcate lo scorso anno sono state appena 224.897 tonnellate contro le 317.517 del 1987. Nel mese di gennaio hanno attraccato solo 5 navi di piccole dimensioni per una giornata e mezzo di lavoro per i portuali. Eppure su 72 mila abitanti oltre 18 mila sono marittimi: il 60-70 per cento della gente che lavora.

Ma il sindaco, l'onorevole Enzo De Cosmo, pregò sprovvista da questa «condizione», al dice contrario, anche se riconosce che l'attività portuale della sua città è in filo del collasso. «*Abbiamo già quasi vero per l'Aprilia che da una cisterna si versò sulla statale, bloccando un lungo tratto di strada, ci manca anche la nave dei veleni in porto*».

V. G.

IL TEMPO



situazione: sul Mediterraneo centrale estende il suo influenza una vasta area di alta e livellata pressione. Condizioni di debole instabilità assicurano marginale influenza sull'estremo Sud.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Campania sereno o poco nuvoloso con locali deboli piogge e nebbie in banchi, in diradamento durante le ore diurne; sulle zone peninsulari. Sulle restanti regioni poco nuvoloso con locali addensamenti associati a brevi precipitazioni.

temperatura: senza variazioni di rilievo

venti: deboli intorno a Est con rinforzi sulle regioni meridionali

mari: generalmente quasi calmi o poco mossi

Italiane

Bolzano	-1	15	L'Aquila	-3	8
Verona	3	13	Roma Urbe	2	13
Trieste	3	13	Roma Fium.	2	13
Venezia	3	12	Campobasso	4	10
Milano	1	11	Bari	3	11
Torino	1	10	Napoli	7	12
[illegible]	1	13	Potenza	-1	10
Genova	5	13	S.M. Leuca	7	14
Bologna	2	14	R. Calabria	9	16
Firenze	1	21	Messina	9	15
[illegible]	-1	14	Palermo	7	14
Ancona	-1	10	Catania	6	16
Perugia	0	14	Alghero	2	14
Pescara	0	12	Cagliari	2	15

città estere

Amsterdam	7	10	sereno	Lisbona	8	15	sereno
Atene	3	14	coperto	Londra	8	12	sereno
Bangkok	26	32	sereno	Los Angeles	9	11	pioggia
Berlino	3	8	pioggia	Madrid	-1	13	sereno
Bruxelles	5	13	sereno	Montreal	-1	-1	nevo
Buenos Aires	18	31	nuvoloso	Mosca	-1	3	nuvoloso
Copenaghen	6	10	nuvoloso	New York	-1	4	sereno
Dublino	11	12	nuvoloso	Parigi	4	13	sereno
Francoforte	-1	9	nuvoloso	Pechino	-1	7	nuvoloso
Gerusalemme	3	18	sereno	Rio de Janeiro	26	36	nuvoloso
Ginevra	-1	7	sereno	Sydney	17	24	sereno
Helsinki	1	3	neve	Tokyo	4	13	sereno
Honolulu	19	28	pioggia	[illegible]	-1	7	nuvoloso
Il Cairo	9	18	sereno	Vienna	-1	6	coperto

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTRO CASA [illegible] libero via Nizza ristrutturato 3 camere cucina ampio ripostiglio doppi servizi L. 132 milioni

CHIVASSO & C. corso Agnelli occupato camere soleggiate cucinetta L. 44 [illegible] Tel. 612.4025

CHIVASSO & C. Piazza Silvio Pellico libero dal 15 (eventuale) 3 camere cucinetta servizi Tel. [illegible]

CHIVASSO & C. Piazzetta Martiri soggiorno 1 camera [illegible] Tel. 612.4025

CHIVASSO & C. [illegible] soggiorno angolo cottura camera cucina servizi Tel. 612.4025

CHIVASSO borgo Dora libero subito 3 camere cucina servizi box cantina in condominio recentissimo Tel. 940.217

CIT TURIN [illegible] casa esente lavori 3 camere cucina servizi negozi piano terra uso ufficio ambulatorio Tel. 521.4780

CIT TURIN via Principe di Acaja libero da immediato 5 vani servizi L. 1.0 milioni Sam 447.1238

COLLEGNO

Borgata Paradiso cedesi ristrutturata con giardino, L. 320 milioni. Gobetti, tel. 780.0488.

COLLEGNO [illegible] 3 camere cucina 2 servizi Tel. 413.073

COLLEGNO grande box [illegible] Tel. 788.1525 Elena

COLLINA [illegible] 30 mq 08 Fiat, verde, vendo 2500 mila cash [illegible] Tel. 592.[illegible]

CORSO GALILEI 333.302 via Asiago [illegible] 3 camere [illegible] cucinetta [illegible] servizi [illegible] L. 29 milioni

CORSO 817.250 [illegible] 3 camere servizi da ristrutturare L. 60 milioni da fittare

CORSO 817.250 [illegible] 3 camere servizi da ristrutturare L. 60 milioni da fittare

COOPERATIVA EDILIZIA

assegna alloggi in Casa a [illegible] in Rivoli ed alcuni in Rivoli e Orbassano [illegible] agevolato pagamento ad avanzata [illegible] Tel. 011.561.1168 ore pomeridiane

CORSO Regio Mediterraneo ristrutturato 2 camere [illegible] cucinino servizi [illegible] Tel. 505.932

CORSO [illegible] soggiorno 2 camere cucina servizi Tel. 442.[illegible]

CORSO DANTE

ristrutturato appartamento 3 camere doppi servizi ingresso soggiorno ampia terrazza cucina abitabile. Gobetti vendite, tel. 67.67.

CORSO [illegible] 3 camere cucina servizi box cantina in condominio recentissimo Tel. 440.[illegible]

CORSO Francia [illegible] 3 camere cucina 2 servizi Tel. 520.3191

CORSO Regina Margherita 3 camere cucina 2 servizi Tel. [illegible]

CORSO Regina Margherita 3 camere cucina 2 servizi Tel. [illegible]

CORSO Matteotti 3 camere cucina 2 servizi Tel. [illegible]

CORSO Monte Grappa

Il colosso francese e il gruppo assicurativo italiano assieme nella Allsecures

Nasce l'alleanza tra Toro e Uap

L'accordo presentato in contemporanea a Parigi e Torino - Umberto Agnelli: «In vista iniziative comuni in Spagna e Portogallo»

TORINO — Nasce una nuova alleanza nel settore assicurativo, proiettata verso l'area del Mediterraneo. I due partner sono la Toro Assicurazioni e la Union des Assurances de Paris (Uap), il maggior gruppo assicurativo francese.

Il primo frutto dell'accordo è [illegible] (nella quale la Toro assumerà una quota del 10 per cento) formata dall'unione di due controllate Uap in Italia — Uap Italiana e Unitalia — e dalla Allsecures Assicurazioni, già controllata della compagnia torinese.

La Allsecurs è stata acquisita dalla Uap per la cifra di 825 miliardi di lire. La Toro ha poi versato 56 miliardi per acquisire una quota pari al 10% nel nuovo gruppo, che dispone di una raccolta premi di circa 350 miliardi. La Uap, la seconda compagnia europea con un giro d'affari di 12 [illegible] miliardi, ha intanto venduto il 35% dell'assicurazione canadese Commerce. L'Uap finanzierà così la sbarco in Italia grazie ai proventi ricavati da questa [illegible] e [illegible] un'operazione in Borsa (è previsto il collocamento del 25% della [illegible] presso soci di minoranza).

Umberto Agnelli, presidente della Toro, ha dato ieri a Torino l'annuncio dell'operazione in contemporanea con il presidente del gruppo francese a Parigi. «*La Uap aveva [illegible] presenza limitata sul mercato italiano* — ha detto Agnelli — *desiderava allargarla in vista del mercato unico europeo e voleva anche stringere delle alleanze*».

Ma l'alleanza tra i due gruppi non si limiterà all'Italia. Sono in programma sviluppi dell'intesa tra Toro e Uap in Spagna e Portogallo.

Perché la scelta di cedere l'Allsecures? «*Le posizioni sinergiche con compagnie che svolgono l'attività allo stesso modo [illegible] sono positive* — afferma il presidente — *e l'Allsecures era strutturata come la Toro, solo più piccola*». Ora invece la strategia è «*affiancare ad [illegible] compagnia madre delle società figlie, specializzate*».

Un esempio in questo senso è quello della Augusta (50% Fiat e 40% Toro) che distribuisce i suoi prodotti che attraverso la rete Prime. «*Noi comunque non rinunciamo a fare concorrenza alla Uap italiana, anche se ci siamo dentro al 10%* — continua Agnelli — *è questa l'evoluzione nel mondo degli affari e dell'industria. Si fanno accordi, [illegible] tra concorrenti*».

La collaborazione tra Toro ed Uap si allargherà anche alla Francia? «*No, per [illegible] si è creato solo il nocciolo di un'alleanza che opererà in Spagna e Portogallo*», afferma Agnelli. Il Francesco Torri, amministratore delegato del gruppo, precisa: «*In Francia siamo molto soddisfatti del gruppo Le Continent che ha una raccolta premi di 450 miliardi. Può darsi che si faccia qualcosa sul mercato immobiliare*».

In Spagna, infine, si vedrà, aggiunge Agnelli, [illegible] ci [illegible] possibilità di acquisizioni, *nel settore assicurativo e dei servizi finanziari. Non c'è nessun interesse per una banca*». «*Per pulire il tavolo dal rapporto tra istituti di credito e assicurazioni io penso che [illegible] essere positivo, [illegible] credo che l'unico modo per avere una rete di distribuzione alternativa alla compagnia sia l'acquisizione di una banca*».

Umberto Agnelli, poi, ha accettato di rispondere a domande estranee all'accordo. Innanzitutto sull'avanzata dell'auto giapponese in Europa. «*I giapponesi* — replica — *devono impegnarsi a raggiungere [illegible] di contenuto locale [illegible] solo come valore, ma anche come materia grigia*».

L'ultima domanda riguarda Ghidella e i suoi eventuali rapporti con la [illegible]. «*Ghidella* — è la risposta — *è completamente libero di svolgere la sua attività professionale. Mi dispiace molto che abbia lasciato il Gruppo, ma condivido pienamente la scelta che mio fratello ha fatto sulle strategie del Gruppo*».

Francesco Manacorda

Tutte le attività assicurative [illegible]

Controllate italiane	Controllate Estere	Collegate	Filiali
TORO ASSICURAZIONI *Torino*	LE CONTINENT I.A.R.D 99,04% - *Parigi*	AUGUSTA ASSICURAZIONI 40% - *Torino*	FRANCIA
GIANO ASSICURAZIONI 100% - *Torino*	LE CONTINENT VIE 99,62% - *Parigi*	UAP ITALIANA UNITALIA ALL SECURES ASS. ALL SECURES VITA	[illegible] BRETAGNA
D.A.S. 50,01% *Verona*	L'UNION [illegible] 77,92% - *Lilla*	10%	
	VITTORIA BERMUDA 99,99% - *Hamilton*	ASSIMOCO 20% *Roma*	

La polizza europea passa per la Francia

MILANO — L'accordo tra Toro e il gruppo francese Uap segna un'altra tappa importante nell'avvicinamento tra Francia e [illegible] sul terreno delle assicurazioni. E' un'intesa che mira ad una strategia comune nell'Europa del Sud, come ha spiegato Umberto Agnelli. In realtà, nella nuova società congiunta la quota Toro è minoritaria, pari al 10%. In sostanza, quindi, sono i francesi che si rafforzano sul mercato italiano, anche se naturalmente gli sviluppi futuri [illegible] alla Toro un solido appoggio per la sua espansione europea.

Ricordiamo che lo scorso anno la Toro cedette al gruppo francese Scor (Société commerciale de reassurance) la Vittoria riassicurazioni di cui possedeva il 100% per una somma stimata intorno ai 120-150 miliardi. Un acquisto che permise alla Scor di sbarcare per la prima volta in Italia. Sempre capitali francesi hanno fatto il loro ingresso nel settore assicurativo italiano attraverso altri gruppi: e il caso della banca d'affari Duménil Leblé, che dall'inizio della scorsa estate detiene il 21% della Compagnie Latina controllata dalla Cofide il 51%. E' [illegible] che Duménil fa parte del gruppo De Benedetti come Latina, e anzi è destinata ad essere fusa nella Cerus entro l'anno, ma anche in questo caso, una quota consistente del capitale Latina risulta spostato Oltralpe.

Un altro esempio è l'intesa, siglata ma non [illegible] perfezionata, tra la Sai di Ligresti e la francese Gan. L'accordo prevede l'ingresso di Gan in Sai con una partecipazione pari al 10%, che sarà ceduta per metà dallo stesso Ligresti e per l'altra metà da Interbaros. La trattativa sarebbe dovuta concludersi entro dicembre, ma sembra che esistano tuttora contestazioni [illegible] definizione dei prezzi, probabilmente per una certa resistenza da parte di Interbaros. La Sai assumerebbe a sua volta una partecipazione del 10% in una subholding del gruppo Gan.

Come si vede i legami tra assicuratori italiani e francesi si stringono in vista del [illegible], sebbene nei casi citati siano i francesi a rafforzare in Italia la loro presenza, fino ad [illegible] gi mai particolarmente significativa, se si eccettua il [illegible] di Abeille, gruppo [illegible] sede a Firenze, che fa capo alla Compagnie Financière [illegible] Groupe Victoire. Un insediamento «storico».

In direzione opposta marcia invece l'operazione che le Assicurazioni Generali stanno conducendo da [illegible] in Francia sulla Compagnie du Midi. La compagnia triestina è all'attacco, e la portata della sua determinazione è proporzionale [illegible] furiose [illegible] che [illegible] ha suscitato in Francia. L'avvicinamento di Generali a [illegible] ha costretto il gruppo parigino a lì suo presidente Bernard Pagesy ad una battaglia di difesa accanitissima, fino alla scelta di un partner alternativo, ma [illegible] fidatissimo, come il presidente di Axa, Claude Bébéar. Nonostante i molti ostacoli sollevati dalle autorità francesi, Generali è intenzionata a proseguire e, con l'appoggio della [illegible] Lazard, quasi certamente arriverà all'obbiettivo.

Valeria Sacchi

Il gruppo italiano ha comprato la Isc system corporation che verrà fusa con la Bunker Ramo

Automazione bancaria, Olivetti sfida Ibm in Usa

TORINO — E' la maggiore acquisizione [illegible] storia dell'Olivetti e permetterà al gruppo di affrontare l'Ibm nel campo dell'automazione [illegible] negli Usa. Questo, in sintesi, il significato dell'acquisto da [illegible] società americana [illegible] Isc system corporation (che verrà successivamente fusa [illegible] la consociata Bunker Ramo corporation) approvata all'unanimità [illegible] consiglio straordinario dell'Olivetti martedì pomeriggio. Con un fatturato [illegible] gato di circa 250 milioni di dollari nel 1988, [illegible] cietà diventerà una delle aziende sistematiche leader [illegible] mercato americano dell'automazione bancaria.

In particolare, Isc e Bunker Ramo deterranno una quota vicina al 38% [illegible] mercato Usa, di poco inferiore [illegible] rivale Ibm e prima di Unisys e Ncr. «*L'acquisizione di Isc* — ha detto Vittorio Cassoni, amministratore delegato [illegible] gruppo di Ivrea — *rafforza [illegible] nostra leadership mondiale nel settore dell'automazione bancaria, [illegible] ipando in misura significativa la nostra quota sul mercato nord-americano, in aggiunta alla nostra importante [illegible] presenza in Europa [illegible] in Giappone*». E Cassoni aggiunge: «*Questa iniziativa riflette sia [illegible] nostra determinazione a competere aggressivamente sul mercato mondiale, sia la nostra convinzione che lo sviluppo attraverso acquisizioni [illegible] paniture sui settori in cui abbiamo un'esperienza [illegible] lidata*».

Insomma, l'Olivetti aggiunge [illegible] tassello alla [illegible] penetrazione negli Stati Uniti. «*Coerentemente* — ha concluso Cassoni — [illegible] *dello strategico che ha guidato [illegible] ristrutturazione del gruppo Olivetti questa operazione consolida la presenza sul mercato mondiale di Olivetti systems e networks*».

Oltre al settore dell'automazione bancaria (ove la Isc fornirà sia software che hardware), destinato ad occupare con la fusione delle attività Olivetti già esistenti circa duemila persone e a sviluppare un giro d'affari di circa 250 milioni di dollari, il gruppo italiano dispone [illegible] gli Usa [illegible] due società, la Olivetti Usa e la [illegible] statunitense della Triumph Adler che registrano un giro d'affari complessivo [illegible] poco inferiore ai duecento milioni di dollari.

L'acquisizione costerà all'Olivetti 174 milioni di dollari (oltre 230 miliardi di lire) e rappresenta l'operazione più impegnativa mai effettuata [illegible] gruppo [illegible] in termini finanziari. I possessori [illegible] azioni ordinarie della Isc riceveranno 12,25 dollari per titolo. Il pagamento, insomma, avverrà cash non appena l'Olivetti avrà ricevuto [illegible] necessario benestare da parte degli organismi antitrust.

[illegible] rilevato che [illegible] consociata del gruppo Olivetti è attualmente quotata al Nasdaq, il mercato [illegible] stico secondario americano. La società, con sede a Spokane (nei pressi [illegible] Washington), è fornitore leader di sistemi di automazione per banche e Casse di Risparmio negli Stati Uniti, in Sud America e in Estremo Oriente. Come la Bunker Ramo, acquisita dall'Olivetti nell'88, produce sistemi di automazione rivolti soprattutto al sistema bancario.

Alla fine dell'ultimo esercizio, chiuso alla fine di giugno del 1988, [illegible] registrato un utile pari a 13 milioni di [illegible].

r. e. s.

Intesa Agusta-Grumman per il nuovo jet dell'Usaf

NEW YORK — Il presidente del gruppo Agusta, Roberto D'Alessandro, e il presidente della Grumman Aircraft Systems, Peter Oram, hanno firmato un memorandum d'intesa per la fase di sviluppo del progetto [illegible] di collaborazione tra le due società nell'ambito del progetto «Pats» (Primary aircraft training system).

Secondo un comunicato, gli Stati Uniti hanno in programma l'acquisto di oltre 600 nuovi «addestratori» per l'aeronautica militare, per un valore di circa cinquemila miliardi di lire, destinati a sostituire gli attuali «T 37» della Cessna. L'aereo preferito dalla Grumman per partecipare alla gara è il jet addestratore «S 211», prodotto dalla Siai Marchetti, del gruppo Agusta.

Secondo un'analisi condotta su modelli matematici e con l'ausilio di computer, infatti, l'S 211 è risultato l'aereo più rispondente ai requisiti dell'aeronautica Usa.

Dopo avere espresso soddisfazione per l'accordo, D'Alessandro ha rilevato lo spirito di reciproca comprensione che si è instaurato tra le due [illegible] ed ha affermato di considerare «*gli Usa il mercato primario per la futura espansione del gruppo*».

(Ansa)

In gennaio l'incremento delle vendite è stato rispettivamente del 13 e dell'11 per cento

Auto: boom in Europa, anche l'Italia tira

Fra i grandi mercati Francia e Germania sono in testa con aumenti record del 26 e [illegible] 22 per cento - In Italia [illegible] state vendute 229 mila vetture - Sempre in testa la «Uno» mentre il «Tipo» conferma il crescente successo

TORINO — L'automobile europea continua ad avere il vento in poppa. Il gennaio, infatti, si è registrato un boom di vendite in Europa, mentre in Italia la domanda ha avuto un andamento più controllato, pur mettendo a segno un buon incremento. Nel continente (Italia esclusa) [illegible] vendute, in gennaio, 945.000 vetture con [illegible] aumento del 13% sullo stesso mese [illegible]. Nel nostro Paese, secondo i dati forniti ieri dall'Anfia e dall'Unrae, il mercato è stato di 228.887 vetture (205.995 [illegible] stesso periodo '88), con un incremento dell'11,11%.

La Germania Federale ha consegnato in gennaio 180.000 auto (+22% sullo stesso mese dell'anno scorso), 202.000 la Francia (+26%), 221.000 la Gran Bretagna, [illegible] una crescita del 12,5%. Su buoni livelli, anche se l'incremento è più modesto, la Svizzera con 25.000 vendite (+0,6%) e la Spagna con 80.000 vetture (+7%). Per Austria e Portogallo, infine, l'incremento è da boom, pur se su quantità molto diverse: rispettivamente, 20.000 vetture (+27,4%) e 18.000 (+56%).

Al buon andamento del mercato si accompagnano significative affermazioni dell'industria italiana. In gennaio il gruppo Fiat ha infatti raggiunto in Germania il 6,1% del mercato totale, dopo aver chiuso l'intero 1988 con il 4,8%, ed è diventato il [illegible] importatore [illegible] quel mercato. In Svizzera il gruppo torinese ha superato il 10% contro il 9,7% [illegible]. Nella penisola iberica (Spagna e Portogallo), Fiat, Alfa Romeo e Lancia [illegible] ottenuto un risultato record: 10.750 vetture vendute, con un incremento del 41,3% sul gennaio [illegible]. In Portogallo la Fiat è il primo venditore [illegible] assoluto.

In Italia, con un mercato regolare nella sua evoluzione e sempre meno legato alle spinte emozionali, esterne alla domanda, le marche nazionali hanno venduto 135.702 vetture [illegible] al 59,33% del mercato, mentre quelle estere sono state 93.095 (40,67%). In particolare la marca Fiat [illegible] è confermata al primo posto, con 98.513 unità, pari al 43,04% [illegible] mercato, seguita dalla Lancia che, con 21.104 auto, è seconda con il 9,26%. L'Alfa Romeo, la terza marca del Gruppo, con 14.504 consegne, ha migliorato [illegible] posizione, passando da un gennaio all'altro, dal 6,1% al 6,34% del mercato italiano. Le previsioni che Paolo Bernardelli, direttore commerciale di Fiat Auto, aveva fatto a fine [illegible] hanno trovato [illegible] ferma.

Nelle marche estere, le due principali Case, Volkswagen e Renault, continuano a [illegible] dere quote: la [illegible] tedesca, con 12.013 vetture, è scesa in gennaio al 5,64% del mercato (era al 7,1% un anno fa) e la sua vettura di punta, la Golf, ha perso 2000 unità sullo stesso mese '88. La Renault, con 17.009 unità, è scesa dal 7,8% al 7,43%. Anche la Ford non ha mantenuto le posizioni del gennaio '88: con 9016 vetture ha coperto il 3,5% del mercato contro il 4% di un anno fa. Sono, invece, risultate in crescita la [illegible] che, con 9132 consegne, [illegible] è portata al 3,99% (3,4% nel gennaio di un anno fa); la Peugeot (11.030 consegne pari al 4,82% contro il precedente 4,1%); la Opel Gm [illegible] pezzi, 3,42% del mercato contro il 3%).

Fra le «top ten» sempre in testa la «Uno» con [illegible] vetture vendute, posizione mai abbandonata dal giorno della [illegible] presentazione nel gennaio 1983. Seconda è la «Tipo» che rafforza progressivamente il suo successo e in gennaio ha conseguito [illegible] 985 auto, portandosi, in un anno di commercializzazione, a circa 250.000 unità in Italia. Questo successo, che si verifica su tutti i mercati europei, si riflette nell'ambito riconoscimento [illegible] «vettura dell'anno» consegnato a Parigi il mese scorso. Al terzo posto della classifica [illegible] gennaio, la Panda con 21.735 auto, al quarto, stabilmente, la «Y 10» che continua ad incrementare [illegible] sue vendite con 11.597 unità, [illegible] 0 in più rispetto al gennaio '88. Al nono posto l'Alfa Romeo 33 con 5773 vetture, mentre compare per la prima volta nella classifica delle prime dieci la Citroen AX, all'ottavo posto.

Da registrare che, [illegible] questa stessa classifica, fatta per le vetture diesel, dopo «Tipo» e «Uno» al primo e secondo posto, si sono piazzate vetture di grande prestigio [illegible] la Lancia Thema (sesta), la Fiat Croma (settima) e l'Alfa Romeo 75 (ottava).

Renzo Villare

I robot [illegible] alla Jaguar

TORINO — La Comau (gruppo Fiat) [illegible] è aggiudicata un contratto del valore di quattro milioni di sterline per [illegible] fornitura di 16 robot destinati alla Venture pressing ltd, società in joint venture tra Gkn e Jaguar. L'impianto, comprendente anche tutto l'equipaggiamento ausiliario, è destinato al reparto stampaggio lamiere dello stabilimento [illegible] Telford (Shropshire).

Robot della Comau sono in [illegible] negli stabilimenti della Jaguar di Castle Bromwich e della Ford a Halewood. Inoltre sistemi automatici avanzati di produzione della stessa Comau sono [illegible] forniti al gruppo Rover ed [illegible] Rolls Royce.

Via libera al credito per l'Urss

ROMA — Ha ricevuto il via libera definitivo la linea di credito da 550 milioni di Ecu (circa 1040 miliardi [illegible] lire) [illegible] za dall'Italia all'Unione sovietica circa quattro mesi fa, quando il presidente del consiglio De Mita [illegible] reco a Mosca in occasione di Italia 2000. Il consiglio di amministrazione del Mediocredito centrale ha infatti approvato l'operazione sulla base delle direttive del ministro del Tesoro il quale nel novembre scorso aveva «congelato» l'avvio della linea [illegible] credito.

Dopo mesi di discussioni ed un intervento del ministro [illegible] Commercio estero Ruggiero si è giunti ad una soluzione in base alla quale sarà a carico del Mediocredito la differenza tra tasso «consensus» stabilito dall'Ocse (pari all'8,19 %) e tasso effettivo di raccolta, [illegible] viene [illegible] dallo 0,50 allo 0,40 %) [illegible] commissione onnicomprensiva ri[illegible] agli istituti [illegible] credito per la provvista. Inoltre, la differenza tra il tasso offerto dai sovietici (7 o 7,50 % annuo a seconda della durata del credito) e il tasso «consensus» sarà a carico degli operatori.

CORSO FRANCIA 227

(FRONTE TESORIERA)

Stabile in ordine nelle parti comuni e con ascensore.

Appartamenti molto spaziosi di:

- Ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, cantina;
- Ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, [illegible];
- Ingresso, 3 camere, cucina, bagno, cantina.

Al 8° e 9° piano attico e superattico [illegible] panoramica.

Tutti gli appartamenti, possono essere abbinati tra di loro.

Ufficio sul posto

fino al 75% MUTUO FONDIARIO SANPAOLO

(durata 10-15 anni)

Un accordo EDILCASE-SANPAOLO consente l'intervento del mutuo con procedure semplificate e condizioni di spesa preferenziali

EDILCASE [illegible] edilizia ab[illegible]

CORSO MATTEOTTI, 47 TORINO TEL. 54.81.54

Si sobi che può E chi non può! Si sfracchi, magari a un remo sul dorso di un tonnino, sotto lo sguardo vigile di un orso che cerca comprensione. Un brutto segno! Brutto segno se Yoko cade in fallo e non riparte.

Quando fa freddo l'accensione [illegible] un [illegible] a gasolio regala attimi di vera suspense. Partirà, non partirà? Solo il pensiero della seconda ipotesi persino il sangue si gela nelle vene. Ritardi, carri attrezzi, mani ghiacciate. Così se volete un consiglio che fa bene alla circolazione (automobilistica, si intende) rifornitevi con il gasolio Esso Superdiesel T2 Invernale, che

All'interno di tutte le pompe Esso è inserito il dispositivo Filtroblock che elimina il pericolo di eventuali impurità nei carburanti.

COME USCIRE DA UNA SITUAZIONE AGGHIACCIANTE.

Magari Karen vuol fare [illegible] sorpresa. Meglio badarle sul tempo, alleviandole il sarcasmo della vostra auto con il gasolio Esso Superdiesel T2 Invernale che vi libera dai ruderi [illegible] con una partenza veloce anche a [illegible] tempo da incubo. E le risate dell'orso stanno a guardare.

assicura partenze facili [illegible] il freddo più intenso. Inoltre, per prendere le distanze dal tradizionale gasolio, non si accontenta di far partire più rapidamente tutti i motori diesel ma, anche con quelli più spinti, è sempre un amico sicuro per viaggiare a pieni giri. E quando si fa rifornimento si comporta in modo davvero pulito perché, con il dispositivo Filtroblock, installato in tutte le pompe Esso, garantisce la purezza di erogazione. Adesso, chi ha paura dell'inverno cattivo?

Esso

VAI CON IL GASOLIO ESSO SUPERDIESEL T2 INVERNALE. VAI COL TIGRE.

Il presidente punta a ridurre il deficit [illegible] 92 miliardi di dollari

Arrivano i tagli di Bush

Il contenimento del passivo è indispensabile per far scendere i tassi - Il Congresso vorrebbe un aumento [illegible] tasse, la Casa [illegible] invece insiste per drastiche riduzioni delle spese

Dal nostro corrispondente

WASHINGTON — Frenata l'ascesa del dollaro con i massicci interventi coordinati delle banche centrali degli ultimi giorni, impostata la soluzione della gravissima crisi delle Casse [illegible] Risparmio, il presidente Bush [illegible] lanciato a capofitto nella battaglia del bilancio, battaglia che Reagan in [illegible] anni di espansione economica ha regolarmente perso

[illegible] anticipazioni di ieri, la partenza dell'erede critico della reaganomics sembra buona: il bilancio del '90 è tutto da negoziare col Congresso, ma punta a una drastica riduzione del suo cronico deficit, dagli attuali 140-160 miliardi a «soli» 92 miliardi di dollari

Bush presenterà il suo programma nei particolari questa sera alle 21, le 3 di domattina in Italia, in un discorso alle Camere [illegible] in assemblea plenaria. L'occasione è solenne ma nessuno attende ricette miracolose. Si sa che le novità del presidente sono in sostanza due: il congelamento del bilancio della difesa in termini reali — le spese militari cresceranno appena della stessa percentuale dell'inflazione — e il recupero di alcuni servizi sociali a spese di altri. Non si prevedono nuove tasse né nuova imposte indirette: Bush ha rinviato al '91 la ventilata sovrattassa sulla benzina per [illegible] violare [illegible] impegni assunti nella campagna elettorale

Complessivamente, le uscite aumenteranno quasi al livello stabilito da Reagan, 1150 miliardi, un record. Ma al loro interno, Bush intende sovvertire l'ordine di precedenza Reagan aveva previsto un aumento in termini reali del 2 per cento del bilancio [illegible] difesa nel '90, e uno ancora superiore il biennio successivo: Bush [illegible] abolito il [illegible] con un risparmio di 6 miliardi di dollari, e limiterà il secondo all'1 per cento. Reagan aveva tagliato le spese per l'istruzione, l'infanzia, i senzatetto. Bush le ha aumentate, sacrificando altri settori [illegible] pendenti [illegible] come i trasporti pubblici

George Bush

La Commissione al Bilancio della Camera ha dichiarato che il programma di Bush è «una sfida allo statu quo», e ha elogiato taluni accorgimenti tecnici del presidente, come la creazione [illegible] aree esentasse nei centri urbani disastrati per rilanciarne l'industria; e come la riduzione del prelievo fiscale [illegible] profitti da capitale, dal 28 al 15 per cento, per incentivare gli investimenti. Ma ha [illegible] chiuse che avanzerà controproposte e che i negoziati saranno protratti. L'obiezione principale rivolta a [illegible] è che le proiezioni sono troppo ottimiste, sebbene egli contempli una crescita del prodotto nazionale lordo più modesta di quella [illegible] Reagan e interessi più elevati

La differenza sostanziale tra il presidente e il Congresso è che il secondo ritiene necessario un aumento delle tasse per ridurre il deficit del bilancio. Non [illegible] proporlo [illegible] prima persona, vorrebbe che Bush prendesse l'iniziativa. Ma per il [illegible] esso medita o la sovrattassa sulla benzina, o [illegible] più dure, come l'adozione [illegible] di un'imposta nazionale [illegible] vendite del 5 per cento, con un gettito [illegible] miliardi [illegible] dollari annui (questa imposta attualmente è solo statale e locale). Se il presidente fallirà l'obiettivo del '90, dovrà fare qualche concessione al Congresso nel '91, anche senza ricorrere a una «stangata».

Il [illegible] ha reso chiaro che il deficit del bilancio [illegible] va ridotto il più presto possibile, per consentire ai tassi d'interesse di scendere, alleviando gli oneri sui paesi più indebitati. Nella riunione dello scorso venerdì a Washington, i partner degli Stati Uniti hanno sollecitato il ricorso allo strumento fiscale e alle riforme strutturali, affermando che [illegible] strumento [illegible] monetario è [illegible] inadeguato. Il ministro del [illegible] USA Brady ha risposto positivamente, chiedendo però in cambio l'apertura dei mercati europeo e giapponese ai prodotti statunitensi, negoziati con la CEE [illegible] sua integrazione economica, e una maggior partecipazione alleata alle spese della difesa della Nato.

Ennio Caretto

Guerra ormoni: l'Europa riscuote consensi al Gatt

GINEVRA — Duro scontro Usa-Cee [illegible] consiglio del Gatt. La commissione di Bruxelles ha portato ieri davanti all'organismo che regola [illegible] commercio internazionale le misure di rappresaglia prese dagli Stati Uniti dopo il divieto di importare in Europa [illegible] trattata con [illegible] ni, denunciando l'unilateralismo delle decisioni Usa.

Gli Stati Uniti hanno contestato questa tesi, affermando di non avere specifiche responsabilità nella crisi Cee-Usa.

Tutti gli interventi hanno condannato il ritorno all'unilateralismo (molti mettendo in causa la politica di Washington) e il direttore generale del Gatt, Arthur Dunkel, ha [illegible] a prendere la parola per denunciare le tariffe discriminatorie e stigmatizzare il ricorso a misure di rappresaglia non preventivamente approvate dal Gatt.

Nella seduta del mattino vi è stato un dibattito generale sul «trade bill» americano, ed in particolare [illegible] clausola che consente all'Amministrazione Usa di prendere misure unilaterali per proteggere gli interessi del Paese. Il rappresentante della Cee, Tran Van Thin, ha insistito sulla necessità che qualsiasi iniziativa protezionistica venga preventivamente [illegible] al Gatt. «Il consiglio deve stabilire — ha detto — se una delle parti contraenti dell'accordo può arrogarsi il diritto di farsi giustizia da sola. Noi diciamo di [illegible] e guardiamo [illegible] profonda preoccupazione [illegible] misure che dimostrino come il serpente del protezionismo ha soltanto cambiato pelle [illegible] trasformato in unilateralismo».

Il capo della delegazione americana, ambasciatore Samuelson, ha ribattuto che la prima a violare le regole del Gatt è stata la Comunità Europea. Ma, [illegible] diverse sfumature, le tesi della Cee sono state riprese [illegible] tutti gli altri oratori, ed in particolare dai rappresentanti del Giappone, del Brasile, dell'Argentina, della Svizzera, dell'India, dell'Australia e Nuova Zelanda hanno invece accomunato nella condanna europei e americani.

Dunkel ha sottolineato che le discriminazioni tariffarie sulle importazioni sono contrarie all'articolo del Gatt, che questa regola non comporta eccezioni e che [illegible] violazione può sciogliere le altre parti contraenti dagli obblighi presi in virtù dell'accordo. Il direttore generale del [illegible] ha inoltre citato una frase di Clair Wilcox, uno dei redattori americani della Carta dell'Avana: «Noi abbiamo introdotto un nuovo principio nei rapporti [illegible] nomici internazionali, che conferisce ad un'organizzazione [illegible] internazionale la facoltà di limitare il diritto delle nazioni alla rappresaglia».

(Ansa)

Telecomunicazioni: dopo la scelta della Stet oggi la valutazione dell'Iri

Italtel, ecco perché ha vinto l'Att

La società Usa ha presentato le proposte più vantaggiose nel campo delle centrali di commutazione - Ma Siemens e Alcatel fanno pressioni sul governo perché favorisca [illegible] soluzione europea - Fracanzani deciso a esaminare [illegible] le proposte

ROMA — Italtel, «primo dopo Gli «esclusi» contestano [illegible] scelta dell'Att da parte del vertice Stet e passano al contrattacco nella speranza di condizionare il governo italiano, cui spetterà l'ultima parola dopo che anche l'Iri (il comitato di presidenza si riunisce oggi) darà il via libera al socio americano

E, in attesa dello scontato sì [illegible] Prodi, filtrano le prime indicazioni dal fronte politico. La parola passa ora a Fracanzani, che si è riservato l'esame di tutte le proposte giunte alla Stet e [illegible] di Att. 2 diversi politici lasciano intendere che Siemens ed Alcatel dispongono ancora di qualche carta, soprattutto per i vantaggi che le due società possono presentare nell'integrazione e nella razionalizzazione di impianti che già esistono in Italia. Ma si tratta [illegible] osservazioni già fatte da tempo e tenute presenti sia da Italtel che [illegible] Stet. Questo non esclude che il fronte europeo sia pronto a far sentire ancora la sua voce mentre dagli Stati Uniti giungono echi di grande soddisfazione da parte degli [illegible] listi di Wall Street, convinti che l'Att abbia concluso un ottimo affare.

Va rilevato, inoltre, che l'Att ha prevalso sugli [illegible] sari dopo aver migliorato in [illegible] proposte [illegible] maniera sensibile. Filtrano infatti le prime indiscrezioni sul gioco dei rilanci degli ultimi [illegible]

Sempre dal fronte ministeriale, infatti, emerge che il colosso americano, già in grado di presentare proposte più convincenti sul terreno delle centrali di commutazione (ove è leader mondiale), [illegible] migliorato nella fase dei rilanci anche le proposte nel campo delle attività di trasmissione e nelle telecomunicazioni private, con un programma straordinario di ammodernamento tecnologico alle strutture di ricerca e sviluppo Italtel.

Non solo. La Att ha proposto a Italtel la costituzione di una società commerciale paritetica [illegible] la vendita di prodotti [illegible] mercati internazionali. Solo [illegible] Ericsson, del resto, [illegible] ha presentato nuove offerte per l'Italtel, pega dell'interesse [illegible] alcune nicchie di mercato. Siemens ha rilanciato le sue proposte nelle attività di trasmissione [illegible] l'Alcatel ha migliorato le sue offerte, offrendo all'Italtel posizioni [illegible] partecipazione paritetica nelle principali aree di lavoro.

E [illegible] caso ieri sono scesi in campo proprio i due grandi esclusi, la tedesca Siemens e la francese Alcatel. Un portavoce del colosso tedesco ha sottolineato che non si può ancora escludere che all'ultimo momento il governo possa favorire la «soluzione europea».

La Siemens (che prima puntava ad avere il 51%) è disposta [illegible] riconoscere alla Stet la maggioranza nella costituenda holding [illegible] dovrebbe guidare le tre società (Italtel, Italtel-Telematica e Siemes-Telecomunicazioni) e inoltre a fare partecipare la Stet alla grande alleanza nel settore delle comunicazioni. Secondo la Siemens, soltanto nel quadro della «soluzione europea» la Stet avrebbe un immediato [illegible] ai mercati del [illegible]. Di contro, la vendita del sistema italiano «ut» sul mercato Usa viene giudicata molto problematica per i problemi di costo.

Anche l'Alcatel (controllata dalla Cge francese) rimane aperta al dialogo e pronta a cooperare a qualsiasi livello. «Abbiamo molta fiducia nelle possibilità [illegible] sviluppo in Italia e continueremo a [illegible] sienere l'espansione di Face Alcatel (la filiale italiana del gruppo - ndr) ed a cercare nuovi sbocchi tecnologici nella penisola», ha detto un portavoce [illegible] gruppo francese precisando [illegible] la designazione di Att come partner della Italtel [illegible] stata comunicata [illegible] telefono dai vertici della società italiana. L'Italtel, secondo il portavoce francese, ha precisato [illegible] «aver deciso [illegible] avviare i negoziati per la commutazione pubblica» con la Att; ed [illegible] in base a tale presupposto (cioè che si tratti dell'avvio di negoziati e non di una decisione già articolata e irremovibile) che la Alcatel mantiene «aperta [illegible] porta del dialogo, poiché i due partner potrebbero decidere di aver bisogno di un terzo. Eppoi esistono opportunità [illegible] altri [illegible] pi», ha concluso il portavoce del gruppo franco-statunitense

La Alcatel ha anche ricordato di essere il secondo fornitore di commutazione pubblica [illegible] Italia: alla Sip, alla Italcable e alla Asst.

[illegible] vicenda Att si è occupato anche Enzo Mattina, parlamentare europeo e vicepresidente del gruppo socialista a Strasburgo. Mattina, che ha presentato un'interrogazione, ha chiesto alla commissione della [illegible] di «valutare le conseguenze del possibile accordo» con l'Att che, a [illegible] avviso, «non presenta vantaggi né per il Mezzogiorno, né per l'Italia, né per la Cee».

u. b.

La Cina è entrata sul mercato a termine del petrolio del Mare [illegible] Nord

Pechino specula sul greggio

© FINANCIAL TIMES

PECHINO — Tutto è cominciato [illegible] la licenza di gestire la bancarella delle taglialegne all'angolo della strada e rapidamente [illegible] è arrivati alla riapertura della Borsa di Shanghai. Oggi, dopo 10 anni di gestazione, la liberalizzazione economica cinese [illegible] fatto un nuovo passo verso il capitalismo. Da qualche parte nella polverosa e burocratica Pechino [illegible] è una [illegible] piena di schermi luminosi di computer e di linee telefoniche internazionali che rappresenta il cuore di un ufficio che tratta petrolio greggio in tutto il mondo ventiquattro ore su ventiquattro.

Negli ultimi mesi, affermano [illegible] operatori petroliferi, la Sinochem, l'ente [illegible] che [illegible] occupa di raffinazione [illegible] greggio e di industria chimica, è entrato a far parte del relativamente esiguo gruppo di operatori che si occupano del mercato a termine del Brent del Mare del Nord.

E' un mercato ad alto rischio in cui, data l'estrema volatilità dei prezzi, si possono guadagnare e perdere milioni [illegible] dollari in un unico contratto. Grosse perdite hanno rovinato negli ultimi tre anni una serie di grossi operatori e lo scorso [illegible] hanno [illegible] in ginocchio il gruppo tedesco Kloeckner, che ha perduto milioni di dollari.

Secondo gli operatori petroliferi l'ingresso della Cina nel mercato a termine del Brent [illegible] è un'operazione per ridurre i rischi del mercato del greggio fisico, ma ha uno scopo speculativo. «Sono sul mercato per guadagnare», dice un operatore. Molti affermano, anche se nessuno ne è certo, che la Sinochem finora ha guadagnato, [illegible] avrebbe interrotto l'attività. Gli operatori pensano infatti che vi [illegible] stop immediato [illegible] vi fossero delle perdite. «Troncherebbero tutto la prima volta che dovessero prendere un palo di bidone», dice [illegible] operatore.

La Sinochem è [illegible] da tempo nella vendita di petrolio fisico, ma non lo era mai stata nel mercato a termine o dei futures. Circa due anni fa, tuttavia, la Sinochem ha cominciato a [illegible] interesse ad aumentare il suo raggio d'azione ed ha stabilito contatti diretti con le maggiori società petrolifere. Erano state intavolate trattative sulla possibilità di distaccare presso [illegible] esse degli operatori perché si addestrassero, ma a quanto pare [illegible] se ne è fatto nulla. Questo perché un addestramento [illegible] questo tipo richiede, [illegible] una compagnia petrolifera, sei o sette [illegible] anche perché probabilmente ad addestramento finito un buon operatore non sarebbe più rientrato in Cina.

Coloro [illegible] trattano [illegible] la Sinochem dicono che vi [illegible] solo tre persone altamente qualificate e altre 15 o 16 che stanno facendo pratica. Si danno il cambio durante l'intera giornata, sempre pronti a trattare per telefono da Pechino, ma la loro attività si concentra in particolare nelle [illegible] di attività dei mercati europei e americani, soprattutto il New York Mercantile Exchange, dove trattano attivamente i futures.

Ma è l'ingresso sul mercato a termine del Brent che ha lasciato interdetti gli addetti ai lavori: qui la quantità minima per operare è [illegible] 500 mila barili, che valgono, [illegible] prezzo [illegible] oggi, 8,5 milioni di dollari. A differenza dei [illegible] dei futures, dove [illegible] operatori sono [illegible] stretti a [illegible] fronte immediatamente [illegible] perdite, qui esse si possono accumulare per mesi; è ciò che è accaduto al gruppo Kloeckner. Gli esperti temono [illegible] la Sinochem possa incappare in una situazione analoga. «Ai cinesi manca l'esperienza per padroneggiare i rischi», dice uno di essi.

[illegible]
DI VERCELLI

E' indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

N. 1 posto di GEOMETRA

— Scadenza presentazione domanda: **27 febbraio** [illegible]
— Titolo [illegible] Studio: **Diploma di [illegible] o di Perito Edile.**
— Età: minima anni 18, [illegible]
— Retribuzione: 6ª Qualifica funzionale ex D.P.R. n. 268/1987.

Per eventuali informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli, via [illegible] Cristoforo, n. 3

IL SEGRETARIO GENERALE
[illegible] **Carlo Crivelli**
IL PRESIDENTE
Raimondo Cantono

RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1988

Il Consiglio di Amministrazione della BANCA POPOLARE [illegible] NOVARA ha esaminato nella seduta del 31-1-1989, i risultati dell'ESERCIZIO 1988, che si compendiano nei seguenti dati significativi:

[illegible] milioni di lire

— **CAPITALE, RISERVE, FONDI PATRIMONIALI E FONDI RISCHI [illegible] IMPEGNATI**
L. 1.552.391 + 1,74%

— **RACCOLTA DIRETTA**
L. 19.383.816 + 9,29%

— **RACCOLTA INDIRETTA**
L. 12.772.768 + 35,66%

— **MEZZI AMMINISTRATI**
L. 34.186.754 + 16,48%

— **IMPIEGHI TOTALI**
L. 13.566.986 + 11,50%

— **RISULTATO LORDO DI GESTIONE**
L. 392.748 = 9,28%

— **UTILE NETTO**
L. 145.867 + 0,30%

Tutte le perdite su crediti risultano bilanciate da accantonamenti [illegible] [illegible] ammortizzate, così [illegible] le minusvalenze [illegible] titoli, mentre nuovi investimenti tecnici, tecnologici, immobiliari [illegible] in partecipazioni hanno trovato collocazione nelle singole voci di bilancio con i previsti e possibili ammortamenti.

Il Fondo Trattamento di Fine Rapporto [illegible] tutti i diritti maturati dal Personale al 31-12-1988.

Dopo le importanti acquisizioni [illegible] nel settore bancario nel [illegible] dell'esercizio 1988, in Italia e all'estero, i [illegible] **Amministrati globali del «Gruppo» Banca Popolare di Novara ascendono a circa 43.000 miliardi.**

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base del sutindicato utile [illegible] **L. 145.867.345.829**, proporrà all'Assemblea dei Soci, [illegible] convocarsi in Novara nel prossimo [illegible] di marzo, la corresponsione di un **dividendo di L. 1.000** a [illegible] delle n. 94.264.515 azioni in circolazione al 31-12-1988.

Il Consiglio di Amministrazione ha, inoltre, cooptato nel proprio seno il Conte Dr. Angelo Zegna di Monterubello.

Banca Popolare di Novara

Società cooperativa a responsabilità limitata
Sede sociale e centrale in Novara
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Registro Società Tribunale di Novara n. 1

autostrade

CONCESSIONI E [illegible] S.p.A.
GRUPPO IRI - ITALSTAT
Sede Legale in Roma - [illegible] Nibby n. 20

AVVISO DI GARA

L'Amministratore Società rende noto che verrà esperita — con il metodo di cui agli Artt. 1, lett. d) e 4 della Legge 2 Febbraio 1973 n. 14 — una licitazione privata per l'affidamento dei seguenti lavori

AUTOSTRADA MILANO-NAPOLI
TRATTO: Lodi-Piacenza Sud dal km 23 + 100 al km 56 + [illegible]57
LOTTO N. 2 — Importo a base d'asta L. 20 435 222 930
LOTTO N. 3 = Importo a base d'asta L. 20 426 481 910
LOTTO N. 4 - Importo a base d'asta L. 22 183 629 670
LOTTO N. 5 - Importo a base d'asta L. 24 540 589 960

AUTOSTRADA BOLOGNA-BARI-TARANTO
TRONCO: Tangenziale Nord di Bologna.
TRATTO: Raccordo di Borgo Panigale - Stazione di S. Lazzaro
LOTTO N. 1 - Importo a base d'asta L. 30 983 301 548
LOTTO N. 3 - Importo a base d'asta L. 31 852 391 354
LOTTO N. 4 - Importo a base d'asta L. 13 218 779 681

LAVORI DI AMPLIAMENTO A 3 CORSIE.
L'affidamento definitivo dei lavori è comunque subordinato all'ottenimento delle autorizzazioni prescritte dall'A.N.A.S. nel Decreto di approvazione del progetto.

Non saranno ammesse offerte in aumento

Il bando di gara è stato spedito per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della C.E.E. e per la pubblicazione [illegible] Gazzetta Italiana il 2.2.1989

Da esso le Imprese interessate potranno prendere conoscenza di quanto necessario per partecipare alla prequalificazione. Le relative domande di partecipazione nella forma e con i documenti indicati nel bando, dovranno pervenire alla «AUTOSTRADE» - Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A. - Servizio Gare e Contratti - Via A. Bergamini, 50 - 00159 ROMA entro le ore 16.00 del giorno 28.2.1989.

Le domande di invito non vincolano la Società Committente

Copia del bando di gara, come sopra pubblicato, potrà essere richiesta direttamente alla «AUTOSTRADE» - Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A. - Servizio Gare e Contratti - Via A. Bergamini, 50 - [illegible] Roma - Telef. [illegible]27. Telex [illegible]AUTSPA

REGIONE PIEMONTE
UNITA' [illegible] SANITARIA LOCALE N. 30 CHIERI (TO)

L'U.S.S.L. N. 30 secondo nella lista dei nuovi Dipendenti Generali di Base con sede di Dipartimento ad Emergenza Accettazione ha assunto la decisione di avviare una Direzione Sanitaria con medici a tempo pieno per cui indice il concorso per titoli ed esame per n. 1 posto di **DIRIGENTE SANITARIO Responsabile del Servizio di Assistenza Sanitaria Integrativa di Base a TEMPO PIENO.**

La domanda in carta libera, dovrà pervenire presentata entro le ore 12.00 del 13.3.1989 osservando le disposizioni contenute nel nuovo bando, pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 52 del 28.12.1988.

Per informazioni rivolgersi al Servizio del Personale (Ufficio Concorsi), via B. Demonte n. 21 - Chieri (To), tel. 011/9429.313.

IL PRESIDENTE
Luigi Bosco

COMUNICATO

Il valore delle quote del **FONDERSEL** del **3-2-89** è pari a **L. 26.680** anziché L. 26.573 come precedentemente comunicato

Saione
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 534.914
Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 8-19,30
Domenica 9-12

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA IN [illegible]
ESTRATTO DI SENTENZA N. 3486 Sent. del 5/7/87 R.G. N. 1633 - P.97

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

La Corte d'Appello di Torino - 3ª Sez. Penale - OMISSIS - ha pronunciato

LA SEGUENTE SENTENZA CONTRO

1) GINO GUALTIERO n. il 28/2/36 a Torino — OMISSIS —
2) ZAMPIERI MARIO n. il 19/6/37 a Torino — OMISSIS —
3) [illegible] n. il 12/4/41 a Torino — OMISSIS —
4) [illegible] n. il 12/11/45 a Torino — OMISSIS —

Imputati
Omissis

GINO - ZAMPIERI - BORELLO

Omissis

GINO - ZAMPIERI - BORELLO

Omissis

GINO - ZAMPIERI - BORELLO

Omissis

GINO - ZAMPIERI - BORELLO

Omissis

GINO E ZAMPIERI

Omissis

GINO - ZAMPIERI - BORELLO

Omissis

APPELLANTI CON IL P.G.

Omissis

LA CORTE

Omissis

PROCURA DELLA REPUBBLICA
Il CANCELLIERE Dott.ssa Giovanna Ficarra

REGIONE PIEMONTE
U.S.S.L. [illegible] - FOSSANO

Avviso [illegible] appalto concorso per l'affidamento del servizio [illegible] gestione [illegible] protetta «Ex Avagnina» per pazienti [illegible] autosufficienti alla in Fossano (Cn).

In esecuzione della delibera Assembleare N. [illegible] del [illegible] viene [illegible]to appalto concorso da tenersi [illegible] sensi [illegible] R.D. 827/24 e dell'art. 6/ L.R. 17/1/87 N. [illegible] per la Casa Protetta «Ex Avagnina» per un periodo [illegible]

Le domande di partecipazione non vincolanti per l'Amministrazione, redatte in competente [illegible] dovranno pervenire entro il 28 febbraio p.v. all'[illegible] Protocollo de[illegible] - via Ospedale n. 4 - 12045 Fossano, unitamente [illegible] seguenti documenti:

1) Dichiarazione debitamente autenticata e rilasciata nella forma di cui alla Legge 4 Gennaio 1968 n. 15 da persona in possesso di tutte, nessuna esclusa, le prescrizioni elencate [illegible] l'art. 10, Legge 30 marzo 1981 N. 113 e di insussistenza di provvedimenti e procedimenti comportanti l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui [illegible] L. 27/12/56 N. [illegible] né alcuno dei provvedimenti indicati negli artt. 10 comma 2°, 10 ter - 10 quater L. 31.5.65 N. 575 e successive modifiche ed integrazioni
2) Capacità finanziaria ed economica dell'impresa documentata da dichiarazioni bancarie
3) Descrizione dell'organizzazione dell'impresa con particolare riferimento [illegible] titoli [illegible] in [illegible] personale addetto all'assistenza [illegible] persone
4) Elenco [illegible] lavori analoghi assunti nel corso del triennio precedente ed in corso [illegible] effettuazione presso altri enti pubblici.

Gli inviti verranno spediti entro il 30/4/1989

Ulteriori comunicazioni potranno richiedersi al Servizio Socio-Assistenziali - tel. (0172) 636111 - int. 101 - 182.

Fossano, li 2 febbraio [illegible]

IL PRESIDENTE
Isaia dott. Giancarlo

[illegible] ALL'ESTERO

Se sete in possesso [illegible] certificato di maturità, di perito o di un titolo equipollente e volete diventare

[illegible]

approfittando del nostro moderno sistema con classi su cassette audiovisive e senza lasciare il posto di lavoro chiedete informazioni a:

INSTITUT TECHNIQUE SUPERIEUR
Place de la Gare 15
CH - 1701 [illegible]
(Il nostro Istituto opera dal 1916)

Presentato a Bruxelles il progetto per armonizzare i prelievi sui redditi finanziari

Una «tassa Cee» sul risparmio

Secondo la Commissione europea sarà del 15% e si applicherà a obbligazioni, Bot, depositi bancari - Non toccherà invece azioni, libretti, investimenti stranieri - Ma a decidere saranno i ministri dei Dodici - Resterà qualche «paradiso fiscale»

Ma Piga dev'uscire rispetto all'Europa abbiamo leggi troppo vecchie

MILANO — Professor Piga, è disponibile a restare per un altro mandato alla guida della Consob? «*Lasciamo stare, non è una questione personale, nelle istituzioni le persone non contano*». Troppo buono, troppo elegante il presidente della Commissione nel rispondere alla curiosità che diventerà uno dei problemi centrali nelle prossime settimane. A fine marzo, infatti, termina la presidenza di Franco Piga e la corsa all'ambita poltrona interessa diversi candidati di razza. Compresi alcuni commissari della stessa Consob ansiosi di mettersi in mostra con vibranti interviste.

Il professore, di passaggio a Milano, ha colto l'occasione per commentare l'attuale momento della Borsa che, nonostante le difficoltà, «*ha una buona stabilità di fondo, soprattutto in relazione alle prospettive della compagnia dividendi e dello sviluppo dell'economia italiana*». «*Rimango turbato* — ha aggiunto — *di alcune anomalie, dall'esasperazione, dalle forzature che a volte i giornali operano su argomenti importanti come il Fisco*».

E la riforma di Borsa, la creazione delle sim d'intermediazione mobiliare, quali problemi pongono all'autorità di controllo? E' vero che si profila un pericoloso dualismo tra Consob e Banca d'Italia? Piga precisa: «*Nessuno può pensare che Bankitalia non debba verificare la stabilità degli intermediari, i*

Franco Piga

alla stessa maniera lo deve fare la Consob stabilire e controllare la trasparenza». E allora? «*Bisogna uscire dai toni conflittuali e badare alla concretezza. Il gioco degli interessi fa tornare indietro*».

Certo quello dei controlli e sui tempi centrali e più controversi della proposta di legge sulle sim che da oggi riprende il suo cammino parlamentare. Si preannunciano già un centinaio di emendamenti, finalizzati a difendere i poteri della Consob dalla presunta invadenza di Bankitalia.

«*Le Sim* — sostiene ancora Piga — *hanno luci e ombre, ma rappresentano un fatto di primaria importanza soprattutto per la concentrazione degli scambi in Borsa*». Naturalmente le Sim sono solo un primo passo, non rappresentano la panacea di tutti i mali del sistema finanziario italiano. Piga ha promesso l'adozione di nuove procedure per l'ammissione al listino, una maggior efficienza della stanza di compensazione e uno sforzo per favorire l'allargamento del listino che «*dovrebbe essere di almeno 500 società quotate*».

Per l'ingresso in Piazza Affari dell'Enimont, la joint venture chimica di Enichem e Montedison, il professore non ha fatto promesse su possibili accelerazioni: «*L'idea della quotazione d'ufficio per Enimont è stata presa in piena autonomia dalla stessa società e per quanto ci riguarda esamineremo la richiesta nel rispetto dei regolamenti vigenti*».

Poche novità sull'indagine avviata dalla Commissione di merito ai movimenti dei titoli coinvolti nell'operazione Supertet che hanno alimentato di sospetto per anomali movimenti. «*Abbiamo i dati richiesti, gli accertamenti sono in corso, stiamo lavorando... certo ci sono dei limiti naturali nel nostro intervento*». Ma in Francia la Cob ha già presentato un rapporto sullo scandalo finanziario. Pecchioli? «Già, in Francia l'insider trading è un reato, da noi non ancora».

Rinaldo Gianola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La «tassa Cee» — la ritenuta armonizzata sul risparmio da risparmio — ha da ieri una precisa, quanto scontata fisionomia. Sarà del 15 per cento, secondo la proposta varata ieri dalla Commissione europea e destinata già lunedì a un primo esame da parte dei ministri finanziari dei Dodici; si applicherà uniformemente a obbligazioni, Buoni del Tesoro e depositi bancari; non toccherà invece azioni, euro-obbligazioni, libretti di risparmio e soprattutto — in Italia, buoni delle istituzioni finanziarie pesi con il mondo esterno — gli investimenti provenienti dai residenti in Paesi terzi.

Le intenzioni dell'esecutivo — nonostante le obiezioni già espresse da alcuni Paesi — dovrebbe raggiungere un'intesa a livello governativo entro il mese di giugno, per un'adozione del provvedimento prima del luglio '90, la data entro la quale tutti e dodici Paesi Cee liberalizzeranno il movimento di capitali.

Parallelamente alla proposta sulla ritenuta comune, che è volta a evitare distorsioni dei flussi di risparmio quando i cittadini europei potranno muovere liberamente i loro capitali, l'esecutivo comunitario ha presentato ieri una direttiva volta a migliorare la collaborazione fra le autorità fiscali nazionali: fatto salvo il segreto bancario dove è oggi applicabile, il provvedimento è volto a favorire scambi d'informazioni quando vi sia precisa presunzione di frode.

«*E' un provvedimento modesto, ma necessario per rendere sopportabile la liberalizzazione del movimento di capitali, presupposto essenziale di una piena integrazione economica che non provochi eccessive tensioni sui mercati finanziari*», ha detto ieri il commissario francese Christiane Scrivener, responsabile della fiscalità in seno all'esecutivo e madrina di questo progetto, messo a punto anche attraverso un giro delle capitali europee. Ma il suo atteggiamento, conciliante e possibilista, si scontra con la precisa posizione di alcuni Paesi membri, che già preannunciano battaglia. In effetti per Paesi come il Lussemburgo, che è una sorta di «*Svizzera nella Cee*» ed è perciò un paradiso fiscale più immediato e raggiungibile, la nuova direttiva potrebbe significare un calo anche considerevole dell'attività finanziaria, quindi un danno diretto a uno dei più consistenti cespiti di reddito.

Per l'Italia, dove i redditi da obbligazioni e titoli di Stato sono tassati al 12,5 per cento, e quelli da deposito bancario al 30 per cento, non significa una rivoluzione. Ma a Paesi come Olanda e Gran Bretagna, legati al principio degli equilibri tra forze di mercato, questa protezione Cee appare superflua. Non a caso, la discussione di ieri della Commissione, i maggiori oppositori dello Scrivener sono stati l'olandese Andriessen e il lussemburghese Dondelinger.

«*Nessun Paese potrà imporre la sua volontà agli altri*», ha detto la signora Scrivener, ed è perciò chiaro fin d'ora che il dibattito sarà lungo e tortuoso. Con il cancelliere dello scacchiere britannico Nigel Lawson la Scrivener ammette avuto una «*conversazione molto aperta*»; e ciò non è indice di rapidi. Londra ha fatto notare che già il 1979 permise ai suoi cittadini di aprire conti bancari dovunque volessero, senza che si registrasse un aumento sensibile dell'evasione né fuga di capitali. Ma per Paesi la Francia misura è essenziale corollario di un'Europa senza frontiere per i capitali. «*Il 15 per cento non è un dogma*», ha osservato Scrivener, costretta sulla difensiva: «*Saranno i ministri a decidere*».

Il tasso minimo unificato del 15 per cento è considerato una media ponderata fra le aliquote vigenti, che vanno dallo 0 al 35 per cento; ed è visto a Bruxelles un elemento volto a facilitare le relazioni finanziarie fra l'area comunitaria e il resto del mondo, in particolare gli Stati Uniti e il Giappone. In ogni caso nulla impedisce, a un Paese che ritenga di poter comunque attirare un sufficiente volume di capitali, di imporre un'aliquota supplementare.

Oggetto di serrata polemica, non solo nelle capitali ma anche all'interno dell'esecutivo, è l'esenzione della ritenuta sulle euro-obbligazioni, che potrebbe essere un «paradiso trasversale» in sostituzione di quelli nazionali — è il caso del Lussemburgo — che s'intendono eliminare. E in ogni caso qualche piccolo paradiso resta: l'isola di Man e quelle della Manica, per esempio, che secondo il trattato di adesione della Gran Bretagna alla Cee fanno parte del territorio comunitario e già esercitano molte operazioni per non residenti. «*Il trattato di adesione non sarà certo modificato*», ha detto la Scrivener rispondendo a una domanda: quei «*paradisi*», quindi, rimarranno nell'Europa che cerca un'unità fiscale.

Fabio Galvano

Il presidente della commissione Cee, Delors, con De Clerc

Valanga di prenotazioni all'asta di metà mese - E nell'88 i titoli di Stato hanno «sorpassato» i depositi bancari

L'Italia riscopre la «febbre» dei Bot

La domanda ancora una volta ha superato l'offerta (13.000 miliardi contro 10 mila) - Lo scorso anno le famiglie italiane possedevano titoli per 450.000 miliardi contro i 350 mila collocati in banca - Il risparmio totale: oltre 1,4 milioni di miliardi

ROMA — L'Italia riscopre la «febbre» dei Bot. Il Tesoro ha messo a segno ieri un nuovo successo dopo quello di fine gennaio: nell'asta di metà mese a fronte di un'offerta di Bot per 10 mila miliardi di lire si sono registrate richieste degli operatori per quasi 13 mila miliardi. Tutta l'emissione, quindi, è stata collocata sul mercato; quanto ai rendimenti, il collocamento è avvenuto a prezzi un po più alti di quelli offerti dal Tesoro ed in linea con quelli scaturiti dall'asta di fine gennaio, salvo che per i Bot trimestrali il cui rendimento è sceso in misura più accentuata.

La domanda ha superato i quantitativi offerti per tutte le scadenze messe in asta.

Per i Bot 1.5000 miliardi di lire di titoli sono stati collocati ad un prezzo medio corrispondente a rendimenti composti annui dell'11,56% (lordo) e del 10,02% (netto), contro i rendimenti dell'11,75% e del 10,22% scaturiti dall'asta di fine gennaio.

Sempre a tremila miliardi di lire ammontava la tranche dei Bot semestrali, collocati ad un prezzo medio corrispondente a rendimenti composti dell'11,46% (lordo) e del 9,91% (netto), contro rendimenti dell'11,47% e del 9,93% dell'asta precedente.

Per i Bot annuali l'emissione ammontava a 3000 miliardi di lire, i rendimenti sono l'11,42% (lordo) e il 9,85% (netto) invariati rispetto all'asta precedente.

L'asta ha fatto registrare anche una novità: il Tesoro, poco prima che Bankitalia rendesse noti i risultati, ha diffuso con un comunicato stampa i prezzi dei titoli in sede di aggiudicazione. La nota di Bankitalia specifica che la circolazione dei Bot a fine gennaio era pari a 247.886 miliardi, dei quali 35 mila a tre mesi, 77.057 miliardi a sei mesi e 135 miliardi di Bot a un anno.

Mia la «svolta» vera per i titoli di Stato è stato il 1988: per la prima volta infatti il portafoglio finanziario delle famiglie italiane è risultato composto più da titoli di Stato che da depositi bancari, invertendo un «trend» ormai consolidato. Nel 1988 le famiglie hanno acquistato 100 mila miliardi di titoli di Stato, mentre i depositi bancari sono aumentati di 28 mila miliardi. A fine anno dunque il portafoglio complessivo delle famiglie è risultato composto da 450 mila miliardi di titoli di Stato e 385 mila miliardi di depositi bancari.

Le cifre del «sorpasso» sono state fornite da Giovanni Palladino, amministratore delegato di «Studi finanziari» del Vim, nel corso di un convegno sulle prospettive del risparmio gestito. Il sorpasso — ha sottolineato Palladino — è tanto più evidente se si considera che nel 1978 le famiglie possedevano, in lire odierne, 83 mila miliardi di titoli di Stato contro 413 mila miliardi di depositi bancari. Nel primo caso si ha un incremento del 514%, secondo una diminuzione del 6,6. A fine '88 il valore complessivo del risparmio privato — secondo Studi Finanziari — ha superato 1,4 milioni di miliardi.

Nella corsa delle multinazionali cresce la voglia di made in Italy

ROMA — Sono più le imprese italiane che vengono acquistate da stranieri che non le società estere rilevate da investitori italiani. E' quanto si deduce dalla relazione che presenterà la Nazioni Unite il prossimo aprile al centro per le multinazionali dell'Onu. Nel 1987, infatti, le imprese finite in mani straniere sono state 86. La maggior parte delle operazioni «take over» avvenute in Italia (il 57%) ha visto protagonisti imprenditori di altri Paesi della Cee.

Il rapporto, presentato ieri a Roma, fornisce anche una mappa dettagliata delle multinazionali. Le società italiane che figurano nella classifica dei maggiori gruppi operanti nel settore minerario e manifatturiero sono solamente cinque: Eni, Fiat, Montedison, Pirelli e Olivetti.

In tutto si tratta di 600 gruppi, il volume di vendite compreso tra uno e 100 milioni di dollari. La classifica, aggiornata al 1985, è guidata dalla General Motors, seguita dalla Exxon.

La prima delle multinazionali italiane è l'Eni che si colloca al quindicesimo posto. Seguono la Fiat al quarantaduesimo posto e la Montedison (novantunesimo posto). Al numero 94 si trova poi la Pirelli, seguita a breve distanza (numero 245) dalla Olivetti.

Tra le prime 20 banche multinazionali, l'Italia compare poi solamente al quarantunesimo posto, dove figura la Banca Nazionale del Lavoro, mentre è del tutto assente nella classifica delle prime 30 finanziarie.

In campo assicurativo, le Generali si collocano al sedicesimo posto nel mondo, nell'implantistica l'Ansaldo figura al quindicesimo posto e nel trasporto aereo l'Alitalia occupa il sedicesimo posto.

Multinazionali italiane del tutto assenti, però, nelle classifiche redatte nei settori del commercio, della revisione dei conti, della pubblicità, del «fast-food», delle vendite al dettaglio, delle ricerche di mercato e delle catene alberghiere.

Il Tesoro un rialzo che non

MILANO — Modesto recupero della Borsa (indice +0,41% a 979) in una seduta di scambi ancora limitati.

Piazza Affari, pur reagendo dai minimi dell'anno, non è riuscita nemmeno ieri a uscire dallo stato di depressione che ha caratterizzato l'ultimo periodo.

Qualche sintomo di ripresa è stato evidenziato dalla Fiat (+0,47%) e altri valori di primo piano come Olivetti, Rinascente, Stet. La Montedison, invece, ha terminato a 2325 lire.

Sono nettamente migliorate la Mondadori e la Amef, quest'ultima addirittura del 6%.

	8-2	7-2
ITALIANI		
Adriatic bond	10.210	10.410
Adriatic global		
Agos bond	10.435	10.430
Agrifuturo	10.290	10.290
Ala	12.241	12.247
America	11.811	11.861
Arca BB	10.843	10.998
Arca BR	11.811	11.830
Arca Venturfin	9.990	10.057
Azimut	18.543	18.515
Azioni Prev.	11.530	11.600
Azioni Rend.	11.006	11.022
Bancario	17.242	17.229
B.N. Multifonds	11.379	11.449
B.N. Reddituale	11.507	11.528
Capitalcredit	10.540	10.522
Capitalfin	12.945	
Capitalgest		14.757
Caribond	10.787	10.774
Cash Manag.		12.235
Centrale Capital	11.187	11.205
Centrale	10.526	10.572
Centrale Reddi.	11.418	11.435
Chase M. America	10.183	10.178
Chase M. Interc.	10.231	10.222
Cisalpino Bilanc.	10.889	10.933
Cisalpino reddi.	10.863	10.896
Commercio Ter.	10.122	10.183
Corona Ferrea	11.199	
Ecu Bond	11.896	11.894
Ecu Capital		10.886
Euro Ardeberan	10.348	10.379
Euro Androm.	10.833	10.812
Euro Antares	12.854	12.872
Euro Vega	10.706	10.703
Euro Cap. Fund	10.902	10.894
Euromob. Reddito	11.103	11.105
Euromob. Risk F.		
Euromob. Stral F.	10.346	10.371
Fideuram mercato	10.306	10.299
Fiorino	23.838	24.000
Fondattivo	10.994	11.598
Fondersel	26.551	26.573
Fondicri 1		10.512
Fondicri 2	10.712	10.829
Fondempiego	11.751	11.759
Fondimpi 1	11.450	11.467
Fondimpi 2	14.874	14.793
Fonde Centrale	14.795	14.872
Fonde Futuro F.	10.456	10.466
Fonde Profess.	31.903	31.930
Fonde Profess. ed.	10.726	
Fonde Profess. ind.	10.212	10.210
Generconsil	17.431	
Gestielle +	10.334	10.334
Gestycapital	10.617	10.670
Gestyrelevant	10.579	10.614
Gestyrend		10.145
Gestielle Ie	10.346	10.421
Gestielle Id	10.427	
Gestirex	411	10.434
Giulia	10.995	10.948
Ortofinanziario	10.154	10.258
Orthomobil		

	8-2	7-2
Ambrosiano	9.998	10.004
Arcacapitali	34.628	34.777
Bancoroma	11.870	11.812
Bancoshopping	9.992	9.991
Bnlrend	10.353	10.337
Bnlobbligazioni	17.259	17.292
Bnlobbligaz. ob.	14.954	14.953
Bnlperform. ra.	13.193	13.197
Investire az.	11.116	11.119
Investire ob.	10.817	10.807
Interreddito, fondo	11.474	11.515
Lagest az.	12.193	12.248
Lagest obb.	11.256	11.256
Libra	17.329	17.357
Mida az.	10.183	10.211
Mida obb.	10.163	10.176
Money Time	10.561	10.567
Multifonds	17.446	17.381
Capital	14.987	15.065
Nagrarend	12.953	12.962
Nordcapitali	10.251	10.276
Nordfonde	12.383	12.388
Nordrisk	10.641	10.644
Phoenixfund	10.514	10.587
Primebond	10.274	10.348
Primecapital	23.810	23.196
Primestock	13.826	13.835
Reinvestire pr.	10.040	10.106
Rendicredit	11.199	11.160
Rendimpiego	10.493	10.493
Primarend	10.567	10.564
Risparmiando Usa	10.202	10.240
Risp. Italia az.	13.800	13.808
Risp. Italia bil.	11.548	11.540
Risp. Italia pir.	10.224	10.228
Rendiras	10.694	10.699
Risp. Italia az.	10.685	
Risp. Italia bil.	10.799	10.805
Risp. Italia ced.	10.186	10.204
Salvagest	11.256	11.276
Salvadanaio	10.531	10.592
S.Paolo-Mambr. fl	10.407	10.396
S.Paolo-Mambr. Int	10.368	10.343
Salvadanaio	11.329	11.270
Sforzesco	10.883	
Segesfit Bil Chips	10.899	10.575
Segesfit Dividendi	10.826	10.849
Spiga d'oro	10.296	10.418
Venture Time	11.827	11.899
	11.864	11.764
	15.305	15.297
Fondo Ina	n.d.	n.d.
	11340,6	11332,8
ESTERI AUTORIZZATI		
Fondattalia	$ 58,69	59,60
Interfund	$ 25,29	25,23
Int. Sec. Fund	$ 25,24	25,14
Italfortune	$ 40,15	40,15
Italunion	$ 23,32	23,33
Capital Italia	$ 32,78	32,78
Mediolanum	$	26,58
Rominvest	$ 34,31	34,10
Richfund	L 27.225	27.225
Fondo Tre B	$ 58,19	

● **RISTRETTO DI MILANO** — Terme di Boghanco riv. (883); Aviatour 2.520 (2.700); Banca Agr. Mantovana 101.800 (101.800); Banca Briantea 12.550 (12.310); Cr. Agr. Bresciano 3.051 (3.030); Banca del Friuli 18.850 (18.800); Banca Pico. Cr Valtellinese 14.450 (14.550); Italiana incendio e vita 218.500 (215.000); Banca Prov. Napoli 6.400 (6.350); Banca Legnano 4.900 (4.940); Citibank 6.000 (6.700); Banca Ind. Gallaratese (16.500); Banca Prov Lombarda 3.000 (3.060); Banca Prov Lombarda priv. 2.980 (3.000); Subalpina 4.700 (4.800); Banca Pop. Comm. Industria 16.310 (16.300); Banca Pop. Bergamo 17.110 (17.100); Banca Tiburtina 5.140 (5.190); Banco Perugia () 150); Creditwest 8.550 (8.550); Finance ord. 36.500 (36.500); Finance priv. 17.700 (17.700); Bieffe 7.950 (7.950); Frette (8.390); Cibiemme 2.545 (2.550); Zerowatt 3.350 (3.350); Banca Pop Brescia 6.351 (6.300); Banca Pop. Crema 40.970 (41.000); Banca Pop. Cremona 9.800 (9.850); Banca Pop. d'Emilia 97.100 (97.100); Banca Pop. Intra 11.050 (11.060); Banca Pop. Lecco 11.650 (11.600); Banca Pop. Lodi 15.500 (15.000); Banca Pop. Luino e Varese 10.100 (10.100); Banca Pop. Milano 10.100 (10.100); Banca Pop. Novara 15.130 (15.205); Banca Pop. Siracusa 7.710 (7.800); Cr. Bergamasco 31.200 (31.200); Terme Boghanco 721 (883 dopo rinvio); Banca Pop. Novara 1.015 (1.001).

● **TERZO MERCATO** - Bavaria 1600 1640; Beo S.Spirito 1760 1820; Bon Lomb.dd.cc. 4.000.000; B.n.l. 6000; Cartiera 9860; Nordit.ord 1595 1600; Nordit.priv 1015 1030; B.p.Sondrio 65.700 65.800; B.S.Paolo Bs 2900; Cr.romagnolo 23.300 23.500; C.risp.Pisa 217.000.

TASSI BANCARI SULLE EURODIVISE

	Lire		Dol		Lgs		Ore		Fr		Fl		Yen		Dkr	
A vista	N/D	N/D	5,19	5,31	5,00	5,13	13,00	13,19	5,81	5,95	5,79	5,87	5,56	5,62	3,87	4,00	5,63	5,80
7 giorni	10,87	11,37	5,25	5,37	5,12	5,25	13,12	13,25	5,87	6,00	5,75	5,87	5,63	5,75	4,00	4,12	5,70	5,75
1 mese	11,37	11,75	5,25	5,37	5,25	5,37	13,00	13,12	5,06	6,18	5,68	5,81	5,87	5,93	4,18	4,31	5,56	5,81
3 mesi	11,37	12,12	5,43	5,56	5,43	5,56	13,00	13,19	5,71	5,43	5,81	5,93	6,00	6,19	4,50	4,62	5,56	5,93
6 mesi	12,00	12,25	5,62	5,75	5,75	13,75	13,87	6,00	6,01	5,87	6,00	6,06	6,18	4,86	4,99	5,68	5,93
1 anno	12,12	12,37	5,75	5,87	5,68	5,81	13,43	13,64	5,93	6,03	5,87	6,00	6,18	6,35	4,75	4,87	5,75	7,00

VALUTE	ZURIGO (in fr. sv.)		FRANCOFORTE (in marchi)		LONDRA (per sterlina)		PARIGI (in fr. fr.)	
	8-2	9-2	8-2	7-2	8-2	7-2	8-2	7-2
Dollaro	1,5810 - 1,5870	1,5805 - 1,5890	1,8720 -	—	1,7430 - 1,7480	1,7423 - 1,7503	5,3660 - 5,3775	5,3640 - 5,3760
Franchi bel.	— —	— —	177,300 -	—	177,700 -	—	300,83 - 301,30*	300,880 - 301,140*
Franco fr.	34,97 - 34,99*	34,93 - 34,98*	21,373 -	—	20,300 -	—	11,6884 - 11,7170	11,6718 - 11,6998
Marco	84,97 - 85,07*	84,93 - 84,97*	— -	—	— -	—	3,3618 - 3,3698	3,3598 - 3,3683
Sterlina	2,7731 - 2,7784	2,7632 - 2,7686	3,2810 -	—	3,2580 -	—	— —	— —
Yen	1,2215 - 1,2283	1,2211 - 1,2264	1,4400 -	—*	1,4460 -	—*	333,65 - 335,16	333,17 - 335,08
Lira	0,1166 - 0,1167	0,1164 - 0,1169	1,3710 -	—**	1,3710 -	—**	1773,5 - 1780,4	1770,2 - 1774,3

* per cento ** per mille unità

LIBOR in $
(Londra)

3 mesi [illegible] 6 mesi 6,88

QUOTAZIONI BOT

	Cambi	Prezzo	Tasso
[illegible]	46	96,612	10,709
[illegible]	77	97,793	[illegible]
[illegible]	[illegible]	96,604	10,709
[illegible]	168	96,522	10,809
31-07-89	171	93,143	10,889
31-08-89	[illegible]	94,253	[illegible]
[illegible]	[illegible]	93,431	[illegible]
31-10-89	263	92,284	11,109
15-11-89	278	92,206	11,109
30-11-89	293	[illegible]	11,109
31-12-89	323	91,006	11,209
[illegible]	354	[illegible]	11,309

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	122000	- 130000
Sterlina n.c.	123000	- 131000
Marengo it.	96000	- 104000
Marengo svi.	96000	- 104000
Marengo fr.	86000	- 104000
Marengo b.	96000	- 104000
20$ cru	542000	- 597000
Krugerrand	578000	- 646000
Argento	335	- 363
Platino (*)	33072	- 33072

(*) Per grammo, iva esclusa

LIRA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	11.500	12.000
Vista	12.250	12.750
7 giorni	11.500	12.375
15 giorni	11.750	13.125
1 mese	11.875	12.938
2 mesi	12.125	12.625
3 mesi	12.250	12.750
6 mesi	12.250	12.875

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

ORO: CHIUSURE

(Prezzi del corrispettivo in lire per oncia)

Mercati	8-2	7-2
Londra	398,55	391,84
Zurigo	391,25	383,75
Parigi	392,17	383,01
New York	391,86	383,51
Milano (Lingotto)	17,350	17,480
Hong Kong	chiuso	chiuso

Mercoledì ieri rispetto a gr. 31,1035

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE		MILANO		MEDIA	
	8-2	7-2	8-2	7-2	8-2	7-2
Dollaro Usa v. g.	1260	1275	1260,25	1260,50	1260,45	1260,50
Dollaro Usa l. g.	1260	1300	—	—	—	—
Marco tedesco	727,30	729	729,25	729,30	729,28	729,305
Franco francese	214,60	215	214,32	214,35	214,335	214,325
Fiorino olandese	645	645	646,72	646,89	646,71	646,843
Franco belga	34,80	34,89	34,797	34,818	34,84	34,814
Sterlina	2375	2376	2377,38	2371,75	2377,38	2371,372
Lira sterlina	1840	1840	1846,30	1847,25	1846,38	1847,225
Corona danese	187,50	187	187,68	187,84	187,488	187,68
E.C.U.	—	—	1321,08	1321	1320,875	1321,38
Dollaro canadese	1160	1160	1163,60	1164,10	1163,105	1164,30
Yen giapponese	10,40	10,50	10,543	10,548	10,547	10,546
Franco svizzero	886	887	887,21	888,88	887,59	888,71
Scellino austr.	104	104	103,868	103,753	103,843	103,746
Corona norv.	198	198	201,80	201,82	201,74	201,836
Corona svedese	212	213	214,08	214,18	214,08	214,82
Marco finlandese	318	318	318,18	318,31	318,138	318,349
Escudo port.	8,75	8,78	8,864	8,869	8,863	8,864
Peseta spagnola	11,78	11,78	11,73	11,71	11,725	11,71
Dinaro taglio gr.	8,10	8,18	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	8	8	8,775	8,78	8,772	8,778
Dollaro australe	1260	1260	1219,05	1207,40	1210,250	1207,20

DEL 08-02-89

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 71/93	93 90	93 70
Enel 82/99 ind. II	100 25	100
Enel 82/99 ind. III	101 70	102 60
Enel 82/99 ind. IV	102 80	102 70
Enel 83/98 ind. I	100 85	100 90
Enel 83/98 ind. II	102 05	102 00
Enel 83/98 ind. III	102 70	102 90
Enel 84/93 ind.	104 80	104 80
Enel 84/93 ind. II	103 05	103 00
Enel 84/93 ind. III	104 30	104 30
Enel 84/93 ind. IV	105 00	105 00
Enel 85/99 ind. I	102 40	102 30
Enel 85/00 ind. II	101 20	101 05
Enel 85/00 ind. III	101 40	101 70
Enel 86/01 IND	101 80	101 40
Enel 9,50% 86/93 II	99	94
Enel 86/93 III s.c.	110 00	110 05
Enel 9,25% 87/94 IV	90 80	90 30
Enel 9,25% 87/94	89 80	89 80
Enel 87/94 ind. II	100 50	100 45
I.R.I. 83/98 T.V.	101 01	102 00
I.R.I. 86/00 T.V.	90 80	90 00
I.R.I. 86/96 T.V.	100 20	100 10
I.R.I. 87/94 T.V.	101 10	100 00
Autostrade I.R.I 7% 72/91	97	95 50
CCOP 5% 35.in	90 80	97
CCOP 6% 36.in	79 80	79 80
CCOP 7% 36.in	80 80	80
CCOP 9% 1975/2000	78 30	78 30
CCOP 9% 1976/2000	82 30	80
CCOP 10% 1977/2007	88 90	90 80
CCOP Ind. III. 7% 75/90 F	97 80	97
CCOP Ind. III. 7% 71/91 EB	96 10	96 40
CCOP Ind. III. 9% 72/92 V	94 30	94
CCOP Ind. Sr. 7% 73/93 VII	84 20	83
CCOP Ansa 7% 1972/2002 I	84 80	86 35
CCOP Ausiliari 6% 68/88 I	98 10	98
CCOP Ausiliari 7% 70/90	98 80	98 30
CCOP Ausiliari 8% 74/93	91 10	90 80
CCOP Ausiliari 8% 75/95	77 90	78
CCOP FF.SS. 7% 71/91	96 50	94 60
CCOP FF.SS. 7% 72/92 I	96	97 30
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	96 70	94
CCOP F. Verde 7% 71/91 I	97	94
CCOP F. Verde 7% 71/91 II	98 60	98 80
AZ. FF.SS. 83/98 ind.	102 80	102 80
AZ. FF.SS. 83/98 ind. II	100 80	102 40
AZ. FF.SS. 84/99 ind.	102 80	102 95
AZ. FF.SS. 85/92 ind.	105	102 60

Titoli	Milano	Torino
AZ. FF.SS. 86/96 ind. II	101	100 95
AZ. FF.SS. 86/00 ind. III	100 85	100 60
AZ. FF.SS. 5,50% 84 - 9% CIPI	98 90	98 85
AZ. FF.SS. 88/93 s.c.	99 25	99 80
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100 80	100 80
AZ. FF.SS. 87/92 II T.V.	99 20	99 80
Anas 88/00 ind.	101	101
CIR 7% 72/92 IX.	102	94
CIR 7% 73/93 XXXVIII	91 90	93
CIR 8% 74/94 XI.II	91 90	92
CIR 10% 75/95 II.	97 90	97 70
CIR 7% 76/96 LI	100 80	101 30
CIR 14% 81/91 IX)	105	n.q.
CIR 13% 82/92 XXII	104 80	n.q.
CIR 15% 82/92 XXI	104 60	n.q.
IRI Assicura opt. 86/91	100	97 30
IRI CIR opt. 86/91 T.V.	100	n.q.
IRI 13% 85/93	107 90	n.q.
IRI 13,50% 85/93	107 20	n.q.
IRI 13,50% 86/93	108 40	
IRI 13,25% 86/93	108 85	n.q.
IRI 12,75% 86/94	107 50	
IRI 87/96 T.V.	100 40	
IRI 12,5% 88/99	104 45	n.q.
IRI 12,5% 88/97	106 70	n.q.
CECA 9,25% 86/94	99 40	n.q.
ENEL 10% 78/91 XXXIII	98 80	98
ICIPU 8% 75/90	98 90	102 80
ICIPU 7% 76/91 I 73/93 V	99 50	98
ICIPU 10% 76/91 XXIII	97 30	97 80
S. Paolo c.t. 6%	102 25	80
S. Paolo c.t. 6%	83	83
S. Paolo c.t. 9% Conv.	93 80	93 10
S. Paolo s.t. 7%	88 85	89 20
S. Paolo s.t. 9%	89	91 40
S. Paolo o.t. 10% 75/90 I	93 50	93
S. Paolo o.t. 10% 75/90 II	93 90	93 90
S. Paolo s.t. T.V. 81/91 XXXIX	104	103
S. Paolo s.t. T.V. 81/91 XXXII	105	103
S. Paolo s.t. T.V. 81/96 XXXIV	100	104
S. Paolo s.t. T.V. 81/96 XL	107	107
S. Paolo s.t. T.V. 82/97 XLV	107	108
S. Paolo o.p. 8% Ex 8%	60	61
S. Paolo o.p. 6%	61 80	61 80
S. Paolo o.p. 7%	61 70	61 80
S. Paolo o.p. 8%	67 35	67 25
S. Paolo o.p. 8% 79/89 Eco	130 30	132 30
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	109 30	103
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XIX	104 80	103

Titoli	Milano	Torino
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	100 25	103
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101 80	101
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXII	101 80	100
Benetton 6,50% 86/91 ex w.	88 90	n.q.

CONVERTIBILI e con WARRANT

Agricola Fin. 7% 85/92	87	n.q.
AMB Fin 6,50% 91	88 80	n.q.
CIR 10% 84/93	102	104
EFIB. 85/95 Nicolo 10,75%	100 80	n.q.
EFIB. 85/95 Fortin 10,50%	100 05	n.q.
EFIB. 85/95 Galpare 10,50%	99 10	n.q.
Erbamont 86/90 10,75%	139	138
Euromobiliare 10% 86/93	93 70	n.q.
GIM 9,75% 86/91	119 80	100 80
IMI - UNICEM 14% 84/89	110	101 80
Parfin 7% 86/93	87 40	n.q.
STANDA 7% 84/91	98 80	99 30
Saggesi Marelli 6% 87/95	100 50	100 80
Med. Subalpi 8% 86/96	92?	n.q.
Med. Subalpi 10% 86/95	142	n.q.
Med. CIR 7% 86/99	86 30	84 85
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	83	n.q.
Med. Raiocomm 7% 86/96	170	n.q.
Med. Rolgas 8% 86/96	91 30	89
Med. Rolmotil 7% 86/96	140	n.q.
Med. Unifiche 7% 86/93	92 85	n.q.
Med. Mercato 7% 86/93	135 25	n.q.
Mediol. Euro-Mate 10% 87	90 60	n.q.
Olcese 7% 86/94	87	n.q.
Perugina 6% 86/93	84 05	n.q.
Pirelli & C. 5,75% 86/91	114 80	108
Pirelli & C. 5,75% 86/96	144	138
Pirelli S.p.A. 5,75% 86/96	144	138
SAIAG 7% 86/93	89 75	n.q.
SELM 7% 87/92	84 80	n.q.
GIM 10,25% 86/93	106	98
Italo EPO 10% 86/93	141 30	118
I.R.I. Agricola 9% 85/93 w	136 50	106
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	138	136
I.R.I. STET T.V. 84/90 w	142 50	138
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	143	143
I.R.I. STET 9% 86/96 w	n.q.	n.q.

TITOLI DI STATO DEL 08-02-89

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 16/7/90	99 90	99 80
C.C.T. 18/8/90	99 85	99 85
C.C.T. 1/11/90	101 90	101 20
C.C.T. 1/12/90	101 60	101 30
C.C.T. 30/12/90	99 90	100
C.C.T. 1/1/91	101 40	101 50
C.C.T. 1/2/91	101 80	101 80
C.C.T. 1/3/91	100 90	100 60
C.C.T. 1/4/91	100 40	100 80
C.C.T. 1/5/91	100 50	100 60
C.C.T. 1/6/91	100 60	100 60
C.C.T. 1/7/91	100 20	100 20
C.C.T. 1/8/91	100 20	100 30
C.C.T. 1/9/91	100 20	100 20
C.C.T. 1/10/91	100 00	100 15
C.C.T. 1/11/91	100 10	100 25
C.C.T. 1/12/91	99 70	99 80
C.C.T. 1/1/92	99 90	100
C.C.T. 1/2/92	99 30	99 45
C.C.T. 1/3/92	97 70	97 70
C.C.T. 1/4/92	93 40	93 45
C.C.T. 1/5/92	93 20	93 30
C.C.T. 1/6/92	93 10	93 20
C.C.T. 1/7/92	93 30	93 45
C.C.T. 1/8/92	94 60	94 80
C.C.T. 1/9/92	94 05	94 10
C.C.T. 1/10/92	94	94 05
C.C.T. 1/11/92	93 70	93 90
C.C.T. 1/12/92	93 70	93 90
C.T.Ecu 14% 22/2/99	102	102 80
C.T.Ecu 12% 22/11/88	103 05	103
C.T.Ecu 11,50% 20/10/90	104 70	104 80
C.T.Ecu 11,25% 10/7/91	106 35	106 40
C.T.Ecu 10,50% 22/11/92	106	106 05
C.T.Ecu 9,50% 22/2/93	103 80	103
C.T.Ecu 8% 22/7/93	101	101 35
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	100 60	100 70
C.T.S. 20/5/91	97 25	97 10
C.T.S. 2,50%	98 60	97 80
B.T.P. 12,50% 1/3/89	100	99 90
B.T.P. 12,50% 1/1/90	101 80	102 30
B.T.P. 12% 1/4/90	101 85	102 15
B.T.P. 10,50% 1/8/90	100 30	100 15
B.T.P. 9,50% 1/7/90	99	99 15
B.T.P. 9,25% 1/10/90	97 80	97 70
B.T.P. 9,25% 1/1/92	94 60	94 60

QUOTAZIONI A [illegible] DEL [illegible]

ADVer	6160
Ericsson	5530
Ericsson risp.	3640
ASSICURATIVI	
Alleanz ass. ord.	23700
Milano ass. risp.	12200
Lloyd Adriatico ord.	16500
Lloyd Adriatico risp.	8880
Ras	17300
Ras risp.	9000
Sai ord.	17400
Sai risp.	10700
Toro ass. ord.	8200
Toro ass. priv.	31300
Toro ass. risp.	13000
U. S. A.	8600
Generali	34700
	41180
BANCARI	
Banca Commerciale it.	3440
Banca Comm. it. r.p.	2080
Bca ord.	3090
Banca Roma	2090
Credito Italiano	1770
Credito Italiano risp.	1740
Mediobanca	38700
N.B. Ambrosiano ord.	2100
N.B. Ambrosiano risp.	1380
Bca priv.	3700
Bca risp.	3700
Interbanca ord.	n.r.
Interbanca priv.	25000
CARTARI - EDITORIALI	
Burgo ord.	13500
Burgo priv.	10900
Burgo risp.	12000
Poligr. PRIV.	3130
Stet	3000
CEMENTI - CERAMICHE	
Cementeria di Augusta	4150
Pozzi-Ginori ord.	1400
Pozzi-Ginori risp.	1255
Unicem ord.	24000
Unicem risp.	10900
CHIMICI - GOMMA	
Italgas	2190
Montedison	2229
Montedison risp.	1138
Pirelli ord.	1900
Pirelli risp.	1690
Pirelli Spa	2980
Pirelli Spa risp.	2000
Pirelli Spa risp. nc	1995
Saffa ord.	8570
Saffa risp. port.	8450
Saiag	3479
Saiag risp.	1740
Sole Spa ord.	2580
Sole Spa risp.	2090
Sorin Biomedica	6900
COMMERCIO	
Rinascente s.p.	4870
Rinascente priv.	2900
Rinascente risp.	3080
COMUNICAZIONI	
Alitalia ord. A	2205
Alitalia priv.	1260
Alitalia risp. n.c.	1230
Autostrade To-Mi	13600
Italcable ord.	11000
Italcable risp.	9000
Sip ord.	7673
Sip risp.	2380
FINANZIARI	
Aeri Finanziaria	7000
Bastogi brio	
Cir ord.	3670
Cir risp.	1880
Cir risp. nc	2230
Cofide	1060
Cofide risp.	1060
Cremps	3090
Fidis	6750
Finanziaria ord.	8460
Finanziaria risp.	1870
Fornara	2575
Fingruppo-Gaic	31800
Gim ord.	8300
Gim risp.	3000
Ifil ord.	4300
Ifil risp.	2750
Ifint	1900
Ifitalia	4200
Pirelli & C. ord.	7200
Pirelli & C. risp.	3080
Saffa ord.	8460
Saffa risp. nc	8570
Saffa risp. port.	8450
Saiag	3479
Saiag risp.	1740
Sasib ord.	2580
Sasib risp.	2090
Sorin Biomedica	6900
IMMOBILIARI - EDILIZI	
Aedes	1140
Aedes risp.	1000
Beni Stabili ord.	1000
Beni Stabili risp.	1000
Caltagirone	4000
Caltagirone risp.	3000
Casa risp.	1000
Cir ord.	3670
Cir risp.	1880
Cir risp. nc	2230
Cofide	1060
Cofide risp.	1060
Cogefar ord.	5280
Cogefar risp.	3040
Gabetti ord.	4000
Gabetti risp.	2000
Gemina	1000
Gemina risp.	1000
Generali	34700
Generali risp.	21000
Grassetto	1000
Grassetto risp.	1000
Ifil ord.	4300
Ifil risp.	2750
Ifint	1900
Ifitalia	4200
Immobiliare Centro	1000
Immobiliare Centro risp.	1000
Immobiliare Lazio	1000
Immobiliare Lazio risp.	1000
Italcasa	1000
Italcasa risp.	1000
Italmobiliare	1000
Italmobiliare risp.	1000
Italstrade	1000
Italstrade risp.	1000
Lanerossi	1000
Lanerossi risp.	1000
Lanerossi risp. nc	1000
Lanerossi risp. port.	1000
Lanerossi risp. port. nc	1000
Lanerossi risp. port. nc	1000
Lanerossi risp. port. nc

Zavarov saluta Lobanowsky

Fredda accoglienza dei nazionali sovietici al bianconero giunto ieri a Roma

Zavarov non è più un compagno

Solo Lobanowsky bacia in bocca il campione - Il ct fa marcia indietro su Zoff e dice a Sacha: «Ascoltalo e diventerai il leader della Juve»

Trapattoni piace Muller

Il brasiliano, per il tecnico, è l'elemento ideale da schierare in coppia con Serena - L'Inter rinuncerebbe a Klinsmann, nel mirino di Boniperti

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Ma Gaetano Scirea era in tribuna a Marassi per visionare Fortunato o Luca Pellegrini? Luca Pellegrini, ovviamente, il libero candidato a sostituire Tricella nella formazione bianconera. Il solito Pellegrini, nonostante una botta su una spalla: disinvolto, efficace, sempre nel punto giusto. Una domanda viene spontanea quando si osserva in difesore della Sampdoria: possibile che Mantovani lo lasci partire avendolo sotto contratto?

E' possibile per il fatto che la Sampdoria ha già una soluzione al problema: con l'arrivo di Milton dal Como, infatti, Cerezo potrebbe essere spostato a libero. Cerezo non aspetta altro che rinnovare il contratto, che scade a giugno: guadagna bene e poi ha una vita nel verde di Nervi. Lui il Brasile l'ha trovato in Liguria.

L'operazione Pellegrini con Juventus larebbe parte di un giro di giocatori tutti appartenenti a grosse società, in sorta specie di patto di non aggressione da parte dei presidenti. L'Inter, ad esempio, ha bloccato Cravero col Torino definendo già il prezzo del libero: 8 miliardi da pagarsi parte in contanti con giocatori (c'è quel Rossini, termine fuidilentante, nazionale under 21, ad esempio, che rientra da Parma e deve farsi le ossa in serie A). Senonché l'Inter nella sua marcia trionfale è venuta a trovarsi due ragazzi, Mandorlini e Verdelli che non meritano di sostituti: ecco perché l'Inter è disposta a lasciare via libera al Napoli il suo obiettivo resta Cravero.

La società nerazzurra, pur avendo bloccato il tedesco Klinsmann, sta facendo un grosso pensiero sul brasiliano Muller, al proprio l'attaccante del Torino. A Trapattoni è piaciuto: a suo avviso sarebbe l'elemento ideale per sostituire Diaz. Su Klinsmann sono tutti d'accordo, è un elemento di valore europeo però assomiglia troppo a Serena sotto tutti gli aspetti e Trapattoni, invece, vuole un attaccante di manovra.

Il Torino ci sta, l'operazione si può fare: in questo caso, Klinsmann potrebbe ritornare nell'orbita Juventus già pentita di averlo ingaggiato l'anno scorso. L'Inter ha un'opzione sul tedesco che scade a metà marzo: un mese per decidere.

Bocciato da Juventus e Inter, per motivi diversi, il bergamasco Fortunato (che venne girato all'Atalanta proprio dalla Juventus nell'operazione Magrini) sembra ora in area rossonera: piace agli osservatori del Milan ed ora che si è ridotta Berlusconi potrebbe anche tentare la trattativa disponendo oltretutto di giocatori che possono interessare a Mondonico come il centrunte Galderisi.

Per finire, una parentesi sugli allenatori. Si discute di Arrigo Sacchi e sul futuro: la Fiorentina, dicono, lo vorrebbe alla guida. Sacchi dovrebbe restare al Milan anche se ora Berlusconi ha nuove perplessità: gli piace il gioco di Rijkaard ma non d'inganno, la richiesta che sta facendo il suo tecnico. E se promuovesse Capello? Per finire un'indiscrezione. Sapete quanto guadagna Galeone al Pescara? Esattamente un miliardo e cento milioni lordi, 700 netti. Allora ha ragione a pretendere almeno un miliardo dal Milan?

Giorgio Gandolfi

Roma. I 6 palloni di Italia '90 per Protassov da Montezemolo

ROMA — Alessandro è solo. Sbuca nella hall di Fiumicino confuso in mezzo ai passeggeri di Torino. Gli dodici e tutti in faccie amiche e lo trovano infine in due funzionari dell'Aeroflot: «*Qualcuno doveva venire a prenderti*». Già. I dipendenti della compagnia di bandiera sovietica una cosa dirgli tutto quel che possono fare è inviarlo nei loro uffici, affinché possa chiarire il malinteso con una telefonata.

Zavarov ringrazia e li segue, mentre un'ombra di delusione attraversa il suo volto: si immaginato un altro esordio per questa rimpatriata in mezzo di clan della nazionale. Possibile che dimenticati di No, no, è stato un malinteso: Lobanowsky, bloccato dal traffico romano, è arrivato ritardo e adesso lo sta aspettando davanti al parcheggio. Le guance di Sacha tornano ad avvampare: raggiunge il vecchio maestro e gli tende la mano, ma l'altro lo attira a sé con un abbraccio e gli stampa un bacio sulla bocca.

I scompaiono nel sedile posteriore una vecchia bianca del corpo diplomatico che punta le ruote verso Trigoria dove è in programma l'allenamento dell'Urss. Alessandro scende dalla vettura parecchio rigonfio cosa dirà i vecchi compagni e, soprattutto, cosa diranno loro a lui? Magari prenderanno in giro per questo look da pitalità, blazer blu, cravatta juventina, pantaloni vigogna grigi e cappotto inglese appeso negligentemente al braccio.

Zavarov alza lo sguardo in cerco di sicurezze e le trova in quell'omone che sta al fianco, rigido come un soldato, imponente come una montagna troppo difficile scalare. Della perestrojka, Valeri Lobanowsky ha imparato l'essenziale: grande cortesia e piccole risposte, dire poco ma dirlo il sorriso. A forza tormentarlo si riesce comunque a strappargli che «*Alessandro avrebbe bisogno di ferie: son due anni non si ferma un attimo. Gli dato un solo consiglio: ascolta il tuo allenatore e fai tutto quello che ti dice. Volete vedere il miglior Zavarov? Ma cosa intendete per "migliore"? Quando lavora con noi, sappiamo sempre chi è Sacha e che cosa vogliamo da lui. Non so, invece, che cosa pretendiate voi italiani dal mio ragazzo. In ogni caso, il suo periodo ambientamento a Torino sta per concludersi, e marzo Alessandro sarà al top e allora ammirerete il leader della Juventus*».

Sacha annuisce, scoppiando in risate nervose, l'occhio sempre cancello dal quale fra se che spunterà il pullman dei suoi compagni. «*Sono molto felice di rivederli, di sentirli vicini. Stare un po' in mezzo a loro servirà a darmi più carica, farà del bene a me e quindi anche alla Juve. Ah, potessi avere qualche sovietico con me, in bianconero! Ma non dipende da me*».

Lo dice con dolce rammarico, cercando lo sguardo di Lobanowsky per riceverne il consenso. Ma il soldato lo rimette in riga: «*Non dipende neanche da me. E' una decisione che deve maturare collettivamente dalla dal calcio sovietico. Certo, le richieste non ci mancano, e i nomi quelli che sapete anche voi*». Protassov e Mikhailicenko in pole position.

siamo. Un pullman ai cancelli, il cuore di Sacha che batte. Alessandro segue l'autonomo al parcheggio, trascinandosi dietro la borsa portata da Torino, con le labbra già allegiate alla gioia. I suoi vecchi compagni cominciano a scendere e lui avventa su loro, urlando la sua felicità. Litovchenko gli risponde calorosamente e anche Protassov appare felice.

Gli altri, gli altri sono di indifferenza, sul quale è difficile arrampicarsi. Sbrite di mano convenzionali, nemmeno una battuta, solo qualche sguardo che scruta invidioso il suo abbigliamento «*occidentale*». Poi tutti scompaiono nello spogliatoio, continuando a parlare fra di loro l'indifferenza di chi ha appena capito al saluto di un estraneo. Sacha recupera la borsa e entra anche lui. Da solo.

Massimo Gramellini

Juve, Zoff processa e Altobelli assolve

TORINO — Per una ventina di minuti Dino Zoff ha «processato» la Juventus nel chiuso degli spogliatoi. Più che un «j'accuse», dopo il quarto pareggio casalingo, il tecnico ha ripercorso gli errori, conclusivi e difensivi, commessi domenica scorsa con il Pescara. L'ha fatto ieri, anziché il martedì, per lasciare decantare gli umori suoi e dei giocatori che avevano l'animo predisposto all'autocritica. C'era anche Zavarov che, dopo l'allenamento, è partito per Roma ma tornerà stasera, il tempo per partecipare all'ultima seduta di domani pomeriggio in della trasferta di Verona.

«E' un *momentaccio*», ha ammesso Sandro Altobelli, non è d'accordo con chi insiste sulla leggerezza offensiva Juventus e su chi vorrebbe che affiancasse Buso. «*Se si il peso aumenta, la Sampdoria solo Vialli in avanti, eppure va bene*», ripete. E sospira: «*Ci vuole ancora qualcosa per completare il mosaico, come nella "mia" Inter, non quella attuale, che fatto. Però vedo le altre squadre in tv e nessuna è capace, come noi, di costruire sette otto palle-gol a partita. Purtroppo ci mancano 4-5 punti che darebbero un altro volto alla nostra classifica. Fino a Roma, il sui piallurosi, facevamo progetti più ambiziosi. Dopo Firenze, abbiamo un po' mollato. Ora dobbiamo recuperare il terreno perduto*».

Per Gigi Agostini, Verona può essere la svolta. «*Per come per i veronesi che sono abituati a lottare per la salvezza*», aggiunge l'ex giallobl due stagioni bianconero. Ricorda l'attesa che precedeva gli incontri con la Juventus. «*Non c'era odio in noi giocatori. Per la squadra nessuna remora, ma solo grandi motivazioni. E anche domenica sarà la stessa cosa. Firenze ci ha lasciato le gambe e, dopo gli ultimi due risultati, noi non possiamo più sbagliare niente. Sono vietati rilassamenti e distrazioni*». Al Bentegodi è probabile il rientro di Mau (Laudrup, che sta per diventare padre, sembra destinato panchina) e Galia tornerà al ruolo di laterale.

b. b.

L'eroe di S. Siro carica il Toro

Lorieri all'attacco «Parte la rimonta»

E Sala finalmente ha problemi di abbondanza

TORINO — Giornata da celebrare ieri al Filadelfia: per la prima volta dall'inizio del campionato tutti i granata in campo nel doppio allenamento. Tronicamente tutti disponibili per domenica contro il Lecce, Benedetti squalificato previsto (somma di ammonizioni) per una giornata. Claudio Sala di fronte a problemi di scelte, finalmente. Ma il tecnico (che ieri ha assistito a Samp-Atalanta lasciato la preparazione pomeridiana a Trucchi) ferro. La settimana non è ancora finita. Il ritrovarsi tutti insieme sul campo ha ridato fiducia ai granata. Ma la voglia di parlare è sempre poca, anche perché ogni domenica è un'ultima spiaggia. Domenica i due punti ai danni del Lecce sono considerati essenziali.

La bella prestazione contro l'Inter, gli elogi ricevuti, hanno risollevato Lorieri che però non vuole essere frainteso: «*Meglio una sola parata importante e vincere, che dieci e perdere, come a San Siro*». E aggiunge «*Comunque dobbiamo pensare al Lecce come fosse l'Inter, con un atteggiamento mentale diverso: il rispetto per ogni non deve diventare timidezza. Non dobbiamo iniziare la partita con addosso lo spauracchio del gol a freddo. Va bene, abbiamo subito che troppi, ma è una regola. Anche noi siamo riusciti a segnare per prima*».

La fiducia portiere granata parte da una considerazione: «*Non è cambiato nulla rispetto ad agosto. Per me siamo sempre più forti di una decina di squadre. La rassegnazione non ha senso. nostro posizione in bassa classifica non ci deve far scordare di essere del Toro. Riusciremo ad imporre il nostro gioco ed a farci rispettare. Come accadde con l'Inter Radice in fondo e l'anima quarti*».

Lorieri che il blocco-squadra è solido: «*L'atmosfera del nostro spogliatoio è ottima, se facciamo autocritica è solo per capire cosa si decide, per evitare altri errori. Ci vogliamo tutti, è importante. E ancora. «La rimonta deve cominciare dal Lecce. Squadra attualmente più valida della nostra? Vuol dire che risponderemo l'agilità. Non possiamo più fallire una sola occasione. Anche perché il girone ritorno per noi più duro dell'andata. Dovremo giocarci la stagione in trasferta. Pensare a questo non vuol dire lasciarci la testa già adesso*».

b. p.

COPPA ITALIA In attesa degli scontri di giugno (andata il 7, ritorno il 28), azzurri e blucerchiati si tuffano nel campionato

Napoli e Samp a caccia dell'Inter prima della finale

Il Pisa battuto per la terza volta in otto giorni - Decisiva punizione Romano, ormai pienamente recuperato - Maradona in tribuna

NAPOLI — Saranno Napoli e Sampdoria a giocare doppia di Coppa Italia. Un meritato premio per le uniche squadre ancora presenti in tutte le manifestazioni stagionali. Al Napoli, dopo disputato due gare con l'Ascoli e tre con il Pisa in otto giorni, toccherà affrontare anche i doriani due volte in una settimana: il 4 giugno al San Paolo in campionato e il mercoledì successivo nel match di andata di finale.

Solo una formalità il return-match di Pisa. La compagine di Bianchi, con Diegulto a far da spettatore, vince per la terza volta, il punteggio 1-0. Stadio semivuoto (tribuna e curva B inagibili), molti tifosi hanno preferito restare a casa. La serata uggiosa, il risultato scontato, l'assenza Maradona, la carattura degli cocktail che ha lasciato l'amaro bocca al cassiere anche. Gli ultras provvedono a sistemare nella curva B un megastriscione azzurro che riempie quasi completamente il settore.

Il Napoli schiera, per la prima volta Fuorigrotta dall'inizio, Romano, reduce dall'infortunio alla tibia che l'ha tenuto circa cinque lontano dai campi di gioco. Va in panchina ancora alflitto noie muscolari, debutto stagionale di Di Fusco, recupera il fabbricatante De Napoli.

Il pubblico impegna a Carnevale, goleador di Coppa. Stavolta ed occuparsi di lui è Tonini, non Lucarelli. Al 33' per fallo sull'attaccante, Sguizzato decreta una punizione. Renica il tiro e serve Romano. Sventola destro, Nista tocca sfera ma non evitare il gol. I portiere si ricatta 6' dopo: ci rolide di Crippa. Subito dopo risponde Di Fusco con volta all'incrocio per una bordata Allegri. E' il Napoli a comandare il match. Romano la fa da padrone a centrocampo. Tanta rabbia in corpo, magica maglia di Diego e Romano, pienamente recuperato risulta il migliore in campo.

Il Pisa parte di slancio nella ripresa. Sguizzato con alcune dubbie decisioni ricorda ai partenopei l'antica antipatia per i veronesi. I soliti cori, alternati al ritornello caro a Marisa Laurito. Al 65' applausi ancora per Di Fusco evita il pareggio. Esce da kamikaze su Sevenyns. Quaiche secondo e Carnevale approfitta di una papera di Nista per servire Carera. Il brasiliano arriva male sul pallone e calcia fuori. La gara giocata senza ostruzionismi ed a tratti è anche piacevole. Al 64' Ferrara spreca banalmente prezioso assist di Renica. Premo il Napoli ma il Pisa si difende e replica impressionando favorevolmente Galeone, osservatore interessato tribuna.

Vittorio Ralo

1-0

Napoli: Di Fusco 6,5; Ferrara 6,5 (82' Corradini sv); Caramante 6,5; Puzi 6,5, Filardi 6,5, Renica 6,5, Crippa 6,5, De Napoli 6 (46' Neri 6), Carera 6, Romano 7, Carnevale 6,5 (65' Di Rocco sv). All. Bianchi 6,5.

Pisa: Nista 5, Quinda 6, Lucarelli 6 (46' Cavallo 6), Fuccenda 6, Tonini 6, Brandani 6; Dolcetti 6, Boccafresco 6 (46' Gazzaneo 6), Sevenyns 6,5, Beni 6,5; Martini 6), Allegri 6. All. Bolchi 6.

Arbitro: Sguizzato 6.

Rete 13' Romano

Spettatori: 15 mila circa

Napoli '90 più lontano per Platini

Michel Platini portato martedì in Francia a pareggiare (0-0) contro l'Eire a Dublino, ha ricevuto ieri una brutta notizia: la Scozia (gruppo 5) ha vinto 3-2 a Cipro, dove i transalpini avevano pareggiato. Classifica: Jugoslavia e Scozia 8 punti (3 partite), Francia 3 (3), Norvegia 2 (3), Cipro 1 (4). Per i francesi diventa decisiva la partita in Scozia del 5 marzo.

A Belfast, la Spagna ha battuto l'Irlanda del Nord 2-0, gruppo 6 di qualificazione, restando punteggio Hanno segnato Andrinua e Manolo. Espulso il ct Suarez al 70'.

Amichevoli — Inghilterra-Grecia 2 a 1 ad Atene. A Tel Aviv, Israele-Galles 3-3.

Supercoppa — Malines Supercoppa europea. Nel il Psv Eindhoven ha vinto inutilmente 1-0 dopo lo 0-3 dell'andata.

Sconfitta l'Atalanta a Marassi con due reti di Mancini (un capolavoro la prima) e un gol di Vialli - Prandelli riduce il divario per i nerazzurri - Deludente Dossena

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Come a teatro, tutti in piedi ad applaudire per 2' abbondanti il primo gol Mancini: una prodezza atletica, una rovesciata a mezz'aria, un'acrobazia come ne vedevano un tempo, una specialità di Carletto Parola, per intenderci. E' stata la cosa più bella di una partita condotta a buon ritmo e con una conclusione scontata, cioè la qualificazione della Samp per la finale, la quarta volta negli ultimi cinque anni. L'Atalanta aveva solo 5 titolari, gli altri a casa per malanni vari e per un attacco di «cinese». Forse anche i ranghi completi ci sarebbe stato poco da fare contro questa Samp, contro i due «gemelli» che avevano una gran voglia giocare e di divertire. Una dura per Claudio Sala, in tribuna con Salvadori per visionare l'avversaria del Torino del 19 febbraio.

Assecondati da quasi tutti i loro compagni con l'eccezione di Dossena, che resta sempre un corpo estraneo in questa bellissima squadra (Boskov non «vede» Salsano com'è utile il ragazzotto, a differenza di Dossena che sbaglia troppi passaggi, specie in velocità), Mancini e Vialli hanno spettacolo di gol e impegno finale. Vialli ha fatto 80 metri di corsa con lo stesso spirito dell'inizio di gara a conferma della voglia di vincere sempre e ovunque.

Applausi meritati, dunque, a questa Samp che si è permessa soltanto un riposino a metà ripresa dando modo all'Atalanta di accorciare le distanze con colpo di testa di Prandelli in mezzo a sei avversari rimasti a guardare. Una piccola distrazione a giochi pressoché fatti contro quest'Atalanta imbottita di giovani (il nazionale juniores Di Canzio, 18 anni, opposto a Vialli) e per niente grado tenere testa ad una Sampdoria che ha onorato il suo compito in modo tale da scatenare spesso gli applausi a scena aperta.

Il gol apertura di Mancini (18') è nato da uno spunto di Vialli che è partito sulla destra e poi ha pennellato un pallone d'oro sulla parte opposta dell'area: Mancini lo spaccata a mezza altezza colpito di destro e battuto Piotti. Poi il raddoppio nella ripresa su un rigore provocato da Di Canzio che ha centrato Victor, prontissimo a buttarsi per terra: Vialli trasformava la punizione firmando così la 12ª rete in Coppa Italia, la 24ª della stagione campionato, coppe e nazionale. Dopo il citato 2-1 di Prandelli (63'), ecco a 3' dalla fine il micidiale contropiede blucerchiato con Vialli e scambiare palla in velocità con Mancini a quest'ultimo battere con un rasoterra Piotti.

g. gand.

3-1

Sampdoria: Pagliuca sv, Lanna 6, Carboni Pari 6, Vierchowod 6,5, L. Pellegrini 6; Salsano 6,5, Cerezo 6,5 (60' Bonomi sv), Vialli 7 (86' Pradella sv), Mancini 7,5, Dossena 5,5 (46' Victor 6,5). All. Boskov 6,5.

Atalanta: Piotti 5,5, Di Canzio 6 (73' Caverzan sv), Pasciullo 6; Prandelli 5,5, Barcella 6, Progna 5,5; Esposito 6, Madonna 5,5, Seriolì 5,5, De Patre 5,5, Bonacina 5,5. All. Mondonico 5,5.

Arbitro: Pezzella di Reti: 18' e 85' Mancini, 56' (rigore), Prandelli. **Spettatori**: 13.945 paganti per 249 milioni.

sportflash

A Monza, Inter-Urss

L'Inter gioca stasera alle 20,30 in amichevole a Monza l'Urss. Trapattoni ha formazioni, comprendenti lo svedese Aaltonen, in prestito al Bologna, e Rummenigge che prenderà il posto Serena, influenzato. Tra i sovietici giocherà Mikhailicenko che ieri con parte dei nazionali Urss ha pareggiato 1-1 a Reggio Emilia. A Roma si conclude con la disputa delle finali il quadrangolare al Flaminio. Alle 13 Urss (con Zavarov) contro il Palermo, alle 15 finalissima Roma-Werder Brema.

Milan: il presidente del Real Madrid avrebbe offerto come contropartita il centrocampista Michel per avere Gullit. Berlusconi ha già rifiutato lo scambio, anche se il giocatore ha lasciato intendere che sarebbe disposto andarsene anche per far contenta la moglie, dopo le vicende extracalcistiche che li hanno coinvolti nei mesi scorsi.

L'Aquila capirà il 22 l'amichevole Under 21 Italia-Ungheria.

Junior e il Pescara sono deferiti alla Disciplinare dichiarazioni alla stampa lesive alla reputazione dei direttori di Juve-Pescara.

De Vitis ha subito una perforazione della membrana timpano sinistro per cause traumatiche. Il presidente dell'Udinese Pozzo ha inoltrato istanza Figc per querelare Bagni che, secondo Pozzo, avrebbe provocato lesione.

Pecci operato

BOLOGNA — Eraldo Pecci è stato operato ieri di menisco dal prof. Marchetti dell'Ospedale Rizzoli e dovrà rimanere lontano dai campi gioco almeno 30-40 giorni.

Il Sassuolo (C2 gir ha sostituito l'allenatore Guido Mazzoni con Adelmo Capelli.

Hockey ghiaccio: *Girone A*. Varese-Milano 5-2, Fassa-Merano 9-8. *Classifica*: Varese p. 12, Milano 7, 6, Merano 1. *Girone* Bolzano-Alleghe 5-3, Asiago-Brunico 11-3. *Classifica*: 11, Asiago 10, Alleghe 8, Brunico 2.

Biathlon: seconda giornata oggi a Feistritz in Austria i campionati mondiali di biathlon con lo svolgimento, per la prima volta, delle 20 chilometri a squadre. Gli azzurri (dopo il brillante quinto posto di Andreas Zingerle nella 20 chilometri) schierano Werner Klern, Dematz, Wilfried Pallhuber e Hubert Leitgeb, tutti altoatesini.

Bordonali 1° in Spagna

MALAGA — Fabrizio Bordonali, della Malvor, vinto la prima tappa della «Ruta del sol» con 2'18" Argentin, ipotecando vittoria finale. La tappa è più dura del previsto a causa della pioggia che ha provocato parecchie cadute durante i 139 chilometri di questa Malaga-Benalmadena. Bordonali è andato in fuga quasi subito ed ha avuto a 11 minuti di vantaggio.

Pietrangeli annuncerà oggi ufficialmente la sua candidatura alla presidenza della Federtennis.

FORMULA 1 Le centraline elettroniche fanno i capricci e un tecnico vola col jet di Berger per ritirarne due nuove

Jerez-Torino andata e ritorno per sbloccare le Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO

JEREZ — La strada della Ferrari verso competitività è di difficoltà. I test Jerez offrono risultati abbastanza confortanti. Ieri Mansell con la vecchia «639» girato in 1'23"86, un tempo che migliora di 32/100 quello che Berger ottenuto sulla stessa vettura stessa pista in dicembre.

Piccoli passi, tuttavia nella scuderia di Maranello respira aria di cauto ottimismo. E anche i rivali in questi giorni sono andati più forte: con la McLaren-Honda di Prost (che dovrebbe lasciare il posto ad Ayrton Senna) leader (1'23"01), seguita dalla Benetton Nannini (1'23"05) e dalla Williams di Patrese (1'23"11), un primo bilancio regala elementi positivi.

Dice Gerhard Berger. «*Va bene, ci sono circa 8 decimi di distacco fra noi e loro, ma in questo momento dobbiamo guardare i tempi. C'è molto lavoro da fare, prima bisogna mettere a punto le vetture, cercare l'affidabilità*». Idem Nigel Mansell, il quale aggiunge: «*Oggi proverò la 640 e credo che fra le monoposto sia almeno un secondo di differenza a vantaggio di quella nuova. Quindi dovremmo essere più a meno allo stesso livello dei nostri rivali. Questo però non significa nulla. Loro miglioreranno ancora, noi tutto da scoprire*». E poi conclude, rispondendo a chi gli chiede ha già avuto seguire la McLaren in pista. «*Prost oggi mi ha lasciato passare, vedremo di obbligarlo a fare lo stesso in gara*».

La Ferrari ha vissuto una giornata travagliata. Le vetture pratica sono rimaste ferme alle 13,15, da problemi elettronici. Prima si è rotto un componente di una centralina, poi l'elettrovalvola della frizione ha provocato un corto-circuito che ne ha danneggiate altre due. Si è dovuto fare un travaso, prendendo quella della «639» per metterla sulla «640». E sulla stessa sola ne è stata usata una di tipo precedente.

Ore di incertezza, tanto è vero che il vice da Gardella è inviato a Torino con il jet Berger (un direttore Citation 1) per portare le centraline guaste alla Magneti Marelli e ritirarne due nuove. Spiega Ing. Castelli: «*Non è un problema dovuto alle centraline, ma di protezione delle ricevendo una scarica verso Gilt. Ora abbiamo scoperto guasto e non sarà difficile correre ai ripari. Questo, del resto, era proprio lo scopo per cui siamo venuti a Jerez: trovare i punti deboli, tentare di eliminarli e quindi aumentare l'affidabilità*».

Da stamane le prove continuano (ieri Mansell 69 giri, Berger 38) con la speranza di fare piccoli progressi.

Cristiano Chiavegato

Napoli, 2 squalificati

Un turno a Renica e Carannante, Vierchowod, Benedetti, Bonetti, Contratto e Pioli

MILANO — L'avvocato Artico, che ha preso in esame le gare di campionato e le di andata di coppa Italia, ha squalificato una giornata Renica e Carannante (Napoli), Contratto (Atalanta), Vierchowod (Samp), Benedetti (Torino), Bonetti (Bologna) e Pioli (Verona). B, 14 i sospesi: oltre al montese Consonni, bloccato tre turni per «condotta irriguardosa nei confronti dell'arbitro che lo stava ammonendo e minacce al momento dell'espulsione», un turno a Monelli e Gennaro (Bari), Romano (Lecce), Coccia (Barletta), Corino e Sacchetti (Catanzaro), Qualco (Cremonese), Lombardo (Cosenza), Minaudo e Paganin (Udinese), Signorini (Genoa), Bagni (Avellino), e Vitis (Udinese). L'avellinese, che De Vitis vorrebbe querelare dicendo che l'ha colpito con un pugno al capo, è stato sospeso per somma di ammonizioni, e l'udinese «per una frase ingiuriosa nei confronti di avversario all'uscita del campo». Sospeso fino al 26 febbraio il medico del Catanzaro, Martino, per minacce avversario e all'arbitro, con una plateale manifestazione di protesta. Inibito il presidente dell'Empoli Bini fino al 15 febbraio per proteste.

Domenica D'Ella per Torino-Lecce

Arbitri domenica: Serie A: Atalanta-Roma: Agnolin; Cesena-Samp: Magni; Fiorentina-Inter: Agnolin, Lazio-Ascoli: Pezzella; Milan-Bologna: Amendolia; Napoli-Como: Fabricatore; Pescara-Pisa: Coppetelli. Torino-Lecce: D'Elia; Verona-Juve: Lo Bello. Serie B: Bari-Reggina: Quarteccio; Brescia-Avellino: Nicchi; Catanzaro-Monza: Sanguineti; Cremonese-Cosenza: Pucci; Genoa-Ancona: Guidi; Messina-Empoli: Boemo D.; Padova-Parma: Torino; Samb-Barletta: Monni; Taranto-Licata: Trentalange; Udinese-Piacenza: Ballo.

Il bolognese Alberto Tomba

A Vail lo svizzero Hangl parte per primo e primo arriva nel superG mondiale

Tomba ieri nano, oggi gigante?

L'azzurro, troppo lento nella parte iniziale del percorso, è sesto ■ 92/100 - Alle 17 e alle 20,30 le due manches che possono regalargli l'oro

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL — Sebbene il tracciato sia più corto a una gara di libera che a un supergigante, con molti falsipiani nella parte alta e una serie di porte tecnicamente selettive solo nel finale, Albertone Tomba ha conquistato ieri un sesto posto che non è da disonore, tutt'altro, per il nostro eroe all'esordio in questo mondiale di Vail. Un piazzamento che in verità riflette la stagione e le possibilità dell'azzurro, che è grande anche in superG, considerando che una gareggia di discesa, non è e forse non sarà mai un campione, un dominatore della specialità.

L'anno scorso, dei trionfi in gigante e slalom, Alberto ottenne due quinti posti, e nel corso della stagione è arrivato una volta quarto e una quinto: il risultato nel gelo di Vail è dunque abbastanza giusto, se consideriamo anche il problema dei materiali, certamente meno sensibile che in libera ma comunque sempre importante per la classifica. E neppure possiamo dire che Alberto abbia buttato la prima medaglia, questa solo nei sogni.

La medaglia d'oro, secondo i pronostici stavolta, è stata vinta dallo svizzero Martin Hangl, nato 30 anni fa a Samnaun, nel cantone dei Grigioni, il quale è sceso come un fulmine con il numero 1 e non è stato più superato da nessuno, dal compagno di squadra, il grande Zurbriggen, che l'ha seguito con il numero 2 e ha ottenuto la medaglia d'argento con un distacco di soli 26/100. La sorpresa, semmai, è venuta dallo jugoslavo Cizman, che è partito con il numero 22 ed ha cacciato Stroiz dal podio e ricacciando indietro il nostro Alberto di un posto.

E' stata una gara strana, come spezzata in due dalle caratteristiche del tracciato disegnato dal francese Guillaume. Su in alto sono stati favoriti gli scivolatori, i discesisti puri, tanto che Peter Mueller, in vantaggio fino a poche porte dal traguardo, si è visto strappare una possibile vittoria a causa di un volo pauroso. In fondo, invece, il percorso era più tecnico e dunque adatto a uno come Tomba, il quale ha ovviamente perso decimi preziosi in alto e si è comportato benissimo nel finale.

Oltre a Tomba, che come sempre è stato il migliore, che in una specialità direttamente non sua, c'erano in gara Barcella, Erlacher e Runggaldier i quali hanno disputato una prova modesta, come modesta è la squadra azzurra, tolto Tomba, ovviamente. Barcella è arrivato 17°, Erlacher 20° e Runggaldier 25°, niente di nuovo.

C'è tempo comunque per meditare troppo sul risultato del superG, perché oggi c'è di nuovo gara, di Alberto in pista, nel gigante stavolta e molti tecnici scommettono la camicia sull'eroe azzurro. *«Io vado al cancelletto per battere! e vincere: se non sbaglio sul podio, e se sciato bene mi becco l'oro»* ha ripetuto Tomba con il suo bel sorriso sulle labbra. *«Sono in forma e nessun avversario mi fa paura».*

C'è solo un fatto, se andiamo a frugare nelle cifre, e cioè che l'eroe non vince un gigante da giorni, che a ben vedere non è uno scherzo per uno che è nato, sportivamente s'intende, fra i pali di quinta specialità. L'ultima volta fu a Calgary, il 25 febbraio dello scorso anno, e due giorni dopo arrivò l'oro in speciale, il secondo anello di una strepitosa catena di successi e di gloria. Dopo, soltanto due terzi posti in gennaio a Kirchberg e Adelboden. E adesso? *«Se Tomba sarà quello di Calgary, allora tutto sarà facile e bello* — ha detto Tino Pietrogiovanna, il suo allenatore, o il vero allenatore è Paletta? —. *Ma stavolta la lotta è più serrata: Alberto, per vincere, non dovrà sbagliare nulla».*

Gli avversari sono molti e temibili, e i nomi rimbalzano ormai in testa di Alberto dopo le fatiche del superG. In cima ai pensieri brutti c'è il volto scarno e scaltro di Christian Furuseth, il ragazzo di Jeschelm che è doppiamente pericoloso, perché è bravo e perché ha niente da perdere, è come Alberto l'anno scorso, libero e felice nella sua corsa fra i pali. Furuseth, che ha iniziato la stagione col numero 52, è riuscito a salire rapidamente la scala e adesso sta nel primo gruppo in gigante che lo slalom, dove fra l'altro sarà di nuovo avversario del nostro domenica gara conclusiva mondiali.

Furuseth vanta sesto posto a Kirchberg e secondo ad Adelboden, mentre i giganti disputati quest'anno in Coppa sono vinti rispettivamente Zurbriggen (Val Thorens), Nierlich (Kirchberg) e Girardelli (Adelboden): il quadro dovrebbe dare un'idea degli avversari, ai quali vanno aggiunti, e non solo per dovere di enumerazione, gli austriaci Stock, Strolz ed Enn, il quale ha già recuperato dopo essersi slasciato ginocchio a Kirchberg, e lo svizzero Hangl, nel superG e vincitore dell'ultimo gigante della scorsa stagione a Stalbach. Ci sarà anche il vecchio Stenmark, 33 anni il 18 marzo, e a far compagnia a Tomba scenderanno in pista Barcella, Erlacher e Tomasi, che il signore delle concederà loro la grazia.

Le due manches saranno tracciate dal francese Zwicila e dallo svedese Endraxs, due tecnici senza grilli per la testa, ci assicurano, che non amano inventare soluzioni giusto stupire la gente. Il pendio vario, ricavato dall'ultimo tratto del superG: ci sono gobbe e salti, muretti, falsipiani e sarà necessario far girare largo sui pali perché sarà una gara lunga e faticosa. Non dovrebbero esserci invece problemi di materiali, dato che la neve è stata prima mescolata con le frese, vecchia e nuova, e poi pressata fino ad ottenere pendio duro e compatto. Come piace ad Alberto, insomma, che cercherà ottenere quel che non è riuscito a Mair in discesa: emulare le gesta americane di Zeno Colo che nel '50 vinse ad Aspen il primo gigante della storia dei mondiali.

Carlo Coscia

Zurbriggen secondo

Ecco i risultati della gara di ieri e il programma di oggi.

SuperG maschile: 1) Hangl (Svi) 1'38"81; 2) Zurbriggen (Svi) a 26 centesimi; 3) Cizman (Jug) a 37; 4) Strolz (Aut) a 68; 5) Wasmaier (Ger) a 75; 6) Tomba (Ita) a 92; 7) Eriksson (Sve) a 1"14; 8) Lee (Aut) a 1"16; 9) Stock (Aut) a 1"26; 10) Piccard (Fra) a 1"28; 13) Girardelli (Lux) a 1"60; 17) Barcella (Ita) a 1"75; 20) Erlacher (Ita) a 1"84; 25) Runggaldier (Ita) a 2"43.

SuperG femminile: 1) Maier (Aut) 1'19"46; 2) Wolf (Aut) centesimi; 3) Gerg (Ger) a 4; 4) Walliser (Svi) a 23; 5) Moosmoschner (Ger) e Figini (Svi) a 62; 7) Kronberger (Aut) a 92; 8) Wachter (Aut) a 93; 9) Percy (Can) a 1"01; 10) Dedier (Ger) a 1"12, 21) Compagnoni a 1"89; 28) Marzola a 3"33; 30) Perez a 4"12.

Programma odierno: gigante maschile (prima manche ore 17, seconda ore 20,30). Per l'Italia in gara Tomba, Erlacher, Tomasi e Barcella.

«Il podio in SuperG resta ancora un sogno»

L'azzurro ammette: «Mi sarebbe piaciuto vincere il bronzo ma so qual è la mia realtà attuale» - «Sono tranquillo per il gigante, in questa gara la medaglia non mi sfuggirà»

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL — Non è arrivata la medaglia, come speravano e sognavano in molti, compresi i trenta fedelissimi arrivati da Sestola con il loro solito carico di tifo e calore. Albertone Tomba ha fatto il miracolo; perché a ben vedere proprio di questo si sarebbe trattato, viste le caratteristiche del tracciato che nella parte alta assomigliava molto ad una discesa. *«Sono contento ho sempre saputo che il superG non è la mia pera»* ha detto Tomba all'arrivo, e ci è parso, osservando sul suo viso i segni della fatica ma della delusione, che il ragazzo abbia accettato serenamente il responso della neve. *«Certo, mi sarebbe piaciuto vincere il bronzo, ma anche distinguere fra la realtà e il sogno».*

In verità Albertone Tomba ha dimprovero da muoversi, e neppure noi abbiamo rimproveri da muovere a lui, anche se questo posto può suonare come sorta di sconfitta, se uno non analizza a fondo le caratteristiche del tracciato e dell'atleta. *«E' stato determinante la parte alta, il percorso assomigliava ad una vera e propria libera, tanto che i discesisti non abbandonano la posizione raccolta. Io ho commesso errori, a parte forse leggera incertezza su un salto. Però nel finale, quando il tracciato è diventato più tecnico, sono riuscito a recuperare parecchio: e questo significa che ho fatto bene la mia parte, considerando che non l'abitudine a correre in libera».*

Alberto Tomba, dunque, è convinto di aver sciato bene, di non aver commesso errori determinanti. E gli sci? *«Tutto okay, ci sono problemi: forse prima della partenza potevo provarne un altro paio, più scorrevoli e adatti al piano»*, ha detto Alberto con pallido sorriso. Ma subito ha aggiunto: *«In ogni su quel tracciato non sarebbe cambiato niente, magari avrei guadagnato in alto ma poi, cosa sarebbe accaduto in basso dove ho fatto valere le mie qualità gigantista? E' andata come doveva andare. Questo in fondo è il mio limite ed io lo so. La classifica riflette bene i valori: forse la sorpresa è stata Cizman, ma devo dire che arrivare quinto o sesto per me non cambia niente».*

Intanto oggi si corre il gigante: con quale animo torna in pista Tomba nella gara che conta davvero? *«Sono tranquillo, avrò alcun contraccolpo negativo. Spero soltanto di sciare bene come nella parte bassa del SuperG: e sbagliò la medaglia non è affatto sogno».*

r. co.

Hangl, stile perfetto

Ulf Maier balla tra le favorite

Nel SuperG femminile successo a sorpresa della ventunenne austriaca, il primo della sua carriera - Battute le svizzere, ko le italiane

DAL NOSTRO INVIATO

VAIL — Sembra ormai una legge, più che un'abitudine: a Vail i favoriti buscano secco. E' capitato nella libera maschile, nello slalom femminile e il fatto si è ripetuto ieri nel superG delle donne vinto da Ulrike Maier, una biondina austriaca di 21 anni nata a Rauris, nella regione di Salisburgo, che prima d'ora non era mai salita sul gradino più alto del podio. Carole Merle, la francese che nella stagione aveva dominato la specialità, ha sciaguratamente saltato una porta a metà percorso.

Il trionfo dell'Austria è stato completato dall'argento di Sigrid Wolf, oro olimpico a Calgary mentre al terzo posto, un poco a sorpresa, si è classificata la tedesca Michaela Gerg che quest'anno in superG aveva ottenuto solo risultati di secondo piano. Battute le svizzere, viste che ieri la gara non è stata decisa dagli sci: Maria Walliser è arrivata quarta, cacciata dal podio dalla Gerg, e Michela Figini quinta malgrado la parte alta del tracciato fosse molto adatta alle loro qualità di biberiste. Ma giù in fondo, dove le porte erano piazzate in maniera da esaltare le doti tecniche, le due svizzere hanno perso decimi preziosi, come è capitato a tutte le specialiste di discesa. Ulf Maier, invece, ha saputo fondere insieme le due anime pista ed è scesa potente in alto ed agile in basso, una elegante figura che danzava vincente fra i pali.

Le tre ragazze che sono salite sul podio hanno concluso la gara nello spazio di 4/100. Ulf Maier, figlia di un dj sul quest'anno in superG ha ottenuto il 2° posto a Schladming, il 4° a Grindelwald e il 15° a Tignes. Partita per prima, prima è arrivata. E' scesa avere indicazioni, ma forse ieri, con quella neve e a quell'ora del mattino, era importante avere un numero basso, prima che la pista si segnasse. La vittoria Maier non ha stupito il suo allenatore Raimund Berger: *«Ulf quest'anno ha ottenuto anche due secondi posti in gigante, ero convinto che prima o poi sarebbe arrivata anche lei».* E Ulf: *«Stavo stata molto criticata dalla stampa, ma non leggo i giornali».* Tutto il mondo è paese.

Per le italiane in gara la giornata è stata meno fortunata di quella dell'altro giorno in slalom, quando Cecilia Lucco fu 11ª. Ieri Cecilia è caduta, e la prima delle azzurre è stata Deborah Compagnoni, 21ª con un distacco di quasi due secondi, nemmeno molti in realtà, ma dobbiamo considerare che le prime hanno tutte nel breve spazio di un secondo. Michaela Marzola e giunta 28ª e Sibbiana Perz 30ª: niente di nuovo sotto il sole.

c. co.

Oggi in tv

9.55 e 13.30 Biathlon: campionati mondiali (*Capod.*)

12.55 Calcio: da Roma, Usa-Palermo, quadrangolare (*Raitre*)

14.55 Calcio: da Roma, Roma-Werder Brema, finale del quadrangolare (*Raitre*)

16.30 Hockey pista: da Lodi, Italia-Germania (*Raitre*)

18.50 Sci: da Vail, gigante maschile dei mondiali, 1ª manche (*Raitre, Capod., Tmc*)

20.25 Sci: da Vail gigante maschile, 2ª manche (*Raiuno, Capod., Tmc*)

22.45 Pallavolo: Amburgo-Parma (*Capod.*)

Rubriche 13.30 Sport News (*Tmc*), 11.15 Sportissimo (*Tmc*), 13.30 Oggi sport (*Raitre*), 18.30 Sportsera (*Raidue*), 18.45 Derby (*Raitre*), 19.30 Sportime (*Capod.*), 20.15 Tg sport (*Raidue*), 23.15 Pianeta neve (*Tmc*), 23.45 Stasera sport (*Tmc*)

BASKET La Scavolini appaia in vetta l'Enichem, battuta a Bologna

Reggio Emilia ubriaca l'Ipifim

I torinesi cedono in casa alla Cantine Riunite e sono penultimi in classifica - Sconfitte anche la Philips a Caserta, la Benetton a casa la Phonola e la Knorr a Varese

TORINO — L'Ipifim ha fallito forse l'appuntamento più importante della stagione. Contro le Cantine Riunite di Reggio Emilia, avversaria diretta per la permanenza in A1, la squadra di Asti ha incamerato una sconfitta pesantissima, da moltiplicare per due o per tre. Un colpo al cuore dei 2300 tifosi che hanno rinunciato a una serata televisiva con Tombe accorrere al parco Ruffini. Una batosta sulla società, già spaccata all'interno.

Alla battaglia con le Riunite la squadra di Astì è arrivata in evidente debito d'ossigeno e di idee, con la presunzione della nobile decaduta che non vuole rassegnarsi al nuovo ruolo. Ancora una volta è mancata la concentrazione, la determinazione, la grinta e tutto il campionario che stirgativamente si suole definire «attributi». Lo si è visto nei primi cinque, decisivi minuti, nei quali i padroni di casa hanno fatto e disfatto i Boston in archibevole, hanno concesso per pura distrazione 14 punti di vantaggio agli avversari, gratificandoli di tanta generosità. Poi è cominciata una rincorsa difficilissima, che ha visto soltanto due protagonisti all'altezza, Kopicki e Morandotti. Loro due le due sole donne di questa squadra senza carattere hanno mollato un finale fatto di incredibili errori. Mike Evans aveva già mollato prima, a metà ripresa, quando è uscito dal campo una smorfia di dolore e una mano fratturata, esatta immagine di una squadra a pezzi.

L'Ipifim scivola così al penultimo posto in classifica. E' probabile che in settimana qualcosa succeda. Il consiglio, spaccato sul tema, potrebbe costare la testa di Asti. Oppure dargli i quattro giorni e aspettare fino a Ipifim-Arimo di domenica. Quanto a Hurt, il americano, è probabile che prenda il posto di Evans, in girandola di infortuni e decisioni assurde.

Si comincia subito malissimo: 1 su 10 di Reggio. Le Riunite, senza dannarsi neppure tanto, raggiungono 5' il vantaggio massimo 17-3. A contorno, Evans urlanca su Grattoni e nei momenti liberi spara a caso, Kopicki inserisce Boule i piccoli passi, Bargna si contellina e la squadra tutta ignorare, quasi, Morandotti. L'handicap di partenza è pesantissimo, ma l'Ipifim, passati i cinque minuti e ritrovata la mira, lancia la rimonta. A dare il «via» una volta Morandotti. All'11' l'Ipifim è sotto di 4 (23-27), gli ospiti allungano ancora fino al 38-31. Arrivano anche un paio di inattesi regali da parte di Pusini che fa uscire Grattoni e Boule, in breve sequenza, e il sostituisce con l'inutile Lamperti e Reale. Asti risponde mandando in campo Puss per la sua trecentesima partita e il gigante festeggia subito una schiacciata in faccia a Kannard Johnson. Su tutti si leva Joe Stampella, capace catturare 11 rimbalzi, mettere in cantiere punti e rischiare il ginocchio buono contro il nostro banchetto stampa. Ed è soprattutto grazie a Kopicki che l'Ipifim è riposo 45-46, dopo essere riuscita nel passo (42-41, due liberi dell'americano) 18'20".

L'esempio dei Toti ma non viene seguito da nessuno. E' reparto dei piccoli a subire il peggio. La ripresa è un lungo testa a testa, le Riunite sempre avanti di poco, trascinate da spettacolare Kannard Johnson (le quattro bombe da 3 sono state decisive). A metà ripresa Evans, nel modo in cui s'è detto, o dire la verità non è un grande alibi. Scarnati si fa vivo due tiri tre, poi scompare. Vidili viaggia a corrente alterna, come Bargna, che alla fine sarà tra i maggiori responsabili. E quando negli ultimi minuti perfino Lamperti, fino a quel momento il peggiore in campo, indovina un paio di entrate decisive, l'Ipifim alza bandiera bianca.

Curzio Maltese

Pagelle — Ipifim (31/62): Evans voto 5,5 (4/11), Bargna 5,5 (8/13), Vidili 5,5 (4/12), Nicola sv, Governa ne, Puss sv, Kopicki 7 (6/11), Morandotti 6,5 (7/12), Scarnati 5,5 (2/5). All. Asti

Riunite (34/74): Lamperti 5,5 (2/5), Fischetto 6,5 (3/4), Dal Seno 5,5 (1/4), Johnson 8 (10/18), Boule 6 (6/17), Ottaviani 7 (7/9), Reale 6 (1/3), Grattoni 7 (7/9). All. Pusini

Arbitri: Cagnazzo e Bianchi

voto 6

Il match di Livorno interrotto sul 54 pari per lancio di monete

Allibert-Paini sospesa al 27'

ALMO-HITACHI 98-81 (52-36). *Almo Fabriano* 17/23): Francescatto 3, Piccoli, Benevelli 10, Boni 8, Solfrini 19, Israel 13, Marcel 27, Nardone 2, Romano 3. *Hitachi* (t) 22/32): Barbiero 6, Bortolini 2, Lenoli, Gianolla 16, Radovanovic 22, De Piccoli 3, Nicoletti 4, Sitton 24, Guerra 4.

ARIMO-ENICHEM 86-71 (41-35). *Arimo Bo* (t) 14/22): Zatti 4, Pellacani 16, Gilmore 11, Alberlazzi 7, Masetti 14, Giarletti, Askew 20, Bucci. *Enichem Li* (t) 10/21): Tonut, Binton 13, Fantozzi 16, Alexis 16, Carera 2, Forti

BENETTON-PHONOLA (42-52). *Benetton Tv* (t) 14/18): Pressacco, Iacopini 14, Muraule 8, Macy 16, Day 18, Generali 6, Minto 21, Vianini 5. *Phonola Rm* 17/27): Lorenson 4, Dalla Valle 17, Vargas 20, Teso 20, Casarin 11, Valente 8, Bantom 13, Gilardi.

DIVARESE-KNORR 105-75 (42-45). *Di Varese Va* (t) 37/41): Ferraiuolo 13, Boselli, Tombalato 4, Carleva 17, Thompson 23, Vescovi 21, Sarchetti 17, Rusconi 10, Sorrentino, Cantoni. *Knorr Bo* (t) 10/21): Brunamonti 12, Richardson 25, Sylvester, Villalta 11, Gallinari, Bonamico 3, Conti, Starks 11, Binelli 2.

IPIFIM-RIUNITE 91-88 (45-46). *Ipifim To* (t) 23/30): Evans 9, Bargna 21, Vidili 12, Nicola, Kopicki 19, Morandotti 24, Scarnati 6, Puss. *Riunite Re* (t) 20/37): Lamperti 6, Fischetto 9, Dal Seno 8, Boule 19, Ottaviani 7, Grattoni 17, Johnson Reale 4.

SNAIDERO-PHILIPS 91-84 (41-44). *Snaidero Ud* (t) 23/31): Gentile 28, Esposito 4, Dell'Agnello 8, Rizzo, Polesello, Boselli 8, Olouchkov 9, Oscar 34. *Philips* (t) 22/26): Ale 2, Pittis 8, D'Antoni 10, Premier 11, Martin 17, Pessina 8, Montecchi 2, McAdoo 35, Meneghin 7.

VISMARA-SCAVOLINI 86-93 (53-41). *Vismara Cantù* (t) 27/33): Cappelletti, Milani, Bonino, Rossini, Turner 16, Riva 37, Marzorati 4, Gilardi 4, Stokes 15. *Scavolini Pe* 19/27): Minelli 4, Gracis 2, Magnifico 24, Ferro, Daye 27, Vecchiato 2, Zampolini 2, Costa 4, Drew 28, Silvestrini 2.

ALLIBERT-PAINI sospesa al 27' (54-54).

Classifica: *Enichem, Scavolini 36; Philips, Knorr, Benetton, Snaidero 34; DiVarese 32; Vismara, Paini, Allibert, Arimo 18; Phonola 14; Ipifim, Hitachi, Riunite 12; Almo 8.*

SERIE A2: Olaxo Vr-Jolly Fo 107-104. Inge Desio-Ekerlux Pt 96-83, Marr Rimini-Braga Cr 81-76, Roberts Fi-Fantoni Ud 110-109, Benedetto Go-Filodoro Bs 85-84, Sangiorgese Porto S.O.-Annabella Pv 101-85, Sharp Montecatini-Caripe Pe 102-92, Standa Re-Teorema Arese 98-86.

Classifica: *Standa 36; Inge 34; Braga, 24; Oluxo 32; S. Benedetto, Marr 30; Filodoro, Annabella, Ekenax, Jolly, Sharp 18; Fantoni 16; Sangiorgese 14, Teorema 12; Caripe 8.*

57° Rallye Monte-Carlo: 1° Lancia Delta HF Integrale - Martini Racing

al volante
Miki Biasion
alle ruote
gomme Michelin

Gennaio - La Lancia Delta Integrale vince con pneumatici MICHELIN
Congratulazioni al pilota, al navigatore, agli ingegneri,
ai tecnici e meccanici per la vittoriosa collaborazione.

MICHELIN Sicurezza, non urla

Le reazioni dei registi alla regolamentazione della pubblicità nei film tv

Zeffirelli: «E' un pasticciaccio»

«Hanno raggiunto un accordo tra produttori ed emittenti private senza che gli autori fossimo interpellati» dice, ricordando il «Romeo e Giulietta» interrotto 38 volte - Secondo la Wertmüller questo «è il male minore» - «E' solo il primo passo» si augura Lattuada - Per Squitieri «ben vengano le interruzioni, così la gente tornerà al cinema»

All'estero funzo così

Com'è regolamentata negli altri Paesi europei la trasmissione della pubblicità in tv? Il problema riguarda solo gli Stati in cui è massicciamente presente la tv commerciale.

In Gran Bretagna la Bbc, tv di Stato, non trasmette spot, le altre tv si regolano secondo un codice stabilito dalla IBA (Independent Broadcasting Authority) che prevede una media di 7 minuti di spot all'ora, mediamente a 7 e mezzo nelle ore di massimo ascolto che vanno dalle 18.30 alle 23. Così a prescindere (compresi i film) hanno questa distribuzione di pubblicità: fino a 30 minuti niente; da 30 a 40 un solo break di 2 minuti e mezzo; da 40 a 70 un break di 3 minuti e due da uno e mezzo, da 70 a 90 due di 3 e mezzo e 3 di due e mezzo. I break devono essere flessibili e devono avvenire non in momenti clou dell'azione del film ma in momenti in cui l'azione ha delle interruzioni naturali. Altrimenti? «Altrimenti — dicono all'Iba — non succederebbe niente».

In Francia le tv pure 6 Una, Canal Plus, si reggono in abbonamento, pagando un canone, e quindi non trasmette spot, ad eccezione di quelle che vengono chiamate le «ore chiaro», ovvero lasse orarie di libera ricezione, quindi «insidiate» come di pubblicità. Quando invece cominciano i programmi per gli abbonati allora gli spot spariscono.

Le tre reti private TF1, La Cinq (di Berlusconi) ed M6 interrompono i film con gli spot in tutti, però le interruzioni non possono essere più di sei e la quantità della pubblicità varia da emittente a emittente (le interruzioni più lunghe sono sulla Cinq). Le tv pubbliche, TF2 e FR3 trasmettono spot tra il primo e secondo tempo dei film. Tutte le tv devono far precedere gli spot da una sigla che segna lo stacco tra film e il messaggio commerciale.

«Sono dieci anni che mi batto contro l'inserimento degli spot pubblicitari nelle opere cinematografiche e adesso vengo a sapere che è stato raggiunto un accordo tra produttori e telebianconi privati senza che noi autori fossimo neanche interpellati! Mi sembra ridicolo, assurdo, credo che quest'accordo nasconda un pasticciaccio e nessuno di noi autori è stato consultato». Franco Zeffirelli, raggiunto al telefono a Tokyo (dove ha presentato *Il giovane Toscanini*, la sua biografia tradotta in giapponese e la mostra dei suoi bozzetti), tuona con la sua abituale durezza contro i produttori e le televisioni private, colpevoli di non rispettare la dignità degli autori e il loro diritto a difendere le proprie opere.

Parla nel suo stile, senza peli sulla lingua, senza paura delle conseguenze. Vittima negli albori dell'era delle tv commerciali di uno dei più orrendi massacri perpetrati in tv su un'opera cinematografica (il suo *Romeo e Giulietta* fu presentato su Italia 1 quando questa non apparteneva ancora a Berlusconi, interrotto per ben 38 volte due più minuti messaggi pubblicitari e dato così stravolto, dalle venti e quarantacinque all'una meno quarto di notte), Franco Zeffirelli ha maturato una profonda sfiducia verso la possibilità di risolvere il problema in maniera veramente positiva. «Sono stufo dell'Italia. Lotto da anni per ottenere una legge che difenda le pellicole trasmesse in televisione e adesso succederà che tutto il merito di questo impegno andrà ai comunisti, ai socialisti o magari ai produttori».

«La verità — insiste il regista — è che noi autori, in Italia, siamo considerati l'ultima ruota del carro e che, invece di unirci e combattere insieme, preferiamo muoverci da soli e risolvere individualmente i nostri casi personali».

«Certo — ammette Zeffirelli — è comunque bene che da oggi calato un certo tipo di disciplina, ma certamente non sarà quest'accordo a risolvere tutti i problemi. Soprattutto non servirà a ribadire il principio fondamentale secondo cui non è legittimo infrangere la validità e lo spirito di un'opera senza il consenso del suo autore».

Perché è l'autore e non il produttore, ha ripetuto ancora polemicamente il regista, il vero padrone artistico di un film.

Uno Wertmüller e a New York dove è grande il film *Cristallo di cenere, fuoco e vento, perché sia amore*, sceneggiatura di Age Rusi, con Nastassja Kinski, Rutger Hauer e Faye Dunaway. Dice la regista: «Sono felice della soluzione adottata che prevede due interruzioni. E' il male minore. L'ideale sarebbe stata una sponsorizzazione dei film, con pubblicità all'inizio e alla fine della messa in onda, senza alcuna interruzione, ma già questo è un grosso successo. Il terzo d'ora in poi gli autori dei copioni possono immaginare i film come le commedie una volta, divise in tre atti. Fra un atto e l'altro si può inserire la pubblicità».

Anche per Alberto Lattuada «l'accordo non è un episodio definitivo, ma il primo passo. E' vero che la pubblicità è il nutrimento delle televisioni, ma deve essere distribuita con un po' più di criterio».

«Siamo ancora lontani dal meglio — è concorde Dino Risi — Ad una riduzione ulteriore si arriverà molto naturalmente in futuro, quando ci si renderà conto che la pubblicità televisiva è fatalmente controproducente». Squitieri, infine, è tassativo: «Riconosco i film in tv. Possono interrompersi tutte le volte che vogliono, così la gente tornerà al cinema».

r. s.

Nichetti: ho fatto spot

Il regista presenta stasera a Torino il suo film «Ladri di saponette», appunto sulla pubblicità

ROMA — «Un film senza gli spot è certamente meglio di uno interrotto continuamente dalla pubblicità, anche se non bisogna pensare che basti eliminare gli spot per sostituire il cinema alla televisione. Nessun autore cinematografico può dichiararsi completamente soddisfatto della fruizione televisiva della sua opera, esiste uno specifico tv e uno specifico cinematografico, non basta eliminare o limitare gli spot per superare questa differenza fondamentale». Nel vivo della questione, mentre una parte l'Anica e l'Fit siglano l'accordo sulla riduzione delle interruzioni pubblicitarie nei film e dall'altra si discute in Parlamento il progetto di legge comunista sul tema, Maurizio Nichetti, milanese quarantunenne, regista e attore con alle spalle la tradizione del mimo parla del suo film *Ladri di saponette*, che stasera verrà presentato al cinema Olimpia 1 di Torino, dopo l'anteprima milanese cui ha preso parte anche Berlusconi.

Miracolo di tempismo, capitato a fagiolo proprio nei giorni in cui è più viva la discussione sull'argomento film tv e spot, *Ladri di saponette* che, nel titolo e nella storia cita affettuosamente la pietra miliare del neorealismo *Ladri di biciclette*, descrive il complesso destino di un presentato in tv: c'è un regista che porta la sua opera sul piccolo schermo (Nichetti in versione autobiografica con il look abituale fatto di baffi, occhiali e capelli lunghi); c'è un critico che presenta la pellicola al pubblico dei telespettatori (il vero critico Claudio Fava), c'è una famiglia che si dispone con attenzione a seguirne lo svolgimento; c'è un attore, un piccolo schermo, un disoccupato di nome Antonio Pierfrattini (il nuovo Nichetti questa volta in versione neorealista senza baffi né occhiali, con i capelli tirati indietro e l'aria sofferta) che interpreta una storia triste che diventa comica. E poi soprattutto ci sono gli spot. Interruzioni di varia natura che finiscono per modificare il senso stesso della storia, tanto che alla fine della serata la famiglia va a letto soddisfatta convinta di aver assistito alla proiezione di un film che non era più un film.

Spiega Nichetti: «Lo spettacolo televisivo, ha detto qualcuno, continua nel momento in cui gli spettatori accendono il televisore e finisce quando questo viene spento. Comprende tutto in una continuità confusionaria e distratta che fa diventare buffe le scene drammatiche e viceversa. Il mio film vuol proprio parlare di questo particolare tipo di fruizione, così legato al mezzo tv, così inevitabile, così inadatto alla presentazione di un lavoro cinematografico che richiede un impegno e attenzione prolungato nel tempo e almeno un'ora e mezzo».

Ladri di saponette, manco a dirlo, è prodotto oltre che dallo stesso Nichetti (per la società «Bambù Cinema e tv» di cui fa parte anche Ernesto Di Sarro), da Reteitalia che si è garantita la possibilità di trasmettere il film, dopo lo sfruttamento cinematografico, sulle reti Fininvest. Naturalmente con le debite interruzioni pubblicitarie. Contraddizione? Nichetti, regista e attore di molte parole, chiarisce il concetto. «Il mio non è un film direttamente anti-tv, è piuttosto la riaffermazione del concetto secondo cui la televisione è una cosa e il cinema è un'altra. E i due mezzi non possono essere confusi. Certo, in Finlandia qualcuno si stupirà, magari tutti avranno dimenticato che io stavo facendo un film proprio su questo argomento e odiato, all'improvviso, se ne ricordano. Magari, loro malgrado».

Costato due miliardi e mezzo, realizzato in pochi mesi (da settembre a febbraio) dopo una meticolosa preparazione durata due anni, *Ladri di saponette* uscirà a Torino, Roma, Milano, Genova tra il 16 e il 17 febbraio. Nichetti, che ne seguirà personalmente le sorti («non si può abbandonare un film dopo averlo messo al mondo» dice paterno il regista), ha intenzione di dedicarsi alla tv, alla Rai che Berlusconi, senza preclusioni di sorta. «Oggi per fare bene il cinema è necessario conoscere a fondo la tv — dice Nichetti continuando a giocare su due tavoli — serve a sentire il polso del pubblico».

Fulvia Caprara

Pubblicità ridotta? Meglio niente

Oggi alla Camera si discute la proposta del pci che vuole l'azzeramento delle interruzioni - La Siae a convegno per la tutela degli autori

ROMA — Stamane in sede di commissione Cultura della Camera comincia il dibattito sulla proposta di legge del pci e della Sinistra indipendente per l'abolizione totale delle interruzioni pubblicitarie dei film trasmessi dalle tv commerciali. Un tema diventato di attualità soprattutto per la spregiudicatezza con la quale negli ultimi tempi venivano inseriti i break pubblicitari nelle opere degli autori cinematografici.

Una situazione che gli stessi operatori televisivi hanno recentemente considerato insostenibile per cui proprio alla vigilia del dibattito parlamentare hanno sottoscritto un «codice di autoregolamentazione» con i produttori cinematografici. Un codice che tuttavia dicono di avere ripercussioni negative per i film d'elevato valore artistico.

Accettando la riduzione del numero degli spot (non più di 4 durante il racconto narrativo) e ovviamente degli introiti pubblicitari, c'è adesso il rischio che si abbassi sul piano della qualità il tono dell'offerta cinematografica perché venendo a mancare il ritorno economico le tv commerciali non hanno più interesse per le opere d'autore e non necessario richiamo popolare.

Tuttavia i comunisti non ritengono ancora adeguato ai diritti degli autori e degli spettatori il regime speciale per le trasmissioni dei film introdotto dal codice di autoregolamentazione.

«Non fosse altro — spiega Walter Veltroni — perché decongestionerebbe alcuni momenti del film, ma aumenta complessivamente l'indice di affollamento pubblicitario al loro interno».

E lunedì sera al Teatro Eliseo di Roma i comunisti terranno una grande manifestazione, al grido di «non si spezza una storia, non si interrompe un'emozione», che riunirà parecchi degli autori cinematografici firmatari della petizione contro gli spot pubblicitari.

La condizione dell'autore in Italia è in questo momento al centro di parecchie riflessioni che coinvolgono anche le funzioni della Società italiana autori ed editori. Ieri si è tenuta a Roma il convegno «Riformare la Siae?» nel corso del quale si è auspicato un maggiore impegno della Società degli autori per la promozione dell'immagine culturale italiana.

A giudizio di molti operatori la Siae non dovrebbe limitarsi a tutelare il diritto d'autore, ma dovrebbe anche promuovere iniziative per la diffusione della cultura italiana all'estero.

e. b.

L'Ente ha approvato investimenti nell'89

Svegliatevi radio Rai dal sonno dell'umiltà

Sulle sue potenzialità pesa la voracità della televisione

Era ora che il consiglio di amministrazione Rai si occupasse della radio e approvasse il piano di rafforzamento per l'89.

I dati di rilevamento sarebbero, secondo la Rai, soddisfacenti: dal momento che nell'88 le emittenti pubbliche avrebbero mantenuto il 50 per cento dell'audience. Per la verità, i dati forniti nell'autunno scorso dall'Auditradio erano meno ottimistici, anzi — pur assegnando i primi posti a Radiouno e a Radiodue, e con forte distacco — segnalavano per la prima volta il sorpasso dell'insieme della radiofonia privata su quella pubblica quasi come il 52 per cento alla massa delle private. Il 48 alla Rai. Può darsi che in questi ultimi mesi l'ago della bilancia si sia risposto, comunque è chiaro che la radio pubblica non ha più la predominanza; al contrario, rischia di continuo un'erosione grave di ascolto.

Quale giudizio si può dare oggi — molto in sintesi, e nel suo complesso — della programmazione radiofonica Rai? Più che ad un giudizio netto, non facile, mi affido ad un'impressione globale; e l'impressione è che la radio pubblica soffra di una sorta di impotenza rispetto ad una compiuta realizzazione. Le idee ci sono e le iniziative non mancano — qua e là i risultati sono buoni, a volte eccellenti — ma il panorama generale non è ancora all'altezza dei compiti, delle finalità, del prestigio di una radio pubblica pienamente efficiente e moderna. Si cerca di fare, ma non si riesce a fare sufficientemente bene — in campo nazionale, e non parliamo di quello regionale colpevolmente carente — come si vorrebbe e si dovrebbe.

Pochezza di mezzi? Certo, e in misura rilevante, e il consiglio d'amministrazione se ne sarà pure preoccupato perché questo è un fatto fondamentale. Caos indecente dell'etere con una deregulation folle non riscontrabile in nessun altro paese del mondo, dove lo schiamazzo di tante avventurose emittenti private impedisce la ricezione della radio pubblica? Certo, e il ministero delle Poste dovrebbe una buona volta svegliarsi e intervenire.

Ma non è soltanto questo. La radio ha bisogno di svincolarsi dallo stato di soggezione materiale degli appalti e patologica che da anni patisce dai vari uno televisione concepita e incentrata; ha bisogno di ritrovare fiducia, e soprattutto di rendersi conto che oggi la radiofonia in fase di floridezza o di ritmato ovunque, in America e in Europa, ha bisogno di essere potenziata con uomini e mezzi ma anche di sentirsi ed essere di fatto «indipendente».

Ecco perché oltre sempre maggiori attenzioni, e concreti, l'ipotesi — ripetutamente fatta da chiedere nei dettagli e nelle sue articolazioni — di una radio pubblica autonoma al l'interno dell'azienda Rai, che si gestisca un suo budget adeguato, e non penalizzato dalla corrosiva immensa della tv e che si accaparri una sua fetta di pubblicità (potenzialmente in aumento nel settore) radiofonico regolarmente stornata a beneficio della tv). Solo così la radio Rai — che svolge un ruolo insostituibile, destinato a consolidarsi — potrà gettare le reti di conservazione e far sentire con giusta forza la sua voce.

Ugo Buzzolan

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Minnie, per ricordare Cassavetes

MINNIE & MOSKOWITZ (1971) su Raitre dopo il Tg della notte; dur. 116'; scritto e diretto da John Cassavetes, e scelto da Raitre per onorare la memoria. E' il primo film che rivela il regista al pubblico europeo dopo i fuggevoli successi di Ombre e Gli esclusi degli Anni 60. Interpretato da Gena Rowlands e Seymour Cassel, è la poetica cronaca di un incontro sentimentale di un uomo e di una donna soli nell'allienante società di oggi.

POLVERE DI STELLE (1973) su Retequattro alle 20,30; dur. 120' in edizione rimontata e rivista da Alberto Sordi, scritto da Ruggero Maccari, Bernardino Zapponi e Alberto Sordi che è anche regista e protagonista assieme a Monica Vitti (intervengono Wanda Osiris e Carlo Dapporto nella parte di se stessi). Tragicomica odissea di una piccola compagnia di avanspettacolo nell'autunno del '43: i comici diretti a Venezia vengono dirottati a Bari dove ottengono tra gli americani grande successo, ma solo fino a quando arrivano sul palcoscenico le vere maggiorate. Seguirà «Riflettore» dell'attore al cinema e dopo Arrigo Levi, ospiti: Raffaella Carrà, Alberto Lattuada.

L'ULTIMA CORVEE (1973) su Raitre alle 22; dur. 95' di Hal Ashby, film di costume e d'ambiente nel mondo della marina militare fra lo scanzonato e lo squallido, meditazione amarognola sulla solidarietà umana che non è mai totale. Protagonisti tre marinai, i due sergenti Jack Nicholson (premiato a Cannes) e Otis Young che scortano da Norfolk al carcere di Portsmouth un comunista dichiarato condannato a 8 anni per un furto di 40 dollari. Il film è il sottile racconto del viaggio e del senso di amicizia e protezione che nasce nei due verso il ragazzo e del desiderio di farlo divertire e renderlo felice ma sempre sotto stretta sorveglianza.

IL TEMPIO DI FUOCO (1980) su Italia 1 alle 20,30; dur. 104' e con spot 120' di Jack Lee Thompson, avventure iperboliche sulla scia di *Indiana Jones* con Chuck Norris, Lou Gossett e Melody Anderson in caccia di un favoloso tesoro nascosto nel tempio azteco.

FOG (1979) su Italia 1 alle 23,15; dur. 93' e con spot 105' di John Carpenter dal passato e dalla nebbia emergono orrendi fantasmi per fare vendetta una sinistra della costa.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 8 9.30, 10.30; 12 14; 17; 20; 20.30; 22.35, 24

7.15-9.40 **Unomattina**

7.30 **Collegamento GR 2**

9.40 **Mia sorella Sam** (telefilm) *Il ripotè Scotty*

10 — **Vedrai alle dieci**

11 — **Passioni**, sceneggiato

12.05 **Via Teulada 66**

13 — **Stazione di servizio** 4° episodio *Giovanni alla riscossa*

14.30 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela. *La coccinella*

15 — **Primissima**

15.30 **Cronache italiane**

16 **Cartoon clip** cartoni animati

16.15 **Big!**

17.35 **Spaziolibero.** Ente Spettacolo: *Lo spettacolo ieri e oggi*

18.05 **Domani sposi**

19.30 **Il libro, un amico**

20.25 Eurovisione da Vail (Colorado). **Sci alpino: Campionato del mondo.** Slalom gigante maschile

21 Appuntamento a Walt Disney **L'ultima battaglia del generale Custer** film western di Lewis R. Foster, con Sal Mineo, Phil Carey

22.45 **Aspettando «Lascia o raddoppia?»**

22.55 **Furia bianca** (1954), film d'avventura. Regia di Byron Askin, con Eleanor Parker, Charlton Heston

0.50 **Per luna mezzanotte**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17; 19.45; 22.05; 23.10

7-8.30 **Prima edizione**

7.30 **I giornali**, di Mario Pastore e Enza Sampo

8.15 **Economia e Finanza**

8.30 **Più sani più belli «Mattino»**

9 — **Lo sparviero Nilo** (1950), film d'avventura. Regia di Gentilomo, con Enzo Fiermonte, Silvana Pampanini, Folco Lulli, Vittorio Gassman

10.25 **Lo squadrone tuttofare**

10.55 **Trentatrè. Giornale di medicina**

11.05 DSE. Panorama internazionale **Viaggi nell'arte.**

11.35 **Aspettando mezzogiorno**

12 — **Mezzogiorno è...** con G. Funari

13.15 **TG 2**

14 **Quando si ama**, serie tv

14.45 **TG 2 - Economia**

14.55 Roma: **Calcio. Quadrangolare internazionale.** Finale 1° e 2° posto

17.05 **Bob Newhart Uno psicologo per tutti**

17.30 **Il medico in diretta.** L'infarto

18.30 **TG 2 - Sportsera**

18.45 **Hunter**, telefilm

20.15 **TG 2 - Lo sport**

20.30 La Rai presenta **Quattro storie di donne** (1950-1960). Di Ennio De Concini. A cura di Roberta Carlotto, Valerie Perrine in **Rose.** Un film di Tomaso Sherman con Nino Castelnuovo

22.15 **Tribuna politica.** Dibattito da Alberto Longhi. Incontro stampa di

22.45 **Il sicario.** Di Jocelyn con L. La Monica

23.35 **International «D.O.C.»**

0.25 **Appuntamento al cinema**

0.30 Cinema di notte **cascata d'oro** (1982), film drammatico. Regia di José Giovanni, con Lino Ventura, Claudia Cardinale

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19.30; 23.45

13.20 **Sintesi dell'incontro di hockey su ghiaccio Asiago-Brunico**

15 — DSE. Conoscere **La geologia e le grandi costruzioni**

15.30 **Tutto nel mondo è burla!** *L'opera in tre pomeriggi.* Con S. Marchini. Falstaff di G. Verdi. Direttore Daniel Oren

16.30 **Hockey su pista.** Italia Germania

17 — In collegamento Eurovisione con Vail (Colorado) **Sci alpino: Campionato del mondo.** Slalom gigante maschile

17.50 **Destini**

18.45 **TG 3 - Derby**

19.45 **Mille anni prima**

20 — **Io confesso.** *Parole segrete in tv*

20.30 **Samarcanda.** E' proprio vero che gli squali attaccano l'uomo? Collegamento con il porto di Piombino. L'on Scotti ospite di Samarcanda

22 — «Ultimo spettacolo», presentato da Vieri Razzini. **L'ultima corvée** (1973), film drammatico, con Jack Nicholson

23.40 **Appuntamento**

0.10 **Mitrie e Moskovitz**, di John Cassavetes con Gena Rowlands

Il critico segnala

RAIDUE (ore 20,30) — Si conclude la serie «Quattro storie di donne» con il film tv «Rose» di Tomaso Sherman, protagonista Valerie Perrine, avventura sentimentale di un'antiquario americano a Roma negli Anni 50.

MONTECARLO (ore 21) — L'ora di «Collegamento internazionale»: servizi giornalistici, inchieste, opere selezionate da tv europee e americane in base a criteri di attualità o di eccezionalità.

RADIOTRE (ore 21) — Grande edizione di un'opera raramente eseguita in Italia: «Sansone e Dalila» (1877) di Camille Saint-Saëns, direttore Georges Prêtre, orchestra dell'Opéra di Parigi; interpreti Rita Gorr e Jon Vickers.

Ferrara al quiz di Mike

Giuliano Ferrara è ospite di «Telemike» su Canale 5 alle ore 20,30. Accanto al noto assunto in casa Fininvest ci saranno Lorella Cuccarini e Marco Columbro

ITALIA 1

8,15 **Strega per amore**
8,45 **Super Vicky**, telefilm
9,15 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
10 — **Hardcastle and McCormick**, telefilm
11 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
12 — **Tarzan**, telefilm
13 — **Ciao Ciao**,
14 — **Casa Keaton**, telefilm
14,30 **Baby sitter**, telefilm
14,55 **Smile**, show
15,15 **Megaselvishow**, show
15,25 **Deejay television**, musicale
16 — **Sim Sum Bam**
18 — **Tre ripoti e un maggiordomo**
18,30 **Supercar**, telefilm
19,30 **Happy Days**
20 — **D'Artagnan e i moschettieri del** cartoni
20,30 **Il tempio di fuoco**, (prima versione tv) con Chuck Norris, Louis Gossett jr
22,30 **Per la strada**, gioco
23 — **Megaselvishow**
23,15 **Fog**, film di John Carpenter con Adrianne Barbeau
1 — **Premiere**, news
1,10 **Samurai**, telefilm

CANALE 5

8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
General Hospital
10,30 **Cantando Cantando**, gioco a quiz
11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
12 — **Bis**, gioco a quiz
12,45 **Il prezzo è servito**
13,30 **Cari genitori**, quiz
14,15 **Il gioco delle coppie**
15 — **Agenzia matrimoniale**, conduce Marta Flavi
15,30 **La casa nella prateria**, telefilm
16,30 **Webster**, «Grandi speranze», telefilm
17 — **Doppio slalom**, gioco a quiz
17,30 **C'est la vie**, gioco a quiz
18 — **Ok il prezzo è giusto**, gioco a quiz
19 — **Il gioco del** condotto da Raimondo Vianello
19,45 **Tra moglie e marito**, gioco
Telemike, gioco
20 — **Maurizio Costanzo Show**, show
0,35 **Première**,
Baretta, telefilm
1,40 **Mannix**, telefilm
2,40 **Mascherade**, telefilm

RETEQUATTRO

8 — **Lou Grant**, telefilm
8,50 **Switch**, telefilm
9,50 **Una spada per un impero**, film
11,30 **Patrocelli**,
12,30 **Agente Pepper**, telefilm
13,30 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Il** **pini**, teleromanzo
15,20 **Così gira il mondo**, telefilm
16,15 **Aspettando il domani**, teleromanzo
17 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
18 — **New York New York**, telefilm
19 — **la notizia**, news
19,30 **Sulle strade** **California**, telefilm
Polvere di stelle, film con Alberto Sordi, Monica Vitti. Regia di Alberto
22,35 **Riflettore**, «Il mestiere dell'attore» al cinema e dopo Arrigo Levi
23,35 **mai prendete... una valigia**, film Marcello Danon, Michel Constantin. Regia di Georges Lautner
1,30 **Vegas**, telefilm

ODEONTV

14,30 **Maria**, telenovela
15,30 **Amore proibito**, telenovela
16,30 **Sugar**, cartoni
19,30 **La mamma è sempre** telefilm
20 — **Bellezze**, situation comedy
20,30 **Stesso mare stessa spiaggia**, film con Renzo Montagnani, Francesca Romana Coluzzi
22,30 **Son tornato a Roma** film con Walter Chiari, Valentina Cortese

RETE A

Telegiornale 19,30 - 22,25
8 — **Accendi un'amica**
15 — **Il tesoro del sapere**
15,30 **La sfida Gobots**, cartoni
16 — **Diana Salazar**, teleromanzo
17 — **Incatenati**, teleromanzo
18 — **Uomo da odiare**, teleromanzo
20,25 **Incatenati**, telenovela
21,15 **Diana Salazar**, telenovela
22 — **Un uomo da odiare**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 23
7.30 **CBS Evening news**
11 — **Al confini dell'Arizona**
12,15 **Specchio vita**
14,30 **Clip Clip**
15 — **Scontro Lobo**
16,50 **Sci - Campionati del mondo**
17,30 **Teledorami**
18,15 **Specchio della vita**
20,20 **Sci - Campionati del mondo**
21 — **Collegamento inter-**
22 — **Dire Straits Special**
23,15 **Pianeta neve**
24 — **Stasera/Sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale 13,30; 16 19,45; 22,15
16,10 **Sport spettacolo**
17,30 **Sci alpino - Campionati mondiali**, in diretta da Vail: slalom gigante maschile
22,30 **Sportime magazine**
22,45 **Mon-gol-fiera**, rubrica di calcio
23,15 **Buna notte**

SVIZZERA

Telegiornale 19.45, 21,55
14 — **Campionati Europei di pattinaggio artistico**
15,10 **Hogan**, telefilm
16,05 **T.T.T.**
17,30 **Natura amica**
18 — **Dusty**, telefilm
18,25
19 — **Attualità sera**
20,20 **Piccoli fuochi**, film di Peter Del Monte
Carta bianca, a cura di Federico Jolli
23,05 **Giovedì sport**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio 6; 7; 8; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 21; 23 — Ore 6,40 DSE Cinque minuti insieme, 6,45 Ian al Parlamento, 9 Radio anch'io '89, 10,30 Canzoni nel tempo; 11,10 Il rosso e il nero, 11,30 Dedicato alle donne; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Sotto il segno del sole, 15,03 Megabit, 16 Il Paglione, 17,30 Radiouno jazz '89; 18,08 Fogli d'album; 18,30 Musica sera passerone; 19,15 Ascolta, si fa sera; 20 Audiobox; 20 Radiouno per tutti «Obio»; 20,20 Microfoni una ballata; Giro Jazz; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano - Palatrecento 15-24.

RADIODUE. Giornale radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni, 7,15 Parole di vita; 8 DSE Un poeta, un attore; 8,56 Radiodue presenta; 9,15 Pasto; 9,45 Under Novanta; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Beethoven per vacanza; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Vengo anch'io? 15 Festa a morte; 15,45 Il pomeriggio; Il fascino discreto della melodia; 18,50 DSE Radiocampus; 20,10 Radiodue sera jazz; 20,30 Fatti accadi; 21,30 Radiodue 3131 Notte, 23,28 Notturno italiano - Replay 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7 Concerto del mattino: W. A. Mozart, 7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del mattino: B. Smetana, C. Franck, J. Pachelbel; 11 Concerto del mattino: M. Bruch, F. Boulez, V. d'Indy; 12 Foyer, 14 Pomeriggio musicale: P. I. Ciaikowski, 18,45 Onorio; 17,30 DSE Informagiovani, 19,15 Terza pagina, 19,45 Radiosettete, 19,55 Pomeriggio musicale, 21 Sansone e Dalila. Opera in tre atti di Ferdinando Lemaire. Musica di Camille Saint-Saëns. Direttore Georges Prêtre. Orch. del Teatro naz. dell'Opera di Parigi, 22,20 Blue note, 23,58 Notturno italiano - Radiosecondo 24-6.

A Ravenna è andata in scena l'opera di Cimnaghi, regista Squarzina

La doppia tragedia di Byron

Il copione incastra la vicenda del «Marino Faliero» nell'avventura personale del poeta che tentò di liberare la Grecia dai turchi: due fallimenti - Un allestimento che passa dal clima dell'operetta al livore del dramma - Grande a metà l'interpretazione di Corrado Pani, doge dolente - Buona la prova di Licinia Lentini

DAL NOSTRO INVIATO

RAVENNA — *L'idea è suggestiva. Si tratta di prendere il Marino Faliero, fluviale tragedia veneziana di George Byron e incastonarla, magari fosse una gemma dai bagliori bluastri, in una seconda tragedia, nell'avventurosa, velleitario e incompiuto tentativo byroniano di liberare la Grecia dai turchi con un esercito personale. Evidentemente per Mario Roberto Cimnaghi autore di Lord Byron prova la rivolta, in scena al teatro Alighieri di Ravenna, esiste un'intima rispondenza fra le due vicende, anzi l'una è speculare all'altra, o addirittura l'una potrebbe essere il travestimento poetico dell'altra.*

Il doge Marino Faliero, che resse Venezia intorno alla metà del Trecento, si fece promotore di una congiura che avrebbe dovuto dare alla Repubblica un governo popolare. La leggenda vuole che, all'origine della congiura, ci sia stato un atto di bruciante ingiustizia patito dal doge. Il fatto, cioè, che non fosse stata adeguatamente punita il patrizio Michele Steno, autore di una frase ingiuriosa trovata messa sul trono «Marin de la bela mojer / altri la gode e lù la mantien». La rivolta fallì sul nascere. Faliero fu arrestato e condannato alla decapitazione.

Con Byron non c'era di mezzo l'onor tradito. Byron fu amato senza condizioni dalle donne che ebbe numerosissime, dalla moglie Annabella alla sorellastra Augusta (quanti pettegolezzi su quel sospetto d'incesto), alla contessa ravennate Teresa Guiccioli, per non dire delle relazioni omosessuali che susseguirono i pericoli dell'epopea non furono meno di duecento. Con Byron c'era stipulato fino al delirio l'idillo della libertà da restituire agli oppressi: un'idea che lo indusse a farsi carbonaro e a preparare la sfortunata spedizione a Missolunghi dove il poeta malinconico morirà nel 1824, prima ancora di poter sbarcare il nemico.

Ecco dunque perché il fallimento di Marin Faliero è il fallimento di Byron: ecco perché le due tragedie hanno rispondenze strettissime, appartengono quasi allo stesso amalgama di generosità, esibizionismo, frustrazione. E il copione di Cimnaghi [illegible] *in scena di Luigi Squarzina per VenetoTeatro, è foto di rimandi, trascorre con brevi scarti altitudinali da una zona all'altra del racconto. Sembra dire Cimnaghi scrivendo nel 1821 di Marino Faliero, Byron in realtà scrive di se stesso.*

Ma nel passaggio dalla scrittura [illegible] messinscena, l'istituzione di Cimnaghi è incagliata nelle secche di una diversa — e meno suggestiva — ipotesi. Nello spettacolo di Ravenna si è assistito a uno sfilacciamento dei nessi, come se il regista Squarzina avesse preferito separare le due anime complementari del testo e, giocando sulla contrapposizione dei toni e degli stili, avesse voluto porre la vicenda umana e rivoluzionaria di Byron al servizio dell'ricetto e sfrondato Marino Faliero.

E così in un salotto ottocentesco pesante di drappeggi ci presenta Byron e la sua corte di avventurieri persi nella preparazione della missione greca: ci fa conoscere la moglie, la sorellastra e la contessa Gamba amante del poeta [illegible] già come donne allarmate da reciproca rivalità, ma come un radunoscontro di conflitti chiariti. Con la presenza del music-hall e l'ossessivo ritornello derivato dalla scritta di Steno, crea addirittura un clima da operetta che si accentua sul finale, quando Byron indossa giubba scarlatta ed elmo in un'imbarazzante caricatura del guerriero.

Straordinario, per il clima livido che sa creare, per un che di malato e di sfinimento autunnale e il nucleo tragico dello spettacolo, le larghe aperture sul Marino Faliero, dove, altrettanto, si fa più risoluta e autorevole la prestazione degli attori. A cominciare da Corrado Pani, bravissimo nel restituirci la dolente maschera del doge, quel suo corpo piegato da un peso simbolico. Accanto a lui, come dogaressa e moglie, troviamo Licinia Lentini che ricordavamo inconsistente in spettacoli inconsistenti e che ora appare maturata. Ricorderemo ancora Margherita Guzzinati, Tiziana Bagatella, Paolo Musio, Franco Alpestre.

Il pubblico, sulle prime freddo e perplesso, alla fine ha applaudito generosamente gli interpreti.

Osvaldo Guerrieri

Corrado Pani e Franco Alpestre in «Lord Byron prova la rivolta»

Esemplare esecuzione del melodramma di Cimarosa all'Opera di Roma

«Orazi e Curiazi», si afferma la morale dell'eroe-guerriero

Il direttore Alan Curtis ha valorizzato l'ottimo cast - Semplice la regia di Francesca Zambello

ROMA — Gli Orazi e i Curiazi di Cimarosa (Venezia 1796) era [illegible] le opere preferite di Napoleone ma [illegible] sfortuna nei teatri europei passò indenne attraverso mutamenti radicali: dalla rivoluzione all'impero e oltre, per tutta la restaurazione, fino al 1830, gli Orazi furono sfilacciati al Matrimonio segreto come massima espressione di Cimarosa nel campo dell'opera seria. Ciò [illegible] dovette colpire la sensibilità dei contemporanei era senza dubbio la tematica del dramma: per la prima volta il teatro musicale portava esplicitamente sulla scena l'esaltazione dell'eroismo individuale e dell'amor di patria perseguito con totalitaria dedizione a scapito degli affetti privati. Il libretto di Antonio Simeone Sografi è, sotto questo aspetto, una illuminante e talvolta perfino geniale chiarezza. Il melodramma cambia finalmente modello e, abbandonando quasi del tutto Metastasio, si volge ora ad Alfieri.

Nuovo «sogno» di Kemp

ROMA — Lindsay Kemp, mimo e coreografo inglese, annuncia la [illegible] versione, dopo dieci anni, del «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, intitolata «Dream» che debutterà il 14 febbraio al «Olimpico» di Roma.

Marco Orazio, dopo aver sbaragliato in duello i tre Curiazi trafigge e fa precipitare [illegible] una gradinata la sorella Orazia che, spasimante uno dei tre guerrieri uccisi, osa chiamare il fratello assassino, disprezzando la virtù romana, scena grandiosa che finge eccezionalmente di tragedia il consueto lieto fine e si affianca ad alcuni quadri di sicuro presa epico-spettacolare, cerimonie pubbliche, grandiose [illegible] dalle paesaggistiche di Roma ed i Albalonga, oscure caverne di piranesiana memoria, tempii sfolgoranti, e così via. Tutte cose che il melodramma aveva già conosciuto a cavallo tra Sei e Settecento ma che ora Sografi investe con la nuova morale dell'eroismo individuale (quello popolar-risorgimentale era ancora da venire).

Che la partitura di Cimarosa sia quasi sempre impari alla grandiosità dell'assunto drammatico [illegible] *inspiegabile la fortuna dell'opera: a quel tempo la musica era sentita come una tra le varie componenti dello spettacolo ed un lavoro poteva fuoreggiare anche per altri pregi, indipendentemente dal valore delle note. Che non sono mica brutte, tutt'altro ma mostrano Cimarosa uscire dalla propria pelle alle prese con un contenuto drammatico che non lo tocca autenticamente nel profondo. Se per esprimere l'eroismo il magistrale comportare non sa far altro che ricorrere al vocabolario tradizionale dell'opera seria, laddove il libretto gli permetterebbe di commuoversi, rappresentando il dramma privato* [illegible] *due donne* [illegible] *tra coniugale e amor di patria, la sua musa si scalda e l'ispirazione fluisce più serena. Ma, sotto sotto, si sente che il cuore di Cimarosa stava dalla parte dell'opera buffa: la tenerezza sentimentale gli addice più della eroica e la voglia di giocare* [illegible] *delle onnipresenti, deliziose evoluzioni degli strumenti, non teme di affermarsi anche nei passi più alta tensione drammatica. Proprio qui Rossini troverà, indubbiamente, l'origine di gioco che porterà nelle opere serie a dimensioni travolgenti.*

In questo intreccio di tradizioni diverse sta l'interesse principale degli Orazi, [illegible] ro fondamentale per capire [illegible] fase [illegible] dell'opera italiana, anche per la scoperta di una nuova scorrevolezza temporale che l'ottima esecuzione diretta da Alan Curtis garantito quasi sempre, valorizzando la compagnia di canto radunata dal teatro dell'Opera. Il soprano Anna Caterina Antonacci nella parte di Orazia ha retto l'occasione per sfoggiare il suo temperamento drammatico e le possibilità di una tecnica superiore mentre Gianna Rolandi, benché dichiaratari indisposta, non le è stata da meno nella parte di Curiazio. Patrizia [illegible] (Sabina) e Franco Farina (Marco Orazio) unitamente a Yoko [illegible] (Licinio), Edoardo Camera (Publio Orazio) e Dantle Serraiocco (Augure) completano degnamente il cast ben regolato dalla regia chiara e semplice di Francesca Zambello, con le [illegible] neoclassiche di Luigi Marchioni e i costumi settecenteschi, belli ma poco pertinenti, di Bruno Schwengl. L'insieme era figuralmente assai gradevole ma a questo proposito ci sarebbero alcuni particolari da discutere con come, se lo spazio non fosse tiranno, [illegible] parole andrebbero dette circa la versione della partitura approntata da Giovanni Morelli e Elvidio Surian, versione inglobante due arie, modeste ed abbastanza profetiche, in senso rossiniano, del compositore Marcos Portugal che le scrisse per [illegible] Orazi nel [illegible].

Paolo Gallarati

Da ieri il direttore artistico dello Stabile di Catania con quattro consulenti

Baudo: «Cerco sponsor per il mio teatro»

CATANIA — *«Accetto questa incarico per stare vicino alla [illegible] città, per l'affetto che mi lega al suo teatro e per hé, malgrado i miei tanti impegni, mi piace ancora cimentarmi in cose nuove».* Seduto [illegible] palcoscenico [illegible] teatro, con lo sguardo rivolto a una piccola platea di giornalisti e di uomini dello spettacolo, Pippo Baudo spiega i motivi che lo hanno indotto a diventare direttore artistico [illegible] Stabile catanese. L'incarico gli era stato affidato cinque mesi fa e poche [illegible] dalla morte di Mario Giusti, l'uomo che aveva guidato il teatro fin dalla [illegible] fa. Ma le polemiche che avevano accompagnato quella nomina avevano indotto Baudo a un ripensamento.

Adesso il clima è diverso: le contestazioni sono rientrate, *«si è creata quell'unanimità che ritenevo indispensabile per l'accettazione dell'incarico»* — sottolinea il presentatore — *«Mi è confortato anche l'incoraggiamento di molti miei colleghi, lo stesso ministro dello Spettacolo, Carraro, mi ha espresso pubblicamente il suo sostegno».*

Le riserve espresse da alcuni critici teatrali e da alcune forze politiche, riguardavano [illegible] e capacità di Baudo, professionista [illegible] spettacolo leggero, nel gestire un teatro di prosa [illegible] erano legate anche alla [illegible] tempi, a quella che qualcuno aveva definito una «eccessiva precipitazione» nella nomina [illegible] direttore artistico. Critiche [illegible] polemiche che ieri sera sembravano lontanissime, tra sorrisi, strette di mano, pacche sulle spalle.

Il consiglio d'amministrazione del teatro [illegible] impiegato pochi minuti a ratificare la nomina e a cooptare Baudo al suo interno. [illegible] vuole lo [illegible] Nel [illegible] lavoro, il nuovo direttore artistico [illegible] sarà affiancato [illegible] un comitato di consulenza [illegible] posto da quattro persone: l'attore [illegible] Ferro, bandiera dello Stabile, e tre docenti universitari della facoltà di Lettere: i professori Antonio Di Grado, Carmelo Musumarra e Mario Sipala. Inoltre, per la gestione quotidiana del teatro, Baudo avrà a fianco un segretario generale, Pippo Meli, già braccio destro [illegible] di Mario Giusti.

Per svolgere l'incarico di direttore artistico, Pippo Baudo [illegible] percepirà [illegible] i tempi di questo suo impegno sono indefiniti. Ma fuori dalla conferenza stampa, Baudo si lascia andare a considerazioni più realistiche: *«Spero che nei prossimi [illegible] gli amici dello Stabile trovino un'alternativa, e individuino un direttore in grado di impegnarsi a tempo pieno».*

Tuttavia, distese e cordiale, palesemente contento di trovarsi insieme a gente che [illegible] da anni, Baudo non lesina progetti, è disponibile al confronto con i rappresentanti delle istituzioni cittadine dal presidente della Provincia, il socialista Bernardini, [illegible] gli è a fianco durante la conferenza stampa, al sindaco, il repubblicano Enzo Bianco, che incontrerà in [illegible] sta in municipio.

Fra i suoi progetti più immediati c'è l'istituzione di un premio per giovani attori intitolato al defunto [illegible] Giusti, [illegible] e c'è anche la preparazione del «cartellone» per il trentennale del teatro. Tutti appuntamenti che lo vedranno impegnato [illegible] di persona. Il come e un problema che non sembra preoccuparlo: *«Sono abituato — dice — a fare tante [illegible] in una volta, per fortuna estate gli aerei. Inoltre, dopo il [illegible] ritorno alla [illegible], spero di non massificare la mia presenza in video, di scegliere con maggiore cura i miei programmi».*

Parlando [illegible] i giornalisti, [illegible] si lascia [illegible] a qualche battuta sulla situazione generale del teatro in Italia. Lamenta la carenza di sponsor, invita lo Stato a favorire l'intervento [illegible] privati attraverso agevolazioni fiscali. Per lo [illegible] catanese fa appello alla sensibilità degli imprenditori siciliani, anche se il teatro che si appresta a dirigere, [illegible] punto di vista economico, gode [illegible] di ottima [illegible].

L'ultimo cenno riguarda Sanremo: *«Nessuno mi ha chiesto di presentare il Festival, per adesso [illegible] impegnato a preparare il debutto della mia trasmissione televisiva».*

Nino Amante

Il promoter ha annunciato le prime date di Stevie Wonder, Elton John e dei Bee Gees

Zard: una valanga rock a primavera

Dice: «Sarà una buona annata musicale» - Ancora aperte le trattative per l'arrivo di Bob Dylan - Da oggi in prevendita i biglietti che sarà possibile ricevere anche per posta

ROMA — Stevie Wonder il 18 aprile al Palatrussardi di Milano, il 21 al Palaeur di Roma, il 23 all'Arena di Verona, Elton John il 28 aprile al Palaeur di Roma. I Bee Gees il [illegible] maggio al Palasport di Torino, il 26 al Palatrussardi di Milano, il 28 al Palaeur di Roma. Puntualissimo, con il ritorno della primavera e l'annuncio dell'estate, David Zard, prestigioso organizzatore di [illegible] musica giovanile in Italia, uomo-ditta che ha firmato negli ultimi anni gli appuntamenti più attesi nel calendario [illegible] popolo [illegible] ha sciorinato ieri mattina, in un'affollatissima conferenza stampa romana, l'elenco degli arrivi previsti per i prossimi mesi. Un elenco denso e scintillante, destinato [illegible] ad allungarsi con altri nomi importanti, per il momento ancora segreti. E' permessa [illegible] un'unica anticipazione: David Zard spenderà molta della sua capacità di persuasione per convincere Bob Dylan, sua personale passione [illegible] a ritornare in Italia.

Per gli spettacoli di Stevie Wonder (che mancava dall'Italia dall'84), di Elton John e dei Bee Gees, è stato perfezionato un sistema di biglietteria elettronica sul modello di quello utilizzato per i concerti dell'anno scorso: da oggi saranno disponibili presso [illegible] sportelli della Banca Nazionale del Lavoro le distinte di versamento che garantiscono [illegible] spettatore la possibilità di [illegible] il biglietto, presso il botteghino del luogo in cui si svolge lo spettacolo, nel giorno stesso in cui esso avrà luogo. Sempre da oggi, nelle prevendite autorizzate, saranno distribuiti i tagliandi da usare, nello stesso modo, al botteghini del [illegible] certi. Pagando un sovrapprezzo per le spese di spedizione, sarà possibile ricevere a casa il biglietto che, per dimensione e «contenuto tecnologico» sarà molto simile a una [illegible] di credito. I prezzi [illegible] differenziati in base [illegible] tipo di posto e potranno variare, per Stevie Wonder e per i Bee Gees, da un minimo di 34 [illegible] a una [illegible] di [illegible] lire; per [illegible] John, in programma al Palaeur di Roma solo per la serata del 28 aprile, è disponibile un unico tipo di biglietto del prezzo [illegible] mila e 500 lire comprensivi dei diritti di prevendita.

«Il mio obiettivo — ha spiegato Zard — *è riuscire ad organizzare concerti in cui i cancelli possano venire aperti un'ora e mezzo prima dell'inizio dello spettacolo, in cui la gente non abbia bisogno di fare file lunghissime all'ingresso degli stadi, né debba restare ore e ore sotto il sole. Il digiuno, praticamente in attesa dello scioglimento fatale. Solo in Italia la situazione degli spazi per la musica giovanile è così disastrosa e [illegible] che anche quest'anno tornerò a scontrarmi con i problemi di sempre: l'indisponibilità degli stadi, [illegible] mancanza di collaborazione da parte dei Comuni e [illegible] dicendo il [illegible] positivo [illegible] che oggi il [illegible] potere contrattuale è aumentato: [illegible] son incidente si è mai verificato durante le manifestazioni da me organizzate e inoltre ho pagato nella passata stagione diecimila giornate lavorative a tanti ragazzi che, in [illegible] Italia, lavorando per la mia organizzazione, hanno guadagnato un po' di soldi per pagarsi la pensione».*

David Zard ha fatto sapere che [illegible] Stevie Wonder sarà mostrato nelle varie città [illegible] palco centrale e in grado di girare; che tornerà ad organizzare molto volentieri con [illegible] a Torino, dove *«c'è un [illegible] che si batte per mettere a disposizione gli spazi necessari a realizzarli»*; che a Roma ha intenzione di usare nuovamente lo [illegible] lio del Flaminio (*«Porteremo in seconda fuori dalla città quelle cinquanta persone che abitano intorno allo stadio e protestano per il rumore della musica»*, ha spiegato scherzando l'organizzatore); che l'annata [illegible] dovrebbe rivelarsi buona come [illegible] precedente perché nel mondo del rock, c'è aria di anniversari, [illegible] decomposizione dei gruppi e quindi di tournée: i Bee Gees, che [illegible] 73 non suonano in Italia, festeggiano quest'anno il venticinquesimo anniversario dalla fondazione del gruppo.

r. r.

In concerto al Palatrussardi di Milano con Chick Corea

Jarreau, quando il divo strafà

A Roma l'accoppiata con Herbie Hancock - I due tastieristi hanno egregiamente sostituito Miles Davis dopo il forfait del grande trombettista

Al Jarreau a Milano

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Grande [illegible] to a Roma un po meno grande a Milano. E inevitabile cambiano i protagonisti cambia la musica. Questa la regola dell'attesa e mancata doppia tournée Miles Davis-Al Jarreau, inventata come «evento dell'anno» e frettolosamente modificata dopo il [illegible] di Davis convalescente per [illegible] tervento alle corde vocali.

Si dovevano mantenere gli impegni impegni pure benefici, poiché il concerto di Roma aveva lo scopo di raccogliere fondi per gli aiuti terremotati. Così gli organizzatori hanno inserito un tastierista — Herbie Hancock a Roma, Chick Corea a Milano — alla guida della band di Davis.

Entrambi i concerti comunque non hanno visto un reale incontro tra i vari leader: più a Roma che a Milano ci sono stati due distinti esibizioni, con Jarreau e i suoi orchestrali impegnati nella seconda parte, mentre l'apertura è stata affidata nel primo caso ad Hancock, nel secondo a Corea. Ma si sapeva anche con Davis la scaletta [illegible] sia la quella.

Lunedì a Roma Hancock si è ben amalgamato con i davisiani: grazie a un rapporto interessante usando [illegible] pianoforte raffinato prodotto dell'avanzata tecnologia musicale, ha trasferito il suono della tromba di Davis sulla propria tastiera, simulando perfettamente lo stile [illegible] «grande assente».

Al Palatrussardi di Milano, martedì Corea e unito alla band senza eccessivo presenzialismo dando vita a un ibrido piacevole ma un po' ripetitivo e un preciato che un grande pianista acustico mostra tanta mal riposta passione per la tastiera elet[illegible].

Gli ottomila del Palatrussardi [illegible] apprezzato, [illegible] caldi e prolungati applausi. Il bis finale con Jarreau e Corea impegnati in una pregevole versione di *Spain* e l'ottima prova del gruppo. I sudditi di Miles Davis, orfani del re, hanno avuto l'occasione di dimostrare [illegible] pieno il proprio valore spesso offuscato dalla luce del «divo Miles».

Poi sono arrivati Al Jarreau e la sua orchestra.

Jarreau è [illegible] stupefacente affermata vocalist a cui tutto è concesso e che [illegible] si concede [illegible] indulge umori con preoccupante frequenza a un funky molto commerciale, musica [illegible] nimata che [illegible] con [illegible] solo scopo, invitare alla danza.

Naturalmente quando si impegna in un vero blues Jarreau dimostra senza problemi di essere un numero uno [illegible] così quando si lancia in saggi [illegible] vocalese degni di un Jon Hendricks. Ma lo spettacolo nell'insieme è discontinuo si passa [illegible] motivetto [illegible] alla ballad jazzistica, e Jarreau [illegible] manca di giocoleggiare mettendo in [illegible] le sue straordinarie abilità, quei virtuosismi vocali in cui tratta alla perfezione il contrabbasso o la batteria o il sassofono.

Sono [illegible] che mandano in solluchero i pubblici d'Oltreoceano amanti «Las Vegas insegnia» dei cantanti-entertainer. Un machismo musicale in cui l'artista si sente in dovere di fare e strafare pur di convincere chi ha pagato il biglietto di aver speso bene i [illegible]. Nulla è mai troppo: battute spiritose che nessuno capisce, nasse[illegible], lunghi sorrisoni, gran sciallo della voce — modesta — e delle grazie — notevoli — della bionda tastierista.

Non tutto riesce alla perfezione: quando Jarreau attacca un quasi country rock, si levano fischi e qualcuno [illegible] «Aridatece Gepé», nel senso che Milano non è Las Vegas, e per il country rock, da noi, Diego Tolentino basta e avanza.

Gabriele Ferraris

Al Jarreau il 13 è a Padova, il 14 a Genova, il 16 a Bologna.

Incontro con i due cantanti ospiti di Arbore a «Doc»: il musicista inglese è in Italia per presentare il suo lp «Spike»

Jannacci: «Sanremo, vengo anch'io»

[illegible] — Enzo Jannacci (30 anni di carriera) festeggia a *Doc international club*, il programma musicale ottimamente collocato intorno a mezzanotte su Raidue, sollecitato da estimatori e direttore di rete a trasferirsi un mezza serata, ma trattenuto dalla pervicace volontà di Arbore che quest'anno non solo non vuole apparire in video e non vuole andare a Sanremo ma non vuole neanche che quel che fa venga visto dalla gente comune. Jannacci, una carriera anomala divisa tra la voglia di cantare ballate surreali e quella di fare il medico all'Università, cattedra di patologia chirurgica, un gran successo popolare con *Vengo anch'io?* [illegible] *no* ma anche 12 anni [illegible] mettere piede sul palcoscenico, se ne fregò di ascolti e di orari, ha scelto DOC per la festa. E' ospite per una settimana intera, lui e i suoi titoli, da *El purtava i scarp de tennis* all'*Armando*, da *Vincenzina e Sul sciopa'*, canzoni amare e ironiche sui mali della società di ieri e di oggi. Intanto, approfittando dell'occasione, Jannacci a DOC fa anche un suo special che la Rai metterà in magazzino in attesa del momento della messa in onda.

Pelle rosea, [illegible] fanciullo ma capello ingrigito, completo casual da signore ma scarpe di gomma, Jannacci per il soggiorno a Doc ha voluto Dario Fo, l'amico di sempre, il «maestro» [illegible] lo chiama un po' sul serio e un po' no l'uomo che lo ha buttato sul palcoscenico del Derby[illegible] per il suo primo recital, l'autore dei testi di molte sue canzoni. Jannacci e Fo [illegible] palleggiandosi battute. Jannacci: *«Con te si ride, e a me che non [illegible] mi piace»*. Fo: *«Le idee a noi due ci vengono immediate: tu basi più alla musica io alle parole. Siamo capaci di improvvisare per ore nel nostro milanese che è un gramelot che può diventare francese, inglese o quel che si vuole basta trovare il ritmo»*. Jannacci: *«Cosa mi ha legato a Fo? Il bisogno di denaro. Era studente, non aveva una lira, e lui poteva ingaggiarmi [illegible] si guadagna facendo spettacolo»*. Fo: *«Che ai tempi del Derby non avevamo un soldo è vero. Ma sono altre le cose che ci tengono insieme. Ti ricordi quando in tv hai cantato [illegible] prima volta "Ho visto un re"? Comparve come [illegible] autore anonimo perché il mio nome era censurato dai dirigenti»*. Jannacci: *«I tempi sono cambiati»*. Fo: *«I re invece son sempre [illegible] stessi»*.

E' un incontro breve. Fo deve correre a Milano: *«Ho molto da fare. Sto scrivendo tre cose, un polpettone su Craxi, un polpettone sugli spettacoli e sul potere occulto: pedro su forme una commedia. E' la primavera sado in Brasile, prima accompagno il Pritzkerelli che parte all'estero il mio "Barbiere di Siviglia", poi comincio un giro con i miei spettacoli»*. Jannacci invece pensa a Sanremo dove torna con *Se lo dicevi prima*, dialogo immaginario tra due cantanti, uno rampante [illegible] egocentrico l'altro sradicato e senza fortuna. Resta il mistero perché come Jannacci decide di andare a Sanremo? Jannacci tenta un chiarimento: *«Perché c'è andato Paoli con Bassi che era poesia ermetica, perché è una grande platea e [illegible] urgenza di dire certe cose alla gente, perché se me lo dicevi prima ho un tormentone che si ficca nelle teste e può restare [illegible] per anni e poi perché m'è venuta l'ispirazione»*. Viene spesso? *«Col tempo sempre meno. E' come l'erezione. Viene se c'è lo stimolo»*.

Simonetta Robiony

Costello: «Canto, dunque [illegible]»

ROMA — *«Paul McCartney? E' un tipo molto musicale»*. *«La Thatcher? Sì, è vero, mi piacerebbe ballare sulla sua tomba»*; *«I video? Sono come gli autobus: se ne perdi [illegible] ne arriva subito dopo un altro»*.

Elvis Costello va avanti così, come un grillo parlante in versione rock, mescolando risposte ad effetto e grandi gesti: battute facili e ironia britannica: ospite in questa settimana del notturno «Doc» di Raidue per presentare il nuovo lp *Spike*, il cantante, londinese [illegible] origini irlandesi e italiane, ha incontrato ieri mattina giornalisti e appassionati della sua musica, nella penombra [illegible] di un grande albergo [illegible] del [illegible] Roma.

Paul McCartney avrebbe detto, dopo aver lavorato con Costello, [illegible] essersi sentito come [illegible] tempi in cui componeva [illegible] Lennon: *«Sicuramente è un complimento»*. E commentato l'ineffabile Costello — *forse Paul ha provato quella sensazione perché tra noi c'era lo stesso tipo di attrito che esisteva tra lui e John Lennon. Un attrito costruttivo, naturalmente, che contribuisce al buon risultato della collaborazione»*.

Qualcuno ha paragonato la musica [illegible] Costello nientedimeno che a quella di Gershwin. *«Dipende da cosa volevano dire — ci pensa su l'ilare Elvis — Gershwin è morto»*.

Qualcun altro chiede a Costello se ha un modello letterario cui ispirarsi per scrivere i testi. *«No, scrivo come mi viene e se ho una buona ispirazione posso comporre una canzone anche in dodici minuti»*.

Inutile scavare, cercare di andare oltre la barriera delle pseudo-originalità di circostanza: l'Irlanda?

«Amo troppe cose di quel Paese. E troppo difficile riassumerle in un'unica frase: soprattutto mi piace il clima di anarchia misto a repressione che si respira da quelle parti».

Le [illegible] discografiche, la nuova Wea, la vecchia, confusionaria «Stiff records»? *«Cerco sempre di creare un buon rapporto con le case discografiche, soprattutto m'interessa la capacità di produrre novità. L'immaginazione, il senso dell'umorismo»*.

Le origini? *«Prima di imparare a camminare ho imparato ad accendere il giradischi per ascoltare un disco di Sinatra che mi piaceva tanto. Mia padre era un musicista, mia madre [illegible] ha un negozio di articoli musicali: la musica doveva averla proprio nel sangue»*. Il cinema? *«Come attore [illegible] avuto un'unica esperienza: portavo in testa un cilindro e sotto c'era un computer che mi è messo a scandire tutte le [illegible] brillantina. Quando ho tolto il cilindro i miei capelli erano [illegible] uno stato disastroso. Ne ho ricavato un insegnamento: mai tenere coniglio sotto il cappello»*. Le colonne sonore? *«Ci ho provato, ma le musiche nei film tengono costantemente dalle immagini. Finiscono per diventare un rumore»*.

Il gruppo che da sempre lo accompagna, gli *Attractions*, perché è quasi assente dall'ultimo lp? *«Sono andati a lavorare [illegible] la Nasa, devono andare sulla luna. Quando torneranno lavoreremo di nuovo insieme»*.

r.e.

La Volvo presenta, al vertice del segmento delle auto medie, una seconda vettura della serie 400 ampliando la sua gamma nel settore delle auto polivalenti per il lavoro e il tempo libero. La nuova serie 400 è stata aperta con il lancio di un modello di tipo sportivo, un coupé fastback, molto personale, identificato dalla sigla 480, che è attualmente disponibile con due motorizzazioni, turbo e iniezione. Sullo stesso telaio e con la stessa meccanica è stata realizzata una elegante berlina che offre sempre un grande piacere di guida, grazie al motore di 1721 cc. in tre versioni: turbo, iniezione e carburatore. La potenza erogata è rispettivamente di 120, 109 e 90 cavalli. La nuova berlina 440 è dotata di un ampio portellone posteriore per un uso estremamente flessibile. L'ampio vano di carico può essere ulteriormente sfruttato abbattendo totalmente, o parzialmente, lo schienale del divano posteriore, scomponibile. La dotazione di serie è estremamente completa. Una grande proposta: prezzo chiavi in mano, I.V.A. compresa, a partire da Lire 19.400.000. La 440 gode anche del particolare finanziamento di Svevia Leasing, il leasing esclusivo Volvo.

400

480

1700

19'400'000

NUOVA VOLVO 440

ACCIAIO DIPINTO

VOLVO

Qualità e Sicurezza

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

MONTICASE vende 5 Rè appena ristrutturato soggiorno cucinotto bagno arredamento stupendo cantina ripostiglio garage prezzo affare L. 80 milioni. Tel. 581.2141

MONTICASE vende 5 Rè soggiorno pranzo nuova cucina 2 camere bagno cantina ripostiglio prezzo affare L. 65 milioni. Tel. 581.2141.

MONTICASE vende via Genova ingresso cucina 2 camere letto bagno cantina prezzo affare L. 75 milioni. Tel. 581.2166

MONTICASE vende villa in Carmagnola finalmente consegna giugno 89 di circa 600 mq. con 1300 mq. di giardino Trattative riservate Tel. 581.2166

MEL camera soggiorno cucina 2 letti Vendo diretto veduta villa a schiera con giardino da 2 lati. Tel. ore pasti 6311991

CARMAGNANO via Monte recente 2 camere servizi bagno cantina garage box posto auto L. 90 milioni. Tel. 353.049

PARELLA via Chivasso ottimo appartamento 2 camere servizi cantina ripostiglio mq 57. Tel. mattino 761.072.

PIAZZA Cuneo appartamento signorile 3 camere bagni cantina. Occupato 6 posti auto. Tel. 369.1907

PIAZZA Savona 4 vani doccioni bagno da 700 industriale uffici magazzini 4 camere bagni vendo alla metà prezzo a box o posti auto. Tel. 317.4561

PIOSSASCO stupendo villino recente mq. 2.3 camere cucina soggiorno pranzo box 44 L. 75 milioni garage mq. 60 L. 15 milioni Immediato 329.0421 - 329.1574

POZZO STRADA

ultimo alto settecento 3 camere cucina doppi servizi box auto. Santerenzio 601.1540.

PRECOLLINA

in panoramica palazzo signorile proprietà privata 5 vani ed accessori 2 bagni balconi abitabile mq 240 più giardino e cortile a disposizione vendesi causa trasferimento all'estero. Tel. 011 522.029

PRECOLLINA Moncalieri vendesi villa con giardino bifamiliare 2 camere cucina bagno 2 camere cucina bagno e magazzino Garage - 180 mq

PRECOLLINA vendesi villa di recente costruzione autonoma 4 camere cucina box cantina ed ampio giardino. Trattative riservate 603.9831

PRECOLLINA via Cavalieri di Vittorio Veneto vendesi villa 5 camere cucina 2 bagni box 2 giardini. Tel. 603.408

PRIVATO Piossasco vende soggiorno 2 camere cucina bagno cantina box posto auto. Tel. 903.1558 ore pasti

PROMOAFFARI 6530 Corso Moncalieri palazzina ristrutturata camere 2 cucine 2 bagni 2 ampi balconi 2 cantine box. Tel. 6311991

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 6 C.so De Gasperi

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Giovedì 9 Febbraio 1989

via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
14 FEBBRAIO
SAN VALENTINO

Notte di ansia per l'incertezza sull'identità dei deceduti nella sciagura

Otto morti sull'aereo dei Caraibi

Due coppie di amici di Moncalieri accomunati dalla grande passione per i viaggi esotici - A sera, i nomi di altri quattro: un giovane, un'attrice dialettale, una hostess e un altro uomo

Il commerciante Guido Boccardo e la moglie Maria Accossato. La moglie di Pietro Cravero, Silvana Montaldo, 52 anni

Quanti torinesi sul Boeing caduto alle Azzorre? A notte fonda risultavano otto, ma potrebbero essere di più. L'ansia e l'angoscia hanno comunque serpeggiato in centinaia di famiglie: Santo Domingo, in questo scorcio dell'anno, è infatti meta di numerosi turisti, anche grazie alle lavorevoli tariffe che è possibile spuntare. Le telescriventi hanno prima battuto quattro nomi di Moncalieri, più tardi si è aggiunto il nome di un giovane torinese, poi altri tre a notte fonda. Difficile un computo preciso perchè persone residenti nel capoluogo piemontese potrebbero aver prenotato il viaggio in un'agenzia di un'altra regione. Accade spesso, per ottenere un prezzo migliore.

La tragedia è caduta pesantemente su Moncalieri dove abitavano quattro vittime, due coppie. I coniugi Pietro Cravero e Silvana Montaldo, 54 e 52 anni, strada Borgata Bauducchi 26, ed i coniugi Guido Boccardo e Maria Accossato, 54 anni e 49 anni, strada Genova 107/3. Due famiglie accomunate da una grande passione per l'avventura. Avevano compiuto, in passato, brevi viaggi insieme ma adesso decisero di «andare al mare in pieno inverno». La prima vacanza importante dopo le durezze di una vita di lavoro. Erano partiti insieme, martedì pomeriggio da Bergamo avevano permutato a Bergamo, in attesa della partenza di ieri mattina.

Pietro Cravero era un rotativista de *La Stampa*, in pensione da pochi mesi. Nella sua casa, una villetta ricavata da una casa colonica ristrutturata in frazione Bauducchi 26, circa 5 chilometri il centro di Moncalieri verso Villastellone, viveva con la moglie. La figlia Rossana si era sposata recentemente ma era rimasta nella casa dei genitori, andando a vivere in un altro appartamento. Il genero Sergio racconta: «*Per mio suocero si trattava di un ritorno. A Santo Domingo c'era già stato, con un viaggio aziendale*». Poi racconta dell'amicizia con i Boccardo, nata da tempo, ma cementata dalla vicinanza con l'Emporio di articoli in vimini, la ditta che la coppia gestiva appena quattrocento metri più lontano, in corso Savona 111. Qui, nell'alloggio dove abita la figlia del Boccardo, Barbara, 22 anni, con il marito Efren Gecchele, la notizia è arrivata come una bomba con il telegiornale. E dopo il telefono ha cominciato a squillare, all'emporio ma anche nella palazzina dove abitavano i Boccardo, in strada Genova 107/3.

Raccontano i vicini: «*Abitavano qui da 17 anni. A loro piaceva far dei viaggi. Ma andavano via raro*». E ancora: «*L'anno scorso non avevano fatto le vacanze, ed è per questo che avevano deciso di permettersi un viaggio a Santo Domingo. Erano molto amici con i coniugi Cravero, facevano spesso le ferie insieme*». La vita da campeggio era quella che preferivano: «*Soltanto tre paio di anni fa avevano fatto un'altra eccezione: qualche giorno a Palma di Maiorca*».

I vicini li hanno visti partire l'altro pomeriggio. C'è chi, tra loro, si sente in colpa. «*Ci chiedevano se facevano bene ad andare a Santo Domingo. Ci hanno chiesto se noi ci eravamo trovati bene. E noi li abbiamo spronati ad andare*», racconta una giovane coppia di vicini di casa. E loro erano convinti e avevano prenotato il viaggio.

A bordo del Boeing c'era anche una hostess torinese: Tiziana Paola, 32 anni, da mesi dipendente della Press Tour. Altri torinesi sono anche Angelo Pinto, 31 anni, via Mercadante 56, partito senza biglietto, ma imbarcatosi grazie alla lista d'attesa. Franca Novara, 49 anni, via Vandalino 1, attrice dialettale, vedova da due anni, che ha comprato il biglietto all'agenzia Cosulich di via Arsenale 27. Di Giuseppe Caruso, infine, si sa soltanto che ha prenotato il viaggio all'agenzia Filipmar, di piazza Gallimberti 10/b, davanti ai Mercati Generali.

Nelle famiglie anche tanta rabbia per i contatti con il ministero degli Esteri. Ai numeri comparsi in sovraimpressione al telegiornale è stato prima impossibile rivolgersi. Poi, avuta la linea, i parenti dei Boccardo — di fronte ai cronisti — si sono prima sentiti confermare la presenza sull'aereo dei congiunti e poi è seguita l'assicurazione che stava partendo un aereo di soccorso. Alle richieste di passeggio aereo verso (forse inutile giustificato dalla disperazione di chi telefonava) è risposto testualmente: «*Non è questione di nostra competenza. Volete partire? Rivolgetevi all'agenzia che ha organizzato il viaggio dei vostri congiunti. Vi chiama Press Tour ma sappiamo dove è sede, forse Bergamo*». Ai parenti non è rimasto che piangere.

Pietro Cravero, rotativista per 15 anni a La Stampa, era andato in pensione il 31 dicembre

Santo Domingo, il suo «chiodo fisso»

Due anni fa era già stato in vacanza nell'isola caraibica - Anche allora lo accompagnava la moglie - Non vedeva l'ora di tornarci - Ai colleghi però ripeteva: «Naturalmente con Silvana, così è più bello»

Pietro Cravero fotografato nelle redazioni de La Stampa l'ultimo giorno di lavoro, il 30 dicembre

Pietro Cravero, 54 anni, rotativista a «La Stampa» da 15, era andato in pensione il 31 dicembre scorso con un «chiodo fisso»: ritornare a Santo Domingo, o meglio nella Repubblica Dominicana. C'era stato nel febbraio del 1987, accompagnato dalla moglie Silvana, assieme ad una decina di colleghi del giornale. Era una vacanza organizzata dal circolo aziendale: dodici giorni, prima nella capitale, tra Santo Domingo e Villa Romana, sulla costa che si affaccia al Mar delle Antille. Poi, attraversata l'isola, sul Mar dei Sargassi, da Puerto Plata a Sosua.

Pietro Cravero aveva scoperto i viaggi e molto, ma erano subito diventati un grande «amore», unito a quelli per la pesca, per l'alpinismo e per la vita all'aperto, in campagna. Nello scorso inverno era andato in Egitto: questa volta solo, senza la moglie, al ritorno aveva confidato: «*Se non sono con Silvana non mi diverto*».

Prima di lasciare il giornale, a dicembre, aveva già realizzato quasi tutti i suoi desideri: negli ultimi anni i colleghi l'avevano eletto responsabile della sezione pesca del Cral «La Stampa», riconoscendogli una dote e lui la grande «pazienza» del pescatore sportivo, capace di lunghe veglie (il suo lavoro rotativa si concludeva all'alba) pur andare di prima mattina sponde di fiume e di un lago.

In primavera, poi, aveva coronato un altro sogno: vivere in campagna. Aveva comperato una fattoria in frazione Bauducchi Moncalieri, vi si era trasferito dalla città, e in estate era andato in vacanza, impegnato com'era a ristrutturare la casa come piaceva a lui, alla moglie alla figlia Rossana, 24 anni, sposata da proprio dopo il primo viaggio a Santo Domingo.

Ora era, però, rimasto «chiodo» di ritornare nei Caraibi, in quell'isola che aveva potuto visitare velocemente, senza approfondire. «*Quando sarò a riposo, in pensione mi toglierò voglie andrò fare escursioni in montagna, pesca, verrò trovarvi. Ma, soprattutto, tornerò a rivedere quel mare celeste*».

Così, assieme a Silvana («*Altrimenti non mi diverto*», ripeteva) ha organizzato il «ritorno» in quell'isola, «*meta felice*» per una coppia che dalla vita aveva ottenuto molto: la tranquillità amicizia, la fattoria campagna, la figlia «a posto».

Ieri, alle 8, Pietro e Silvana erano puntuali all'aeroporto Bergamo. Partenza alle 11 (con due ore di ritardo), arrivo previsto a Puerto Plata, sul dei Sargassi, 12 ore dopo.

ventiquattr'ore

Si studia anche in un angolo su una sedia

Facoltà di Economia nell'occhio del «Filo»

La palazzina di piazza Arbarello sta stretta alla facoltà Economia e Commercio. Gli spazi attuali sono insufficienti e le matricole che vogliono frequentare i corsi sono costrette a trasferirsi Palazzo del lavoro, mentre per gli studenti secondo anno schermo del cinema Capitol si trasforma in lavagna lu

Nella sede centrale, inoltre, si convive con il degrado. Crepe, intonaco che si sta e diventa un tappeto nei corridoi, vetri rotti, bagni inusufruibili, termosifoni bloc: alcuni dell'abbandono ambientale.

Il disagio è a «*Filo diretto*» da studenti e docenti, d'accordo sulla «*situazione invivibile*» in una facoltà «*che cessato più il suo ruolo*».

SERVIZIO A PAG. 6

Stadio, si rifanno i conti

Riappare a Palazzo Civico il problema dei costi del stadio della Continassa. sabato prossimo sarà discusso fra Comune ed Acqua Marcia, la società nel dicembre si aggiudicò la gara per costruire e gestire (nei prossimi trent'anni) l'impianto sportivo. In base a stime, emerse nelle scorse settimane, la spesa per realizzare l'opera, che ora sorgendo fra le Vallette e Venaria, è poco più di due anni è passata dagli iniziali 60 a 110-120 miliardi, a dei ritardi del Comune anni) nel consegnare il terreno ai costruttori.

ciò che ora potrebbero obbligare le imprese a investire tripli turni (e quindi a costi superiori) per consegnare l'opera entro quest'anno come ha chiesto Cirio. La commissione di vigilanza sulle strutture aperte al pubblico ha poi fatto correggere il progetto, il Coi (Comitato che organizza Mondiale di «Italiano» avanzato altre richieste.

Il tutto — hanno spiegato i dirigenti dell'Acqua Marcia in una lettera inviata la scorsa settimana al sindaco — ha creato problemi economici che «*devono essere affrontati con una discussione seria e approfondita*». Di qui necessità del confronto con l'Acqua Marcia, valutata martedì giunta che ha deciso di farsi rappresentare al «*tavolo dell'eventuale trattativa*» da una commissione tecnico-politica. Sarà formata dal segretario generale Circosta, dal responsabile della ragioneria Bava, dall'ingegnere capo e dagli assessori allo Sport, Matteoli e al Legale, Galasso

E la notte torinese s'illumina di nero

Il disc-jockey Besta Kannibale

Musica contro il razzismo? Forse è slogan ottimistico. Però tra i giovani torinesi e la comunità africana ospite della sta creando nuova complicità: discoteche e birrerie dove si ascoltano i ritmi afro e si danzano i balli tropicali sono un terreno d'incontro dove sospetti e pregiudizi scompaiono, o quasi.

Sono sempre più numerosi i gruppi musicali che riuniscono bianchi e neri. La vita della città notturna è scandita dal reggae, dal makossa, dallo zouk. Disc-jockey, chitarristi e ballerini provenienti dallo Zaire, dalla Costa d'Avorio, dal Camerun sono i nuovi eroi di Torino che non ha voglia di andare a dormire presto, e che si scopre meno chiusa e noiosa, più cosmopolita e tollerante.

SERVIZIO A PAG. 6

Diciotto architetti per la città

Arredo urbano, una delle chiavi per ridisegnare la città e renderla più vivibile. Di specialisti nella riqualificazione delle urbane degradate, tutti ingegneri e architetti, stanno elaborando progetto per valorizzare l'immagine di via Giachino e dell'area circostante caratterizzata da palazzi di grande pregio artistico che si alternano a case cadenti e ad anonimi palazzi costruiti negli Anni Cinquanta.

E' uno studio congiunto che avviene nell'ambito di stage sull'Arredo urbano organizzato dalla «*Società degli Ingegneri e Architetti in Torino*» e inaugurato ieri in corso Galileo Ferraris 42. Fra gli enti interessati all'iniziativa il Politecnico, l'assessorato all'Arredo urbano, l'Associazione per il disegno industriale.

Il progetto che, in via di ipotesi, potrebbe essere utilizzato dall'amministrazione comunale per riqualificare il centro commerciale di borgo Vittoria. Verrà presentato pubblicamente il 16 febbraio e discusso dall'architetto Roberto Gabetti, dall'architetto Giovanni Klaus Koenig e dal presidente di «Italia Nostra», Mario Fazio.

Indipendentemente dalle proposte che faranno i 18 ingegneri e architetti, il progetto di per sè costituisce un importante strumento didattico per gli specialisti dell'arredo urbano. In tre giorni di lavoro collettivo, coordinato dal professor Giorgio De Ferrari, docente all'Architettura, metteranno a confronto esperienze e proposte operative su una disciplina che sta muovendo i primi passi.

Franca Novara, teatro e cabaret

L'attrice cantante era nota per i suoi recital in dialetto piemontese Avrebbe dovuto presto presentare uno spettacolo al Teatro Nuovo

Franca Novara, 49 anni, attrice del Teatro Nuovo

Franca Novara aveva anni, abitava in Vandalino 1. Dal 1987 era vedova. Cantante ed attrice dialettale, nota in tutto il Piemonte. Aveva in numerosi spettacoli dal regista Gianni Mesturino Teatro Nuovo e al teatro Erba.

«*Franca era una donna meravigliosa* — ricorda Mesturino — *ed un'artista eclettica. Aveva fatto molto cabaret, presto avrebbe dovuto tenere un recital tutto nella Sala Valentino del Nuovo. Poi, avrebbe partecipato di nuovo alla messa in scena della commedia "Mandragola" Machiavelli. Aveva fatto parte della compagnia che aveva rappresentato con grande successo la fiaba di Gelindo*».

Franca Novara aveva tenuto in tutti i teatri regione le canzoni di «*Canson d'la piola*» e composizioni di cantautori di oggi e di ieri.

I charter per Santo Domingo partono da Bergamo ogni mercoledì

Sogno esotico e buon mercato

Antonio Freni, responsabile dell'agenzia viaggi Siam

Il fascino dei Caraibi, i prezzi allettanti un diretto: «*Se il tempo è denaro, risparmia 3 ore, punta direttamente a Punta Cana e Puerto Plata*», ammiccava il volantino pubblicitario che invitava ad aderire all'offerta viaggio proposta in Italia dalla «*Flamingo*» di Milano. E' il tutto esaurito si è realizzato in batter d'occhio. piazza torinese, a «vendere» la vacanza alle agonizie cittadine è stata la «*Siam Viaggi*» corso Umberto.

Il responsabile è Antonio Freni rintracciato solo nella tarda serata dalla polizia quale ha contribuito, come ha potuto, nell'opera di identificazione dei torinesi periti nel disastro aereo. «*La mia agenzia tratta direttamente con i viaggiatori, ma con le agenzie e in città sono state tre quelle che hanno venduto la vacanza a Santo Domingo*», ha spiegato agli agenti. Purtroppo, erano ormai le 21 e non è stato possibile rintracciare i titolari delle 3 agenzie. La questura, anche gli scarni dati forniti da Antonio Freni, è riuscita comunque a ricostruire l'identità torinesi deceduti.

Il volo speciale *Independent Air* partenze regolari dall'aeroporto Orio al Serio (Bergamo) e due destinazioni: Punta Cana (nella zona Est Santo Domingo) e Puerto Plata, a Nord. I turisti erano poi destinati a diversi alberghi e località dell'isola: all'Hotel Dominicana Concorde per il soggiorno notti e compreso il viaggio turista avrebbe speso 900 mila lire; e 580 mila lire, pensione completa, tutti extra inclusi era tariffa del Beach Club. La proposta più «dispendiosa», un 740 mila lire, era quella che prevedeva otto giorni e sei notti (mezza pensione) al Bavaro Beach. volo era affidato alla «*Independent Air*», piccola compagnia per voli charter con cinque aerei a disposizione.

I re amavano
lusso, raffinatezza, splendore.

Mangiare da re

I piatti dei grandi banchetti reali proposti con il gusto, la cura di una cucina ad alto livello.
Note musicali d'epoca.
Ogni venerdì sera su prenotazione.

Ristorante del Cambio
Telefono 011/546690-543760
Torino Piazza Carignano 2

Il Piemonte produce metà dell'elettricità di cui ha bisogno

Black-out dietro l'angolo

Nell'87 la regione ha importato (per lo più dalla Francia) il 63,7 per cento del fabbisogno [illegible] la situazione è ancora peggiorata - Il pericolo di un'emergenza si fa sempre più reale

[illegible] Viezzoli, presidente dell'Enel, ha detto: «*L'Italia sta vivendo il pericolo di un'emergenza elettrica*». E, a supporto della sua tesi, ha snocciolato una teoria di dati allarmanti: l'importazione di energia ha raggiunto il 14 per cento ed è cresciuta di un terzo in un anno; le linee di «interconnessione» con l'estero sono prossime al limite massimo di trasporto; le condizioni di sicurezza; la richiesta interna continua a crescere (5% nell'88, contro il 3,8% della media mondiale).

Il rischio di un black-out è, dunque, qualcosa in più di uno spauracchio. E' concreto, ancora più elevato in quelle zone del Paese che accusano il più alto deficit energetico. In questa classifica, il Piemonte occupa posizioni di vertice e [illegible] delle tre regioni italiane (le altre sono Marche e Campania) che non riescono a produrre nemmeno la metà dell'elettricità richiesta. Il dato aggiornato (riferito all'87) è fornito in questi giorni dal Centro studi dell'Unione industriale: dei 19 miliardi di chilowattora necessari al sistema-Piemonte, il 63,7 per cento proviene da fuori regione. E, in maggioranza, lo importiamo dalla Francia. Mancano le cifre dell'88, il bilancio dell'Enel non è ancora pronto. Ma si può affermare fin d'ora che la situazione è ancora peggiorata.

La storia recente dell'energia in Piemonte non sembra aprire orizzonti felici. Dal 1975, a fronte di una crescita dei consumi attorno al 30 per cento, la produzione complessiva è scesa di un quarto. La stima è di risultante di un saldo negativo di Enel (-32,6%) e aziende private (-28,3%), il quale sembrano opporsi soltanto le tre municipalizzate (+21%), che hanno nell'Azienda energetica di Torino la leader indiscussa (le altre sono la Gattinara e Vercelli).

Non stupisce che sia proprio l'Unione industriale a occuparsi del problema. Questo settore, da solo, consuma i tre quinti dell'energia elettrica necessaria al Piemonte, qualcosa come 12 miliardi di kWh. E' una quota più alta della media nazionale: in Italia, l'industria assorbe «soltanto» il 55 per cento del mercato.

I timori sono [illegible] avere una qualche attualità: «*In novembre — spiegano all'Unione industriale — si verificò un guasto alla centrale Enel del lago d'Elio, collegata al lago Maggiore. Fu sufficiente perché l'energia elettrica [illegible] per alcune ore in molte industrie del Nord. Il "buco" aveva sfiorato i mille megawatt: una quantità che non si riuscì ad immettere in rete neppure con le importazioni dalla Francia*».

Ma i rischi si accentuano se la prospettiva sbarazza un arco di tempo più lungo. Si calcola infatti che entro il Duemila il fabbisogno di elettricità del Piemonte salirà almeno di 5 miliardi di chilowattora. I piani dell'Enel prevedono di coprire la [illegible] offerta con la costruzione di nuovi impianti idroelettrici e l'ammodernamento di quelli già funzionanti; inoltre, come martedì è ribadito il presidente Viezzoli, [illegible] a Trino un impianto destinato al recupero di potenza nucleare perduta; un'ultima fetta del mercato, infine, sarebbe coperta da nuovi impianti idroelettrici e di cogenerazione (elettricità e calore forniti da [illegible] fonte) costruiti da soggetti diversi all'azienda di Stato.

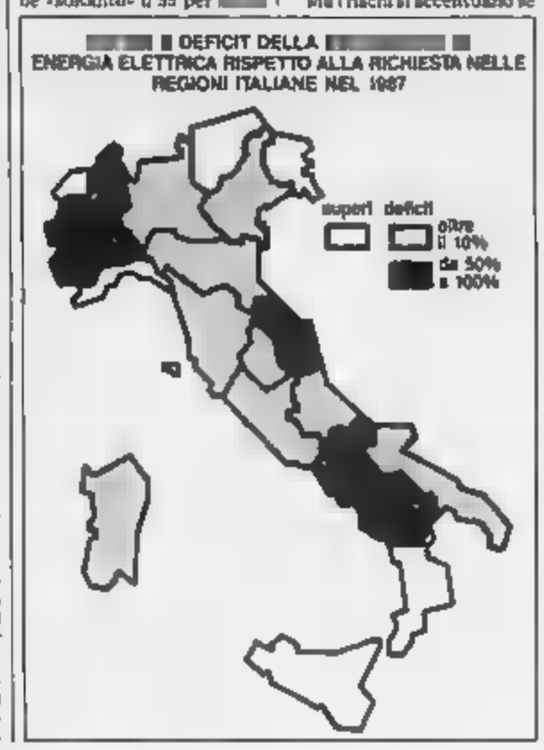
Ma, pur soddisfacendo la nuova domanda, il deficit attuale resterà inalterato. E, anzi, l'Enel ha chiarito che «*arbitrarie e aprioristiche posizioni ostative locali rischiano di far slittare anche gli investimenti previsti, aumentando quindi la dipendenza dall'estero*». Del resto, il conflitto con gli enti locali non è nuovo: il caso dell'elettrodotto Leini-Piossasco, nel complesso tutta la vicenda del «*Superphenix*», dimostra con quanta [illegible] si sviluppino gli interventi sul territorio. Resta da vedere, e qui si sono pronunciati sindaci, cittadini e perfino pretori delle zone interessate, se le prese di posizione contrarie siano realmente «*arbitrarie e aprioristiche*».

Ulteriori motivi di preoccupazione, però, giungono dal concreto pericolo di aumento delle [illegible] elettriche. Negli ultimi [illegible] anni, la «*bolletta energetica*» è diminuita, in virtù anche di [illegible] calo dei mercati petroliferi; ora, però, si avvicina la resa dei conti: c'è il Piano energetico nazionale da finanziare, e si avverte l'esigenza di compensare l'Enel delle perdite subite con l'abbandono del nucleare. Una scelta che all'Unione liquidano in due parole: «*sbagliata e antieconomica*».

Come reagirà l'industria? All'Unione, spiegano che «*già l'attuale situazione disincentiva l'insediamento di nuove fabbriche*». E il presidente Giuseppe Pichetto [illegible] che «*le preoccupazioni si fanno sempre più fondate*». Aggiunge: «*E tutto questo accade nonostante gli interventi di razionalizzazione e risparmio che [illegible] più parti sono stati fatti*». Pichetto vede un futuro a tinte fosche: «*Quello dell'energia è un problema che condizionerà pesantemente i prossimi dieci anni della nostra vita*».

Ma, perché il Piemonte accusa un deficit tanto forte? Risponde Giuseppe Pigliè, responsabile della segreteria compartimentale dell'Enel: «*Perché ha una forte richiesta, e una produzione limitata. Valle d'Aosta e Liguria, che fanno parte del [illegible] compartimento, sono attive, perché vantano importanti centrali idro e termoelettriche. Il Piemonte no, e così accade anche in Lombardia, dove il deficit è di 14 miliardi di kWh l'anno*». Non si può puntare [illegible] risparmio? «*In parte, ma molto è già stato fatto. Certo, presto partiremo con una nuova campagna di incentivi. Ma togliamoci dal [illegible] che il risparmio sia la panacea dei nostri mali energetici*».

Giampiero Paviolo



Un parroco di Settimo (prete operaio) all'assise comunista

«Delegato? No, solo invitato» Don Silvio va al congresso pci

Venerdì sera ha parlato in sezione e i militanti gli hanno chiesto il «bis» per l'incontro provinciale

Un prete «*dialogato*» al congresso del pci. E, subito, una presa di posizione netta nella attesa una curiosità che a Settimo s'estende a Torino e poi a tutt'Italia.

La sezione «*Berlinguer*» del partito comunista e la parrocchia della frazione Mezzi Po (3 mila abitanti, sempre meno contadini) oggi sono «famosi» per la vicenda di don Silvio Caretto, 50 anni, prete operaio che tutti i giorni va a lavorare come carrellista alla «*O.C.A.*» di Moncalieri.

In realtà don Silvio nega d'essere «*delegato*» al congresso provinciale che il pci terrà a Torino, dal 9 al 12 marzo, al Lingotto. Come mai, allora, questa voce? «*Perché è accaduto, e potrebbe ripetersi, l'invito a parlare pubblicamente alla sezione comunista del paese*». E il segretario locale del partito, Fabrizio Morri: «*Visto il successo del suo discorso senza pregiudizi, abbiamo pensato di invitarlo in sede provinciale. Abbiamo votato la proposta all'unanimità*». E la faccenda della «delega»? La verità è che s'era pensato alla figura di «*delegato esterno*», e, prima ancora che la si perfezionasse, «*è nato l'equivoco*». Ma don Silvio sarà in marzo fra le bandiere rosse al [illegible] «*Non lo so, non ho inviti ufficiali*».

In attesa dell'ufficialità, di questo incontro chiesa-pci si parla a Settimo, a Torino, e dappertutto. Forse l'unico posto dove la notizia scivola via è proprio Mezzi Po, dove don Silvio Caretto è parroco da tre anni, dopo una lunga esperienza come viceparroco a Carmagnola, in un'area di forte immigrazione.

A Mezzi, la gente di cascine [illegible] via da bianche ville protegge il suo prete, [illegible] i carabinieri che estrae vanno e vengono: «*Qui lo amano tutti, e lui se lo merita*», spiegano i militari.

Lui esce di fabbrica nel pomeriggio, viene tardi. Robusto, [illegible] da intellettuale con [illegible] e occhiali, taglia corto: «*Evitiamo il colore di prete operaio. Sono figlio di commercianti: ho fatto una scelta di vita e ho cercato di farla nel modo più completo. Certo, il lavoro ti taglia una parte di tempo, ma il problema è percepire la realtà*».

Così, dopo l'esperienza di Carmagnola, la Curia l'ha mandato a Settimo: il parrocchio di Mezzi Po [illegible] la cura di 314 anime (oratorio, centro [illegible] ma l'incarico più pesante è al villaggio Olimpia. Il gruppo di [illegible] moni degli sfrattati: «*Lì non c'è una cappella o qualcosa di simile, dico la messa nel seminterrato di una scuola*».

Don Silvio Caretto, 50 anni: «Non ho ancora inviti ufficiali»

Poi, dopo la messa, parla con gente della quale è a fondo le difficoltà d'inserimento e sopravvivenza, di fiducia e speranza.

Fabbrica, quartieri inquieti, disponibilità. A un prete così ha subito pensato il giovane segretario della [illegible] di Settimo del pci, Fabrizio Morri, quando s'è trattato di dibattere temi sociali al [illegible] «*C'è sempre più apertura al dialogo da parte di tutti — spiega — e don Silvio era la persona giusta. L'abbiamo invitato proprio per parlare di due mondi — quello comunista e quello cattolico — dalle radici diverse, ma spesso dalle finalità comuni, per il progresso. Lui ha accettato, affrontando il discorso l'abbattimento degli steccati*».

Quella sera hanno applaudito in 150 il prete della fabbrica, della disoccupazione e, insieme, della campagna. Lui non vuole enfasi, dice d'aver espresso «*concetti banali*», che dovrebbero pensare da sé: «*Ai comunisti ho detto come, secondo me, dobbiamo analizzare meglio il mondo religioso. [illegible] cercare incontri soltanto col dissenso, cercando di non ridurre tutto a un piano politico che individua anche nella tonaca [illegible] siglo [illegible] partito. Il mio [illegible] no invito a vedere il nostro mondo composito senza un filtro riduttivo*».

Invito accolto con un applauso lunghissimo e poi, domenica mattina, con una proposta: «*E se invitassimo don Silvio al congresso provinciale?*». Più di cento congressisti hanno votato «sì» all'unanimità. Racconta Morri «*Lui, in quella ora, dice messa a Mezzi Po, poi corre a ripetere al villaggio Olimpia. [illegible] abbiamo incaricato qualcuno di portargli l'invito. Non [illegible] neppure ancora [illegible] siamo riusciti a parlargli*».

Ora dice [illegible] Silvio che non c'erano ancora riusciti («*Ho cose da fare che non [illegible] mo mai neppure noi*», confidano [illegible] altri parroci). E aggiunge: «*Io l'ho saputo dalla rai telefonata la mattina presto. E che cosa ho detto? Forse m'lavrebbero. Ma da lì a [illegible] essere delegato...*».

A Mezzi Po raccontano di «*quando piove e lui va ad aiutare i contadini*», di quando si ferma al Giaguaro, in trattoria, a due passi [illegible] chiesa, a «*far due chiacchiere*», mitizzano i giorni in cui non aveva l'auto rossa e andava [illegible] a Moncalieri in bicicletta. Lui si ritrae («*Fa bene per esser sani di testa*») e va a cambiarsi per la funzione delle «*Sacre cenori*».

Marco Neirotti

Due arresti per lo squallido traffico scoperto dalla Buoncostume: coinvolte anche ragazzine di 14 anni

Sfruttavano dieci prostitute-bambine

Sono accusati [illegible] istigato le minorenni ad incontrarsi [illegible] loro amici dietro compensi di 3-400 mila - Li [illegible] traditi un'agenda trovata in una delle case di appuntamento gestite da signore compiacenti - Rinvenuti altri album di foto «particolari»

Un centinaio di foto raccontano la storia di dieci minorenni, dai 14 ai 17 anni, una storia [illegible] suscita angoscia: [illegible] finite [illegible] un giro di prostituzione. Ieri [illegible] agenti della Buoncostume hanno arrestato due persone accusate di aver avuto pesanti responsabilità nella vicenda.

Due [illegible]: uno, Adriano Cassardo, 47 [illegible] biglietti da visita che lo qualificano «idraulico», in [illegible] lavoro fisso, le aveva avvicinate «istigandole» (è il capo di imputazione a firma del giudice [illegible] Trovati a vendersi in carcere, [illegible] accusa, è finito anche Michele Novello, 42 anni, disoccupato: aveva [illegible] conoscere le stesse ragazze a molti suoi amici.

Un traffico [illegible] mai scoperto a Torino. E quel traffico è documentato dalle immagini, fotocolor, trovate in una soffitta di corso San Martino 2 di cui il proprietario Cassardo.

Ma ci sono altre foto, oltre duecento più vecchie: uomini e donne, volti sconosciuti, in atteggiamenti e posizioni che nulla lasciano [illegible] scena: scattate sempre in quella soffitta, un'alcova dove si poteva trovare rapidi momenti [illegible] amore prezzolato. [illegible] la Buoncostume indaga anche [illegible] queste [illegible] immagini, anche lì compaiono ragazze molto giovani.

Carla Di Nicola, dirigente Buoncostume, dice che l'inchiesta ha preso il via sul finire dello scorso dicembre, dopo [illegible] di Silvana Ferrero e Marina Canepa, tenutarie di una falsa galleria d'arte e di una rappresentanza [illegible] pelletteria. [illegible] realtà due [illegible] di appuntamento.

[illegible] in via Bardonecchia 108, piano rialzato: ingresso, piccolo bagno, una sola stanza, banale tappezzeria a fiori, venti quadri alle pareti, al centro un grande letto. L'altra in [illegible] Moncalieri 63, terzo piano, due [illegible], una con qualche cappotto in pelle, poche borse, alcune cinture.

Ancora gli agenti della Buoncostume: «*In quell'inchiesta scoprimmo la presenza [illegible] minorenni, 14 e 15 anni. Sfogliando agende, appunti, siamo a [illegible] Adriano Cassardo*».

Cassardo abita in via Vittorio 2/1. L'ispettore Teresa Bertello non lo ha più perso di vista; ha scoperto la soffitta di corso San [illegible] 2 e il via [illegible] il movimento di uomini e minorenni seguendo le quali poi si è arrivati anche a Novello. «*A quel punto abbiamo informato la Procura*», dice il capo della Mobile, Aldo Parsoni.

Adriano Cassardo e Michele Novello arrestati ieri dalla Mobile. Marina Canepa già in carcere

Il giudice istruttore Paola Trovati [illegible] coordinato l'inchiesta: Cassardo e Novello sono stati pedinati, il primo venerdì pomeriggio è partito per la montagna, con un'amica. Mentre lui era in vacanza, gli agenti hanno completato le indagini: [illegible] è scoperto che Cassardo conosceva la Canepa, un tempo abitavano nella stessa casa e forse già allora «collaboravano». E' poi venuto fuori che alcune delle ragazze viste durante gli appostamenti nella soffitta [illegible] corso San Martino frequentavano anche la casa della Canepa.

Cassardo e Novello sono stati fermati l'altra sera, arrestati per un mandato di cattura che parla di «*induzione e favoreggiamento alla prostituzione, con l'aggravante di essere riferita a minorenni*».

Diversa la loro posizione: Cassardo, secondo [illegible] indagini [illegible] Mobile, [illegible] le fila del traffico, offrendo le minori alla Canepa o alla Ferrero poi, dopo il loro arresto, organizzando in proprio, nella sua soffitta, l'incontro con i clienti. Michele Novello, invece, dal cliente si è trasformato in sfruttatore, facendo incontrare ragazze e suoi amici nella sua stessa abitazione di via XX Settembre 7.

[illegible] giovani coinvolte in questa prima [illegible] dell'inchiesta: una [illegible] 14, un'altra di 16 e [illegible] di 17 anni. «*Le altre sei [illegible] ancora sconosciute*», dicono alla Buoncostume. Le foto [illegible] anche volti [illegible] bimbe, forse 13 e [illegible] anni, che sorridono in immagini a colori che venivano scattate durante gli incontri, spesso con più uomini.

[illegible] sono? «*Quelle identificate, ragazze di buona famiglia, genitori che lavorano; tutte con la terza media, poi studi interrotti, ricerca di un lavoro senza fortuna. Una è tossicomane, quei soldi li ha spesi per la droga, ora dice di essere in cura per disintossicarsi*».

Due o tre si conoscono, «*abitano nello stesso quartiere, i loro genitori non sanno nulla. Potevano guadagnare anche 300-400 mila lire in poche ore*». Un traffico, un giro che andava avanti, dicono alla Mobile, da [illegible] un anno.

Ezio Mascarino

Le preoccupazione dei sindacati

Italsider chiude «E' [illegible] disastro»

Domani corteo e sciopero di quattro ore

«*Se chiudono l'Italsider a fine marzo, il polo siderurgico piemontese non esisterà più*». Le cifre che Matilde Provera (Cgil), [illegible] Ammaturo (Cisl) e Matteo Ferrazzano (Uilm) hanno fornito ieri, nel [illegible] di [illegible] breve conferenza stampa, presenti i delegati dei [illegible] stabilimenti, non lasciano dubbi drammaticità della situazione. «*Nell'82, la siderurgia pubblica [illegible] ancora 13.127 addetti, scesi, a febbraio di quest'anno, a circa 5 mila; [illegible] si ridurranno entro breve tempo a 2500-2800. Sorte analoga ha subito l'occupazione nelle aziende private: [illegible] mila dipendenti ridotti a meno [illegible] terzo*».

Afferma il sindacato: «*La chiusura dell'Italsider, anticipata al 31 marzo '89, dà il colpo [illegible] grazia a tutte [illegible] nostre speranze, già [illegible] a dura prova dalla vicenda Deltasider, conclusasi il 1° febbraio, ultimo giorno [illegible] lavoro*». Questa fabbrica produce [illegible] mila tonnellate annue di lamiera, assorbite per [illegible] dalla Fiat. «*A parte il fatto che [illegible] si capisce perché [illegible] manicaretto un impianto che ha chiuso l'88 con un attivo di 18 miliardi, chi rifornirà [illegible] Fiat fino al dicembre del '90?*». Tanto tempo occorre, infatti, perché lo stabilimento di Novi Ligure riesca ad assorbire la produzione di quello torinese, con un investimento di 200 miliardi.

«*Ma una volta persa la fornitura a sapore, è quasi certo, dei produttori francesi, sarà poi facile riconquistarla? Senza [illegible] l'aggravio per la bilancia dei pagamenti*». Intanto, gli imprenditori della subfornitura aderenti all'Unione industriale e all'Api già lamentano aumento dei costi e difficoltà a trovare [illegible] mercato la materia prima.

Venerdì gli addetti del settore, nel corso di una sciopero di 4 ore, daranno vita a un corteo che, da corso Regina Margherita, confluirà in piazza Castello, dove è previsto un breve comizio.

bollettino [illegible]

[illegible] in Piemonte e Valle d'Aosta, cielo in prevalenza sereno. Visibilità: [illegible] e banchi di nebbia spesa al mattino. Temperature: stazionarie con gelate notturne

	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
[illegible]	17,2	-1,3	6,8

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI 50 ANNI
MASSIMA 21 18 il 20 febbraio 1950
MINIMA -3,0 10 febbraio 1956

[illegible] DI [illegible]	MASSIMA	[illegible]
	16,0	-2,0

PRESSIONE 1027 millibar
UMIDITA' [illegible] per cento

VENTI: deboli e calmi.

Nelle ultime 24 ore	[illegible] mm
Totale in questo mese:	[illegible] mm
Normale in questo mese:	46 mm
Totale in questo anno:	0,6 mm

sole, luna, pianeti

a cura di W. Ferrari dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 45 minuti; tramonta alle ore 17 e 49 minuti. La Luna si leva alle ore 1 e 6 minuti; cala alle 22 e 11 minuti.

6 FEBBRAIO ore 9	13 FEBBRAIO ore 0	20 FEBBRAIO ore 17	28 FEBBRAIO ore 21
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio: si allontana dalla Terra a circa 2,5 milioni di km al giorno. M[illegible] è a soli 14 gradi ad Ovest del Sole. Marte: appare come una stella di prima grandezza in Ariete. Giove: ha una luminosità di circa [illegible] volte superiore a quella di Marte. Saturno: è visibile come una stella del mattino di prima grandezza. Il fenomeno: la sera del 9 febbraio 1913 a Toronto si osservò un insolito sciame di meteore, [illegible] quali venne dato il nome di cirilidi (in quanto avvistato nel giorno dedicato a S. Cirillo).

Specchio dei tempi

Guardando dal balcone: ecco come ci si può contraddire sullo stesso problema - «Mio figlio, rapito dalla droga, vive fuori casa [illegible] stato brado» - Gli alcolisti anonimi sempre pronti a tendere una mano - Quando il pericolo si nasconde in palestra

Una lettrice ci scrive:

«*Oggi è una bella giornata [illegible] affaccio dal balcone sul cortile e vedo un esercito di vigili che sottopone a sequestro giudiziario una serie di posti auto, costruiti da un gruppo di sprovveduti individui rei di voler togliere le proprie ingombranti, inquinanti e famigerate vetture [illegible] strada.*

«Mi affaccio dall'altra parte della [illegible] sulla [illegible] e vedo cumuli di auto, furgoncini e camioncini, fornitori di numerosi negozi [illegible] sono, parcheggiati selvaggiamente fino ad impedire il passaggio di mezzi anche di eventuale soccorso (nella [illegible] c'è una scuola media). Il concerto [illegible] clacson diviene spesso assordante.

«Apro il giornale di oggi 2-2-89 e leggo che si arriverà forse a rendere possibile l'acquisto di un'auto solo a chi dimostri [illegible] possedere un posto macchina. Non capisco. Chiudo il giornale e non mi affaccio più».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*La mia storia [illegible] inizia quando mio figlio, ora ventisettenne, poco più che adolescente incominciò a drogarsi. Sono passati anni di cupa disperazione, notti piene di angoscia a discutere con lui, impotenti entrambi contro il dilagare del vizio, cercando assieme di alleviare [illegible] qualche modo le ricorrenti crisi di [illegible] astinenza; sempre più frequenti, laceranti, terribili. [illegible] un sempre costante problema: denaro, denaro e ancora denaro.*

«Alle porte [illegible] molte comunità ho bussato, scritto e supplicato per un'accoglienza sollecita inutilmente dagli impedimenti burocratici. Tutto inutile: dietro a tanti sorrisi, verbali disponibilità, quanta ipocrisia!

«Nei contatti [illegible] questa comunità è emerso [illegible] ostacolo che pare insormontabile: dovrei dedicare al mio ragazzo nella fase di pre comunità per parecchie ore al giorno una [illegible] assistenza.

«Questo non mi è possibile [illegible] [illegible] mio lavoro [illegible] mi assorbe l'intero arco della giornata, né sono mai stata a compromessi. Ma loro, [illegible] Comunità, per quanto ne so hanno i loro granitici "metodi di terapeutici". A nulla sono valse le [illegible] provate ragioni.

«E l'indifferente, agnostico padre [illegible] mio figlio, nonché già marito, che vive altrove tutto preso dai suoi problemi mercantili, [illegible] fa che augurare [illegible] a [illegible] figlio, [illegible] sua tragica storia, una tragicissima conclusione.

«Consentitemi ancora, tramite vostro, [illegible] rivolgere un ringraziamento ai carabinieri [illegible] Falchera che prontamente intervennero hanno riportato in vita mio figlio. Purtroppo, però, la dose fatale è sempre lì, dietro l'angolo pronta a ghermire una giovane, annerima, sfortunata vita.

«Ora lui, mio figlio, il mio adorato Massimo, vive fuori [illegible] allo stato brado, vaga [illegible] un punto all'altro [illegible] città nella ossessiva ricerca della dose [illegible] droga come un sonnalissimo pugile che ebete ricerca i suoi secondi nell'angolo "bagliolo"».

Lidia Lalaccismo

Il gruppo Al Anon (amici e parenti degli alcolisti) [illegible] scrive:

«*Avendo letto lo sfogo [illegible] lettore [illegible] cui moglie è [illegible] dalla complessa malattia qual è l'alcolismo, desideriamo far sapere che siamo in molti, purtroppo, ad aver vissuto (alcuni [illegible] ancora in fase di superamento) il triste dramma. [illegible] le sofferenze prodotte dall'alcolismo del congiunto le abbiamo superate (nel [illegible] più recenti quanto meno lenite) in virtù dell'Associazione mondiale Al Anon (emanazione di Alcolisti Anonimi), nell'ambito [illegible] quale [illegible] raggiungono soluzioni positive anche se [illegible] corso del primo periodo [illegible] frequenza il compianto non è disponibile [illegible] accettare [illegible] condizione di alcolista e chiedere aiuto. La maggioranza [illegible] nostri casi furono disperati, anche a motivo delle difficoltà lamentate dal lettore. Ma poi, affidandoci alla realtà del Gruppo, [illegible] fummo premiati.*

«Siamo anonimi, non [illegible] dirimenti da alcun'altra organizzazione (quindi niente iscrizioni [illegible] formalità varie). Nostro unico scopo è quello di trasmettere a coloro che ancora soffrono il beneficio che ricevemmo, cioè il ritorno del sorriso [illegible] famiglia.

«In Torino vi sono quattro Gruppi funzionanti, [illegible] in quasi tutto il Piemonte e Valle [illegible]. Per informazioni [illegible] può telefonare al seguente numero telefonico: (011) 326.890, dal lunedì al venerdì dalle [illegible] 14 alle 19».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci [illegible] ve da Oulx:

«*Siamo un gruppo di studenti del [illegible] "Des Ambrois" di Oulx. E' nostro desiderio rendere note le condizioni [illegible] disastrose in [illegible] si svolgono [illegible] lezioni [illegible] educazione fisica, in quanto:*

«1) tutti gli studenti [illegible] scuole di Oulx (elementari, medie, liceo classico, liceo sperimentale e istituto professionale), più le varie polisportive, usufruiscono di un'unica palestra con presenze miste che si aggirano intorno [illegible] alunni;

«2) gli attrezzi, ormai usurati, non garantiscono l'incolumità degli utenti, le opere murarie sono in deprecabili condizioni: durante le lezioni [illegible] staccano calcinacci dal soffitto. Quest'ultimo presenta [illegible] qualche tempo [illegible] varco aperto a tutti gli agenti atmosferici.

«Pessime sono inoltre [illegible] condizioni igieniche degli spogliatoi e dei servizi che durante [illegible] stagione piovosa presentano riflussi di materiale organico».

Seguono le firme

Il lungo e difficile cammino per salvare una cultura

Scuola ebraica, 50 anni

Oggi la frequentano circa 160 ragazzi, dalle materne alle medie - Le radici nella città sono profonde: il primo nucleo risale al 1823 - La battaglia della libertà di pensiero durante il fascismo e docenti di valore fino alla chiusura di settembre del '43

Nel buio calato sul mondo con l'emanazione delle leggi razziali che, a partire dall'agosto 1938, trasformarono gli ebrei in «diversi» da emarginare e deportare, le scuole ebraiche nacquero, in tutta Italia, quali luci cui fare riferimento per cercare di continuare a vivere, per mantenere la forza della cultura e della tradizione. Alcune di queste, a 50 anni da quella tragica data, continuano la loro attività, aperte a tutti. Torino può vantare un lungo cammino che ogni si concretizza nella scuola materna ed elementare parificate «Colonna e Finzi», con la media legalmente riconosciuta «Emanuele Artom».

Convivono in via S. Anselmo 7, nell'isolato a fianco della Sinagoga, dove hanno sede anche la Comunità israelitica, la Casa di riposo, il Centro sociale ebraico. Una trentina di bimbi frequentano la materna e circa 90 l'elementare. Altri 50 ragazzi la media e superiori (settore classico e tecnico). Primi presidi: per la media Salvatore Foà docente di lettere e per la superiore Giacomo Tedesco, che insegnava anche storia e filosofia. Apre con pochi alunni in via Bidone 33. Ma nell'aprile del '39 già funziona nell'attuale sede di via S. Anselmo. La vita è dura, perché i controlli dell'Enims (Ente nazionale istruzione media scolastica) sono severi, ma anche gli ispettori devono riconoscere la serietà ed il buon profitto degli alunni.

'41 il preside Tedesco e viene sostituito da Giuseppe Morpurgo. Scrittore di profonda cultura ed umanità, una lunga esperienza di Gioberti, riesce a difendere il livello culturale e la libertà di pensiero all'interno della scuola. Magari ricorrendo a sotterfugi, come scrivere nella relazione al provveditore che gli indumenti confezionati nel laboratorio sono stati offerti ai combattenti invece che finiti ai profughi ebrei.

Si studia molto: docenti di valore. Lia Cornaldi, esclusa da Gioberti, insegna storia e filosofia; Marco Levi, anche lui Gioberti, latino e greco; Bonaparte Colombo, escluso dall'Università, matematica. Questa materia è affidata anche a Ugo Levi, proveniente dal liceo di Mondovì. C'è Nina Momigliano di lettere in arrivo da Levere. Per alcuni mesi, prima di emigrare in Inghilterra, passa sulla cattedra di latino e greco Arnaldo Momigliano.

Con l'occupazione tedesca del novembre '42 e del luglio '43, la Sinagoga, i locali della Comunità e la scuola subiscono danni gravissimi. L'attività continua nelle cantine. Con l'8 settembre '43 e l'arrivo dei tedeschi, agli ebrei è vietato tutto. Cominciano le deportazioni. La scuola deve chiudere. Le ultime interrogazioni si fanno agli angoli delle strade per evitare di essere presi all'interno dei locali. A fine settembre i nazisti entrano nella scuola, rubano, bruciano i libri. Ma nel '45 comincia la rinascita.

Da quella scuola sono usciti personaggi illustri che hanno portato il loro contributo in ogni settore sociale. Da Sergio Segre e Walter Rossi allievi nel '38, passati alla Resistenza e alla vita politica, a Aldo Muggia, Lore Terracini (morto in quello stesso anno) diventati docenti universitari. Su quei banchi passarono ragazzi che sono diventati ricercatori, scrittori, avvocati, musicisti: Benedetto Terracini, Guido Fubini, Sandra Rebersack, Guido Neppi Modona, Sergio Liberovici. E perfino il premio Nobel Salvador Luria. In tempi recenti, lo scrittore Alain Elkann, i registi Giorgio Treves, Daniele Segre, l'attore Vittorio Bestoso, il critico Paolo Levi, qui sono cresciuti e si sono preparati.

Maria Valabrega

Due vite, due ricordi

Il musicista Sergio Liberovici (morto a 57 anni, quarta elementare 1943, ora di ginnastica (tenuta per obbligo da un docente della GIL), quando sussurrò al compagno: «*Lo sai che Gil significa gioventù italiana littoriale? Il ragazzino alzò la mano e riferì la frase all'insegnante*». Scoppiò il finimondo: «*Mi sospesero per 15 giorni, a casa presi un sacco di botte. I miei avevano paura di rappresaglie, che per fortuna non vennero*».

Nelle lezioni di musica ha scoperto la sua vocazione: «*Ricordo le lezioni di pianoforte con Cesare Valabrega, quelle di canto con Vittorio Veneziani. Ho in mente una foto con due bambini che suonano su un grande pianoforte a coda: Marina Bachi, che avrà avuto forse 5 anni, ed io che, dall'alto dei miei 8 anni, l'accompagnavo*».

Il professor Guido Neppi Modona (elementari e medie dal '45 al '53): «*La scuola era quasi un prolungamento della famiglia: le persecuzioni avevano creato grande coesione*». Ripensando da adulto a quei tempi dice: «*Avevamo insegnanti stupendi, come Lucia Morpurgo, che hanno saputo darci una cultura laica, in una scuola che laica non era. Ad esempio, la Pasqua era vissuta come festa della libertà*».

Fissato l'ingresso di Saldarini

Nuovo vescovo tra 40 giorni

Arriverà in diocesi la domenica delle Palme

Mons. Giovanni Saldarini

Monsignor Giovanni Saldarini, nuovo arcivescovo di Torino, parroco di San Massimo, farà il suo ingresso in diocesi il 19 marzo prossimo, domenica delle Palme. Lo annuncia padre Anastasio Ballestrero in una lettera al clero e ai torinesi, che sarà pubblicata oggi dalla «Voce del popolo», settimanale della Curia.

La consegna pastorale avverrà nel pomeriggio, alla Consolata, il santuario simbolo della città, «*nel quale i torinesi vivono le gioie, le ansie e le sofferenze personali e comunitarie*». Dopo la benedizione delle palme, monsignor Saldarini sarà accompagnato in processione in Duomo, dove presiederà la concelebrazione della messa.

Nella sua lettera, padre Ballestrero, che lascia l'incarico assunto nel settembre del '77 per ragioni di età (lo scorso ottobre ha compiuto 75 anni), invita «*le parrocchie e le comunità religiose a vivere intensamente, nella preghiera e nella riflessione, questa tappa importante per la Chiesa torinese*».

Il vecchio pastore fa, però, anche un riferimento alla festa della Pasqua e ancora una volta, come tante altre nel suo lungo e non sempre facile episcopato, sollecita «*fede e coerenza cristiana*».

Nelle prossime settimane, il cardinale avrà una serie di incontri di congedo: il 7 marzo alle 15,30 in Duomo con i torinesi; il 10 alle 21, nel Santuario della Consolata, con i giovani; il 15 marzo, alle 9,30, ancora in Duomo, con il clero. Intanto, si moltiplicano le testimonianze d'affetto e di stima da parte di autorità e di semplici cittadini, di famiglie, di comunità parrocchiali e religiose, di associazioni e gruppi.

Ma c'è anche attesa per il nuovo arcivescovo, che a Torino è stato alcune volte per parlare ai giovani. Lombardo, 58 anni, monsignor Saldarini, ausiliare a Milano, lunedì si è incontrato con una delegazione della diocesi torinese, e il rapporto fra le due Chiese, le figure di Sant'Ambrogio e di San Massimo.

Il nuovo vescovo troverà una diocesi viva e motivata, che si è espressa sulle riforme volute dal Ballestrero. Notevole l'impegno dei laici, invitati a collaborare dal punto di vista pastorale ed economico.

GARINO PELLICCE
Aut. COM.
QUALITA' E CONVENIENZA CON I NOSTRI:
SALDI
A PREZZI REALI
GARINO | VIA GARIBALDI 22

S. VALENTINO - 14 FEBBRAIO
Marco Polo
VIA PO 48 - TORINO
LE PIU' BELLE PELLETTERIA BIGIOTTERIA PLACCATA ORO E OROLOGI
Ultimi giorni della speciale vendita promozionale su merce recentissima
con sconti dal 10% al 50%
Aut. Com.

RICERCHIAMO
Stabili liberi e occupati Torino 1ª e 2ª cintura anche da ristrutturare
Terreni edificabili Torino e
Terreni e fabbricati industriali Torino 1ª e 2ª cintura qualsiasi dimensione
Gradita collaborazione professionisti e trattative rapide e serie
NO PERDITEMPO
Tel. 011/899.749 - 582.387

Preso a Moncalieri uxoricida a Villanova d'Asti

«Volevo uno sterminio»

Dopo soffocato la moglie, ha tentato il suicidio con il gas insieme con i due figli di 17 e 12 anni, salvati in extremis

Un uomo di 54 anni, Lorenzo Favaro, di Villanova d'Asti, dopo aver addormentato i figli con un potente sonnifero, ha ucciso la moglie Maria, di 48 anni, soffocandola con un cuscino. Poi ha cercato di morire aspirando gas dal tubo della cucina economica. Sia lui che i due figli, Fabio di 17 anni e Romina di 12, sono stati salvati in extremis e sono fuori pericolo. Secondo il racconto dell'uomo ai carabinieri di Moncalieri nel cui ospedale è stato ricoverato, doveva trattarsi di un «suicidio collettivo» in accordo con la moglie. L'uomo è stato arrestato.

Il fatto. Uno dei due figli, Fabio, 18 anni, studente, ha scoperto la tragedia. Ieri, verso le 14, è stato svegliato da una telefonata del datore di lavoro del padre, Stevano che aveva preoccupato per l'assenza del Favaro. Il ragazzo era intontito e si avvicinato alla sorella Romina, 12 anni, che dormiva, cercando inutilmente di svegliarla. E' andato allora a rispondere al telefono, dicendo che non sapeva dove erano i genitori. Lo Stevano gli ha detto di andarli a cercare.

Fabio è entrato nella camera da letto dei genitori ed ha trovato la madre, in pigiama, distesa sulle coperte. Si è avvicinato e l'ha chiamata: la donna però era già morta. Il ragazzo, spaventato, ha cercato anche il padre; si è diretto nella cucina, ma la porta era chiusa a chiave dall'interno. Ha quindi tentato di entrare passando per la porta balcone, pure chiusa a chiave. Resosi conto che ormai era successo qualcosa di grave, con un calcio ha rotto il vetro.

La stanza era satura di gas: il ragazzo, entrando, ha subito visto il corpo del padre riverso a terra, con la testa infilata nel forno della cucina e i polsi tagliati. Ha cercato di rianimarlo, visto inutile ogni tentativo, è sceso in strada, raggiungendo il vicino bar di una stazione di servizio.

I soccorsi. Fabio ha incontrato il figlio del gestore, Nicola Rutigliano, 23 anni, al quale ha chiesto aiuto. I due sono ritornati nell'alloggio: il benzinaio ha intuito la tragedia ed il corso dell'allarme. E' arrivata un'ambulanza della Croce Rossa di Villanova; per strada si è fermato un capannello di persone: l'alloggio dei Favaro si trova sopra il supermercato Discount «Lady». I militi hanno constatato che purtroppo per la donna non c'era più nulla da fare: l'hanno trovata sul letto, come addormentata, senza apparenti segni di violenza.

Il marito, che respirava a fatica, è stato adagiato su una barella e trasportato con un'ambulanza all'ospedale di Moncalieri. Aveva gli occhi chiusi e tremava. Fabio e Romina sono stati rifocillati nel bar. I due sono però stati colti da conati di vomito e portati all'ospedale per accertamenti. Le loro condizioni non destano preoccupazione.

Dopo aver aperto ai banditi

Estratto di 200 milioni in casa

Quattro uomini, uno travestito da vigile

Con una scusa sono fatti aprire la porta e, una volta dentro, hanno messo tutto sottosopra. Dalla cassaforte hanno preso il denaro contante; dal cassettiera e nei cassetti gioielli e argenteria. Un colpo da 200 milioni.

Vittima della rapina è Vincenza Continenza, 58 anni, strada Lauro 41, benestante: i genitori sono facoltosi commercianti torinesi. Abita da molto in una villetta in collina, due piani circondati da verde.

L'irruzione dei rapinatori, ieri alle 18,30. Quattro uomini, di cui uno travestito da vigile urbano, suonano il citofono ed entrano sicuri in giardino: sembrano ufficiali in servizio. Giunti sul pianerottolo, i loro modi fanno improvvisamente Dalla giacca di uno dei rapinatori spunta anche un'arma: «*Svelto, richiudi la porta e nessun movimento*».

Vincenzo Continenza è sorpreso, quasi inebetito, e non reagisce. Lo costringono ad aprire la cassaforte e lo spingono in camera da letto. Qui, imbavagliato e legato, l'uomo assiste impotente alla razzia dei rapinatori: aprono tutti i cassetti, rovistano nei armadi, all'aria di casa, raccogliendo le ultime cose quando una vicina, insospettita dai rumori, accorre e li costringe alla fuga. Si buttano per le scale, lungo il cammino perdono un fazzoletto zeppo di gioielli e, raggiunto il marciapiede, salgono a bordo di un'auto facendo perdere le loro tracce.

Sono vengono chiamati polizia e carabinieri. Gli agenti interrogano Continenza che, sotto choc, riesce a fornire descrizioni all'indagine. Il servizio anche la vicina viene trasferita in questura. Oggi, gli inquirenti torneranno in strada del Lauro e interrogheranno ancora il ragazzo. La sola certezza, il momento, sono i 200 milioni di contanti e preziosi finiti nelle mani dei banditi.

echi di
Orizzonti
Matrimonio conveniva, conoscerse amicizia con persone di classe. Cuffetti il caso scrivere Torino via Po 7 (n. 540 882 - orario 10 / 19.30
Contabilità IVA paghe e contributi
Precisione veloce serietà con Presa di Ai la risposta insegnamento individuazione lo (unico) Pagnone via Magenta 7 tel 488 304

BabyClub
MODA BIMBI E RAGAZZI
Sconti fino al 50%
Orario continuato 9.30–19.30
VIA NIZZA 43

ASSOCIATO AIP
Gambino PELLICCERIE
TRASFORMAZIONI E RIPARAZIONI
VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI DAL 20 AL 40%
Corso Vittorio Emanuele 71 (ang. via Massena) TORINO - Tel. 011 531.165
Aut. com. Legge 426

LA TV UCCIDE
Il cinema? E' la tv che uccide. Occorre più mordente nei nuovi films. Mordente? Forza con superpolvere...
orasiv
IGIENALDA DENTIERA E MORALE

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Centro Indagini Informativa
Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino

CARROSELLO
V. GORIZIA 52 V. GENOVA 81
GRAN DEL
SCONTO 15% su tutti gli articoli
BIANCHERIA PER LA CASA BIANCHERIA INTIMA
MAGLIERIA TENDAGGI TRAPUNTE COPRILETTI TAPPETI
CONVENIENTE

PIANOFORTI STRUMENTI MUSICALI VENDITA E NOLEGGIO
NUOVA SEDE VIA SACCHI 2
RESTAGNO
VIA SACCHI 2 - TORINO - TEL. 548.658

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Milano
ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

高麗人蔘茶
PRIMA, DURANTE, DOPO LA «CINESE»
AIUTATI CON IL TE' SOLUBILE COREANO
DONGIL GINSENG
CHIEDILO AL TUO FARMACISTA
NELLA CONFEZIONE ORIGINALE ROSSO-ORO

BREUIL CERVINIA
Solo il piacere dello sci.

Per le ricerche di personale specializzato rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 Torino
PK publikompass spa

VERI
SABET
SERIETA' NEI PREZZI
GRANDE
Tel. 553.022

Dal questionario per il lavoro

Parte «Principio», un'iniziativa dell'Unione Industriale per favorire l'incontro fra le aziende e i giovani in cerca di occupazione. «*La Stampa*» viene pubblicato un questionario, che sarà riproposto ogni mese. Le risposte, riversate in una banca dati, saranno a disposizione delle 2700 imprese aderenti all'Unione e interessate all'assunzione di giovani qualificati, diplomati e laureati.

Perché questa iniziativa? «*Per aiutare le aziende nella ricerca di personale in base alle rispettive esigenze e dare uno strumento ai giovani per individuare le imprese che fanno assunzioni*», spiega il presidente dell'Unione Industriale, Pichetto.

Negli ultimi tre anni hanno trovato il primo impiego circa 4 mila giovani (mille al mese nel 1988). Tuttavia, nella sola provincia di Torino sono circa 45 mila quelli senza lavoro (60% donne).

Saper spendere

«Non sono grissini»

Le specialità ad esempio «al pomodoro» si chiamano «prodotti gastronomici da forno»

Curiosità di consumatore. Susanna scrive: «*Ho trovato in una panetteria un "prodotto da forno al gusto di pomodoro" che in realtà era un grissino di colore rossiccio. Ho chiesto perché non chiamarlo con il nome "grissino" e mi è stato detto che è proibito. Non sarà che l'uso di nomi di fantasia può attirare l'attenzione del cliente così come è in uso in certi ristoranti con il "filetto del maître" che è poi per lo più filetto alla panna?*».

** Questa volta non c'entra la fantasia, ma è una difesa del consumatore: le denominazioni di «pane» e «grissini» devono essere riservate a prodotti disciplinati dalla legge. Quel formato, dunque, era in piena regola e, purtroppo, non tutti ne seguono l'esempio. Precisa l'Associazione panificatori: «La denominazione legale del prodotto, l'elencazione degli ingredienti e la pubblicità dei prezzi sono tre prescrizioni importanti alle quali tutti devono attenersi incorrere in sanzioni anche gravi».

Per quel che riguarda pane e grissini normali possono essere fatti «esclusivamente» con farina tipo..., acqua, lievito, sale». Ancora l'Associazione: «Gli stessi prodotti speciali e co.: l'indicazione dell'ingrediente aggiunto cartellino, essere integrati "esclusivamente con burro, olio d'oliva, strutto, latte, polvere di latte, d'uva, zibibbo, uve fichi, olive, anice, origano, cumino, sesamo, malto, destrosio"; i grassi possono in quantità inferiore al 4,5% e il malto al 2%. Ogni ingrediente non è consentito nella produzione di pane o grissini». Per chi non osserva la legge, ammenda fino a tre milioni.

Ecco perché «si può scrivere su un cartellino «grissini al pomodoro» o «al gusto di cipolla». Ho torto io lettrice» non sono grissini e, di conseguenza, non possono essere indicati come tali. La produzione di alimenti sempre nuovi per ingolosire i consumatori è una delle strade percorse da molti panificatori (anche perché le «specialità artigianali» non hanno prezzi controllati). E' giusto quindi, a tutela di coloro che vogliono che il pane sia pane e i grissini siano grissini, evitare confusioni: nel cartello indicatore queste specialità particolari devono essere chiamate «prodotti gastronomici da forno al gusto di pomodoro» e l'ingrediente aggiunto deve essere inserito nel cartello nell'esatta posizione secondo la sua presenza in peso. Annota in particolare, L'Associazione panificatori: «Coloro che producono queste specialità gastronomiche però devono disporre di autorizzazione sanitaria che preveda, oltre al pane, la lavorazione genericamente classificata di "prodotti da forno"».

E per restare in tema, ecco come fare in casa il pane alle noci. La ricetta è di Giuseppina: «*Impastare mezzo chilo di farina con 8 cucchiai e una bustina di lievito di birra. Bertolini lasciate stemperare in una tazza acqua tiepida per circa 20 minuti mescolando ogni tanto in modo che farmi schiuma in superficie. Fare una palla e lasciarla riposare per e mezzo coperta da un panno a temperatura ambiente. Unire all'impasto 200 di gherigli triturati grossolanamente. Formare panini della grandezza preferita e cuocere in forno già caldo a 180 gradi per circa 30 o 40 minuti secondo le dimensioni*».

Simonetta

Il dibattito in Provincia

Tangenziale dei desideri

Satap può investire 179 miliardi per l'opera

Il completamento dell'anello tangenziale di Torino, insieme con la realizzazione di una «periferica» più esterna, idea portata avanti dall'assessore alla Viabilità, Borgogno è e rivelata una buona «preparazione» per il Consiglio provinciale. Se non ci fossero centinaia di delibere bloccate, alcune dal maggio 88, si potrebbe parlare di «dibattito costruttivo».

Positiva è stata comunque la «spiegazione» emersa fra i partiti (pur da posizioni diverse, e avanzando numerosi correttivi), i gruppi sono stati concordi nell'esigenza di affrontare fin d'ora i problemi dati dalla congestione del traffico tangenziale.

Il pci Barbieri, accusando Borgogno di voler porre opzioni sul territorio, ha tolineato che non si tratta di una priorità ed ha posto l'accento sulla necessità di esaminare bene tutti gli aspetti della questione soprattutto per i collegamenti con il Frejus e il sottopasso della collina morenica di Rivoli. Ha contestato comunque l'esistenza di un progetto «Chi solo su tracciato, una pianificazione». E il pci Bolzoni ha inserito all'ordine anche una volta sui problemi generali delle nomine nelle società autostradali e della ripresa dei lavori «La realizzazione della Torino-Pinerolo e meno scontato per la liberalizzazione della tangenziale».

Per Lombardi (psi) e tutta l'infrastruttura palesemente essere insufficiente. «Il piano è un documento utile, ma va integrato e approfondito» Boetti (msi) si è limitato a polemizzare: doppio ruolo di Borgogno, assessore alla Viabilità e presidente della Satap, società interessata a parte della nuova tangenziale.

Saitta (dc) ha ricordato come il Frejus ed il centro internazionale merci in zona di Rivoli sarà penalizzato, l'attraversamento della collina morenica dovrà essere verificato come impatto ambientale. Il verde Berrato ha invitato ad occuparsi più della rete provinciale e meno delle autostrade. Gremmo «Piemonte d'accordo per la nuova tangenziale ha invitato alla concretezza. E Rocca (psdi): «Non mi preoccupa l'impulso dall'interesse di società autostradale anzi è di un ruolo da rivitalizzare quello delle risorse che possono essere disponibili. Intanto è maturo la soluzione per l'eliminazione delle barriere a Trofarello non abbandoniamo partita proprio adesso, di scontiamoci».

Borgogno, chiarendo subito che se ci fossero interessi nel suo duplice ruolo esisterebbe «a togliere l'incomodo», ha ricordato che la Satap, avendo raggiunto già oggi il traffico previsto per il '92, può investire 179 miliardi per la tangenziale Est e totale carico della società possono essere costruiti 15 km strada. L'assessore ha anche respinto l'accusa che Satap e Torino-Milano siano interessate ad un «Il problema è piuttosto di saturazione, non di necessità di nuova traffico». Borgogno ha concluso con un piccolo polemichetto sulla scarsa incisività degli enti locali torinesi «Con la partecipazione alla società autostradali possiamo dare delle indicazioni, se non vediamo sempre nella polemica e nella cultura del sospetto».

A primavera il complesso sportivo

Piscina, ci siamo

L'opera costata milioni, di cui solo 160 a carico del Comune - Un impianto polivalente con pista pattinaggio su ghiaccio che d'estate ospiterà tennis, volley basket

SUSA — l'attivazione di un grande impianto polivalente, che dovrebbe partire a primavera, Susa rilancia lo sport in valle. In frazione San Giuliano, fra la Dora Riparia e la statale Moncenisio, alle battute comprenderà la piscina coperta e pista pattinaggio ghiaccio. L'impianto arriva con circa un anno di ritardo dopo l'avvio dei lavori, c'era stop chiesto Sitaf, la società Frejus, che per costruire un canale di difesa vicino alla Dora ha fatto apporre il cantiere una vertenza metri.

«Abbiamo dovuto espropriare altri terreni — precisa il sindaco, Renato Montabone — e rivedere il progetto per adeguarlo alle nuove esigenze». Questo primo lotto di lavori costerà tre miliardi e 800 milioni, finanziati credito sportivo. Il Comune invece farsi carico di parte degli interessi di mutuo. «Il costo reale per l'amministrazione comunale di Susa — sottolinea Montabone — sarà di circa 160 milioni».

La piscina, l'unica pubblica della valle, misura 12,50 per 25 metri una profondità massima di 5. Il campo di pattinaggio su ghiaccio è di metri per 28 e nei mesi estivi verrà adibito a campo polivalente per pallamaestro, pallavolo e tennis. Le due strutture sono collegate fra loro da servizi comuni e da un portico coperto; all'esterno ampi parcheggi e molto verde.

Il problema rimane ora la gestione. «Siamo pronti a partire con l'appalto — dice il sindaco —, contiamo però, viste le caratteristiche intercomunali dell'impianto, in un intervento della Comunità montana o della Provincia, per la costituzione di un consorzio misto. Se tutti ci diranno no, saremo costretti a una gestione comunale aumentando però le tariffe per i non residenti».

Secondo studio effettuato dal Comune per la piscina e la pista pattinaggio la spesa di gestione globale è di 415 milioni annui. In previsione un deficit annuo di 45 milioni con l'ipotesi ottimistica di 270 utenti al giorno in piscina, mentre alla pista di pattinaggio per chiudere in pareggio occorrono almeno trecento presenze giornaliere.

Il complesso sportivo nel progetto globale è però molto più vasto: l'area interessata di mila metri quadrati; sono previsti due campi calcio, tre per tennis, palestra, club-house e pista atletica.

«Appena avremo la disponibilità di un finanziamento — spiega il sindaco — faremo i lavori di del campo sportivo. La città infatti estremamente bisogno di ampliare il parcheggio di piazza d'Armi».

Fulvio Morello

Condove. A caccia fra i castagni

Arrestati dai bracconieri

Un moschetto e munizioni nascosti nel terreno

CONDOVE — Due bracconieri sono stati arrestati la notte scorsa dai carabinieri della compagnia Susa sulle montagne di Condove mentre stavano per addentrarsi fra i castagneti con un Moschetto 91/38 con palettola Sono Mauro Bruttomesso, 24 anni, celibe, operaio, residente a Caprie, via A. Cinato 30, e Paolo Borgesa, 21 anni, operaio, Caprie, via Malfiodo 34. Da alcune settimane i carabinieri Condove avevano segnalazioni: montagne di Condove spesso si rinvenivano molte persone e nella notte si sentivano spari. Hanno deciso appostamenti lungo la strada che da Condove porta alle frazioni Mocchie e Frassinere. E verso le 2 di ieri, presso borgata Comba, hanno visto fermarsi una Renault 4 con due persone a bordo che, appena scese, con fare sospetto si messe a qualcosa nel terreno poco lontano un cespuglio. A questo punto i militari sono intervenuti ma alla classica frase «Alt carabinieri», i due sono fuggiti nella boscaglia. S'è iniziata una caccia all'uomo fra i stagneti ed i due bracconieri poco dopo venivano bloccati. Presso l'auto i militari hanno trovato il Moschetto carico e diverse munizioni che erano state nascoste in un tubo di plastica coperto da Nell'auto c'erano fari alimentati batterie per abbagliare animali. Nell'interrogatorio, i militari hanno rischiato di finire in alcuni lacci che i due avevano disposto in diversi punti per catturare cinghiali.

CONCESSIONARIA FIAT IN TORINO
AUTOFRANCIA
SEDI: C.SO FRANCIA, 341 / C.SO TRAPANI, 116
(Zona Francia) (Zona S. Paolo)
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO
VETTURE E COMMERCIALI FIAT NUOVI E IN
PRONTA CONSEGNA
INOLTRE DISPONIAMO DI
anche Sistemi Usato Sicuro
CON UN MESE DI PROVA E 12 DI GARANZIA
SPECIALE OFFERTA ESCLUSIVA
RATEAZIONI AGEVOLATE SENZA CAMBIALI
4 MESI SENZA INTERESSI
ASSISTENZA TECNICA IN SEDE

AGENZIA VIAGGI DEL DUOMO CONSIGLIO DI TRENTO

organizza anche per i DOPOLAVORI FERROVIARI TORINO - CUNEO - le seguenti gite:

In tutte le gite a Parigi sono inclusi: gita in battello sulla Senna, salita sulla Torre Eiffel, al Louvre e al favoloso Parco di Asterix, il più grande d'Europa. Hotel 3 stelle ristrutturato a 100 m dalla Gare de Lyon, camere tutte con servizi, telefono e TV a colori.

1) PARIGI - VERSAILLES - PARCO DI ASTERIX:
13/4 - 15/4 - 22/4 - 25/4 - 5/5 - 8/5 - 14/5 - 17/5 - 20/5 - 26/5 - 29/5 - 9/6 - 12/6 - 18/6 - 24/6 - 30/6 - 7/7 - 13/7 - 16/7 - 22/7 - 25/7 - 31/7 - 3/8 - 10/8 - 18/8 - 27/8 - 1/9 - 12/9 - 15/9 - 21/9 - 27/9 - 30/9 - 20/10 - 28/10 - 5/12
Sono comprese inoltre 7 gite di cui una cena a Montmartre:
gg. 6 da L. 494.500

2) PARIGI - VERSAILLES - CASTELLI DELLA LOIRA - TOURS - DINAN - S. MALO - Mont SAINT MICHEL:
19/4 - 26/4 - 11/5 - 23/5 - 15/6 - 21/6 - 27/6 - 19/7 - 28/7 - 6/8 - 8/8 - 11/8 - 12/8 - 13/8 - 14/8 - 15/8 - 21/8 - 24/8 - 2/9 - 8/9 - 15/9 - 26/9 - 5/10.
5 pasti a Parigi e 5 pasti durante l'escursione. gg. 8 L. 574.500

3) VIENNA - MELK - MAYERLING - BADEN - TORRE GIREVOLE - GRINZING:
Hotel 3 stelle - Camere con servizi.
7/4 - 21/4 - 28/4 - 12/5 - 26/5 - 19/6 - 30/6 - 14/7 - 28/7 - 7/8 - 18/8 - 25/8 - 5/9 - 13/9 - 22/9 - 29/9 - 7/10
7 pasti, di cui 2 con musica e ballo, uno nel Ristorante del Municipio con spettacolo una cena in ristorante ungherese e un pranzo sulla Torre Girevole gg. 8 da L. 443.500

4) VIENNA - GRINZING - MELK - SALISBURGO:
Hotels 3 e 4 stelle - Camere con servizi.
14/4 - 19/5 - 23/6 - 21/7 - 11/8 - 22/8 - 8/9.
5 pasti a Vienna e 3 pasti durante l'escursione: gg. 7 L. 365.500

5) AMSTERDAM - L'AJA - DELFT - ROTTERDAM - BREUKELEN - GRANDE DIGA - ZAANDAM:
Con gita in battello sui canali - Hotel 3 stelle - Camere con TV a colori, telefono e servizi:
12/4 - 26/4 - 3/5 - 23/5 - 17/6 - 8/7 - 22/7 - 13/8 - 23/8 - 2/9 - 8/9 - 12/9 - 23/9
7 pasti, di cucina cena Torre Euromast a Rotterdam:
gg. 8 da L. 618.500

6) AMSTERDAM - GRANDE - VOLENDAM - L'AJA - DELFT - BRUGES - BRUXELLES:
Con gita in battello sui canali - Hotel 3 stelle - Camere con TV a colori, telefono e servizi:
11/5 - 21/6 - 16/7 - 10/8 - 19/8 - 5/9 gg. 7 da L. 687

7) TOUR ANDALUSIA - BARCELLONA - TOLEDO - CORDOBA - SIVIGLIA - VALENCIA:
Hotel 3 stelle - Camere con servizi:
22/4 - 13/5 - 20/5 - 17/6 - 15/7 - 5/8 - 10/8 - 13/8 - 1/9 - 9/9 - 16/9 - 1/10
gg. 15 L. 1.078.500
(treno + pullman)

8) COSTA BRAVA - LLORET DE MAR - BARCELLONA - TOSSA DE MAR:
Hotel 3 stelle - Camere con servizi - 2 piscine - Discoteca.
14/4 - 23/4 - 28/4 - 5/5 - 3/10 gg. 5 da L. 314.500
26/5 - 9/6 - 23/6 - 11/8 - 1/9 - 12/9 - 26/9 gg. 10 da L. 597.500
30/6 - 12/7 - 24/7 - 5/8 - 17/8: gg. 15 da L. 702.500

9) GRECIA - DELFI - CANALE CORINTO - TORRENTE - EPIDAURO - NAUPLION - CAPO SOUNION:
Hotel 3 stelle Cat. Superiore - Camere con servizi - Aria condizionata.
23/3 - 22/4 - 12/5 - 21/5 - 18/6 - 15/7 - 11/8 - 18/8 - 3/9 - 20/9.
gg. 9 L.

10) E + METEORE:
Hotel 3 stelle Cat. Superiore - Camere con servizi - Aria condizionata.
14/8 - 22/7 - 2/8 - 22/8 - 15/9. gg. 9 L. 554.500

11) SOGGIORNI AD ANAVYSSOS (20 DA NE) ESCURSIONI NAUPLION - MICENE - ATENE - DELFI:
Hotel 3 stelle - Camere con servizi - Direttamente sul mare - Spiaggia privata, piscina - Discoteca:
18/6 - 28/6 - 9/7 - 19/7 - 29/7 - 7/8 - 17/8 - 27/8 - 6/9 - 16/9:
gg. 15 da L. 747.500

12) TOUR DELLA SICILIA:
Hotel 3 stelle - Camere con servizi:
15/5 - 4/6 - 18/6 - 3/9 - 10/9 - 17/9 - 24/9 - 1/10 - 8/10
gg. 10 da L. 578.500

13) LONDRA - WINDSOR - WOODSTOCK - HAMPTON COURT - CANTERBURY:
Hotel 3 o 4 stelle - Camere con servizi - Con gita in battello sul Tamigi
22/4 - 13/5 - 16/9:
gg. 8 da L. 871.500
11/6 - 23/6 - 9/7 - 22/7 - 10/8 - 20/8 - 2/9:
gg. 9 da L. 941.500

14) - SCOZIA: - CAMBRIDGE - YORK - - BOWNESS - LIVERPOOL - CHESTER:
Londra hotel 3 o 4 stelle - Scozia hotels di prima categoria - Camere con servizi: 15/5 - 18/6 - 18/7 - 5/8 - 14/8 - 4/9 gg. 11 L. 1.261.500

15) - HELSINGOR - OSLO - AMBURGO:
Hotel 3 stelle - Camere con servizi - minicrociera Copenhagen-Oslo-Copenhagen:
22/4 - 20/5 - 10/6 - 27/7 - 12/8 - 20/8 - 2/9 gg. 7 da L. 809.500

16) COPENHAGEN - STOCCOLMA - - HELSINKI:
Hotel 3 stelle - Camere con servizi - Con minicrociera di 2 giorni da Stoccolma a Helsinki: 22/7 - 9/8
gg. 9 L.

17) COPENHAGEN - OSLO - FLAM - BERGEN (Fiordi Norvegesi):
Hotel 3 stelle - Camere con servizi - Con in battello sui Sogni 22/7 - 10/8
gg. 10 L. 1.447.500

18) - - BELGIO - OLANDA:
Hotel 3 stelle - Camere con servizi
- 22/7 - 11/8 - 22/8:
gg. 9 L. 664.500

19) BUDAPEST:
Hotel 4 stelle:
21/6 - 7/7 - 8/8 - 1/9 - 5/9:
gg. 6/9 da L. 491.500

20) CINA:
- 23/5 - 14/7 - 4/8 - 1/9.
gg. 17 L. 3.740.000

GITE A PASQUA: Amsterdam, Vienna, Parigi, Barcellona, Budapest, Monaco, Salisburgo gg. 5/8 L. 355.500

Soggiorni in Italia, Jugoslavia, Spagna, Tunisia, Grecia; crociere nel Mediterraneo; gite in: Thailandia, Egitto, Turchia, Marocco, Tunisia, Grecia, Scandinavia.

Informazioni e prenotazioni per i Soci DOPOLAVORO FERROVIARIO ed aggregati:
SUONCONSIGLIO - P.zza Lodron, 34 - TRENTO - Tel. 0461/981.236-8
FERROVIARIO TORINO - Via Sacchi, 63 - Tel. SIP 011/587 715 - Tel. FS 958-2295
FERROVIARIO CUN - Via 24 Maggio - Tel. SIP 0171/61 9 - Tel FS 959-572/356
FERROVIARIO ASTI - Via Al Mulino, 8 - Tel. SIP 0141/51.660 - Tel. FS 959-806/376

dalla provincia

scoppio alle pompe funebri

La sede dell'impresa di onoranze funebri Cortese-Zanni, in corso Lughi 78, di proprietà dei fratelli Mario e Pier Paolo Alassa, è andata distrutta l'altra notte dall'esplosione di una stufa a gas e della bombola di riserva. Il fatto è avvenuto verso le 4 del mattino e per stabilire le cause il pretore di Avigliana ha ordinato una perizia. Dalle prime stime i danni superano i cento milioni. Sono andati totalmente distrutti l'ufficio dov'era installata la stufa, l'adiacente retrorio per la stampa dei manifesti, vetri e portoni dell'intero capannone inagibile.

auto fuori strada, muore sergente

Un militare, Attilio Toriello, 25 anni, sergente del battaglione Frejus di stanza a San Bernardino di Trana, è morto alle Molinette per le ferite riportate in un incidente. Era uscito fuori strada la sua Uno turbo la notte scorsa, tra Giaveno e Coazze.

arrestato per droga

Sorpreso grammi di Giacomo Scarciaferro, 23 anni, S. Ambrogio, via Umberto I 128, è stato arrestato dai carabinieri.

IVREA: denunciati per evasione

I fratelli Roberto e Giacarlo Bertino, 23 e 22 anno, Ivrea, via Galamberti 1, agli arresti domiciliari per questioni droga, sono stati denunciati per evasione. Sono scomparsi da casa per qualche ora in una delle scorse notti.

premio poesia

Il premio internazionale di poesia «Città di Moncalieri» si avvia alla decima edizione. Organizzato dal Circolo culturale Saturno e patrocinato dall'assessorato alla cultura Comune e in due sezioni: poesia singola e libro di poesie edito nel 1988. Al miglior libro pubblicato nell'88 andranno quattro milioni di lire; tre milioni al secondo classificato; un milione al terzo. Per la poesia singola il primo premio è di un milione. Il secondo 300 lire e 200 mila il terzo; al quarto e quinto premio andranno mila lire. Sarà assegnato anche un premio speciale di milioni al miglior poeta straniero.

IVREA: hanno vinto i Diavoli

stati gli aranciari dei Diavoli i migliori tiratori a piedi del Carnevale '89. Nella classifica finale hanno preceduto gli Scacchi, vincitori l'anno scorso, quindi l'Asso di Picche e Morte. Un riconoscimento speciale è stato assegnato ai Turchini per la suggestiva coreografia e gli spettacoli realizzati il sera.

VENARIA: abbattuti 126 cervi

L'ordinanza di selezione nel parco della Mandria disposta dal prefetto, si è conclusa con l'abbattimento di 126 cervi e 76 cinghiali. Il programma previsto di 250 e 124. Vi hanno partecipato 18 guardie venatorie della Provincia, 1 guardaparco ed i servizi veterinari della Regione. E' un intervento straordinario per salvaguardare la foresta e le colture.

concerto alla Serra

Programma interamente dedicato a Rossini questa alle 21 al Centro «La Serra», con il concerto della Società musicale. Partecipa il coro «Madrigal» Bucarest diretto maestro Marin Costantin.

IVREA: assolto per l'incendio

Un pensionato di Palazzo Canavese, Fortunato Anselmetti, 71 anni, è stato assolto dai giudici del Tribunale rediese dall'accusa incendio colposo. Dopo aver ripulito il proprio boschetto, l'uomo incendiò alcune sterpaglie: le fiamme però si propagarono alle proprietà confinanti.

accordo Comune-puericultrici

Raggiunto l'accordo tra l'Amministrazione comunale e le trattative educatrici degli asili-nido di via Volturno e Sanzio. L'aggiornamento professionale, pomo della discordia, verrà fatto a casa da ogni puericultrice, come chiedevano i sindacati.

approvato integrativo al Gft

Approvato dai 3800 lavoratori del Gruppo finanziario tessile (Gft) il nuovo accordo integrativo aziendale che riguarda gli stabilimenti di Settimo, Bosconero, Damiano d'Asti e Racconigi. Per quanto riguarda la parte salariale è previsto un aumento mensile di 86 mila. L'intesa è stata firmata dopo soli quattro di trattative e senza un'ora di sciopero. Delle 88 mila lire d'aumento la parte fissa sarà pari all'85 per cento mentre il restante per cento varierà secondo prestazioni individuali e collettive. Tale aumento sarà legato alla rivalutazione del cottimo, al premio di qualità operativa (300 mila lire in tre anni) e al premio di produzione annuo che passerà dalle attuali 760 mila lire a un milione 150 mila.

fuoco sulle montagne

Due incendi sono divampati ieri pomeriggio sulle montagne di Bardonecchia e Sestriere, in alta Valle Susa. Le fiamme hanno abbracciato un'ampia zona e, per lo spegnimento, è stato necessario chiedere l'intervento dell'elicottero dei Vigili del fuoco da Torino.

S. Progetto

S'apre casa per ragazze in difficoltà

Sarà gestita da un gruppo di volontari

SAN MAURO — Una casa di pronta accoglienza per ragazze-madri, donne vittime di violenza, vedove e separate sole con minori verrà aperta a San Mauro. L'iniziativa è dell'associazione «Cinque Cinque», che raccoglie quindicina famiglie sanmauresi già impegnate sul fronte della solidarietà sociale. La casa si trova in via Madonna dei Poveri 6, immersa nel verde della collina tratta di un fabbricato offerto in comodato d'uso gratuito dall'ente «Pia Unione delle Figlie della Madonna dei Poveri».

«Offriremo ospitalità ma soprattutto morale alle donne sole con difficoltà di esistenza l'obiettivo è far recuperare la fiducia in se stessi e negli altri, ricercare un lavoro, ristabilire la responsabilità di educare i propri figli e capire insieme loro situazione personale, affinché al termine del periodo concordato possano inserirsi nella società» spiegano due promotori Elena Allora e Piero Porelli.

La durata della permanenza nella casa pronta accoglienza varierà di caso a caso, con un massimo di 24 mesi. La realizzazione del progetto è affidata interamente all'opera di volontari. Si intende dare ad ogni donna la possibilità di poter una famiglia che la segua e si interessi a fondo del caso.

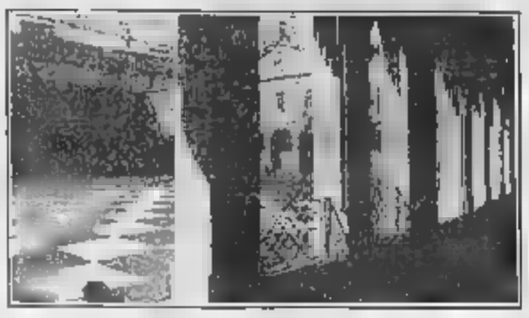
DIVISIONE URBANO
Filiale - Tel. 50.59.91

CORSO
CORSO VINZAGLIO
VIA SAN SECONDO
SASSI
VIA ASSIETTA
VIA PIO VII
PARELLA
PIAZZA BERNINI
VIA CHIESA DELLA SALUTE

ITI
IMMOBILIARE
Apre la porta agli affari
CENTRO SERVIZI
DIVISIONE FINANZIARIA
Convenzione bancaria per tutte le operazioni di credito
FINANZIAMENTI - MUTUI - LEASING
a condizioni agevolate in breve tempo
APERTURE CREDITO - PRESTITI PERSONALI

Filiale TORINI Corso Dante, 2 - Tel. 31.92.332

SETTIMO
CASETTA
VILLAFRANCA
VILLETTA
VALDELLATORRE
CASCINE
CANAVESE
RIVOLI
VIGONE
BORGARO
SAN MAURO
Per conto di Torino
PAGAMENTO CONTANTI



Continua il viaggio nella capitale del Canavese fra tecnologia e circoli chiusi

Ivrea, i rischi del benessere

L'ex sindaco Mario Rey: «Sta perdendo la sua funzione naturale di centro guida» - Cresce il distacco fra categorie e classi sociali

DAL NOSTRO INVIATO

IVREA — Una città su cui gravitano buona parte del Canavese e la Bassa Valle d'Aosta. Ogni giorno, i suoi 26 mila abitanti diventano cinquantamila. Esasperati, soprattutto durante i mercati settimanali, i problemi del traffico comuni alle grandi città (ne abbiamo parlato nei giorni scorsi, rilevando i pochi consensi e le molte critiche al «giro dell'oca», il senso unico circolatorio istituito di recente dal Comune).

Ma come vive a Ivrea, quali sono le aspirazioni della città e dei suoi abitanti? «E' una *città cordiale, culturalmente vivace, confortata da un diffuso benessere* — convengono un po' tutti — *anche se ancora riuscita a perdere un'impronta di provincialismo*».

La Chiesa denuncia «*molte sacche di povertà e di emarginazione, disagio dei giovani*», mentre le organizzazioni sindacali sono preoccupate da un tasso di disoccupazione elevato («*11 per cento, tra i più alti d'Italia*», sottolinea Sergio Perino, responsabile della Cgil locale), nonostante l'industria, con l'Olivetti in testa, abbia ripreso ad assumere manodopera dopo gli anni della crisi e della riconversione.

Alta tecnologia. «*Non si sta male, ma si potrebbe vivere meglio*», sostiene Francesco Brizzolara dal suo punto di osservazione, la poltrona di direttore della «*Sentinella del Canavese*». Uno sguardo alla città, alla vita quotidiana, ma anche tanta attenzione alla crescita tecnologica su cui si gioca buona parte del futuro di Ivrea e dell'intero Canavese.

Ricorda che Adriano Olivetti sognava «*una Svizzera italiana*»: molto, sotto le rosse torri, è stato fatto per raggiungere questo obiettivo, ma altrettanto è rimasto nei sogni irrealizzati, tanto da impedire a Ivrea di diventare il Comune leader del Canavese come sostiene l'ex sindaco Mario Rey: «*Ha perso la sua funzione naturale di centro guida*», mentre, a sua volta, Rolando Argentiero, addetto stampa Olivetti e osservatore della realtà locale, parla «*di scarsa capacità di immaginare il futuro*».

Palazzo Uffici si intitola via Jervis, la strada attraverso cui si può leggere la storia della Olivetti con gli edifici della cosiddetta terza generazione vicini a quello straordinario esempio di archeologia industriale che è la fabbrica costruita dal fondatore, Camillo, nel 1908. Di fronte, oltre la Dora, il cuore di Ivrea, le vie e le piazze intasate d'auto, che si insinuano fino a stringere d'assedio il castello.

Perché tante contraddizioni? «*La città funziona a circoli chiusi, numerose e attive le forze culturali, ma non riescono a integrarsi e a trovare una strada comune*», lamenta Roberto Ricci, funzionario dell'Assindustria. E così cresce il distacco fra categorie e classi sociali, la gente si chiude in se stessa e quando fabbriche e uffici spengono le luci non vive più. Alle 20 si esauriscono le ondate di traffico alimentate dai pendolari, si svuota anche Palestro, dove sempre si fanno le «vasche» («*le generazioni si rincorrono, ma le abitudini più radicate non cambiano*»), e scatta specie d'inverno la coprifuoco.

«*Restano aperti due bar, tutt'intorno saracinesche abbassate e non si sa dove andare, la domenica è un mortorio*», osserva sconsolato Giovanni Celleghin, commercialista.

Il lamento echeggia un po' ovunque: «*Il Teatro Giacosa è chiuso per restauri chissà fino a quando, il fatto che Torino sia vicina non basta a colmare il vuoto*», osserva Franca Strobbia nella pasticceria d'angolo di quell'edificio dal profilo di gigantesca macchina per scrivere che ospita anche l'albergo ristorante La Serra, un centro incontri, sale per concerti.

E il cinema? «*Per tre giorni alla settimana ci sono film a luci rosse*», annuncia Federico Perinetti, insegnante in pensione e gran conoscitore di cose (e di segreti) eporediesi.

Anch'egli parla subito «*di una morta di notte, di una Tecnocity di formato casereccio*». Poi, dietro un riso malizioso, spiega: «*Questa, almeno, la prima impressione*». Infine, rivela che c'è anche una vita notturna intensa, fa i nomi di circoli privati, di salotti esclusivi che hanno per sfondo la Dora e il lago Sirio.

La cultura. Le ore piccole si fanno in riva al lago di Viverone. La buona musica, i film d'autore e dibattiti sono promossi dai gruppi culturali della Olivetti, Lions club (56 soci) e Rotary (una cinquantina) promuovono iniziative per salvare monumenti e riportare in giusta luce personaggi dimenticati, interessanti e frequentatissimi i corsi dell'Università terza età, 400 iscritti.

«*E' un primato da Guinness*», sorride Aldo Cossavella, libraio, presidente dell'Associazione commercianti di Ivrea. Gli compiace per questo record, «*uno dei tanti di Ivrea*». Sostiene: «*Non è vero, come dice qualcuno, che all'Unitre si iscrivono persone che non sanno come riempire il tempo libero. C'è, invece, un forte desiderio di cultura*».

E si mette a sciorinare cifre: quattro librerie per una città di 26 mila abitanti, un indice di lettura elevatissimo. Saggistica, soprattutto, e in secondo piano romanzi e avventura.

Un esempio fra tutti: la prima edizione del «*Saggio sulle classi sociali*» di Gilos Labyni, nella sede Ivrea ha venduto 500 copie su una tiratura complessiva di 12 mila. «*E' un desiderio di lettura e di conoscenza che affonda le radici nella "Comunità" di Adriano Olivetti, che mobilitò le maggiori forze intellettuali del tempo*». E ricorda Bigiaretti, Pampaloni, Volponi, Alvise Zorzi.

Le considerazioni di Cossavella sono confortate dal successo della Biblioteca civica diretta da Giuseppe Fragiacomo, una delle maggiori del Piemonte: 60 mila volumi, 25 mila richieste di prestiti l'anno, «*quasi quanti sono gli abitanti di Ivrea*». Frequentata anche la biblioteca universitaria, aperta soprattutto agli studiosi. nascono iniziative editoriali, numerosi studi su Ivrea e il Canavese, «*terra forte, terra dura, terra di masc robusti e sani*», come scriveva Nino Costa. Interprete di questa fascia del primo Ivrea è la casa editrice «Priuli & Verlucca», che in pochi anni ha fatto passi da gigante.

Città Olivetti, è detto, sempre e comunque. Ecco il filone intorno a cui ruota Ivrea, anche se l'economia del comprensorio oggi fa leva su altre realtà: la Honeywell, le aziende per la stampaggio a caldo degli acciai (Forno, Cusano e Rivara i centri principali della «piccola Ruhr» canavesana), l'ingegneria informatica. E, poi, su decine di piccole aziende ad elevato contenuto tecnologico.

Questo quadro fa da sfondo a un mercato con sbocchi in ogni angolo dei cinque continenti. Ivrea, centro nevralgico, già provincia d'Europa, sta diventando una città del mondo. Qui si parla da sempre il francese, «*un po' per vezzo, un po' per cultura, molto per vicinanza con i cugini d'Oltralpe*», commenta un'insegnante di liceo.

Oggi, dopo l'italiano, la lingua principale è l'inglese. Ma sono anche tedeschi, svedesi, giapponesi. Manager di formazione canavesana e clienti. All'ora dell'aperitivo si possono incontrare al Bar Roma, la sera all'Hotel Sirio e alla Serra. Osserva Claudio Neirotti, direttore di sede della Banca Commerciale: «*Ma la mentalità di fondo non è cambiata, la gente resta sempre fedele all'antica, subalpina prudenza*».

Renato Romanelli

Nonostante la massiccia presenza in città di manager provenienti da tutto il mondo, gli eporediesi rimangono fedeli all'antica, subalpina prudenza e l'integrazione fra le parti sociali diventa difficile

Gli eporediesi al ventesimo posto in Italia per depositi in banca

Il risparmio come hobby

Cresce la ricchezza ma aumentano anche i prezzi: 600 mila lire d'affitto per un monolocale in centro, due milioni il metro quadrato per l'acquisto di un alloggio

«*I colletti bianchi delle grandi industrie studiano per fare i dirigenti e si disinteressano del resto* — osserva Sergio Perino —. *Curano la propria immagine, immagazzinano preziose esperienze e poi lasciano Ivrea*». «*Vengono, imparano e vanno*», è d'accordo Cossavella.

Questo *turn-over* vorticoso sarebbe, tra l'altro, «*responsabile dei prezzi da grande città, delle speculazioni nel settore immobiliare*»: da 500 a 600 mila il mese per l'affitto di monolocali arredati, oltre 2 milioni il metro quadro il prezzo d'acquisto per appartamenti in centro, «*nemmeno fossimo a Torino o a Milano*», osserva Colleghin.

Ma in realtà, con la ripresa industriale, con l'affermazione dell'elettronica e della telematica, si assiste a un ritorno del *boom* economico, in molte famiglie entra più di uno stipendio. Nei negozi (800 gli esercizi commerciali) gli eporediesi spendono più di 90 miliardi l'anno, ma riescono anche a risparmiare (nell'87 erano intorno al 20° posto della classifica nazionale). Intanto, con l'industria crescono anche le banche, diventate alto con l'apertura di tre nuove agenzie nell'88, rilevanti depositi.

E il futuro? «*Siamo in un'epidemia, la preoccupazione è grande*», dicono sindacato, chiedendo alle aziende «*strategie trasparenti*». La Chiesa sollecita interventi in campo sociale. Monsignor Arrigo Miglio, ausiliare del vescovo Bettazzi, torna «*l'indifferenza da benessere*», che può colpire soprattutto i giovani.

Anche a Ivrea il rischio droga è alto. Secondo un'indagine promossa dal Rotary, dieci studenti su 100, a Ivrea, fumo hanno fatto uso di stupefacenti (hashish e marijuana, soprattutto, ma non mancano le droghe pesanti).

Comunità religiose e volontari operano per calamitare i ragazzi e tenerli lontani dagli spacciatori di morte, le parrocchie aprono i loro oratori, ma da sole non bastano a contrastare un nemico sempre più subdolo. E anche la scuola non può molto. La soluzione? «*Rompere quei circoli chiusi in cui la città si rifugia*».

re. rom.

Tra i più gravi problemi, quello della droga: 10 studenti su cento fanno uso di stupefacenti

bianca

Sulla matematica

Nell'ambito del ciclo di conferenze sul calcolo delle probabilità organizzato da Mathesis, oggi alle 17, a Palazzo Campana (via Carlo Alberto 10) parleranno Pascal Dupont e Piero Brunet sul tema: «*Probabilità nelle elementari*» in aula.

Scoppia la caldaia, ferito

Stava riparando una caldaia in uno stabile di via San Domenico 15 quando, per cause ancora da accertare, l'impianto gli è scoppiato in faccia. Dopo il ricovero nel vicino ambulatorio della Guardia Medica, Angelo Castagno, 44 anni, via Sanzio 39, Caselle, è stato trasferito all'ospedale Oftalmico, i medici gli hanno riscontrato abrasioni in prossimità degli occhi. Guarirà in 8 giorni.

solo pane

Nel seminario di viale Thovez 45, stasera alle 20,45, si tiene il quinto incontro del ciclo «*Non di solo pane*», scuola di preghiera per giovani. Le meditazioni saranno introdotte dal rettore del seminario, don Sergio Scarino.

L'Associazione Grande Nord

(composta soprattutto da medici, biologi e ricercatori) è tornata a settembre da una interessante esplorazione nell'estremo Nord dell'Artico canadese. Domani alle 21, presso il Circolo Ricreativo Dipendenti Comunali (corso Sicilia 12), presenterà una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata, scattate nel corso della loro esplorazione. L'ingresso è libero fino all'esaurimento dei posti.

Controlli gratis sui diesel

Iniziativa ecologica per il controllo dei motori diesel. Sabato 11, e poi il 18 e il 25, in via Massaccio 33, presso l'officina dei fratelli Di Maro, sarà in funzione un «opacimetro», che verificherà gli scarichi dei motori. Orario 8-12 e 14-18. Il controllo è gratuito.

Annullato contratto

Il 58° Consiglio nazionale del Sindacato nazionale funzionari e dirigenti bancari ha deliberato di procedere alla disdetta del contratto collettivo che scadrà il 30 giugno. Il Consiglio ha dato mandato alla segreteria di definire le linee della piattaforma rivendicativa per realizzare un contratto «*adeguato al ruolo di funzionari e dirigenti*».

Scegliere il corso di laurea

Quali possibilità offrono i vari corsi di laurea? Quale impegno richiedono agli studenti? Quali sono le attitudini e i requisiti che possono agevolare l'apprendimento? Come combinare i piani di studio? Quali sono gli sbocchi lavorativi? A queste domande intende rispondere il Ceasco, con una serie di incontri (presso l'Unione Industriale, via Fanti 17) tra docenti universitari e maturandi. Oggi, alle 16, si parlerà della facoltà di ingegneria, della Scuola per esperti della produzione industriale e dell'Accademia militare dell'Aeronautica.

Overdose in un bar

Un'ambulanza è intervenuta nel primo pomeriggio di ieri in un bar di via della Consolata, di fronte all'Ufficio d'Igiene. Nel bagno, era stato trovato dal proprietario un giovane svenuto forse dopo essersi iniettato una dose di eroina. Il tossicomane, che si è subito ripreso, è stato soccorso dal fratello e riaccompagnato a casa: i due, che abitano nella stessa via, hanno voluto fornire le loro generalità.

COMUNICATO URGENTE

Silvano Baldoni
CHIUDE

il suo atelier e visto l'enorme successo mette a disposizione delle signore Clienti anche la seconda collezione '88-'89

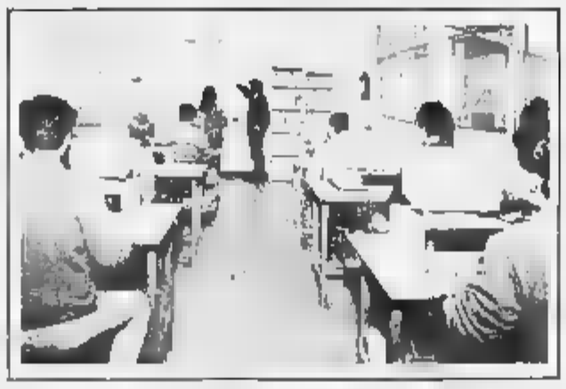
PELLICCE PREGIATE
60% ED E' VERO!

La grandiosa realizzazione è in corso per gentile concessione con regolare conto deposito, presso:

FASHION FUR
(ex CANADIAN FUR)
VIA ROMA, 145
(Piazza C.L.N.) - TORINO

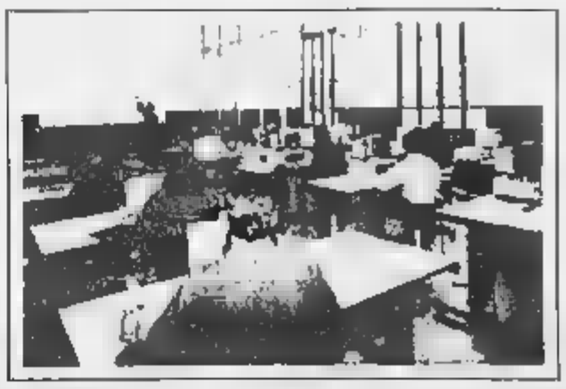
L'ALTA MODA A META' PREZZO
SOLO PER POCHI GIORNI

PRE-ISCRIZIONI SCOLASTICHE 1989-1990
Studi oggi per un futuro veramente remunerativo e gratificante
... di lunga tradizione



ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI PARIFICATI
Dal 1950
SANT'OTTAVIO
Via Piana n. 10 - Tel. -
L. GALVANI
Piano n. - Tel. - 830.870
PERITI INDUSTRIALI
IN INFORMATICA
IN ELETTRONICA A INDIRIZZO INFORMATICO

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO
F.A. OFFIDANI
Via Giuseppe Verdi n. 25 - Tel. 882.401 - 877.116
RAGIONIERI PROGRAMMATORI GESTIONALI
RAGIONIERI AMMINISTRATIVI
CON INTEGRAZIONE DI INFORMATICA APPLICATA
GEOMETRI CON INTEGRAZIONE
DI INFORMATICA APPLICATA
Dal 1918



IMPORTANTE: prima di iscrivervi a una scuola chiedete di visitare i laboratori, essi sono base di e sicura preparazione
CONVITTO - SEMICONVITTO

FILO DIRETTO

[illegible]

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti dalle ore 13 alle 15 su questi temi:

MARTEDI' [illegible]
GIOVEDI' **UNIVERSITA'**
VENERDI' [illegible]

Corso di laurea in psicologia si fa a novembre

Molte telefonate per il corso di laurea in Psicologia: si farà o non si farà? La risposta è sì, alla facoltà di Magistero. Le lezioni s'inizieranno con il prossimo anno accademico '89-'90; iscrizioni, il primo agosto.

«Non c'è solo la biblioteca Rostagni»

Dopo le «promesse» sulla riapertura della bibl[illegible] del Dipartimento di Filologia Classica che non funziona dal primo gennaio, piovono proteste per tutte le altre biblioteche dell'Università. «*Siamo ben contenti che si riconfermi la promessa per la Rostagni e dicen che si farà in quattro per riaprirla. Ma le altre?*» telefonano gli studenti. «C'è soltanto la Gioele Solari che funziona dalle 8,30 alle 19, ed è un miracolo. Tutte le biblioteche universitarie hanno orari ridotti e sono gestite male. Se vai a cercare un libro trovi soltanto la cedola. E [illegible] ti dicono che forse il volume è fuori posto o è stato portato via. Studiare in biblioteca è un miraggio: non si trova mai posto, e quando finalmente si riesce a sedersi è ora di chiusura. Dov'è il diritto allo studio?».

Naja e studenti: servizio militare e offerte lavoro

I genitori di Bruno, 24 anni, laurea fresca in ingegneria elettronica, protestano: «*Siamo entrambi in pensione. Abbiamo fatto sacrifici per mantenere nostro figlio all'Università. Adesso incominciano ad arrivare proposte di lavoro e lo Stato ce [illegible] porta via un anno per il servizio militare*». Bruno, spiegano, ha già presentato domanda come allievo ufficiale. Dovrebbe partire l'8 aprile. «*C'è bisogno di lavoro nelle industrie, perché non si propone l'esonero per i ragazzi che si laureano in corso con il massimo dei voti?*».

Test scritti «Ma [illegible] ci sono fotocopiatrici?»

Un genitore telefona perplesso e racconta [illegible] sua figlio al 2° anno di Economia [illegible] Commercio: «*Quando è andato a dare il primo test scritto, gliele hanno dettate, [illegible] un'inutile perdita di tempo. Già i ragazzi sono lesi per l'esame e hanno i minuti contati per rispondere. Non potrebbero almeno distribuire dei fogli prestampati? Non hanno [illegible] una fotocopiatrice [illegible] o un ciclostile?*».

Le «aulette» delle beffe [illegible] due

«*Possibile che in tutta [illegible] facoltà di Lettere, a Palazzo Nuovo, ci siano soltanto due aulette studenti? E avete visto in che stato sono?*» protesta un gruppo di iscritti. Le «aulette» sono [illegible] primo piano, in [illegible] scalone, e dovrebbero servire per studio, luogo d'incontri e riunioni. Invece, soltanto pochi riescono a usarle: sette metri per sei tra pareti prebbricate di vetro opaco sporchissimo, sono due «saune» a temperature intollerabile, con sei sedie rotte nella prima e cinque nella seconda, un palo di tavoli zoppi e polvere «*da fare a fette*». «*Ma se non abbiamo abbastanza aule per le lezioni, figuriamoci quando riusciremo ad ottenere spazi decenti soltanto per noi*».

[illegible] Un telefono per la [illegible]

I lettori [illegible] di gradire «*Filo diretto*», questo spazio aperto alle loro voci, alle proteste o alle spe[illegible], alle denunce e, perché no, anche alle lodi.

L'iniziativa rinsalda i legami che i lettori hanno sempre avuto con *La Stampa* in un dialogo stimolante e di reciproco interesse.

Al «*Filo diretto*» sono ricevuti due numeri di telefono [illegible] e 650.20.74. Si può parlare con i giornalisti, dalle ore 13 alle 15, nei seguenti giorni: martedì per la Sanità; giovedì per l'Università; venerdì per la Scuola.

Ecco l'iter per i rimborsi [illegible] tasse

Un iscritto al secondo anno di Scienze chiede: «*Ho avuto il prestatario dopo aver pagato le tasse d'iscri[illegible] dell'anno accademico [illegible]. La [illegible] domanda di rimborso [illegible] non ha ottenuto risposta: quali sono i tempi?*».

★ Presso le segreterie delle diverse facoltà si stanno redigendo gli elenchi di coloro che hanno diritto ai rimborsi. Quando il lavoro sarà completato in ogni ufficio, si procederà alla verifica dei singoli casi, quindi la Ragioneria provvederà [illegible] pagamenti. L'attesa continua.

Situazione «invivibile» ■ Economia ■ Commercio, «passaporto per il lavoro»

A lezione, tra crepe e vetri rotti

L'ambiente è «degradato e sparpagliato»: corsi a Palazzo del lavoro per le matricole - Lo schermo del cinema come lavagna luminosa - La facoltà «non assolve più il [illegible] ruolo» - Insufficienti gli spazi che si stanno ricavando agli [illegible] «Poveri vecchi»

Crepe nei soffitti lerci, muri scrostati, brandelli d'intonaco a mucchi nei [illegible], termosifoni bucati, [illegible] infrequentabili, vetri rotti, attaccapanni sgangherati che pendono storti, inutili. Uno spaccato d'abbandono post-bellico? No: Economia e Commercio, palazzina di piazza Arbarello, ai giorni nostri, visitata da «*Filo diretto*» su segnalazioni di studenti.

Considerata com'è «*passaporto sicuro per il mondo del lavoro*», tra le facoltà dell'Università di Torino Economia ha il maggior numero d'iscritti (6134 nell'88/89) e i maggiori problemi logistici. La sede centrale, «*finché regge*», serve soltanto per le lezioni di quarto e quinto anno. Le matricole (2172) che vogliono frequentare devono fare 7 chilometri e correre a Palazzo del lavoro: «*Quasi all'alba per prendere un posto buono. Prima che ci dessero i soldi portavamo gli sgabelli [illegible] casa*». E per gli studenti del secondo anno (1504) c'è il cinema Capitol: 700 posti a sedere tra platea e galleria. Lo schermo, dove di sera in questi giorni ne fa di tutti i colori l'ispettore Callaghan, è lavagna luminosa.

Le soluzioni a questo «*stra[illegible] istituzionalizzato*», progettate e finanziate da anni, sono di là [illegible] venire e comunque troppo vecchie per essere valide. L'ha detto il rettore Dianzani nel suo discorso d'inaugurazione dell'anno accademico: quando i lavori agli ex «Poveri vecchi» saranno finiti (per ricavare aule, uffici e alcuni istituti), bisognerà ricominciare da capo con gli ampliamenti, «*dato il continuo, vertiginoso [illegible] mento della massa studentesca in questa facoltà*».

Intanto, gli studenti protestano e parlano di «*situazione invivibile*». Al disagio fisico dell'ambiente degradato e «*sparpagliato*», corrisponde un forte disagio psicologico: «*Siamo trappi e i docenti [illegible] no troppo pochi. Ci sentiamo [illegible] cani sciolti, non siamo abbastanza seguiti nella preparazione*». [illegible] so su questo con i professori c'è piena sintonia. Un docente: «*Hanno ragione. Con [illegible]' Fasean a Venezia e la Bocconi di Milano, la nostra facoltà è tra le più prestigiose [illegible] Nord. E' grottesco che proprio la città dell'industria faccia nulla per rendere vivibile una delle migliori scuole italiane di economia. Le condizioni in cui si lavora [illegible] vergognose. Più che professori sembriamo medici [illegible]: capita di avere 40-50 ieri [illegible] laurea da seguire e ai corsi ci troviamo di fronte fino a 700 ragazzi*».

Succede al Capitol, per esempio. [illegible] professor Brusa, Ragioneria «A», [illegible] che la sala cinematografica non facilita il colloquio: «*In un'aula, per quanto cadente, si [illegible] vicini, c'è una certa interazione con i ragazzi. Al Capitol io sono sul palco e gli studenti molto lontani. Penso che alla lontananza fisica corrisponda [illegible] lontananza psicologica tra loro e me*». E [illegible]bio R., secondo anno: «*E' un po' come andare alle conferenze, è un modo strano di far lezione. Certo, non ci si sente in rapporto con il professore. Ma, in fondo, siamo stati fortunati: il Capitol è pur sempre un posto dove si riesce a star seduti, e poi è a due passi dalla facoltà*».

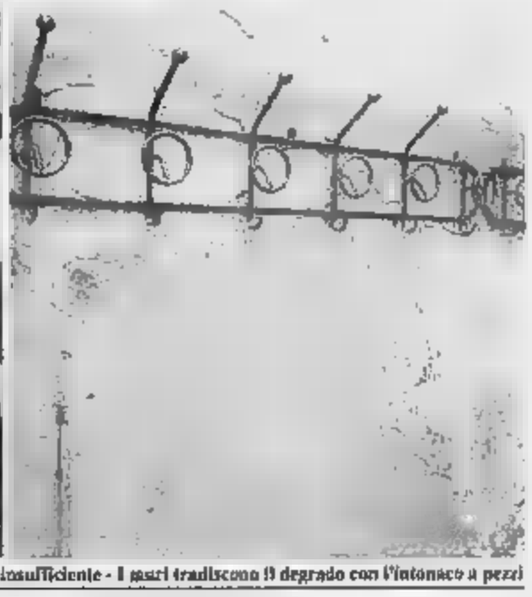
Ma la facoltà, così com'è, non assolve più il suo ruolo, «*non è punto di riferimento per nessuno*». Barica N., pri[illegible] anno fuori corso: «*In sede non abbiamo un posto per studiare e stare insieme, la biblioteca ha solo 50 posti e l'orario è ridotto. Non possiamo vivere l'Università come vorremmo; è diventata un esamificio dove si passa a vedere le date degli appelli e si [illegible] via. Poi, per forza gli esami diventano difficili: nelle materie fondamentali, [illegible] Economia, ci sono 11 docenti per 16 materie con le esercitazioni e gli esami. Come fanno a seguirci in modo decoroso?*».

Stesso problema per Ragioneria I e 2: sette corsi di sei ore settimanali ciascuno, ma soltanto cinque [illegible] i professori ordinari, con un associato e due assistenti. E devono gestire anche i [illegible] di Novara, «*senza contare che quasi [illegible] facoltà due materie*», dice ancora Luigi Brusa. Poi aggiunge: «*Questa situazione penalizza certamente un gran numero di studenti. Il livello standard dei corsi, cui la situazione ci costringe, non è all'altezza dei migliori di loro*».

Molti iscritti sostengono che a Economia e Commercio [illegible] esami siano troppo selettivi. Proprio il professor Brusa, poi, è considerato particolarmente severo. Un [illegible] di ragazzi [illegible] secondo anno [illegible] passare Ragioneria 2 e scrive a «*Filo diretto*»: «*Chi l'ha già dato ci guarda come i primi cristiani destinati al martirio*». Lei che ne pensa, professore? Luigi Brusa ride: «*Tra tutti i miei studenti, e sono centinaia, ne ho due [illegible] hanno tentato il mio orale tre volte e una decina che l'hanno tentato due. E' vero che sono esigente, raccomando spesso di non studiare di più, ma [illegible] studiare meglio e ampliare i temi che io dò a lezione. Economia e Ragioneria sono [illegible] fulcro della nostra facoltà, [illegible] per materie così qualificanti è giusto pretendere una preparazione accurata*».

Nell'ultimo [illegible] primo piano di piazza Arbarello, appollaiato [illegible] un termosifone («*E' rotto, per fortuna*»), Giorgio G. del quinto anno fa esercizi di matematica aspettando la lezione: «*Ci prepariamo, certo. Ma la vedo in che condizioni?*» dice, e proprio mentre parla un pezzetto d'intonaco gli cade dal soffitto giusto [illegible] quaderno. In effetti, Giorgio non ha torto: aspettando ristrutturazioni [illegible]diose, almeno una mano di bianco la si potrebbe dare.

Eva Ferrero



Nell'aula magna si cercano posti prima dell'inizio della lezione: la palazzina di piazza Arbarello è insufficiente - I muri tradiscono il degrado con l'intonaco a pezzi

[illegible] Rigore prussiano negli esami

Il padre di uno studente scrive: «*Mi sembra che oggi i laureati [illegible] in Scienze economiche siano altrettanto indispensabili degli ingegneri e che, in sede di esami, nella nostra facoltà si eserciti un rigore prussiano, eccessivo anche in rapporto alla giusta esigenza di assegnare lauree solo "sicuramente meritate". All'appello scritto di Economia I, il 4 novembre, s'è presentata un'ottantina di studenti: in 6 hanno concluso la prova, ma solo 2 hanno avuto la sufficienza. All'appello del 2 dicembre, hanno superato l'esame in 4 su 64 (voto migliore, 23/30). Mi sembra legittimo sospettare che questa falcidie dipendano anche dalla qualità dell'insegnamento. Conosco le condizioni di sfacelo della facoltà; immagino il senso d'impotenza tra i docenti. Ma i ragazzi, altrettanto incolpevoli, patiscono disagi non da poco*».

ABBIGLIAMENTO E ATTREZZATURA SPORTIVA

POLISPORT

Corso Roma, 88 (ang. Piazza Bengasi) - MONCALIERI (Torino)

Da oggi 9 febbraio ore 10

VENDITA DI

LIQUIDAZIONE TOTALE

CAUSA RINNOVO LOCALI Autorizzata in data 20-1-89 n. 383

SCONTI REALI fino 80%

DITTO ANTONIO
Consulenze commerciali
Organizzazione svendite
e liquidazioni
Tel. (011) 331.927 741.2638

TYROLIA · diadora · TECNICA · FISCHER · ROSSIGNOL · lotto · ALL STAR · invicta · NORDICA · ELAN · Sergio Tacchini · FILA · MOROTTO · adidas · CONVERSE · KASTLE · Völkl SKI & TENNIS · Dolomite LANGE · SALOMON · Wilson · DYNAFIT · PUMA · ellesse · Australian by L'ALPINA · prince · MARKER

Da un vivaio sempre al vertice le uniche soddisfazioni

Toro giovane, è meglio

La vittoria a Viareggio ultimo exploit di Sergio Vatta, allenatore e psicologo - «I ragazzi hanno dubbi sul loro futuro, fra la carriera di calciatore e una vita normale» Zaffaroni, [illegible] dei migliori, gli ha detto: «Già alla nostra età non ci si diverte più»

Sui dolori della prima squadra, il balsamo dei giovani granata che hanno vinto, [illegible] la quarta volta, il torneo di Viareggio vetrina di eccellenza. A successo in Toscana non cambia la situazione di classifica [illegible] «grandi», ma la prova dei ragazzi conforta la società (ed i possibili futuri padroni). Il Torino è una miniera di giocatori. Dalla serie A alla C tanti protagonisti sono nati in quella eccezionale fucina che è il vecchio stadio Filadelfia, in via di ristrutturazione [illegible] Il Comune darà una mano, e nelle dependances [illegible] necessarie dall'allargarsi dell'attività. Tredici le squadre (vedi tabella) del vivaio granata. Ognuna col suo allenatore, l'accompagnatore. A fianco, importante, uno staff di medici e di massaggiatori.

Una strada, il vivaio, che il Torino non ha mai abbandonato. La società non è caduta (come la Juventus, che sta cercando di rimediare con un impegno economico sostanzioso) nella trappola della legge 91, che ha fatto pensare a molti che fosse più conveniente acquistare giocatori già «costruiti». Il Torino maggiore [illegible] già fatto esordire quest'anno otto prodotti [illegible] casa. Altri come Cravero e Comi, sono nati al Filadelfia. Certo, il massimo campionato vuole esperienza, ma il ricorrere ai giovani non è solo disperazione. E' fiducia.

L'avvocato Sergio Cozzolino è dal 1958 il responsabile della fucina. Al suo fianco il settore osservatori, ne tiene le [illegible] Giacinto Ellena ex calciatore granata [illegible] fiuto preciso: se fa un nome, vale. Cozzolino è un dirigente appassionato, lo conoscono [illegible] i tifosi che ad ogni partita dei ragazzi lo vedono passeggiare nervoso, borbottando, lungo la rete di recinzione. Un uomo prezioso, convinto. Stessa data di nascita granata per Angelo Zamburini, il dinamico segretario del settore giovanile. Sergio Vatta è l'allenatore [illegible] prima. La «primavera», squadra [illegible] punto per ragioni di [illegible] (ultimo scalino prima della serie A, comunque di un campionato professionistico), è la sua. Ha guidato lui i ragazzi che hanno vinto a Viareggio.

Sergio Vatta è al Torino, con i giovani, dalla stagione '77-78. Prima, dieci anni di [illegible] fra Vercelli, Casale, Ivrea ed Asti. Lavorare con i ragazzi lo esalta. Spesso si consulta con il dott. Via[illegible] Prunelli, psicologo, [illegible] aiutano [illegible] entrare nei problemi, nelle necessità, di una età non facile. Allenare i giovani non è solo pensare al calcio. «*L'aspetto tecnico* — spiega Vatta — *è il problema minore. Prendete i giocatori della Primavera. Per molti è l'anno del diploma, la scuola è importante. Non vogliamo calciatori e basta. E' anche il momento delle scelte. Parrà strano per chi crede nella vocazione al divismo, ma tanti ragazzi pensano di loro domani al calcio come ad un divertimento, non tutti vivono la serie A*».

E racconta un episodio: «*In occasione di [illegible] trasferta siamo andati a vedere una partita fra avvocati e medici, per passare il tempo. [illegible] Zaffaroni (uno dei migliori nel recente torneo di Viareggio, n.d.r.) mi ha detto: "Vede questi si divertono, sono i soli. [illegible] non [illegible] divertiamo più. Quando c'è in ballo un traguardo il calcio è tensione". Il football d'oggi [illegible] così. Per questo cerco di farli divertire durante [illegible] settimana. Quando arriva [illegible] partita tutto cambia anche per loro, pur [illegible] sono ragazzi. A Viareggio [illegible] si sono divertiti, ma hanno vinto. Bravi. Anche il calcio è una scuola di vita*».

Bruno Perucca

Tredici squadre, [illegible] ragazzi

Donatello Gasparini, dal vivaio alla serie A

Squadre	Nati	Allenatore
Primavera	[illegible]	Vatta
Berretti	1971	[illegible]
Allievi	[illegible]	Carelli
Mini all.	1973	Naretto
Giovanissimi	1974	Fantinuoli
Giovanissimi	1974	Casciani
Mini-giovan.	1975	Ferro
Esordienti	1976	Marchetto
Mini-esord.	1977	S. Rampanti
Pulcini	1978	Doppi
Debuttanti	1979	Tonino
Debuttanti B	[illegible]	Goffo
Debuttanti C	1980	Cinciola

Accompagnatori: seguendo l'ordine, dall'alto in basso, [illegible] Marenco, Anselmino, Barisone, Lanfranco, Noero, Longo, Cravero, Parolin, Canali, Liot[illegible] Verbale, Bianco e Baldacci.

Medici: Franco Siracusa e Laudi.

Massaggiatori: Bongiorni, Borzoni, Ronco, Bruno Siracusa.

[illegible] Notte di paura per gli allievi gra[illegible]

Un morto ed [illegible] donna gravemente ferita, l'altra [illegible] nella nebbia fra Desenzano e Brescia, in un incidente che ha coinvolto il pullman che riportava a Torino la squadra «allievi» granata, [illegible] nel torneo di Arco (2-0 al Napoli nell'ultima partita). [illegible] dell'organizzazione trentina ha inventato le due persone che erano accanto ad un'auto ferma forse per un guasto sul ciglio [illegible] statale. Molta paura fra i ragazzi granata guidati da Alberto Carelli. Fermato l'autista della polizia, un altro pullman ha raccolto la comitiva giunta a Torino dopo l'una.

Tennis tavolo, esordio alla grande del cinese

La racchetta di Liang fa sognare il Grinza

Battuto 4-0 [illegible] Cus Urbino - Bravissimi anche Apolloni e Cicchitti

Ottimo esordio con la maglia [illegible] nuova del Grinza Play City Poirino per il trentunenne cinese Zhang Hui Liang, domenica mattina, a Pesaro, [illegible] primo turno di ritorno [illegible] campionato [illegible] A 1 di tennis tavolo. In virtù di una giornata [illegible] grazia nella quale non solo l'asiatico, ma anche i compagni di squadra Apolloni e Cicchitti si sono esibiti al cospetto di un pubblico entusiasta, il [illegible] ha infatti stravinto (4-0) [illegible] poco meno [illegible] due ore l'attesissimo confronto [illegible] il Cus Urbino, allontanandosi dal fondo classifica.

Dapprima Renato Apolloni ha regolato Cuzzoni [illegible] partite concluse con l'identico punteggio (21-16); poi Cicchitti [illegible] dovuto far ricorso alla «bella» (21-10, 19-21, 21-19) per avere la meglio su Alessandro Bisi; quindi Zhang ha sconfitto per 2-0 (21-18, 21-15) il [illegible] ospite Mariani, chiaramente a disagio col cinese, che impugna una racchetta di gomma punteggiata, anziché [illegible] come si usa in Italia.

[illegible] differenza: la traiettoria delle palline, colpite con una racchetta [illegible] gomma punteggiata, tende [illegible] andare molto più verso il basso, rispetto a quella con [illegible] liscia. Nel doppio, l'inedita coppia Zhang-Apolloni ha dato, contro Cuzzoni e Bisi (20-22, 21-14, 21-18) il quinto e decisivo punto.

«*Non volevo un mostro, basta un fuoriclasse*» ha affermato, gongolando, patron Francesco Grinza, che si è poi spiegato: «*Liang si è subito rivelato un ottimo acquisto: è [illegible] modesto, dà fiducia e non sembra accusare visto [illegible] problemi d'ambientamento, contrariamente a quanto accade [illegible] sotto ingaggiando giocatori cinesi. Parecchi hanno un carattere fragile, vanno spesso [illegible] crisi, vedi l'esempio [illegible] Zhou Ping, l'anno scorso a Siracusa*».

«*Ma Liang* [illegible] — ha concluso Grinza — *mi pare proprio all'opposto: avrà sì [illegible] momenti di nostalgia, com'è [illegible] che sta (ha lasciato a Shanghai la moglie, da dieci anni pallavolista, [illegible] un figlio di pochi mesi) [illegible] classe [illegible] qui dispone, può accoppiare personalità e carattere*».

Domenica prossima la squadra poirinese [illegible] ospite [illegible] Adriatica in un confronto che dovrebbe portarle altri due preziosi punti in classifica.

Altri risultati: Latina-Livorno 4-1; Mantova-Alba Adriatica 4-1; [illegible] no-Genova 1-4.

Classifica: Latina 16; Genova 14; Mantova 12; Livorno 8; Grinza 6; Sestese 4; Alba Adriatica [illegible] Urbino [illegible].

Prossimo [illegible] sabato 11 febbraio: Genova-Latina; Livorno-Mantova; [illegible] Urbino-Sesto Fiorentino; Alba Adriatica-Grinza.

Pallanuoto, bene la Torino 81

Un settebello che sa vincere

Conquistata [illegible] semifinale in Coppa Italia

E' [illegible] bene per [illegible] Torino 81 [illegible] Coppa [illegible] pallanuoto, Vincendo [illegible] partite casalinghe contro la Snav Milano e la Libertas Bergamo i torinesi si sono aggiudicati [illegible] possibilità di disputare gli incontri della seconda fase di Coppa Italia, riservata a quindre iscritte al campionato di serie B.

Due partite, quelle di sabato e domenica, che si presentavano, alla vigilia, con pre[illegible] completamente diverse. La Snav Milano, considerata una formazione poco te[illegible] [illegible] dubbio [illegible] portata [illegible] Torino 81, non [illegible] creato grossi problemi alla formazione di casa che, conscia dei propri mezzi, ha avuto vita facile.

L'incontro, terminato col risultato di 12-7, [illegible] ha offer[illegible] momenti particolarmente emozionanti. E' emerso [illegible] munque un netto divario tra le forze in campo a vantaggio dei padroni di [illegible] che hanno [illegible] mantenuto [illegible] l'iniziativa.

Il predominio della Torino 81 si è ripetuto nel secondo incontro, conclusosi 16-7. Il «sette» torinese non ha avuto comunque [illegible] facile contro la formazione bergamasca. Quest'ultima ha dimostrato di possedere una buona intelaiatura [illegible] un ottimo grado di preparazione. Non a caso, [illegible] perdendo il confronto, il risultato vincitrice del [illegible] gruppamento.

La partita ha [illegible] toni agonistici piuttosto elevati, talvolta anche troppo, [illegible] stringendo gli arbitri ad intervenire un numero di volte decisamente superiore [illegible] normale. Nell'occasione in Torino 81 [illegible] presentato una novità: [illegible] frazione [illegible] gioco [illegible] impiegato il nuovo portiere Edoardo Gambuzzi, [illegible] anni, destinato probabilmente a diventare titolare.

La Torino 81 è dunque [illegible] delle semifinaliste di Coppa Italia. La prossima fase sarà disputata con un raggruppamento a sei squadre che si affronteranno in un girone all'italiana in località e in data da destinarsi, comunque entro la fine del mese, dal momento che al primo di marzo prenderà il via il campionato.

Carlo Oggero

Risultati di partite a [illegible] voli — Categoria allievi nazionali: Torino 81-Libertas Dino Rora 26-0. Cus Torino-Arona Novara 9-21; categoria junio[illegible] Centro Nuoto Torino-Centro Nuoto Collegno 3-4.

sport flash

[illegible], giochi gioventù

Da domani al Palasport del Parco [illegible] disputano [illegible] semifinali [illegible] nale dei Giochi della Gioventù di pallacanestro. I due incontri si svolgono alle ore 9 e 10,30.

Le hockeyste a [illegible]

Una lunga e faticosa trasferta attende in questo fine settimana [illegible] hockeyste [illegible] Fiat [illegible] di Villar Perosa, di scena sabato e domenica a [illegible] nella semifinale [illegible] campionato di [illegible] A [illegible] in[illegible]. Contro le villaresi si batteranno le favorite Amalcora Cagliari e l'ostico Cus Padova, vicecampione in carica. Questo il programma del girone [illegible]: Sabato 11, ore 15 Cus Padova-Amalcora, ore 16,30 Amalcora-Villar Perosa, ore 18 Cus Padova-Villar Perosa; domenica 12 ore 9 Amalcora-Cus Padova, ore 10,30 Villar Perosa-Amalcora, ore 12 Villar Perosa-Cus Padova. La prima classificata affronterà nella finale per lo scudetto (25 e 26 febbraio a Dossobuono) la vincente delle semifinale [illegible] Padova che mette di fronte Lorenzoni Ara, Cus Catania e Cus Brescia.

[illegible] di sci nordico e alpino

Domani Giochi della Gioventù regionali di sci nordico a Pestiona Demonte (Cuneo) e di sci alpino a Limone (Cuneo) organizzati dal Coni provinciale in collaborazione col Provveditorato agli Studi di Cuneo e la Fisi locale. Vi parteciperanno i campioni provinciali [illegible] ambo i sessi: sei per [illegible] discesa e otto per [illegible] fondo. Per la provincia di Torino vi sono atlet[illegible] [illegible] Bardonecchia, Sestriere a [illegible] Pinerolese. E' prevista la partecipazione di istituzioni non scolastiche, fra cui il gruppo sportivo Comunità Montana Alta Valle di Susa e gli Sci [illegible] di Pinerolo, Sestriere, Bardonecchia e [illegible]. I sei migliori classificati nelle due specialità parteciperanno ai campionati nazionali previsti dal 22 al 25 febbraio a Pila per la discesa e a Cogne per il fondo.

Tennis, Trofeo Wingfield

Quarti di finale del torneo «Terzo Trofeo Wingfield» di categoria C al circolo Green Park Club di Rivoli. Singolare: Avalis-Brino 6-2, 2-6, 6-2; Garigliо-Chieco 6-0, 3-6, 6-1; Reviglio-Arbino 6-4, 6-1; Sarroglia-Tempo 3-6, 6-4, 1-0, rit. Doppio maschile: Arbino-Parisio/Sarroglia-Venturino 7-5, 7-5; Bertone-Naldoni/Roggero-Clavico 3-6, 6-3, 6-4; Ballatore-Pandolfi/Tempo-Garigliо 3-6, 6-3, 6-3; Avalis-Lo Porchio/Peri-Dametto 6-2, 6-1. Sabato, a partire dalle ore 14, si svolgeranno [illegible] partite [illegible] semifinale; mentre domenica, con lo stesso orario, sono in programma le finali sia del singolare che del doppio.

Bocce, i risultati del [illegible]

CHIVASSO — Prosegue con successo presso il «Bocciodromo [illegible] la tola» (via Orti 40) il torneo bocciofilo a quadrette Alessandro Marini, iniziatosi il 5 gennaio scorso che vede la partecipazione di campioni della «A». Oggi, ore 21, si giocheranno i quarti di finale.

[illegible] indoor per società

L'atletica [illegible] torna dalla finale genovese dei campionati societari indoor [illegible] un bilancio contraddittorio: due squadre salite sul podio femminile (tra Primavera II e Sisport Fiat III) e l'ottimo quinto posto [illegible] Cus maschile (primo fra i club non militari) non cancellano la delusione per uno scudetto sfumato in extremis e finito a sorpresa sulle maglie dell'outsider Fiat Sud Formia. L'Cus ha perso il titolo per un solo punto di differenza.

CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO
ARTIGIANATO DI TORINO E PROVINCIA

TORINO NON È SOLO GRANDE IMPRESA

6º CONGRESSO PROVINCIALE
DELLA CONFEDERAZIONE NAZIONALE
DELL'ARTIGIANATO

"Le scelte della C.N.A. per la crescita dell'artigianato e dell'economia torinese"

Torino 10 - 11 e 12 febbraio 1989:
Sala Congressi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, via Santa Teresa 0

Per informazioni: rivolgersi alla C.N.A. sede provinciale, via Avellino 6, TORINO. Tel. 481604, 4730633.

Viaggio nei locali dove giovani di colore organizzano feste e fanno musica

E la notte s'illumina di nero

Aumenta l'interesse per la cultura africana senza barriere e diffidenze - Le storie di un regista del Camerun che lavora per la Raitre di un disc jockey zairese sposato un'italiana

All'una di notte Claude Keh Gbobir, 25 anni, della Costa d'Avorio, fa accogliere con un sorriso sulla porta del «Doctor Sax». Il «Doctor Sax» è un locale ai murazzi. Un localaccio, qualcuno, «frequentato da neri e gente strana». In realtà il «Doctor Sax» è un posto civile. Il gestore, Fiorenzo Fantasso, 35 anni, ne ha fatto un punto d'incontro per chi ama la cultura africana. Fiorenzo fa anche il disc-jockey, con il nome d'arte di Best Kandimi. Vende bevande e altro; il rispetto e la tolleranza sono gratuiti. Qui l'unico colore che conta è quello della birra: bionda, rossa, scura. Bianco e nero non significano nulla.

Il «Doctor Sax» è uno di quei posti della Torino giovane e notturna dove il problema razziale sembra non esistere. I frequentatori, bianchi o neri, vogliono ascoltare la musica che viene dall'Africa. E la musica diventa un fattore d'integrazione più efficace di tanti convegni.

Claude Keh Gbole è un personaggio, al «Doctor Sax». Leader del gruppo di danze africane Les Invités du Onama Onantu. Claude è anche disc-jockey col nome di Best Kanimbale. «Ci chiamiamo così per trasmettere all'immagine che certa gente ha di noi», spiega Claude, che è ragazzo allegro e colto.

I nuovi protagonisti delle notti di Torino sono i giovani di colore come Claude. Sono qui per studiare, o per cercare un lavoro. Alcuni ricevono soldi da casa e non hanno problemi economici, altri devono arrabattarsi. Ma non chiamateli vu' cumprà. Non vendono accendini, vendono cultura. E ci tengono a farlo sapere.

Un pioniere è stato Ngayang Tchabong, 32 anni, da Doula, Camerun. E' arrivato a Torino nell'80, e s'è dato da fare «Organizzato feste africane al Bit — racconta — e mi sono deciso che piacerà anche ai torinesi». Serate per il Natale d'Africa, il Carnevale d'Africa, le feste dell'indipendenza delle giovani nazioni. Dopo il Bit, Ngayang ha trovato una discoteca, la «Studio 2» di Nizza 32, che gli ha dato fiducia. «Alle mie serate venivano più bianchi che neri. Forse erano solo curiosi, ma un'altra volta è nato l'interesse e, al rispetto per la nostra cultura», ricorda.

Adesso Ngayang Tchabong non organizza più feste: è dedicato al cinema, ha realizzato un film per Raitre, «Un giorno all'estero», e sta scrivendo la sceneggiatura per un secondo che si intitolerà «Black Magic» e racconterà la vita di una ragazza di colore in una grande città occidentale. Intanto ha collaborato all'organizzazione di quello che può considerato il primo episodio di «integrazione musicale» a Torino: il concerto, al palo d'anni fa al Palasport, del sassofonista africano Manu Dibango con il batterista napoletano Tullio De Piscopo.

Oggi la musica e le danze d'Africa sono moda, culto, [illegible]. Il pubblico cresce. Un disc-jockey di Torino, Ivano Bedendi, da sempre interessato ai ritmi etnici, sta progettando una rassegna di film, la prima tipica dell'Africa. Si parla già di inserire nel cartellone degli spettacoli estivi una settimana afro-tropicale. Intanto la serata di maggior successo al «Da Gigu», circolo in strada Castello di Mirafiori 349, è quella del giovedì animata da un disc-jockey di colore, Big John Ruddy, fanatico di reggae e afro.

L'interesse per la cultura nera si [illegible] verso l'immigrato. E forse per i giovani africani diventa più facile trovare amicizie e lavoro. E' il caso di Diak Nouhoun, ivoriano di 27 anni, già studente di botanica e adesso chitarrista di un gruppo afro-reggae chiamato Tere Deni, una band mista di italiani e [illegible]. La ragazza torinese di Diak, Milena, è la manager, cerca gli ingaggi. «Suoniamo nelle discoteche, guadagniamo abbastanza per vivere», dice [illegible]. Per lui il razzismo è una cosa vecchia, che appartiene a un mondo vecchio. «Problemi ne ho anch'io, è difficile trovare chi ti dia casa e lavoro — spiega. — Però è gente di una certa età, con una mentalità superata. I giovani sono amici. I Tere Deni hanno molti fan, ragazzi di Torino che ci seguono e ci apprezzano».

I Tere Deni si sono esibiti in occasione di [illegible] delle feste africane organizzate dal «Hiroshima mon Amour», circolo culturale in via Bellino 24. Mauro Begliomo, presidente di «Hiroshima», è convinto dell'utilità della musica e del ballo contro i rigurgiti di razzismo: «Però il nostro obiettivo è anche evitare che gli immigrati si isolino — dice —. Cerchiamo di creare opportunità di incontro fra i torinesi e la comunità nera, e di offrire occasioni lavoro a musicisti e disc-jockey di colore».

Uno di questi disc-jockey è Jean-Paul Kayembe, dello Zaire. Ha 29 anni, è a Torino da 12, è sposato con un'italiana, ha un impiego sicuro in fabbrica. Un fortunato. Ma Jean-Paul non si accontenta: la sera va in discoteca a [illegible] la musica dell'Africa, anche se il mattino dopo alzarsi sarà dura. «La comprensione fra culture diverse passa anche attraverso un disco», dice. Però Jean-Paul Kayembe non è favorevole ai locali troppo caratterizzati in chiave africana: «Diventano ghetti. A Parigi e Londra non mai ci [illegible] frequentati soltanto da neri, dove i bianchi mettono piede. Non vorrei vedere la stessa situazione a Torino».

Kayembe lo dice, ma forse si riferisce all'«African Club» di via Principe Tommaso 5, locale gestito da Esio Vivaldo, 56 anni, e [illegible] moglie Tewolde Haregù, originari dell'Asmara. L'«African Club» è il punto d'incontro prediletto dei giovani neri. Vivaldo però non pensa certo ai ghetti: «Qui vengono africani e torinesi — dice —, [illegible] insieme, fanno amicizia. Nasce qualche amore».

L'«African Club» ha una house band, il gruppo fisso si chiamano Afrosound, sono tutti neri, il guida Kjaka, uno zairese di 24 anni. Sono un ottimo gruppo. Forse inciderann un disco.

«Una volta [illegible] ogni giovedì e sabato [illegible] — dice Vivaldo. — Adesso li chiamano [illegible] po' dappertutto e li pagano meglio di quanto possa fare io. Dovrei prendermela? Sono contento per loro».

Kjaka lo ascolta, sorride. E' un buon musicista e sorride. Forse a Torino sta nascendo una stella.

Gabriele Ferraris

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso: [illegible], via Ticino 1 - Torino
La tiratura de «Torino Cronaca» di mercoledì 8 febbraio 1989 è stata di 238.570 copie

Nei locali notturni torinesi un [illegible] la presenza [illegible] clienti [illegible] colore. In alto il dj Best Kanimbale e in basso il regista Ngayang

LE PELLICCERIE
PIETRO MARCHISIO
[illegible]
sono iniziati i nostri
VERI SCONTI
dal 10% al 40%
APPROFITTATENE!

VISONE	da L. 4.900.000	a 2.950.000
MARMOTTA	da L. 3.200.000	2.350.000
PERSIANO	da L. 3.800.000	a [illegible]
VOLPE ARG.	da L. 5.500.000	3.500.000

ed inoltre LA [illegible]
[illegible] L. 1.650.000

PIETRO MARCHISIO... [illegible]
V. GARIBALDI 4 - tel. [illegible]
V. TRIPOLI 122 - tel. 369.066

I SERVIZI

EMERGENZA
Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.52.50
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55 881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 39081
Polizia stradale
pronto intervento 54 18 38
Corpo Forestale
strada bosche 51 31 51
Ambulanze 57 47
24 ore su 24, gratuita
Elisoambulanze
Piemonte Soccorso 118

SALUTE
MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8) prefestivo e festivo 57 47
Croce rossa italiana, servizio gratuito e pediatrico 24 ore su 24, a pagamento 51 77 51
Croce verde. Medici e pediatri a pagamento (pediatrico festivo e notturno 54 01 76
54 90 00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 83 76 37
Pronto soccorso dentistico, Molinette 2, Gaumont 90 dalle 20 alle 22
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55 431; Mauriziano 50 801
Aids, Centro informazioni Ufficio di Settimo 771.05 14
Soccorso Urgente 57 47
Servizi Ortopedici e Pedicure
Rossa 51 77 51
Croce verde 54 90 00
Croce bianca
INFERMIERI
Aslo 54 04 60
Asl 31
Al 610.18 20
Aldasoro 53 01 55
Asilo 33 13 01
Assistenza Minori 839 75 88
Aamica (per [illegible] di anziani) 69 78 02
Aidsi (associazione volontari diplomati) 30 38 54 74 24
Associazione Internazionale Donatori Sangue 220.42.32
Croce Bianca 63 19 02
Piccole sorelle dei malati poveri 53 52.57-650.52.71

Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6564
Amedeo di Savoia 56 421
Astanteria Martini 29 1.31
CTO 69 331
Regina Margherita 90.271
Maria Adelaide 29 131
Maria Vittoria 56.421
Martini 70.33.33
Nuova Astanteria [illegible] 23.981
Oftalmico 52.541
Sant'Anna 63 961
S. Giovanni Vecchio 57 541

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19.30 alle 9
c. V. Emanuele II 60, 53 82.71-54 12.71
v. Nizza 88; 669.92.59
p. Massaua 1, 70 33.06

MUNICIPIO
Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 575.55.66
Certificati prenotazione telefonica. 521 17.62
Informazioni su [illegible] e documenti di identità 5765 5104-5765 5105
Cimiteri (orario e festivi 8.30-12.30 Chiusi il lunedì)

BABY SITTER
Pronto baby 48 76 62

SOLIDARIETA'
Telefono amico e centro crisi droga 561 21 21
Stranieri centro accoglienza Gesuiti, v. Pavia 7. 53 39 62
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53 48 54
Sermig
p.za Borgo Dora 61 521 37 70
Alcolisti Anonimi 54 81.28-52.50.80
Pinerolo 121.542113
Ivrea 0125/632150
Informagay 51 83 86
Amnesty Internazionale, v. Vittorio 10. 741.27.02
Gruppo Abele 839 54 42
Anapaca [illegible] psicologica a malati gravi 566 03 52

AUTO E STRADE
Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonico Aci (Parma) 06 42 12
Europa assistance 53 06 55
51 27 60
Autosoccorso (24 ore su 24) c. Vigevano 14, 262 000 v. Spunto 50, 380 380 v. Duino 73, 79 10 50; v. Reni 6, Rivoli 203, 262 02 00; v. Sempre 235, 273 18 25; c. Trieste 121, 61 80 00 v. Vittorio 94, 26 60 00
Percorribilità strada 194
Autostrade
Torino-Milano 800 01 45
Torino-Aosta 800 01 59
Torino-Savona 971 31 82
Torino-Piacenza 0141/94 62 55; 0141/94 61 80
Deposiaria auto c. Bolzano 85 13 18
Orario 49 21 60 12
Ufficio guida sensi unici 62 66
TAXI Carrozzata 57 44, Pronto taxi 57 37, Radio taxi 57 30, Radio taxi 57 48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì sabato, 8.30-12.15-14.30-17.45) 54 67.18-54 22.70-53 13.27
Satti Porta Susa [illegible] da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Cigliano 19, lun.-ven. 8.30-12.30 655 437

PREVISIONI METEO
Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino 1911

AEROPORTI
Caselle informazioni [illegible] 361
57 73.362 (dalle 8 alle 24)
Biglietteria, 5778 372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44 22 66.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/260091

FERROVIE
Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51 75 51
Porta Susa biglietteria 53 85 13

GUASTI
GAS
Italgas, via Cavi centralino 23.961
Sham metanodotti, [illegible] industriali 26 44 15
ELETTRICITA'
Enel 57 75
Aem 741 31 31
Illum. pubblica 741 31 31
ACQUE
Municipale. 306 43 22

UFFICI POSTALI
apertura pomeridiana 15-19,30
v. Alfieri 10, 561 21 77; v. Valfrè 39, 335 84 85; v. Arsoglio 8, 54 03 47; v. Cuneo 137, 859 [illegible]; v. Bruno 1, 447.06.26; v. Foggia 22, 70.10.35; v. Montevideo 83, 00 38 06; v. Genova 113, 60 49 41

RECAPITI VELOCI
Defendini, v. S. Teresa 19, 55 461. Jet service, v. Accolti 2, 473.11.21. Moto-jet, v. Legnano 1, 561 10 10. Moto-taxi, v. Bologna 220, 2602. Moto-Ass, v. Susa 16; 75 75 75. Pony Express, v. Da Pinerolo 45, 6811. Rem, v. Pigafetta 12, 58.78.83; Torino Espressa, via Algarotti 51, 581 28 28.

ANIMALI
Canile municipale, v. Germagnano 11. 262 12 18
Protezione animali, 54 71 32
Corso [illegible] 262 93 97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.62
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 66 77 00 / 65 87 91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Ippo, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48 64 34

TABACCHI
Di turno
Porta Nuova, c. Belgio 4; v. Filadelfia 52; v. Cibrario 19, p. Reyneri 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Fermodi 30; v. [illegible]

TURISMO
Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51 81-53 58 89-53 59 01; v. Nuova, 53 13 27-53 83 76

BENZINAI
Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia, lp, c. Giulio Cesare 220, Esso, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; Agip, c. M. d'Azeglio 40, lp, c. Cantore 292, lp, c. G. Cesare-v. Bonzanigo. Api, c. Vercelli-ponte Stura; Q8 c. G. Cesare 276 Moncalieri c. Trieste

EDICOLE
p. C. Felice, nella Ligure (fino all'1); v. Nizza 1, c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. E[illegible] lo-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

le tv private

Grp
8 — Il sottile dal diavolo, telefilm
9,30 Colonel March, telefilm
10 — Un cadavere in fuga, film
11,30 Amore al cinque, film
13 — Colonel March, telefilm
13,30 Una speciale d'odio, film
15 — Missione [illegible], film
— Sette sporche cinque, film
17,30 Cartoni animati
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
19,35 Colonel March, [illegible]
20 — Cartoni animati
20,25 Oggi al cinema
20,35 La avventure celebri, telefilm
21,30 Pelle al centro
22,30 Il sottile del diavolo, telefilm
23 — Caccia al cinghiale, telefilm
24 — Storia di un peccato, film di Waldemar Bonowszyk con Grazyna Dlugolecka, Jerzy Zelnik

Videogruppo
8 — Bonanza, telefilm
10 — La squadriglia delle pecore nere, telefilm
11,30 Andrea Celeste, telenovela
13 — La provinciale, telenovela
14 — Videonotizie
14,20 P/S Pronto soccorso, telefilm
16 — Bonanza, telefilm
17,55 Videonotizie
18 — Andrea Celeste, novela
19 — Videonotizie
19,30 La provinciale, novela
20,30 La banda di Valbuonasera, film di M. Bianchi con Enzo Pulcrano, S. D'Amario
22,25 Videonotizie
22,30 P/S Pronto soccorso, telefilm
23,30 Videonotizie
24 — La squadriglia delle pecore nere, telefilm

Quartarete
13 — Questa è Hollywood, telefilm
13,25 Tg4 flash
14,10 Tg4 Borsa
16 — James, telefilm
17 — Marta, telenovela
18,05 Firehouse squadra 23, telefilm
18,10 Tg4
18,35 Starsky e Hutch, cartoni
20 — Amore gitano, telenovela
21 — Penalty, rubrica sportiva
22,15 Basket A1
0,05 Tg4
0,15 Questa è Hollywood, telefilm
Super [illegible]

Telestudio
8 — Bill Cosby Show, [illegible]
Il segreto di Jolanda, novela
10 — Agua viva, novela
11,30 Bill Cosby Show, telefilm
12 — I [illegible] vita quotidiana

Telecupole
13 — Trentatrè, rubrica medica
13,30 Casa Cecilia, telefilm
14,30 Cuori nella tempesta, telenovela
15 — The invaders, telefilm
16 — Aeroporto internazionale, telefilm
18,30 Dama de Rosa, telenovela
19,30 Tg4
20 — Cleanda da Pedra, telenovela
20,30 Cristoforo Colombo, telefilm
22,15 Tg4
23,30 Grande oceano Cap Canal, documentario
20,00 La ragazza trappola di Satyagar, film di J. W. Wilson con Dominique Boschero, Paul Guers

Rete 7 Piemonte
17,05 Irresistibile, telefilm
18 — Marina, telenovela
18 — Cartoni animati
19 — Informa 7, notiziario
19,20 Appuntamento con... Stefania
20,00 Voglia di successo, spettacolo
22,30 Teledomani, notiziario interregionale
23,15 World sport special, programma sportivo
0,15 C'è qualcuno lì, film di P. Maxwell con T. Cronville, G. Lazenby

Primantenna Supersix
18 — Pomeriggio con simpatia
18,45 Momento magico: la parapsicologia
19 — Goo Sigma, cartoni animati
19,30 Telemamma cook
19,15 YOG - TotoGiornaleGiovani
19,30 Mustang C.A.
20 — Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta Speciale Carnevale
20,30 Catch the catch
22 — L'idolo, telenovela
22,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta Speciale Carnevale
23 — Night Flight: Video Art
24 — Telefilm

Telesubalpina
12 — Il diario di Sara, telefilm
13 — La conquista di Luke, telefilm
14 — I cercatori d'oro, telefilm
16,30 Salvataggio sulla scogliera, film
18,30 La pazza storia di Dick van Dyke, telefilm
19 — Meglio insieme: per un dialogo tra le generazioni
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Una vacanza, una vita, film di Valery Lonskoy con Vladimir Gostyukhin, Anna Gemchenko
22,30 Pietre viva, rubrica musicale
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Documentario

Rete 8 Manila
15,15 L'inferno nel deserto
17,15 Carlos Brook
18,15 Il giramondo, documentario
18,45 Speciale cinema
19,30 Oggi le comiche
20,30 Invito all'arte
1 — Notturno tv

Videouno
14,20 Dancing Days, telenovela
15,10 Un uomo in vendita, film di Richard Harris con Romy Schneider
17 — Telarcicleopedia, documentario
18,40 Speciale spettacolo
19,45 Tg notizie e commenti
19 — Mangiarbene oggi, rubrica
20 — Andiamo al cinema
20,15 Tg notizie e commenti
20,30 Dancing Days, telenovela
21 — Il punto, rubrica
22,15 Tg notizie e commenti
22,25 Speciale spettacolo
23,30 Dall'Atlantico al Pacifico, telefilm
23,30 Crown Wolfen, sceneggiato

Quinta Rete
Arthur il re dei Britanni, telefilm
17 — Dan Chuck story
17,30 Carmin, novela
19,20 I protagonisti della vita piemontese, programma
20 — Arthur il re dei Britanni, telefilm
20,20 Carruzzese a Palazzo di Giustizia, film di M. Abyrandi con Franco Nero, Fernando Rey
22,20 Boomerang, [illegible]
24 — Gardenia il giustiziere della mafia, film di D. [illegible] con Franco Cellano

Telecity
9,30 La schiava [illegible] telenovela
12,30 Bratburn, telefilm
13 — I dimenticati della Terra, cartoni
13,30 Lupin Pincoraggiillo Lupin cartoni
14 — Una vita da vivere, [illegible] opera
15 — La schiava Isaura, telenovela
16 — Gli eroi di Hogan, [illegible]
17 — Il dottor Kildare telefilm
17,45 Super F, cartoni animati
18 — Brothers, telefilm
20,30 I due sanculotti, film di G. Simonelli [illegible] Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
22,20 Colpo grosso, gioco
23,05 News viaggiando
23,20 Tazza Mary, pazze Gary, film di J. Hough con Peter Fonda, Susan George
1,10 Gli eroi di Hogan, telefilm

Telestar
13 — Marina, telenovela
13,30 Tv flash
14 — Ironside, telefilm
15 — The David Niven Show, situation comedy
16,40 Ralfo Larry, telefilm
16,40 Starlandia, cartoons
17,10 La pattuglia [illegible] deserto, telefilm
17,40 Tuttocinema
17,50 Veronica, telenovela
18,50 Marina, telenovela
19,30 Ironside, telefilm
20,30 Ed ora punto e capo, film
22,30 Teledomani
23 — Frutto proibito
24 — Gunsmoke, telefilm

Telecity
9,30 La schiava [illegible] telenovela
12,30 Bratburn, telefilm
13 — I dimenticati della Terra, cartoni
13,30 Lupin Pincoraggiillo Lupin cartoni
14 — Una vita da vivere, [illegible] opera
15 — La schiava Isaura, telenovela
16 — Gli eroi di Hogan, [illegible]
17 — Il dottor Kildare telefilm
17,45 Super F, cartoni animati
18 — Brothers, telefilm
20,30 I due sanculotti, film di G. Simonelli [illegible] Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
22,20 Colpo grosso, gioco
23,05 News viaggiando
23,20 Tazza Mary, pazze Gary, film di J. Hough con Peter Fonda, Susan George
1,10 Gli eroi di Hogan, telefilm

6ª Rete
16,30 Ringo e Gringo contro tutti, film
18 — The bold ones, telefilm
19 — Il mondo degli animali, documentario
[illegible] Mariana il diritto di nascere, novela
21 — Cash and Carry
22 — I protagonisti della vita piemontese, programma
22,30 Vivere in pace, film
0,30 The bold ones, telefilm

Torino Futura
14,45 Music television
16,05 Pomeriggio con Francesca
16,05 L'arredamento
20,30 Torino musica
23 — Incontro con l'occulto
1,10 Buonaparte di Paolina, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non temperive comunicazioni delle emittenti.

LF
LUCIA FRANCHINI
Autunno - Inverno
MAX MARA - SPORTMAX - I BLUES - MARELLA - PIANOFORTE
BLUESCLUB - WEEKEND - ALBINEA - GUY LAROCHE
PRISMA - LE SPORTSAC - MARINA RINALDI (taglie comode)
Sconti sino al 50%
TORINO - 166 Via Nizza - Tel. 011 696.4963
AUT UN 0340

gli ABITI della SPOSA a metà prezzo
da sposa, seguito, cerimonia e [illegible]
Grosalba
Atelier: corso Vittorio Emanuele 32, 011 874.055
Boutique: piazza Carlo Felice 57, 011 512.316

gli appuntamenti

DOPO IL DIPLOMA — Oggi, ore 15, primo incontro, all'Unione Industriale, in via Fanti 17, per il ciclo «Quali studi dopo il diploma?». Si parlerà della Facoltà di Ingegneria, della produzione industriale e dell'Accademia Militare dell'Aeronautica.

MALATTIE VENEREE — Stasera, ore 21, nell'aula magna della Facoltà di Farmacia in via Pietro [illegible] 11, Stefano Caramello parlerà sul tema: «L'attualità delle malattie veneree».

UN PO' DI PSICANALISI — Alle 18,30, al Laboratorio di Formazione e Lettura Psicoanalitica in via Andrea Doria 6, Giovanni Callegari parla su «Il discorso sintopico».

ABITARE IN ITALIA — Alle 21,15, nella sede degli Amici dell'Arte e dell'Antiquariato in via Accademia delle Scienze 11, Giuseppe Raimondi [illegible] relazione sul tema «Abitare italia», panoramica sull'arredamento con particolare attenzione agli ultimi decenni. Dia positive.

PROFEZIE DI DANIELE — Alle 21, al Centro Baha'i in via Cesare Lombroso 6, quinta lezione del corso biblico. Antonio Leonardi parlerà sulle profezie di Daniele e il ritorno del Cristo Moderatore Nazareno La Mantia.

SUL GIARDINAGGIO — Alle 17, nella [illegible] della Circoscrizione 8 in corso Moncalieri 18, secondo piano, quinto incontro per il corso di giardinaggio e di orticoltura sul tema «Difesa delle piante ortive». Relazione di Francesco Garnero. Ingresso libero.

API FIORI E MIELE — Stasera, [illegible] 21, al Circolo [illegible] stampa in corso Stati Uniti 27, il prof. Carlo Vidano parlerà su «Api, fiori, mieli oggi». L'incontro è organizzato dalla Consorteria del Melograno. Al termine della serata sarà distribuito miele prodotto nella cascina di Mariuccia Borio

CONVEGNI

PROBLEMI FISCALI — Domani, ore 10, alla Cassa Risparmio di Torino, in corso Stati Uniti 23, convegno sul tema «Problematiche giuridiche e fiscali dell'azienda».

COOPERATIVE DI ABITAZIONE — Sabato 11 all'Hotel Jolly Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele 106, congresso regionale dell'Associazione Cooperative di abitazione con la partecipazione di 200 delegati.

MOSTRE

INAUGURAZIONE — Alle 18, alla Parisina in corso Moncalieri 47, inaugurazione [illegible] mostra di Edgar Vallin

CONCERTI

CORI IN CHIESA — Nella chiesa di San Bernardino, in via San Bernardino 11, concerti della [illegible] Polifonica [illegible] Augusta Choralia e della Corale Valtre.

AL LINGOTTO MOSTRA DIDATTICA SUL TELEFONO

La voce c'è, ma non si vede

Almeno una volta nella vita sfiorando la cornetta del telefono ognuno di noi si è chiesto affascinato quale sia il viaggio che la voce compie per superare valli e colline, attraversare città e oceani e giungere (più o meno limpida) in pochi attimi fino al lontano interlocutore. La Sip ha deciso di svelare i suoi tecnologici misteri e raccontare il viaggio della voce allestendo un mega stand di oltre 1200 [illegible] quadrati nella sede espositiva di Lingotto. Una iniziativa non rivolta al mercato, ma didattica.

Lo stand è stato inaugurato il 15 ottobre scorso e rimarrà in funzione fino alla fine di marzo. In questo periodo il villaggio tecnologico è a disposizione di delegazioni nazionali e estere, studenti del Bit, dell'Università, delle aziende pubbliche e private. Inoltre lo stand può essere visitato dalle classi [illegible] 3ª media inferiore a [illegible] superiori con un calendario coordinato con la direzione Sip di via Meucci (telefono 57.251); finora oltre 2000 ragazzi e 150 insegnanti hanno appreso i misteri della voce seguendo le visite guidate.

Il viaggio si [illegible] partendo da un grande globo terrestre e si sviluppa attraverso ponti radio, antenne, satelliti, [illegible] trali telefoniche, permutatori [illegible] armadi [illegible] distribuzione, fino all'apparecchio telefonico dando la possibilità [illegible] constatare che cosa accade durante [illegible] una conversazione. Le varie tappe del percorso nello [illegible] anche [illegible] conoscere la [illegible] realtà della comunicazione telefonica in cifre. In Italia sono allacciati 28 milioni di telefoni a privati (uno ogni due abitanti) e oltre mezzo milione di telefoni pubblici utilizzati a ritmi notevoli da un popolo «chiacchierone» che ogni anno produce 30 miliardi di comunicazioni; in un solo giorno si incontrano lungo la penisola oltre 100 milioni di voci.

[illegible] Il telefono non è solo uno strumento per abbattere le distanze, comunicare con amici lontani, sbrigare veloci conversazioni di affari o languidi colloqui: è anche uno strumento sempre più fondamentale per la trasmissione di documenti in tempo reale attraverso il sistema dei fac-simili. Una innovazione che ha sconvolto i vecchi sistemi di comunicazione, [illegible] tendo a aziende e professionisti un rapporto in presa diretta con fornitori e clienti.

(Marina Cuzzi)

Un gruppo di studenti in visita allo stand della Sip al Lingotto

stasera ancora

a cura di Rocco Moliterni

CONCERTI
La protesta di Shostakovic

Eseguita per la prima volta [illegible] con grande successo [illegible] pubblico il [illegible] dicembre del '62 a Mosca, la *Sinfonia n. 13* di Shostakovic [illegible] piacque all'*establishment* sovietico. Il compositore [illegible] infatti costruito il suo lavoro [illegible] cinque poesie di protesta di Evgenij Evtusenko. *E Babij Yar*, il titolo dato alla sinfonia, viene dalla località vicino Kiev dove si consumò nel '41 l'eccidio di circa [illegible] mila ebrei, da parte dei nazisti.

La *Sinfonia n. 13* di Sho[illegible] è in programma questa sera, [illegible] all'Auditorium Rai via Rossini, nella stagione della Rai. Dirige Yury Simonov.

La [illegible] prevede anche il *Concerto per* [illegible] *mano sinistra per pianoforte e orchestra* di Ravel. Il *Concerto pour la main gauche* [illegible] scritto nel '29 per il pianista Paul Wittgenstein che [illegible] perso in [illegible] la [illegible] destra.

[illegible]
Vanessa fa Maramao

Giannino [illegible] due passioni: gli animali e la reincarnazione. Pensandoci su arriva alla conclusione che lui si reincarnerà [illegible] una lucertola [illegible] il fratello Sandro in un asino. Così quando Sandro [illegible] davvero gli [illegible] sterà incontrare un asinello per essere felice.

Questa la storia [illegible] *Maramao*, il film realizzato nell'87 dal ventiquattrenne Giovanni Veronesi, al [illegible] esordio come regista dopo esperienze di sceneggiatura per Nuti (ha scritto *Tutta colpa* [illegible] *paradiso* e *Stregati*). *Maramao* è in parte autobiografico. Giovanni l'ha scritto in tandem col fratello Sandro (autore [illegible] [illegible] romanzo *Per dove parte questo treno allegro*). Tra gli interpreti la giovanissima Vanessa Gravina.

Maramao viene proposto questa sera e domani, alle 21,15, [illegible] cinecircolo L'incontro, nella [illegible] in via Bendini 11 a Collegno.

[illegible]
Pirandello femminista

Come un tempo in [illegible] chiese, quando [illegible] entra [illegible] sala fan sedere [illegible] un lato gli uomini e [illegible] le donne. Così ha voluto il regista Puggelli per la rappresentazione, del dramma di [illegible] *Di uno o di nessuno*, [illegible] drammaturgo siciliano si ispirava a una sua novella, [illegible] raccontare [illegible] vicende [illegible] due [illegible] [illegible] la pelle, che dividono tutto anche l'amore [illegible] Melina. Ma quando nasce un figlio iniziano i guai e i litigi: chi è il padre?

Puggelli ha puntato sulla separazione netta tra universo femminile e universo maschile e [illegible] un lato gli uomini e [illegible] le donne. Così ha voluto il regista Puggelli per la rappresentazione, del dramma di [illegible] *Di uno o di nessuno*. [illegible] drammaturgo siciliano si ispirava a una sua novella, [illegible] raccontare [illegible] vicende [illegible] due [illegible] [illegible] la pelle, che dividono tutto anche l'amore [illegible] Melina. Ma quando nasce un figlio iniziano i guai e i litigi: chi è il padre?

Puggelli ha puntato sulla separazione netta tra universo femminile e universo maschile e [illegible] un lato gli uomini e [illegible] le donne. Così ha voluto il regista Puggelli per la rappresentazione, del dramma di [illegible] *Di uno o di nessuno*. [illegible] drammaturgo siciliano si ispirava a una sua novella, [illegible] raccontare [illegible] vicende [illegible] due [illegible] [illegible] la pelle, che dividono tutto anche l'amore [illegible] Melina. Ma quando nasce un figlio iniziano i guai e i litigi: chi è il padre?

Puggelli ha puntato sulla separazione netta tra universo femminile, ha triplicato il ruolo [illegible] Melina (madre, amante, donna), ha fatto dilagare l'azione in platea.

L'ultima *chance* per vedere la provocatoria messa in scena della compagnia Teatro Filodrammatici è offerta questa sera, [illegible] 20,45 all'Adua del cartellone del Gruppo della Rocca.

club [illegible]

Yoga per conoscersi

Domani, alle 20,30, nell'aula della Circoscrizione 3 in via Monte Ortigara 65, conferenza sul tema: «Lo yoga e la medicina complementare». Fa parte [illegible] ciclo di in[illegible] «Conoscere meglio se stessi» organizzato dal Gruppo [illegible] dell'Avis Comunale di Torino.

In piscina con i naturisti

S'inizia domani, ore 21,15, all'American Club in corso Trapani 40, [illegible] ciclo di cinque serate naturiste organizzate dal club «Le Betulle» dell'Uni (Unione Naturisti Italiani). Il circolo, di cui ricorre il ventennale, ha sede a [illegible] Cassa; ulteriori [illegible] si possono avere a Torino, ogni martedì, in via Guicciardini 2 (tel. 225.009).

Sulla [illegible]

Il Gruppo Cavour, [illegible] Movimento Monarchico Italiano, organizza domani alle 17,30 in [illegible] Vittorio 65, una conferenza sul tema: «La Sindone nelle vicende storiche». Interviene Piera Condulmer.

Incognito [illegible]

Il Circolo Numismatico Torinese organizza domenica 15 febbraio una gita in pullman a Bergamo al convegno nazionale del settore. La partenza è prevista per le 6,30 dalla sede di via Po 2 con ritorno a Torino in[illegible]. Il [illegible] svolge attività di studio, analisi e classificazione delle monete ogni giovedì dalle 20,30 alle 23, il sabato e la domenica dalle 9 alle 12. Per informazioni telefonare al 839.46.65.

Tutti pittori

Proseguono in via Massena 2 i corsi di tecniche pittoriche, di incisione, disegno, figura e pittura su ceramica organizzati dall'Aics in orari preserali e serali. Sono tenuti da Giorgio Ramella, Giacomo Soffiantino, Romano Campagnoli e Alfredo Billetta. Chi desidera ancora iscriversi può avere informazioni ai numeri 532.349-532.351.

[illegible] parla di video

Domani, [illegible] 20,30, al Centro Archimede in via Balla 12, conferenza di Bruno Bigoni su «Il video tra documentazione e finzione». E' organizzata dall'Associazione Vini Celati in collaborazione [illegible] Circoscrizione 2.

Esperti in chiatte

Sono aperte le iscrizioni al corso di chitarra organizzato dall'Associazione Forma 3. Permette di acquisire le tecniche di base dell'espressione e di avvicinarsi ai concetti di salute della medicina orientale. [illegible] parte dal 15 febbraio si terrà tutti i mercoledì sino al 29 marzo, dalle 20 [illegible] 22,30, nella sede in via Cotto 12, tel. 883.278.

Gawronski [illegible] parchi e il Piemonte

Domani, alle 11, nella «Sala ovale» [illegible] Consiglio [illegible] pionale di Palazzo Lascaris, in via Alfieri, l'eurodeputato repubblicano Jas Gawronski, alla presenza dell'assessore regionale ai Parchi, Bianca Vetrino, presenterà, nel [illegible] di un incontro [illegible] la stampa [illegible] informazione specializzata, un opuscolo sui parchi piemontesi.

Curato da un'editrice che s'interessa soprattutto [illegible] temi ecologici, [illegible] pubblicazione rappresenta un vero e proprio manuale d'uso del «bene-parco» polmone verde collettivo invidiato tuttavia dall'inquinamento atmosferico [illegible] e dal persistente bracconaggio. [illegible] ha presentato recentemente, assieme a Jean Pierre Cot della Sorbona, una proposta al Parlamento europeo per riconoscere il valore europeo [illegible] aree protette francesi ed italiane, dall'Argentera al Gran [illegible]

notte giovane

a cura di Gabriele Ferraris

[illegible]

Sono cinque savonesi e credono nel mito della ca[illegible] laddove per caverna, anzi, «The Cavern», s'intende il locale di Liverpool dove mossero i primi passi i futuri Beatles.

Così questi cinque musicisti hanno scelto [illegible] chiamarsi Cavern, e [illegible] suonare le musiche dei Beatles e degli altri grandi del rock. Anzi [illegible] I Cavern stasera e domani si esibiscono al teatro Ambra [illegible] via [illegible] della Salute 77, per la rassegna [illegible] Assemblea Teatro «Ineras». Propongono le canzoni degli Eagles e le musiche della West Coast, con la calligrafica abilità che l'anno scorso avevano [illegible] [illegible] mostra riproponendo, davanti al pubblico torinese, i motivi [illegible] Beatles. Ottimi. [illegible] comincia alle 21, il biglietto costa 12 mila lire.

IL JUKE BOX

Tre [illegible] concerti, [illegible] per la rassegna «Juke Box - I percorsi della notte». Per chi preferisce il blues, due alternative: alla «Divina Commedia» di via San Donato 47 c'è il pianista e cantante di colore Arthur Miles [illegible] i suoi [illegible] Shakers. Al «Doctor Sax» musicisti di lungopò Cadorna 41 gli italiani Model T Boogie, notevole band guidata da Giancarlo Crea. Infine, all'«Olimpia» [illegible] Villardora (via al Boschetto 123), i [illegible] Trudi, cinque validi musicisti torinesi che suonano un'energetica miscela di [illegible] e jazz.

Annullato invece il concerto dei Peter Sellers [illegible] The Hollywood Party [illegible] «154 Seventh Street» di strada Settimo 154.

Tutti i concerti s'iniziano alle 22 circa.

NEW ORLEANS

Stasera domina il jazz tradizionale [illegible] «Capolinea n. 8» [illegible] delle Maddalene 42 bis c'è il quartetto [illegible] del pianista Dick Mazzanti (ore 22), mentre al ristorante «Il Bagatto» di via Torino 3 si cena con l'accompagnamento [illegible] quartetto di Pier Paolo Cerutti.

Interessante, nel genere funky, il concerto del cantante Cico Cicogna, [illegible] alla «Contea» di corso Sella 132 con una band che schiera [illegible] quali Emanuele Cisi [illegible] sax, Emanuele Ruffinengo alle tastiere, la corista Elena Roggero.

Ancora stasera al «Big» corso Brescia 28 [illegible] grande orchestra di Gianfranco Piras, al «Black Cat» (via Pacchiotti 61) i Barba Blues, al «Triumph» di Bruino (via Torino 4) il quartetto di Dino Pellissero.

mangiar [illegible]

a cura di Edoardo Italiano

Dal Monferrato, con eleganza
in via Aurelio Saffi

Locale elegante, silenzioso, gestito famigliarmente. Prezzo sulle 50 mila, [illegible] esclusi. Via Aurelio Saffi 2, chiuso domenica, tel. 011 / 64.22.11.

I tavoli sono sette, non di più. C'è poi una saletta appartata per i pranzi collettivi [illegible] lavoro. Carlo Meda, monferrino di Pontestura, ci tiene molto al suo [illegible] che è Al [illegible] Piante sempreverdi arredano l'ambiente, ai tavoli Marina e Rossana che collaborano con papà Carlo e in cucina Antonio Verrastro, chef d'esperienza. Ma [illegible] perché il vero personaggio di questo ristorante *bon ton* è «nonna Maria», ossia la mamma di Meda, signora di [illegible] che porta ai fornelli [illegible] sua sapiente saggezza gastronomica del Monferrato. Ed è lei, [illegible] effetti, a dare l'impronta piemontese alla cucina (ottimi gli gnocchetti e i tournedos).

Ci sono posti dove uno entra [illegible] attesa (dichiarata [illegible] forma subconscia) di giungere al piatto «desiderato». Da *Saffi* è uno di questi e il desiderio sta in una pera. Ma cotta in bagna mirroposa di ribes [illegible] lamponi che [illegible] rendono caramellosa e rossastra. La «pera alla cardinale» è una delle specialità di [illegible] Maria.

Una descrizione particolare va [illegible] ai vini che in casa [illegible] sono italiani, ma principalmente di grandi etichette francesi.

E' il [illegible] importatore milanese Brovelli a [illegible] riti al nostro gestore e così in questo sito di [illegible] Saffi si possono bere Romanée-[illegible] preziosa annata e gradevoli châteaux [illegible] il Margaux '74, il Lafite-Rotschild '73 e il Magdelaine '81. A *la santé*.

[illegible] Più è un gelato
nuovo look in un locale

Specialità risotti, tagliolini con tartufi e gobbetti (ossia ravioloni ripieni di carne. Prezzo sulle [illegible] mila, vini compresi. Corso Rosselli 83, chiuso mercoledì, tel. 011 / 592.593.

Da due anni il locale s'è rinnovato sia nel look e sia nella gestione. [illegible] si chiama Nuova Parigi mentre prima, e [illegible] parecchi anni, è stato il *Vecchia Parigi*.

Luogo tradizionale [illegible] pranzi di lavoro con gente dei vicini uffici e alla sera clientela più [illegible] che [illegible] cinischiare ai tavoli in compagnia di un buon vino dopo avere gustato il «*Porta Pila*», gelato alla crema con cioccolato fuso caldo, miele e torroncino. Da specificare.

Ma altre specialità proposte da Carlo e Caterina Rocco, i nuovi gestori, sono lo stinco di vitello al forno e il filetto alla Parigi con salsa ai funghi porcini. La cucina si può definire, se la cosa ha un senso, «nazionale». Infatti il menu contiene piatti di varia provenienza regionale con in testa, però, i sapori [illegible] terra piemontese.

Il ristorantino, ma ci piace definirlo trattoria, è sempre affollato e il servizio [illegible] volta un risente un po'. Ma la qualità delle ricette [illegible] [illegible] con alcuni piatti che [illegible] davvero ben preparati.

Una piacevole iniziativa è quella dei martedì e dei giovedì. La prima è dedicata ai musicofili, il secondo ai palati di polenta fatta alla moda d'*antan*. Dunque, ogni martedì sera, la cena è allietata dalle musiche soft di un chitarrista mentre il giovedì è di scena la «polentata», simpatico piatto da sbaffiata.

Canapè nella vecchia [illegible]
l'eccentrico in via Modena

Vecchia fabbrica trasformata in un ampio locale dove si ascolta musica e si possono mangiare mousse, bavaresi, [illegible] salate, canapè e yogurt. Prezzi contenuti, via Modena 55, sempre aperta, tel. 011 / 24.39.135.

Nel [illegible] Torino industriale del primo Novecento c'è una grande costruzione diventata luogo d'arte e di gradevoli [illegible] tri gastro-musicali. L'Azimut sostituisce una vecchia fabbrica di strumenti scientifici: ora è un «loft» all'americana, scarno nell'arredamento, tutto bianco e con una ventina di sgabelli spagnoli in alluminio. Su di essi ci si siede vicino al banco [illegible] (anch'esso [illegible] [illegible] nio) per gustare porzioni dolci e meno dolci, ma tutte di gradimento. Costano 4000 lire ciascuna e possono essere accompagnate da un bicchiere di [illegible] di bianco o [illegible] vino liquoroso. Per chi è in [illegible] di grandeur c'è pure la possibilità di centellinare un Sauternes o un Recioto (10 mila a bicchiere).

Il «loft» resta aperto ogni sera dalle 21,30 alle 2 e la musica è continua, in sottofondo a non sempre proprio [illegible] I frequentatori sono giovani degli «enta» ma [illegible] che gli «anta» (quarantenni e cinquantenni *up to date*, [illegible] moda) non mancano a questi appuntamenti di [illegible] pore radical-chic [illegible] di diceva un tempo non troppo lontano.

Il [illegible] locale è affiancato, o meglio gli sta sopra, un enorme stanzone dove si espongono sculture e pitture (la più recente è stata la mostra di Marco Gilombrio). Ingresso riservato ai soci (stasera Arci [illegible] libri).

Qui si racconta l'amore di Elvira

Lei, Elvira, voleva vivere un grande amore (e le avevano promesso come dote per il matrimonio un servizio di porcellana fine); lui, Patyomchin, da bambino giocava alla Rivoluzione d'Ottobre indossando la divisa da ufficiale austro-ungarico del nonno.

La storia di Elvira e Patyomchin è raccontata da Veglia, lo spettacolo coprodotto [illegible] Laboratorio Teatro Settimo e dal francese Théâtre de la Cuisine, in scena da stasera a domenica [illegible] Garybaldi di Settimo per la rassegna *L'89: Nuovo [illegible] in Piemonte*.

Ne è protagonista l'attore di origine ungherese Gyula Molnar, che [illegible] spalle ha un lungo lavoro con [illegible] compagnia del Teatro delle briciole.

Per Gyula Molnar «*Elvira e Patyomchin arrivano da lontano, forse dall'idea che abbiamo noi delle fiabe russe. Arrivano slanciati e maldestri, ma volando. Volando ad occhi chiusi. Si mettono a mimare la loro giovinezza*».

Per rappresentare l'amore [illegible] Elvira e Patyomchin [illegible] compagnia si è anche rifatta al mondo dei quadri di Chagall: «*Un ringraziamento al [illegible] Chagall. Alla [illegible] tentazione [illegible] ispirarci per il disordine della nostra modesta drammaturgia*» spiega infatti il programma di [illegible].

Il titolo *Veglia* viene dalle lunghe veglie invernali in cui nei Paesi dell'Est [illegible] solo gli anziani intorno [illegible] fuoco raccontano [illegible] favole ai bambini.

Accanto a Molnar c'è Lella Serra, la regia è [illegible] Francesca Bettini. Lo spettacolo si inizia alle 20,45. Il biglietto di ingresso costa 12 mila lire. La limitatezza dei posti rende consigliabile la prenotazione al [illegible].1746.

(r. mal.)

DOCUMENTI ICONOGRAFICI SU TRE CIVILTA'

Immaginiamo la montagna

E' in allestimento al Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi», [illegible] Monte dei Cappuccini, la mostra [illegible] immagini e [illegible] immaginario della montagna: 1740-1840. Dal 15 feb[illegible] al [illegible] aprile, saranno esposti alcuni dei più interessanti documenti iconografici della collezione Payot di Annecy, realizzati tra [illegible] da metà del '700 e i primi decenni dell'800.

Hanno per oggetto soprattutto [illegible] valle di Chamonix e il Monte Bianco, [illegible] Alpi e punto d'incontro di tre diversi Paesi europei.

Paul Payot, sindaco di Chamonix, nel corso di tutta una [illegible] riuscì a raccogliere parecchie migliaia [illegible] documenti e di volumi su questa regione.

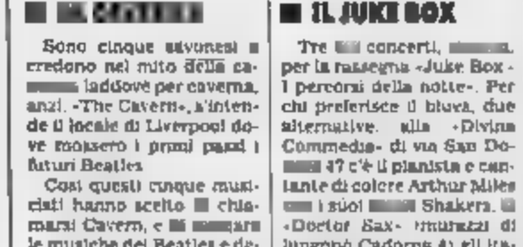
Alla sua morte la collezione è stata acquisita dal dipartimento [illegible] dell'Alta Savoia, [illegible] in occasione [illegible] bicentenario della prima ascensione [illegible] Bianco, nel 1986, [illegible] realizzato questa mostra, insieme [illegible] l'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte e [illegible] il patrocinio della Cotrao, la Communauté du Travail des Alpes Occidentales.

Sorta nel 1982, la Cotrao si propone [illegible] armonizzare tra loro le politiche [illegible] regioni alpine [illegible] progetto [illegible], che in occasione delle Olimpiadi invernali di Albertville e dell'entrata in vigore dell'Atto Unico, nel 1993, prevede tra le altre iniziative [illegible] la redazione [illegible] «Guida dei centri di documentazione sulle Alpi Occidentali» e la costituzione di una banca dati sul patrimonio etnografico alpino.

La [illegible] attuale intende ricostruire le tappe [illegible] quella «scoperta» della montagna che tra la fine [illegible] XVIII e gli inizi [illegible] XIX secolo porta sulle vette delle Alpi scienziati e naturalisti, uomini di cultura e viaggiatori. E' attraverso i loro occhi che le Alpi vengono [illegible] ricoperte dall'immaginario collettivo non più orrido confine popolato di minacciose presenze, ma paradiso ritrovato, dove la natura straordinaria accoglie una società semplice e primitiva, autori lontana dal tocco letale della civiltà.

Un catalogo, con le schede di tutte le opere esposte, [illegible] da guida al percorso nel museo.

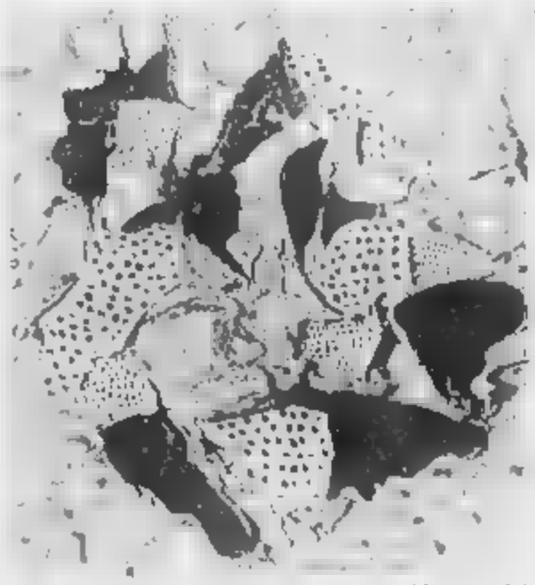
Dicevamo, Monte Bianco incontro [illegible] tre civiltà montanare: infatti Valle d'Aosta italiana, Savoia francese e Vallese svizzero costituiscono [illegible] questa «piccola patria montanara [illegible] economia, linguaggio e [illegible] gastronomiche comuni. A [illegible] scoprirne le immagini.


[illegible] disegno «immaginario» con ghiacciai fu eseguito nell'800

(Maurizio Menicucci)

UNA PERSONALE DI ALOI ALLA «HOVARA»

L'artista si dà agli esperimenti


Una composizione del pittore sperimentalista Giuseppe Aloi

Elaborata tra «fondi oro» e «alte paste», «mandala» e metafore visive, la pittura di Aloi Yoseph Miguel — anagraficamente Giuseppe Aloi, nato a Torino il 21 luglio 1939 — colpisce subito per l'impegno dal quale nasce, ma non meno per [illegible] suggestione delle forme e dei colori che, anche attraverso momenti diversi, [illegible] caratterizzato. E lo dimostra l'ampia sua «personale» allestita [illegible] «Hovara Arte» (nella chiesa di San Filippo, via Maria Vittoria 5, fino a domani) nel chiostro [illegible] Juvarra.

Aloi si è formato passando [illegible] esperienze diverse: dalla scuola libera di pittura [illegible] corsi liberi [illegible] Nudo presso l'Accademia Albertina; con il lavoro accanto Riccardo Chicco e poi [illegible] la caricatura, per frequentare infine il Centro [illegible] ricerche estetiche [illegible] Basilica, apprezzato da Michel Tapie che non aveva esitato a testimoniare la sua autenticità di «ricercatore e sperimentatore» da porsi in un'area «*AUTRE, dove la mano_ [illegible] e decanta la materia in modo amabilmente [illegible] tre_ scintillante, prescindendo a stimolando a nuovi manifesti* d'arte».

Dopo i forti impasti dell'informale, Aloi si è misurato con superfici [illegible] grandi, serrendosi come struttura portante di semplici [illegible] plastici pressati, a recuperandone altrove gli effetti iterativi in composizioni recenti di tinte uniformi, ma sempre preziose, fino alle dorature (ma più di mera porporina).

Il tutto [illegible] un'assoluta padronanza dei «valori» di segno e colore [illegible] via impiegati, in cui mediava una figurazione tra simbolismo e astrattismo; ma dando forse, insieme, contenuto visivo [illegible] una pratica Yoga, in [illegible] lentamente coltivata anche in senso sociale.

(Angelo Dragone)

Collegno conta i suoi musicisti

A Collegno è [illegible] uno [illegible] [illegible] [illegible] lunedì [illegible] venerdì, con orario 15-18, il «*Primo censimento cittadino dei giovani musicisti*» organizzato dall'assessorato [illegible] Gioventù [illegible] dall'associazione culturale «Il Laboratorio». L'invito è rivolto a tutti i giovani che producono, eseguono, [illegible] no, [illegible] musica. Sede del «Laboratorio» è piazza [illegible] Guevara 18. Si può telefonare al 405.19.55, int. 273.

Si tratta [illegible] [illegible] iva [illegible] per la cultura torinese, poiché si cerca il contatto tra [illegible] istituzioni pubbliche e la realtà [illegible] della musica giovane, con lo scopo di quantificarla e qualificarla. «*Intendiamo sondare quale sia la domanda di musica* — spiega il consigliere delegato Umberto D'Ottavio — *per tendere [illegible] che termini se ne serve il suo bisogno*».

A Collegno [illegible] [illegible] una sala-prove per [illegible] [illegible] cisti, frequentata da [illegible] gianati che giungono [illegible] dai Comuni limitrofi. Essendo [illegible] l'unica della zona, è soggetta a una domanda sempre più elevata. Di qui l'opportunità di una verifica.

C'è pure il progetto di una rassegna delle giovani band collegnesi (forse a giugno).

(Marcello Ferrara)

C'è [illegible] ai «Venerdì»

Domani, ore 18, al Teatro Alfieri, Giorgio Abraham, professore [illegible] Psichiatria all'Università di Ginevra, terrà una conferenza sul tema «La medicina psicosomatica». Oltre a essere uno scrittore di saggi specializzati, Abraham è pure autore di un romanzo: «Né il giorno, [illegible] l'ora».

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel 856 521): **Lui, lo e lui**, di Doris Dorrie con G. Mc Dunne, Ellen Greene. Colori. Non ver. Or.: 15.30 17.15 19, 20.45; 22.30. Ingresso 8000. Rid.: 5000.

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel 856 521): Vedi Italia.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel 547 097): **Cocktail**, un film di Roy Donaldson con Tom Cruise, Bryan Brown, Elisabeth Shue. Colori. In corso da definire. Or.: 14.30 16.30, 18.30 20.30 22.30 Ingresso 8000. Rid.: 5000.

AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52, tel 547 097): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, un film di Robert Zemeckis con Bob Hoskins. Colori. In corso da definire. Orario: 14.30, 16.30 18.30 20.30 22.30. Ingresso 8000. Rid. 5000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel 547 100): **Caruba Pascoski di padre polacco** con Francesco Nuti, Clarissa Burt, Ricky Tognazzi. Col. Non ver. Or.: 15.45 18.10 20.20, 22.30. Ingresso 8000.

CAPITOL (via Sacchi 28, tel 540 620): **Scommessa con la morte**, di R. Van Horn, con Carl Weathers, Tom Ver. Or.: 15.40 17.15, 18.50 20.40 22.30. Ingresso 8000.

CENTRALE (via G. Arduino 31, tel 540 192): **Satanik Bombay!** Un film di Shinya Hasegawa con S. Yuki. Vietato ai minori. Ingresso al Festival di Cannes '88. Colori. In corso da definire. Rid. Cral. Ai 15.30 non ver. 16.50 18.10 20.10 22.30 (Ingresso 6000 rid. 5000).

CRISTALLO (via Cumiana 5, tel 650 2106): **Nudo e crudo**, con Eddie Murphy. Di Harold Ramis con Robert Townsend. Col. Non ver. Or.: 15.30 17.15 19 20.45 22.30. Ingresso 8000.

DORIA (via Stampatori 8, tel 542 422): **S.O.S. fantasmi**, di Michael Chapman con Bill Murray. Al fianco protagonisti Alan Ver. Or.: 15.55, 18.00 20.15, 22.25. Ingresso 8000.

ELISEO GRANDE (galleria Subalpina 30, tel 547 521): **Homeboy**, di Michael Seresin con Mickey Rourke, Debra Feuer. Con Jeffrey Aubrey Bolton, Steve Tesich. Colori. Sch. Ver. Or.: 15.10 17.50 20.10 22.30. Ingresso 8000 rid. 5000.

ELISEO BLU (galleria Subalpina 30, tel 547 521): **La vita è un lungo fiume tranquillo**, di Etienne Chatiliez con Hélène Vincent, Benoît Gallin, Catherine Hiegel. Colori. Non ver. Or.: 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30. Ingresso 8000 rid. 5000.

ELISEO ROSSO (galleria Subalpina, tel 547 521): **Affari d'oro**, di Jon Abrahams con Bette Midler, Lily Tomlin. Colori. Non ver. Or.: 15.15 16.55, 18.50 20.45, 22.40. Ingresso 8000 rid. 5000.

FIAMMA (corso Trapani 37, tel 315 757): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis con B. Hoskins. Col. Orario: 20, 22.30 su prenotazione 8000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel 500 760): **Lei, lo e lui**, di Doris Dorrie con Ellen Greene, Alan Arkin. Col. Non ver. Or.: 15.45 18.40 20.35, 22.30. Ingresso 8000.

IDEAL (corso Francia 4, tel 531 431): **Alien nation**, con James Caan, Mandy Patinkin, Terence Stamp, Regia Graham Baker. Col. Non ver. Or.: 15.30, 17.15 19 20.45, 22.30. Ingresso 8000 rid. 5000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel 839 7800): **Mignon è partita**, di Francesca Archibugi con Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto. Or.: 16.30, 18.30 20.30 22.30. Ingresso 8000 rid. 5000.

KING KONG CASTELLO (piazza Bernini, tel. Rizzoli Mercatelli, tel. 641.236): **L'orso**, di Jean-Jacques Annaud. Orario: 20.30 22.30. Ingresso 7000, rid. 5000.

LUX (galleria San Federico, tel. 541.262): **Chi ha incastrato Roger Rabbit** di Robert Zemeckis con B. Hoskins. Or.: 15.55, 18.05, 20.15, 22.45. Ingresso 8000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 812.4173): **O Re**, di Luigi Magni con Giancarlo Giannini, Ornella Muti. Col. Non ver. Or.: 15.30 17.50, 20.30, 22.30. Ingresso 8000 rid. 5000.

NAZIONALE 2 (via Pomba 7, tel. 812.4173): **Affari d'oro**, di Jon Abrahams con Bette Midler, Lily Tomlin. Colori. Non ver. Or.: 15.10 17 18.50 20.40, 22.30. Ingresso 8000 rid. 5000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 21, tel. 532.448): ore 21 Antiaerotica all'italiana. Film **Lezioni di saponetta**.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 21, tel. 532.448): **Tradita**, di Costa Gavras, con Jessica Lange, Tom Berenger, Debra Winger. Vist. 14. Or.: 15, 17.30, 20, 22.30. Ingresso 6000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **L'orso**, di Jean-Jacques Annaud, con Tcheky Karyo, Jack Wallace, Andre Lacombe. Colori. Non ver. Or.: 15, 16.55, 18.45, 20.35, 22.30. Ingresso 8000 rid. 5000.

ROMANO (galleria Subalpina, tel. 541.255): **Cavalli si nasce e cavalli si muore**, di Pupi Avati con Paola Hendel, Carol Alt, Diane Fleri, Marina Confalone, Gianni Cavina. Colori. Non ver. Or.: 15.30 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 8000 rid. 5000.

VITTORIA (via Roma 326, tel. 511.788): **Un pesce di nome Wanda**, di Charles Crichton con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Non ver. Or.: 15.50, 18.05, 20.15, 22.30. Ingr. 8000.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.2907): **Compagni di scuola**, di Carlo Verdone con Carlo Verdone, A. Bentivegni. Orario: 20.30, 22.30. Ingr. 7000, rid. 5000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chieri, delle Sa lute 77, tel. 397.167): oggi riposo. Da sabato: **Rambo 3**.

CINEMA TEATRO FREGOLI (piazza G. Grosa 2 bis, tel. 812.2315): **Trappola di cristallo** con Bruce Willis, regia di John McTiernan. Or.: 20, 22.15.

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.068): **Il presidio - Scena di un crimine**, Sean Connery, Mark Harmon. Ore 14.30, 22.15.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): **Il piccolo diavolo**, di Roberto Benigni, Walter Matthau. Stefania Sandrelli. Colori. Non ver. Ap. ore 14.30, 22.30.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 480.580): Cineclub **Il Pungolo**. Ingresso a tesseramento.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.800): oggi riposo

ODEON (via Vercelli 9, tel. 749.7060): oggi riposo. Domani: **Il principe cerca moglie**.

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 674.171): **Il matrimonio di Lady Brenda** di Charles Sturridge, con James Wilby, Angelica Huston. Ultimo giorno.

SECONDE VISIONI

ELLI (via Paolo Sarpi 117, tel. 612.1368): oggi chiuso. Sabato e domenica IX Rassegna Cinema... un sguardo nel Quebec-Francia di R. Polanski.

(via Salerno 12, tel. 821.1262.3): oggi chiuso. Domenica **Da grande** con Penny Marshall.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba 23, tel. 545.338): **- Gli Anni 80**, ore 18.30 **La verità sul bello sesso**, di H. Decoin con J. Gabin e ore 19.30 **Chiara presa senza collier** di J. Devaivre con J. Gabin e Ingresso Per tel. 545.338.

LUCI ROSSE

ALEJANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.293): **Taboo - American Style (L'invasatella Lina)**, Usa 1985 con Lynn e Suka. Vist. 16. Or.: 14.05 15.25 16.45, 18.10 19.35, 21 22.35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.821): Prima visione **Centauriani esperienze di una ragazzina in calore**, Kelly Nicholas, Joanna Storm, John Leslie. Col. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22.30.

CINECLUB (via Caloiro 18): **Anal Love**. Dalle 14.30 alle 23. Novità esclusiva. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440): **La bestia e le giovani mogli - incontri intimi di coppie viziose**. Col. Vist. 16. No stop dalle 10 alle 2 (vt. rid. 24). Ingr. 7000.

MAFFEI (piazza Principe Tommaso 9, tel. 655.334): **Lingua profonda**. James Gale, Glona Leonard. Col. Ver. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30.

MAJOR (largo G. 105, tel. 287.074): **Le magnifiche ponzellone**, Kimberly Carson, Erica Boyer. Colori. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22.30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470): prima visione **Centauriani esperienze di una ragazzina in calore**, Kelly Nicholas, Joanna Storm, John Leslie. Col. Vist. 16. Ap. 14.30. ult. 22.30.

MILANO - SEX KING (via Madama II, tel. 545.1525): **Di notte e di giorno sul la mia bicicletta - Night & day animal**. Colori. Vist. 18. No stop dalle 10 alle 22.30.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6951): **La bestia e le giovani mogli - incontri intimi di coppie viziose**. Colori. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22.30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.685): **Il vizio nel ventre**, Karin Schubert, Marina Lotar. **Centaurissimi supersexy**, con vist. 18. Ap. ore 15 ult. 22.30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.768): **I capricci viziosi di una maglia infedele**, con Patricia Rousseau, Cristina Verga. Colori. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso 4

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 630.361): prima visione **Centauriani esperienze di una ragazzina in calore**, Kelly Nicholas, Joanna Storm, John Leslie. Col. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22.30.

TORINO (via Bucchi 9, tel. 500.353): **La signora e la spettatrice**, Erica Eyama, Robert Malone, Black Salmon. Colori. vist. 16. Ap. 14.30, ult. 22.30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): **Folle super erotiche - Anilla crema e cioccolato**. Colori. Vist. 16. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Sotto il sole del tropici. V. 18
MARGHERITA: Pelle.
CHIERI
SPLENDOR: Lilli e il vagabondo.
CHIVASSO
CINECITTA': Le cose cambiano.
POLITEAMA: Consensuale.
CIRIE'
ITALIA: L'orso.
COLLEGNO
REGINA: Scommessa con la morte.
CUORGNE'
PERONA: Chi ha incastrato Roger Rabbit.
MARGHERITA: Il 2 nella sua bara.
CRUGLIASCO
ROMA: Nudo e crudo.
IVREA
ARCINEMA: Cavalli si nasce.

Scelti per voi

Per chi apprezza i disegnatori al debutto

CAVALLI SI NASCE di S. Staino. Due viaggiatori di Firenze al Sud, a metà Ottocento. Filosofia, rivoluzione e umore.

Per chi ha inclinazioni satiriche

LEI...IO E LUI di D.Dorrie. Ad un certo punto un architetto scopre che lui, il sesso, ha preso la parola e l'iniziativo. Si sogghigna, ma il polevo pretendere di più.

Per chi unisce volentieri Storia e Malinconia

O RE di L. Magni. Francheschiello lo esilio tra nostalgie di regno e bisogni di un credo. Triste Giannini, sedurente Muti, ma il più bravo è Crocolo.

Per chi ama il cinema di poesia

PAESAGGIO NELLA NEBBIA di T. Angelopoulos. Due bambini greci verso la Germania alla ricerca di un padre che non c'è. Molte, forse troppe, immagini poetiche.

Teatri e concerti

PICCOLO REGIO - I concerti della Domenica. Vendita biglietti per il concerto di domenica 12 febbraio «Cantilo Boccherini, pia...». Ingresso un 2000. Segreteria Teatro Regio.

IL GRUPPO DELLA ROCCA: questa sera, ore 20.45, Teatro Fregoliano di Milano di **O di uno e di nessuno**, di Luigi Pirandello. Regia di Lamberto Puggelli. **Ultima replica.** Domani, ore 20.45, Teatro Stabile di Calabria di **Cronaca** di Leonardo Sciascia. Prenotate le prenotazioni presso T. Adua, ore 15.30-19. Abbonamento Teatro Stabile e teatro a disposizione. Sala Cantarana L. 4 e 000. Tel. 218 227 e 247 871.

ADUA - AMICI DELLO SPETTACOLO - Mondo teatro questa sera, ore 21.15, il Gruppo della Rocca di **Tic & Lic** di Maria Antonietta Feliga di Dino Galvani. Prenotate le prenotazioni presso T. Adua, ore 15.30-19 Ingresso L. 9000 - L. 5000 riservato A.A.I.S. - L. 2000. Tel. 248.2276 - 247 871.

ALFIERI, ore 20.45 Baruffe, preceda da Lenzi di Marchesini e Solenghi in **Attaccate le cinture di sicurezza**. Prezzi unici L. 10.000.

ANDRA TEATRO - ASSEMBLEA TEATRO (via Cavour 31, tel. 537.900): **Sarà primavera** di Susanna Tamaro. Regia di Gabriele Vacis. Scene e costumi di Roberto Tarasco. Musiche di Lucio Fanti. Con Laura Curino, Eugenio Allegri, Ricky Tognazzi. Col. Non ver. Or.: 15.45 18.10 20.20, 22.30. Ingresso 8000.

CAPITOL (via Sacchi 28, tel. 540.620): **Scommessa con la morte**, di R. Van Horn, con Carl Weathers, Tom Ver. Or.: 15.40 17.15, 18.50 20.40 22.30. Ingresso 8000.

CENTRALE (via G. Arduino 31, tel. 540.192): **Satanik Bombay!** Un film di Shinya Hasegawa con S. Yuki. Vietato ai minori. Ingresso al Festival di Cannes '88. Colori. In corso da definire. Rid. Cral. Ai 15.30 non ver. 16.50 18.10 20.10 22.30 (Ingresso 6000 rid. 5000).

CRISTALLO (via Cumiana 5, tel. 650.2106): **Nudo e crudo**, con Eddie Murphy. Di Harold Ramis con Robert Townsend. Col. Non ver. Or.: 15.30 17.15 19 20.45 22.30. Ingresso 8000.

DORIA (via Stampatori 8, tel. 542.422): **S.O.S. fantasmi**, di Michael Chapman con Bill Murray. Al fianco protagonisti Alan Ver. Or.: 15.55, 18.00 20.15, 22.25. Ingresso 8000.

ELISEO GRANDE (galleria Subalpina 30, tel. 547.521): **Homeboy**, di Michael Seresin con Mickey Rourke, Debra Feuer. Con Jeffrey Aubrey Bolton, Steve Tesich. Colori. Sch. Ver. Or.: 15.10 17.50 20.10 22.30. Ingresso 8000 rid. 5000.

ELISEO BLU (galleria Subalpina 30, tel. 547.521): **La vita è un lungo fiume tranquillo**, di Etienne Chatiliez con Hélène Vincent, Benoît Gallin, Catherine Hiegel. Colori. Non ver. Or.: 15.10, 17, 18.50, 20.40, 22.30. Ingresso 8000 rid. 5000.

ELISEO ROSSO (galleria Subalpina, tel. 547.521): **Affari d'oro**, di Jon Abrahams con Bette Midler, Lily Tomlin. Colori. Non ver. Or.: 15.15 16.55, 18.50 20.45, 22.40. Ingresso 8000 rid. 5000.

FIAMMA (corso Trapani 37, tel. 315.757): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis con B. Hoskins. Col. Orario: 20, 22.30 su prenotazione 8000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): **Lei, lo e lui**, di Doris Dorrie con Ellen Greene, Alan Arkin. Col. Non ver. Or.: 15.45 18.40 20.35, 22.30. Ingresso 8000.

IDEAL (corso Francia 4, tel. 531.431): **Alien nation**, con James Caan, Mandy Patinkin, Terence Stamp. Regia Graham Baker. Col. Non ver. Or.: 15.30, 17.15 19 20.45, 22.30. Ingr. 8000 rid. 5000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.7800): **Mignon è partita**, di Francesca Archibugi con Stefania Sandrelli, Massimo Dapporto. Or.: 16.30, 18.30 20.30 22.30. Ingr. 8000 rid. 5000.

KING KONG CASTELLO (piazza Bernini, tel. Rizzoli Mercatelli, tel. 641.236): **L'orso**, di Jean-Jacques Annaud. Orario: 20.30 22.30. Ingresso 7000, rid. 5000.

LUX (galleria San Federico, tel. 541.262): **Chi ha incastrato Roger Rabbit** di Robert Zemeckis con B. Hoskins. Or.: 15.55, 18.05, 20.15, 22.45. Ingresso 8000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 812.4173): **O Re**, di Luigi Magni con Giancarlo Giannini, Ornella Muti. Col. Non ver. Or.: 15.30 17.50, 20.30, 22.30. Ingresso 8000 rid. 5000.

NAZIONALE 2 (via Pomba 7, tel. 812.4173): **Affari d'oro**, di Jon Abrahams con Bette Midler, Lily Tomlin. Colori. Non ver. Or.: 15.10 17 18.50 20.40, 22.30. Ingresso 8000 rid. 5000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 21, tel. 532.448): ore 21 Antiaerotica all'italiana. Film **Lezioni di saponetta**.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 21, tel. 532.448): **Tradita**, di Costa Gavras, con Jessica Lange, Tom Berenger, Debra Winger. Vist. 14. Or.: 15, 17.30, 20, 22.30. Ingresso 6000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **L'orso**, di Jean-Jacques Annaud, con Tcheky Karyo, Jack Wallace, Andre Lacombe. Colori. Non ver. Or.: 15, 16.55, 18.45, 20.35, 22.30. Ingresso 8000 rid. 5000.

ROMANO (galleria Subalpina, tel. 541.255): **Cavalli si nasce e cavalli si muore**, di Pupi Avati con Paola Hendel, Carol Alt, Diane Fleri, Marina Confalone, Gianni Cavina. Colori. Non ver. Or.: 15.30 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 8000 rid. 5000.

VITTORIA (via Roma 326, tel. 511.788): **Un pesce di nome Wanda**, di Charles Crichton con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Non ver. Or.: 15.50, 18.05, 20.15, 22.30. Ingr. 8000.

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749.2907): **Compagni di scuola**, di Carlo Verdone con Carlo Verdone, A. Bentivegni. Orario: 20.30, 22.30. Ingr. 7000, rid. 5000.

ABASTO CCT: Sarga di Tango Argentino. Posti limitati. Iscrizioni fino al 10 febbraio. Per info: via Magenta 88/a tel. 561.0992 - 557.9365 ore 16-20

ABASTO CCT: Stages: il Corpo e l'Attore con Guido Tabusso (Wuppertal) ed altri docenti via Magenta 88/a, tel. 561.0992 - 557.9365 ore 16-20

IL PARDO (via Accademia Albertina 31 - Torino), ogni giovedì ore 20.30 corso di **Tecnica Multidimensionale di Autoconoscenza** della scrittrice americana **Marisa Pratt**. Per informazioni telefoniche lunedì e 837.406.

PALACHIACCIO E ROTELLERIE Torinese Esposizioni (v. Petrarca 291) ore 20.30 Ugo Dighetto unico.

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frejus 27) ore 21 Viaggiando Dream.

ARLECCHINO: ore 16.30 danza, ore 21 [illegible] - Pizza per tutti. Disco Rocky.

CLUB 84: ore 16.30 danza e tè per tutti, ore 21 disco D.G.C. Tutto locale. Lotteria Disco Rommy.

DU PARC: ore 21, grande successo della donna di picche Disco F. Disco.

PARC: domenica 12, ore 15, Carnevalona con Radio Italia 1.

FORTINO: ore 15.30 tradizionale Arrivederci mattinata libera.

GARDEN: ore 15 rivoluzionario ritorno con le ultime novità della stagione di accoglienza.

LA LUCCIOLA (c. Taranto 209, tel. 290.997): ore 21 grandi spettacolo con Carlo e Gli Eleganti.

LE GRILLON (via Cumiana 16 - Nichelino), ore 21 disco. Les Charlottes, con penne per tutti.

LE RO: ore 21 Bal Musette.

OK CLUB (c. Grosseto 147, tel. 616 ore 21 musica per tutti con disco.

TANGO: ore 21 uno spazio per ballare.

SMERALDO - Chivasso: sabato gran serata del Carnevalone con Luca Zanoni.

AL PIANO BAR «Da» (via Guastalla 20, tel. 673.467): Tutte le sere (tranne il lunedì) musica dal vivo.

AL PUNTO DI VISTA - Piano bar (corso Moncalieri 9): Bruno Trucco.

CAFE' DE PARIS - American Piano Bar (via T. Rossi angolo via Lagrange, tel. 531.029): al piano e cantante Gianluca Conca.

CAFFE' LERI PIANO BAR (c. 64, tel. 546.042): al piano Piero, tutte le sere.

LA PINETA RISTORANTE - Brandizzo: sabato Il Nuovo Veglia del Carnevalone. Prenot. 913.9064.

CA ROEY: venerdì ore 21 Cena con Musica - Fagioli alla Chioppa - sughetto Roey di Carnevale. Tel. 337.965 335.2600 (R.S.).

DA ROBY: sabato ore 21 Cena con Musica, Carnevale da Blaze, con Ballo alla cubana. Tel. 337.965 335.2600 (R.S.).

LE TORRETTE RISTORANTE - Venaria: sabato 11 e martedì 14.2, Velaria per cena con Ballo. Gradita prenot. Tel. 985.1230.

MACUMBA Ristorante Pizzeria - Pianobar: tutte le sere cena dalfanno con orchestra. Tel. 0121.74.115 - 56.626.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. Cigna 68, tel. 760.9596): tutte le sere (R.S.).

NON SIEVE - PIANO BAR - DISCOTHEQUE (via N. Fabrizi 71 - tel. 740.018): Tutte le sere. Prenota la tua festa per compleanno, Matrimoni, ricevimenti...

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 264): tutte le sere 23-4.30.

RITZ CLUB DISCOTECA (v. S. Maurizio 1 - tel. 812.2434): ore 22.

S. GIORGIO - Ristorante Danzante - Valentino: La Piazza e Trio di Albertino.

TOUT-VA NIGHT CLUB (via Cavalchina 69 - Pianezza): ogni venerdì ore 22 tel. 967.8091: tutte le sere sono feste e tutti i venerdì ore 22.30-4.30: Servizio ristorante (mercoledì chiuso).

TWILIGHT (Collegno Via Pastrengo 88 - Dal vivo - Solo prenotazione 574.480 - 568.1486.

Gallerie e musei

ACCADEMIA ALBERTINA mostra Espressionismo a Liberty a Torino. Q. Casa nova e F. Rubino, proprietà da Pescio Pinerolo e Accademia Albertina, fino al 5 marzo, orario 10-12,30, 15-19 lunedì chiuso.

ARTE ANTICA (L') (via Vola 9, tel. 515.834): Ingressini di Mostre Bianche.

ARTE CLUB (via delle Rocce 39, tel. 656.3311): Giuliana Dormegliano.

CITTADELLA 3 (via Bengala 31): Lunedì Diviana Palmia Ore 16, 19.30.

ART (c. 42, tel. 823.0905): Maddalena Turcato. Cerpora, Vodova, Ruggeri, Schifano, Ea. Angeli, Boero, Gastaldi, ecc.

GALLERIA LA (via M. Vittoria angolo via Della Rocca): Un mercatino per scegliere un pensierino museale tra migliaia di immagini.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO-ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17. Tel. 514.209. Orario: lunedì venerdì 16.30-19.30; sabato 10-12,30; 16,30-19,30.

L'ARIETE (via Bava 31, 800-800 Monadia, Mezzaluna, Da Milano, Rocca, Cavalieri, Spazzapan, Panucci ecc.

LA LANTERNA di Mondavan (via S. Croce 7/B, tel. 650.8294): Alberto Mascardi.

LA TELACCIA Da Cherio, Dani Tozzi (Brenta, Veneto).

MARCO ART GALLERY - ESPOSIZIONE 1° SALA '900: L. Fontana Hartung, G. Novelli, S. Di Deva, U. Veronesi, U. Mastroianni, R. Crippa, G. Turcato, C. Cagli, B. Cavalli, G. Zennaro. 2° SALA '800: P. Fragonard, G.B. Quaroni, T. Signorini, A. Martorel, V. Caffaratti, M. Grosso, E. Fasano, G. Cascina. Orario 10-12,30, 16-19. Chiuso domenica e lunedì. Via Mario Polo 26, tel. 011-508.897.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI mostra **Alberto Giacometti** fino al 26-2 87, mostra **Jamiole Kounellis** fino al 12-3 89, collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19 lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 956.1547.

P.N. GALLERY (P. Hermada 4, 8-9 ottobre) mostra di Mario Pusch.

PONTICI (p. Vittorio 23): G. Carena, G. E. Formento, C. Olivero, F. Tassi. Or. 15.30-19.30 anche festivi.

SCUOLA ROMANA (via Pietro Micca 21, tel. 515.000): Tonino Negri, Anni 30. Opere di Levi, Menzio e Paulucci. Orario lunedì-venerdì 16-19.30, sabato 10-13.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11): Mostra di fotografia inedita.
ARTEINCORNICE INCONTRO: Mostra a quattro: grafica e pittura.
BERMAN (via Carlo Alberto 39): Mostra del '900. Balla, L... Carlandi, Cantarelli, Felice Casorati, Gatti, Guttuso, Mondino, Navarro, M. Mastro, Menzio, Migneco, F. Rocca, Trubbiani, Vespignani.
CAVOUR (via 1900-1900.
DAVICO: Collezione Scalise inaugurazione ore 18.30.
FOGLIATO: Le stagioni di A.
GALLERIA BIASUTTI (c. Duca d'Aosta 101 - Cervinia): orario 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): Capolavori 19 e 20 secolo. Mostre collettive. Figurativo e astratto.
LA GIOSTRA - Asti: Valerio Meregalli.
LA PARISIENA: E. Vellano, Archeologia e Dipinti. Ore 16-20.
LE IMMAGINI (via Maria Vittoria 38): Marchesini, Dorigo e Grazia fino al 1990. Inaugurazione lunedì 12 ore 18.
MICHO (p. Vittorio 10): M. Carbaccio.
NARCISO (piazza Carlo Felice 60): Sculture e disegni di Mirò.
PUNTA FIN ART LEASING (corso Belgio 82, tel. 543.393): Panorama di Achille Alemani.
PUNTA CERAMICHE: Monolucchi - Schmuck di Roma.

ARMERIA REALE: martedì, venerdì e sabato 9-14; martedì e giovedì 14.30-18.30. Domenica e lunedì chiuso.
GALLERIA DI SUPERGA E DI CASA SAVOIA: 10-12.30 - 15-17. Venerdì chiuso.
GALLERIA (via [illegible] ma delle Scienze 6): Grandi mostre: giovedì, 2 ottobre e domenica ore 9-14 mercoledì e venerdì: 14.30-19.30; lunedì chiusura per riposo settimanale.
MOLE ANTONELLIANA: «Cavalli e cavalieri». Orario: 9-19 feriali 10-19 festivi. Lunedì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni continuati i feriali (chiusi lunedì 9-12.30 e 15-19; sfoglia il Brigante: la leggendaria automobile, modelli e progetti di Ettore Bugatti, i modelli del padre Carlo; la scultura del traforo Fiorenzo e i disegni dello figlio Lidia, insieme per la prima volta in Italia. Con audiovisivi. Dal Palazzo dei Diamanti di Ferrara in collaborazione con Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino. Fino al 26 febbraio. Dentro del Museo.
MUSEO ANTICA E PALAZZO MADAMA: Piazza Castello: chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una esposizione selezionata dei pezzi più belli presentata e spiegata nella Galleria Sabauda.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIA-MENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12.30, 15-17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO EGIZIO (via Accademia Scienze 6): Lunedì chiuso. Gli martedì e domenica 9-14.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Dante Fonzaro 4): orario martedì e giovedì dalle 9 alle 13.30, sabato e domenica dalle 9 alle 12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica e lunedì 9-12.30 e 13.45-19.15; da martedì a venerdì 9.30-19.15. Città Vecchia: Videomontagna: programmazione a ciclo continuo. Grotte di fossili e minerali, dal 24 gennaio al 5 febbraio: stesso orario del Museo.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): **Torino fra '800 e '900 nella caricatura e grafica Doliani**, dal 21.12.88 al 19.2.89. Orario: da martedì a sabato ore 9-19 (continuato); domenica ore 9-12, lunedì chiuso. Ingresso gratuito.
MUSEO DELLA MARIONETTA Tassoni Giandoja (via S. Teresa 5, tel. 510.220): dal martedì al venerdì ore 9-13, sabato 9-13 - 15-18, domenica 10-13 e 15-18, lunedì chiuso.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche ore 14.30-18.30 ingresso gratuito. Visita guidata da giovani reclusi. Chiuso luglio e agosto.
MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (35 km. da Torino - 10 km): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17.30.
MUSEO PIETRO MICCA (via Due Garibaldi 7): feriali ore 9-12, 15.30-18. Festivi 9-14. Lunedì chiuso. Prezzo L. 2000.

DOMANI AL CRISTALLO

AMMAZZAVAMPIRI 2

al REPOSI

ARLECCHINO

GIANFRANCO PICCIOLI GIORGIO LEOPARDI

con CLARISSA BURT e RICKY TOGNAZZI
un film diretto da
FRANCESCO NUTI

FARO

IZETA

CARLO VERDONE

OGGI: SECONDA DUE eliseo rosso

Bette Midler è davvero «divina», «la più grande star della Walt Disney dopo Minnie» secondo la rivista «Time».

I 4 DA VEDERE

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Tutti i martedì su STAMPASERA la rubrica cine foto-video

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 521.492 - 521.494
Pubblicità Publikompass
Un telefono a vostra disposizione 9-12,45; 15-19 tranne 9-12,30

New York: presentato il programma della rassegna dedicata al compositore Usa

Carter, il re di «Settembre Musica»

Le opere saranno eseguite dall'Orchestra Rai di Torino, dall'Arturo Toscanini di Parma e dal quartetto Arditti, mentre l'Ensemble Intercontemporain presenterà i suoi lavori più recenti - Il festival torinese dal 31 agosto al 25 settembre

NEW YORK — Durante una conferenza stampa tenutasi all'Istituto Italiano di cultura di New York, presieduta dal console generale d'Italia, Francesco Corrias, Enzo Restagno, codirettore artistico di «Settembre Musica», ha annunciato ai numerosi giornalisti americani presenti il programma del festival torinese per il 1989. L'importante manifestazione musicale, che durerà dal 31 agosto al settembre, avrà quest'anno come tema principale «Elliot Carter e la musica americana».

L'illustre compositore americano, che ha compiuto il mese scorso ottant'anni, ha onorato della sua presenza la serata all'Istituto Italiano di cultura. Oltre ai giornalisti, ai critici musicali, agli operatori culturali, alla hanno preso parte numerosi ammiratori di Elliot Carter. Restagno ha cominciato la conferenza stampa illustrando l'attività pluriennale di «Settembre Musica», ha ricordato che la manifestazione è interamente sostenuta dall'assessorato per la Cultura della Città di Torino, che ogni anno stanzia circa due miliardi e mezzo di lire per la manifestazione che nell'arco di un mese offre oltre cinquanta concerti richiamando un pubblico di 50-60 mila spettatori. Restagno ha voluto sottolineare queste cifre per permettere al pubblico americano di farsi un'idea del cornice nella quale verrà collocata la retrospettiva dedicata a Carter.

Tra le sue opere in cartellone figurano il «Concerto per orchestra» e «Double concerto», eseguiti dall'Orchestra della Rai di Torino; «Piano concerto» e «A Symphony of Three Orchestras», eseguiti dall'Orchestra Arturo Toscanini di Parma. Saranno invitati a presentare i più recenti lavori l'Ensemble Intercontemporain di Parigi, mentre il quartetto Arditti eseguirà i quartetti d'archi di Carter.

Il compositore, che è nato a New York l'11 dicembre 1908, e qui vive e lavora, è tra i più rispettati e amati musicisti americani, di lui così ha detto altro celebre compositore americano, Aaron Copland: «*Elliot Carter è uno degli artisti americani tra i più eminenti in ogni campo creativo. Egli ha sviluppato uno stile di composizione musicale unicamente suo: il suo tessuto contrappuntistico, la sua abilità ritmica, la padronanza strutturale fanno di lui degli innovatori musicali tra i più originali. Non c'è alcun dubbio che la posizione degli Stati Uniti nel mondo della musica contemporanea è di molto avanzata grazie alla produzione di Elliot Carter*».

Il direttore artistico di «Settembre Musica» ha ricordato che Elliot Carter è il primo compositore americano a essere ospitato dal festival torinese che nelle edizioni passate ha ospitato grandi compositori europei come Gyorgy Ligeti (1985), Hans Werner Henze (1986), Luigi Nono (1987) e Iannis Xenakis (1988). Ciascun anno un libro monografico sul compositore ospite di «Settembre Musica» viene pubblicato dalla casa editrice EDT/Musica di Torino.

Il libro formato da una lunga intervista a cura di Restagno con i compositori e da vari saggi critici su di essi e la loro opera. In questi giorni, durante la sua visita negli Stati Uniti, Restagno ha avuto modo di intervistare il maestro Carter per circa dieci giorni, toccando ogni possibile tema e argomento e non solo in campo strettamente musicale. La monografia su Carter sarà inoltre arricchita da alcuni saggi scritti su di lui da critici europei e americani, nonché da scritti critici dello stesso compositore.

Enzo Restagno ha poi indicato le ragioni che hanno indotto a dedicare «Settembre Musica 1989» al maestro Carter. Egli ha dichiarato: «*Sono convinto che nella musica contemporanea c'è oggi bisogno di punti di riferimento e di solidità. Pache correre musicali riescono a conciliare come quella di Elliott Carter da un lato l'audacia sperimentale più inappagata e inappagabile e dall'altro una fedeltà antica, incrollabile in un sistema di valori quasi trascendentale*».

Elliott Carter è stato più volte paragonato all'uomo rinascimentale, nella sua musica viene riconosciuta una radice di profondo umanesimo, nel curriculum di studi compaiono i classici greci, il latino, la filosofia, le scienze matematiche, una formazione completata dagli studi a Parigi con Nadia Boulanger, dai soggiorni in Europa e in particolar modo a Roma.

Dice Restagno: «*La sua musica rimane esempiare formidabile di musica eminentemente americana; ispirata dall'opera di Charles Ives* e ha concluso: «*Elliott Carter è allo stesso tempo il più europeo e il più americano dei compositori americani, colui che più di ogni altro potrebbe avvicinare le nostre due culture*».

Il Carter si è mostrato visibilmente commosso della serata in suo e delle belle parole del console generale e di quelle di Enzo Restagno e ha detto alla stampa di essere enormemente felice e grato alla Città di Torino e a «Settembre Musica» per l'opportunità che gli viene offerta di ascoltare tutte insieme le sue principali composizioni, e poi ha molto lodato l'interesse degli italiani e degli europei per la musica contemporanea che negli Stati Uniti non gode del dovuto interesse.

Raffaello Siniscalco

Al Carignano «In punta di cuore» di Ugo Chiti, la tragedia di Shakespeare in salsa toscana

Romeo e Giulietta in grand guignol

I protagonisti di «In punta di cuore» di Ugo Chiti al Carignano

TORINO — Quale lagnanza ricorre più spesso tra coloro che seguono e amano il teatro? Sono pochi gli autori contemporanei validi. Ma della nuova drammaturgia le stagioni ufficiali diffidano, preferendo l'ala rassicurante dei classici. Bene ha fatto, dunque, lo Stabile di Torino e il direttore Gregoretti, a inserire nel cartellone questa «tragedia in dedicata a Giulietta» dal titolo *In punta di cuore*, Arca Azzurra Teatro, autore e regista Ugo Chiti.

è nata nel 1983 in terra toscana. Ha già realizzato quattro spettacoli, oltre a questo *In punta di cuore*, visto all'Estate Fiesolana e ai festivai di Benevento, diretto non a caso da Gregoretti. Ugo Chiti è uomo di spettacolo eclettico, avendo condotto in parallelo all'attività di regista e drammaturgo quella di scenografo per i Giancattivi e Nuti.

La collaborazione fra Chiti e Arca Azzurra si è subito posta obiettivi chiari: perfezionare la ricerca linguistica sul parlar toscano; mirare ad una drammaturgia in dialetto che fosse in grado di superare gli aspetti folcloristici e vernacolari per approdare ad una vera lingua teatrale, sublimata dalla forza comunicativa dei suoni e dei gesti.

Quanto questi obiettivi siano stati perseguiti con serietà e coerenza, è potuto constatare al Carignano, dove *In punta di cuore* è andato in prima l'altra sera (repliche fino a domenica 12). L'ispirazione è Shakespeare con la sua storia di amore e morte, a sua volta presa a prestito dalla novellistica italiana. Ma la scrittura scespiriana è tenuta a debita distanza: tranne che per allusioni, ammiccchi, maliziosi parallelismi.

Tutto si svolge in una casona della campagna toscana (bella, illuminata dal sole o dalla luna, la scena di Claudio Cintoli), a fine '800; Giulietta conosce al ballo un giovane che le ruba il cuore. Disgrazia: il ragazzo è dei Montecchi, famiglia rivale dei Capuleti. Che fare? Organizzare una fuga con la complicità della balia e di due vecchie zie zitelle (vecchie, si fa per dire: denunciano una trent'anni, l'altra trentadue). Ma nella notte degli imbrogli, illuminata da grande luna piena, i due ragazzi in fuga saranno fermati dall'odio: e nella grande piazza del paese, Tebaldo ucciderà Romeo e poi Mercuzio, sul pugnale di Mercuzio si getterà Giulietta; Tebaldo si taglierà la gola: e ancora, morente, le lacrime gli scorreranno sulle gote... Soltanto Benvolio si salverà, per raccontare.

Insomma, gran tragedia, anzi *grand guignol* finale. E prima, gustosi momenti di sapida comicità toscana intessuta di rimandi dedicati a Shakespeare. L'allodola e l'usignolo; Romeo, perché tu sei Romeo, rinnega tuo padre, rifiuta quel nome, e lo sarò più una Capulet; e poi la luna, la vitalità assurda di Mercuzio, l'affetto suggestivo della Nutrice. E proprio la nutrice (anni la balia) la cui ricca, varia, corposa caratterizzazione conferma l'interesse di Shakespeare per la vita popolare, è in Chiti il motore della vicenda.

Tra i momenti più belli del lo spettacolo, l'inizio del secondo atto: la signora Capuleti e la signora Montecchi vanno al cimitero, seguite dalle fantesche. Quanto livore, quanta meschinità, quanto odio piccolo e gretto, in quel balletto di prefiche nere che lanciano di piangere i morti, e perpetuano invece quel rancore sordo che mantiene viva la vita... Molti giovani tra il pubblico della prima, successo cordiale per i giovani attori di Arca Azzurra, spesso impegnati in più ruoli. Fra loro, Ilario Daddi e Andrea Costagli (Giulietta e Romeo), Patrizia Corti e Massimo Salvianti (la balia e Mercuzio).

Alessandra Comazzi

Proclamato dall'orchestra per la «prima»

E' sciopero al Regio Wozzeck in pericolo

Domani incontro fra sindacati, dipendenti e sovrintendenza

TORINO — Il Regio annaspa in acque burrascose, l'orizzonte è lontano e non si annunciano schiarite a brevissimo termine. Anzi: il tempo e il brutto anche sul barometro sensibilissimo della vertenza sindacale. Ieri sera l'orchestra ha proclamato lo sciopero in coincidenza della «prima» di Wozzeck di Alban Berg fissata per il 14 febbraio.

Che ci fosse una spaccatura fra orchestra e la confederale Cgil, Cisl e Uil era chiaro e lo si era sottolineato pochi giorni fa: che i rapporti interni fra strumentisti e direzione del teatro fossero improntati a rapporti scarsa fiducia, era altrettanto noto.

Ma quali sono le ragioni che hanno spinto l'orchestra a quest'ultima decisione tanto più grave in un in cui al Regio si richiederebbe un costruttivo clima di serenità? Osserva Battista Elio Sosso, rappresentante dell'orchestra: «*Dal 1° gennaio di quest'anno stiamo subendo il taglio degli stipendi, a causa della riduzione dei concerti in decentramento. Tra orchestra e direzione c'era un accordo preciso: come compenso dell'iniziativa compact disc di quattro sinfonie di Brahms, avremmo dovuto fare quattro concerti in più rispetto a quelli programmati nell'88. Due al Piccolo Regio, per motivi che la direzione ha eufemisticamente chiamato tecnici, sono saltati; altri due previsti nella regione, hanno seguito lo stesso destino. Nessuno ne parla più. Scioperiamo per questa inadempienza del teatro, ma anche per la marcata programmazione decentrata dell'89. Cancellando i concerti, noi guadagniamo in meno dalle 500 alle 650 mila lire al mese. Ogni considerazione in merito ci sembra superflua*».

Un altro «nodo» rende più difficili i rapporti sindacali: la mancata consultazione sulla sede alternativa: a qui pare di capire che i professori d'orchestra potrebbero richiedere il teatro quella «indennità di disagio» (anche nel caso del Palatenda?) lasciando però un margine di trattativa in considerazione dello stato di necessità in cui si trova l'ente lirico.

Più cauta la posizione della confederazione Filis-Cgil, Fis-Cisl, Fisalc-Uil, che in un comunicato sostiene: «*La direzione del Teatro Regio ha chiesto di incontrare venerdì le tre segreterie provinciali e questo è il primo segno di ripresa dei rapporti sindacali dopo un black-out iniziato il 27 gennaio, giorno in cui ci è stata comunicata la chiusura del teatro per 9 mesi. Non sono ancora giunte, invece, risposte e disponibilità a incontrarci, da parte del sindaco, presidente della Provincia e Regione, né a livello ministeriale. Le segreterie Cgil, Cisl e Uil confidano che a partire da questo incontro emergano elementi nuovi e concreti per aprire un confronto sindacale sugli obiettivi posti dal sindacato in questa difficile situazione. Se così non fosse, le segreterie di categoria sarebbero costrette a decidere assieme a tutti i lavoratori iniziative di lotta a partire dalla prossima settimana*».

Quella di domani mattina sarà una riunione rovente, alla quale parteciperanno le segreterie provinciali, ed i rappresentanti dei dipendenti del Regio, che tornano così carica dopo l'intervento del ministero al Turismo e Spettacolo, che ha imposto l'allestimento dell'intera stagione lirica, e la presentazione in giunta comunale del progetto-Palatenda.

Armando Caruso

Il lo rinuncia a Vinogradov

TORINO - Problemi anche per la danza al Regio. Il lirico deve rinunciare alle coreografie di Oleg Vinogradov, direttore del Kirov di Leningrado, per il secondo spettacolo di balletti previsto dal 21 aprile al 7 maggio. Motivo della decisione: il cachet troppo (pare 20 mila dollari) richiesto dal Gosconzert, l'agenzia musicale di stato sovietica.

Vinogradov avrebbe dovuto allestire per il corpo di del Regio una suite del suo *Il cavaliere dalla pelle di tigre* e presentare, con un gruppo di solisti, alcuni brani del repertorio ottocentesco.

La direzione del Teatro Regio sta già predisponendo un programma alternativo che oltre a una coreografia di Bujones, dovrebbe comprendere brani di Robert North e Jeanine Charral.

PER COLORO CHE AMANO E APPREZZANO I BUONI FILM
CENTRALE
CANDIDATO ALL'OSCAR 1989
«Un film raro sempre sincero che ti lascia assalito, turbato, interrotto».
CAMERA D'ORO
NAIR
eliseo blu
IL FILM DEI RECORDS
RECORD DI CRITICA
RECORD DI RISATE
RECORD DI APPLAUSI
RECORD DI SPETTATORI
La vita è un lungo fiume tranquillo.
ETIENNE CHATILIEZ

AMBROSIO
Giovane sicuro di ed ambizioso
Cocktail
Colonna sonora originale disponibile su dischi Elektra
Distr. Wea Italia

LUX - PICCOLO AMBROSIO
e da OGGI anche al FIAMMA
Chi ha incastrato ROGER RABBIT
un uomo, una donna, e un coniglio creano un tranquillo panico di gruppo

IDEAL
ALIEN NATION

CAPITOL
SCOMMESSA CON LA MORTE

VIVI UN EMOZIONE GRANDE
VOLA AL CINEMA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele N. 107 - Tel. 511.024 - 538.582 - Torino

AVETE GUIDATO UNA FORD DI RECENTE?

COMPLETA DI:
• V^ marcia • fari alogeni
• tergilavalunotto
• cinture di sicurezza inerziali
• specchi retrovisori regolabili dall'interno
• poggiatesta • servofreno
• pneumatici 155/70
• schienale posteriore a ribaltamento frazionato
• lunotto termico
friend
£ 8.593.000 IVA COMPRESA

COMPLETA DI:
• lunotto termico • fari alogeni
• vetri elettrici • orologio digitale
• servofreno • cinture di sicurezza inerziali
• schienale posteriore a ribaltamento frazionato
• poggiatesta • contagiri
• specchi retrovisori regolabili dall'interno
• alzacristalli elettrici
• pneumatici 175/70
ESCORT clx
£ 11.978.000 IVA COMPRESA

SIERRA 90 GL
COMPLETA DI:
• fari alogeni e retronebbia
• lunotto termico • vetri elettrici
• specchi esterni regolabili dall'interno
• poggiatesta • cinture inerziali
regolabile • schienale posteriore a ribaltamento frazionato
• alzacristalli elettrici • orologio digitale
• contagiri • luce vano di carico
£ 14.364.000 IVA COMPRESA

COMPLETA DI:
• schienale posteriore a ribaltamento frazionato
• cinture di sicurezza inerziali • poggiatesta • lunotto termico
• predisposizione impianto radio • fari alogeni
• servofreno • orologio analogico
• specchi retrovisori regolabili dall'interno
• Portapacchi Amovibile
VOYAGER
£ 11.388.000 IVA COMPRESA VERSIONE CL

SIERRA ACTION WAGON
COMPLETA DI:
• fari alogeni e retronebbia
• lunotto termico
• specchi esterni regolabili dall'interno • poggiatesta
• cinture inerziali ad altezza regolabile
• schienale posteriore a ribaltamento frazionato
• orologio digitale
• luce vano di carico
• tergivetro posteriore
• Portapacchi Amovibile
£ 14.991.000 IVA COMPRESA

TRANSIT WAGON
Furgone a 9 posti
COMPLETA DI:
• poggiatesta anteriore • servofreno
• V^ marcia • barra antirollio
• porta laterale scorrevole
con gradino incorporato
• tappo chiave • cinture di sicurezza
£ 16.970.000 IVA COMPRESA

Solo da:
AUTOSTADIO VIA NIZZA 65 - CORSO AGNELLI
EUROMOTOR TORINO CORSO EUGENIO 11 GROSSETO
CO-AUTO CORSO FRANCIA 94

L'ALTRA FACCIA DEL TAPPETO

L'altra faccia del tappeto che avete trovato all'incredibile svendita la scoprite quando un amico vi informa che vale la metà ■ quello che lo avete pagato. Oppure quando la morbidezza del manto e la lucentezza dei colori ■ ne sono andate con i lavaggi, o quando notate i fili scioltisi dai nodi della trama e dell'ordito. L'altra faccia del tappeto che trovate da C.I.T.O. parla chiaro: annodatura ■ mano, luogo di provenienza, certificato d'origine e autenticità, prezzo. Potete pagarlo in dodici mesi, niente cambiali né interessi. Ce ne ■ oltre 10.000 tra cui scegliere, è il più vasto assortimento d'Europa. Insieme scegliete un'assistenza qualificata a vostra disposizione per prove d'ambientazione ■ domicilio, lavaggio, custodia, riparazioni. Ci sono tante affascinanti leggende che circondano i tappeti; sfatiamo quella che comprarsene uno bello costi un occhio, o sia ■ azzardo o un colpo di fortuna. Se desideri ■ bel tappeto vieni da C.I.T.O. Le brutte sorprese lasciale agli altri.

TORINO
via Lagrange ang. via Giolitti

MILANO
viale Tunisia ang. via Settala

Orio al Serio. Il 707 [illegible] per partire per l'ultimo viaggio

Con la tragedia delle Azzorre riesplode la polemica sulla sicurezza dei voli

«Troppi charter sono carrette»

Il presidente del Registro aeronautico: «Bisogna scegliere con oculatezza la compagnia con cui si vola» - Il Boeing 707 [illegible] 21 anni

Un milione per [illegible] sogno di otto giorni

[illegible] — «Martedì [illegible] a Santo Domingo. Sono partito alle due del pomeriggio, le sette per noi, e sono atterrato questa mattina a Bergamo. Con lo [illegible] quello che è caduto. Un viaggio tranquillo, tanto che [illegible] avesto neppure telefonato a casa». Per Carlo Jacazzi, 44 anni, andare a Santo Domingo fa parte [illegible] lavoro. E' infatti consocio [illegible] «Flamingo International Travel Consultant», la rappresentante italiana della Domin Air, cioè della compagnia di bandiera di Santo Domingo che noleggiava l'[illegible]

La Flamingo ha [illegible] a Milano, al settimo piano di un palazzo in via Vittor Pisani, presso la stazione centrale. Fino alle quattro del pomeriggio, ieri, [illegible] una giornata come le [illegible] Poi a quell'ora, la telefonata: «L'aereo è caduto alle Azzorre». «E' stata l'Independent ad avvertirci, direttamente dagli Stati Uniti — racconta ancora Jacazzi — [illegible] sono rimasto [illegible] sesso. Il volo [illegible] ieri notte è [illegible] normalissimo. L'aereo [illegible] sembriamo, una decina [illegible] persone, mentre in volo [illegible] Santo Domingo [illegible] pieno all'80 per cento».

Al telex della Flamingo si scavalcano i messaggi. Uno è dalla «Pole Position» di Roma: «Abbiamo saputo adesso dell'aereo. Dieci qualcosa». Un altro è in spagnolo, [illegible] direttamente [illegible] Santo Domingo: «Sappiamo che l'aereo si è schiantato alle due del pomeriggio — dice in sostanza [illegible] — [illegible] sapere qualche cosa di più». Un altro ancora dalla Siam di Torino avverte che [illegible] impiegati si chiudono dentro, comunicano solo via telex. Squillano i telefoni: questura, prefettura, giornali [illegible]no notizie sui passeggeri: «Ma su questi sappiamo pochissimo — dice Jacazzi —. Noi ci limitiamo a vendere i posti sull'aereo ai tour operators, i quali a loro volta li vendono alle agenzie». Alla Flamingo i passeggeri di quel volo sono solo un elenco di cognomi, con a fianco un'iniziale e Mr. o Mrs. a indicare il sesso. Della vita di queste persone nulla traspare. Solo una cosa emerge dai depliants: [illegible] una vacanza in un posto [illegible] sogno e a prezzi economici. «Santo Domingo, febbraio 1989. Vola direttamente a Punta Cana e Puerto Plata. Ogni mercoledì da Bergamo» così pubblicizza un manifesto spiegando che l'iniziativa è della «Dominair» e del «Gruppo quinto centenario» (cioè Presse Tours, Prospectives Nouvelles e Kemet viaggi di Milano, Viajes Ecuador e [illegible] Posi[illegible] di Roma, [illegible] viaggi di Torino). Le quote variano da [illegible] mila lire per 8 giorni [illegible] notti fino a 1 milione 740 mila lire per una settimana con mezza pensione. «Punta Cana ad oriente e nella parte più soleggiata e selvaggia dell'isola. Acque tranquille, trasparenti, ricca vegetazione tropicale [illegible] quotidianamente da [illegible] leggera brezza»: neanche due milioni per raggiungere questo paradiso. [illegible] è forse poco, non è che in cielo viaggiava una carretta? «La Independent è una società di charter seria, che opera in mezza Europa — dicono alla Flamingo — l'aereo, è vero, [illegible] un vecchio 727 a 4 motori, ma [illegible] rimesso a nuovo, rimotorizzato un paio d'anni fa e i controlli venivano eseguiti dalla Federal Aviation americana».

SANTO DOMINGO
FEBBRAIO 1989
Se il tempo è denaro, risparmia 5 ore di tempo. Vola direttamente a Punta Cana e Puerto Plata
con DOMINAIR e GRUPPO QUINTO CENTENARIO
ogni mercoledì da Bergamo
volo diretto I.T.C. YU 1851

Lit. 990.000	SANTO DOMINGO
Lit. 1.590.000	EL PORTILLO
Lit. 1.680.000	PUNTA CANA
Lit. 1.740.000	BAYAHIBE BEACH

È una iniziativa
GRUPPO QUINTO CENTENARIO
PRESS TOURS • VIAJES ECUADOR • PROSPECTIVES NOUVELLES
POLE POSITION • SIAM [illegible] • KEMET VIAGGI

Il volantino pubblicitario del viaggio a Santo Domingo

Sulla serietà della indipendent testimonia anche [illegible] do Landini, presidente della Press Tours, il tour operator che aveva sul volo il maggior numero di turisti, [illegible] di sessanta. Con i suoi collaboratori [illegible] chiuso nella [illegible] telex nella sede di piazza Grandi a Milano, in attesa di notizie. La sua agenzia dal 27 dicembre, data di inaugurazione del servizio, partecipava ai voli settimanali Bergamo-Santo Domingo. Adesso è visibilmente [illegible] Conosceva qualcuno dei passeggeri? «No, ma un aereo che cade E' una cosa sconvolgente». Una ragazza bionda vicino a lui, un'impiegata dell'agenzia, ha gli occhi [illegible] di: «Conoscevo l'equipaggio, [illegible] amici», dice trattenendo le lacrime. Chi piange apertamente è Lidia de Fabianis, titolare della «Kemet viaggi»: piange perché su quel volo c'era una ragazza che lei conosceva bene, Francesca Procopio Fassi, 21 anni. «Lavorava con me da quattro mesi. Non posso ancora crederci, era così felice per questo viaggio». Francesca era partita con un amico, [illegible] finalmente un viaggio, dopo [illegible] risparmi. Tanti.

Susanna Marzolla

La Boeing: i motori erano stati manutenuti

Un aereo con 21 anni di vita, costruito per la Twa, passato alla Independent Air, modificato due anni fa, dato in leasing alla Aerolineas Dominicanas. «Queste compagnie charter sono costituite con vecchi aerei, alcuni sono delle vere carrette» accusa Fredmano Spairani, presidente [illegible] Registro Aeronautico italiano. L'ente cui spetta il controllo sui velivoli [illegible] tricolori in Italia. «Queste compagnie — dice — spesso non fanno manutenzione e hanno la tendenza a sfruttare i piloti oltre l'orario consentito». Che cosa si può fare [illegible] impedire [illegible] trappole scattino [illegible] italiani? «Per operando in Italia il Rai non può intervenire a controllare gli aerei che non sono immatricolati nel nostro Paese. Il Rai può fare nulla se non diramare queste notizie — dice Spairani — ed è quello che ho fatto finora attraverso i giornali, la radio, la televisione. Ho messo in guardia la gente [illegible] decidere a cuor leggero [illegible] prendere indifferentemente questo o quell'aereo, quel [illegible] o quella compagnia». Forse, afferma il presidente del Rai, si potrebbe impedire alle compagnie sospette di [illegible] nostro Paese, «ma [illegible] non c'è coscienza dei pericoli che [illegible] corrono quelle non servirebbe a nulla perché la gente andrebbe ad imbarcarsi all'estero».

Non tutti [illegible] aerei usati per fare i charter sono delle [illegible] rette in Europa, proprio in questi mesi, alcune delle grandi compagnie di charter stanno acquistando aerei delle ultime generazioni [illegible] previsione [illegible] una forte espansione [illegible] traffico. Anche le grandi compagnie che fanno servizi regolari, come l'Alitalia, si stanno riformando in questo settore. «I charter più sicuri — afferma Spairani — sono quelli organizzati [illegible] compagnie [illegible] bandiera che utilizzano i loro aerei, e principalmente quelli italiani che noi teniamo sotto controllo». Secondo Spairani [illegible] incidenti provocati da velivoli vecchi, [illegible] manutenzione approssimativa, con equipaggi supersfruttati sono la conseguenza [illegible] una concorrenza selvaggia fra le compagnie scatenata dalla deregulation americana «e che noi europei dovremmo assolutamente [illegible] di evitare». La gente, conclude il presidente del Rai, [illegible] imparare a scegliere con attenzione la compagnia con la quale fare questi lunghi viaggi non lasciandosi abbagliare solo dai prezzi.

In base a quali elementi è possibile scegliere la compagnia sicura? Bisogna considerare, dice Spairani, [illegible] degli aerei, la consistenza della compagnia, gli eventuali incidenti.

Alla luce di questi [illegible] il Boeing 707 della Independent Air non era certo dei più rassicuranti. Paul Fang, dell'ufficio stampa della società costruttrice, ricorda che il velivolo è uscito dalla linea [illegible] montaggio di Seattle nel [illegible] con i colori della Twa, una delle maggiori compagnie americane. Ricorda anche [illegible] negli [illegible] anni [illegible] subito delle «modifiche» ai motori che avevano dovuto essere messi [illegible] regola con le [illegible] anti-rumore emanate dalla Federal Aviation Administration, l'ente [illegible] controllo americano. Di più non ha saputo dire della carriera del vecchio quadrimotore. Una fonte della Flamingo, da parte sua, ha precisato che l'aereo era [illegible] rimotorizzato [illegible] Centinaia di aerei [illegible] dotati di motori [illegible] vecchia generazione, come appunto i B-707, [illegible] stati [illegible] rivitalizzati e adattati a volare ancora per molti [illegible] operazioni [illegible] luoghe si stanno preparando per i più recenti B-727, per le prime serie dei B-737, per i Bac-111 (Rolls-Royce e Alfa Romeo Avio si sono appena accordate [illegible] costruire insieme un nuovo reattore per questo aereo). Il 707, in particolare, estremamente rumoroso e dai fumi consumi (era soprannominato gas guzzler, il trincanafta di carburante) con un'operazione del genere è ridiventato competitivo rispetto ai modelli più recenti. La società americana General Electric e la francese Snecma hanno [illegible] una joint venture proprio per costruire un motore per i vecchi jet. Il modello CfM56, «a doppio flusso» si è rivelato molto efficiente tanto da [illegible] adottato, oltre che sui vecchi velivoli, [illegible] quelli delle ultime generazioni [illegible] il Boeing 737 e sull'Airbus 320.

Il B-707, il cui prototipo ha fatto il primo volo nell'ormai remoto 15 luglio 1954, è stato il primo aviogetto [illegible] linea americano [illegible] e stato l'aereo che [illegible] voltato una pagina fondamentale nei viaggi transatlantici mandando al museo i turboelica degli Anni 50; [illegible] la sua velocità di crociera [illegible] l'aereo [illegible] scavalcava l'Atlantico in circa 8 ore offrendo ai passeggeri un comfort ignoto fino ad allora. Costruito fino al 1983 in circa 2000 esemplari (l'ultimo esemplare [illegible] è [illegible] rocco), continua ad [illegible] prodotto anche [illegible] [illegible] volante, il solo Awacs caratterizzato dal grande padiglione [illegible] radar posto sul dorso.

V. FAV.

In quello schianto si sono spezzate 137 vite: giovani in viaggio di nozze, operatori turistici, gruppi di amici partiti per una breve vacanza

Tre coppie in luna di miele

Partite da Vicenza, Varese e Lodi - Il caso di Fulvio Rocco [illegible] Napoli imbarcato al posto di un amico - Sei le vittime del Trentino - Quattro commercianti di Cesena

Nell'elenco [illegible] passeggeri sono incluse tre coppie di sposi in luna di miele.

Vicenza. Si [illegible] sposati sabato ed erano partiti per il viaggio di nozze Alfredo Ambroselli e Franca Maria Marcello [illegible] i due passeggeri che hanno prenotato il volo attraverso l'agenzia «Avit» di Vicenza.

Lodi. Massimo Boffelli, 30 anni, e Daniela Odelli, 24 anni, marito e moglie stavano [illegible] endo il loro viaggio [illegible] nozze. Entrambi [illegible] Lodi, hanno organizzato il viaggio con l'agenzia piacentina «Altair» perché Boffelli lavora in una ditta della ci[illegible] emiliana, la «Clamoni» che commercializza piastrelle.

Varese. Vittoria Martinetti e Luigi Sorna, di 42 e 49 anni, si erano sposati due giorni fa e a [illegible] Domingo avrebbero trascorso [illegible] luna di miele. Dopo la cerimonia nuziale, celebrata lunedì mattina [illegible] chiesa di Ardena, la coppia [illegible] trascorso i due giorni prima della partenza nella nuova casa [illegible] Fino a qualche tempo fa [illegible] donna [illegible] stata titolare di un negozio [illegible] pelletteria a Varese, ma recentemente aveva venduto l'attività commerciale. Luigi Sorna, originario di [illegible] aveva un'attività commerciale in proprio nel settore degli impianti elettrici industriali. La coppia aveva prenotato il viaggio di nozze in una agenzia di Varese, la «Cta Trapper».

Cesena. I quattro passeggeri [illegible] cesenati, compresi nell'elenco dei viaggiatori, [illegible] due coppie di coniugi. Le [illegible] relle Giancarla ed Edmonda [illegible] che hanno sposato rispettivamente Saturno Righi e Luigi Mattei. Sono tutti commercianti ambulanti. Era loro consuetudine fare un viaggio di vacanza in questa stagione ogni anno.

Imola. Sono due gli imolesi compresi nell'elenco dei passeggeri: Antonio Camillo e Lorella Castellari. [illegible] un rappresentante di commercio [illegible] 46 anni. La moglie ha raccontato che l'uomo era partito per una vacanza con [illegible] di famiglia. Lorella Castellari.

Pesaro. Sino a tarda sera è rimasto incerto il numero delle vittime che vivevano a Pesaro. Potrebbero essere tre ma l'unico nominativo certo è quello di Franco Tonarelli che aveva prenotato il viaggio presso l'agenzia «Eden» di Pesaro. Tonarelli, 45 anni, era dipendente dell'organizzazione di vendita confezioni «Principe». [illegible] sarebbero partiti altri due pesaresi, che però si sarebbero appoggiati ad [illegible] genzia romagnola.

Bologna. Martino Rossi ha prenotato il viaggio il 10 gennaio nell'agenzia «Cocemar» di Sasso Marconi. Rossi, [illegible] abita a [illegible] o Marconi in via IV Novembre con la madre ultrasettantenne, è pensionato e fin passato è stato titolare di una impresa edile.

Verona. Tra le vittime, Verona conta Orazio Grandi, Sandra Sartori, che avevano prenotato il viaggio presso l'agenzia «Scaligera». Massimo Sartori, Giorgia Vanzini, Marco Neddoli e il figlio Maurizio, che avevano acquistato i biglietti presso l'agenzia «Seven».

Sul tragico Boeing sono morti i vicentini Alfredo [illegible] bruselli e Franca Maria Marcello, che s'erano presentati presso l'agenzia Avit, e Aurora Zanini, che aveva intrapreso il viaggio tramite la «Prenotatour».

Trento. Sei sono le vittime del Trentino Guido Lazzeri, di Riva del Garda, che s'era prenotato presso l'agenzia Tropicana di Rovereto, Ottiglia, [illegible] e Adriana Baratto, proprietaria di negozi di abbigliamento a Pergine Valsugana, Luciano [illegible] e Bruno Emerenziani, di Cles.

Bruno Emerenziani, una delle vittime di Cles nel Trentino, aveva rilevato due anni fa dal padre un'azienda di attrezzature agricole. Ultimo di cinque fratelli, era scapolo e viveva con i familiari.

Napoli. [illegible] i passeggeri dell'aereo c'era anche [illegible] napoletano: Fulvio Rocco, [illegible] anni, funzionario della filiale del «Credito Italiano». L'uomo si è imbarcato quasi per caso all'ultimo momento. Infatti aveva rilevato il biglietto di un [illegible] amico, Cesare Foa, prenotato presso la agenzia milanese «Pole Position» e poi bloccato a Napoli per motivi familiari. Fulvio Rocco, ragioniere, [illegible] sposato e padre [illegible] due figli.

[illegible] Marie Christine Martellotta, di 32 anni, nata a Lille (Francia) e residente a Bari è una collaboratrice dell'agenzia di viaggi barese «Apulia Tours». E' partita [illegible] sera in aereo da Bari ed ha dormito a Bergamo. Da tre anni lavora presso l'agenzia [illegible] viaggio ed aveva ricevuto l'invito per l'«Educational tours» lunedì scorso; è stata inserita nella lista dei passeggeri dell'agenzia «Pole Position» di Milano.

Un torinese è salito senza biglietto

Angelo Pinto, trent'anni, era partito per Bergamo sperando che qualche passeggero rinunciasse - Tra le vittime Franca Novara, 49 anni, nota attrice dialettale piemontese

[illegible] Una flotta [illegible] «datati»

WASHINGTON — La «Independent [illegible] Corporation» [illegible] Smyrna nel Tennessee, una cittadina di [illegible] mila abitanti, è [illegible] compagnia di charters che opera soprattutto dall'aeroporto [illegible] Atlanta in Georgia, per lo più in collegamento coi Caraibi e il Messico. Per qualche tempo si sono serviti anche musicisti rock per le tournée negli Stati Uniti.

La sua flotta sembra datata all'ultimo controllo della Federal Aviation Administration, l'ente dell'aviazione civile americano, insieme [illegible] altri apparecchi ri[illegible] essa disponeva di tre Boeing 707, il più giovane dei quali risalente al '69, e di due Boeing 727, più moderni. L'apparecchio precipitato alle Azzorre, [illegible] dei tre 707, era [illegible] acquistato dalla Twa nel [illegible] aveva il numero di fabbricazione 19572.

TORINO — Erano vecchi amici. Dividevano i giorni [illegible] festa, le sere, le vacanze. E, in [illegible] sempre, [illegible] deciso [illegible] a [illegible] Domingo, due settimane di spensieratezza con la modica spesa di due milioni a coppia. Insieme [illegible] morti Pietro [illegible] Guido Boccalo, 54 e 52 [illegible] loro mogli, Silvana Montaldo e Maria Accossato, 49 e 51 anni. Abitavano a Moncalieri, avevano acquistato i biglietti all'agenzia Extratour. Sono quattro delle [illegible] sciagura. Le altre sono: Franca Novara, 49 anni, Angelo Pinto, 31 anni; Tatiana Paola, 22 anni, Giuseppe Caruso.

I Boccardo avevano un [illegible] negozio [illegible] Savona; vendevano mobili, arredi, soprammobili, tutti in vimini. Boccardo lo aveva rilevato una quindicina di anni fa, quando aveva lasciato la Fiat. [illegible] andavano bene, c'era lavoro anche per la figlia, Barbara, [illegible] anni e il genero, Efrem Ghechele, 33 anni. Lì, in quel negozio che era diventato la vita della famiglia, Barbara racconta i preparativi del [illegible] l'allegria di quel piccolo [illegible] tanto [illegible] «Erano felici, la scorsa estate avevano dovuto restare a casa e avevano deciso di ripartire». La proposta di raggiungere [illegible] Domingo era venuta [illegible] Cravero, che c'era [illegible] stato due anni [illegible] durante un viaggio aziendale de «La Stampa» dove [illegible] a dicembre lavorava alle rotative. «I miei avevano subito accettato. Ieri, nel primo pomeriggio sono partiti col camper [illegible] papà, lo usavano sempre nei loro viaggi. Volevano arrivare a Bergamo sul presto, trovare un buon posto e pernottare. Penso che doveva partire anche mia zia Maria, poi ha deciso di restare qui: le ho telefonato, sai?, le ho detto: "Mio Dio, sia potuti esserci anche tu!"».

Pietro Cravero viveva con la moglie in una vecchia [illegible] rimessa a [illegible] Un posto incantevole a cinque chilometri dalla città. La coppia aveva una figlia, Rossana, 24 anni, sposata. Racconta: «Mio padre era andato [illegible] in pensione a fine dicembre, dopo 15 anni [illegible] lavoro alla "Stampa". Ma non era il tipo da starsene con le mani in mano. Anzi, una parte della liquidazione voleva spenderla per viaggiare. Quel soggiorno a Santo Domingo, con i colleghi di lavoro, gli aveva lasciato il desiderio di tornare. E mia madre, che pure c'era già [illegible] stata lei, aveva accettato con entusiasmo». La casa di Cravero, adesso, è piena di gente. Rossana si appoggia al marito Sergio, 27 anni. S'interrompe, scossa dai singhiozzi. Poi riprende: «Per loro andare in giro con i Boccardo era una festa. Inseparabili, ecco, assieme tanti ricordi insieme».

Altre [illegible] vittime erano sicuramente torinesi. Franca Novara, 49 anni, era molto nota agli amanti del teatro dialettale piemontese. Vedova da due anni, non aveva interrotto il suo lavoro, che si svolgeva principalmente al [illegible] Erba e Nuovo» da poche settimane aveva terminato la sua ultima fatica (il «Gelindo»). E stava preparando un suo recital, nel quale avrebbe lasciato spazio anche al cabaret; infine, avrebbe dovuto partecipare a un'altra opera, la «Mandragola» di Machiavelli, che aveva già vista come interprete. La ricorda il regista Gian Mesturino: «Una donna simpatica, dolcissima. Ma anche una professionista coi fiocchi [illegible] dotata di una versatilità non [illegible] in grado [illegible] far ridere la platea e, un attimo dopo, di interpretare con grande partecipazione un brano [illegible] Edith Piaf». Franca Novara aveva acquistato il biglietto [illegible] «Consilch» di un Arsenale. I viaggi erano la sua passione, vi si dedicava nei pochi momenti liberi che l'attività artistica le lasciava.

Angelo Pinto, 30 anni lavorava [illegible] in [illegible] negozio [illegible] moquette. Viveva solo, il padre era morto alcuni anni fa. Racconta il cugino Franco: «Non era nemmeno sicuro [illegible] poter partire. Mi [illegible] detto: "Ho cercato [illegible] prenotare [illegible] mi hanno messo in lista d'attesa; però voglio provarci lo stesso" L'altro giorno è partito per Bergamo, sperava che qualche passeggero rinunciasse. E' andato proprio così, [illegible] ragazzo».

Tatiana Paola, 22 anni, lavorava da un mese e mezzo per la «Press Tours», ed era già stata a Santo Domingo come accompagnatrice di altre comitive. A tarda sera, invece, non si avevano ancora notizie di Giuseppe Caruso, [illegible] settima vittima. L'unica certezza è che aveva acquistato il biglietto alla «Filipetur» di piazza Galimberti ma non è stato possibile mettersi in contatto con i parenti.

La prima lista delle persone che si [illegible] rivolte alle sei agenzie di viaggio: non tutti sono partiti

Molti milanesi fra chi ha prenotato il volo

MILANO — Non esiste ancora un elenco dei 137 passeggeri che erano a bordo del Boeing 707 partito da Bergamo e caduto sulle Azzorre. Una lista indicativa è quella delle persone che [illegible] prenotato il volo presso [illegible] diverse agenzie turistiche. Non si [illegible] chi [illegible] loro [illegible] poi salito a bordo dell'aereo.

Alla «Press Tours» [illegible] Milano Massimo Boffelli e Daniela Odelli (agenzia Altair - Piacenza). Alfredo Ambroselli e Franca Maria Marcello (agenzia Avit - Vicenza); Orazio Grandi e Sandra Sartori (agenzia Scaligera - Verona); Norberto Bernardelli e Elisabetta Vedovi (agenzia Unionberg - Bergamo); Massimo Sartori e Giorgia Vanzini (agenzia Scaliberg - Verona); Giuseppe Amboni e Maria Teresa Pezzotta (agenzia Ruota - Trecore Balneario). Emidia Mangili (agenzia Unionberg - Bergamo); Aurora Zanini (agenzia Prenotatour - Vicenza); Simona Magrini (Club Méditerranée - Milano); Anna Bellini, Augusta Bagnara e Loriana Nozzoli (agenzia viaggi generali - Ravenna); Marco e Maurizio [illegible] (agenzia Seven - Verona); Guido Lazzeri (agenzia Tropicana - Rovereto); Saturno Righi, Giancarla Maceri, Luigi Mattei e Edmonda Macori (agenzia Manuzzi - Cesena); Irene Lauri, Paolo [illegible] menazzi (privati di Milano); Luigi Ferrario e Silvana Rivi[illegible] (agenzia Bonanza - Treviglio); Lorella Castellari e Antonio Camillo (agenzia Santerno - Imola); Alessandra [illegible] e Patrizia Arduino (agenzia Eralda - Roma); [illegible] Cherasco (Cn); Patrizia Russo, Rosa Russo, Leonardo Ferri e Andrea Ferri (agenzia [illegible] viaggi - Cassano d'Adda); [illegible] Marione [illegible] Adele Bognoni (agenzia promozione va[illegible] - Milano); Giuseppe Zanetti e Gloria Duarte (agenzia [illegible] - Brescia); Ottiglia, Bruna e Adriana Baratto (agenzia Rota - Pergine Valsugana); Martina Rossi e Anna Marzocchini (agenzia Coconut - [illegible] Maroni); Guglielmo Gambacciani e Liliana Paoli (agenzia Bonanza - Treviglio); Franco Tonarelli (agenzia Ede - Pesaro); Vittoria Martinetti e Luigi [illegible] ma (agenzia Trapper - Varese); Antonia Scorrano (agenzia Ariele - Milano); Angela Barbi, Eros Mantovani, Paolo Falcioni e Giuliano Giampaoli (Interline Milano); Pietro Cravero, Silvana Montaldo, Guido Boccardo e Maria Accossato (agenzia Extratour - Moncalieri); Luigi Vertemati e Marisa Cavenaghi (agenzia Cereda - Carnate).

All'agenzia «Prospective Nouvelles» di Milano: Carolina Langianese e Massimo Calazza (Milano); Andrea Dusi e [illegible] Fanin (Milano); Caterina Stucchi, Anna Recalcati e Maria Riboldi (Milano); Fabio Pallari e Marinella [illegible] (Milano), Guido [illegible] Angioli e Giovanni Belli (Milano); Luciano Pilati e Bruno Emerenziani (Cles - Trento); Giuseppe Pavesi e Cinzia Amighetti (Milano); [illegible] Giorgi, Angela Gambero, Erminia Silvestri e Cristina Corzi.

All'agenzia milanese «Kemet Viaggi» Giulio Motto e Francesco Procopio Fassi, di Lazzate (Milano).

All'agenzia «Viajes Ecuador» di Roma Antonio Colella, Rosa Seminati, Dante Bolis, Graziella Bolis, Irene Kari (agenzia Elle 2, Bergamo) Armando Lingua (agenzia Argenta, Savona), Renato Ceresara, Pierluigi Cocco, Mario Lovato, Roberto Summaggio (agenzia Petrarca viaggi, Padova), Giampaolo Brera, Roberto Della Cosa, Paolo Cremona (agenzia Alipriama, Spinea-Venezia), Sara Madei, Luisa Bettarello (agenzia San Fermo, Verona), Nerio Gheifi, Martina Naldi (agenzia Worbas, Ferrara), Mario Lanzano, Annamaria Stifani (agenzia Lantour, Termoli-Campobasso), Walter Galelli (agenzia Aveti viaggi, Saronno-Varese), Gianluigi Merigo, Franco Bontempi (agenzia Ocean, Salò-Brescia), Carmelo Veronese, signor D Ferranti (agenzia Interline, Milano), Giuseppe Turchetti, Silvio Zanetti (agenzia Padua, Cremona), Pietro Durigon, Maria Vittoria Meneghetti (Mobi Tour, Treviso), Stefano Giuliani, Renato Nava (agenzia [illegible] Poetica, Treviso).

Alla «Siam» di Torino: signor Tarducci, signor Sassi, signora Rossi, signor Falci[illegible], signor Pinto, signor Caruso, Tatiana Paola [illegible] Torino, signora Novara, signor Verace, signor Lazzeri, signor Vertemati.

All'agenzia «Pole Position», oltre all'accompagnatore Andrea Mesuro [illegible] Roma, Franca Scalcione, titolare dell'agenzia «Pianeta», Alba Abate, titolare dell'agenzia «L'albero dei viaggi» e Marco Patuto [illegible] «Extra viaggi», tutti) romani; nell'elenco figura anche Cristina Giorgi, titolare dell'«Acqua tour», che non è potuta partire: aveva il passaporto scaduto. Pare che il suo posto sia stato preso da Mario Turrà, un agente [illegible] viaggio [illegible] Como. Si erano prenotati anche Marie Christine Martellotta, della «Apuliatour» di Bari; Bruno Giordani, della «Orvietotour». Luigi Donghi della «Comense viaggi» [illegible] Lariano Comense, due persone [illegible] nome Molea, madre e figlio, della «Mola tour» di Rieti; Andreina Manera [illegible] «Viaggi del sorriso» di Milano; Angie Lemaire, titolare dell'agenzia «Montefeltro» di [illegible] saro; e Fulvio Rocco, della «Fancytour» di Napoli. (Ansa)

Aiuti ai familiari delle vittime

De Mita ha predisposto un coordinamento tra i vari ministeri - Tre numeri di telefono di Roma per chi vuole avere notizie

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' stato un flash d'agenzia, poco dopo le 16, a portare alla Farnesina la notizia della sciagura aerea. Per molti [illegible] si sono susseguiti — senza nuocere ad avere risposte esaurienti — gli interrogativi e i tentativi [illegible] ottenere informazioni dirette [illegible]

L'ambasciata italiana di Lisbona si trova ad oltre duemila chilometri di distanza dall'isola di Santa Maria dove si Boeing dell'Indipendent Air si è schiantato contro un monte prendendo fuoco.

Il meccanismo degli interventi si è rapidamente messo [illegible] moto. Dalla capitale portoghese è partito un funzionario, raggiungendo il console accreditato a Ponta Delgada nelle Azzorre che già si era recato a Santa Maria. [illegible] Lisbona [illegible] immediatamente attivata un'unità [illegible] crisi.

In serata alla Farnesina si è appreso che il ministero degli Esteri, in collaborazione con l'Aeronautica militare, sta predisponendo l'invio sull'isola di Santa Maria [illegible] Azzorre di [illegible] con personale specializzato che possa collaborare al recupero delle salme, e «fornire alle autorità locali l'assistenza che fosse eventualmente necessaria».

Per ore al nostro ministero degli Esteri la sequenza dei momenti che hanno preceduto il disastro è rimasta confusa, affidata ai brandelli di flashes che le agenzie internazionali di stampa [illegible] «Notizie raccolte chissà come, provenienti da un'isola molto accidentata e di difficile accesso, [illegible] più esterna dell'arcipelago, un posto dove non ci sono i corrispondenti di giornali e agenzie di stampa», dicevano alla Farnesina.

Anche a Roma è stata immediatamente attivata un'unità di crisi. Sono anche stati aperti due numeri [illegible] operatori sono disponibili a fornire tutte le informazioni che via via arriveranno [illegible] zona [illegible] sciagura. I numeri, prefisso 06 per chi chiama da fuori Roma, sono 3691282, 3691283, 3691312.

Da Maputo, dove si trova in visita ufficiale, il presidente Cossiga ha saputo del disastro e si è messo in contatto con il [illegible] Gava, pregandolo di esprimere il [illegible] cordoglio ai familiari delle vittime.

La notizia della tragedia ha scosso il mondo politico. Il presidente De Mita ha predisposto il coordinamento [illegible] ministeri degli Esteri, dei Trasporti, della Difesa e della Protezione Civile perché la massima assistenza sia prestata ai familiari dei passeggeri del Boeing.

Il governo italiano parteciperà con propri rappresentanti all'inchiesta disposta dalle autorità portoghesi per accertare le cause del disastro.

I commercianti [illegible] via San Lorenzo di fronte ad altri ostacoli

Le nuove «trappole» del mercato coperto

Tempi lunghi per il trasferimento [illegible] via Lanza - Non tutti compreranno i prefabbricati

ALESSANDRIA — Per il mercato coperto l'odissea non è finita. Si stanno allungando i tempi per la sistemazione dell'area di via Giovanni Lanza destinata ad ospitare i prefabbricati provvisori dei commercianti [illegible] merceologici di via San [illegible] anni necessari ai lavori di ristrutturazione del palazzo. E intanto si riduce il numero [illegible] negozianti che intendono trasferirsi nei prefabbricati, [illegible] pure solo [illegible] attesa che il complesso riapra.

L'area di via Lanza è di proprietà della Camera di commercio. La giunta camerale, accogliendo la proposta del presidente [illegible], ha dato parere favorevole alla cessione del terreno al Comune ed il sindaco Mirabelli, durante un recente incontro, ha ribadito la volontà del Comune di acquistarla. Ma le pratiche per [illegible] all'atto [illegible] compra-vendita richiederanno [illegible] mesi, anche perché occorre l'assenso [illegible] ministero dell'Industria. Non appena la giunta camerale avrà approvato la delibera di [illegible] dita e il Consiglio comunale quella d'acquisto, l'area sarà messa a disposizione [illegible] commercianti, ma [illegible] vuole ancora tempo.

Da parte loro, i negozianti del mercato coperto attendono un atto ufficiale [illegible] di ordinare i prefabbricati, che [illegible] pronti in [illegible] due mesi. [illegible] trasferimento non potrà avvenire pertanto prima della primavera.

E, al di là di questi ostacoli, sulla vicenda si accendono nuovi fuochi polemici. Un gruppo di alessandrini preoccupati dello «salvaguardia delle insidue bellezze della città» ha scritto al sindaco, ai capigruppo del Consiglio comunale e alle associazioni ambientalistiche chiedendo di [illegible] l'utilizzo dello spazio di via Lanza per sistemarvi i prefabbricati, ritenendo così di poter «salvare un'area verde ed alcuni alberi secolari».

«Ancora una volta — replicano alcuni operatori [illegible] merciali del «coperto» — *registriamo attacchi nei nostri confronti. Quasi fossimo dei vandali che al loro passaggio distruggono tutto.* [illegible] *stra sistemazione in via Lanza è provvisoria, e noi per primi vogliamo che tale resti. Non danneggeremo certo quell'area, e tanto meno gli alberi secolari, anzi contribuiremo a tenere la zona ordinata e pulita, certo molto più di quanto sia ora. Non comprendiamo questo nuovo attacco al nostro diritto* [illegible] *continuare a lavorare, dopo il "no"* [illegible] *nostra sistemazione in via Borsalino o nel cortile dell'ex Educatorio».*

In attesa [illegible] prefabbricati, i commercianti potranno [illegible] stare nell'attuale sede di via San Lorenzo, in quanto sinora [illegible] è giunta non sembrano intenzionati a ricorrere al Consiglio di [illegible] la sentenza del Tar che [illegible] nullato la delibera che prevedeva la chiusura del mercato.

Si riduce, invece, il numero [illegible] commercianti che utilizzeranno la sistemazione provvisoria: il costo non indifferente per allestire i nuovi spazi di vendita ha fatto una [illegible] selezione. Gli [illegible] ducibili» sono rimasti in una ventina, mentre oltre 30 sono i negozianti riuniti in consorzio e pronti a far fronte al forte investimento (almeno 2 miliardi) per la ristrutturazione del mercato coperto [illegible] nell'operazione non vuole spendere «*meppure una lira*».

Quando i lavori di sistemazione saranno ultimati, nel nuovo mercato coperto annonario ci [illegible] posti liberi, [illegible] quanto alcuni degli attuali negozianti hanno ritenuto [illegible] cessare definitivamente l'attività, per motivi di età o perché [illegible] sono disposti [illegible] accollarsi i notevoli costi dell'operazione. Non sarà comunque [illegible] grosso problema trovare, a ristrutturazione completata, altri commercianti disposti a trasferirsi in quello che è destinato a divenire un moderno complesso commerciale. [illegible] «Centro Piccarolo» [illegible] Casale Monferrato, dove però tutte le spese sono state affrontate dal Comune.

Franco Marchisio

Disgrazia in un cortile di San Giuliano Vecchio

Bambino muore sotto il cancello

Aveva due anni - L'inferriata ha ceduto all'improvviso

[illegible]N GIULIANO VECCHIO — Straziante morte di un bimbo di due anni. Andrea Di Domenico, ieri pomeriggio è stato colpito da un cancello che gli è rovinato addosso mentre giocava nel cortile insieme con i suoi piccoli amici.

Andrea era l'ultimogenito [illegible] Giovanni [illegible] Domenico, abitante nel sobborgo alessandrino [illegible] in [illegible] Zerbi 17. Nel pomeriggio il bambino si trovava in casa con la mamma e [illegible] ha fatto a lungo compagnia.

Poi ha sentito le voci di altri bimbi che giocavano in cortile, approfittando della giornata soleggiata. Ha insistito a lungo, e alla [illegible] la madre si è convinta: l'ha vestito con abiti pesanti e l'ha lasciato [illegible] uscire [illegible] cortile a giocare con i piccoli amici e alcuni dei suoi fratelli maggiori.

I giochi [illegible] sempre: corse e risate per festeggiare un sole quasi primaverile che [illegible] stava [illegible] tramontare. A un certo punto Andrea si è aggrappato al cancello e ha incominciato a spingerlo, [illegible] un gioco al quale probabilmente hanno poi partecipato anche altri bambini.

Improvvisamente, però, i cardini del cancello hanno ceduto, staccandosi dai supporti. Quasi tutti i bimbi hanno fatto in tempo ad allontanarsi prima che l'inferriata si schiantasse. Tranne Andrea, sul quale il cancello si è abbattuto, imprigionandolo al suolo.

Le urla disperate dei bambini hanno richiamato l'attenzione degli inquilini del palazzo. La madre di Andrea è subito accorsa accanto al figlio, che [illegible] perso [illegible] sciente ed appariva in condizioni disperate. Una vicina di casa si è offerta [illegible] accompagnare il piccolo all'ospedale. L'ha caricato sull'auto ed è partita [illegible] direzione [illegible] Tortona. Andrea, però, è spirato pochi minuti dopo essere giunto [illegible] pronto soccorso dell'ospedale tortonese.

Non è la [illegible] volta che la famiglia [illegible] Domenico perde un figlio in circostanze tragiche: [illegible] anni fa una loro bambina, [illegible] di [illegible] morì travolta [illegible] un'auto mentre attraversava la strada principale del sobborgo alessandrino [illegible].

f. m.

Non ancora deciso il rincaro

Latte, guerra per il prezzo

Ma l'aumento sarà di circa cento lire

ALESSANDRIA — Il prezzo del latte, che a gennaio ha subito un aumento [illegible] 20 lire per il passaggio dell'Iva [illegible] al 4 per cento, è destinato a subire un nuovo ritocco. Il rincaro, richiesto dalla Centrale del latte di Alessandria e Asti, dovrà essere deciso dal Comitato provinciale prezzi. La commissione consultiva del comitato prezzi [illegible] è già riunita, ma nulla è stato ancora deciso, anche se l'aumento sarà inevitabile.

Non c'è ancora un accordo tra le parti per il [illegible] prezzo del latte alla stalla ed è quindi difficile dire di quanto aumenterà il prezzo al consumo. Orientativamente, salirà di una settantina di lire il costo [illegible] del prodotto all'origine e sarà probabilmente previsto un ritocco a favore dei rivenditori e della Centrale del latte. L'incremento, dunque, dovrebbe aggirarsi [illegible] cento lire.

L'ultimo ritocco, a parte quello provocato dalla nuova aliquota Iva, risale [illegible] [illegible] anno. Attualmente il latte fresco della Centrale costa 1170 lire nella confezione in bottiglia da un litro e 660 in quella da mezzo litro, per [illegible] confezioni in [illegible] chetti di plastica [illegible] rispettivamente, a 1020 e 560 lire. Infine, il latte magro nella [illegible] confezione [illegible] mezzo litro costa 660 lire.

Sull'aumento del prezzo alla stalla continua intanto il contrasto [illegible] industriali lattiero-caseari e produttori. C'è un'ipotesi d'accordo, raggiunta il 30 gennaio, che prevede un aumento di 70,52 lire al litro, Iva compresa, più 9 lire per la refrigerazione. Il latte alla stalla, in Piemonte, dovrebbe quindi essere pagato 615,41 lire. Le rappresentanze del mondo agricolo [illegible] hanno però firmato l'accordo ed [illegible] chiesto, per ottenere miglioramenti, l'intervento [illegible] ministero dell'Agricoltura.

«*In particolare* — dice il direttore della Coldiretti provinciale, Eugenio Torchio — *chiediamo il* [illegible] *dei valori medi sui quali scattano i premi e le penali per le materie grasse, le proteine, la carica batterica. Li riteniamo assolutamente inaccettabili*».

In provincia di Alessandria, spiegano all'Unione Agricoltori, «*solo* [illegible] *parte del latte va alle industrie, la quantità maggiore finisce, attraverso il Centro cooperativo raccolta, alla Centrale e quindi ai consumatori*». Qui, dunque, un accordo dovrebbe essere più facile.

La battaglia più grossa, forse, sarà invece sul premio [illegible] qualità [illegible] invogliare gli agricoltori a garantire un prodotto migliore

f. m.

Un orafo ha dato 900 milioni per i restauri dell'«Ospedalino»

Dono miliardario a Valenza

VALENZA — Un [illegible] di 900 milioni ha consentito di ultimare i lavori di ristrutturazione della Casa di riposo comunale di Valenza, conosciuta come l'«*Ospedalino*». In città la gente è molto affezionata a questa istituzione ed ha risposto [illegible] di [illegible] milioni alla sottoscrizione lanciata nel gennaio dell'85 dall'assessore ai servizi sociali e vicesindaco Mario Manenti. L'ultracentenario complesso [illegible] via Cannobio Zuffi, [illegible] ospita oltre 150 anziani, ora [illegible] presenta rinnovato ed il merito maggiore va alla grande generosità di [illegible] orafo, Dario Rota, che ha [illegible] a disposizione quasi un [illegible]. Altri lavori sono ora previsti [illegible] migliorare il piano terreno.

«*Quando nell'85 fu decisa la ristrutturazione* — dice Manenti — *pensavamo di fare solo una serie di interventi indispensabili:* [illegible] *deumidificazione e la tinteggiatura della facciata, la sostituzione degli infissi, la risistemazione della lavanderia e della cucina, un nuovo ascensore, l'adeguamento alle norme* [illegible] *sicurezza, alcune migliorie* [illegible] *nelle camere. La generosità dell'orafo Rota* [illegible] *ha invece consentito di andare ben oltre con la sistemazione dell'intero primo piano*».

Il primo piano è stato trasformato [illegible] un accogliente e molto funzionale complesso [illegible] stanze ad uno, due o tre letti, per complessivi 68 posti. E' stato rinnovato anche tutto l'arredamento.

«*Il* [illegible] *complessivo* — ricorda Manenti — *è stato di* [illegible] *miliardo e mezzo, per oltre l'80 per cento offerto da privati. E quasi 900 milioni li ha messi a disposizione il solo Dario Rota, al quale deve andare veramente la riconoscenza di tutta la città. Non dovremo mai scordare il suo gesto*».

Dario Rota, sessantenne, non ama troppo parlare della [illegible] generosità «*anche perché* — dice — *ciò che ho fatto è in sé una grossa soddisfazione personale che appaga, mi fa sentire vivo. Quindi* [illegible] *ho meriti particolari*». E aggiunge: «*Sono valenzano ed ho goduto delle fortune di Valenza orafa. Mi è sembrato quindi giusto poter mettere un "milione" per questa città. Quando, una decina d'anni fa, ho donato al Comune un asilo ho pensato ai giovani. Era naturale che mi ricordassi anche degli anziani*».

La decisione maturò un giorno [illegible] cui il gioielliere, recandosi in [illegible] ad una sua ospite [illegible] secondo piano, il più [illegible] accogliente, si soffermò al primo piano. «Era [illegible] giornata grigia — ricorda —. *Gettai lo sguardo* [illegible] *uno stanzone con tanti letti ed una lampadina fioca che offriva ben poca luce. Decisi che avrei dovuto fare qualcosa*».

Prese contatti con il vicesindaco ed ora il primo piano, grazie alla generosità di [illegible] ta, appare radicalmente trasformato. «*Chiedo* [illegible] *solo* — conclude l'orafo —: *una buona gestione. Sono certo che l'assessore Manenti ed il consiglio d'amministrazione sapranno assicurarla*».

Prossimamente s'inizierà la ristrutturazione [illegible] piano terra e la tinteggiatura [illegible] secondo. «*Pensiamo ad una spesa sui 100 milioni* — dice Manenti — *che verrà affrontata dal Comune. Usi e proprietà Rota ci ha già assicurato la sua disponibilità. Sistemato l'Ospedalino dovremo, questa volta con i fondi regionali, costruire su un terreno comunale* [illegible] "casa protetta" per [illegible] *non autosufficienti*».

f. m.

[illegible] Consorzio alla s[illegible]

TORTONA — Se non subirà altri rinvii (ce ne sono già stati due) questa mattina compariranno di fronte al pretore [illegible] Tortona per rispondere di inqui[illegible]. Pierino Cereda, [illegible] anni, sindaco [illegible] Guazzora, Giuseppe Grassi, di 41, di Alessandria e Lorenzo Vernnese, di 43, abitante a Villalvernia. I tre imputati — Cereda in qualità di presidente del Consorzio di Bonifica [illegible] Scrivia gli altri due come funzionari — sarebbe[illegible] responsabili dell'inquinamento causato nel 1987 dal consorzio stesso almeno in due occasioni. Le sostanze inquinanti (o [illegible] comunque non ammesse dalla tabella [illegible] della legge Merli) sarebbero addirittura fuoriuscite [illegible] tre depuratori: quello di Tortona, Castelnuovo e Isola S. Antonio. *(e. c.)*

[illegible] I bambini e [illegible] scrittura

ALESSANDRIA — Un convegno sul tema «L'incontro del bambino con la lingua scritta: condizioni e processi» è in programma domani e sabato al Teatro Comunale. L'iniziativa è del [illegible] [illegible] preso spunto da un'iniziativa didattica sperimentale avviata alle scuole materne di Spinetta. Al convegno parteciperanno esperti italiani e stranieri: [illegible] l'altro la dottoressa Laura Bortes, dell'Università di Genova, la dottoressa Ana Teberosky, dell'Università [illegible] Barcellona, e il [illegible] Gerard Chevau, del Cresas di Parigi. I lavori cominceranno domani alle 15 e proseguiranno nella [illegible] tinata di sabato alle 9.30.

[illegible] Presidenti [illegible]

ALESSANDRIA — Giuseppe Nebbia è stato confermato presidente della federazione provinciale gestori distributori stradali di carburante, con Franco Carrone e Salvatore Pellegrino vice presidenti. Del Consiglio direttivo fanno parte Enrico Borgna, Giuliani Chieregato, Giovanni Piacenza, Alessandro Palmieri, Giuseppe Turchetti, Giovanni Canevi, Piero Galliano, Pier Luigi Barbano, Giuseppe Foltran, Luigi Meneghello, Angelo Belhome, Massimo Melone, Giacinto Rosso, Carlo Olderico, Guido Carega, Alberino Mancin, [illegible] Carli, Alfredo Ercole, Sergio Formaniero *(e. c.)*

[illegible] Sempre a capo della Soms

PONTECURONE — Gianni Nello è stato riconfermato in questi giorni presidente del consiglio direttivo della Soms[illegible] Pontecurone. Vice-presidente Silvano [illegible] mentre fanno parte del consiglio Paolo Guagnini, Luigi Soldani, Rita Bozzi, Nicola Demichele, Lorenzo Meneghin, Giuseppe Taverna, Olivio Scapolan, Dino Burato, Maria [illegible] Cremonte, Alfonso Mattias. Sono stati eletti revisori dei conti Nello [illegible] Mario Grandin, Guerrino Scapolan. *(e. c.)*

BUS, DA OGGI LE TESSERE AI PENSIONATI

Alessandria. Da oggi i pensionati che hanno diritto alla tessera gratuita per i bus dell'Atm dovranno presentarsi agli uffici dell'azienda per rinnovare l'abbonamento. Oggi saranno ricevuti, dalle 8,45 alle 12,30, quelli il cui cognome comincia con le lettere dalla A alla D; domani, alla stessa ora, tocca al «gruppo» E-J. Si prosegue lunedì (M-Q) e martedì (R-Z)

La Fim casalese vuole scegliere la linea dura

Metalmeccanici, sciopero per la vertenza «Eltek»?

I sindacalisti: «Mobiliteremo tutta la categoria» - La situazione

CASALE MONFERRATO — Sale la tensione sindacale alla «Eltek», l'azienda casalese che conta 170 addetti (cento fra impiegati e ricercatori, settanta operai) e produce componenti elettromeccaniche ed elettroniche per auto ed elettrodomestici. La Fim ha annunciato di essere pronta a chiedere la mobilitazione dell'intera categoria dei metalmeccanici monferrini a sostegno della vertenza aperta da mesi per il contratto integrativo.

«*Se non otterremo risultati nel confronto* [illegible] — dicono alla [illegible] — *daremo vita ad azioni di lotta, con il ricorso allo sciopero e a forme di solidarietà concreta nei riguardi delle settanta operaie dell'Eltek*». Nell'azienda [illegible] è parte di circa sessanta operaie del reparto produzione uno sciopero [illegible] tre ore giornaliere.

La vertenza per il contratto integrativo aziendale alla Eltek si era aperta nel maggio dello scorso anno, con la presentazione della piattaforma rivendicativa. Le trattative, però, dopo diversi incontri tra le parti, scioperi ed un ricorso [illegible] sindacato al pretore, sembrano ora arenate.

Spiegano alla Fim: «*In un recente incontro, l'azienda, ed è la prima volta che succede per quel che sappiamo, ha rimesso in discussione totalmente le concessioni già acquisite, in particolare l'erogazione di 90 mila lire tre anni alle operaie, spiegando che non ci sono i soldi e che solo il raggiungimento di un fatturato annuo di 18 miliardi avrebbe permesso di garantire la somma, mentre il fatturato è stato invece di 14 miliardi*».

Si aggiunge [illegible]: «*Restano aperti tutti i punti del confronto su investimenti, orari di lavoro, assenteismo. Siamo poi preoccupati per il decentramento produttivo che l'Eltek sta attuando su ditte esterne*».

Da parte della direzione «Eltek», sulla ripresa del confronto non ci sono commenti, [illegible] si sottolinea che «*la trattativa non è stata chiusa: abbiamo semplicemente* [illegible] *che non c'è disponibilità ad accettare le richieste formulate con gli* [illegible] *livelli di fatturato*».

La «Eltek» respinge l'accusa di voler "decentrare la produzione": «*Non si è andati oltre i normali standard, anzi, il ricorso a ditte esterne è inferiore ad altri momenti*».

I rappresentanti della [illegible] prietà tengono invece a sottolineare [illegible] «*le tre ore di sciopero [illegible] giorno frenano sicuramente lo sviluppo dell'azienda. abbiamo dovuto rinunciare ad alcune commesse*».

Per riprendere il confronto tra proprietà e [illegible] trebbe intervenire come mediatore l'Ufficio del lavoro. La Fim, inoltre, ha chiesto un incontro al sindaco e all'assessore al lavoro per un intervento del Comune. **m. fa.**

[illegible] Appl[illegible] abusiva sulle [illegible]

SERRAVALLE — Il pretore ha condannato l'autotrasportatore Alessandro Turani, [illegible] anni, Novi, via Mazzini 207, a nove [illegible] e 500 mila [illegible] [illegible] ammenda per l'estrazione abusiva di ghiaia dalla Scrivia e per [illegible] [illegible] inosservanze al Codice della strada.

I fatti risalgono all'ottobre '88 quando i carabinieri di Arquata [illegible] presero l'autotrasportatore [illegible] un carico [illegible] ghiaia proveniente da [illegible] cava abusiva aperta in località Varinella, lungo [illegible] del torrente. Turani ammise di avere estratto oltre [illegible] quintali [illegible] ghiaia. *(e. g.)*

[illegible] Un grammo di eroina [illegible]

ALESSANDRIA — Il tribunale ha inflitto [illegible] due anni e 9 [illegible] di reclusione a Luigi Camagna, 25 anni, e tre [illegible] Enzo Giusto, [illegible] [illegible], entrambi abitanti in città, accusati [illegible] detenzione di un piccolo quantitativo di droga [illegible] [illegible] grammo di eroina). Dovranno inoltre pagare [illegible] multa di 4 milioni. Secondo l'accusa avevano acquistato [illegible] sostanza stupefacente da Guido Traverso, 35 anni, Novi Ligure, il quale però è malato e non si è presentato [illegible] sulla. Sarà processato in una prossima udienza per detenzione e spaccio di droga. Il novese e agli arresti domiciliari, gli altri sono detenuti. Erano stati arrestati dai carabinieri durante una operazione antidroga. *(e. c.)*

Polemica ad Occimiano per la satira sul sindaco [illegible] i piccioni

Un carnevale con il «giallo»

OCCIMIANO — I piccioni [illegible] hanno [illegible] lo zampino ed il Carnevale ad Occimiano si è tinto di giallo, [illegible] in paese [illegible] registrano commenti tra il divertito ed il polemico.

Tutto si è iniziato [illegible] ca quando era prevista l'ormai tradizionale [illegible] di carri allegorici promossa dalla Pro loco. Lo scorso anno, un gruppo [illegible] buontemponi aveva presentato a sorpresa [illegible] carro [illegible] il quale erano stati messi alla gogna alcuni personaggi locali.

Per la sfilata di domenica c'era quindi un'attesa particolare, legata anche alle indiscrezioni che davano per certa la presenza di un carro tutto dedicato al sindaco, l'avvocato Pier Felice Scagliotti, ed ai piccioni.

Poche settimane fa, infatti, il primo [illegible] [illegible] firmato un'ordinanza per far fronte a quello che il paese è ormai considerato un [illegible] flagello: la presenza massiccia di quei volatili che hanno deturpato diversi edifici e specialmente la chiesa.

L'attesa degli occimianesi è andata però delusa perché i carri (erano quattro o cinque) [illegible] rimasti fermi nei capannoni e [illegible] sage in cui erano stati allestiti. Si è quindi [illegible] festeggiato un Carnevale «appiedato».

E' a questo punto che si inseriscono [illegible] polemiche. La sfilata [illegible] carri, ufficialmente, è [illegible] stata «saltata» per motivi burocratici. Il sindaco ha chiesto ai promotori che per ogni composizione [illegible] nominato [illegible] persona responsabile del carro, anche per le scritte che sarebbero state esposte, e per l'intera durata della manifestazione. «*Nessuno se l'è sentita: se la responsabilità se la fosse assunta il Comune o la Pro loco avremmo sfilato. Poiché* [illegible] *chiedeva un coinvolgimento personale tutti hanno preferito rinunciare*», spiega Sandro Tonetti, uno dei partecipanti alla sfilata.

C'è però [illegible] Il Comune di una forma [illegible] troppo [illegible] di «censura»: «*La sfilata dei carri — sostengono in paese — è un appuntamento fisso da alcuni anni e non c'erano mai stati problemi, [illegible] perché le formalità burocratiche sono [illegible] le fiori solo ora, quando si sapeva che il sindaco e i piccioni sarebbero stati il principale bersaglio del Carnevale*».

Dal canto suo, il sindaco ribatte: «*Non ho proibito nulla, né ho opposto limitazioni. Ho* [illegible] *chiesto [illegible] venisse indicato un responsabile nei confronti di terze persone, dei passeggeri e dei conducenti, perché lo scorso anno avevo ricevuto segnalazioni di lamentele. Non so se c'era [illegible] carro dedicato a me ed ai piccioni, sarebbe stato comunque solo una pubblicità a favore della lotta ai colombi*».

Pur [illegible] appiedato, qualcuno ha comunque voluto schierare sulla vicenda-piccioni. Un occimianese ha infatti indossato i panni [illegible] un legale in stile Ottocento e [illegible] n'è andato in giro con [illegible] [illegible] tello sulla schiena sul quale [illegible] stato [illegible] «*Il piccione felice ha un chiodo fisso*» e che riportava un allusivo disegno: quello di un colombo elegantemente posato [illegible] una banda chiodata, lo stesso tipo di supporto che l'avvocato Pier Felice Scaglietti aveva suggerito [illegible] utilizzare per tenere lontani i piccioni dalla chiesa parrocchiale.

[illegible] **Facciolo**

DAI CONCESSIONARI OPEL
DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

automania

Vendita
Spalto Marengo 73
ALESSANDRIA
Tel. 0131 446.824/5
Assistenza e ricambi
P. Perosi 6
Tel. 0131 223.525 - 222.559

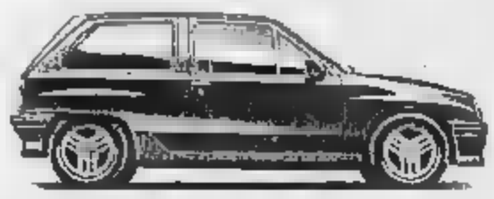
GARAGE CASALESE

Vendita assistenza ricambi
Nuova sede
Zona Ind. - CASALE M.TO
Tel. 0142 2130 - 74.522

TUTTO PER L'AUTOMOBILE

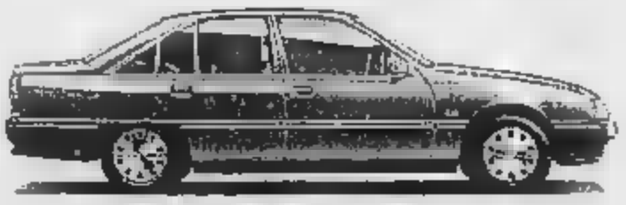
Vendita assistenza ricambi
V. Piave 8
ACQUI TERME
Tel. 0144 52.635

Opel Corsa
1000 3-4-5 porte, 1500 diesel e turbodiesel 3-5 porte - furgonetta



L. 6.000.000 senza interessi in 24 mesi

Opel Omega
berlina e stationwagon, 2000i, 2300 diesel e 2300 turbodiesel



Leasing in 30 mesi senza interessi, oppure finanziamenti in 30 mesi senza interessi

I dati anagrafici '88 nei principali centri dell'Alessandrino

In attesa del «baby boom»

Timidi segnali di [illegible] ripresa delle nascite [illegible] non si arresta la «fuga» dalle città - Molti scelgono i paesi

Se torna la cicogna

ALESSANDRIA — Parlare di un *baby-boom* in provincia può sembrare eccessivo ma resta il fatto che in tre dei principali centri c'è stata una pur minima inversione di tendenza nelle nascite. Sono ancora pochi i nati in più di Tortona, i 15 di Acqui, i 31 di Alessandria? Certamente non bastano a coprire le «perdite», i morti e la gente che se [illegible]. Però, ammettiamolo, infondono [illegible] po' di ottimismo.

Del resto i questo [illegible] dei pochi dati positivi che si ricavano dall'indagine sull'andamento anagrafico nell'Alessandrino, visto che tutti i centri maggiori lamentano il calo della popolazione, compresa Ovada che nell'87 aveva registrato un leggero aumento. E che la popolazione cali ovunque lo dimostrano i dati generali in provincia, dall'inizio degli Anni Settanta, si sono persi 38 [illegible] abitanti, poco meno di una città come Casale. Il calo [illegible] a centomila dall'inizio del secolo e [illegible] 2000 (secondo le proiezioni Irer, saremo a 420 mila: eravamo 446.450 [illegible] fine '88) inoltre la popolazione invecchia: appena il 18% per cento [illegible] meno di 18 anni, mentre oltre il 20% supera i 65.

I cali più evidenti si hanno ad Alessandria e Casale. Il capoluogo è ormai sceso sotto i novantacinquemila abitanti, dopo aver superato agli inizi degli Anni Settanta i centomila. Se in occasione dell'ultimo censimento si rasentasse per un soffio quella soglia che mantenerla inalterato il numero di consiglieri comunali, il prossimo accertamento non darà scampo.

E il rischio che corre anche Novi [illegible] va sotto i trentamila, mentre per Casale precipitare a meno di quarantamila significherebbe anche un motivo in [illegible] per demonizzarsi, dato che comincia a girare la nomea [illegible] «città agonia».

Da sottolineare poi che quasi ovunque gli emigrati superano gli immigrati, ad eccezione di Valenza [illegible] Acqui. In quest'ultima città si registra un [illegible] di giovani coppie, che in passato, soprattutto per carenza di alloggi, si erano trasferite [illegible] paesi vicini; [illegible] fenomeno simile riguarda però anche gli anziani, intenzionati a trascorrere qui l'«avvertito» della loro vita.

E i paesi? Perdono popolazione anche loro, fatta [illegible] per quelli nell'immediata *hinterland* di Valenza, Novi ed Ovada, anche per Serravalle e Arquata forse è cominciato il declino.

f. m.

Da sottolineare poi che quasi ovunque gli emigrati superano gli immigrati, ad eccezione di Valenza [illegible] Acqui. In quest'ultima città si registra un [illegible] di giovani coppie, che in passato, soprattutto per carenza di alloggi, si erano trasferite [illegible] paesi vicini; [illegible] fenomeno simile riguarda però anche gli anziani, intenzionati a trascorrere qui l'«avvertito» della loro vita.

E i paesi? Perdono popolazione anche loro, fatta [illegible] per quelli nell'immediata *hinterland* di Valenza, Novi ed Ovada, anche per Serravalle e Arquata forse è cominciato il declino.

f. m.

Alessandria, più [illegible] nati ma non basta

ALESSANDRIA — [illegible] c'è stato, in città, l'auspicato «baby boom», anche se nell'88, almeno per quanto riguarda le nascite, la situazione [illegible] leggermente migliorata. L'anno [illegible] infatti, sono nati 807 bambini, [illegible] nel 1987 erano [illegible] 578, minimo storico degli Anni Ottanta.

Il leggero incremento, [illegible] condo [illegible] esperti, non giustifica ottimismo, ma conferma l'andamento negativo registrato dal [illegible]. In quell'anno le nascite furono 731, con una leggera impennata l'anno successivo (764), [illegible] poi scendere in modo costante: 713, 657, 593, 522 e 578.

«Il lieve aumento delle nascite lo scorso anno non deve illudere — dice il responsabile dei servizi demografici [illegible] Comune, [illegible] Barberis — *perché rimane costante il rapporto fra nati e morti, in media [illegible] uno a due, che impedisce l'aumento della popolazione. Senza contare [illegible] anche i flussi migratori [illegible] sempre in saldo negativo».*

Attualmente la popolazione alessandrina è costituita da 94.500 persone, a fronte [illegible] 95.289 dell'87 e delle 96.014 dell'86. [illegible] 1987 i nati furono 578, i morti 1239, gli immigrati 1098 e gli emigrati 1760. Lo scorso anno, [illegible] stante l'incremento delle [illegible] scite, [illegible] è [illegible] peggiorando: nati 607, [illegible] 1245, mentre soltanto 1549 persone hanno deciso di stabilirsi in Alessandria, contro le 1693 che se ne sono andate.

Per tutto il 1986 si è assistito [illegible] una continua perdita di popolazione: [illegible] abitanti in meno a gennaio, [illegible] a febbraio, 40 a [illegible] 79 ad aprile, 41 a maggio, 36 a giugno, [illegible] a luglio, 107 ad agosto, 73 a settembre, 100 ad ottobre, [illegible] a novembre e 73 a dicembre.

Il calo è, ovviamente, un dato comune a tutti i quartieri cittadini, [illegible] eccezione del [illegible] Norberto Rosa, passato [illegible] residenti [illegible] 1986 [illegible] 3737 [illegible] scorso anno. Il fenomeno si spiega con lo sviluppo urbanistico, e quindi abitativo, [illegible] zona. Per quanto riguarda invece i sobborghi, gli unici incrementi, [illegible] pure abbastanza limitati, riguardano Valmadonna (da 2051 a 2074 abitanti), Casalbagliano (da 871 a 890), Castelceriolo (da 1553 a 1580), Lobbi (da 783 a 793), S. Giuliano Nuovo (da 954 a 958) e San Michele (da 1641 a 1685).

Non fanno eccezione all'andamento demografico negativo i paesi dell'hinterland. A Castelnuovo Bormida, dove le nascite sono in media 30 all'anno, gli attuali 4400 abitanti [illegible] ad una continua diminuzione e così è anche per San Salvatore [illegible] abitanti), dove la perdita [illegible] di popolazione è [illegible] 30-40 unità ogni anno. Anche a Casalcermelli (1136 abitanti) i decessi superano le nascite, ma le vecchie case, lasciate libere, vengono [illegible] ristrutturate e consentono l'insediamento di [illegible] famiglie che limitano il saldo negativo.

Situazione [illegible] a Camagliero, dove in otto anni gli [illegible] sono diminuiti di oltre 200 unità; quasi il 35 per cento della popolazione è costituito [illegible] anziani, con tutti i problemi che ne derivano. In un panorama generale [illegible] roseo. Pietramarazzi sembra forse essere l'unica eccezione: la popolazione si è stabilizzata sui [illegible] abitanti e l'immigrazione ha compensato il rapporto fra nascite e morti. Questo per una politica urbanistica che ha favorito nuovi insediamenti abitativi anche per alcune famiglie alessandrine che hanno preferito la tranquillità [illegible] piccolo borgo alla città.

[illegible] Scaglioti

Casale sotto i 40 mila

CASALE MONFERRATO — L'inattesa impennata delle nascite [illegible] registrare nel 1988 a livello nazionale non trova conferma [illegible] Monferrato casalese, dove continua invece il progressivo [illegible] della popolazione.

I dati vedono al 31 dicembre dello scorso anno una popolazione di 39 mila 872 persone (18 mila 761 uomini e 21 mila 91 donne); erano 40 [illegible] 154 a fine 1987, per cui il saldo negativo è di 282 unità. E' quindi confermato quello che sembra [illegible] diventata in questi ultimi anni una inarrestabile discesa demografica.

Si è visto infatti il capoluogo monferrino perdere in quasi vent'anni circa 3 mila 700 persone. Nel 1971 gli abitanti erano 43 mila 843 e dieci anni fa 42 mila 718. Sotto i 41 mila [illegible] [illegible] nel 1983 e lo [illegible] è stata varcata la soglia dei [illegible] mila.

A rendere fortemente negativo il saldo demografico è il basso numero di nascite (240 nel 1988) e l'elevato numero di [illegible] (518) in pratica, a Casale per ogni due nascite si registrano cinque morti.

Va [illegible] sottolineata l'elevata percentuale di persone [illegible]. Secondo i [illegible] forniti dall'Usl casalese, in [illegible] anni [illegible] 42 mila 718. Sotto i 41 mila [illegible] [illegible] nel 1983 e lo [illegible] è stata varcata la soglia dei [illegible] mila.

A rendere fortemente negativo il saldo demografico è il basso numero di nascite (240 nel 1988) e l'elevato numero di [illegible] (518) in pratica, a Casale per ogni due nascite si registrano cinque morti.

Va [illegible] sottolineata l'elevata percentuale di persone [illegible]. Secondo i [illegible] forniti dall'Usl casalese, in quasi vent'anni circa 3 mila 700 persone. Nel 1971 gli abitanti erano 43 mila 843 e dieci anni fa 42 mila 718. Sotto i 41 mila [illegible] [illegible] nel 1983 e lo [illegible] è stata varcata la soglia dei [illegible] mila.

Una veduta dell'alto di piazza Marzini nel centro di Casale

Sono dati ben al di sopra della media nazionale e che già ora chiamano gli amministratori [illegible] pubblici alla soluzione [illegible] di problemi destinati [illegible] aggravarsi [illegible] prossimi decenni.

Sono invece 584 i casalesi che quest'anno compiranno i settant'anni, contro i 314 che ne compiranno dieci ed i 534 [illegible] avranno venti. Riferendosi al quadro demografico qualcuno a Casale parla esplicitamente [illegible] «città agonia». *«Le proiezioni ci danno un tale decremento da prevedere una popolazione [illegible] appena 35 mila abitanti nel Duemila ed il suo dimezzamento intorno al 2050».*

Lo stesso andamento negativo [illegible] registra negli altri quarantaquattro comuni del Monferrato casalese. I dati disponibili in materia [illegible] riferiti a fine 1987 e sono stati elaborati dal Cedres, il Centro documentazione e ricerche economico sociali della Provincia (nell'88 non [illegible] ora essersi verificata un'inversione di tendenza).

Sono solo otto i [illegible] che hanno registrato un saldo attivo, che va [illegible] una a ventitré unità: Alfiano Natta, Coniolo, Occimiano, Odalengo Grande, Odalengo Piccolo, [illegible] Giorgio Monferrato, Valmacca e Villamiroglio.

La perdita maggiore di abitanti viene invece rilevata percentualmente [illegible] Altavilla e a Moncestino (oltre il tre e mezzo per [illegible] in meno), seguiti [illegible] Villadeati e [illegible] Camagna (poco meno del tre per cento). Secondo i dati del Cedres, la zona di Casale è passata da [illegible] mila 462 [illegible] tanti a fine 1981 a 80 mila 733 a fine 1[illegible].

m. fa.

Il calo di abitanti dovuto all'aumento degli «emigrati»

E i tortonesi [illegible] se ne vanno

TORTONA — Ancora un considerevole [illegible] della popolazione. Il bilancio degli abitanti di Tortona al 31 dicembre 1988 era inferiore di 325 unità rispetto alla stessa data dell'87. La città ha cominciato l'anno con 28.129 abitanti (13.384 maschi, 14.745 femmine) mentre all'inizio dell'88 erano 28.454.

Scendiamo nel dettaglio. I nati [illegible] stati 161 (con maggior equilibrio di sesso rispetto ad Acqui, 80 maschi e [illegible] femmine) nell'87 furono 175 (più maschi quella volta, 92). Il che vuole dire che una ripresa in campo demografico c'è [illegible] tanto più se si considera che i morti [illegible] nettamente diminuiti nell'88: 347 contro i 382 dell'anno precedente.

La disparità è ancora notevole (c'è una differenza di [illegible] unità), ma non è in questo campo che vanno dunque [illegible] le cause del calo di popolazione.

Non restano dunque che i [illegible] migratori e qui i dati sono significativi perché dimostrano una netta inversione di tendenza: Tortona non attira più gente, anzi la respinge.

Nell'87 erano [illegible] in città più persone di quante se ne fossero andate: 587 contro 567. Nell'88 al contrario gli immigrati sono stati soltanto 555, [illegible] emigrati hanno invece avuto un balzo in [illegible] 614. Crisi industriale, [illegible] forse anche crisi [illegible] quel «terziario» (commercio e trasporti) a cui Tortona [illegible] affidata per tenere a galla la sua economia.

Un «colpo» che pare ripercuotersi sull'intera zona. Resta stabile il più grande centro [illegible] Bassa Valle Scrivia, Castelnuovo, i cui abitanti passano [illegible] 5900 del 31 dicembre '87 ai 5902 dello scorso Capodanno.

Ma la piccola cittadina [illegible] perso negli ultimi dieci anni: basti pensare che nel '78 gli abitanti erano 6039 e 6013 ancora [illegible]. La soglia dei 5000, sotto cui i castelnovesi sarebbero costretti tra l'altro a cambiare il loro [illegible] elettorale da proporzionale a maggioritario, è comunque ancora [illegible] e l'ultima seppur lievissima inversione di tendenza fa ben sperare.

In [illegible] Scrivia lieve incremento di abitanti anche ad Alzano, da 377 a 382, e ad Isola Sant'Antonio (un solo isolato in più, [illegible] 784 a 795). Si registrano cali invece a Guazzora, da 379 abitanti a 361, e a Molino [illegible] Torti, da [illegible] a 849. Sale, un altro [illegible] grandi centri della vallata, [illegible] registrato rispetto [illegible] 31 dicembre '87 un calo di dieci unità: ha attualmente 4474 abitanti. In calo anche Viguzzolo, alle sbocco della Val Curone: a fine anno aveva [illegible] abitanti, sedici in meno rispetto all'87.

[illegible] tratta tutto sommato [illegible] variazioni di poco conto, che [illegible] spostano molto il quadro di una situazione abbastanza stabile, ma dove [illegible] sempre possibili improvvise crisi. Non sembra più il periodo favorevole alle forti migrazioni [illegible] Sessanta e Settanta.

La situazione [illegible] è ormai assestata: eppure le paure [illegible] mancano, si diffondono [illegible] gari a livello inconscio, influiscono sulle decisioni di chi se ne va dal Tortonese, oppure decide di non venirci. Primo fra tutti il [illegible] di inquinamento che da [illegible] parti è molto sentito.

Tortona appare ogni anno di più come una città in mezzo [illegible] guado: non più industriale, sempre meno terziaria e agricola. Un periodo di transizione che non può durare.

e. r.

In calo la popolazione, nonostante l'aumento di nascite [illegible] immigrati

Acqui prediletta dalla «terza età» sta diventando una città di nonni

Oltre un terzo degli abitanti ha più di cinquant'anni - [illegible] la scelgono dopo il pensionamento

ACQUI TERME — [illegible] Comune [illegible] Acqui perde costantemente abitanti. I numeri [illegible] lasciano dubbi: la popolazione [illegible] dicembre dello [illegible] era passata a 21.070 persone contro le 21.163 della fine '87: 93 in meno.

[illegible] questo modo, adesso, [illegible] città si scopre [illegible] po' più piccola e si avvia a scendere al [illegible] sotto della quota dei ventunomila abitanti.

Il saldo negativo della popolazione nel 1989 è dovuto al maggior [illegible] di morti, 274 di cui 144 maschi, più del doppio rispetto ai [illegible] nati (130 i maschi). E' singolare notare che ad Acqui, per entrambe le statistiche, la prevalenza è maschile.

Una prevalenza che [illegible] riscontra invece nei [illegible] migratori pur in attivo. Gli immigrati sono stati 435 (223 femmine e 212 maschi), 54 [illegible] più degli emigrati: 381 (198 femmine e 183 maschi). L'aumento degli arrivi in città sarebbe dovuto alla costruzione [illegible] di nuovi palazzi che hanno potuto soddisfare la [illegible] sta di alloggi [illegible] molte famiglie, specialmente giovani coppie. Spesso al momento del matri[illegible] non trovando casa ad Acqui avevano deciso di abitare nei paesi [illegible] circondario: una «emigrazione» che è diventata «immigrazione» appena c'è stata la disponibilità di alloggi.

Riguardo al fenomeno della immigrazione, da non sottovalutare anche il fatto che la città termale costituisce un'attrattiva per coppie della «terza età» provenienti [illegible] centri della Lombardia e del Piemonte, che al momento di andare [illegible] pensione scelgono di venire a vivere qui. Comunque dal 1978, dieci anni fa, il Comune ha perso 1814 abitanti.

Anche [illegible] popolazione [illegible] Cassine, comune fra i [illegible] più popolosi dell'Acquese e diminuita di 32 unità passando [illegible] 3265 abitanti del 1987 ai 3233 (1693 femmine e 1540 maschi) dell'88.

Inversione [illegible] tendenza invece per Malvicino, paese della [illegible] con il minor numero di abitanti [illegible] i 190 comuni della provincia, nel [illegible] ha addirittura visto crescere [illegible] sua popolazione. Il conto di fine anno è risultato infatti di 3 residenti [illegible] più: erano 120 nel 1987 e 123 al 31 dicembre '88. [illegible] aumento [illegible] dovuto [illegible] natalità [illegible] neonato anche quest'anno a Malvicino), ma al cambio di residenza di alcune famiglie.

[illegible] Acqui Terme [illegible] è dunque registrata una netta prevalenza di decessi rispetto alle nascite e la città [illegible] questo modo «invecchia», se si pensa che ben ottomilanovecento acquesi sono compresi ormai nella fascia che va dai cinquanta [illegible] cento anni, [illegible] tre ultracentenarie: Angela Caterina Caratti, Maria Clara Scelo e [illegible] Oliveri, tutte «ragazze dell'88».

Carlo Ricci

La gente preferisce trasferirsi nei paesi vicini: Pozzolo, Basaluzzo, Pasturana

Stare a Novi? Meglio la periferia

Così [illegible] numero dei novesi continua a diminuire - Anche [illegible] Val Borbera si sta spopolando sempre di più: Carrega Ligure, che nel 1951 [illegible] oltre milletrecento abitanti, oggi ne conta soltanto 171

NOVI LIGURE — Continua [illegible] a [illegible] pure inesorabile il calo della popolazione novese. Al 31 dicembre 1988 [illegible] abitanti del territorio comunale erano 30.305, 218 in meno rispetto all'anno precedente.

La tendenza alla diminu[illegible] dei novesi prosegue ormai da qualche anno, la città aveva raggiunto il [illegible] «massimo» storico nel 1970 con 37.008 abitanti culminando una crescita costante (tranne brevi intervalli specie nel periodo delle due guerre mondiali) che aveva preso il via con le 18 mila unità di inizio secolo. Ma dopo il [illegible] a parte alcuni anni [illegible] stabilità, il processo di diminuzione ha avuto il sopravvento.

A partire dal 1985 il calo si è attestato sulle 200-300 unità l'anno [illegible] nel 1985: 30.848 nell'86 e 30.523 nell'87. [illegible] continua così [illegible] la tendenza negativa sembra destinata a proseguire [illegible] dall'anno prossimo e al massimo nel 1991 Novi scenderà al di sotto della soglia dei 30 mila abitanti. Questo fatto avrà conseguenze a livello [illegible] strativo, con la perdita di [illegible] consiglieri comunali (da 40 a 30) prevista per quei comuni che non raggiungono [illegible] [illegible] unità.

Le cause di questo calo dipendono innanzi tutto dal saldo demografico: nel corso del 1988 le nascite sono state 228 (111 maschi e 117 femmine) e i morti 358 (187 maschi), ma anche la differenza tra immigrati ed emigrati presenta un bilancio negativo. Il problema della diminuzione delle nascite a Novi negli [illegible] anni si unisce quindi [illegible] e un «male incurabile» secondo il sindaco Mario Angeli. *«Fa parte delle caratteristiche della gente di queste parti ragionare matematicamente: le paure per i problemi [illegible] economici [illegible] si uniscono [illegible] coppie ad una maggiore selettività».*

Ma la situazione di Novi trova ampio riscontro in [illegible] i centri della zona anzi [illegible] casi anche più cla[illegible]. Ad esempio quello di Carrega Ligure, il paese della Val Borbera che al censimento del 1951 aveva 1351 abitanti scesi oggi a 171. Sono dati che sicuramente [illegible] scompaiono di una comunità un tempo importante. *«Sono rimasti soltanto i vecchi* — dicono in Comune — *i giovani vanno a vivere altrove. Durante il [illegible] nel nostro territorio non c'è stata neanche una nascita».*

In controtendenza invece le località alla periferia di Novi, Pozzolo Basaluzzo e specialmente Pasturana. Quest'ultimo paese è salito dai 864 [illegible] dell'81 agli [illegible] dell'88.

La crescita non dipende [illegible] saldo demografico: lo scorso anno le nascite sono state 8 e i morti 18. E' invece originata dagli insediamenti edilizi realizzati negli ultimi anni, con l'arrivo di molte famiglie di Novi.

l. a.

A Serravalle e Arquata si fermano le crescite degli ultimi due anni

SERRAVALLE SCRIVIA — Quasi stabile, ma tendente al calo questa la situazione della popolazione di Serravalle e Arquata, i due maggiori centri dell'alta [illegible] Scrivia, al 31 dicembre [illegible]. Ancora in calo i piccoli Comuni delle Valli Borbera e Lemme, zone turistiche [illegible] cui dalla primavera [illegible] l'autunno si raddoppiano i livelli residenziali [illegible] molti alessandrini, ma soprattutto liguri, che tornano ai paesi di origine per periodi più o meno lunghi.

A Serravalle Scrivia la popolazione è scesa di 20 unità passando dai 6.235 abitanti nell'87 ai 6.215 [illegible] scorso [illegible]. Un calo provocato dall'alto numero di morti, 101, nettamente superiore alla media del quinquennio scorso: circa 70 morti. In lieve flessione le nascite passate dalle 49 [illegible] (un anno-record), alle 45 dell'87 ed alle 40 dell'88. Il [illegible] dei [illegible] anagrafici tra nascite e morti fa risultare un indice negativo di 61: valore altissimo se raffrontato al passato più recente.

Di più difficile interpretazione i dati relativi a immigrati ed emigrati dopo la pesante [illegible] occupazionale abbattutasi sulle industrie locali («Fidass», ex «Delta», [illegible] leria Inga»). I nuovi arrivi erano scesi al 181 del 1985 per balzare poi al 246 dell'anno successivo, dato in flessione nell'ultimo biennio (221 nell'87, 223 nell'88); gli emigrati oscillano stabilmente tra i 170 ed i 190.

[illegible] poco inferiore la popolazione di Arquata Scrivia che al 31 dicembre 1988 era di 6.168 unità, con una leggera diminuzione (13) dal 6 [illegible] del 1987, ma con un sensibile calo rispetto ai 6.287 abitanti del 1983. Stabili comunque i dati relativi alle nascite (48 nel 1988 e alle morti (74) che rispettano la media degli anni precedenti.

w. gi.

E' durata solo un anno l'inversione [illegible] tendenza e la città torna a perdere abitanti

Ovada, [illegible] fine di un'illusione

OVADA — E' durata soltanto [illegible] l'inversione di tendenza: la popolazione [illegible] Ovada nel [illegible] è stata di nuovo in calo e la diminuzione ne sembra ormai inesorabile: al 31 dicembre l'anagrafe [illegible] gistrava in [illegible] 12.493 abitanti, 120 in meno dell'anno prima (12.613).

Quindi il recupero dell'87 può [illegible] considerato solo l'eccezione che conferma la regola? [illegible] direbbe di sì, [illegible] che la «regola» dura ormai [illegible] 78 quando Ovada raggiunse la punta massima di [illegible] abitanti. Poi un lento [illegible] 12.967 nel '79; 12.932 nell'80; 12.824 nell'82; 13.707 nell'83; 12.680 nell'84; 12.617 nell'85; 12.566 nell'86.

Ora la città è [illegible] anche quell'ultimo livello. A determinare il nuovo tracollo hanno contribuito diversi elementi. Prima di tutto le nascite che nell'88 sono state solo 67 (contro le [illegible] dell'anno precedente), record storico negativo: negli ultimi anni si era andati dagli 80 agli 85. [illegible] Netto [illegible] contrario l'incremento dei decessi, più 15: 167 morti nell'88 contro i 152 dell'anno prima.

Ma l'elemento determinante è venuto dal saldo migratorio negativo: netto l'aumento delle persone [illegible] hanno lasciato Ovada, 120 in più (335 l'anno [illegible] 215 nell'87) mentre i nuovi arrivi hanno accusato una lieve flessione, [illegible] 330 a 315. E' la prima volta che il bilancio emigrati-immigrati va [illegible] «rosso». In passato era stato proprio questo l'elemento principale che aveva limitato la diminuzione degli abitanti.

[illegible] è facile trovare la ragione di questo mini-esodo. Un elemento degno [illegible] dato comunque da un'inversione di tendenza che sta lacerando ormai strada anche [illegible] centri [illegible] provincia. [illegible] passato [illegible] la città, [illegible] se piccola, ad attirare gente dai paesi, soprattutto per motivi di lavoro. Oggi è cominciata [illegible] «fuga» da Ovada: molti tor[illegible] o [illegible] ad abitare nei paesini circostanti, dove magari si sono fatti la casa in campagna.

La «medaglia» però ha anche un altro verso: la maggior parte degli immigrati in città proviene da Genova. Non sono solo ovadesi che tornano a [illegible] mie persone che, pur non lasciando il lavoro nel capoluogo ligure, preferiscono vivere in un centro [illegible] piccolo, dove fra l'altro trovare un alloggio è più facile e costa meno. Il pendolarismo Genova-Ovada si è [illegible] grazie anche alla comodità dei collegamenti, soprattutto dopo l'apertura dell'Autofiori.

Benché [illegible] popolazione [illegible] diminuita è aumentato il numero dei matrimoni e questo potrebbe essere un segnale positivo per il futuro: nell'88 [illegible] state 103 le coppie che hanno «convolato a nozze» contro le [illegible] dell'anno prima.

Nei paesi dell'Ovadese le tendenze sono contrastanti a quelle del centro zona. Già il dato relativo alla popolazione '88 è superiore, seppur di poco, a quello dell'87. Infatti nei 15 [illegible] dell'Usl gli abitanti [illegible] 31 dicembre scorso erano 14.779, contro i 14.727 dell'anno scorso.

Ovada ospita poco meno [illegible] metà [illegible] popolazione dell'intera zona e questa percentuale viene più o meno rispettata anche per quanto riguarda i [illegible] (81 nei paesi; sessantasette in città) ed i morti (239 contro 167).

Molto diversa invece la «questione migratoria»: gli immigrati nei paesi sono stati 595 nell'88, gli emigrati solo 385. Quindi, sotto questo profilo, 120 abitanti in più, mentre Ovada ne registrava venti in meno: è grazie ai piccoli centri se il saldo migratorio di tutto l'Ovadese resta in attivo di 120 unità (910 immigrati contro 720 emigrati).

Se un contributo al contenimento del calo demografico la città lo dà, il soprattutto rispetto alle nascite. Nei paesi i neonati sono sempre meno in quattro (Belforte, Cremolino, Montaldeo e Montaldo Bormida) neppure una nascita nell'88. [illegible] proprio Belforte, grazie a nuovi insediamenti abitativi e industriali, ha attirato l'anno scorso ben 64 nuovi abitanti; mentre il Comune migliorativamente più «tumultuoso» è stato Molare: i cambi di residenza hanno interessato 183 persone, cioè quasi un molarese [illegible] dieci.

r. ba.

«Boom» di iscrizioni alla rassegna per dilettanti

L'Arnoldi sceglie il numero chiuso

Accettate 15 compagnie, provenienti da tutto il Piemonte

ALESSANDRIA — Il fascino del palcoscenico la proselitismo «Pure teatro», sia pure a livello dilettantistico, piace sempre di più e si registra un fiorire continuo di compagnie filodrammatiche: un vero boom. Lo dimostra, se mai ci fosse stato bisogno di conferme, il successo ottenuto dalla terza rassegna teatrale varata dal Teatro Arnoldi, che prenderà il via il 1° aprile.

Gli organizzatori hanno dovuto chiudere le iscrizioni prima del previsto proprio in considerazione dell'elevato di filodrammatiche partecipanti al concorso. E per poter chiudere la rassegna a metà giugno, come previsto, gli spettacoli dovranno essere messi in anche la domenica pomeriggio.

Sono quindicina, in, le compagnie che hanno chiesto di prendere parte alla rassegna, che ha lo scopo valorizzare le attività teatrali amatoriali. La manifestazione è ormai entrata nella tradizione culturale alessandrina ideata nel 1985 ha cadenza biennale, e nelle due precedenti edizioni (con un intermezzo, lo scorso anno, dedicato al canto corale) ha ottenuto molto successo.

Quest'anno al concorso dell'Arnoldi si sono iscritte filodrammatiche di Torino, Omegna, Borgosesia, Alessandria (ben cinque), Fubine, Casale Monferrato, Camagna, San Michele, San Salvatore Monferrato e Ovada. E altre compagnie avrebbero potuto arricchire il panorama, se gli organizzatori non avessero deciso di chiudere le per poter rispettare il calendario di rappresentazioni a quale dovevano attenersi.

Ogni filodrammatica presenterà al Teatro Arnoldi un suo spettacolo, davanti a pubblico e ad una chiamata ad esprimere il proprio giudizio e ad assegnare i premi in palio.

Dice Silvestro Castellana, ideatore e animatore dell'iniziativa: «*L'edizione '89 della rassegna presenta alcune novità: fra l'altro si terrà conto delle singole esperienze maturate dalle compagnie. Premi particolari, inoltre, andranno ai gruppi che rappresenteranno inediti*».

Nel 1985, il primo premio fu diviso ex-aequo fra le compagnie «San Francesco» e «Sipario aperto», entrambe di Alessandria, mentre premi speciali andarono alle compagnie «San Baudolino», pure Alessandria, «Teatro Fubinese» Fubine e «Briciola» di Pavone.

Due anni dopo i principali riconoscimenti andarono alle Compagnie «Teatro Sperimentale» di Borgosesia, «Nuovo Palcoscenico» di Casale Monferrato e «Sipario Aperto» di Alessandria, ma furono assegnati anche molti altri premi. Infatti la giuria ritenne molto difficile classificare esperienze tanto differenti e varie per impostazione.

Già allora i giurati fecero notare che il teatro amatoriale dimostra vitalità «*pur nella variegata gamma di esperienze, che passano dal momento aggregazione sociale e culturale al tentativo, spesso riuscito, di impostare un'esperienza già assimilabile ai moduli della professionalità, almeno nelle intenzioni*».

Emma Camagna

Un'ex top-model canta a Valenza

VALENZA — Felicity Bulrski, giovane cantautrice inglese, con un passato sospeso a metà tra il giornalismo e la professione di modella, inaugura questa una serie di concerti che si terranno al «Covo di Cova», che tenta l'esperimento collaborazione con l'associazione «Tre Martelli» di Alessandria.

Il primo appuntamento è appunto con Felicity Bulrski, una cantante che con nell'aspetto, tutte quelle caratteristiche fisiche che ne avevano fatto una top-model: occhi azzurri, espressione capelli corvini, una silvoltura naturale che accresce l'effetto delle sue esibizioni. «*Non si pensi però* — spiegano gli organi —, *che Felicity basi il successo sull'esteriorità: la sua voce, sicura e modulata, sa creare un feeling avvolgente, che l'uso di una strumentazione dolce e raffinata, con tastiere, mandolino e chitarre, valorizza ancor di più. La sua vocalità, i suoi toni nostalgici, il timbro limpido della voce, ne fanno un personaggio emergente nel panorama delle cantautrici contemporanee*».

L'ispirazione di Felicity Bulrski affonda nel folk e ha gli ingredienti per piacere. La cantautrice, a detta dei critici musicali, riesce infatti a creare «*un'atmosfera che del surreale, soffuso e avvolgente*».

L'artista inglese ha già fatto una tournée in Italia nel mese di novembre scorso anno, in occasione del suo debutto discografico. L'insuccesso è stato buono, al punto da decidersi a ripetere l'esperienza, «sbarcando» anche a Valenza. Il concerto s'inizierà alle 22.

P. C.

Al Moderno attività ridotta «per non proiettare film hard core»

Ovada, pentiti a luci rosse

Un avviso affisso fuori dal locale che nel subito l'«assalto» dei fans Moana Pozzi - La storia delle bandierine sulle foto di Marisa Allasio e dei manifesti nascosti - adesso la «svolta»

OVADA — «*Per non proiettare pellicole pornografiche, questo resterà chiuso nei giorni lunedì, martedì e mercoledì*». L'avviso, affisso scorsi nella bacheca del cinema Moderno, è una sorta di «epitaffio» alla lunga storia locale che più volte, negli anni, ha fatto notizia per eventi collegati al sesso celluloide.

città la decisione del titolare del cinema ha suscitato parecchi commenti incuriositi e qualche mugugno parte alcuni di quei cinquanta «estimatori» pellicole hard-core che erano soliti darsi appuntavecchia sala Moderno, incuranti anche dell'ambiente ormai dimesso del locale, che si affaccia una stretta strada a Francesco Giardini.

Le polemiche sulla programmazione al Moderno in città sono ricorrenti. E a chi lo accusava dedicare eccessivo spazio ai luci rosso Massa, degli ex del Moderno, recentemente scomparso, rispondeva sconsolato: «*Nei giorni feriali, se vuole nero aperto, è l'unico modo di far uscire almeno le spese*». Dopo aver dedicato tutta la vita all'attività di gestore di locali pubblici, su era rassegnato: «*Per poter disporre sempre di pellicole di qualità bisogna poter contare su un certo numero di spettatori. Ovada ha una sua potenzialità, che è limitata, e lunga la settimana l'hard-core è l'unico tipo proposta in grado di attirare un pubblico sia pur piccolo, ma almeno degno di questo nome*».

Le luci rosse, quindi, come ricetta per combattere la «paura vuoto»: una soluzione gestori di locali, piccoli centri come nelle città.

Ma il Moderno ha una sua storia particolare, anche nell'ambito programmazione «osé». Fu al centro dell'attenzione già alcuni decenni fa quando sui tabelloni pubblicitari apparivano manifesti con i primi, timidi accenni di ragazze in bikini. Molti ovadesi non avranno sicuramente dimenticato che cosa avveniva quando fuori dal Moderno venivano fotografie Marisa Allasio. Oggi sarebbero giudicate quasi castigate, ma per l'epoca erano immagini audacissime, al punto da scatenare puntualmente curiosa reazione di un esponente del «Comitato civico» locale, al quale non garbava molto quel genere di esposizione. Aspettava che nella stretta cinema non passò nessuno e poi ricopriva con bandiere e guglierdetti multicolori le zone «pericolose» della bella attrice. Ma non si accontentava di questo. Racconta Franco Marchio, sempre operatore cinema: «*La sera, facevo a me esporre in piazza i quadri pubblicitari del film giorno dopo. E quando capivo che il cartellone forse po' "osé", sistematicamente, al mattino, non lo trovavo più al suo posto. Uno sconosciuto (che però lo molto bene) lo nascondeva. Ma non preoccupazioni perché il nascondiglio era sempre il solito: il sottoscala della canonica.* lo andavo riprendere il *manifesto* e *rimetterlo al* posto». Una «sfida» che è durata per anni.

l'epopea» nel del sesso per il Moderno era solo agli inizi. Il locale tornò centro dell'attenzione nel marzo del, e proprio causa di un altro spettacolo osé. Poco tempo prima era apparso su una rivista per uomini un servizio fotografico che aveva come protagonista Moana Pozzi. La porno-star allora era all'inizio della carriera, e ottenne lei, nata a Lerma, a due passi da Ovada, s'era accesa una notevole curiosità. Il servizio fotografico la fece notare dai produttori di film hard-core. Massa e Franco Marchio, gestori del Moderno, ebbero il fiuto di scoprire primo film Moana: «Valentina, in calore».

pellicola era uscita da un paio mesi quando fu messa in cartellone a Ovada. Fu un evento. Le Pozzi, che aveva frequentato le scuole in città, all'istituto delle Scolopi, aveva già «fatto notizia» in occasione pubblicazione del servizio sul periodico. Ma il fatto di poterla vedere, per la prima volta, sul grande schermo, la fotografia tutta la zona.

A vedere «Valentina, ragazza in calore», però, non andarono lì gli ex compagni di scuola di Moana, i coetanei di Lerma e gli maliziosi. La notizia del debutto cinematografico di un'ovadese coinvolse anche neppure sapeva esattamente tipo di pellicola Moana interpretato. Da Lerma partirono in molti per assistere, al Moderno, al film quella ragazza divenuta improvvisamente così famosa. Per l'occasione fu persino noleggiato un pullman.

Il Moderno venne preso d'assalto. Dovettero anche intervenire i carabinieri per tenere a bada la folla davanti botteghino. Alla fine, però, bene o lo spettacolo potè incominciare. La sala era gremita ogni ordine posti da un pubblico assolutamente eterogeneo, formato anche da anziani che non avevano lì più pallida idea di che cosa li aspettasse. E così, in mezzo ad applausi e fischi, levarono anche grida scandalizzate per quanto appariva, via via, sullo schermo. Alcuni dei più «candidi», tra il disgusto e vergogna, abbandonarono la dopo pochi minuti.

Naturalmente, la «prima» ovadese di «Valentina, ragazza in calore» aveva richiamato anche giornalisti e fotodi quotidiani e settimanali per vedere concittadini di quella che qualcuno, con un coraggio degno di miglior causa, aveva definito «la Greta Garbo di Lerma». Betacciarono Ovada e Lerma, dovettero accontentarsi di intervistare e fotografare i nonni e gli amici di e poi sparirono, per a raccontare come la città aveva vissuto il singolare avvenimento.

Da allora al Moderno sono programmati altri con Moana Pozzi, particolari successi di cassetta: la curiosità alcuni era stata soddisfatta e l'indignazione altri aveva ormai «archiviato» porno-star tra le da dimenticare.

Tempi passati, punto sembrano finiti anche quelli delle «luci rosse». Almeno così sembra pensarla Maurizio Silvestri, nuovo gestore del Moderno che, nonostante il difficile per sale cinematografiche, ha deciso di fare meno dell'apporto degli spettacoli hard-core.

«*Proiettandoli* — dice — *degrada il locale, ci si fa brutta fama, e la gente, le famiglie, tengo più, anche quando si programmano pellicole pulite e ben altro genere*».

Giovane già esperto del settore (a dodici manovrava le macchine da proiezione del vecchio «Torrielli»), Silvestri ha messo al bando il porno e ora rinnovando il locale. sabato pomeriggio proietta pellicole per bambini, prezzi ridotti, e si disponibile programmare film richiesti dagli spettatori.

Renzo Bottero

L'attrice ovadese Moana Pozzi durante ripresa del «Provocazione» diretto da Piero Vivarelli e in uno suoi spettacoli sexy

AL COMUNALE LA ZINGARA BRAMIERI

Alessandria. Al botteghino del Comunale e nelle agenzie di viaggio ancora in vendita alcuni biglietti per le rappresentazioni di «Una zingara in delton, Bramieri, la Quattrini e Giorgio Ariani (nella foto), in programma domani sera e domenica (pomeriggio e sera). Questi i prezzi: platea prima settore 28 mila lire, seconda 25 mila, galleria 15 mila

Appuntamenti

CINEMA. Ferrero del Teatro Comunale ad Alessandria, questa sera 21,30 il Gruppo Cinema propone il «La grande generazione» di Ferenc Andras, una pellicola ungherese realizzata nel 1980.

stessa ora al cinema di Valenza Centro comunale di Cultura propone la pellicola «Ironweed» di Hector Babenco, americano del 1987.

SPETTACOLO DI CABARET. Questa sera il «Notturno Jazz» di Alessandria ospita spettacolo cabaret con Lorenzo Castelluccio, comico milanese che trae spunto da piccoli avvenimenti quotidiani trasformarli in racconti e

CONFERENZA SULL'ARCHEOLOGIA ACQUESE. Palazzo Robellini di Acqui Terme, alle per iniziativo dell'assessorato munale alla Cultura, la dottoressa Emanuela Zanda, funzionario della Sovraintendenza Archeologica per il Piemonte, parlerà sul tema: «*Recenti scavi archeologici in Acqui Terme*».

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Per il corso educasulla salute dell'Unitre di Novi Ligure oggi pomeriggio, nel salone del Collegio San Giorgio, Sandra Mantero Negrini parlerà sul tema «*Ereditarietà: RNA e DNA*».

SULLA STRADA DELLA PACE. Nel salone di via XXIV Maggio Camera di Commercio di Alessandria questa sera, per iniziativa del Centro interconfessionale per la pace, il professor Maurilio Guasco, docente storia contemporanea all'Università di Torino, parlerà sul tema «*La pace e le Chiese*».

DISCOTECHE. Disco hit in programma questa sera alla Cometa Sale; danza in discoteca Vog di Alessandria, al Neu di Pozzolo Formigaro e al Master Bosco Marengo.

VIDEOCASSETTE. Prosegue Centro sociale incontri Valenza la proiezione di videocassette realizzate da appassionati alessandrini.

Oggi sarà la volta del «*Ballo Excelsior*» di Luigi Manzotti; il filmato pagnato musica del compositore Romualdo Marenco e. c.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Affari d'oro.
AMBRA: Danko.
COMUNALE: Ferrero. grande generazione.
CORSO: Cocktail.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Io tu e lui.
MODERNO: Nomadboy.

ACQUI TERME
ARISTON: Moonwalker.
CRISTALLO: Carusel Pascoski di pedro palacio.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Il trullo del passero.
POLITEAMA: S.o.s. fantasmi.
VITTORIA: Un pesce di nome Wanda.

GAVI LIGURE
IL FORTE: Fantozzi va in pensione.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Alien Nation.
MODERNO: Cocktail.

OVADA
LUX: L'orso.
MODERNO: A colonnello Redl.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Rambo III.

TORTONA
MODERNO: film sexy.
SOCIALE: Red e Toby.

VALENZA
SOCIALE: Ironweed.

VOGHERA
ARLECCHINO: L'orso.
GALVANI: Willow.
ROMA: Compagni di scuola.

FARMACIE
Alessandria: *Comunale* Cristo, corso Acqui; *notturna: Rizzoli*, via Vochieri.
Acqui: *Cignoli*, via Garibaldi.
Casale: *Bramante*, piazza Mazzini.
Novi: *Ospedale*, viale Saffi.
Ovada: *Francone*, via Assunta.
Tortona: *Delfolenia*, via Emilia.
Valenza: *Rizzoli*, via Cavour.
Voghera: *Gandini*, via Emilia.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamata urgente: **Alessandria:** 42.241; **Acqui Terme:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213.638).
Numero telefonico e selezione diretta per **Ospedale** civile 30.61 (306 + numero interno).

MUSEI
Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 9 alle 14.45 alle 18

TAXI
Piazza Libertà: 53.093.
Stazione Ferroviaria: 61.839.

Alessandria: Notturni (dalle 22.30 alle 7.30). **Agip**, v. Marengo 156; **Ip**, v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui. Ovada: **Esso**, Libertà, aperto tutta la sera dalle 22.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza: **Alessandria**, Cavour 5, tel (0131) 66.300, 440.347; Corrispondenti: **Casale** (0142) 54.782; **Tortona** (0131) 872.361, **Valenza** (0131) 237 144; **Acqui Terme** (0144) 25 26, 54 397; **Novi Ligure** (0143) 75.788; **Ovada** (0143) 80.392; **Barr** (0143) 65.086

Alessandria, via Parma 18, tel (0131) 442.543/44.
Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30 **Casale**, via Paleologi 36, tel (0142) 54.494

[illegible] - Il mister dei nerostellati utilizza [illegible] frase come portafortuna

Baveni irriducibile predica la salvezza

Il Casale domina in C2 [illegible] è vietato parlare di promozione

Il tecnico della squadra nerostellata Bruno Bavezi (Foto Bux)

CASALE MONFERRATO — L'allenatore Bruno Bavezi è insensibile [illegible] fascino [illegible] carta stampata. I cronisti sportivi, al termine di ogni gara, vengono di strapparglì anche solo un accenno, un accenno sulla promozione. Ma il mister [illegible] dribbling, schiva le domande come avversari sul campo e risponde picche a cuori.

Come un profeta continua a predicare il «discorso della salvezza», forse in attesa [illegible] eventi ben più spettacolari. Il suo Casale è in serie utile da 14 giornate, ha conquistato la *leadership* del girone, ora vanta due punti [illegible] vantaggio sull'Alessandria, ma domenica [illegible] il mister [illegible] avuto la spudoratezza di affermare: «Non abbiamo ancora raggiunto quota 30, che ci garantirà la permanenza in questa categoria».

Questa frase probabilmente [illegible] è il [illegible] portafortuna e forse [illegible] pronunciarla anche quando la navicella nerostellata avrà superato il traguardo delle «Trenta Leghe».

Ma, [illegible] volta raggiunti i trenta punti, Bavezi cosa [illegible] «Dirò — dichiara — che bisogna continuare a far sempre di più, che in questo campionato c'è [illegible] equilibrio tremendo e che è necessario pedalare continuamente quando si è in salita».

Ma un pochino in questa promozione lei ci crede? «Credo — aggiunge — nei [illegible] punti che finora abbiamo collezionato; questa [illegible] in realtà. Com'è vero che altre otto formazioni sono in lotta per il primato e tutte hanno le stesse possibilità di vincere. Per questo ogni previsione è azzardata».

Ma il segreto di questo Casale dov'è custodito? Nella solidità dei tre reparti? «Gruppi o settori [illegible] una squadra non vogliono dir niente, [illegible] significano nulla. E' il collettivo che vince o perde. In campo si scende [illegible] in undici. In [illegible] segna se il centrocampo fornisce occasioni da gol; una difesa è tanto più solida quanti più problemi si riescono a creare agli avversari in avanti. Dal portiere all'a[illegible] sinistra, tutti gli sforzi devono essere indirizzati alla conquista della palla».

Com'è consuetudine, ieri il mister ha sottoposto la squadra a due allenamenti, in mattinata e nel pomeriggio; oggi invece è in programma [illegible] partitella sul campo di San Germano. Bavezi vuole preparare al meglio i giocatori per le prossime due trasferte consecutive, a Massa e a Pavia.

«Affrontiamole una per volta — dice —. S'inizia [illegible] la stagione, che all'andata ci aveva imposto [illegible] pareggio [illegible] "Natal Palli" (2 a 2) ed a novembre [illegible] è rafforzata. Come potenzialità è pari se non superiore alle altre squadre insediate al vertice della classifica. Se prima del campionato non [illegible] subito una penalizzazione di [illegible] punti, [illegible] varrebbe [illegible] quota 24, come l'Oltrepò».

Ma allora, mister, lei teme di perdere questo primato? «Continuo di restare nel gruppo al vertice, superando salite ed eventuali discese — conclude —. Poi [illegible] marzo vedremo se [illegible] il caso di alzare un po' il nostro tiro. Anche le altre alte protagoniste credo che [illegible] pensino così. [illegible] soprattutto importante arrivare con molte energie alla volata finale».

Gino Delfrancisci

[illegible] - Gli alessandrini conquistano altri titoli

Le sei medaglie d'oro ai regionali «indoor»

Successi [illegible] risultati [illegible] prestigio durante i campionati al «Palavela» di Torino

Paolo Camossi [illegible] Derthona Atletica si è aggiudicato il titolo regionale di salto in alto

Sei titoli regionali costituiscono il bottino conquistato dagli alessandrini ai campionati piemontesi *indoor* di atletica leggera, disputatisi al «Palavela» di Torino. Negli Assoluti, Debora Bonanno dell'Atletica Alessandria è ritornata al successo, dopo l'infortunio subito [illegible] ottobre, che le aveva impedito [illegible] partecipare ai campionati nazionali Juniores. Si è aggiudicata l'oro sul 60 metri a ostacoli, pettorali in 9"32; sfortunata comunque la giovane [illegible] che, per una forz[illegible] influenzale non potrà partecipare [illegible] questo weekend ai campionati italiani *indoor* in [illegible] ancora a Torino.

Sempre per gli Assoluti, due medaglie d'argento sono state vinte da altri due portacolori dell'Atletica Alessandria. Paolo Costa (ex Cus Torino) [illegible] [illegible] in col tempo di 3'59"4 e Davide Berti [illegible] [illegible] nel salto triplo (11,90). Ancora per la [illegible] di atletica alessandrina, si sono aggiudicate il titolo regionale Paola Corsa sui [illegible] [illegible] a ostacoli Allieve (9"58), Alma Franchini sui [illegible] m Cadette (1'09"8) e Ilenia Odicino nell'alto Allieve (1,50 m).

Medaglia d'oro e titolo [illegible] che per Paolo Camossi del Derthona Atletica, che [illegible] è imposto nel salto in alto Cadetti superando l'asticella posta a 1,86 (suo nuovo record personale), e per Ivano Pozzobon dell'Atletica Valenza, che ha vinto la gara del lungo Allievi (6,65).

Inoltre piazzamenti [illegible] prestigio per Elisa Rizzano dell'Atl. Acqui, secon[illegible] sui 60 a ostacoli Allieve (9"01), e per Enrico Francesconi, quinto [illegible] 200 piani Allievi (23"5). Cristiano Spadavecchia quinto nel salto in lungo Allievi (5,94), Katia Accalino, finalista sui 60 a ostacoli Allieve (10"18) e Marco Torris che ha migliorato il suo «personale» sui 1200 m Cadetti (3'43"), tutti dell'Atletica Alessandria.

g. d.

[illegible] - Serravallesi imbattuti in campionato da quasi tre anni

Quei ragazzi in serie di record

SERRAVALLE SCRIVIA — Tre anni senza sconfitte in campionato rappresentano un bel record, addirittura da «Guinness dei primati», se raggiunto da ragazzini tra i 12 e i 14 anni.

Tenteranno l'eccezionale impresa i giovani cestisti del Mobili Fossati Metalfer Serravalle, allenati da Marco Bagnasco, che stanno inseguendo un prestigioso *tris* ed hanno ottime possibilità [illegible] conseguirlo.

Nelle ultime due stagioni si sono infatti aggiudicati (senza subire nessun insuccesso) i campionati di Minibasket e Propaganda, ed ora cercano il terzo primato consecutivo, gareggiando nella categoria Ragazzi.

Da tre anni la squadra serravallese domina il raggruppamento zonale, cui partecipano società di prestigio come il Basket '82 Alessandria, il Derthona, la Junior Pool Casale, l'Asti Cr, tutte superate con un'incredibile [illegible] di vittorie, a testimonianza di una netta superiorità tecnica.

[illegible] l'allenatore Marco Bagnasco: «*In campionato abbiamo sempre vinto. Accusiamo invece qualche difficoltà nelle sfide per il titolo regionale. In queste occasioni, dobbiamo confrontarci con la società torinesi, che si avvalgono di [illegible] atleti[illegible] molto validi. Il quarto posto conquistato lo scorso anno a livello piemontese rappresenta comunque un grande risultato per una società piccola [illegible] me la nostra*».

I serravallesi attualmente guidano a punteggio pieno la classifica del campionato zonale Ragazzi, con due punti di vantaggio sui Der[illegible] [illegible] (sconfitto [illegible] [illegible] tro diretto per [illegible] a 62).

[illegible] squadra è formata da Stefano Barattini, Antonio Santopietro, Gian Marco Gatti, Alessandro Maccio, Matteo Bosio, Andrea Tridello, Andrea Damere, Alberto Alice e Daniele Gemme.

La stessa formazione, con l'aggiunta di Alessandro Bartoli, Matteo Monteverde, Francesco Chiapusso, Massimiliano Giolfo, [illegible] seppe Griffero, Cristian Clappolino, Alberto D'Amore, Walter Romaniello e Sandro Repetto, partecipa [illegible] campionato provinciale della categoria Allievi, in cui occupa il secondo posto [illegible] spalle del Basket 82.

Dice il dirigente Armando Alice: «*Se da queste due squadre abbiamo ottenuto risultati eccezionali, [illegible] bisogna dimenticare le ottime prestazioni fornite dalle altre compagini giovanili, il che ci fa ben sperare*».

La formazione [illegible], allenata da Aldo Orlando, è infatti al comando nel proprio campionato ed alcuni dei suoi giocatori più interessanti, come l'ala Montero, l'ala-pivot Boccerì ed il play Fossa, hanno già totalizzato molte presenze [illegible] prima squadra (serie D), allenata da Riccardo Lora.

Molte soddisfazioni [illegible] garantire anche [illegible] settori Propaganda e Minibasket, che tra breve inizieranno i rispettivi campionati con l'intento [illegible] ripetere il brillante piazzamento delle scorse stagioni.

[illegible] prima squadra è [illegible] in [illegible] per la promozione in serie C, il settore giovanile dei Fossati Metalfer è quindi ricco [illegible] promesse [illegible] assicurando [illegible] roseo futuro alla società, che dopo quasi 15 anni di attività agonistica [illegible] un centinaio di atleti tesserati.

Walter Giannecchi

[illegible] - Sabato in [illegible] col Pro Lissone

Grigi alla riscossa

L'interesse dei tifosi per il campionato di calcio giovanile «Dante Berretti» sabato sarà catturato dall'incontro tra i grigi ed il Pro Lissone, in programma alle 15,30 sul [illegible] alessandrino «Renato Cattaneo». I milanesi sono in [illegible] ta per la qualificazione alla fase successiva del torneo, mentre l'**Alessandria** di mister Francesco Caviglia punta con decisione [illegible] riscatto, dopo l'insuccesso (2-0) rimediato in trasferta con la capolista Torino. Contro i granata (ancora imbattuti), i grigi hanno sfiorato la realizzazione [illegible] con Manfrin e con Scialdone, che ha centrato una traversa.

Sabato giocheranno in trasferta il Derthona ed il Casale, che militano nello [illegible] girone A dell'Alessandria. Il Derthona mirà di scorno a Domodossola, in un match tra ultime in classifica, mentre il Casale è atteso dal *derby* a Novara. Al di là dei risultati, le due squadre alessandrine nello [illegible] turno hanno fornito prestazioni convincenti. La formazione bianconera, allenata da Casola, ha bloccato [illegible] pari (1-1), gol del tortonese Gunico) il forte Pro Sesto, terzo in classifica, i nerostellati in casa hanno ceduto il passo al Saronno (3-2). Le reti casalesi [illegible] state siglate da Falzone, che ha fallito [illegible] rigore.

Nel girone B, sabato si disputerà il *big-match* tra Ospitaletto e **Vogherese**, rispettivamente al secondo e quarto posto [illegible] classifica: un successo degli oltrepadani rimetterebbe in discussione l'accesso alla seconda fase della competizione. Nella scorsa giornata, la Vogherese ha perso nettamente in casa (3-0) contro la Virescit Bergamo. L'**Oltrepò** [illegible] affronterà la trasferta a Carpi, dopo il [illegible] (3-1) ottenuto [illegible] dall'Ospitaletto. Per i biancoverdi hanno insaccato Giancarelli (autore [illegible] una doppietta) e Cozzolino.

Risultati girone A (17ª giornata): Casale-Saronno [illegible] 3; Derthona-Pro Sesto 1-1; Milan-Novara 3-0; [illegible] Lissone-Lignano 3-0; Savigliane[illegible]se-Pro Vercelli 0-1; Torino-Alessandria 2-0; Varese-Juve Domo 2-0.

Classifica: Torino, 30; Milan, 28; Pro Sesto, 22; Legnano e Pro Lissone, 21, Pro Vercelli, 20; Varese, 19; Saronno, 18; Alessandria e Novara, 12; Casale, 11; Juve [illegible] [illegible]; Derthona e Saviglianese, 7, Novara, Saronno, Pro Vercelli e Varese, una gara in meno.

Prossimo turno (sabato alle 15,30): Alessandria-Pro Lissone; Juve Domo-Derthona; Legnano-Varese; Novara-Casale; Pro Sesto-Savigliano [illegible] Vercelli-Milan; [illegible] rnano-Torino.

Roberto Gelato

[illegible] - Ha superato il Ferrarin Milano

Exploit per il Derthona terza forza del torneo

Vittoriosa anche l'Alessandria che ha espugnato il campo di Ivrea

Con un exploit il Derthona ha [illegible] il ruolo di «terza forza» nel campionato di pallatuano di serie C. I tortonesi, sul campo dell'ex [illegible] Passalacqua, si [illegible] aggiudicati l'incontro (29-23) con la Ferrarin [illegible], seconda in classifica, [illegible] ora inseguono ad una lunghezza di vantaggio.

Dice il presidente Vittorio Parravelli: «*L'ultimo successo e la conquista del terzo posto in graduatoria superano le nostre previsioni d'inizio campionato. Comunque non ci facciamo illusioni. Il nostro obiettivo è sempre la salvezza. Siamo solo all'ottavo turno di andata e la stagione ancora lunga potrebbe riservarci qualche spiacevole sorpresa*».

Oltre all'impegno dei giocatori, decisivo per la vittoria [illegible] la Ferrarin si è rivelato il lavoro svolto dall'allenatore Giovanni Pecorara e del preparatore atletico Alberto Ronco, che hanno «caricato» a dovere la squadra. Ora un [illegible] turno impegnativo attende domenica (alle 14,30) i tortonesi, che ospiteranno la capolista Sampierdarenese.

Notizie giocevoli anche dall'**Alessandria**, ha superato il suo «momento negativo» caratterizzato dalle assenze di molti titolari, espugnando il campo dell'Imperia (19-17). Dichiara il presidente Paolo Fornari: «*Non [illegible] mai dubitato dell'impegno dei nostri giocatori. L'ultima prestazione fornita domenica e due punti in più in classifica danno la giusta carica ed [illegible] morale necessario alla squadra. Purtroppo questa [illegible] per noi una stagione in salita e dovremo lottare sino all'ultimo per la permanenza*» [illegible] serie C.

Domenica l'Alessandria sarà impegnata in trasferta contro l'Aosta, attestata [illegible] quarta posizione.

Classifica: Sampierdarenese, 16; Ferrarin, 12; Derthona, 11; Aosta, 10; Rescaldinese, 8; San Martino, 7; Vigevano, Alessandria e Bordighera, [illegible] Induno, 5; Imperia, 1.

e. r.

[illegible] sospesi per una settimana

ALESSANDRIA — Il giudice sportivo della [illegible] C [illegible] squalificato per una giornata il difensore dell'Alessandria Mauro Guerra, già diffidato ed ammonito domenica a Sarzana. Inoltre il mister del grigi Renzo Mei[illegible], espulso a sette minuti dal termine dello stesso incontro, è stato sospeso per una settimana «fino a mercoledì 15 febbraio».

L'allenatore dell'Alessandria aveva già subito analogo provvedimento dopo la partita di Poggibonsi dello scorso 15 gennaio.

(r. g.)

Le squalifiche [illegible]

Questi i provvedimenti del giudice sportivo torinese, in relazione agli incontri dei campionati di calcio dilettanti, svoltisi domenica 29 gennaio. In Promozione, sono fermi per un turno, Paolo Castellaro e Angelo Dalfaro [illegible] Sun Carlo, Carmelo Fanapoe (Fragarolese) e Mauro Tacchino (A. Gol). [illegible] Prima Categoria, non giocheranno domenica: Marco De Francesci e Giorgio Ricardi (Junior Casale), Claudio Arezzoli (Quattordio), Marino Cavalli ed Ernesto Maccarini (Fulvius Valenza), Domenico Ravetti (Castellazzo), Carlo Silvestrin e Giuseppe Migliore (Giovanile), Fabio Mantovani (Mandrogne).

In Seconda Categoria sono squalificati per una giornata: Davide Marchese e Marco Verzero (Univ Terranova), Michele Vendramin (San Giuliano Nuovo), [illegible] Repetti (Vignolese), Roberto Paravich (Garsiner); Alberto Monzani dell'Univ Terranova starà fermo due partite.

(r. c.)

Calcio femminile, [illegible] l'Acqui

Nel campionato di calcio femminile [illegible] serie D l'Acqui è stata sconfitta [illegible] trasferta dal Visport Front per 3 a 2. L'incontro, disputato nonostante una fitta nebbia, era valido come recupero dell'ultimo turno di andata. Le acquesi hanno segnato con la Corso e la Marchelli, colpendo anche una traversa al conclusione della Piana, ma hanno ceduto al pressing finale del Visport. I dirigenti dell'Acqui hanno chiesto la ripetizione dell'incontro, perché la squadra avversaria avrebbe schierato schierato [illegible] una ragazza di età inferiore ai limiti consentiti. Secondo il regolamento, le torinesi potrebbero ottenere il successo per 2-0 a tavolino.

(w. gi.)

[illegible] salvamento, [illegible] Lorenzon

VALENZA — Nicoletta Lorenzon, portacolori dello «30 Valenza», ha ottenuto la qualificazione ai campionati nazionali assoluti di nuoto per salvamento, che si disputeranno in aprile ad Empoli. L'eccezionale exploit è stato ottenuto a Trieste, nel trofeo nazionale indetto dall'Avis e al quale hanno partecipato le più quotate società italiane. La squadra valenzana, composta da Nicoletta Lorenzon, Luca Sfordini, Massimo Martin, Riccardo Calisso e Luca Ruccenzi, allenata dall'istruttore Angelo Martini e accompagnata dal vice presidente Ermes Moraglio, si è classificata al [illegible] posto, davanti alle Fiamme Oro Alessandria (19°), al Derthona Nuoto Polenghi (21°) e al Navi Nuoto (24°).

(r. c.)

DISCOTECA
DIVA
BASALUZZO (AL)
QUESTA SERA
THE PARTY
Nella magica festa del giovedì una splendida sorpresa

Società specializzata nel campo dei servizi di assi[illegible] alla piccola e media impresa Commerciale, [illegible] andataria di importante organizzazione del settore cerca
5 AMBOSESSI
1 RESPONSABILE CON
CAPACITA' MANAGERIALI
con spiccate attitudini organizzative e commerciali.
Per informazioni tel. 0131 65308

ASSUMIAMO AGENTI
La Effepi srl ricerca agenti monomandatari esclusivi per le [illegible]: prov. Asti - Alessandria - Pavia - Cuneo - Savona - Imperia. Richiedesi età [illegible] 23 e [illegible] anni, automuniti, residenza in zona, multi [illegible], anche prima esperienza. L'Azienda offre vendita 400 articoli circa per negozi e comunità. Inquadramento Enasarco. 1.000.000 [illegible] mensili più provvigioni più incentivi. Per appuntamento telefonare 0322 - 844.623 [illegible], via Donizetti 48, Borgomanero (NO).

DONNA
SE HAI BISOGNO DI UN FINANZIAMENTO
TELEFONAMI
IO POSSO AIUTARTI
IN BREVISSIMO TEMPO
ALESSANDRIA - TEL. 0131/67264
VOGHERA - TEL. 0383/43219

ECCEZIONALE IN 24 ORE
IPIFIM Spa
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti sono a 50 milioni! Rateizzo anche [illegible] Niente spese anticipate. Nessun protesto!
Tel. 0131 448.276 - 443.008
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

[illegible] Torino
[illegible]
ASSOCIASI
Ingrosso pelletterie e accessori moda
Tel. 0131 - 868.408

[illegible]
ISCRITTI ALLA
«1905»
[illegible] PIEMONTE

[illegible]

Grazie.

A
ADS
Agiap
Alivar Motta Premio Bontà 1987
Antenna Uno
A.P.D.
Apple Italia
Giorgio Armani
Arredoluce
Associazione Commercianti
AICS
AVIS

B
Banco S. Paolo di Torino
BBL
Bauvi

C
Antonio Cabrini
Raffaella Carrà
Chioppa e Bellodi
Ciba Geigy
Cierreti
C&M
Fabio Concato
Cral SIP
Circuito CRT

D
Divisione Radio Italia

E
Edizioni Panini
Edizioni S. Paolo
Ente Fiera di Bologna
Ente Fiera di Milano

F
Fed. Naz. Ordine dei Medici
Fed. Naz. della Stampa
Federcoop
Gruppo Finanziario
Fotomeccanica Emiliana
Franco Maria Ricci

G
Gamma Radio
Isabella Girardi

I
IBM
Igap
I.G.P.
Innerwell
Interbancaria

J
Jolly
Junior TV

K
Kodak

L
Lancia
Lions Club
Longari e Leman

M
Manzoni
Maria Teresa Maschio
Ministero degli Affari Sociali
Mondadori

N
Nava
Nuova TV

O
Odeon TV
Olcese & C.
Ordine Forense

P
Pepsi Cola
Piemme
PK
Polizzi
Pozzo Gres.
Promoplan
Publicitas
Publiepi
Publietas
Publitalia

R
Radio Dee Jay
Radio Europa
Radio Italia Network
Radio Studio 104
Radio 105
Rai
Rank Xerox
Rapid Delivery
RCS
Rete Emilia
Rete Mia
Rete 7
Ritz Firma
Rizzoli
Rotary Club

Round Table
[illegible]
Ruscon

S
Sabatini
Jerry Scotti
Seat
SIP
Sipra
SIAA
Soroptimist
SPE
Circuito SPER
SPI
Supersix

T
Tecna
Tele Reggio
Telelibero
Tele Monte Carlo
Tesa TV
Armando Testa
Torradio

U
Unione Ristoratori Bolognesi
Unisys Italia

V
24 Ore System

Z
Zonta Club

Il Telefono Azzurro vi ringrazia per aver contribuito alla sua attività nel 1988.
Telefono Azzurro 051-222525 - Linea diretta in difesa dell'infanzia e dell'adolescenza.

Polemica sul progetto preparato per la [illegible] autostrada

Tonnellate di terriccio in attesa di discariche

Le soluzioni proposte per depositare il materiale sollevano sinora «molti dubbi»

AOSTA — Cinque milioni e ottocento [illegible] espressa in metri cubi rappresenta l'enorme quantità di materiale che sarà scavato tra Sarre e Entrèves per costruire l'autostrada. Una «montagna» grande quanto il Grand Combin che [illegible] sotto il tracciato autostradale nelle zone dove è necessario alzare il livello del terreno o in discariche in aree non coltivate.

La Rav (Raccordo autostradale della Valle d'Aosta), società che costruisce l'autostrada, ha pronto un «piano» per far fronte ai problemi di riutilizzare terra e «cercia di sbravo». La seconda Commissione regionale lo ha esaminato e alcuni consiglieri sono rimasti perplessi. «E' uno studio troppo generico — dice Elio Riccarand [illegible] nuova sinistra —. Fin dal suo inizio la costruzione dell'autostrada mostra le carenze del progetto. Le imprese al lavoro hanno già trovato alcune difficoltà tecniche. E il piano delle discariche non fa eccezione».

Anche Claudio Lavoyer (adp) parla di [illegible] necessità di approfondire il piano». Spiega «Ora quando facevo parte del Comitato regionale per il territorio la questione fu esaminata con attenzione. Erano molti i dubbi sulle [illegible] luzioni proposte, dubbi che oggi non [illegible] certo stati fugati dal piano presentato dalla Rav».

La discussione sulle discariche sarà affrontata in Consiglio regionale mercoledì prossimo. Sono annunciate polemiche. Nonostante le assicurazioni della Rav alcuni consiglieri temono che le discariche costituiscano un problema ambientale di non facile soluzione. Il pericolo è che si vadano a toccare delicati equilibri naturali.

Il «caso» era finito alla seconda Commissione (presieduta [illegible] repubblicano Pier Carlo Ruscil su richiesta [illegible] Riccarand che sollecitava un'«indagine conoscitiva». L'esame verrà approfondito durante l'assemblea. Per ora l'unico elemento di giudizio è la relazione di quattro pagine dattiloscritte [illegible] cui sono allegate quattro mappe] consegnata dalla Rav ai commissari.

Il [illegible] che ha portato i tecnici della società autostradale a individuare la quantità di materiale in 5 milioni e 800 [illegible] metri cubi tiene conto «del naturale aumento che subiranno i volumi [illegible] terreno [illegible] volta scavato». Diminuiti della «crescita» i detriti sono 5 milioni e 300 mila metri cubi. Un milione deriva dallo scavo delle «trincee» nelle quali sprofonda in alcuni tratti l'autostrada e 4 milioni e 300 mila [illegible] di roccia scavata per i circa 23 chilometri di gallerie.

Le zone individuate dalla Rav come idonee a ospitare il materiale di scavo sono otto. Quella considerata «più delicata» dai consiglieri della seconda Commissione è a Echarlod, frazione di La Salle. I tecnici Rav hanno progettato di riempire un vallone (circa un milione di metri cubi) in cui scorre il piccolo torrente Echarlod sulla sinistra orografica della Dora Baltea.

«Il riempimento è stato studiato nel dettaglio — dice [illegible] alla Rav — sia sotto l'aspetto idraulico sia sotto quello geomorfologico ed è stato preventivamente concordato [illegible] gli enti regionali competenti. Il progetto ha già avuto una prima approvazione di massima». E ancora: «Una porzione alta del vallone era da tempo adibita a discarica ed è attualmente riempita in modo caotico e con materiale eterogeneo tanto da creare grave pericolo. Per questo la discarica è stata proibita in attesa della nostra sistemazione».

Le altre aree individuate sono a Aymavilles (accanto alla [illegible]ra di fronte a Saint-Pierre); a Saint-Pierre (parte del terreno [illegible] alla [illegible] sottostante il precipizio all'imbocco del paese); quattro a Arvier (riceveranno gli scavi di otto lotti di lavoro) e una a Courmayeur, ai piedi [illegible] attraversato dalla strada che conduce in Val Veny.

Per ogni discarica vi è un progetto, assicurano alla Rav. I tecnici spiegano: «Il riempimento sarà realizzato per strati successivi [illegible] tuosamente compattati e lo strato superficiale [illegible] di terreno vegetale per consentire il ritutilizzo dell'area come terreno agricolo». A lavori conclusi i terreni saranno restituiti ai proprietari.

Delle otto discariche quella di Saint-Pierre è considerata «risanamento della pendice di frana». Saranno 300 mila i [illegible] cubi di materiale che verranno accumulati tra il «piede» della scarpata e il nuovo tracciato autostradale. Per i rilevati del tracciato e per il piazzale della «barriera» di Morgex verranno utilizzati due milioni e 300 mila metri cubi. Nelle discariche finiranno due milioni e 400 mila metri cubi, il resto sarà utilizzato per la formazione di raicestruzz.

Enrico Martinet

Associazione tra ex consiglieri

AOSTA — Pierre Fosson, senatore, già assessore regionale, è stato nominato presidente [illegible] Comitato provvisorio dell'Associazione fra ex consiglieri regionali che ora preparerà lo statuto da sottoporre all'approvazione dell'assemblea. Del Comitato fanno parte Oscar Perruchon (segretario), Mauro Bordon, Franco De Grandis, Ferruccio Lustrissy, Ruggero Millet e En[illegible] Pedrini.

Durante la riunione dell'assemblea verranno eletti i componenti del direttivo. Nei giorni scorsi il Comitato provvisorio ha incontrato il presidente della giunta regionale, Augusto Rollandin, e del Consiglio, Edoardo Bich, per illustrare loro l'iniziativa che segue quelle di altre Regioni.

«L'Associazione, oltre allo scopo di mantenere vivo il vincolo di amicizia che al di sopra di ogni divergenza politica strinse i consiglieri regionali durante il loro mandato, si propone di non disperdere le esperienze, le testimonianze e il patrimonio culturale acquisiti dagli ex consiglieri per porlo al servizio delle istituzioni», dice il segretario del Comitato Oscar Perruchon.

Assegnati i premi del Carnevale [illegible] St-Vincent [illegible] Pont-St-Martin

L'addio alle mascherine

Il Rione [illegible] ha vinto le «gare di aria, terra e acqua» svoltesi nel Palasport - Il miglior carro allegorico è risultato «Il castello del Mago Merlino», preparato dal Rione 5

SAINT-VINCENT — Il ballo mascherato dei bambini all'oratorio dei padri Canossiani [illegible] concluso il «Carnevale dei piccoli» di Saint-Vincent. Ieri è stato anche assegnato il trofeo (una grande coppa) al Rione 2 per aver vinto la prima «Carnevalidea» (prove di aria, terra e acqua, che si sono svolte nella palestra e nella piscina del Palasport).

Il Rione 2 ha ottenuto il successo con quindici punti, mentre [illegible] secondo posto a pari merito si sono classificati il Rione 5 e il Rione 6 con dodici punti. Terzo è giunto il Rione 7 (undici punti), quarto il Rione 10 (dieci punti) e quinto il Rione 8 (quattro punti) [illegible] nella graduatoria il Rione 3 perché non è riuscito a formare la squadra.

La «Prima Carnevalidea» ha entusiasmato tutti, grandi e piccini. Le prove consistevano per quanto riguarda i test aria-terra nel superare alcuni ostacoli nel minor tempo possibile, mentre per le gare d'acqua bisognava attraversare la piscina su natanti di gomma.

La formazione del Rione 2, che ha vinto la «Carnevalidea», è stata allenata da Davide Pellegrino ed era formata [illegible] otto ragazzi: Solange Bonin, sostituita all'ultimo momento [illegible] Manuela Nizzetti, Alida Rosi, Costantino La Pegna, Tiziano Mossetti, Dario Nicco, Francesca Fraioli, Andrea Coccato e Francesca Pavia.

I protagonisti della manifestazione sono stati quarantotto, tutti allievi delle Scuole elementari «André Ferré». Un po' di malcontento tra gli studenti della media «Ernest Page», che non ha fatto vacanza per Carnevale, quest'anno esclusi [illegible] tizioni e da tutte le manifestazioni carnevalesche per «raggiunti limiti di età».

Daniele Mino, sindaco dei bambini nel 1986 (a quel tempo [illegible] 14 anni), si è travestito insieme con i suoi compagni da «Mosca» per contestare (dando apparentemente noia come le mosche) la nuova regola che limita agli alunni della quinta elementare la possibilità [illegible] essere eletti tra le piccole autorità del Carnevale dei bambini.

Il gonfalone per il miglior carro allegorico è stato invece assegnato al Rione 5, che ha presentato un'interpretazione del ciclo bretone (le storie di re Artù e dei cavalieri erranti) con «Il Mago Merlino» (ha ottenuto 94 punti). Al secondo posto si è classificato il Rione 2 con 84 punti: il carro aveva il titolo «Dai primi voli ai razzi». Terzo premio al [illegible] 6 (la frazione Moron) che presentava «Gli Indiani» e ha ottenuto 83 punti.

Quarto posto per il Rione 3 con 78,5 punti: il carro [illegible] chiamava «L'anno delle mele». Il Rione 4 è giunto quinto con 76,5 punti, presentando «Romantiche giostre». Ora il Rione 5 terrà il gonfalone fino al prossimo anno quando verrà di nuovo messo in palio e si ripeterà il concorso per il miglior carro allegorico.

Pont-Saint-Martin. Con la tradizionale polenta e merluzzo si sono concluse ieri a Pont-Saint-Martin le manifestazioni del Carnevale. Il Disvolo (quello costruito con stracci e appeso sotto il ponte romano) era ormai finito [illegible] cenere, bruciato [illegible] in un rogo purificatore. Al di là dell'allegria ormai consueta che ha accompagnato le giornate di festa, l'organizzazione curata dalla Pro loco ha pensato anche ai premi per i gruppi migliori, i carri più belli e le quadrighe più veloci.

La sfilata di domenica ha visto nelle strade i gruppi folcloristici e mascherati: il primo premio è toccato al «Carioca», un complesso molto numeroso (sessanta persone) di Quincinetto formato da ballerine «brasiliane». Il secondo gruppo premiato è stato quello degli «Irriducibili sciatori» (quasi una sfida al bellempo che continua a imperversare, asciugando le piste) di Pont-Saint-Martin. Degni di nota sono stati due gruppi ecologici preparati dai ragazzi della scuola media locale accompagnati dai loro insegnanti, che portavano i nomi di «La natura avvelenata» e «L'arca di Noè».

Alla corsa delle quadrighe di lunedì hanno partecipato sette equipaggi, di cui uno femminile. Hanno vinto «I leoni», seguiti dal «Rione San Rocco», mentre al [illegible] posto [illegible] sono classificate «Le pantere della pianura». La palma per la quadriga più bella è toccata ancora a «I leoni», che avevano nel corteo una mini-quadriga con piccoli conduttori vestiti da antichi [illegible]

Martedì nel gran corso di gala si sono potuti vedere numerosi carri allegorici di grandi dimensioni con la partecipazione di [illegible] folto numero [illegible] «personaggi» (per un carro v'erano quasi cento persone impegnate). Colpiva soprattutto la grandiosità; [illegible] i temi trattati erano troppo scontati e quest'anno si [illegible] dimenticate la satira e la parodia. Il primo premio di un milione è toccato al carro «Le quattro stagioni», [illegible] strutto da Donnas-Pont-Saint-Martin.

In tutte le manifestazioni è stata presente la «Ninfa del Lys», impersonata da Mariella Herera, con le due ancelle Erminia Torio e Sonia Bergamini, vestite con abiti vaporosi di color azzurro come le acque del torrente dalle quali, secondo la leggenda, sono uscite, così come Venere dalla spuma del mare.

Pila. Il Carnevale ambroisiano consente un prolungamento delle feste a Pila, dove si svolgerà un torneo di «rinnazza hockey» [illegible] squadre in maschera. Inizio alle ore 17. Si giocherà in notturna per consentire ai turisti di sciare sulle piste durante la giornata e assistere la sera al curioso torneo sulla pallanevre. [illegible] finirà con una cena a base di cibi valdostani e vin brulé.

Teresa Charles
Renata Delfino

Saint-Vincent. Il carro «Il castello del Mago Merlino», che ha vinto il primo premio

Il Tar Piemonte dovrà pronunciarsi [illegible] due ricorsi per delimitare i confini

Parco, la «guerra» a una svolta

La Regione, la Comunità «Grand Paradis», Valsavarenche e Ceresole Reale contro due delibere dell'Ente - Una vicenda complessa, che riguarda in particolare l'introflessione o «budello» soggetto a una serie di vincoli

AOSTA — La «guerra» per i confini del Parco nazionale del Gran Paradiso è a una svolta decisiva. E' stato discusso davanti ai giudici della prima sezione del Tar Piemonte, a Torino, il ricorso presentato dalla Regione valdostana e da Comunità montana «Grand Paradis», Comuni di Valsavarenche e Ceresole Reale contro due delibere dell'Ente sull'ampliamento dei confini e un ordine di servizio del presidente del Parco per spostare le «paline» indicatrici della zona protetta.

La sentenza è attesa fra due o tre [illegible] La vicenda è molto complessa: i confini del territorio circolato a Parco hanno subito variazioni negli anni. L'ultima è del 1973; è conosciuta come «decreto Mureda», dal nome dell'allora ministro all'Agricoltura che la decise. Per 66 anni il Parco aveva avuto un'introflessione al «budello» di Valsavarenche, zona abitata al di fuori del territorio soggetto ai vincoli del [illegible]

Nel 1979 il ministro Mareda decise però [illegible] ripristinare l'area protetta come appariva in una mappa allegata al regio decreto del 1922, senza «budello» nella Valsavarenche e con maggiore estensione anche nella parte piemontese. La decisione provocò la protesta della Valle d'Aosta e cominciò anche la «guerra» dei ricorsi.

Due anni fa la Corte costituzionale nell'esaminare il conflitto di competenze in materia [illegible] territorio e urbanistica tra Regione Valle d'Aosta e Ente nazionale «commise errori di valutazione della realtà», spiega Corrado [illegible], uno dei legali della Comunità montana «Grand [illegible]». I giudici hanno scritto che [illegible] proprietà del Re donate [illegible] Stato erano nel «budello», come dire che l'introflessione era ed è territorio protetto.

Le tesi su cui i magistrati del Tar Piemonte devono decidere hanno entrambe a loro sostegno documenti storici. Oltre alla sentenza [illegible] Suprema Corte il Parco punta sul regio decreto del 1923 in cui non v'è traccia del «budello». I ricorrenti invece hanno presentato il verbale di [illegible] del [illegible] marzo 1948 tra vecchia e nuova amministrazione del Parco nazionale.

Al verbale [illegible] allegata la mappa del territorio che riportava anche il «budello». «L'esame della carta — si legge nel documento — dispensa da maggiori delucidazioni per quanto riguarda i confini ed i limiti del Parco».

Carta che è scomparsa dagli schedari del Parco, ma che è stata ritrovata dai legali degli enti ricorrenti negli archivi storici di Torino. Sempre nel documento del '48 veniva indicata la superficie totale del Parco «56 [illegible] ettari circa, [illegible] cui 53.383 di proprietà privata o di altri Enti». Dice Dayné «E' la prova che il "budello" non venne calcolato, altrimenti la superficie sarebbe stata maggiore».

e. mar.

Un corso della Croce Rossa ad [illegible]

AOSTA — Il ciclo di lezioni di primo soccorso e educa[illegible] sanitaria, sociale e alla protezione civile, organizzato dal Gruppo pionieri e volontari del soccorso della Croce Rossa Italiana, con il patrocinio dell'assessorato alla Pubblica istruzione del Comune di Aosta, avrà inizio giovedì 16 febbraio.

Le dieci lezioni del corso si svolgeranno alla Biblioteca comunale di viale Europa ad Aosta, nei giorni di lunedì e giovedì dalle ore 20,30 alle 22,30. Il Corso, giunto all'ottava edizione, rientra [illegible] compiti istituzionali della Croce Rossa ed è rivolto alla popolazione tutta.

Il suo obiettivo, tramite argomenti teorici, dimostrazioni e esercitazioni pratiche dei partecipanti, è l'insegnamento di semplici tecniche da mettere in atto per portare un primo soccorso a persone colpite da malore o infortunate, senza aggravarne le condizioni mentre si è in attesa dell'intervento di un'autoambulanza e di un medico.

Le lezioni saranno svolte [illegible] insegnante, medico, psicologo e tecnici (compreso un esperto del WWF Valle d'Aosta), che affronteranno anche temi riguardanti l'igiene, la psicologia, l'organizzazione della Protezione civile con la conoscenza dei grandi rischi e la difesa dai gravi pericoli, l'ambiente naturale.

Le iscrizioni al corso (la quota è di 15 mila lire) si ricevono alla sede della Croce Rossa in via Grand'Eyvia 2 tutti i giorni dalle ore 18 alle 20. Il Corso e anche valido quale prima fase di formazione per gli aspiranti volontari della Croce Rossa.

Ironia [illegible] fatti d'attualità alla sfilata di Courmayeur

Vince il carro con Messner

L'alpinista era rappresentato mentre si arrampicava su una telecabina tra l'ilarità generale - Sabato a Entrèves si festeggerà il «Carmentran vieu», con corteo di maschere

COURMAYEUR — L'ironia e il riferimento a fatti d'attualità più o meno recenti non sono mancati nella sfilata dei carri allegorici svoltasi lo scorso martedì pomeriggio a Courmayeur. La giuria formata da rappresentanti delle varie associazioni locali di guide, maestri di sci, commercianti, albergatori e artigiani, ha assegnato il primo premio al carro intitolato «Messner contro la cabinovia del Monte Bianco», allestito dagli abitanti della frazione di La Saxe.

Nella rappresentazione il barbuto alpinista altoatesino si arrampicava su una teleferica completa di cabina a due posti per effettuare la sua protesta tra l'incredulità e l'ilarità [illegible] improbabili gendarmi, guide alpine, macchinisti e, queste immancabili, ammiratrici.

Il [illegible]° premio è stato spartito tra un altro carro di La Saxe e quello di Courmayeur «Arti, mestieri, sport e tanta felicità». Si trattava [illegible] una scherzosa ma efficace esortazione ai più giovani a dedicarsi ad attività ordinarie e non fare uso di stupefacenti, mentre «Rapina all'istituto San Pollo» ripeteva burlescamente (ma in quest'occasione lo spirito non ha trovato tutti consenzienti) le principali fasi del furto avvenuto meno di [illegible] anno fa all'agenzia bancaria del capoluogo.

La manifestazione carnevalesca «supportata» dall'abbondante distribuzione di «seuppa», salsicce e vino, è proseguita con lo svolgimento dei tradizionali giochi. I bambini si sono divertiti, previa bendatura, a rompere pignatte colme di caramelle, mentre poco lontano cominciava la salita sul ricco albero della cuccagna: un'impresa questa resa ardua dalla particolare scivolosità del tronco.

Molto atteso dal numeroso pubblico che riempiva il piazzale Monte Bianco era il settimo campionato di taglio del tronco con il segaccio (o, come viene chiamato in patois, «seiton»). Le dieci coppie di uomini e sette di donne iscritte alla prova si sono misurate nella specialità dapprima ad eliminazione diretta e poi a cronometro. Il duo vincitore, formato da falegnami, ha impiegato 21 secondi per tagliare un ceppo del diametro di circa trenta centimetri.

In serata l'allegria è proseguita con il ballo al palchetto e con le feste mascherate in discoteca e alla pista [illegible] pattinaggio, dove i travestimenti migliori sono stati premiati con viaggi e vacanze in terre tropicali. Anche la tradizione degli scherzi è stata rispettata, durante la notte (tra lunedì e martedì) sulle vetrine della principale rivendita [illegible] giornali e tabacchi di Courmayeur sono stati affissi manifesti che declamavano fantastici saldi e sconti per alcuni prodotti come sale, sigarette e quotidiani.

Il mattino successivo due pattuglie della polizia stradale della stazione di Entrèves hanno bloccato alcuni carri allegorici, che stavano dirigendosi verso il luogo [illegible] partenza della sfilata, perché non in regola con le norme della circolazione stradale.

Naturalmente si trattava di un gesto benevolo, quasi fatto per scherzo, ma la serietà degli agenti ha suscitato negli autori dei mezzi carnevaleschi qualche dubbio sulla propria partecipazione alla manifestazione pomeridiana e la paura di una salata multa.

[illegible] Carnevale [illegible] Courmayeur avrà un'appendice sabato [illegible] il «Carmentran vieu». si tratta di una tradizione del paese di Entrèves che consiste nella sfilata di antiche maschere nella frazione ai piedi del Monte Bianco.

Vi parteciperanno i «beuffon», la cui origini risalgono ai tempi del passaggio di Napoleone in Valle d'Aosta e le ormai famose maschere della Coumba Freida, con i vestiti di velluto rossi ornati di specchi e lustrini come vuole un'antica tradizione.

Giorgio Macchiavello

«Ottoni» di scena

Stasera concerto del quintetto «Memic» al Giacosa - Ampio panorama di musiche

AOSTA — Il cartellone di musica classica della stagione culturale dell'assessorato regionale alla Pubblica istruzione propone questa sera, con inizio alle ore 21 al teatro Giacosa, il concerto del quintetto d'ottoni «Memic», formatosi un paio d'anni fa all'interno della Scuola di alto perfezionamento musicale di Saluzzo.

I giovani musicisti che ne fanno parte hanno studiato [illegible] [illegible]o di fama internazionale quali Pierre Thibaud, Bramour Slokkar e Hermann Baumann e hanno conseguito, come gruppo, importanti affermazioni, fra le quali q[illegible] del Concorso internazionale di Viareggio.

Gli «insiemi» di ottoni si collocano nella storia della musica come espressione privilegiata del periodo rinascimentale e di quello barocco e proprio da quest'epoca prende il via la panoramica proposta nel programma [illegible] dal quintetto «Memic». La prima parte del concerto si aprirà infatti con musiche di Mouret, Susato, Scheidt e Pachelbel per chiudersi con tre brani di Ludwig Maurer, compositore attivo in Russia e in Germania nel diciannovesimo secolo.

La fortuna degli strumenti musicali in questione è continuata in epoca moderna con numerosi autori, sia europei sia americani, che hanno scritto formazioni di ottoni come interpreti di un ampio repertorio legato al genere del music-hall e per l'esecuzione di pagine di ispirazione popolare che riprendevano i ritmi e le caratteristiche sonore del jazz, del blues e soprattutto del ragtime.

In particolare quest'ultimo genere, caratterizzato da forti ritmi sincopati, trova una significativa esemplificazione nella produzione del pianista americano Scott Joplin (1868-1917), dal cui repertorio è stato tratto il brano musicale posto a chiusura del concerto.

g. z.

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: riposo.

GIACOSA: Trappola di cristallo, regia di John McTiernan, con B. Willis, A. Rickman (Usa 1988) - Possono [illegible] gruppo di terroristi barricati con ostaggi in un grattacielo. Orario: 20; 22.

ITALIA: Cocktail regia di Roger Donaldson, con T. Cruise, B. Brown E. Shue (Usa 1988) - Yuppie frustrato cerca di diventare una star come barman di club esclusivi, ma l'amore lo farà ritornare. Orario: 18; 20; 22.

SPLENDOR: Film a luce rossa. Viet. min. 18. Orario: 16; 20; 22.

[illegible]IL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo.

[illegible]UR

MONTE BIANCO: Il grande Blek, regia di Giuseppe Piccioni, con S. Rubini, F. Mastroianni, D. Ferrario (Italia 1987) - Un gruppo di giovani provinciali alle prese con problemi e bisogni generazionali alla fine degli Anni 60. Orario: [illegible]. 20; 22.

Televisioni

TIVUITALIA

18,15 **Alpi flash**
19,30 **Errori giudiziari**, telefilm
20 — **Telenovela**
20,30 **Colpo grosso al penitenziario**, film
22 — **Telediornani**
22,15 **Alpi flash**
22,30 **Agente 777 invito ad uccidere**, film

TELECUPOLE

18 — **Aeroporto internazionale**
19,30 **Tg4 notiziario**
20 — **Telenovela**
20,30 **Cristoforo Colombo**, film [illegible] peggiato
22,15 **Tg4-notiziario**
23,00 **La mortale trappola di Bellager**, film

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: Mostra «Architetture barocche in Piemonte, immagini di spazi sacri», fino al 26 febbraio 1989. Orario: 9.30-12.30; 15.30-18.30.

Musei

AOSTA

Tesoro [illegible] [illegible] (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Chenal, in via Croce di Città (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

IL TEMPO

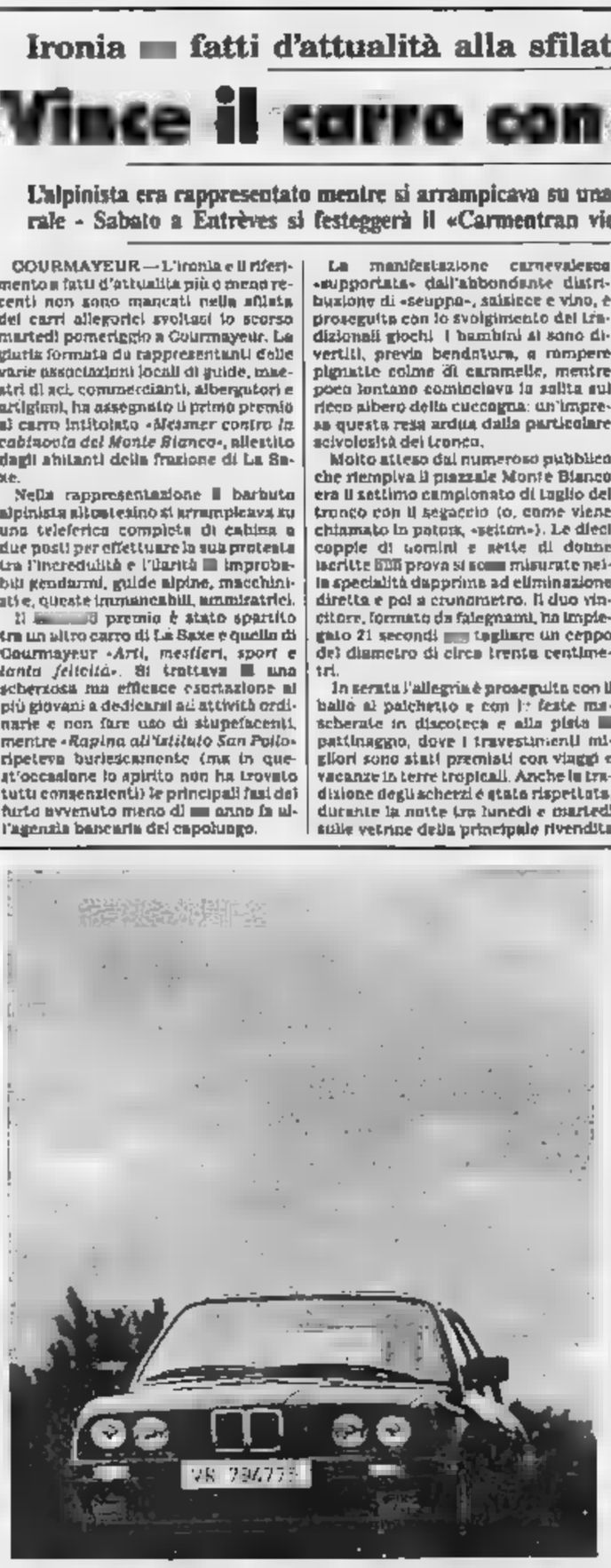
Tendenza fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min — 3; ore 12 + 7. **Umidità:** 40%. **Vento:** calmo. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

LA STAMPA - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.843
[illegible] Mésumeri, località Amérique 53, tel. (0165) 78.56.28; 78.50.19

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

Aosta: Regione Amérique, tel. (0165) 765.027
Brusson: S.S. 508, tel. (0125) 300.158
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.807
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031
Saint-Pierre: Regione [illegible] (0165) 93.068.
Valtournenche: Ital. Clou (0166) 92.191.



Con BMW due prove in una: la guida di domani, il [illegible] di oggi.

BMW è sempre all'avanguardia. Anche nelle iniziative che promuovono la coscienza automobilistica. Noi concessionari BMW oggi ve lo dimostriamo due volte offrendovi

La guida di domani.

Proiettatevi nel futuro, provando subito e senza impegno le BMW Serie 3 Nuova Generazione. In particolare la 316i, leader della classe 1600 cc; la 320is, la sorprendente 2000 - 16 valvole; la Touring, sintesi perfetta di spazio, sportività ed eleganza.

Il cielo di oggi.

Mentre provate le Serie 3, se la vostra vettura è di cilindrata pari o superiore ai 1600 cc, la sottoporremo gratuitamente ad uno scrupoloso controllo dei gas di scarico, che vi darà quanto siete in ordine con le vigenti norme sull'inquinamento atmosferico.

[illegible]

Una proposta esclusiva, presso di noi dal 23 Gennaio all'11 Febbraio.

Concessionaria BMW
AUTOCERVINO

Via G. Carrel 41
Tel. 0165 41.042 - AOSTA

L'edizione critica delle antiche carte di Saint-Bénin

Il mistero delle parole

Negli atti dei [illegible] medioevali (editi da Maria Costa) compaiono usi, costumi e geografia della valle - Un argomento attraente anche per [illegible] studioso [illegible] lingua o un laureando

AOSTA — L'edizione critica delle più antiche carte del priorato aostano di Saint-Bénin (1239-1370) a cura di [illegible] la possibilità, soprattutto a chi [illegible] desse preparare una tesi di laurea, di ricostruire usi, costumi e geografia della Valle nel Medioevo, inoltre consente a uno studioso [illegible] lingua di affrontare e [illegible] risolvere problemi [illegible] non poco conto. Compaiono infatti nei documenti dei notai (e [illegible] la pubblicazione gran merito va riconosciuto a Maria [illegible] e alla Bibliotheque de l'Archivum Augustanum) nomi [illegible] località e di persone che gettano [illegible] luce in questo settore della storia e [illegible] filologia.

Non è questa la sede per un discorso profondo su quanto «rivelano» le carte di Saint-Bénin, il più antico monastero [illegible] città di Aosta, tuttavia qualche cenno si può [illegible] senza pretesa scientifica, ma per mera curiosità al fine anche di informare il lettore [illegible] in un'opera all'apparenza destinata a pochi si nascondano trame e interrogativi che interessano i più.

Ad esempio, in un atto del 1257, in Aosta, dove Turumberto detto Rosselus ipoteca [illegible] vigna in località Rienda, si parla della consegna di «*vini non puri quod vulgo "puschi" nominatur*»: il vinello era chiamato localmente «pûsco», parola che non compare oggi nel patois valdostano, ma nel dialetto di alcune località della provincia di Cuneo, dove la «pusca» era il vino [illegible] si beveva durante l'estate ed era prodotto con l'ultima spremitura [illegible] delle uve alle quali [illegible] stata aggiunta una certa quantità di acqua.

Aosta. L'ex monastero di Saint-Bénin, considerato uno dei più antichi della Valle

Non sfugge il fatto che la derivazione è latina (la «pusca» era una bibita di acqua e aceto), ma nel documento la virgolette [illegible] precisare che il nome è usato nel linguaggio familiare sono indizi dell'uso comune di questa parola. Il notaio potrebbe aver fatto riferimento, qualora non [illegible] stato valdostano, al proprio dialetto; sappiamo che si chiama «Dictus de Prato» e in alcuni atti compare un Petri de Prato in Valpelline, ma anche altri de Prato della Val Bonna, un nome comune che non consente di avvalorare alcuna ipotesi.

Ecco quindi un primo spunto per chi si occupa di filologia, al quale se ne possono avvicinare [illegible] dovuti a nomi in lingua volgare di località, che provano come il patois fosse già attestato e [illegible] nel Medioevo in Valle. Compaiono «lo bochet», la «Palus de Gorrez» (Gorré [illegible] toponimo presente [illegible] Valle, ma anche nel Canavese, dove si trova [illegible] esempio una frazione [illegible] Rivarolo in Valle Stura, mentre «palun» è rapportabile all'attuale «paluye» (il patois), «lo sender» è il sentiero [illegible] («senti» in patois e «sentié» in piemontese), «lo gurey» è invece il bosco di salici.

Ma accanto a interpretazioni facili compaiono interrogativi da risolvere con più accurato studio, ad esempio «lo chantel» è «lo taanil» dell'attuale patois (il promontorio)? [illegible] qual è il significato di «lo fetillo» (troppo facile sostenere senza prove concrete che si [illegible] «luogo delle feste»), di «lo tralalo», «Tondiour», «Picalleysoul», «la cheryaty»? E altri si potrebbero citare.

Quanto ai nomi [illegible] persone, ecco comparire [illegible] alcuni documenti [illegible] «x» finale [illegible] cui significato molto si è dibattuto e due sono le teorie a confronto: secondo Orphée Zanolli la «x» comincia ad apparire «*timidement à partir de la fin du XIV siècle*» ed è da attribuire ai notai della Savoia [illegible] vennero a lavorare in Valle. Invece secondo Robert Berton «*la finale savoyarde in "x" è puramente convenzionale e [illegible] più bizzarra della "z" della parola "chez"*». «*L'orthographe conventionelle savoyarde a été imposé administrativement dès le XII siècle par le Comte de Savoie Pierre II, notre Petit Charlemagne, à toute la Savoye d'alors (Savoie actuelle, Bresse, Bugey, Vaud, Valais, Val d'Aoste, etc.) en un moment [illegible] le dialecte savoyard (dit burgondien) luttait à armes égales avec le dialecte français (dit francien) pour supplanter le latin vulgaire demeuré langue administrative. C'est cette orthographe dialectale administrative qui survit de nos jours dans nos noms de familles et de lieux*».

In un atto del [illegible] è scritto «res des Gontarz», così come «des Sariodz», dove il latino cede al francese e la «z» ha significato di plurale, anche nel 1310 «fratres Grasseyz» non lascia dubbi. I due documenti non sono originali, ma copie di poco posteriori; e ancora in una copia (sempre di poco posteriore, come precisa Maria Costa) nel 1310 appare un «dominus de Verrez» e nel 1325 «Campus de Meyz» e «Palus de Gorrez», nel 1349 ecco un Pietro Vullerayz de Villario. In un atto del 1353, originale, del notaio Nicholetus de Cruce de Augusta è citato invece un Perronetto Berlaz e la forma del cognome con la «z» finale potrebbe essere autenticata dal fatto che risulta indeclinato, cioè all'accusativo e [illegible] genitivo [illegible] ria il [illegible] e non il cognome. Si è di fronte a un documento originale della metà del Trecento [illegible] un pubblico ufficiale estensore di Aosta: ciascuno può trarne conclusioni o ipotesi.

Tante altre sono le forme in volgare (località, nomi, patronimici, soprannomi) su cui si dovrebbe indagare e che meritano di essere studiate, compito cui speriamo qualcuno si accinga per portare chiarimenti sulla vita medioevale in Valle.

Ad esempio, in un atto si parla di un pagamento in acciughe: [illegible] un segno che il commercio con le città marinare doveva essere piuttosto sviluppato.

Piero Cerati

Assegnati ai diversi Comuni

Medici legali per la Valle

Svolgono il ruolo [illegible] ufficiali sanitari

AOSTA — Dal primo gennaio, a seguito della cessata attività di ufficiale sanitario da parte dei medici ex-condotti, il servizio di igiene e sanità pubblica ha subito in Valle alcune modifiche. Una serie di attività sono state attribuite a [illegible] medici assunti con compiti specifici. Spiega il presidente dell'Unità sanitaria locale, Roberto Vicquery: «*Sono [illegible] pertinenza dei nuovi medici di sanità pubblica le certificazioni per patenti, porto d'arma da fuoco, sana e robusta costituzione per assunzione nei posti di lavoro, libretti di lavoro e sanitari, abitabilità, idoneità sanitaria dei locali, igiene dell'alimentazione e dei luoghi [illegible] lavoro. Tutte quelle certificazioni, in sostanza, che esigano da un [illegible] immediato della persona tendente a verificare il suo stato di "malattia". Non si parla cioè [illegible] prestazioni sanitarie ambulatoriali*».

«*Certo ci vorrà ancora tempo — aggiunge Vicquery — perché la gente comprenda tale passaggio, ma posso dire che non cambia [illegible] per chi ha [illegible] stima del medico di fiducia. I nuovi sanitari sostituiscono gli ex condotti soltanto nelle loro funzioni di "medici legali" cioè [illegible] quelle attività di certificazione pubblica, che hanno svolto finora gli ufficiali sanitari*».

I medici ex-condotti in Valle erano diciannove anche se la loro [illegible] definizione era più complessa e articolata, ciascuno era responsabile di [illegible] medica», che in genere raggruppava più Comuni o Consorzi di Comuni. Soltanto Aosta, Cogne e La Thuile disponevano di un ufficiale [illegible].

Con il primo gennaio, quindi, espletati i relativi concorsi, tutti gli ex-condotti che avevano presentato domanda di pensionamento (tredici) hanno potuto lasciare il servizio.

[illegible] presentava l'esigenza di sostituirli con altri sanitari che garantissero le prestazioni di igiene e sanità pubblica. L'Usl ha quindi provveduto a rideterminare gli [illegible] territoriali dei vari sanitari (modificando di fatto la «geografia» delle vecchie condotte) e nello stesso tempo ha incaricato i vari medici della responsabilità sanitaria di ciascun raggruppamento territoriale. Eccoli: gli ex-condotti [illegible] dodici (Biard, Champorcher, Donnas, Hône e Pont Bozet), tredici (Perloz, Lillianes, Fontainemore e Pont-Saint-Martin) e quattordici (Gaby, Gressoney e Issime), che avevano scelto [illegible] passare a tempo indefinito [illegible] gli altri sanitari hanno ricevuto diversi incarichi.

Queste le competenze, come vengono illustrate da Mario Boscardin, responsabile del servizio personale dell'Unità sanitaria locale:

Carlo Orlandi curerà l'ambito territoriale che comprende i Comuni di Courmayeur, La Thuile, Morgex e Pré-Saint-Didier.

Margherita Caput si occuperà dei Comuni di Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame, Rhêmes-Saint-Ge[illegible] Valgrisenche, Valsavarenche, Villeneuve e La Salle.

Marina Verardo subentrerà nella Comunità montana del [illegible] Combin (Allein, Bionaz, Doues, Etroubles, Oyace, Roisan, Saint-Oyen, Saint-Rhemy-Bosses, Valpelline).

Domenico Pedà gestirà l'ambito territoriale che comprende i Comuni di Charvensod, Gressan, Jovençan, Pollein, Brissogne, Fénis, Nus, Quart e Saint-Marcel.

Francesco Colasanti dovrà occuparsi [illegible] Ayas, Brusson, Challand-Saint-Anselme, Challand-Saint-Victor, Arnad, Champdepraz, Issogne e Verrès.

Marco Cinotti e Piero Rosi avranno cura del comprensorio di Antey-Chamois, La Magdeleine, Torgnon, [illegible] tournenche, Chambave, Saint-Denis, Verrayes, Châtillon, Saint-Vincent, Emarèse, Pontey e Montjovet.

Luigi [illegible], Fabio Mazzoli e Martino [illegible] gestiranno l'area del capoluogo regionale su cui gravitano anche i Comuni [illegible] Saint-Christophe e Sarre.

L'Usl deve [illegible] definire l'incarico per St-Nicolas, St-Pierre e Aymavilles.

Restava da decidere chi avrebbe svolto, in caso di necessità, [illegible] visite necroscopiche. Precisa il presidente dell'Usl Roberto Vicquery: «*Nei giorni lavorativi il servizio necroscopico è assicurato mediante un servizio di pronta disponibilità, quindi dalle ore 17 del venerdì alle ore 17 della domenica e nei giorni festivi infrasettimanali potrà essere fatta richiesta al numero telefonico 44306 dell'Usl*».

Enzo Biessent

Région Autonome de la Vallée d'Aoste
Assessorat de l'Instruction Publique

MUSICA CLASSICA

GIOVEDI' 9 FEBBRAIO
TEATRO GIACOSA
ORE 21
CONCERTO DEL QUINTETTO DI OTTONI

MEMIC

Musiche di:
Mouret, Susato, Scheidt, Pachelbel, Maurer, Ewald, Civil, Keutchup e Joplin

Biglietto L. 10.000 - prevendita L. 1.000

PUNTI VENDITA
Aosta Ufficio Informazioni Turistiche, p.zza Chanoux - Tel. 0165/35655 - **Bast Record**, Via de Tillier n. 4 - Tel. 0165/41048 - **Centro Video Club Il Nano e la Mela**, P.zza Vittorio Veneto - Tel. 0165/31844 - **Libreria Aubert**, Via E. Aubert n. 46 - Tel. 0165/362587 - **Librairie Valdôtaine**, Via de Tillier n. 28 - Tel. 0165/43649 - **Courmayeur tabaccheria Luboz**, Via Roma - Tel. 0165/841813 - **Morgex tabaccheria Vaticoz**, Piazza Assunzione - Tel. 0165/809652 - [illegible] **St. Martin Il Punto**, Via Chanoux n. 56 - Tel. 0125/82430 - [illegible] **Cerruti dischi**, Via [illegible] d'Aosta n. 50 - Tel. 0125/929345 - **St. Vincent Servodidio**, P.zza Savini n. 10 - Tel. 0166/2535.

Teatro Giacosa il giorno dello spettacolo a partire [illegible] ore 19,00 - Servizio bus gratuito per residenti dei comuni della bassa, media ed alta Valle - Per ogni tipo di informazione rivolgersi ai seguenti numeri telefonici: 0165/43271-236154

SAISO[illegible]

Ruby NUOVA GESTIONE
ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
Tel. [illegible]

C.O.N.I. - F.I.G.C. — CALCIO A CINQUE

CAMPIONATO ITALIANO SERIE A
GIRONE A - PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Squadra	Punti	G	V	N	P	F	S	Dif
A.S. MILLEFONTI AVIP	8	4	4	—	—	36	9	+ 20
A.S. STUDIO F	6	4	3	—	1	22	22	—
U.P.S. LA CASSESE	5	4	2	1	1	19	8	+ 8
LINEA DUE CASELLE	5	4	2	1	1	13	15	— 2
IPPOGRIFFE AOSTA	4	4	2	—	2	9	10	- 1
DUOMO ASSICURAZIONI AO	2	4	1	—	3	13	15	- 2
IST. BANCARIO SAN PAOLO	2	4	—	1	3	11	24	- 13
T.C. LA PINETA	1	3	—	1	2	12	22	- 10

GIRONE B - PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Squadra	Punti	G	V	N	P	F	S	Dif
G.S. TORINO CALCIO A 5	8	4	4	—	—	22	6	+ 16
G.S. LA GRIGLIA	7	4	3	1	—	23	14	+ 9
G.S. CESANA TORINO	4	4	1	2	1	18	14	+ 4
G.S. BIG BEN PUB	4	4	2	—	2	11	11	—
SWEET KIT LEASING	4	4	1	2	1	12	14	- 2
GDS IMPIANTI ELETTRICI	3	4	—	3	1	8	16	- 8
P.C.F. BLU MAX CLUB	1	4	—	1	3	10	19	- 9
STELLA ROSSA SETTIMO	1	4	—	1	3	8	24	- 16

[illegible] DEL MESE DI GENNAIO
Gran Concorso Gros Cidac

1° Premio	2° Premio
Y10 4WD	T.V. color Philips
E-13843	E-14019
Ris. G-07213	Ris. E-01645

CONCESSIONARIA DEI
F.LLI GAL
Loc. Grand Chemin
St.-Christophe (AO)
Tel. [illegible]
SUBARU JUSTY
PRONTA CONSEGNA
3 5 PORTE

VENDE Magazzino con uffici servizio L. 125 milioni
Acquisto casa o terreno
Vende Terreno per albergo
Acquisto alloggio

Immobiliare AOSTA srl
Via [illegible] Tillier 1/A
Tel. 0165 - 34.553
43.621
AOSTA
VIA MONTE GRIVOLA
Vendesi negozio [illegible] nuova costruzione con annesso [illegible] Prezzo interessante

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTÀ
ESITO ASSICURATO
Corso VIII Febbraio 107 - Torino
Telefono 511.024 [illegible]

La storia delle acque di Courmayeur che [illegible] [illegible] società si appresta [illegible] imbottigliare

Quelle sorgenti ritornano a dare salute

Le fonti ai piedi [illegible] Monte Bianco hanno reso famosa [illegible] tutta Europa la località dando inizio allo sviluppo turistico - Le polemiche per un capannone e la decisione d'uno sfruttamento [illegible] fini commerciali, com'era già avvenuto [illegible] passato

COURMAYEUR — Una società con partecipazione azionaria della Regione, la «Sorgenti Monte Bianco», si appresta a sfruttare le acque delle fonti Youla e Vittoria di Courmayeur portandole nell'area [illegible] Morgex-Carbo per imbottigliarle e metterle in [illegible] [illegible] il [illegible] marketing della Parmalat. Sono le acque di due sorgenti che hanno una storia, legata ovviamente allo sviluppo turistico di Courmayeur e della Valdigne.

La vicenda della sorgente Youla si può definire lunga e travagliata. [illegible] merito [illegible] scoperta scientifica ufficiale di quattro f[illegible] nel territorio del paese ai piedi del Monte Bianco viene attribuito al naturalista piemontese Montedon, il quale nel 1676 ne [illegible]dicò [illegible] Corte di Torino le qualità terapeutiche. Quattro anni più tardi la duchessa reggente Maria Giovanna Battista di Nemours, vedova di Carlo Emanuele II, fece analizzare le acque sorgive dal chimico Campeggio e dal medico Ravetti, che individuarono in esse grandi proprietà curative.

La nobildonna, sulla base dei risultati riscontrati, decise di dotare la località alpina di attrezzature ricettive adeguate e ben presto la fama di Courmayeur quale stazione termale si diffuse in tutta l'Europa. Gli abitanti [illegible] località, per riconoscenza, attribuirono a tre delle quattro fonti i nomi appartenenti alla famiglia Savoia: Vittoria, Margherita e Giovanna Battista. La quarta sorgente prese invece il nome dalla località dove [illegible]: La Saxe.

Il dottor Antonio Giusta, autore della «Guida alle acque e ai bagni di Courmayeur» pubblicata nel 1876, riteneva che le qualità curative delle acque fossero conosciute da molto tempo prima perché «*gli abitanti di Courmayeur avevano osservato che i loro armenti, [illegible] preferenza che ad altre, accedevano a queste fonti non solo per estinguere la loro sete, ma essendo per guarirsi dai loro mali*».

Un pieghevole pubblicitario dell'inizio del secolo fa addirittura risalire i primi impieghi curativi delle acque ai tempi dell'impero Romano molto sviluppato in tutta la Valle d'Aosta.

Con il passar del tempo le sorgenti Margherita e Giovanna [illegible] [illegible] cellate» dall'irruenza della Dora. L'acqua sulfurea de La Saxe, dimenticata per decenni, sta riscuotendo attualmente nuovi e contrastanti interessi a causa della decisione di costruire nei pressi della fonte il capannone che accoglierà l'azienda [illegible] materiali per l'alpinismo Grivel. Alle proteste degli ambientalisti, che vedono nell'insediamento industriale una minaccia alla purezza [illegible]l'acqua, si affiancano le proposte di impiego commerciale delle sue qualità mediante un'adeguata captazione. Le ricerche che si stanno compiendo daranno [illegible] responso che si spera decisivo per la sorte di questa fonte.

Soprattutto fu la sorgente Vittoria, così chiamata in onore del duca Vittorio Amedeo II, a venire utilizzata a scopo terapeutico. La «polla» d'acqua alla destra orografica del torrente Chécrouit, a pochi passi dalla frazione Dolonne, ebbe le attenzioni dei [illegible]sato sabaudo.

L'acqua della fonte Vittoria era prescritta per favorire la digestione, attivare le funzioni del fegato [illegible] dell'intestino, curare diatesi urica, reumatismi e renella.

Queste virtù indussero ben presto allo sfruttamento economico della sorgente, che fi[illegible] alla metà del secolo XIX appartenne all'allora Provin[illegible] di Aosta: l'Ente affittava a privati la fonte mediante un contratto che imponeva al lo[illegible] [illegible] gestione degli immobili, l'imbottigliamento dell'acqua, la consegna del prodotto e la tenuta dei registri contabili [illegible] medici. In quel periodo l'accesso [illegible] fonte comportava il pagamento di una modesta somma di denaro dalla quale era[illegible] comunque dispensati i poveri e i residenti. Le bottiglie non soltanto erano vendute in tutto il regno italiano, ma venivano anche esportate.

In seguito la sorgente venne acquistata da privati. Nel 1924 la «Società anonima acque minerali» di Courmayeur ricostruì [illegible] edifici per dare nuovo impulso all'attività, ma l'impresa fallì dieci anni più tardi. Nel 1936 il proprietario della [illegible] Aosta [illegible] quistò [illegible] stabilimento e lo riavviò, ma l'inizio della seconda guerra mondiale [illegible] decretò per un lungo periodo [illegible]dono. La ditta Scanf acquisì la fonte Vittoria dagli eredi Vincent nel 1970, ma anche in questo [illegible] la gestione non durò [illegible] cinque anni.

La Youla è invece considerata una sorgente assai meno importante delle altre, in quanto nessun testo del passato ne fa menzione, comunque [illegible] [illegible] acqua dovrebbe avere [illegible] stesse qualità [illegible] nolettiche delle altre fonti di Courmayeur, soltanto che con tutta probabilità ha avuto la sfortuna di essere stata trascurata. La celebre Vittoria invece sta per incominciare [illegible] un nuovo capitolo [illegible] sua storia.

Giorgio Macchiavello

Una foto storica: ai tavolini si beve acqua di Courmayeur

Enzo Biessent

Il valdostano Carlo Benvenuto in un programma radiofonico

Vuole diventare un «divo» tv

AOSTA — Se si parla di un valdostano affermatosi nel mondo dello spettacolo televisivo subito la mente ricorre al nome di Chiambretti (nato nel capoluogo regionale e vissuto per qualche tempo a Saint-Vincent), ormai diventato un «divo» della trasgressione televisiva in diretta sugli schermi non soltanto della domenica.

Non tutti sanno però che un altro valdostano, seppure sulle onde di un altro mezzo di comunicazione di massa come la radio, fa quotidianamente da «ambasciatore» della regione.

Si tratta di Carlo Benvenuto, musicista e intrattenitore di «Sotto il segno del sole», un programma di varietà radiofonico, che va in onda dal lunedì al giovedì su Raiuno, a partire dalle ore 14.

La trasmissione, condotta [illegible] Marcello Casco (cui si aggiungono [illegible] volta attori di teatro, televisione e doppiaggio), affronta, fra il serio e il faceto, il tema dell'ecologia, dibattendone ogni giorno un aspetto diverso. E gli argomenti a questo proposito non mancano di certo, vista la situazione in cui si trova oggi l'Italia.

Essenziale nell'ambito del programma il ruolo di Benvenuto, che è quello di curare il sottofondo [illegible] degli «sketches» e di intervenire direttamente nel dialogo radiofonico, partecipando con battute o cantando e suonando.

Insomma, svolge il ruolo di uomo-spettacolo, non limitandosi a fare il musicista. Questa sua capacità di essere [illegible]tico lo ha imposto ancor più all'attenzione.

Dice a questo proposito il musicista: «*Di solito intervengo parodiando motivi già noti e adattandoli alle esigenze tematiche della trasmissione, ma talvolta anche con pezzi miei, creati per l'occasione. In tutti i casi ogni giorno mi ricordo della mia regione, che mi sembra piuttosto legata al tema della trasmissione, essendo ancora una delle località per quanto riguarda l'ecologia meno alterate*».

«*I motivi di intervento sono molti e sanno dalle escursioni, cioè dall'"uso" che alcuni fanno della montagna, alla neve che tarda a scendere* — dice Benvenuto —. *Oppure si parla di ricettività turistico-alberghiera e di manifestazioni artistico-culturali come la Fiera di Sant'Orso. Perché lo faccio? Beh diciamo che, pur essendone lontano, sono rimasto un valdostano legato [illegible] sua terra*».

Benvenuto, dopo una formazione musicale di conservatorio, ha lavorato in Valle d'Aosta fino al 1987, alternando [illegible] l'insegnamento scolastico all'attività di pianista e intrattenitore (in congressi, convention e in locali come il Grand Hôtel Billia o il Royal di Courmayeur) e a quella di compositore di colonne sonore per la sede della terza rete Rai di Aosta.

Nel 1987 sbarca a Roma e, sulla base del curriculum che è in grado di presentare, viene assunto dal «Bagaglino» di Piazza di Spagna, forse il locale più elegante e importante di Roma, il teatro di varietà attraverso il quale sono passati tutti gli attori comici più famosi a partire da Petrolini. Il compito di Benvenuto [illegible] si limita a quello [illegible] suonare il piano, ma deve cantare e presentare gli spettacoli.

E' in questo locale che lo notano alcuni personaggi della Rai e, senza alcuna esitazione, gli propongono questo primo ingaggio radiofonico. «E' il mio primo grosso lavoro — dice ancora Benvenuto — *ma il mio sogno è la televisione*». Una meta che potrebbe raggiungere anche presto se continuerà ad affermarsi presso gli ascoltatori che seguono con interesse la trasmissione.

L.b.

GIÙ LA MASCHERA!

FIAT 126	5.350.000
UNO Sting	8.100.000
REGATA 70 b.z. Weekend	12.850.000
CROMA CHT	17.900.000

FIAT
"Prezzi su strada, al netto di IVA, messa, optionals vincolati. La promozione è valida per vetture disponibili presso concessionarie, non cumulabile con altre iniziative promozionali

prezzi così li trovate fino al 28 febbraio solo dalle Concessionarie FIAT della Valle d'Aosta

Alpi motori
AutoAlpina
SICAV

[illegible] - Lotta ravvicinata per il vertice di classifica

Due squadre sono in lizza per salire in Promozione

Lo Châtillon guida la graduatoria, ma a sole due lunghezze è in agguato il Pénisnus

AOSTA — Con la disputa [illegible] recuperi tra il Volpiano e il Varisella (1 a 0) e tra [illegible] Bellavista Canavesi e il Valloreo (3 a 0), in classifica del [illegible] pionato [illegible] calcio di Prima Categoria [illegible] assunto un volto ben preciso.

Lo [illegible] [illegible] la graduatoria con due lunghezze di vantaggio [illegible] Pénisnus, quattro sul San Giorgio e [illegible] sul San Benigno, mentre la Lanzese è ultima con 4 punti preceduta dal Valloreo (11), dal Saint-Christophe (14), dal Bellavista, dall'Esperanza e dalla Lese (16). Per le squadre valdostane sembra l'anno buono per raggiunge- [illegible] la Promozione. Queste le prospettive delle cinque compagini valligiane.

Châtillon. La squadra [illegible] Piero Ciri ha dimostrato di [illegible] le carte in regola per respingere [illegible] attacchi delle altre pretendenti alla vitto- [illegible] finale, ma il calendario non è dei più favorevoli per i castiglionesi [illegible] dovranno affrontare in trasferta quasi tutte le maggiori antagoniste [illegible] salto di categoria. Già domenica Bonin e compagni sono attesi [illegible] impegno esterno (tra i più difficili dovendo rendere visita [illegible] Giorgio.

Punto di forza della squadra è stata sinora la difesa, che ha subito soltanto [illegible] reti (miglior retroguardia [illegible] girone), ma anche il centrocampo e l'attacco si sono dimostrati all'altezza della situazione. [illegible] ha a disposizione un organico di tutto rispetto [illegible] buone chance di conservare sino [illegible] conclu- [illegible] del campionato la leadership.

Piero Ciri

Pénisnus. I castellani sono gli avversari più pericolosi per lo Châtillon nella lotta per il successo finale. Perrin-quet e compagni hanno però alternato prestazioni di ottima fattura a prove deludenti che hanno lasciato qualche dubbio sull'effettiva consistenza del collettivo.

Due punti di distacco dalla vetta sono recuperabili, però la squadra [illegible] Pier Antonio Massignan dovrà trovare [illegible] maggiore continuità di rendimento per poter annullare l'attuale svantaggio dalla capolista. Domenica il Pénisnus ospiterà la Nolese e avrà l'opportunità di sfrut- [illegible] lo [illegible] tra il San Giorgio e lo Châtillon per avvicinare la battistrada.

Sarre Simea. Una serie maleaugurata [illegible] infortuni ha condizionato [illegible] girone d'an- [illegible] della squadra di Walter Blanquin, [illegible] ha però cominciato la [illegible] discendente del campionato in modo positivo conquistando cinque punti in [illegible] partite e giungendo al quinto posto in classifica a otto punti dallo Châtillon.

L'organico del Sarre [illegible] mea [illegible] sicuramente tra i più validi del girone. Seravalle e compagni dovrebbero risalire [illegible] altre posizioni in graduatoria e regolare molte altre [illegible] ri al [illegible].

Attacco e centrocampo hanno sinora mantenuto fede alle attese mentre la difesa ha commesso qualche ingenuità di troppo che è stata pagata a caro prezzo.

Olimpia Slauta. Dopo un ottimo girone d'andata [illegible] squadra del presidente Cali ha subito due sconfitte [illegible] secutive, che hanno frenato la corsa degli aostani verso le posizioni dell'alta classifica. [illegible] vittoria sul Valloreo nell'ultimo turno ha comunque rilanciato i bandici di Sergio Perazzone, [illegible] è adesso a quota 17.

L'obiettivo primario dell'Olimpia ora quello [illegible] ottenere la salvezza: il traguardo della permanenza in Prima Categoria [illegible] quasi stato raggiunto da Benetti e compagni, che possono affrontare il prosieguo del campionato con serenità, facendo attenzione a non commettere passi falsi.

Saint-Christophe Petrol System. I granata [illegible] invischiati nella lotta per la salvezza, [illegible] hanno [illegible] qualità per togliersi al più presto dalle zone della bassa [illegible]. A condizionare sinora il rendimento della squadra del presidente Floran è stata soprattutto l'incostanza di rendimento. Ottime prove e prestazioni negative si sono infatti alternate [illegible] troppa frequenza.

L'allenatore Mario Vachet (subentrato al dimissionario Mirko Federi cercherà di creare l'intesa tra l'esperienza di alcuni «anziani» e il desiderio di emergere dei giovani. Il compito [illegible] Saint-Christophe non è tra i più agevoli [illegible] domenica a Ciriè contro l'Esperanza giocherà una partita di vitale importanza per il futuro

s. b.

[illegible] - Luci e ombre per le squadre giovanili in Valle

A canestro con difficoltà

Nel campionato ragazzi il Cral Cogne ha vinto sul Centrocampo Torino - Gli allievi dell'Idromarket [illegible] stati superati [illegible] Sisport Fiat - Sconfitti i cadetti dell'Union

AOSTA — Una vittoria e due sconfitte per [illegible] squadre valdostane giovanili [illegible] pallacanestro. [illegible] campionato ragazzi il Cral Cogne ha superato il Centrocampo di Torino per 98 a 52 mentre gli allievi dell'Idromarket hanno perso in trasferta contro [illegible] Sisport Fiat per 93 a 70. Battuta d'arresto anche per i cadetti dell'Union Uap [illegible] rances sconfitti in c [illegible] Montalto per 98 a 76.

[illegible] Cogne ha superato [illegible] cessivi problemi l'ostacolo rappresentato dal Centrocampo dominando l'incontro grazie alle ottime prestazioni di Augusto Rossochoso [illegible] punti), Alessandro Fristacchi, Adriano Passaventi e Fabio Sapia. Gli po- [illegible] hanno messo subito [illegible] difficoltà gli avversari e a metà gara avevano già messo ampiamente al sicuro la vittoria [illegible] 17).

«Non era un impegno tra i più difficili — spiega l'allenatore Gabriele Peloso —, [illegible] m'interessava soprattutto verificare lo stato di forma di tutti i ragazzi. [illegible] ho avuto risposte positive sia dai titolari sia dai rincalzi. [illegible] attacco [illegible] trovato la via del canestro con apprezzabile continuità mentre in difesa abbiamo concesso ben poche opportunità ai torinesi. Sono soddisfatto della prestazione collettiva, che mi fascia ben sperare [illegible] l'importante] [illegible] impegno di questa [illegible] contro l'Ipifim A».

La squadra di basket del Cral Cogne (torneo allievi) con l'allenatore Gabriele Peloso

Sarà proprio l'incontro odierno (inizio alle 10,30 alla palestra di via Volontari [illegible] sangue) a [illegible] possibi- [illegible] del Cral Cogne [illegible] poter accedere alla poule finale. L'Ipifim guida la classifica a punteggio pieno mentre gli aostani sono terzi in graduatoria. Si preannuncia pertanto [illegible] partita [illegible] interessante che la squadra [illegible] Peloso dovrà affrontare con [illegible] massima determinazione.

Inattesa [illegible] battuta d'arresto stagionale conservando comunque [illegible] comando della classifica del girone. La squadra di Massimo Brunello [illegible] probabilmente sottovalutato gli avversari e ha così commesso un passo falso, che non compromette comunque le chances degli aostani di poter concludere in testa il campionato.

La prova negativa di Massimiliano Polin e di Giuliano Zoppo (i giocatori che di solito «facevano la differenza») ha influito [illegible] modo determinante sull'esito della partita con gli aostani che trovavano grossi problemi a superare la «zona» avversaria. Domenica a Pino Torinese contro il De Fonseca, l'Union Uap Assurances avrà la possibilità di riscattarsi e di mantenersi [illegible] vertice della graduatoria.

Note negative anche per gli allievi dell'Idromarket. Dopo un primo tempo convincente (concluso in vantaggio per 40 a 38) i biancoazzurri [illegible] crollati nella ripresa consentendo alla Sisport Fiat di aggiudicarsi la partita con venticinque punti di margine (92 a 76). La sconfitta subita a Torino [illegible] definitivamente [illegible] promesso le possibilità degli aostani di accedere alla poule finale.

«I problemi maggiori — sottolinea l'allenatore Raffaele Romano — [illegible] dalle difficoltà dei ragazzi [illegible] potersi allenare. Senza una preparazione adeguata non è possibile ottenere risultati positivi e difatti siamo calati alla distanza dopo [illegible] ottimo primo tempo. L'assenza per infortunio di Riccardo Dienza e [illegible] Roberto Alerci hanno poi favorito [illegible] successo dei torinesi».

[illegible] le prestazioni [illegible] Nadalin, [illegible] di 38 punti, e di Andrea Chelli, mentre Stefano Ceccon [illegible] ha ripetuto le precedenti convincenti prove. Gli allievi Idromarket saranno [illegible] po sabato alle 16 alla palestra di via Volontari del sangue contro il Torpibest.

Sigfrido Beneyton

[illegible] - Le decisioni della Lega

Pioggia di squalifiche su Bollengo ed Issogne

La partita, sospesa per incidenti, data persa alle due squadre

AOSTA — Con il rinvio per la seconda volta dell'incontro [illegible] il Bollengo e la Sangiorgese per la nebbia, il Pont Donnaz ha allungato il passo nel campionato di calcio di Seconda Categoria imponendosi in trasferta sul [illegible] Bernardo per 6 a 0 (doppiette di Luppi, Balugna e Bosonin).

La squadra di Mario Chiole ha dominato la partita, confermando di attraversare un [illegible] momento di forma, e può adesso contare su tre punti di vantaggio sul Sarre e quattro sul Bollengo, tenendo però presente che i canavesani hanno una partita da recuperare.

La notizia più importante giunge comunque dall'ultimo comunicato ufficiale del Comitato [illegible] Lega calcio, che in merito alla partita tra l'Issogne e il Bollengo del 29 gennaio ha stabilito di *«assegnare partita persa ad entrambe le società per gli incidenti [illegible] minciati [illegible] 32' del secondo tempo quando Claudio Bordet dell'Issogne colpiva volontariamente con [illegible] calcio il portiere avversario»*, dice il comunicato ufficiale che sancisce la decisione.

«Prima che potesse essergli notificato il provvedimento di espulsione, [illegible] stesso giocatore veniva raggiunto e colpito con [illegible] calcio da Vincenzo Secolo (Bollengo). A questo punto, all'interno del terreno di gioco, scoppiava una [illegible] che coinvolgeva diversi giocatori», conclude il [illegible] della Federcalcio.

Il rapporto ufficiale prosegue poi in questi termini: *«Nella [illegible] si distinguevano, tra gli altri, venendo con certezza identificati, Filippo Paonessa (Bollengo) che colpiva Lucio Peracca (Issogne) con [illegible] violenza testata al volto causandogli lesioni giudicate guaribili [illegible] dieci giorni; nonché Piero Ducly, Romeo Creux e Aldo Cesaretti che si scambiavano calci e pugni mentre in altra zona del campo venivano a colluttazione Walter [illegible], Ezio Narcio, Flavio Dublanc e Marco Massaro»*.

L'arbitro decretava pertanto in fine anticipato dell'incontro *«perché la [illegible] [illegible] accennava a [illegible] e poiché, comunque, dovendo adottare il provvedimento di espulsione nei confronti [illegible] tutti i calciatori identificati le due società sarebbero rimaste in campo [illegible] un numero di giocatori inferiore al minimo previsto per [illegible] regolarità [illegible] partita»*.

Oltre alla sconfitta per 2 a 0 a entrambe le società, il giudice sportivo ha squalificato per sei turni Filippo Paonessa del Bollengo, per due partite Vincenzo Secolo, Aldo Cesaretti, Walter Co ed Ezio Narcio del Bollengo, Claudio Bordet, Romeo Creux, [illegible] blanc, Marco Massaro e Piero Ducly dell'Issogne e per una gara Lucio Peracca sempre dell'Issogne. Un brutto colpo per le due squadre.

s. b.

[illegible] - I «Draghi» ad Aosta

Anche sul ghiaccio incontri decisivi

I «cogneins» ospitano i bergamaschi

AOSTA — L'hockey [illegible] ghiaccio valdostano sta attraversando un momento positivo. Il Sant'Orso Kyr di Cogne si è ripreso dalla sconfitta subita [illegible] Aosta nel derby e ha superato per 8 a 6 il temuto Varese, già sconfitto all'andata per 4 a 3.

Tre [illegible] [illegible] state [illegible] te da Roberto Trentor, due da Abate, [illegible] Marchiati e [illegible] Marazzato [illegible] ultimi due provenienti da Courmayeur con parziali di 3-2, 3-1, 2-3. *«Siamo andati subito in vantaggio con Abate ed abbiamo preso coraggio* — ha detto il presidente Arturo [illegible] liera —, *ci siamo poi assicurati l'incontro nel secondo tempo grazie ad una giornata strepitosa di Paolo Trentor e le parate del portiere di Courmayeur Stefano Fellin»*.

I «cogneins» ospiteranno domenica alle 18,15 i bergamaschi dello Zanica, che [illegible] no il fanalino [illegible] coda della classifica, mentre alle [illegible] ad Aosta saliranno i Draghi per un retour-match che si è reso incandescente [illegible] po gli incidenti dell'andata a Torino.

A questo punto la corsa al secondo posto vede l'Aosta Ottoz guidare il gruppo di inseguitrici del Valpellice con due punti di vantaggio sui Draghi, quattro sul Sant'Orso e cinque sul Varese. Per l'Aosta Ottoz le soddisfazioni arrivano anche dal settore giovanile dove la squadra juniores ha vinto per 9 a 3 a Bergamo e 48 ore dopo per 5 a 0 a tavolino con il Milano per rinuncia della squadra avversaria. In questo torneo gli aostani [illegible] terzi a 6 punti dal Como Pronolimen e a 4 dal Milano.

Per [illegible] allievi è arrivato invece il successo in campionato con 12 vittorie in 12 incontri dopo avere superato senza problemi i Draghi Torino e il Sant'Orso Kyr.

Continua anche la marcia dell'Hockey [illegible] Leoni, [illegible] nel campionato baby [illegible] è imposto per 15 a 0.

Cesarino Cerise

[illegible] - Le aostane puntano all'entrata nei «playoff»

Solo il Valfin si conferma

Le aziendali si sono imposte sul parquet dell'Ivrea nel campionato di Serie C1 Inattesa sconfitta della Gagliardi - Il derby [illegible] D è stato vinto dal Monte Bianco

AOSTA — Vittoria del Valfin Cral Cogne e sconfitta della Gagliardi nel campionato di pallavolo. Nel torneo di serie C1 femminile le aziendali si sono imposte per 3 a 1 (15 a 10; 10 a 15; 15 a 10 e 15 a 7 i parziali) sul parquet dell'Ivrea mentre in C2 maschile la squadra di Emil Trenev è stata superata per 3 a 2 a Caluso (15 a 8; 7 a 15; 7 a 15; 15 a 8 e 15 a 12 i parziali).

Il Valfin Cral Cogne ha conquistato il terzo successo consecutivo conservando il terzo posto in classifica (in parità con il Cuneo), portandosi a due [illegible] lunghezze [illegible] Chivasso sconfitto per 3 a 1 dal capolista Cus Genova, che sabato prossimo [illegible] ospite delle aziendali alla palestra di via Binel.

[illegible] Ivrea le aziendali aostane hanno disputato un'ottima partita sia in difesa [illegible] in attacco, superando non senza [illegible] uno degli ostacoli più di [illegible] girone.

«Le eporediesi — dice infatti l'allenatore Giorgio Moro — si sono rivelate avversarie di tutto rispetto e cercavano [illegible] vittoria per agganciarci [illegible] classifica. Le ragazze sono state bravissime in tutte le fasi [illegible] partita, esprimendosi con [illegible] continuità. In ricezione e in battuta abbiamo commesso pochi errori, mentre il muro ha fatto [illegible] fare una netta superiorità chiudendo molto bene le schiacciate dell'Ivrea. [illegible] prestazione collettiva pregevole che speriamo di ripetere sabato contro la capolista».

[illegible] Valfin Cral Cogne era partito con il solo obiettivo di conquistare la salvezza, ma si trova adesso a lottare nelle prime posizioni della classifica. La leadership del Cus Genova appare inattaccabile (le liguri [illegible] ancora imbattute), però le aziendali possono ottenere il secondo posto [illegible] nale, che darebbe diritto al «play-off» per l'accesso alla categoria superiore. I prossimi scontri [illegible] la effettive possibilità [illegible] e compagne.

Inattesa sconfitta per [illegible] Gagliardi. Dopo cinque vittorie consecutive i giallone ri sembravano avviati a risalire in classifica, [illegible] hanno dovuto cedere al «tie-break» a Caluso sul parquet della cenerentola del girone.

[illegible] stati ancora una vol- [illegible] [illegible] e bassi nel rendimento collettivo [illegible] condizionare la prestazione [illegible] Bertoni e compagni, che hanno sprecato una favorevole occasione per proseguire [illegible] ria utile e salire in [illegible].

«Dopo [illegible] primo set sotto tono — spiega l'allenatore Trenev — *la squadra si è ripresa e non ha trovato eccessive difficoltà ad aggiudicarsi il secondo e il terzo parziale. Nel quarto set ci siamo portati a condurre per 7 a 3 e avevamo la partita in [illegible] Poi c'è stato un notevole calo di tensione e i ragazzi non [illegible] stati più capaci di [illegible] re gli equilibri [illegible] gioco necessari [illegible] mettere in difficoltà i padroni di [illegible]. Potenzialmente [illegible] superiori, [illegible] siamo mancati [illegible] to il profilo caratteriale nel momento decisivo»*.

Le note positive a livello individuale sono giunte da Barmasse, però alle Gagliardi è mancato il gioco [illegible]. Adesso [illegible] aostani devono ritrovare [illegible] convinzione [illegible] sicurezza nei propri mezzi per non [illegible] invischiare nelle zone pericolose [illegible] basso classifica. Sabato i giallone ri giocheranno sul parquet del Borgofranco.

In serie D femminile il derby valdostano ha fatto registrare la vittoria [illegible] Monte Bianco sull'Elitennico per 3 a 1. Il successo [illegible] stretta- [illegible] ha consentito alla squadra [illegible] di Pressendo [illegible] monte- [illegible] nelle posizioni [illegible] vertice della [illegible].

Nel settore maschile [illegible] ru una sconfitta per la seconda squadra della Gagliardi, che è stata superata per 3 a 2 dal Gallate rimanendo in solitudine all'ultimo posto della graduatoria.

s. b.

Per la pubblicità,
gli annunci economici,
i necrologi da pubblicare su
LA STAMPA
ECCO
DOVE
RIVOLGERVI
PK AOSTA - Località Amerique 95 (QUART)
Tel. 0165 765.628 - 765.019

DIAMO NUOVE ALI
AD UN
ANTICO OSPEDALE

Progetto per
la ristrutturazione
e l'ampliamento
del Centro Tumori
di Torino
Offerte e Contributi presso
ASSOCIAZIONE
PER LA PREVENZIONE E LA CURA
DEI TUMORI IN PIEMONTE
Via Cavour, 31 - 10123 Torino - tel. (011) 816.084 - CCP n. 2599301

COOPERATIVA
COFRUITS
ortofrutta di montagna

produzione [illegible]
al [illegible] e [illegible] di
[illegible]
abate
castagne, patate di
e ortaggi pregiati della valle d'aosta
il marchio [illegible]
provenienti [illegible] dalla valle [illegible]
COFRUITS - St. Pierre [illegible] bivio [illegible] St. Nicolas - Tel. [illegible] 90.34.36
Orario 8-12; 14-18 [illegible] giorni festivi

Il 22 febbraio nell'Astigiano

E' sciopero per l'«Avir»

Assemblea stamane in Provincia

ASTI — In favore dei 210 lavoratori della vetreria Avir, per i quali si è iniziata la procedura di licenziamento, si mobiliteranno i dipendenti delle altre aziende cittadine. Martedì sera, l'assemblea dei delegati di tutte le fabbriche, riuniti alla Cisl per discutere altre iniziative, ha proclamato per il 22 febbraio, uno sciopero generale di solidarietà.

Intanto stamane, dalle 9 alle 11, in palazzo della Provincia, si terrà un'assemblea aperta dei lavoratori Avir. «Abbiamo invitato tutte le forze politiche e le organizzazioni sociali — quali lanceremo un appello affinché sostengano la nostra lotta» hanno spiegato ieri i rappresentanti del Consiglio di fabbrica. Oggi, in vetreria, si sciopererà per l'intero giorno.

Il 22, lo sciopero di solidarietà sarà di quattro ore a livello provinciale. I particolari sono ancora da definire, (nei prossimi giorni si riuniranno le segreterie di Cgil, Cisl e Uil) ma quasi sicuramente ci sarà un corteo per le vie cittadine ed infine un'assemblea. «L'Avir è una delle aziende simbolo di Asti, dove più duro è stato lo scontro sindacale: non potevamo far mancare la solidarietà di tutti i lavoratori astigiani» ha commentato ieri il segretario della Cisl, Anselmo Lano.

Sindacati e consiglio di fabbrica continuano le iniziative di sensibilizzazione. Ieri una delegazione è incontrata con il prefetto e domani pomeriggio ci sarà una riunione all'assessorato regionale al Lavoro, a cui è stata invitata anche l'azienda. Il sindacato insiste soprattutto su due punti: la rotazione della integrazione e l'impegno, da parte dell'Unione industriale a assorbire almeno parte i 210 licenziati. Francesco Villata, dell'Avir, nei giorni scorsi ha detto: «Secondo i nostri calcoli, fatti salvi i prepensionamenti e altre situazioni particolari, resterebbero da ricollocare una sessantina di lavoratori, una cifra non impossibile se redistribuita tra tutti gli associati all'Unione industriale».

I primi licenziamenti scatteranno tra un mese e riguarderanno i 70 in cassa integrazione operai e 12 impiegati, altri 140 diventeranno esecutivi dal 31 maggio. L'invito alla direzione dell'azienda e dell'Unione industriale a rivedere le proprie posizioni e a «cercare soluzioni traumatiche e più umane», era stato fatto, domenica, dal parroci della città, durante la messa.

Fulvio Lavina

Donna trovata morta sul letto, il marito in cucina rantolante

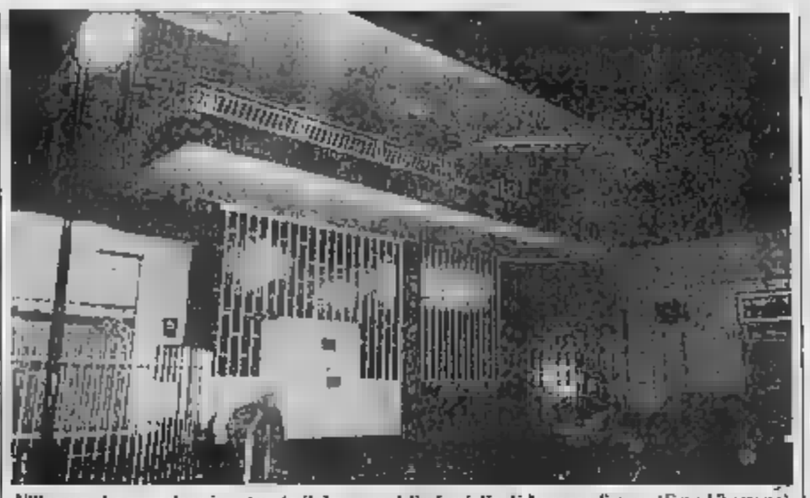
Tragedia familiare a Villanova

Lorenzo Favaro è stato arrestato: avrebbe narcotizzato i due figli, ucciso la moglie e tentato il suicidio con il gas

VILLANOVA — Una famiglia distrutta: la madre, Orazia Sottile, 44 anni, trovata morta sul letto, i due figli, Fabio 16 anni e Romina, 11, narcotizzati; il padre, Renzo Favaro, 45 anni, tecnico elettronico, è stato trovato rantolante in cucina, con il tubo del gas in bocca e i polsi tagliati. L'uomo è stato dai carabinieri all'ospedale di Moncalieri, dove era stato ricoverato: è sospettato che possa aver ucciso la moglie.

È successo nel primo pomeriggio di ieri, in una elegante palazzina in strada Asti 42, alla periferia di Villanova. Nella tarda serata di ieri, Renzo Favaro, è stato trasferito nella caserma dei carabinieri di Asti.

Il fatto. Uno dei due figli, Fabio, 16 anni, studente all'Artom, ha scoperto la tragedia. Ieri, verso le 14, è stato svegliato da telefonata del datore di padre, Stevano, che chiamato preoccupato per l'assenza del Favaro. Il ragazzo intontito: si è avvicinato Romina, 11 anni, che dormiva cercando inutilmente di svegliarla. E' andato allora a rispondere al telefono, che sapeva dove erano i genitori. Lo Stevano gli ha detto di andarli a cercare.


Villanova. La dove è maturato il dramma della famiglia di Lorenzo Favaro (Foto Libertone)

Fabio è entrato nella camera da letto dei genitori ed ha trovato la madre, in pigiama, distesa sulle coperte. Si è avvicinato e l'ha chiamata: la donna però era già morta. Il ragazzo, spaventato, ha cercato anche il padre: si è diretto verso la cucina, ma la porta era chiusa a chiave dall'interno. Ha quindi tentato di entrare passando per porta finestra sul balcone, che era chiusa a chiave. Resosi conto che ormai era successo qualcosa di grave, con un calcio ha rotto il vetro.

La stanza era satura di gas: il ragazzo, entrando, ha subito visto il corpo del padre riverso a terra, con la testa infilata nel forno della cucina e i polsi tagliati. Ha cercato di rianimarlo, ma visto inutile ogni tentativo, è sceso in strada, raggiungendo il vicino bar della stazione di servizio «Esso».

I soccorsi. Fabio ha incontrato il figlio del gestore, Nicola Rotigliano, 23 anni, il quale il cliente aiuto. I due giovani sono ritornati nell'alloggio: il benzinaio ha intuito la tragedia ed è dare l'allarme. E' arrivata un'ambulanza della Croce Rossa di Villanova; per strada si è formato un capannello di persone: l'alloggio del Favaro si sopra al supermercato Discount «Lady». Clienti commesse sono usciti per vedere cosa stava accadendo. I militi hanno constatato che purtroppo per la donna non c'era più nulla da fare: l'hanno trovata sul letto, come addormentata, senza apparenti segni di violenza. Ha raccontato uno dei soccorritori: «Il corpo freddo; probabilmente la morte risaliva alcune ore prima».

Il marito, che respirava a fatica, è stato adagiato su una barella e trasportato con un'ambulanza all'ospedale di Moncalieri. Aveva chiusi e tremava. Fabio e mina (la bambina era svegliata dal fratello) sono stati rifocillati bar. I due fratelli sono però stati colti conati di vomito e portati all'ospedale di Asti per accertamenti. Sono ricoverati al reparto pediatria: le loro condizioni non destano preoccupazione.

Le indagini. E' un episodio misterioso, consumato tra le mura domestiche. Ci sono molti lati oscuri. E' probabile che i due fratelli stati narcotizzati sia successo precedente, probabilmente dal padre. Il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, ha interrogato il Favaro.

una prima ricostruzione pare che l'uomo, forse per motivi di gelosia, abbia soppresso la moglie, forse soffocandola, tentando poi di togliersi la vita. Ma non neppure escludere altre ipotesi. L'autopsia chiarirà della morte.

Il mistero nella vita di un uomo tranquillo

ASTI — Renzo Favaro come tecnico alla Sweda di via Bucca. Riparava bilance registratori di cassa, girando per tutta provincia. Un tipo taciturno, che amava scherzare troppo. Serio, preparato, non dava però eccessive confidenze. Ora gli inquirenti scaveranno nella sua vita cercando di scoprire che è nell'esistenza di quest'uomo tranquillo, sposato dal 1970 l'impiegato dell'anagrafe Maria Grazia Sottile, con due figli di 16 e 11 anni. All'apparenza una famiglia felice, senza grossi problemi economici, con due stipendi sicuri. Racconta Mauro Stevano, uno dei datori lavoro di Renzo Favaro: «In quattro anni di lavoro, mai un ritardo o un giorno di assenza, per questo ieri ci siamo preoccupati non vedendolo arrivare e allora nel primo pomeriggio abbiamo telefonato a casa. E' squillato a lungo e poi è venuto a rispondere il figlio. Stentava a parlare e ha detto che la mamma era fredda sul letto e il papà si era chiuso in cucina».

Inizia così ad emergere un dramma familiare all'apparenza inspiegabile. I Favaro si erano trasferiti a Villanova nel luglio scorso. Prima abitavano ad Asti in via Duca d'Aosta, poi l'alloggio era stato venduto e l'uomo trovò conveniente trasferirsi con moglie e figli a Villanova dove, diceva, i prezzi degli affitti sono più bassi. Venivano tutti i giorni ad Asti. Fabio è studente all'Artom, la moglie Maria Grazia (sorella di Carlo Sottile, esponente di primo piano del gruppo astigiano di democrazia proletaria), da una decina di anni era dipendente del Comune. Lavorava all'ufficio Anagrafe in via De Amicis. Prima era stata assistente in un asilo nido e pare avesse anche frequentato un corso da infermiera. Aveva qualche problema di salute. Da una settimana era a casa in malattia. Proprio ieri mattina per telefono aveva detto ad una collega che sarebbe tornata in ufficio stamane. Appariva tranquilla e nulla faceva presagire il dramma che si sarebbe abbattuto su di lei e la famiglia. Questo particolare farebbe escludere l'ipotesi di un «duplice suicidio» concordato con il marito. aperta tutte le altre ipotesi.

testi di Franco Binello, Franco Cavagnino, Fulvio Lavina, Vittorio Marchisio, Sergio Miravalle

Fuga di anidride acetilica da un magazzino sotterraneo

Ambulatori dell'ospedale invasi da un gas irritante

Dieci infermieri sono stati visitati al pronto soccorso per disturbi agli occhi

ASTI — Una fuga di anidride acetilica contenuta in un bidone che si trovava in un magazzino sotterraneo, ha provocato, martedì, irritazione agli occhi e abbondante lacrimazione, al personale degli ambulatori del primo piano dell'ospedale (lato via Botalla).

«Dieci di noi — ha spiegato ieri Carla Saracco, dipendente dell'ospedale e rappresentante sindacale — hanno avuto disturbi maggiori e sono dovuti far visitare per problemi di congiuntivite chimica. Ancora ieri cravamo sotto controllo. Nessun paziente invece è stato accompagnato al pronto soccorso».

«La gente va e viene dagli ambulatori ed è rimasta meno esposta di chi invece vi lavora per ore».

Ai dieci dipendenti è stato dato un giorno di per infortunio.

Gli ambulatori non sono stati chiusi.

Soltanto nel pomeriggio, in due di esal, dermatologia e urologia (gli unici a pre- servizio anche dopo i medici non hanno visitato perché pare man- infermieri.

L'anidride acetilica, un inodore e irritante, si è diffuso al primo piano attraverso una finestra che si apre sul magazzino dove sono stoccati i bidoni.

A poco a poco ha invaso il lungo corridoio le sale di attesa e gli ambulatori di odontoiatria, oculistica, dermatologia e urologia. A metà mattinata di martedì, medici ed infermieri hanno cominciato ad accusare disturbi: irritazione agli occhi e lacrimazione abbondante senza però riuscire a darsi conto delle

E' stata quindi avvisata la direzione Sono stati controllati tutti i locali, gli armadietti dei medicinali, la sala operatoria, ma solo verso le 13 è scoperta che il gas proveniva dal terraneo.

«In un primo momento avevamo anche pensato ad uno scherzo di Carnevale — ha detto un'infermiera — magari fialetta rotta da qualcuno».

arrivati i del fuoco che, muniti di scherre antigas e tute, hanno lavorato per più di un'ora con gli aspiratori per «purificare» l'aria dalle esalazioni.

«Nel magazzino centrazione alta — hanno spiegato i vigili — è sarebbe stato pericoloso se qualcuno fosse entrato. Al piano superiore invece il gas ha provocato irritazioni agli occhi».

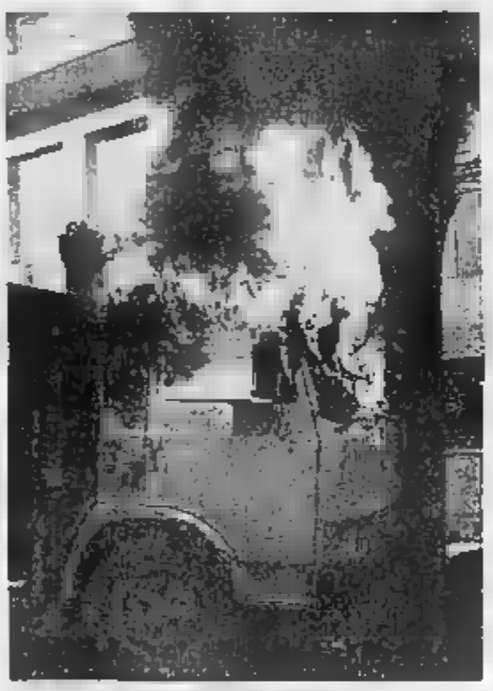
Ieri mattina la situazione si è normalizzata; il servizio di medicina del lavoro continua a tenere però sotto osservazione i dipendenti degli ambulatori.

Su questo nuovo episodio, l'Usl, ancora, non ha esso comunicati ufficiali.

Franco Cavagnino

Il borsino dei vini

ASTI — Ecco le quotazioni di ieri al quintale: **Barbera d'Asti** 95.000 lire, massimo 115.000); **Barbera del Monferrato** (93.000-100.000); **Barbera Piemonte** (72.000-85.000); **Grignolino d'Asti** (180.000-200.000); **Grignolino Piemonte** (120.000-140.000); **Freisa d'Asti amabile** (130.000-140.000); **Freisa Piemonte Secco** (85.000-110.000); **Dolcetto d'Asti** (115.000-125.000); **Dolcetto Piemonte** (100.000 - 120.000); **Rossa da tavola** (60.000-75.000); **Cortese dell'Alto Monferrato** (105.000-120.000); **Cortese Piemonte** (90.000-105.000); **Moscato d'Asti** (130.700). (f. b.)


FIAMME IN CORSO DANTE

Asti. Momenti di paura, martedì in corso Dante. Un camion parcheggiato da Italo Stabile, muratore di Portacomaro, lungo il viale che costeggia la strada, forse per un corto circuito si è messo improvvisamente in moto. Il camion ha attraversato la strada, l'incendio dalla parte opposta contro un albero: la cabina si è sviluppato un dio che impegnato per oltre un'ora i vigili del fuoco

Attilio Basso è accusato di favoreggiamento

Giocatore di tamburello arrestato per una rapina

Sarebbe della banda che tentò il colpo alla banca francese di Torino

ASTI — Un altro astigiano è finito in carcere per le per la rapina del 17 gennaio scorso a Torino al «Crédit commercial de France». E' Attilio Basso, commerciante, ex campione di tamburello, originario di Revigliasco. E' favoreggiamento. Dopo un primo interrogatorio è stato trasferito nel carcere delle Vallette. L'uomo è stato sorpreso con Salvatore anni, titolare di una agenzia immobiliare che avrebbe avuto in gestione alloggio a Torino in corso Giulio Cesare dove la organizzato un punto di incontro per mettere a punto i piani rapina. Il colpo, avvenuto dalla polizia, si concluse con drammatica sparatoria durante la quale rimasero feriti due agenti (uno di loro, colpito da due proiettili, rimase a lungo tra la vita e ora è fuori pericolo) e due rapinatori.

Per il tentativo di rapina erano finora quattro gli arrestati, di cui tre astigiani. Nedo Rovani, 43 anni, corso Alfieri 195 (rimasto ferito durante il conflitto a fuoco con la polizia); Mario Mura, detto «Mariolino», 32 anni, via Carducci e Francesco Bernardi, 36 anni, anch'egli abitante ad Asti. L'altro complice finito in carcere è il torinese Vincenzo Biancina, di 36 anni, anch'egli ferito.

Nei giorni scorsi era stata una pistola a tamburo, usata da uno dei banditi durante il colpo e risultata rubata in un alloggio di via Balbo, ad Asti. Resta ancora da verificare la posizione del Basso: il giovane, coinvolto in passato in una vicenda analoga era stato condannato per un tentativo di rapina a Torino, e noto nell'Astigiano come ex giocatore di tamburello. Nel 1974 era laureato campione d'Italia con il Viarigi. La ultima apparizione ufficiale sui campi risale al 1986, quando aveva disputato il torneo di tamburello a muro con la squadra Montemagno. Ultimamente conduceva una boutique ad Asti.

f. b.

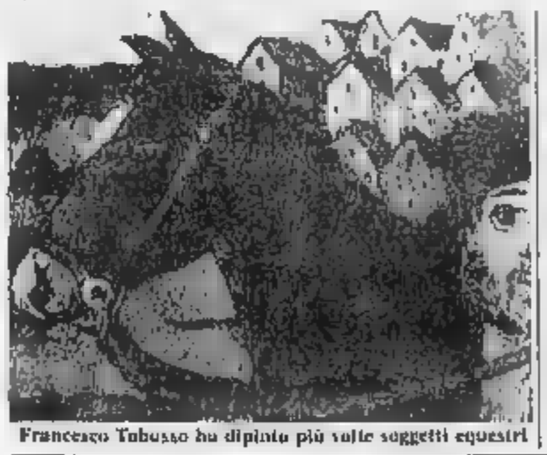
Svaligiarono una vi

ASTI — Sono stati con- a 4 anni di reclusione ciascuno Aurelio Giacone, 48 anni, residente ad Alba, artigiano pellettiere e Nadio Agnelli, 43 anni, imbianchino di Monticelli. I sono stati ritenuti responsabili dal pretore di furto di mobili di pregio e oggetti d'antiquariato dalla villetta di Rocangelo Bordigo, a Rocchetta Tanaro. La refurtiva fu cancellata su un camion- che un vicino di casa notò aspetta e ne rilevò la targa. La macchina risultò di Nadio Agnelli. Nell'abitazione di Aurelio Giacone fu trovata parte della refurtiva. Il pretore ha disposto la reclusione di libertà provvisoria.

«i. mal.»

Il pittore torinese, allievo di Felice Casorati, è stato contattato dai responsabili del Comune di Asti

Tabusso firmerà il Palio 89?


Francesco Tabusso ha dipinto più volte soggetti equestri

ASTI — Francesco Tabusso, uno dei grandi maestri della pittura contemporanea, sarà molto probabilmente l'autore del drappo del Palio per l'edizione 1989.

L'indiscrezione dovrebbe trovare conferma nei prossimi giorni, il sì definitivo da parte dell'artista all'assessore alle Manifestazioni Gianni Bertolino, promotore con il gallerista Emiliano Serra e Cultura Luigi Florio della prestigiosa scelta.

Francesco Tabusso, nato nel 1930 a Sesto Giovanni, ma torinese d'adozione, è stato allievo di Felice Casorati: partecipato a quattro Biennali di Venezia ('54, '56, '58, '60).

(innumerevoli i premi conseguiti, citiamo tra gli altri Biennale di Venezia; 1957 Fiorino, Firenze; Mostra internazionale di Mosca; 1964 premio Capitini, Milano; 1969 premio Motta, Bologna.

Nel 1975 l'artista ha realizzato la grande pala absidale «Il cantico delle creature» per la Chiesa di France- Bollera, nella quale ha anche d'Assisi progettata da Giò Ponti.

Artista dallo stile tutto personale, è narratore che sa isolarsi, nella scelta dei suoi soggetti, l'ambiente la fiaba, d'una stupefazione infantile che sempre insalza le sue figure nel mondo poetico dell'arte.

Continua quindi all'insegna della grande manifestazione settembrina, il felice connubio tra Asti e le grandi firme dell'arte internazionale. Lo scorso anno il Palio fu firmato da Remo (che in questi giorni espone alla galleria «Il Platano») e l'anno prima Enrico Paulucci.

Tabusso si incontrerà nei prossimi giorni con l'assessore Bertolino per definire l'accordo e concordare le scadenze. Com'è tradizione, i pali commissionati saranno due: oltre quello che premia il borgo o comune trionfante nella corsa, un secondo viene donato annualmente Collegiata durante i festeggiamenti di San Secondo.

r. s.

Per la pubblicità,
gli annunci economici,
i necrologi da pubblicare su
LA STAMPA
ECCO
DOVE
RIVOLGERVI
PK
ASTI
Via Antica Zecca 3 - Tel. 0141 32.222

Cinematografi e taccuino

ASTI
LUX: Rag e Toby (cartoni animati).
POLITEAMA: Cocktail, T. Cruise (commedia).
RITZ: Trucker - Un e il suo sogno, di F. F. Coppola, con B. Bridges. J. Allen (drammatico)
NUOVO SPLENDOR: Scommessa con la morte, con C. Eastwood (poliziesco).

CANELLI
SALES: Fantozzi va in pensione, con P. Villaggio (comico).

NIZZA
AURORA: chiuso per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: film erotico.
VERDI: Italiola di Gipo Farassino Premiata ditta Schin e Mosca. Inizio alle 21. Biglietti 18.000 e 15.000.

SAN DAMIANO
CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: film erotico.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

FARMACIE DI TURNO
Asti: diurna: Comunale, via Corsi 1; notturna: Beroncini, piazza Secondo 12.
Canelli: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Ottone, via Cavallo 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico. 351
Nizza 7821: Mo- Bormida 80.048; Rocca d'Arazzo 609.160; 920 444; Montechiaro 999.788; San Damiano 979.910; Castigliole 861.414, Villafranca 933 944; Cocconato 907 503; Montemagno 82.263; Castelnuovo Don Bosco 987 6468; Villanova 94.553.

TELEFONI
Croce Verde 93.345; 728.380; Castagnole Lanze 878.348; Mombercelli 955 333; Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.553, Canelli 834 222; Castello d'Annone 603.838; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Costigliole 485.503;

Gipo Farassino a Nizza

NIZZA — Stasera, Teatro Verdi, Gipo sino presenta la commedia brillante «Premiata ditta Maschin e Mosca». Sul palco anche l'attore astigiano Francesco sconti. Biglietti: 18 mila e 14.000 lire. Si inizia alle 21

068.779; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.175; San Damiano 979.910; Villafranca 933 777 - 930 061; Villanova 948.114 (dalle 8 alle 13.30), 94 555 (dalle 13.30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento 112; Polizia 113, Polizia stradale 21 Vigili del fuoco 115; Vigili urbani Asti 59 421.

TAI 44
19.30 Sloane, telefilm
20.30 Tsi notizie
21 — Wanted, telefilm
21.20 Il punto: politica e cultura generale condotto da Ditelo
22.30 Telefilm
23.30 Tsi notizie
24 — Due americane sostanzia

«La Stampa» - Asti, via De Gasperi 7, tel. 33.252; 50.224. Ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca 3 - Pubblicompass 32.222.

ASSUMIAMO AGENTI
La Effepi srl ricerca agenti monomandatari esclusivi per le zone: prov. Asti - Alessandria - Pavia - Cuneo - Savona - Imperia. Richiedesi età tra 23 e 35 anni, automuniti, residenza in zona, mille esenti, anche prima esperienza. L'Azienda offre vendita 400 articoli certa per negozi e comunità. Inquadramento Enasarco, 1.000.000 mensile più provvigioni più incentivo. Per appuntamento 0322 - 844.823 via Donizetti, Borgomanero (NO).

VIGLIANO D'ASTI
NUOVA GESTIONE
GIOVEDI'
9 FEBBRAIO
CONCERTO
DI CARNEVALE
I NOMADI

ECCEZIONALE
IN 24 ORE
Spa
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti anche a 50 anni per bisogni anche straordinari. No cambiali. No protesti. No protezioni.
Tel. 0131 444.276 - 443
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

Stasera il paese è ospite ad Asti del Festival invernale delle sagre

La finanziera Doc di Calosso

Sarà il piatto più importante del menù assieme alle frittelle [illegible] nonno e [illegible] tagliatelle con fagioli
L'attività della Pro loco, sensibile anche ai problemi ecologici - Verrà aperta [illegible] Bottega [illegible] vino?

CALOSSO — Con un [illegible] fedele alla tradizione culinaria piemontese, questa sera, nel «cantinone» [illegible] piazza Alfieri, [illegible] presenterà al Festival [illegible] la Pro loco [illegible] Calosso. A partire dalle 19, al prezzo di [illegible] lire, [illegible] ospiti potranno gustare [illegible] piatti saporiti.

«*Oggi più che mai è importante puntare sulla genuinità* — spiega Salvatore Leto, presidente della Pro loco e direttore del Teatro Alfieri di Asti — *ed è quanto facciamo [illegible] le nostre specialità rigorosamente legate alle antiche ricette*».

Con l'aperitivo, il vino «Gamba di pernice», verranno serviti le famose «frittelle della nonna» preparate secondo [illegible] ricetta di un'anziana del paese che le riproporrà così come venivano cucinate [illegible] tempo, salando e cuocendo [illegible] «putnge» [illegible] pasta [illegible]. [illegible] salame cotto che le accompagna [illegible] un'altra delle specialità del paese.

«*Ci saranno anche le [illegible] tagliatelle che serviremo insieme ai fagioli* [illegible] — commenta [illegible] Leto —. *Per prepararle, numerose donne del paese sono [illegible] lavoro già da alcuni giorni*». Sono state proprio le [illegible] sale, di tutte [illegible] età, a decidere [illegible] le portate [illegible] presentare [illegible] Festival, impegnandosi a cucinarle. «*Il nostro cavallo [illegible] battaglia* — aggiunge il presidente della Pro loco — [illegible] *comunque la finanziera, un piatto [illegible] cucina piemontese meno ricca (era infatti preparato con le frattaglie) che con il tempo è arrivato anche [illegible] [illegible] dei nobili*». Pare che piacesse [illegible] anche alla corte dei Savoia.

«*La accostiamo* — prosegue Salvatore Leto — [illegible] *rollata di tacchino, secondo una tradizione consolidatasi a Calosso negli anni in cui la carne si mangiava soltanto [illegible] nelle feste importanti*».

Il menù propone inoltre la torta di castagne bianche [illegible] Barbera doc.

La partecipazione [illegible] Festival [illegible] richiede un impegno non indifferente, tanto che è stata posticipata a sabato 18 febbraio la festa del Carnevale, molto sentito nel piccolo centro.

«*Già da alcuni mesi il paese è mobilitato per l'allestimento dei carri allegorici, curati nei minimi dettagli. Non [illegible] contano i premi che [illegible] collezionato con le nostre creazioni*». Il Carnevale come momento aggregante, culmina nella [illegible] sociale, con distribuzione di cotechini o polenta e nel falò del «fantoccio».

[illegible] [illegible] decina [illegible] anni fa, [illegible] Pro loco si propone un contatto diretto con la popolazione.

«*Gli iscritti [illegible] un centinaio* — spiega ancora il presidente — *ma quando c'è bisogno [illegible] aiuto, possiamo contare sulla collaborazione di [illegible] altri calossesi*». Sensibile alle tematiche dell'ambiente, la Pro loco ha uno stretto collegamento con [illegible] delle scuole, i quali rispondono con entusiasmo alle iniziative.

«*Abbiamo bandito un concorso per la creazione del [illegible]o ideale e attraverso i progetti che ci sono arrivati, abbiamo capito quanto i ragazzi siano [illegible] ai problemi ecologici*». Tra le altre iniziative «verdi», dopo le fortunate edizioni della «Festa [illegible] degli alberi», [illegible] organizzano con successo passeggiate sulle colline di Calosso.

Altri appuntamenti [illegible] rilievo [illegible] «la Festa d'estate», alla fine di giugno e la «Festa d'autunno», [illegible] [illegible] concomitanza [illegible] la vendemmia. È proprio sul terreno della promozione vinicola [illegible] incentrano i progetti della Pro loco.

«*Vorremmo realizzare una Bottega del vino* — dice Leto — *per far conoscere il nostro barbera e il moscato. La Bottega dovrebbe diventare un punto d'incontro, a metà fra [illegible] vecchia piola e l'enoteca e i viticoltori parteciperebbero direttamente alla gestione*».

F. S.

E nel bicchiere il Gamba di pernice

Vincenzo Grasso

CALOSSO — Fiore all'occhiello della Pro loco di Calosso [illegible] Festival [illegible] sagre sarà un vino dal [illegible] curioso e [illegible] produzione limitata: il «Gamba di pernice» Vincenzo Grasso è rimasto [illegible] dei pochi agricoltori [illegible] paese a coltivare questo vitigno.

Grasso spiega l'origine di un nome così particolare: «*Il vitigno ha questo nome proprio per la similitudine che il grappolo ha con la gamba [illegible] pernice, [illegible] come forma che [illegible] colore. Ricordo una vecchia leggenda, narrata dai cacciatori della zona: si diceva che colui che non riusciase ad appendere sull'uscio della casa le zampe delle pernici, come trofeo nel periodo [illegible] caccia, poteva utilizzare il raspo della [illegible] di pernice*».

Nel Comune di Calosso la produzione [illegible] limitatissima, poche decine [illegible] ettolitri. Quali sono le caratteristiche [illegible] vitigno? Risponde Grasso: «*Vitigno robusto, predilige terreni forti e rossi. Il grappolo ha acini medi con una buccia nera e robusta. [illegible] Gamba di pernice arriva in maturazione verso la prima settimana di novembre*».

[illegible] che modo [illegible] distingue il vino di Gamba di pernice? «*Ricorda come impostazione i vini francesi. Ha poca acidità, colore rosso rubino intenso, sentore [illegible] fresco aroma tenue, sapore asciutto, leggermente tannico, robusto ed anche amarognolo. E' un vino di classe: si può già bere [illegible] un anno dalla vendemmia, ma acquista pregio dopo sette anni di imbottigliamento*».

Come mai è diventato un vino raro? «*E' un vitigno difficile da riprodurre e ha [illegible] difficile attecchimento. Inoltre tende a vegetare e produrre in punta e fino a mezzo secolo fa [illegible] queste parti si lavavano [illegible] piante molto basse per via del gelo. I vivaisti non lo coltivano. Oggi la Gamba di pernice si produce per passione e per la gioia di poter offrire una bottiglia di vino particolare. Una gioia fatta di sacrifici perché in cantina dà più lavoro la piccola botte di Gamba [illegible] pernice che l'altra vinificazione*».

Questa sera il Gamba di pernice [illegible] ca[illegible] Grasso sarà offerto [illegible] aperitivo accompagnato dalle frittelle della [illegible].

[illegible] «Caleium»

Calosso si [illegible] dalla statale Asti-Canelli o dalla strada che da Bogliette [illegible] Costigliole porta [illegible] Santo Stefano Belbo. Dista da Asti 15 chilometri. Il nome [illegible] paese deriverebbe dal latino «Caleium» e sarebbe riferito ad una sommità scoscesa e fortificata. In paese c'è [illegible] un castello di epoca medievale, [illegible] [illegible] proprietà privata. La stazione ferroviaria, [illegible] linea Alessandria-Cavallermaggiore, si trova in località Osteria ed serve anche il Comune di Castigliole Tinella (Cuneo).

La giunta municipale

Il sindaco è, dal [illegible], il democristiano Gualtiero De Michelis [illegible] anche presidente della cantina sociale). Guida una lista civica di cui fanno parte rappresentanti di diversi partiti. Vicesindaco è Giorgio [illegible] (indipendente pci), assessori Renato Bocchino, Attilio Soria e Walter Carosso.

Meno abitanti

Gli abitanti al [illegible] dicembre 1988 erano 1422. Rispetto al gennaio dell'87 sono 32 in meno. Nell'88 ci sono stati 39 morti (nell'87 furono 35), 2 nati (9), 12 matrimoni (16), 24 emigrati (33) e 20 immigrati (30).

Che cose fanno i giovani

[illegible] recente indagine sull'occupazione dei giovani calossesi compresi nella fascia d'età fra i 15 e i 27 anni ha fornito alcuni dati interessanti. I giovani, che rientrano [illegible] questa fascia, sono 223 (15,6 per cento della popolazione); il [illegible] per cento sono studenti, il 18 agricoltori, il 10 per cento operai, i restanti svolgono altre attività.

L'antica [illegible] sociale

Dai vigneti [illegible] Calosso si vendemmia [illegible] dei più pregiati moscati della valle Belbo, ricercato da prestigiose case spumantiere. I viticoltori sono circa 400 di cui 350 vinificatori. In paese ha sede una delle più antiche cantine sociali italiane. Fu fondata nel 1904 in una ex stalla. Attualmente i soci sono 110. Lo scorso [illegible] sono [illegible] prodotti oltre 8 [illegible] ettolitri di moscato doc e 2.200 ettolitri tra Barbera d'Asti, del Piemonte e Dolcetto. Quasi tutta la produzione viene ceduta all'ingrosso ad [illegible] de vinicole.

Il gruppo donatori sangue

Il gruppo Fidas (donatori sangue) di Calosso ha iniziato la sua attività nel 1974. I donatori sono attualmente 105; finora sono stati prelevati 2.755 flaconi (300 cl). I prelievi vengono compiuti ogni tre mesi. [illegible]sidente del gruppo è Sandrino Perro.

[illegible] penne [illegible]

Un altro sodalizio che ha sede in paese è il gruppo degli alpini, fondato nel 1950. Conta oggi un centinaio di soci; presidente è Elio Molsa, segretario Renato Bocchino.

Agricoltura in tv

Calosso ha anche una tv privata. Da dodici anni trasmette Telealtomonferrato, una delle prime emittenti televisive artigiane. Direttore è il parroco, don Pierino Monticone, la gestione è quanto completamente sul volontariato.

L'emittente si è qualificata sin dall'inizio per il suo interesse ai problemi dell'agricoltura.

(Notiziario raccolto da Antonella Carruti)

Iniziativa [illegible] alcune famiglie della Piana del Salto

Si è chiusa la scuola ma è sorto un asilo

Ospita 17 bambini - E' autogestito: il Comune ha offerto i locali

CALOSSO — Dove non arriva l'ente pubblico soppersce l'iniziativa privata. E' il caso di Piana del Salto, piccola frazione di Calosso d'Asti, dove un gruppo di [illegible] glie. [illegible] l'aiuto del parroco, don Antonio Garoglio, ha fondato la scuola materna «Roberto Soria», 17 bambini ospitati giornalmente, un'insegnante [illegible] una cuoca.

«*Il paese è [illegible] piccolo* — afferma Barbara Gatti, una delle promotrici dell'iniziativa [illegible] — *e [illegible] può pretendere che il Comune istituisca un asilo come avviene in altri centri [illegible] circondario. Così, vuoi per comodità [illegible] per necessità, è nata l'idea [illegible] [illegible] sul posto un luogo che ospitasse i bambini delle famiglie che, per motivi di lavoro, erano costrette ad affidare i figli alle strutture di Canelli, Nizza o Costigliole*».

I locali sono stati [illegible] a disposizione [illegible] Comune [illegible] Calosso, il quale ha ristrutturato l'edificio che, fino a qualche tempo fa, ospitava le scuole elementari, poi chiuse e trasferite nel concentrico; [illegible] gestione però è [illegible] affidata completamente alle famiglie: molti genitori si sono così improvvisati amministratori.

«Finora — continua la Gatti — *ci siamo autofinanziati grazie alla rette [illegible] che [illegible] però sensibilmente più alte di quelle praticate in genere negli [illegible] Comuni della zona (110 mila lire mensili) e attraverso la raccolta di fondi in paese. Abbiamo anche organizzato iniziative promozionali [illegible] lotterie*».

Per [illegible] [illegible] pubblica amministrazione né [illegible] banche sono arrivati contributi finanziari, nonostante siano state avanzate specifiche richieste [illegible] [illegible] di gestione.

[illegible] [illegible] Gatti: «*Speriamo di ricevere dei finanziamenti, anche perché tutto ricade sulle nostre spalle e non si può continuare ad aumentare [illegible] rette, [illegible] piuttosto gravose. La generosità dei calossesi [illegible] è stata [illegible] grande aiuto: c'è chi dà contributi in denaro e chi fa offerte in natura, fornendo frutta o altri generi alimentari. Ma questo non basta per coprire completamente le spese*».

Loredana Amaranto, unica insegnante della scuola, alla sua prima esperienza didattica, commenta: «*Tutto funziona bene, i bambini frequentano assiduamente e senza problemi, le mamme sono soddisfatte del nostro lavoro. E' come una grande famiglia, alla quale tutti si sentono legati e non lasciano mancare nulla. Anche il cibo è genuino, [illegible] prio perché i prodotti vengono offerti [illegible] abitanti della Piana [illegible] trattandosi [illegible] bambini, danno il meglio della produzione*».

La speranza è che la «Roberto Soria» cresca numericamente e qualitativamente; le possibilità perché ciò avvenga non mancano.

r. s.

LA PRO LOCO DI [illegible]
Vi attende al Festival [illegible] Sagre
questa sera all'EXPOSALONE
P.zza Alfieri di [illegible]

Aperitivo: Vino «Gamba [illegible] Pernice», servito con le «frittelle del nonno»
di farina bianca, lievitate e salate, accompagnate da rustiche fette [illegible] salame cotto
Tagliatelle fatte in casa con fagioli
Finanziera piemontese con rollata [illegible] tacchino ripiena
Torta di castagne bianche
Vino: Barbera d'Asti D.O.C.
Prezzo: L. 13.000
Prenotazioni presso 0141 853211

Antica Cantina Sociale
Senza bere bene...!
che mangiare è
Via S. Rocco - Calosso d'Asti - Tel. 0141/853.120

RISTORANTE TIPICO
IL TORCHIO
Paola vi invita [illegible] gustare la sua raffinata cucina tipica monferrina accostata a [illegible] splendida gamma di vini tipici piemontesi a prezzi ragionevoli
RISTORANTE [illegible] TORCHIO
Calamandrana (AT) Strada Nizza-Canelli
Tel. (0141) 75.62 - Chiusura: Martedì

CANTINE
Daffara & Grasso
S. N. C.
[illegible] Agliano, 12 [illegible] - Tel. (0141) 853179/853223
14052 CALOSSO (AT)
PIEMONTE - ITALY
[illegible] VINI TIPICI

Cucine firmate DELTONGO
.....felicità in cucina
serra
ARREDAMENTI
CALOSSO D'ASTI
Tel. [illegible] 853.144
Via Piana del Salto

RISTORANTE **DA ELSA**
Via S. Siro
Calosso d'Asti - Tel. 0141 853.142
Antipasti a base di funghi
Piatti tipici Piemontesi
Aperto tutti i giorni a mezzogiorno
Giovedì venerdì [illegible] sabato anche alla sera
E' gradita la prenotazione

bussi
«innovazioni per l'agricoltura»
LA CIMATRICE
A [illegible]
CON TETTO RETRAIBILE
V. Piana del Salto 12 - Calosso tel. 0141/853.287

Come assicurare finanziamenti straordinari alle zone alpine

Una Cassa della montagna

Riserva obbligatoria del 5 per cento sugli investimenti pubblici e uno specifico sottosegretariato Incentivi per il ritorno delle popolazioni - I vincoli il territorio deve decidere la comunità locale La prospettiva europea tracciata dai recenti convegni di Cuneo e Borgo Dalmazzo

Cuneo. Il tavolo dei relatori al recente convegno italo-francese sui problemi della montagna

Partiamo da quello che è la montagna in questo momento, dallo stato in cui si trova, anche alla luce delle riflessioni e dei problemi che sono emersi nel recente convegno italo-francese organizzato a Cuneo dai tre quotidiani *La Stampa, Nice-Matin* e *Le Dauphiné Libéré*.

L'analisi di queste situazioni di attualità non può che portare a «focalizzare» tre elementi indissolubili che costituiscono il presente ma, al tempo stesso, anche il futuro della montagna: l'uomo, il territorio, le risorse finanziarie.

Vediamo che l'uomo non c'è più in montagna e, laddove si registra ancora una piccola presenza, sono anziani, salvo naturalmente qualche eccezione.

Guardando sempre al presente, vediamo che il territorio è oberato da un regime vincolistico che frena o impedisce lo sviluppo della montagna, tendendo a congelarlo stato in cui si trova.

Ma non basta. Le risorse finanziarie per la montagna identiche a quella del resto del territorio, pur essendo, la montagna, effettivamente e non solo per definizione di legge, zona svantaggiata e come tale richiederebbe una concentrazione di flussi finanziari che per altre realtà classificate tali, come ad esempio le zone del Meridione d'Italia, sono stati assicurati ampiamente, con la Cassa per il Mezzogiorno.

Pertanto sui elementi dell'uomo, del territorio e delle risorse finanziarie si basa il futuro della montagna.

Quanto all'uomo, occorre incentivarne il ritorno alla montagna con posti di lavoro e reddito certi per l'intero arco dell'anno e più remunerativi posti di lavoro e delle redditività delle zone metropolitane industriali che, in un primo momento, danno luogo al fenomeno pendolarismo dei tanaro verso la pianura e, in un secondo momento, sano l'esodo giovani montanari.

Quanto territorio, per un corretto rapporto uomo-ambiente, è auspicabile che l'uomo, il montanaro stesso la figura preposta alla salvaguardia dell'ambiente in vive: vincolo idrogeologico, vincolo Galasso, vincolo paesistico e vincolo parchi devono cadere dall'alto, sulla testa del montanaro, ma devono essere oggetto di una volontà decisionale dello stesso dell'autorità locale.

E, infine, le risorse finanziarie. Occorrono stanziamenti straordinari finalizzati ai montani, con leggi, anche straordinarie.

Sotto questo aspetto, proposta di legge nazionale sull'istituzione della Cassa Regionale per i territori montani e del Sottosegretariato alla montagna, scaturita nell'ambito del convegno di Borgo San Dalmazzo del dicembre scorso «La montagna cuneese verso l'Europa» (organizzato dalla Provincia di Cuneo), è una proposta che merita attenta considerazione.

Questa proposta, con la riobbligatoria 5 per cento sugli investimenti pubblici, ai sensi dell'art. 16 della legge 1102/71, consentirebbe mettere a disposizione della montagna ben mille miliardi l'anno, media, due miliardi per o Comunità montana, per opere infrastrutturali e iniziative nel settore sia misto che privato, finalizzati a interessi economici di portata generale.

Domenico Amorisco

presidente Comunità montana Valle Varaita e vice-presidente dell'Apt del Saluzzese

Due incidenti automobilistici l'altra notte nel Monregalese

Per il ghiaccio sulle strade un morto e un ferito grave

La vittima Daniele Basso, 31 anni, Roccaforte - In prognosi riservata Diego Cerrone 37 anni

MONDOVI' — Per l'asfalto reso viscido da nebbia e ghiaccio due auto sono uscite di strada nella notte martedì e mercoledì. Il bilancio è grave: un operaio di Roccaforte Mondovì, Daniele Basso, 31 anni, abitante in frazione Prea, celibe, è morto poco dopo il ricovero in ospedale, l'arredatore Diego Cerrone, 37 anni, di Mondovì, è ricoverato in gravissime condizioni nell'ospedale della città per una serie di fratture gambe e ferite al volto.

Il primo incidente è accaduto verso 19 sulla provinciale che da Roccaforte porta alla frazione Prea, in Valle Ellero. Daniele Basso, operaio edile, stava tornando a casa alla guida della sua Uno diesel. A poco meno di un chilometro da Prea, in una leggera curva, l'auto è sbandata sull'asfalto ghiacciato, ha invaso la sinistra e dopo un salto venti metri si è schiantata, capovolgendosi, nel greto del torrente Ellero.

L'incidente ha avuto un testimone. E' Giovanni Basso (non parente del), agricoltore di Roccaforte, che stava accatastando della legna quando ha visto l'auto precipitare nell'Ellero. *«Ho subito capito che era l'auto di Daniele. Viviamo nella stessa frazione. Le portiere erano spalancate. L'ho tirato fuori. Qualcuno ha dato l'allarme e dopo pochi minuti è arrivata l'ambulanza»*, ha raccontato l'agricoltore ai carabinieri.

Daniele Basso è stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Mondovì. Constatate le disperate condizioni del giovane (è stato comatoso, fratture multiple esposte, sospette lesioni interne), i medici hanno deciso di farlo trasportare al Cto di Torino. Sarebbe stato necessario l'intervento dell'elicottero ma, per legge, l'ambulanza non può volare con il buio. Il giovane è morto mentre un ambulanza era pronta a trasportarlo a Torino.

L'inchiesta sulla dinamica dell'incidente è ancora aperta. I carabinieri stanno cercando di appurare se l'auto del giovane è sbandata sull'asfalto viscido per un errore di guida, per l'eccessiva velocità o per un guasto del mezzo.

Il secondo incidente è accaduto le tre di ieri mattina sulla provinciale che collega con Villanova e ha avuto (testimoni Diego Cerrone, 37 anni, arredatore, figlio dell'ex cancelliere del Tribunale, abitante a Mondovì in Corso Europa 29, stava tornando a casa alla guida della sua Mercedes 190. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri Cerrone, nella leggera curva fronte alla Colonia agricola del Bella, avrebbe frenato. L'asfalto era ghiacciato; la Mercedes ha sbandato, ha travolto un cassone dei rifiuti e si è capovolta in un prato. L'allarme è stato dato da un automobilista. Il Cerrone è stato soccorso e ricoverato al Santa Croce di Mondovì dove i medici gli hanno riscontrato fratture multiple alle gambe, sospette fratture facciali, ferite agli occhi. La prognosi è riservata.

Gianni Martini

Daniele Basso

Ragazze di Savigliano uccise nell'aereo

SAVIGLIANO — Due ragazze di Savigliano hanno perso la vita nella sciagura aerea. Sono Patrizia Artuso, 21 anni, via Foglietti 18, impiegata nella concessionaria d'auto Volkswagen di proprietà del padre, e Alessandra Rabbia, 24 anni, piazza Sperino 2, proprietaria di un negozio.

Avevano deciso di compiere il viaggio dieci di giorni fa e avevano prenotato il viaggio all'agenzia Braida di Rorets di Cherasco.

La sciagura è avvenuta mentre l'aereo, Boeing 707 costruito nel 1968, stava atterrando per uno scalo tecnico. L'impatto è avvenuto contro il Pico Alto, una montagna situata sull'isola di Santa Maria (Azzor

(Servizi in altre pagine)

Firmata la convenzione, polemiche in Consiglio

Casa di riposo a Bra nell'ex clinica Jona

Accordo con una società - Pci critico soluzione «privatistica»

BRA — L'ex Villa Jona, di cui anni fa si era parlato come di una possibile struttura «pubblica», diventerà invece una casa di riposo per anziani autosufficienti, gestita da una società privata.

La ha decisa a maggioranza (contrario il pci, astenuto il gruppo «Bra Nuova») il consiglio comunale, che ha approvato la convenzione con la cooperativa «Dentro Due» per l'utilizzo a fini assistenziali dell'edificio di da Montepulciano.

Una soluzione a metà tra il pubblico e il privato, dunque, che per la villa immersa nel verde della collina braidese rappresenta un po' un ritorno alle origini.

Costruita negli Anni Cinquanta per iniziativa del professor Augusto Jona, un medico molto stimato non solo professionalmente, padre dell'attuale primario del «Santo Spirito» professor Eugenio, la clinica, oggi di proprietà del Comune, è stata usata in passato prima come «dependance» dell'ospedale neuropsichiatrico di Racconigi, poi come una struttura decentrata per la dimissione dei ricoverati nel manicomio e infine come «parcheggio» degli ospiti di case di riposo in fase di ristrutturazione.

Sottoutilizzato da dieci anni, l'edificio da qualche tempo è completamente vuoto. Logico quindi che ci si sia posti il problema di come «riempirlo», anche se lo si è risolto in modo tutto sommato inatteso (e, secondo le opposizioni, affrettato).

Con la convenzione approvata dal Consiglio, la società «Dentro Due» — che ha sede a Racconigi e gestisce già altre quattro case di riposo, in Piemonte e Liguria — si impegna a pagare al Comune un canone annuo di 50 milioni e ad investire in lavori di ammodernamento del complesso di strada Montepulciano oltre mezzo miliardo.

Il 65 per cento di questa somma le verrà però rimborsato nell'arco dei nove anni di durata del contratto.

Dei 50 posti disponibili dopo la ristrutturazione, un terzo sarà riservato ai residenti Bra, che avranno diritto anche ad uno sconto del 20 per cento sulle rette normalmente applicate.

Critiche alla scelta «privatistica» della giunta sono venute soprattutto dai consiglieri Livio Berardo (pci), Bruna Sibille e Silvio Barbero (Bra Nuova): *«Con questa operazione, analisi da qualsiasi piano organico di assistenza agli anziani, per l'ennesima volta si appalta ai privati ciò che può rendere e si continua a far pesare sulle finanze pubbliche i costi altissimi del ricovero non autosufficienti»*.

Secondo la maggioranza, invece, non c'erano alternative realistiche: *«di accordo che consentirà al Comune di disporre di una struttura completamente rinnovata a spese dei privati»*.

Graziella Novellini

Imminente un nuovo incontro al ministero dei Lavori Pubblici

Via avanti la Cuneo-Asti

Nella riunione romana si metterà a punto il piano finanziario per la costruzione dell'asse stradale - Critiche della Lega ambiente che chiede le circonvallazioni

CUNEO — Tra qualche giorno i rappresentanti della «Satap» (la società, a partecipazione pubblica, che gestisce l'autostrada Torino-Piacenza), il direttore generale delle autostrade dell'Iri (Torino-Savona) e funzionari della cuneese «Sitraci» (traforo del Colle della Maddalena) si incontreranno di nuovo al ministero dei Lavori Pubblici con il ministro Ferri e il sottosegretario Raffaele Costa.

Importante lo scopo dell'appuntamento: i destini delle comunicazioni stradali della «Granda»; sarà, infatti, l'occasione per mettere a punto definitivamente il piano finanziario per realizzare l'asse stradale a caratteristiche miste Borgo S. Dalmazzo-Cuneo-Carrù-Marene-Alba-Asti, partendo dalla premessa, sottolineata dal ministro Ferri nel precedente incontro con gli amministratori pubblici delle province di Cuneo e Asti, che l'Anas nel prossimo triennio potrà disporre soltanto di poche centinaia di miliardi, essendo stati dirottati i finanziamenti per la realizzazione di opere pubbliche necessarie per i Mondiali di calcio del '90.

In sostanza, tra qualche giorno si potrà sapere se anche l'Iri affiancherà alla proposta della Satap di autofinanziare la realizzazione delle opere in cambio della concessione dei nuovi tratti con caratteristiche autostradali (compresa la bretella Cuneo-Massimini) o di superstrada, con pagamento di pedaggio.

La riunione consentirà anche di verificare le condizioni per costituire uno specifico consorzio tra Satap, Iri e Sitraci.

La possibilità di giungere in tempi abbastanza brevi a una soluzione che anche se non è il migliore (come sarebbe la superstrada diretta Cuneo-Fossano-Alba) tuttavia appare concreta e soprattutto fattibile, ha sollevato le critiche della «Lega ambiente» di Cuneo, la cui presidente, Chiara Rota, ha inviato al ministro dei Lavori Pubblici un telegramma in cui si ribadisce *«la necessità pubblica del completamento della superstrada Borgo S. Dalmazzo-Cuneo-Fossano-Bra-Alba-Asti»*, si definiscono le bretelle autostradali *«per ora inutili, costose e dannose»* e si richiede la *«priorità urgente del collegamento Roccavione-Borgo S. Dalmazzo-Cuneo e relative circonvallazioni»*.

Ecco, la circonvallazione, questo eterno problema di Cuneo. *«Intanto è importante che si realizzi questa nuova struttura viaria ipotizzata nella riunione a Roma* — dice il sindaco Elvio Viano — *la cui costruzione, com'è stato unanimemente convenuto, s'inizierà proprio da Borgo S. Dalmazzo e che oltre a collegarci direttamente all'autostrada Torino-Savona consentirà, almeno, di dirottare dalla città il traffico di lunga percorrenza e quello pesante di frontiera»*.

Ribadisce il presidente della Provincia, Giovanni Quaglia: *«E' stato chiarito ufficialmente che non esistono per il triennio 1988/1990 possibilità di finanziamenti statali né per la costruzione di superstrade né per la realizzazione di bretelle autostradali: per cui l'unica soluzione percorribile è quella dell'autofinanziamento da parte di ottenga la concessione»*.

Intanto l'Anas ha reso noto che è imminente l'inizio dei lavori per sistemazione della testata Ovest del viadotto Soleri e del primo lotto della statale Cuneo-Mondovì.

Inoltre, per la necessità di lavori stradali, fino all'11 febbraio è istituito il senso unico alternato regolato semafori nel tratto km.14,100-14,300 della statale 582 del Colle S. Bernardo, nelle vicinanze di Garessio.

Giorgio Ravasi

Decisione del Comune di Alba

Il cane adottato non paga la tassa

Uno stimolo in più per aiutare gli animali

ALBA — Chi decide di adottare uno degli «ospiti» del canile municipale non pagherà la relativa tassa per tre anni. E' quanto ha deciso la giunta comunale per incitare (e non) all'amore per i cani, invitarli a prendersi cura degli animali abbandonati.

Spiega il Tomasa Zanoletti: *«Coloro che vorranno prendersi cura di un cane saranno esentati dal pagamento della tassa comunale sui cani (circa 25 mila lire l'anno per un triennio. E' un messaggio di sensibilizzazione che vorremmo, in particolare, ai giovani»*.

Il canile municipale ospita, in località Tappino, un centinaio di animali in una struttura moderna che funziona personale del Comune e grazie alla collaborazione di alcuni volontari.

Clemente Detoma, impiegato bancario in pen e la moglie Graziella vi trascorrono parecchie ore al giorno.

Dice Detoma: *«Non sono animali con il pedigree, ma quanto a fedeltà e affettuosità non hanno nulla da invidiare ai colleghi più blasonati. Sono randagi chorlton raccogliamo e che cerchiamo di adottare. Alcuni sono vecchi e malati. Ma non li sopprimiamo mai, cerchiamo di curarli»*.

Quali sono le condizioni per adottare un cagnolino?

«L'unica condizione che l'animale venga trattato bene. Al momento dell'affidamento facciamo firmare l'impegno a consentirci di ritirare i cani nella loro nuova casa. In caso di maltrattamenti abbiamo il diritto di riprenderli».

Al canile di Alba, per la verità, gli animali sono trattati molto bene. C'è però il problema del sovraffollamento. Si tratterebbe di darne alcuni in affidamento per poterne accogliere altri. C'è anche il progetto di ampliare la struttura: l'idea è di dar vita a un canile comprensoriale con

g. f.

Scontro a Fossano: giovane in

FOSSANO — Un apprendista di 17 anni, Luca Baldo, abitante in frazione San Sebastiano 133, è ricoverato all'ospedale «S. Croce» di Cuneo per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto martedì sera sulla statale Cuneo-Fossano. A bordo di un ciclomotore «Peugeot 98», il giovane stava viaggiando in direzione di Cuneo quando, tra Murazzo e San Sebastiano, è stato urtato, per cause che stanno accertando i carabinieri del nucleo radiomobile Fossano, da un camion «109» che procedeva nello stesso senso di marcia. Il pesante mezzo era condotto da Sergio Piumatti, di Borgo San Dalmazzo, corso Barale 1. Luca Baldo è caduto e ha battuto il capo sull'asfalto. E' ricoverato in coma reparto di rianimazione dell'ospedale; la prognosi è riservata.

Alba, processo per droga

ALBA — Si svolge tribunale il processo agli ex coniugi Prospero Lurgo, anni, abitante a Sommariva Perno, e Gabriella Migliore, 29 anni, di Cornegliano, e a Oreste Abbona, 48 anni, di Monforte, coinvolti in una vicenda di droga che fece molto scalpore. Sono accusati di aver acquistato in Turchia e trasportato in Grecia un chilo e 650 grammi di eroina che pare fosse destinata alla successiva importazione in Italia. Per questi fatti gli ex coniugi erano già stati processati in Grecia.

Nuova sede Artigiani a Ceva

CEVA — Sarà inaugurata domenica 19 febbraio, alle 10, il nuovo ufficio di zona dell'Associazione artigiani. La sede dell'organizzazione, presieduta da Vincenzo Amerio, da Garibaldi si è trasferita piazza Gandolfi.

Corso lavoratori

CUNEO — Sono aperte fino al 15 febbraio le prescrizioni al corso serale 1988/90 per studenti lavoratori che si svolgerà all'Istituto tecnico-commerciale «Bonelli». Al termine degli studi si ottiene il diploma in ragioneria.

Oggi la sentenza sul bancario

MONDOVI' — Riprende stamane il processo a carico del bancario (reo confesso) che nel volgere di quattro anni prelevò oltre due miliardi e mezzo dalle casse delle filiali di Roccaforte Mondovì e Limone Piemonte della Banca Popolare di Novara per consegnarli ad una banda di malavitosi torinesi che lo minacciava.

(g. m.)

Le proteste

Non si vedono Telemontecarlo e Capodistria - Radio, è diventata giungla

CUNEO — Da qualche giorno le trasmissioni di Telemontecarlo e di Capodistria — dalle quali erano già esclusi il capoluogo e vaste limitrofe — non sono più ricevibili in tutta la parte meridionale della provincia, con particolare disappunto di quanti vorrebbero seguire avvenimenti sportivi che le due emittenti trasmettono, d'accordo con la Rai, in esclusiva o in orari non concorrenziali.

Sono gli effetti del caos che regna nell'etere, in mancanza di una precisa regolamentazione che assegni una volta per tutte canali e bande di trasmissione.

Telemontecarlo e Telecapodistria sarebbero perfettamente ricevibili in tutta la provincia di Cuneo se non fossero «coperte» e sovraccaricate da altre emittenti televisive private che hanno occupato abusivamente i loro canali trasmissione, tra i quali il 9 della Tv monegasca irradiato in banda terza dal ripetitore di Orto Canavese.

L'invasione di campo le opera di due televisioni commerciali di Torino, nei confronti delle quali sono state aperte, da tempo, vertenze giudiziarie che tra un rinvio e l'altro non sono state ancora concluse.

Altre televisioni private sono responsabili anche delle interferenze che praticamente impedirebbero di utilizzare i canali che secondo un tacito accordo internazionale, cui si attengono tutti i costruttori, sono riservati ai videoregistratori. Infatti tali canali (dal 34 al 37) sono «occupati» da tv commerciali le cui trasmissioni vanno a interferire con le immagini che provengono dalla videocassetta, distorcendole in maniera estremamente fastidiosa. Ma anche in campo radiofonico siamo in piena «giungla dell'etere», in cui ognuno fa quello che vuole. Sono pochissime, ormai, le trasmissioni radio in modulazione di frequenza che non siano disturbate o addirittura completamente sovrecitate da altre.

I programmi in Mf della Rai non sono ricevibili in gran parte della provincia. Per sopperire, almeno in parte, a questa carenza, la Rai entro qualche settimana installerà sul ripetitore di Borgo S. Dalmazzo altre tre antenne direzionali rivolte verso Cuneo e la pianura. Irradieranno i stereofonici in modulazione di frequenza di Radiouno (94,0), Radiodue (97,1) e Radiotre (99,1).

Ma per i radioascoltatori i difficilmente tranno essere positivi, perché tali frequenze (da sempre, per legge, della Rai) già occupate abusivamente da radio commerciali della provincia.

g. t.

FINANZ/AMENTI
IMMEDIATAMENTE IN CONTANTI
FINO A 100 MILIONI
a dipendenti, commercianti artigiani
Sul vostro immobile anticipiamo fino all'80% del valore
ISTITUTO EUROPEO
ALBA - Tel. 0173 33.128
ALESSANDRIA - Tel. 0131 53.289

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla muscolare!
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA
U.I.L.D.M. - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Goffredo Casalis 70 - 10138 TORINO - Tel. 447.64.64
C.C. ISTITUTO BANC. SAN PAOLO AGENZIA 4 - N. 30105 C.C.P. 69...

LICEO SCIENTIFICO PARIFICATO
ISTITUTO PADANO
ANNO SCOLASTICO 1988/89
Un discorso aperto con ragazzi che vivono il dibattito, che credono nella validità di uno scambio di esperienze e opinioni:
— incontri con personaggi appartenenti al mondo della cultura e della scienza
— visite guidate e viaggi di istruzione
— partecipazioni a manifestazioni culturali
La possibilità di integrare metodologie tradizionali di studio modo stimolante e di forte memorizzazione mediante:
— l'uso di computers in tutte le classi
— l'applicazione software didattici
— la proiezione di films in lingua e di programmi televisivi esteri via satellite
Sono aperte le iscrizioni per l'anno 1989/90.
Si accettano trasferimenti da altri Licei purchè non dettati da motivi disciplinari.
TORINO, VIA NIZZA 107 - TEL. 657013 - 6699697

Un progetto all'esame del Consiglio comunale

Cava fa discutere Sommariva Bosco

Favorevole la Lipu, contrari gli agricoltori e i cacciatori

SOMMARIVA BOSCO — Una nuova preoccupazione si è aggiunta a quelle che già agitano gli agricoltori delle frazioni Maniga, Tavelle ed Agostinassi: la richiesta della ditta «Beton spa» di Villafalletto di aprire [illegible] in località Cascina Vittoria di Maniga.

Il progetto prevede l'affitto decennale da parte della «Beton» di circa 29 giornate di terreno, adesso coltivate a granoturco e pioppi, 71 [illegible] quali destinate allo scavo per l'estrazione di 900 mila metri cubi di ghiaia.

Dall'analisi delle cifre, si parla anche di introiti per 10 miliardi: l'operazione [illegible] dunque, imponente e lascerà [illegible] segni evidenti sul territorio.

Alla scadenza dei dieci anni è previsto il riempimento dell'enorme voragine con acqua in modo da creare [illegible] lago artificiale.

La Lipu (l'associazione [illegible] la protezione degli uccelli) ha accettato l'offerta di prendersi cura del lago, che diverrebbe il centro di [illegible] piccola oasi protetta per uccelli migratori sull'esempio [illegible] quanto già creato a Morozzo, [illegible] campagna cuneese.

Il lago, dalle sponde digradanti per fornire il rifugio ottimale agli uccelli di passo, in alcu[illegible] punti raggiungerebbe una profondità di 25 metri. L'impianto di [illegible] cava causerebbe evidenti trasformazioni del territorio e questo fatto preoccupa gli agricoltori [illegible] zona che, dopo numerosi incontri anche con gli amministratori, hanno deciso di inviare — attraverso la Coldiretti — un esposto al Comune che [illegible] raccolto il largo consenso di tutti [illegible] abitanti delle frazioni.

Numerosi sono i motivi di opposizione [illegible] l'impianto: dall'irritazione di vedere un terreno catalogato tra i più fertili adibito ad uso non agricolo alla preoccupazione per il grande movimento di mezzi pesanti che dovranno percorrere continuamente strade di campagna non sempre adeguate e la cui larghezza non supera mai i quattro metri.

Non solo, [illegible] zona, ci sono [illegible] altri laghi artificiali «creati» dall'asportazione [illegible] terra utilizzata per la costruzione della Torino-Sa[illegible] che passa lì vicino e che [illegible] spesso stati usati [illegible] discariche abusive.

Gli agricoltori parlano addirittura di carcasse di vetture, mobili ed altri materiali ingombranti [illegible].

All'ultima riunione [illegible] spinosa questione — promossa dal gruppo consiliare del psi e che ha visto una massiccia presenza [illegible] giovani agricoltori delle frazioni — sono emersi altri motivi di preoccupazione. Infatti, le falde d'acqua della zona, usate per l'irrigazione, so[illegible] molto superficiali. Si teme quindi un loro abbassamento e il conseguente danno [illegible] raccolti.

Inoltre, il pozzo [illegible] alimentazione dell'acqua potabile per le frazioni, [illegible] servizio istituito [illegible] recente [illegible] Comune, si trova a circa 200 metri di distanza dalla zona dello scavo e si affaccia l'ipotesi che [illegible] movimento di ingen[illegible] quantità di terra possa causare il suo inquinamento.

A fianco dei coltivatori si è schierata la Federcaccia che ha ribadito la «ferma intenzione [illegible] cacciatori di opporsi alla cava», motivandola con [illegible] timore che intorno alla zona protetta sia [illegible] [illegible] fascia di pre-parco chiusa all'attività venatoria.

[illegible] anche annunciato una raccolta di firme contro il progetto che si affiancherà a quella già promossa dagli agricoltori.

La cava, dunque, sembra non piacere alla gente, ma toccherà al Consiglio comunale dire l'ultima parola su questo progetto, dopo aver valutato attentamente le motivazioni a favore e quelle [illegible] l'impianto che la ditta di Villafalletto vuole [illegible] nella frazione Maniga.

Serenella Pinca

Comitive cuneesi visitano Nikolajevka

Ritorno sul Don

I luoghi della tragica ritirata - Testimonianza di un albese: «Una vecchia maestra russa ricordava ancora i numeri in italiano»

ALBA — «Era il mattino presto di un giorno della pri[illegible] settimana [illegible] agosto del 1987. Con un gruppo di [illegible] nesi e di artigiani eravamo riusciti a permettere nell'albergo di Valuiki, una cittadina sui 30 mila abitanti [illegible] provincia di Belgorod, la prima che si incontra arrivando da Kharkov, la grande città dell'Est dell'Ucraina. Tra Kharkov e Belgorod avevamo attraversato i confini di Stato della Repubblica [illegible] capitale Mosca. [illegible] Valuiki eravamo già passati il giorno prima per raggiungere, su strade disastrate, Nikolajevka, la località nella zona del Don dove il 17 gennaio '43 cominciò [illegible] ritirata della Divisione alpina "Tridentina", toccata alla ferrovia che porta a Voronez, con il famoso sottopassaggio controllato dai sovietici che occupavano in forze il paese e che dalla maestosa chiesa bianco-celeste e dalle alture di fronte sparavano in continuazione, per impedire agli italiani di uscire dalla sacca».

[illegible] Pier Cesare Pellegrino, un pubblicista albese che ha già fatto tre escursioni [illegible] Don, «rilegge» [illegible] [illegible] sione i [illegible] appunti di viaggio.

Fu la popolazione locale a recuperare i cadaveri (da quattro [illegible] seimila morti) [illegible] primavera, al momento del disgelo, portandoli in fosse comuni. Una, grande, è costituita da una lunga fenditura naturale del terreno, che dall'alto scende verso il fondo [illegible] conca per qualche centinaio di metri. «Ho ancora [illegible] registrazioni del racconto fattomi da alcune donne del posto nell'estate del 1985, quando per la prima volta mi sono recato laggiù, con un gruppo di 76 per[illegible] che avevano accettato la proposta [illegible] Pro loco [illegible] Cornegliano d'Alba», continua Pellegrino, che collabora con l'agenzia albese diretta dalla russa Olga Komissarova, sposata con Giancarlo Musso.

Prosegue Pellegrino: «Dal 1985 [illegible] partiti dal Cuneese [illegible] una decina di gruppi. Io [illegible] ritornato in Urss nell'88 passando con 27 persone da Kiev il 20 maggio, [illegible] neanche [illegible] mese dall'incidente nucleare di Cernobil, che dista circa 130 chilometri. Ma per precauzione avevamo proseguito dopo poche ore in direzione di Kharkov. I rilevamenti fatti [illegible] nostro [illegible] alla Malpensa non [illegible] poi segnalato anomalia di radioattività».

«Nell'87 [illegible] raggiunto Rovenki, la località dove si trovava con [illegible] salmerie Mauri[illegible]zio Meinero, che fu presidente dell'Associazione combattenti e reduci [illegible] Cuneo, tragicamente scomparso [illegible] anni fa, [illegible] stavo proprio preparando il ritorno di un suo gruppo in quel paese, [illegible] a Rovenki [illegible] siamo imbalsiti per ore nella vecchia mostra Olga, che dopo 44 anni, saputo che eravamo degli italiani, si è messa a dire tutti i numeri in italiano, facendo scoppiare in lacrime i reduci presenti».

Spiega ancora Pellegrino: «Quel mattino, prima di partire da Valuiki per Rovenki, dopo aver dato la sveglia [illegible] gruppo, ho voluto recarmi sul ciglio dell'Altopiano, per riprendere con la telecamera la immensa pianura sottostante, [illegible] [illegible] zona della ferrovia e [illegible] stazione, a circa tre chilometri di distanza, pensando a tutti quegli alpini della Cuneense e ai resti della Julia e della Vicenza che [illegible] erano caduti, tra il pomeriggio del 26 e la [illegible] del 28 gennaio del 1943, prigionieri dei russi, partendo poi, una decina di giorni dopo, per i campi di prigionia, [illegible] [illegible] là del Don, in cui denutrizione, sfinimento, congelamento, cancrena, dissenteria e tifo hanno mietuto [illegible] numero immenso di morti».

Fra pochi mesi, dopo anni di contatti con le autorità sovietiche, per la prima volta [illegible] possibile spingersi fino a Rossosc e nelle [illegible] località sul Don, [illegible] Staraja Kalitva a Karabut, cioè le zone strettamente interessate alla presenza [illegible] «Cuneense».

Dalla «Granda» partiranno alcune comitive il 16, il 23 e il [illegible] maggio, il 6 giugno e infine il 22 agosto (d'intesa con il Comitato di Cornegliano d'Alba).

Si stanno mettendo a punto i dettagli, ma già ci sono le indicazioni di massima dei viaggi: volo dalla Malpensa e arrivo a Kiev; soggiorno [illegible] due giorni a Kiev, poi trasferimento a Kharkov.

In pullman si proseguirà quindi per Belgorod, Valuiki e Rossosc, che fu sede del comando del Corpo d'Armata Alpino.

Di qui [illegible] partirà per i villaggi sul Don (è molto probabile che si [illegible] toccare [illegible] Tapilo ed Annovka, che fu la sede del comando della «Cuneense»). Rientro a [illegible] con destinazione Mosca, dove ci si fermerà due giorni.

[illegible] certamente un'esperienza indimenticabile, [illegible] [illegible] da quella «tragedia del Don» che tanti lutti [illegible] portato in terra cuneese.

Giuseppe Grosso

COBRA VIAGGI
CUNEO
Via Roma 23
Tel. 0171 66.232
RAGGIO SOLE VIAGGI
MONDOVI'
Corso Statuto 12/A
Tel. 0174 41.412

VI [illegible] PER LA [illegible]

AEREO
[illegible] 21-30 APRILE L. 2.390.000
ISTANBUL 25-29 [illegible] L. [illegible]

PULLMAN G.T.
PRAGA-VIENNA 23-30 MARZO L. 1.240.000
PARIGI-LONDRA 24-29 MARZO L. 645.000

PULLMAN G.T.
GRECIA CLASSICA 22-29 APRILE L. 670.000

«TUTTI I VIAGGI SONO ACCOMPAGNATI ED IN PARTENZA DA CUNEO E DA TUTTI I PRINCIPALI CENTRI DELLA PROVINCIA».

L'ALTRO MONDO CLUB ALBA
DOMANI SERA
HIP HOUSE
LA MIGLIORE RAGIONE PERCHE' ARRIVI IL VENERDI'

Dopo le lunghe galoppate del Carnevale
OGGI
riposiamo le stanche membra
DOMENICA
FESTA SPAGNOLA

DISCOTECA Cuneo B.S. Dalmazzo
LISCIO LISCIO LISCIO CON L'ORCHESTRA I CAPRICES

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
QUESTA SERA
Forse il linguaggio di WOODSTOK [illegible] è abbastanza chiaro... ha bisogno di aiuto per mangiare tutte queste [illegible]

$.O.$
SOLDI S[illegible]
DA 1 A 100 MILIONI
a tassi bancari senza cambiali e senza spese
Artigiani - Commercianti
Dipendenti - Liberi professionisti
Pensionati fino a 70 anni
Vieni a trovarci o in na[illegible] sede
Per appuntamento telef. al
0172 22.810 - 22.349
0171 54.283 - 58.75.05

VIGLIANO D'ASTI
NUOVA GESTIONE
GIOVEDI'
8 FEBBRAIO
CONCERTO DI CARNEVALE
1 [illegible]

OFFICINA COSTRUZIONE ATTREZZATURE AGRICOLE CERCA
OPERAI
n. 1 tornitore 3°-4° livello
n. 1 saldatore carpentiere 4°-5° livello
Tel. 0172 [illegible]

GRUPPO
QUESTA SERA PIANO BAR
al piano [illegible]
chitarra ETTORE GERBAUDO
voce CRISTINA [illegible]
S.S. 20 - GENOLA - Tel. [illegible]

PERITI
Azienda Saluzzese in sviluppo
[illegible] periti per controllo di processo
Lavoro in turno
Tel. 0175 45.575

FINANZIAMENTI RAPIDI
- TVOLAIO
PRIVATI - IMPIEGATI
[illegible]
Tel.
ALESSANDRIA - Corso Roma 8
Tel. 0131 [illegible]

CENTALLO, COME NASCE UN GIORNALE

Centallo. Come si confeziona un quotidiano? Con quale criterio e da chi sono [illegible] le notizie da pubblicare? E ancora: qual è la rete di corrispondenti, con quali strumenti il disegno delle pagine provinciali, gli articoli e i titoli vengono trasmessi a Torino? Che cosa si deve fare per diventare giornalisti? Queste e tante altre domande hanno costellato l'incontro-dibattito che si è svolto alla scuola media statale di Centallo fra gli alunni delle seconde classi (nella foto Ilediina) e il giornalista Giorgio Rinaldi, corrispondente da Cuneo de «La Stampa», durante il quale [illegible] studenti hanno mostrato grande [illegible] [illegible] i temi dell'informazione

Nel '90 i quarant'anni della morte dello scrittore

Così S. Stefano Belbo ricorda il suo Pavese

Costituito [illegible] comitato per le manifestazioni - Mostra itinerante

SANTO STEFANO BELBO — Il fascino letterario di Pavese conquista un numero sempre maggiore di persone. L'ultima conferma viene, in questi giorni, da Genova dove, nel centro comunale Sampierdarena, [illegible] esposta una mostra sullo scrittore di Santo Stefano Belbo.

[illegible] centinaia di persone hanno visto nei primi dodici giorni [illegible] apertura la biografia per immagini allestita nel capoluogo ligure [illegible] «Centro studi Cesare Pavese».

Su venticinque grandi pan[illegible] sono illustrate la vita [illegible] [illegible] opere dell'autore [illegible] «La luna e il falò» e di tanti altri racconti di successo, accanto riproduzioni di manoscritti, lettere, libri, prime edizioni, [illegible] [illegible] estere, saggi e fotografie dei luoghi pavesiani. La [illegible] resterà aperta fino [illegible] sabato [illegible] febbraio.

Dice Franco Vaccaneo, direttore del «Centro studi [illegible] Pavese» di Santo Stefano Belbo: «E' la stessa mostra che fu presentata nel [illegible] dello [illegible] anno all'università La Sapienza [illegible] Roma e che ci viene chiesta da molte città italiane e [illegible] che dall'estero [illegible] conferma dell'interesse sempre vivo sullo scrittore santostefanese».

Una rassegna destinata a diventare itinerante e che, di [illegible] in tanto, tornerà a Santo Stefano dove è anche allestita [illegible] [illegible] permanente che accanto ai libri propone films e documentari su Pavese.

Intanto nel paese natale di uno dei maggiori autori ita[illegible] del secolo, è allo studio un ambizioso progetto [illegible] commemorare [illegible] 1990 i quarant'anni dalla scomparsa di Pavese, morto suicida in un albergo di Torino.

Dice il sindaco Giovanni Franco Ceretto: «Intendiamo ricordare degnamente questo grande scrittore il cui mito [illegible] rafforza con il [illegible] [illegible] del tempo [illegible] interpretato [illegible] qualcosa che va oltre il momento storico in cui è vissuto ed ha scritto. Ci stiamo già interessando per coinvolgere il ministero [illegible] Beni culturali, la Regione, la Provincia oltre [illegible] comitato scientifico che presiede tutte [illegible] attività culturali del [illegible] studi pavesiani».

Del comitato fanno parte i docenti dell'università di To[illegible] [illegible] Luigi Beccaria, Giorgio [illegible] Squarotti, Eugenio Corsini, Gianluigi Bravo, Amedeo Cottino, Franco Bolgiani, Mariano Guglielminetti, Pier Carlo e Renato Grimaldi nonché la scrittrice Laurana Lajolo.

Sono in [illegible] giornate di studio, convegni e [illegible] documentario cinematografico sulla civiltà contadina che Pavese ha più volte descritto nelle sue opere.

Dice ancora Franco Vaccaneo, «Sarà l'occasione per fare il punto [illegible] situazione, [illegible] momento di incontro e di riflessione per valutare l'opera pavesiana a distanza [illegible] [illegible] anni».

E. L.

[illegible] Un libro sui diavoli a [illegible]

BRA — Appuntamento culturale stasera, alle 20.30, nel salone del centro «Giovanni Arpino», per iniziativa della Premiata Libreria «Marconi» con Telecupole. L'esperto [illegible] «cose sataniche» Gianluigi Marianini presenterà il libro «Polletti, diavoli e fattucchiere in Piemonte (e altrove) tra Sei e Settecento» di Edoardo Moseu. Il volume è edito dal settimanale Bra Sette. Saranno anche esposte le tavole originali delle illustrazioni. La serata è patrocinata dal Comune.

[illegible] Una [illegible] alla Provincia

CUNEO — «Emergenza e protezione, l'educazione al rischio per [illegible] calamità naturali» è il titolo della mostra itinerante allestita dalla Regione nel salone della Provincia. E' aperta fino a domenica.

[illegible] digiuno degli obiettori

ALBA — Gli obiettori Caritas hanno aderito alla campagna nazionale che comprende, tra l'altro, un digiuno ed iniziative per sollecitare una nuova legge sulla [illegible] ne di coscienza [illegible] il servizio civile. Fino al [illegible] febbraio, ogni giorno, una persona digiuna per 24 ore.

Rieletto vertice Confcoltivatori

CUNEO — Gianfranco Falco è stato confermato presidente provinciale della Confcoltivatori dall'ultimo [illegible] congresso provinciale dell'organizzazione. Rieletto vicepresidente Salvatore Vec[illegible].

[illegible] Pensioni [illegible]

CUNEO — Anche gli ex combattenti che sono andati in pensione prima del marzo 1988 hanno diritto alla maggiorazione di [illegible] mila lire mensili indicizzate. L'ha comu[illegible] la Federazione provinciale ex combattenti e [illegible] ri.

[illegible] Scarnafigi, mille anni di storia

SCARNAFIGI — Il Comune di [illegible] pianura cuneese celebra quest'anno il millenario di storia. Per illustrare le iniziative in programma, oggi, alle 18, a Cuneo, nella sala consiliare della Provincia, [illegible] svolgerà una conferenza stampa. Nell'incontro con i giornalisti si parlerà degli appuntamenti culturali, sportivi, religiosi ed economici che coinvolgeranno la città in questo anno particolare.

Cinema e taccuino

CUNEO

FIAMMA: Nudo e crudo, con [illegible] Murphy (brillante)
CORSO: Compagni di scuola, di C. Verdone (brillante)
ITALIA: Voglioso in calore per animali in calore
NAZIONALE: Moonwalker, con M. Jackson
[illegible] **FOSCO:** [illegible]
MONVISO: Trappola di cristallo, di Mc Tiernan con B. Willis

ALBA

EDEN: Caruso Pascosky, con F. Nuti
MORETTA: [illegible]
[illegible] L'orso, di J.J. Annaud.

BORGO S. DALMAZZO

[illegible]**ERNO:** riposo.
DON BOSCO: riposo.

BRA

IMPERO: Cocktail con T. Cruise [illegible] Caruso Pascoski, con F. [illegible]

BUSCA

LUX: riposo

DRONERO

ITIS: Dear America (lettere dal Vietnam), di B. Couture

MONDOVI'

BERTOLA: [illegible]r, [illegible] M. Jackson

LIMONE

LUX: Rambo 3, con S. Stallone
[illegible]
ARISTON: riposo
SALU[illegible]
CIVICO: Cocktail
ITALIA: Caruso Pascoski

SAVIGLIANO

AURORA: Moonwalker
[illegible] Una donna scandalosa

FARMACIE

Cuneo: Bernero, via Roma 19.
Alba: Stroero, piazza Rossetti 3/A.
Bra: Fissi, via Cavour 8.
Fossano: Abrate, via Roma 92.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 39
Savigliano: Dominici, via Cambiani 2.

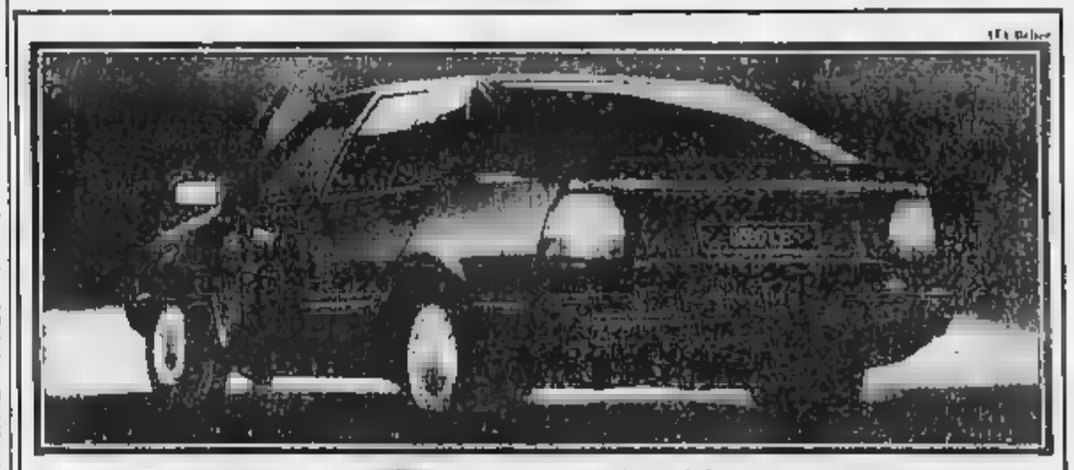
INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza [illegible] Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711
Autoambulanze: Cuneo 66 444, 23.23; Alba 36 27 44; Borgo S. Dalmazzo 75 00 13; Bra 42 01; Busca 935 658; Caraglio 61 91 02; Ceva 7 15 66; Fossano 0 14 21, 63 61 11; Limone 92 132; Mondovì 4 42 44; Ninfa Belbo 78 81 17; Peveragno tel 83 95 55; Racconigi 8 40 44; Saluzzo 4 52 45; Sommariva Bosco 5 81 02; Savigliano 3 38 01; Vinadio 95 91 26.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112, Alba 4 24 26; Borgo S. Dalmazzo 75 93 33, Bra 42 52 61; Ceva 7 10 03; Fossano 63 57 77; Mondovì 4 74 44; Racconigi 6 63 33; Saluzzo 4 84 44; Savigliano 2 22 33
Vigili del fuoco: Cuneo 115; Alba [illegible]; Bra 115; Fossano 115; Mondovì [illegible]; Racconigi 115, Saluzzo 115; Savigliano 115
Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 51 31 51
Corpo Forestale: Cuneo 5 73 21; Alba 3 36 84; Borgo S 66 83; Borgo S. [illegible]zzo 75 17 17; Caraglio 61 68 92; Ceva 7 15 38; Chiusa Pesio 73 42 41; Cortemilia 8 11 68; Demonte 9 51 56; Dronero 91 81 00, Garessio 8 13 21, Mondovì 8 03 69; Ormea 9 11 60, Saluzzo 4 13 07; Sampeyre 9 61 93; Villanova Mondovì [illegible] 55.
Pronto soccorso: Cuneo 692 333; Alba 31 61, [illegible] 42 01; Ceva 72 22 22; Fossano 6 14 21; Mondovì 49 41; Racconigi 8 51 61; Saluzzo 40 21; Savigliano 3 39 01.
[illegible] **medica (notturna, [illegible] festiva e festiva):** Usl 58 Cuneo, 093 491; Usl 59 Dronero, [illegible] 76 76; Usl [illegible] Borgo S. Dalmazzo, [illegible], 76 00 13, Usl 61 [illegible] piano 3 38 01 Racconigi 8 51 61; Usl 62 Fossano, 63 61 11; Usl 63 Saluzzo, 40 21; Usl 64 Bra, 42 62 73; Usl 65 Alba, 36 37 11; Usl 66 Mondovì, 49 41; Usl 67 Ceva, 72 22 22.
Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): Cuneo 6 77 77, Alba 3 36 84, Borgo S. Dalmazzo 7 61 81; Bra 4 37 44; Ceva 7 10 06; Fossano 63 44 42; Mondovì 4 22 22; Racconigi 8 54 11; Saluzzo 4 55 91; Savigliano 2 23 22
La Stampa — Redazione di Cuneo: via [illegible] [illegible] 39, tel 0171/67 045 - 5[illegible] [illegible], passi 0171/50 802.

[illegible] Stasera blues a Chiusa

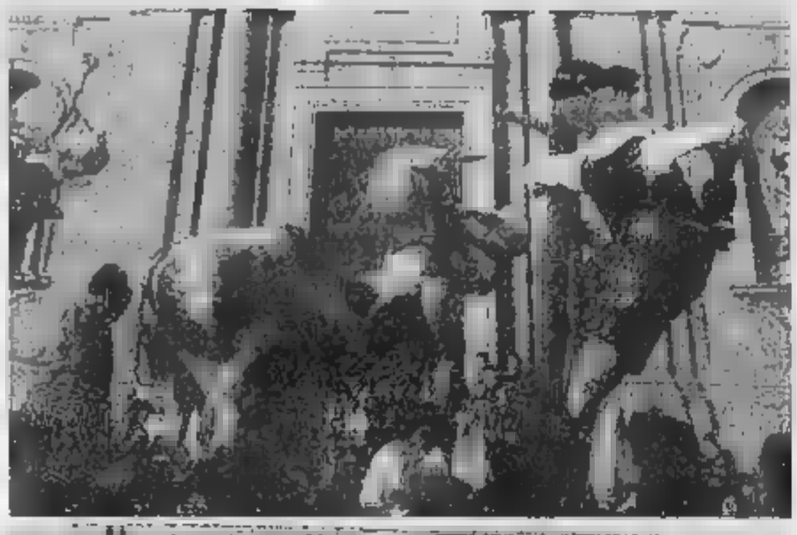
CHIUSA PESIO — Appuntamento con il blues stasera, alle 21.30, alla ludoteca «La Locanda» di via Roma. Sarà di scena il gruppo dei «King Bees» che proporranno brani tradizionali e nuove proposte musi[illegible]. Gli [illegible]sti Alberto Marsico (piano e organo), Sal [illegible]o [illegible] monaco, sassofono e [illegible]ce) e Gianni Cilaretta (batteria) hanno tra l'altro partecipato alla trasmissione [illegible] Raidue «Doc». Non solo. Hanno collaborato [illegible] grandi musicisti [illegible] Harry «Sweet» Edison. Ingresso sett[illegible]emila.

Alfa Bra



Se volete vedere dal vivo magari toccare con mano la sicurezza di una SAAB 9000, non vi resta che recarvi dal più vicino concessionario SAAB.
TUTTI I MODELLI SAAB VI ASPETTANO DA
QUANTE AUTO AVREBBERO IL CORAGGIO DI METTERE A NUDO LA PROPRIA [illegible]
Damiano [illegible]
CUNEO - Largo De Amicis 2 - Tel. 0171 55.484-67.535
ALBA - Via Rossini 1/B - Tel. 0173 361.391
SAAB

Domenica dalla piazza di Corneliano parte il corteo mascherato che raggiungerà Piobesi



Due particolari dei carri allegorici carnevaleschi che sfilano davanti alla chiesa di Corneliano

Carnevale unisce due centri albesi

Pro Loco e Comitato festeggiamenti superano gli antagonismi

CORNELIANO — Le baldorie di Carnevale non si sono ancora concluse nell'Albese. Domenica avranno un finale grandioso a Piobesi e Corneliano con il «Carvé vej».

«Monsù Ciucarèt» è la maschera «Turibia d'ra cadena rossa», tal rappresentante Corneliano, sempre impegnato in elance, la maschera benefica specializzata in litri d'umore, portacolori di Piobesi, darà il benvenuto alle maschere di Langhe e Roero. Arriveranno su decine di carri allegorici.

L'appuntamento è per le ore 14 in piazza di Corneliano. Il corteo mascherato sfilerà fino a Piobesi (i due paesi distano appena un chilometro tra loro). Qui la festa avrà il suo momento culminante: il Gruppo spontaneo Magliano Alfieri, i «Cantaricord del Roero» presenteranno tradizionali del Carnevale della zona mentre i ragazzi delle scuole materne dei due paesi rappresenteranno alcune scenette.

Largo spazio sarà riservato anche ai singoli personaggi e a gruppi che daranno luogo a mini-esibizioni improvvisate.

Verso sera si tornerà a Corneliano per concludere il Carvé con una cena in maschera, tutti insieme, al ristorante «La Torre».

Ettore Contino della Pro loco di Corneliano ed il sindaco di Piobesi Antonio Botto osservano: «*E' la seconda volta che Corneliano e Piobesi organizzano insieme il carnevale. Abbiamo deciso di ripetere l'esperimento dopo i risultati positivi dell'anno scorso. Siamo contenti: praticamente perché serve ad unire i paesi*».

Tra le due comunità, pur essendo ad un tiro di schioppo una dall'altra, non è stato facile, in passato, collaborare. I vecchi antagonismi sembrano però ormai superati soprattutto tra i giovani. Se ne attribuisce il fatto a fattura della maschera Turibia interpretata quest'anno da Anna Gallareto 47 anni, operaia della Ferrero. E' un personaggio nuovo nel panorama delle maschere dell'Albese, nata soltanto lo scorso anno, per l'esigenza di dare una moglie, «seppur strumba e desiderosa di evasioni», al tradizionale «Monsù Ciucarèt». Di quest'ultimo personaggio ne ha vestito i panni per molto tempo Virgilio Blardone, 80 anni, che ha lasciato quest'anno il posto a un camionista, Arturo Rosa.

In un costume da contadino, la maschera si presenterà con un cesto di erbe da utilizzare per infusi «propiziatori» di umore e amicizia.

Perché il curioso nome, «Turibia d'ra cadena rossa»? «*La località Catena rossa — spiegano a Piobesi — esiste realmente nel nostro paese e, secondo la leggenda, un tempo era luogo di raduno di streghe. Dovendo dare un nome alla nostra maschera di carnevale abbiamo scelto questa figura che ha un riscontro nella cultura popolare*».

A mettere insieme idee e programmi in modo da spartire in misura equa le manifestazioni tra i due paesi hanno lavorato per mesi la Pro loco di Corneliano ed il Comitato festeggiamenti di Piobesi.

Per Corneliano, accanto al presidente Rosalba Suppa, i collaboratori Ettore Contino, Beppe Gianello, Arturo Rosa, Enrica Albrate, Franco Parusso, Luisella Valfrè, Massimo Micca, Nicoletta Balbo, Anna Maria Delmondo, Mollo, Angelo Rosso e Franco Frea.

Del Comitato di Piobesi fanno parte insieme con Giovanni Albesiano, animatore di molte iniziative, Giovanna Ghiosso, Carlo Gallarato, Secondo Micca e altri.

Per Corneliano il «Carvé vej» è una antica tradizione e fu lanciato in grande stile già una ventina di anni fa. Negli ultimi anni è stato rispolverata una rappresentazione che un tempo veniva interpretata nel periodo da attori improvvisati che giravano di casa in casa. Si tratta della «Fiorentina», cantata che narra le tristi vicende di principessa fiorentina contro la volontà del Re, suo padre, di un pretendente di ceto.

La Pro loco, che ha sempre avuto un occhio di riguardo per le tradizioni popolari, ha recuperato testo e musica dagli anziani del paese e ripropone adesso la rappresentazione ogni due anni in piazza in occasione del carnevale. Se stata proposta lo scorso anno e sarà ripresentata il prossimo.

A proposito di carnevale c'è ancora da segnalare che anche quest'anno non sono stati dimenticati gli anziani. Domenica scorsa il gruppo «Cantarironi del Roero» ha trascorso il pomeriggio alla casa di riposo di Corneliano mentre martedì si è tenuta una festa per i bambini dei due paesi nella ex scuola materna di Piobesi.

Giuseppina Fiori

Crescita favorita dalla vicinanza di Alba (c'è spazio per nuove case)

Piobesi raddoppia gli abitanti

Ma c'è il pericolo che il centro si trasformi in dormitorio e il Comune corre ai ripari - Corneliano «paese d'Europa» vuole costruire un centro sportivo e ha un progetto per potenziare l'acquedotto

PIOBESI — E' uno dei pochi paesi dell'Albese che ha visto quasi raddoppiare la popolazione in meno di dieci anni (gli abitanti sono passati da 500 dell'80 a 880).

Il sindaco Antonio Botto commenta: «*E' un centro in espansione, favorito dalla vicinanza con Alba. L'edilizia ha avuto un notevole sviluppo, tuttavia, c'è ancora spazio per costruire. Il piano regolatore consente di edificare altre 25 palazzine*».

Tra gli obiettivi del sindaco c'è quello di evitare di trasformare Piobesi in dormitorio. Spiega Botto: «*Per questo stiamo studiando iniziative che favoriscano l'incontro tra gli abitanti*».

A Piobesi vi è un centro sportivo con campo da calcio, tennis, bocce, ma gli amministratori vorrebbero trasferire l'impianto per il calcetto in un'altra area per trasformare l'attuale campo in piazza. Tra le opere pubbliche realizzate negli ultimi tempi, la nuova illuminazione in tutto il paese, il completamento delle fognature, una vasca di riserva per l'acquedotto. Sono state ampliate le elementari, è stata costruita la scuola materna statale. Anche il Municipio è nuovo. Nel vecchio edificio comunale è stato ricavato un salone per anziani e per manifestazioni.

Corneliano pur essendo molto vicino a Piobesi si presenta con altri problemi. Ne parla il sindaco, Francesco Balbo: «*Nel nostro paese, che ha circa 1800 abitanti, abbiamo più di ottocento vani vuoti: sono case vecchie, da ristrutturare, spesso abbandonate. I giovani preferiscono trasferirsi in altre zone anche se il Comune è dotato di servizi, compreso il metano, arrivato recentemente. Corneliano è un paese ad economia agricolo-commerciale di una certa importanza. Ci sono alcune aziende, si producono ottimi vini tra i quali l'Arneis e la Favorita.*

Tra i programmi c'è la realizzazione di un centro sportivo. Il Comune sta trattando l'acquisto di un'area di circa ventimila metri quadrati, verso Piobesi. Si vorrebbe costruire un campo da calcio, più idoneo dell'attuale.

Nello spirito di collaborazione che da qualche tempo anima i due paesi, Corneliano e Piobesi stanno portando avanti il progetto per allacciare i loro acquedotti a quello di Sommariva Perno in grado di fornire acqua di qualità migliore dell'attuale ed in misura più abbondante.

A proposito di Corneliano c'è una peculiarità: è uno dei paesi più piccoli ad aver ottenuto il riconoscimento di Comune d'Europa conferitogli nel «Consiglio dei Comuni d'Europa» per le numerose attività che il centro del Roero ha promosso per diffondere l'ideale dell'unione e comprensione tra i popoli.

Gemellato il Comune francese di Bezouce, ha promosso numerosi scambi, organizzato, tra l'altro, una staffetta senza frontiere che ha visto portare, anni fa, la fiaccola dell'amicizia europea dalla Francia all'Italia dopo una marcia senza soste di 800 chilometri.

g. f.

Maschera Turibia di Piobesi e Monsù Ciucarèt di Corneliano in partenza alla volta per il carnevale

Merceria intimo
abbigliamento bimbi
lana - filati
Cosebelle
Via Torino 18
Telef. 0173 619 922
CORNELIANO D'ALBA (CN)

RISTORANTE - HOTEL ***
"Le Clivie"
PIOBESI D'ALBA - Via Canoreto 1 - Tel. 0173 619.261
è gradita la prenotazione — chiusura lunedì

COMETT S.r.l.
- Tornerie tradizionale ed a controllo numerico
- Rettifica interna, esterna, piana, planetaria ed a controllo numerico
- Foratura da 5 a 130 mm diam. lunghezze fino a 1000 mm
- Trattamenti termici: cementazione, tempra, bonifica e ricottura
Via Valsimanto 4 - Tel. 0173 420 - CORNELIANO D'ALBA

Parrucchiere
ENRICO
Servizio anche per appuntamento
CORNELIANO D'ALBA - Tel. 0173 619.409

NUTKAO
PRODOTTI DOLCIARI
LOC. CATENA ROSSA - PIOBESI D'ALBA (0173) 35.527

Raballo
CARROZZERIA VEICOLI INDUSTRIALI
GAMMA DI PRODUZIONE
— ALLUNGAMENTO TELAI
— TRASFORMAZIONE A 3 ASSI
— RIBALTABILI POSTERIORI-TRILATERALI E TRASPORTO ROTTAME
— FURGONI IN LEGA LEGGERA
— FURGONI PER TRASPORTO BESTIAME
— CASSONI FISSI CON ATTREZZATURE VARIE
— CARROZZERIE INTERCAMBIABILI
— MONTAGGIO GRU
— MONTAGGIO SPONDE CARICATRICI
CORNELIANO D'ALBA (CN) - Strada Vendone 1 a/b tel. 0173 619.296 - 619.297

VERO Arredamenti
COSTRUZIONE CUCINE INTERAMENTE MASSICCE, SU MISURA
Via Bra, 54 - Tel. 0172/495.139 Roreto di Cherasco

taglio cad-cam
Sistemi per la programmazione delle macchine a controllo numerico
Via Roma, 12/a - Tel. 0173 619.877
PIOBESI D'ALBA

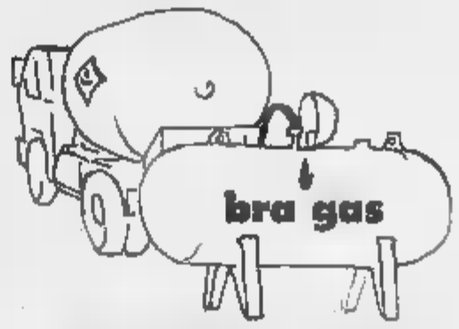
A. P. ESSE s.r.l.
SERRAMENTI METALLICI
Reg. Catena Rossa 13/E - Tel. 0173 33.057
PIOBESI D'ALBA (CN)

distillerie SIBONA
Grappe pregiate e selezionate dei Roeri
Via Roma 10 - PIOBESI D'ALBA - Tel. 0173 619.129

BARUZZI
Località CATENA ROSSA
PIOBESI D'ALBA
Tel. 0173 42594

espert coop. a r.l.
pulizia e manutenzioni d'ambienti
— Esperienza pluriennale nel settore pulizie
— Servizi di disinfestazione e derattizzazione
Piobesi (CN)
Provinciale 11/A
Tel. 0173 - 619 271

GALVANOTECNICA G.T. s.r.l.
TRATTAMENTI GALVANICI DI ZINCATURA
- Varie colorazioni:
  — Zincatura bianca
  — Zincatura gialla
  — Zincatura verde-oliva
  — Zincatura nera
OSSIDAZIONE ANODICA
- Ossidazione anodica e colorazione alluminio e sue leghe
- Impianti moderni per lavorazione in serie di tubi o pressofusi dell'alluminio sino a 3 metri di larghezza
- Colori bianco, giallo e altri
NUOVO INSEDIAMENTO
Monticello d'Alba - Zona Industriale
S.S. 231 - Loc. Piana - Tel. 0173 35.868

... Dove arriva il metano
... e anche dove c'è


Gas per uso domestico agricolo e industriale
Serbatoi in alto comodato gratuito, noleggio, ecc.
Pratiche VV.FF - ISPESL - USL - Manutenzione - Assistenza
BRA - Via Piumati 169/A - Tel. 44.261 (2 linee)

ARIA e ROSSANO s.n.c.
Carpenterie metalliche varie
e lavorazione lamiera
Costruzioni
Recinzioni
Capannoni e tettoie
CORNELIANO D'ALBA - Marconi n. 31 - Tel. 0173 619.228

VOLLEY - A Cuneo manca il palazzetto, finali a Torino

E l'Alpitour se ne va

La magnifica corsa della squadra di Melato verso la promozione in A1 si scontra con il problema dell'impianto inadeguato - Domani i dirigenti in Comune - Prandi: «Discorsi concreti»

CUNEO — Era annunciata, ma resta pur sempre una bruttaccia. L'Alpitour Cuneo sta veleggiando verso la A1 (quattro punti di vantaggio sui più immediati inseguitori, a cinque giornate dalla conclusione della «regular season») ma, in caso che probabile affermazione, dovrà emigrare al Ruffini di Torino per disputare i «play off».

Nella pallavolo, infatti, chi vince la A2 affronta la settima classificata della A1 (attualmente il Petrarca Padova, allenato dal cuneese Silvano Prandi). Se vince, va avanti in un tabellone di scontri diretti e, teoricamente, può addirittura arrivare alla conquista dello scudetto tricolore.

C'è peraltro una condizione irrinunciabile che la Federazione impone disputare gli incontri tenduta in caso della formazione di A1, sabato 25 [illegible] di [illegible] dell'Alpitour, se vincerà la A2, [illegible] e [illegible]le «belle» sabato 1 aprile) in un impianto in grado di ospitare 3500 spettatori. I padiglioni di via Bongiovanni, ex maneggio militare che assolve ai compiti di palazzetto, ne contiene poco più di un migliaio, per cui l'emigrazione resta inevitabile.

In casa Alpitour c'è grande rabbia, come spiega il direttore sportivo Enzo Prandi: «*Noi abbiamo annunciato da tempo agli amministratori cuneesi quali erano i nostri programmi. Ne stiamo rispettando, mai purtroppi, da parte comunale, con l'unica eccezione dell'assessore allo sport, c'è stato soltanto immobilismo*».

Domani i dirigenti pallavolistici cuneesi si incontreranno con la giunta comunale «*Faremo discorsi molto concreti — prosegue Prandi — e ci aspettiamo l'avvio di iniziative altrettanto realistiche*».

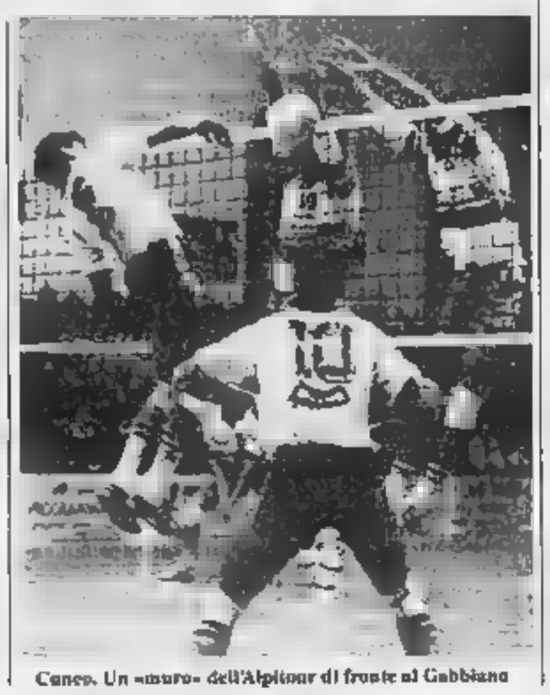
Stando alle indiscrezioni, l'Alpitour proporrebbe l'intervento di un istituto bancario cittadino con il cui denaro, affiancato ai due miliardi di sponsor in base alla «legge sui mondiali» sarebbe possibile, sempre secondo Enzo Prandi, «*realizzare il palazzetto, senza dover distogliere risorse ora destinate ad altri interventi sociali. Così anche l'ultimo del Comune, che spesso si trincera dietro i priorità in opere in favore degli anziani e di altri settori sociali, verrebbe a cadere. A noi preme che s'inizino rapidamente i lavori e costruzione del nuovo palazzetto. Se ci sarà la volontà politica, in tre-quattro mesi è possibile dare il via alle opere e ce ditte specializzate che, in sei mesi, consegnano la struttura*».

La fretta dell'Alpitour non è un capriccio. Se la squadra di Melato vincerà il campionato, disputerà il prossimo [illegible] di A1. E anche in questo caso, stante l'attuale situazione, gli appassionati cuneesi di volley dovrebbero andare a Torino per vedere lo sport preferito. In A1, infatti, durante la stagione regolare, si pretende un impianto capace di accogliere duemila spettatori e con alcune misure di rispetto irrinunciabili, distanza di almeno 7 metri tra la linea di battuta e il fondo campo; 5 metri tra le linee laterali e gli spettatori.

Sottolinea Prandi: «*La preoccupazione più grande è però legata alle difficoltà societarie che emergerebbero. Noi abbiamo fatto uno sforzo gigantesco; nell'operazione assorbimento del Cus Torino, per portare nella nostra città il grande volley. Ora che con il Cuneo, l'Alpitour può giocare a Torino è ridicolo e vergognoso e poi bisogna vedere se gli sponsor che hanno risposto con tanta sensibilità quest'anno, sarebbero disposti a seguirci sulla piazza torinese*».

Il pessimismo diffuso serpeggia dunque tra i dirigenti cuneesi. Intanto i prossimi probabili «play-off», che sarebbero i primi disputati nella storia del volley cuneese, verranno giocati a Torino, non c'è alternativa. Si è perduta la possibilità di allestire un impianto provvisorio nei nuovi campi da tennis, economicamente strutture in legno, i costi sarebbero proibitivi, tanto più che si gioca in eliminazione diretta e c'è dunque il rischio di un lavoro improbo allestito per una sola [illegible].

Gualtiero Franco



Cuneo. Un «muro» dell'Alpitour di fronte al Gabbiano

AUTOMOBILISMO - La corsa debutterà domenica 19 febbraio

Sulle strade della Langa è nato il «Cin cin rally»

Il via dallo stabilimento Cinzano di Santa Vittoria d'Alba - Oltre cento equipaggi

SANTA VITTORIA D'ALBA — Dopo la scomparsa del Rally [illegible] che, nei suoi pochi anni di vita, aveva suscitato grandi consensi ed entusiasmi e quella del Rally Doc di Diano che per alcune stagioni ne aveva raccolto l'eredità, le Langhe, terra in cui la passione per i motori è altissima, si erano trovate orfane di competizioni motoristiche di alto livello.

Persino il «Superslalom» organizzato dalla scuderia albese Supergara è stato costretto ad emigrare altrove.

Adesso la lacuna è stata colmata e le colline albesi, per una volta unite da un interesse comune che ha fatto superare le rivalità di campanile, ospiteranno di nuovo una competizione automobilistica degna di [illegible]. E'la prima edizione del «Cin-[illegible] Rally» che si correrà domenica 19 febbraio.

La prova organizzata dal Cinzano Rally Team, grazie anche alla collaborazione [illegible] del Saluzzo Rally Club, Amedeo [illegible] in testa, [illegible] carattere nazionale e sarà valevole per il decimo campionato Piemonte e Valle d'Aosta e per il 15° Trofeo Alpi Occidentali.

La prova si correrà tutta di giorno e sarà quindi particolarmente seguita dal pubblico che si prevede numeroso sul tracciato delle prove speciali. La partenza del «Cin Cin Rally» verrà data alle 8 da Cinzano [illegible] Vittoria d'Alba; l'arrivo del primo concorrente è previsto per le 16,40, sempre davanti allo stabilimento della Cinzano che sponsorizza la manifestazione.

Dopo la partenza da Cinzano i concorrenti si dirigeranno verso Pocapaglia e la Valle Rossi saranno impegnati nella prima prova speciale, un tratto cronometrato di [illegible] km. Successivamente, attraverso Sommariva e Baldissero, gli equipaggi si porteranno allo start della seconda prova speciale e Tre Rivi, su un tratto di 6,1 km. Il primo riordino avverrà a Borbore di Vezza d'Alba quindi i concorrenti abbandoneranno temporaneamente il Roero e si dirigeranno attraverso Castagnito, Guarene, Neive, Neviglie e Mango Trezzo Tinella, nel cuore delle Langhe, per [illegible] prova speciale molto interessante, già teatro di precedenti competizioni motoristiche.

La terza prova di snoderà infatti da Trezzo a Rocchetta, su un tratto di 11,9 km assai impegnativi. Sarà la prova più lunga del «Cin Cin Rally», quella sulle quale i piloti si giocheranno, con ogni probabilità, la vittoria finale.

Dopo Rocchetta il percorso tocca Benevello, giunge a Sinio per la quarta prova speciale di 9,2 km e poi, con pochissimo respiro, arriva ad Arguello, dove i partecipanti saranno impegnati sui 7,5 km della quinta ed ultima prova.

Quindi trasferimento [illegible] per il parco assistenza, riordino a Piana [illegible] e poi, [illegible] 12,58, sempre [illegible] Vittoria, via il secondo giro che ripeterà [illegible] il primo con la ripetizione delle stesse prove speciali.

Pier Carlo Angeli, ex pilota di rally, organizzatore della prova albese, ha detto: «*In totale il percorso misura 288 km, 86,4 dei quali saranno di prove speciali. Abbiamo scelto dei tracciati che passano [illegible] facilmente seguiti dal pubblico e che consentano ai piloti di mettere in mostra tutte le loro qualità. Siamo sicuri che la prova riscuoterà molto spettacolare e combattuta*».

In questi giorni si sta completando il campo [illegible] partecipanti. Le iscrizioni, che devono pervenire al Cinzano Rally Team di via Gaidano 1/A, Santa Vittoria d'Alba, (tel. 0172/478767), si chiuderanno sabato.

Le adesioni sono già 110, [illegible] gli organizzatori contano di fare, nei prossimi giorni, il pieno, arrivando a 160 equipaggi, il numero massimo consentito. Fra i partecipanti più attesi della «Grande-Romeo Delia, che raccoglie nel pronostico della vigilia molti consensi, Giovanni Vezza e Giuseppe Musso.

Scavino

CALCIO GIOVANILE - Protesta per i «ripescaggi»

Caraglio si ritira

CARAGLIO — Dopo [illegible] partecipato per vent'anni [illegible] vari campionati nazionali e, in particolare, nell'ultimo quinquennio al torneo [illegible] serie A, la Pallonistica Caragliese Cassa Rurale e Artigiana chiude i battenti.

La «sofferta decisione» è stata presa all'unanimità dai dirigenti della società con l'avallo dell'assessorato allo sport. Quali i motivi di questa drastica scelta che priverà un centro importante come il capoluogo [illegible] Valle Grana del «balon»?

[illegible] il direttore sportivo Carlo Faccia: «*La nostra società è stata emarginata da una decisione senz'altro poco sportiva presa dal Consiglio federale. Noi e provveduto a ripescare il Vignale Monferrato, che [illegible] estate nella polvere arrivata alle nostre spalle, ultima squadra in classifica. Eppure loro tornano in A mentre noi siamo rimasti condannati [illegible] B*».

Continua Faccia: «*Le motivazioni addotte parlano di interesse generale e di opportunità. Si mantenere fermo il principio dell'allargamento dell'area pallonistica. In pratica, la scelta sarebbe avvenuta perché Caraglio si trova in una zona pallanuotisticamente "coperta" mentre Vignale rappresenterebbe un centro in cui il ballon può ulteriormente espandersi. Non accettiamo una simile motivazione e non parteciperemo nell'89 a nessun campionato*».

La protesta non si riferisce esclusivamente al fatto specifico di favoritismo verso una società come il Vignale nei cui confronti i dirigenti caragliesi non hanno alcun astio o preconcetto.

La rinuncia alla pratica del pallone elastico nasce piuttosto dalla constatazione che il lavoro di [illegible] portato avanti dalla pallonistica della Valle Grana sul piano promozionale non è stato assolutamente tenuto in conto.

Spiega il direttore tecnico Umberto Servetto: «*Abbiamo allargato il nostro raggio d'azione a zone come Tarantasca, Saluzzo e Dronero dove lo scorso anno si è giocato il torneo [illegible] serie C. Siamo dispiaciuti per l'[illegible] amministrazione comunale che ha provveduto a [illegible] adeguatamente lo sferisterio cittadino, dotandolo anche dell'impianto di illuminazione e per lo sponsor, [illegible] Cassa Rurale. Il rammarico [illegible] grande è poi [illegible] il pubblico che [illegible] ha sempre seguiti, specialmente nei momenti difficili*».

Il «balon» perde senza dubbio una delle piazze più «affezionate». Lo sferisterio caragliese è da anni, infatti, [illegible] dei più affollati della provincia.

Dice ancora Carlo Faccia: «*Giocheremo soltanto tornei alla pantalera, ma siamo disposti a tornare alla pratica di questo vecchio sport se saranno rispettate le più elementari [illegible] regole sportive [illegible] chi dovrebbe essere al di sopra delle parti*».

Bernardino Andreis

SECONDA CATEGORIA - Vittoria nel recupero giocato a Roata Chiusani (2-0)

Beinette più vicino alla Fossanese

CUNEO — E' arrivata dal campo di Roata Chiusani il risultato più importante dei recuperi nel torneo di Seconda categoria. Il Beinette, secondo in classifica, ha battuto 2 a [illegible] i padroni di casa, accorciando di due punti lo svantaggio dalla capolista Fossanese. Il Beinette che è stato protagonista della prima parte [illegible] campionato, guidando la classifica per due terzi dell'andata, ha così confermato di avere le carte in regola per sperare ancora nella promozione. Non solo. La vittoria di Roata Chiusani ha rilanciato anche moralmente l'undici di Luca Richieri.

La nebbia è stata l'altra protagonista [illegible] di recuperi soltanto tre dei cinque incontri in programma [illegible] regolarmente giocati. E' stata rinviata Roretese-Peveragno, [illegible] la gara tra Augusta Benese e Villanovetta è stata sospesa a venti minuti dalla fine, quando gli ospiti erano [illegible] vantaggio per 3-0.

Dice l'allenatore [illegible] Villanovetta, Giovanni [illegible]: «*La visibilità era precaria, per cui dobbiamo sportivamente accettare la decisione del direttore di gara. Certamente dispiace aver perso due punti ormai sicuri, che ci avrebbero permesso di agganciare una tranquilla posizione di centroclassifica. Sono comunque soddisfatto della prestazione della squadra che si è espressa positivamente in tutti i reparti e mi lascia ben sperare per il futuro. Sono convinto che possiamo conquistare la salvezza*».

Le altre due partite si sono concluse in parità. Il primo confronto, giocato a Cuneo, tra l'Auxilium Cuneo e il Robilante si è concluso con un gol per parte. Portieri imbattuti, invece, a Revello, dove l'undici di Claudio Palmero è rimasto bloccato dai Savigliano 81 sullo 0 a 0.

Ed ecco la nuova classifica: Fossanese [illegible] 28; Beinette 25; Narzolese 23; Benese, Revello, Savigliano 81 21; [illegible] Chiusani 19; Racconigi 18; Auxilium e Robilante 16; Boves 15; Centallo e Roretese 14; Villanovetta 13; Peveragno 10; Trinitese 8.

Per colpa della nebbia è stato rinviato un'altra [illegible] il derby del Saluzzese [illegible] Prima Categoria tra Moretta e Barge. Le due squadre neanche [illegible] in campo. Stessa [illegible] a Rivalta, per Valsangone e Picchi Volvera e a Nichelino, nella sfida tra i padroni [illegible] casa e il None, molto attesa anche per i risvolti che avrebbe potuto avere per il vertice del torneo. Su quest'ultimo campo, l'incontro è stato [illegible] al 75': le due squadre erano [illegible] sullo 0 a 0. Si è giocato, invece, a Trofarello e l'incontro tra i locali e il Beinasco si è concluso [illegible] 2 a 1. Non cambia nulla dunque nelle prime posizioni della classifica. La Doglianese di Vittorino Brero continua a guidare il campionato con un punto sul Cavallermaggiore e quattro sulla Cheraschese e sul Nichelino.

Dice il tecnico della matricola rivelazione: «*Credo che ormai il campionato sia una questione a quattro. Soltanto la Cheraschese e il Nichelino possono competere con noi e il Cavallermaggiore nella corsa per la promozione. E sarà bella lotta. Noi comunque siamo coscienti delle nostre possibilità, soprattutto per poter aspirare al passaggio di categoria*».

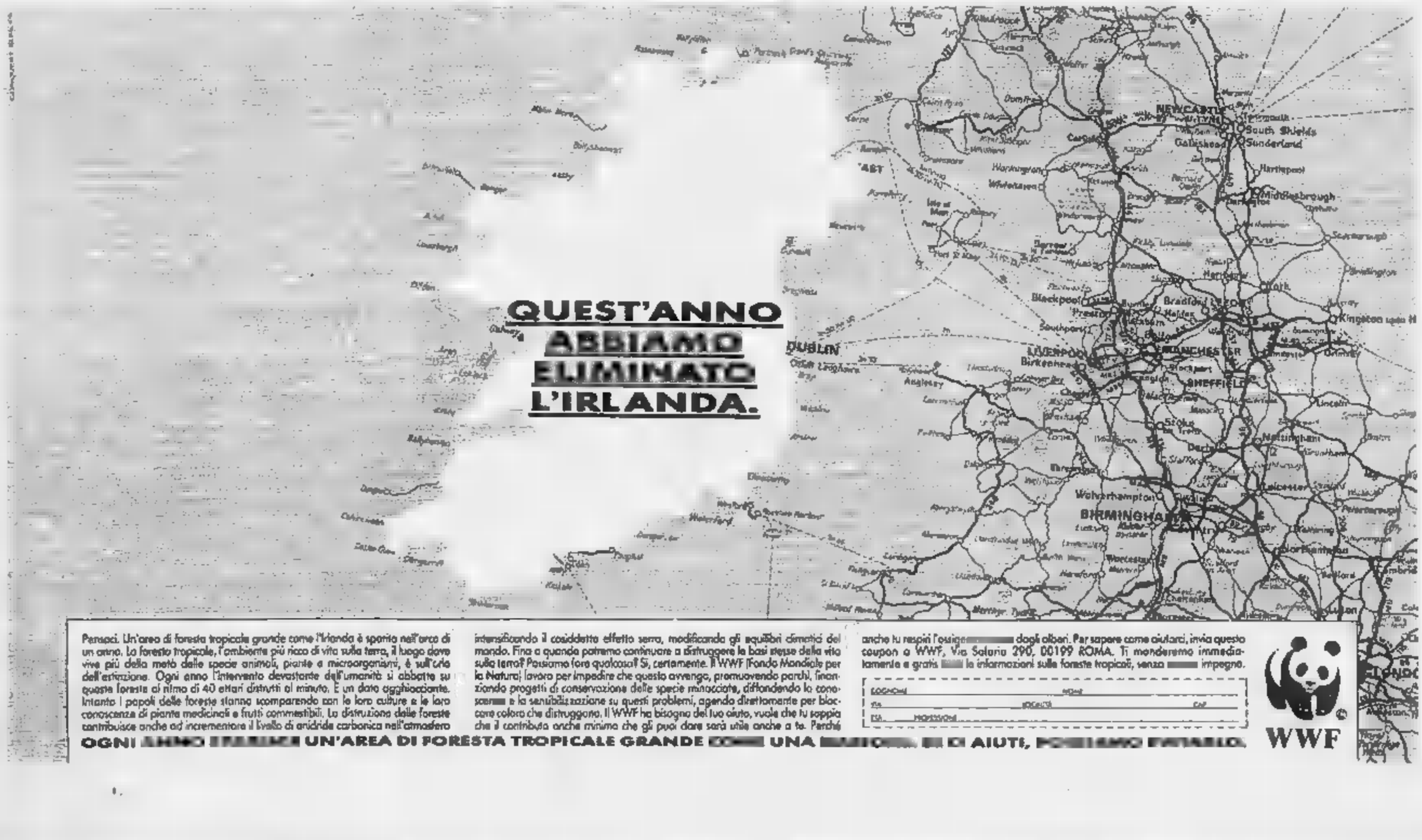
Lo stesso spirito anima le altre due formazioni della «Grande»: «*Come neppure che puntiamo alla promozione!*» dice Valentino Piacenza dirigente del Cavallermaggiore. «*Vogliamo migliorare il terzo posto dello scorso anno*» precisa Ferdinando [illegible] presidente della Cheraschese. Ma anche il Nichelino, unica «straniera» di questa «lotta in famiglia» tra cuneesi, mira alla Promozione.

p. p. l.

Beppe Bergese nuovo d.s. del [illegible] 86

CUNEO — Beppe Bergese è stato nominato direttore sportivo del Cuneo Calcio 80. Il consiglio direttivo [illegible] società lo ha «promosso», per il lavoro svolto in [illegible] del settore giovanile. Ha detto il presidente Mario Sanino: «Abbiamo [illegible] il grande entusiasmo e la capacità con cui ha sinora operato in favore [illegible] club e abbiamo deciso di affidargli l'importante incarico».

Beppe Bergese è un personaggio noto nella «Granda». Ha giocato in diverse formazioni [illegible] provincia, per poi cimentarsi nel ruolo di dirigente con il Beinette.



Pensaci. Un'area di foresta tropicale grande come l'Irlanda è sparita nell'arco di un anno. La foresta tropicale, l'ambiente più ricco di vita sulla terra, il luogo dove vive più della metà delle specie animali, piante e microorganismi, è sull'orlo dell'estinzione. Ogni anno l'intervento devastante dell'umanità si abbatte su queste foreste al ritmo di 40 ettari distrutti al minuto. È un dato agghiacciante. Intanto i popoli delle foreste stanno scomparendo con le loro culture e le loro conoscenze di piante medicinali e frutti commestibili. La distruzione delle foreste contribuisce anche ad incrementare il livello di anidride carbonica nell'atmosfera intensificando il cosiddetto effetto serra, modificando gli equilibri climatici del mondo. Fino a quando potremo continuare a distruggere le basi stesse della vita sulla terra? Possiamo fare qualcosa? Sì, certamente. Il WWF (Fondo Mondiale per la Natura) lavora per impedire che questo avvenga, promuovendo parchi, finanziando progetti di conservazione delle specie minacciate, diffondendo la conoscenza e la sensibilizzazione su questi problemi, agendo direttamente per bloccare coloro che distruggono. Il WWF ha bisogno del tuo aiuto, vuole che tu sappia che il contributo anche minimo che gli puoi dare sarà utile anche a te. Perché anche tu respiri l'ossigeno [illegible] degli alberi. Per sapere come aiutarci, invia questo coupon a WWF, Via Salaria 290, 00199 ROMA. Ti manderemo immediatamente e gratis [illegible] le informazioni sulle foreste tropicali, senza [illegible] impegno.

COGNOME NOME
VIA LOCALITÀ CAP
TEL. PROFESSIONE

WWF

OGNI [illegible] UN'AREA DI FORESTA TROPICALE GRANDE [illegible] UNA [illegible] DI AIUTI, [illegible]

In Consiglio regionale lunga relazione del presidente

Magnani e la crisi dei porti «Unica soluzione: trattare»

«Bisogna convincere le Compagnie a trovare una ragionevole via d'uscita» - Le tariffe dei bus

GENOVA — Il presidente della Regione Rinaldo Magnani ha letto in Consiglio, ieri mattina, una «comunicazione» sulla situazione dei porti liguri. Il documento era atteso, non tanto perché la materia portuale sia di competenza della Regione (è disciplina esclusiva dello Stato), bensì per via della «designazione» [illegible] che a livello nazionale è [illegible] stata di fatto compiuta dello stesso Magnani quale futuro presidente del porto di Genova.

L'interesse era dunque tutto politico, perché i gruppi sapevano che si trattava d'una [illegible] «discorso della corona». Magnani ha letto 14 cartelle confermando quello che tutti conoscono [illegible] il suo «pensiero» [illegible] porto che, [illegible] di là delle articolazioni tecniche, si riassume in un appoggio quasi completo riguardo ai contenuti [illegible] politica del ministro [illegible] Marina Mercantile, Prandini.

Magnani ha però sfumato alcuni punti: ha riaffermato la necessità d'una trattativa, d'un ricompattamento [illegible] categorie portuali, della necessità di «convincere» le Compagnie (in particolare la Culmy di Genova, la più «dura» nella trattativa) a [illegible] dere sul tavolo d'una ragionata soluzione.

L'intervento di Magnani, sereno e pacato, ha trovato giudizi positivi unanimi. In particolare [illegible] soddisfatti democristiani e repubblicani, ma anche da parte dei pci, il segretario regionale Roberto Speciale ha espresso un sostanziale consenso: «*Nella relazione* — ha detto — *si è colta una volontà di riportare* [illegible] *questioni portuali, al di là dello scontro contingente, ad un disegno riformatore complessivo*». In porto, a Genova, continuano [illegible] agitazioni: ma a Roma si annuncia un difficile e complesso mese [illegible] trattative, con qualche speranza di uscire dal tunnel dello scontro frontale e sterile.

In apertura della seduta di Consiglio c'è stata una [illegible] discussione di [illegible] ro procedurale sulla iscrizione o meno nel ruolo delle pratiche da votare della legge sui parchi. Alla fine si è giunti a decidere per il sì; ciò significa che entro qualche settimana anche i parchi torneranno sul tappeto.

In chiusura di seduta, il stato approvato [illegible] piano generale delle tariffe [illegible] trasporti urbani ed extra-urbani. L'opposizione, soprattutto i comunisti, hanno criticato [illegible] politica degli aumenti puri e semplici per cercare di portare denaro alle casse delle aziende pubbliche di [illegible] spacco senza [illegible] conto dei complessi problemi di traffico e di inquinamento.

Dopo la replica dell'assessore Giampiero Mentil, la delibera è passata a maggioranza e a partire dalle prossime settimane [illegible] applicheranno i parametri matematici elaborati dai tecnici della Regione. Per i trasporti extra-urbani la [illegible] resta bloccata su un sistema costituito da una «base» fissa [illegible] 500 lire, con l'integrazione di 85 lire per chilometro percorso.

Per quel che riguarda i trasporti urbani si dovrebbe passare dalla tariffa di 700 lire a quella di 800. Il verbo al condizionale è d'obbligo, perché poi i Comuni hanno dei margini autonomi d'intervento per eventuali integrazioni e rialzi delle tariffe e modificazioni [illegible] durata oraria dei biglietti.

Paolo Lingua

[illegible] Da Vittorio Veneto a [illegible] Ligure

GENOVA — [illegible] vicenda del «condottiero» Enrico Caviglia, maresciallo d'Italia e [illegible] vincitore della battaglia di Vittorio Veneto che risolse [illegible] prima guerra mondiale, è stata rievocata l'altro ieri alla Terrazza Martini dall'on. Carlo Russo, presentando [illegible] biografia [illegible] maresciallo [illegible] da Pier Paolo Cervone (ed edita da Marco Sabatelli). L'on. Ruoso, di fronte a un folto pubblico (c'erano, tra gli altri, il prefetto di Genova, [illegible], l'ex sindaco di Genova, Pertusio, parenti del maresciallo), ha ripercorso la vita di Caviglia (1862-1945) dalle prime esperienze africane alla gloria della prima [illegible] mondiale, [illegible] al dirigente [illegible] (Caviglia [illegible] antifascista) a Finale Ligure per [illegible] ventennio e l'impegno, nonostante la tarda età, nel drammatico periodo 1943-45.

[illegible] industriali

GENOVA — L'Associazione industriali della provincia di Genova ha presentato ieri il primo numero della sua rivista ufficiale «Genova Industria» che è diretta da Antonio Carta. La rivista avrà cadenza bimestrale e [illegible] occuperà di problemi economici e di sviluppo, oltre che di aspetti storico-culturali. E' la prima volta che l'Associazione industriali realizza un organo di informazione.

Quarantotto anni fa l'attacco della flotta inglese [illegible] Genova

Quelle bombe del 9 febbraio

Avvenne [illegible] '41, alle 8 d'una domenica - Furono distrutti 254 edifici a Sarzano, [illegible] Molo, in via Galata: molte macerie di quel bombardamento ricoprono ancora oggi un'area di 25.000 metri quadrati

GENOVA — Venticinquemila metri quadrati di rovine nella vecchia Genova, una desolata distesa di macerie e di detriti che risalgono [illegible] parte alle distruzioni dell'ultima guerra: un'area che il Comune intende risanare recuperando spazi all'edilizia, alla viabilità, ai parcheggi, alle «zone verdi» ma anche memoria di quelle bombe che lasciarono, nel cuore della città, un'altra città pietrificata fatta di muri smozzicati, angoli diroccati, collinette di calcinacci e cumuli di mattoni sui quali, col passare degli anni, è cresciuta l'erba, si sono scavati nuovi [illegible] ed è nata cassetta abusive e orticelli, tragiche quinte di un desolato paesaggio [illegible].

Proprio quarantotto [illegible] fa come oggi, la mattina di [illegible] menica 9 febbraio '41, festa di santa Apollonia vergine, Genova subì un devastante bombardamento navale (144 morti, [illegible] feriti) scatenato dagli inglesi sia per dare una clamorosa dimostrazione della superiorità britannica, in un momento per loro difficile della guerra nel Mediterraneo, sia perché attraverso una segnalazione (poi risultata errata) ritenevano che [illegible] bacini di Genova si trovassero le [illegible] e «Littorio» e «Giulio Cesare», una delle quali colpita dal loro tiro la notte dell'11 novembre [illegible] nell'incursione di Taranto.

Genova. Una foto storica. E' la mattina di domenica 9 febbraio '41, quarantotto anni fa, e la zona del porto è sotto il tiro dei cannoni della flotta inglese dell'ammiraglio Somerville

Dell'audace impresa (audacissima, anzi, poiché si trattava di spingere [illegible] grossa forza navale per oltre 700 miglia [illegible] un mare ristretto e presumibilmente ben sorvegliato [illegible] quello ligure) fu [illegible] cato sir James Fownes Somerville, cinquantaseienne, l'ammiraglio che aveva [illegible] noneggiato [illegible] prima la flotta francese a Mers-el-Kebir, quella italiana a Capo Teulada e che di lì a pochi mesi si sarebbe distinto nella caccia alla «Bismarck».

Partito da Gibilterra il 6 febbraio al comando della «Forza H» — composta dalle corazzate «Renown» e «Malaya», dalla portaerei «Ark Royal», dall'incrociatore «Sheffield» e [illegible] dieci cacciatorpediniere — [illegible] rapide inversioni di rotta [illegible] dividendo la squadra in gruppi finse di avere tutt'altri obiettivi sicché Supermarina arguì che le possibili intenzioni inglesi erano soltanto tre: scorta a un convoglio, incursione aerea su Malta o [illegible] sco al bacino del Tirso [illegible] Sardegna.

Col suo stratagemma la «Forza H» penetrò nell'Alto Tirreno indisturbata perché, inspiegabilmente, mancò la ricognizione aerea italiana e solo alla vigilia del bombardamento di Genova, la sera [illegible] febbraio, la «Vittorio Veneto», il «Giulio Cesare» e la «Doria» si [illegible] misero a cerca degli inglesi salpando da [illegible] pezia al comando dell'ammiraglio Angelo Iachino e dirigendosi sulla Sardegna [illegible] Il caso volle che poco [illegible] tardi, nell'oscurità della notte, gli italiani incrociassero inavvertitamente, a una trentina [illegible] glia di distanza, la squadra di Somerville che navigava verso Genova su [illegible] opposta e quasi parallela e nessuna delle due forze sospettò la presenza dell'altra!

L'indomani mattina alle [illegible] gli inglesi giunsero nelle vicinanze del loro vero obiettivo. Con manovra diversiva, dall'«Ark Royal» si involò una formazione [illegible] cacciabombardieri che attaccò il porto di Livorno e minò gli [illegible] ogli antistanti [illegible] La Spezia mentre il grosso della squadra fece rotta per Ovest-Nord-Ovest e, navigando [illegible] traverso di Portofino, lanciò due aerei [illegible] ricognizione che puntarono su Genova.

L'attacco

Venti minuti più tardi, [illegible] l'orologio sulla plancia della «Renown» segnava le 7.11 e il bollettino del giorno annotava che il sole, secondo l'ora legale italiana, sorgeva alle 6.33; i piloti informarono Somerville che [illegible] avevano [illegible] scorta corazzate in porto (in realtà una c'era, la «Duilio», e si [illegible] in bacino [illegible] carenaggio [illegible] me a un'altra nave [illegible] guerra, il cacciatorpediniere «Bersagliere»). Così la «Renown» e la «Malaya» fecero salire dalle santabarbara alle torri di artiglieria i «381» ad alto esplosivo invece di quelli perforanti previsti solo [illegible] delle corazzate.

«*Era una calma mattina* [illegible] *domenica* — scriverà in seguito Somerville —; *la costa ligure giaceva in basso, velata alla vista dalla foschia sopra la quale spuntavano le montagne che, col sorgere del sole, iniziavano il loro colore dal grigio al rosa. Nulla riusciva a spezzare la pace e il silenzio di quel momento*». La città dormiva ancora, nelle primissime ore del giorno festivo, e solo alle 7,35 un ufficiale del Comando Tattico, Eugenio Pedemonte, ordinò di suonare l'allarme aereo. Il vedetta del semaforo di Portofino avvistò, a 12 miglia dal promontorio, «*qualche unità da* [illegible] *di nazionalità indistinta*» in rotta verso Genova. Il lamentoso urlo delle sirene di Castelletto e degli Angeli era cessato da qualche minuto, senza essere riuscito ad allarmare veramente la gente (fino allora le incursioni su Genova erano avvenute di notte) quando [illegible] dalla «Renown» [illegible] la prima salva da «381» e quei proietti, che viaggiavano alla velocità [illegible] metri al minuto secondo, caddero a sud del [illegible] «Principe Umberto».

Erano le 8,14. Anche [illegible] «Sheffield» aprì quasi contemporaneamente il fuoco con i «152» ma la prima salva, troppo corta, finì in mare; soltanto quelle successive raggiunsero le installazioni industriali alla sinistra della foce del Polcevera. «*Una salva, caduta nelle vicinanze della centrale elettrica, provocò una esplosione particolarmente violenta e fu osservato che* [illegible] *deposito* [illegible] *nafta era in fiamme* [illegible] *fumo* [illegible] *quali coprendo e di altri depositi e forse fabbriche impedì la puntata di alcune salve, poco dopo, però, fu rilevato che i colpi cadevano nell'area a ponente di Ponte Assereto e Ponte Cornigliano*». Questi i ricordi di Somerville. Ma la difesa di Genova — primitiva (l'Ufficio Stampo della Marina militare — risulto purtroppo «*lenta e inefficiente*» al treno armato di Valle Sturla (dotato di pezzi da «152» spara 23 colpi) la batteria Mameli ancora meno (34) e due pontoni armati che dovevano proteggere il porto partirono una [illegible] di colpi anche perché uno dei cannoni da «381» fu subito bloccato da un'avaria all'impianto elettrico.

Navigando in semicerchio e mantenendosi a [illegible]0 metri dalla costa — distanza via via salita a 21.100 — la «Forza H» rovesciò sulla città 400 tonnellate di esplosivo, pari a 1525 proietti che, almeno per metà, finirono [illegible] del [illegible] mercantili ormeggiati in porto trentadue vennero danneggiati, due furono centrati (la nave ospedale «Sulpi» e il piroscafo «Garibaldi») e uno affondò, [illegible] nave-scuola «Garaventa». Tutte le altre salve raggiunsero la città, 254 edifici [illegible] andarono distrutti e [illegible] persone rimasero senza tetto. Furono colpite le stazioni di Principe e Brignole, piazza [illegible] Vittoria e piazza Corvetto, via XX Settembre, via Galata, via Garibaldi, Madre di Dio, la Borsa Merci in Banchi, Caricamento, il quartiere [illegible] Sarzano, l'ospedale Galliera (dove morirono [illegible] donne), il [illegible] dell'Accademia [illegible] De Ferrari, l'Archivio Storico, un pensionato [illegible] suore, la [illegible] di Santa Maria Maddalena. Un «381» penetrò [illegible] Duomo e senza esplodere, rotolò fino ai gradini dell'altar maggiore; lo spostamento d'aria mandò in pezzi tutte le vetrate dei santi che ornavano la fa[illegible] della cattedrale e la sola [illegible] ta intatta fu quella di San Lorenzo (forse perché, come disse il cardinale Boetto, era «*il padrone* [illegible] *casa*»).

13.093 colpi

Il bombardamento durò 31 minuti. Alle 8,45 Somerville ripartì il «cessate il fuoco» e i due ricognitori che avevano seguito dall'alto tutta l'incursione — e contro i quali le mitragliere della «Duilio», dei pontoni, dei dragamine, del treno armato e della «Sulpi» avevano invano esploso 13.093 colpi — fecero il segnale di «magnifico» e rientrarono sull'«Ark Royal». La «Forza H» virò a Sud-Est e, ancora una volta indisturbata, diresse su Gibilterra dove giunse la mattina dell'11 [illegible].

Il lunedì 10 febbraio il bollettino di guerra italiano numero 348 annunciò che l'attacco a Genova aveva causato 72 [illegible] e [illegible] feriti, ma non era vero. Aggiunse che la «calma e la disciplina della popolazione sono state superiori ad ogni elogio» e questo era vero in quel pomeriggio di domenica oltre 8000 tonnellate avevano voluto raggiungere il fondo [illegible] l'incontro di calcio «Milano-Juventus, con la sconfitta dei bianconeri per 2 a 0, poi segnalo da Sarzanello e Bertoni, mentre al «Carlo Felice» [illegible] «Turandot» con Giuseppe Lugo e Gina Cigna.

Giuseppe Mayda

IL RIPOSO A NERVI DOPO LA LIBERTA'

Genova. E' in buona salute e in condizioni fisiche eccellenti l'imprenditore genovese Luca Di Liberto, tratto in salvo due notti fa dai carabinieri di Olbia, dopo che il 30 gennaio scorso era stato rapito di fronte alla sua abitazione. Il giovane è rientrato la notte scorsa a Genova [illegible] un aereotaxi. La famiglia Di Liberto possiede un'azienda di materie plastiche in provincia [illegible] Sassari, oltre che in Liguria. Luca Di Liberto si riposerà nella [illegible] villa di Nervi per [illegible] settimana accanto alla moglie, alla figlia di pochi mesi, al fratello e alla madre, quindi tornerà a Olbia al suo lavoro, ovviamente prendendo «qualche precauzione». Ha raccontato d'essere stato catturato da sequestratori molto «professionali» che lo hanno immobilizzato e clorofarmizzato senza fargli alcun male. «Sono stato trattato bene — ha detto — compatibilmente con la mia situazione. Ho cercato di mantenermi calmo e di restare lucido». Ha detto di non «poter rispondere a tutte le domande» per ovvi motivi di precauzione e perché le indagini sono in corso. I rapitori [illegible] hanno fatto in tempo a chiedere il riscatto

Teppisti al carnevale di Rapallo

Catene e manganelli invece dei coriandoli

Intervento dei vigili - Ultimi appuntamenti

RAPALLO — Carnevale [illegible] teppismo, purtroppo, qualche [illegible] vanno a braccetto. Ma quest'anno l'intervento dei vigili urbani, a Rapallo e in altre città, ha evitato che gli ultimi giorni del Carnevale rivierasco (che culminerà domenica 12 febbraio) potessero trasformarsi in qualcosa di pericoloso. I vigili rapallesi, nel corso di una serie di perlustrazioni compiute nel pomeriggio e nella serata di martedì, hanno infatti «sequestrato» 120 bombolette [illegible] schiuma da barba e deplintotia, quattro catene [illegible] ferro lunghe cinquanta centimetri, alcuni bastoni chiodati ed altri [illegible] di catene, e per finire numerosi manganelli [illegible] plastica, all'apparenza innocui, ma che in realtà erano stati manomessi e riempiti [illegible] sabbia.

Tutto questo materiale è stato trovato [illegible] possesso di alcune bande di ragazzotti, molti i minorenni, che [illegible] devano trasformare la festa del martedì grasso in un'occasione di violenza. Il fenomeno, comunque, è generalizzato: anche a Chiavari, Recco e Sestri Levante i vigili urbani hanno recuperato centinaia [illegible] bombolette spray, che sembrano tornate ad essere uno degli «scherzi» preferiti dai teppisti; a Lavagna c'è stato un intervento nelle vicinanze delle scuole dove alcuni bimbi delle elementari sono stati inzuppati da violenti «gavettoni d'acqua».

Una [illegible] stonata, proprio mentre il Carnevale in Riviera si [illegible] ad una conclusione [illegible] bellezza: il veglione in piazza Mazzini, martedì sera a Chiavari ha avuto un successo di pubblico eccezionale; domani sera si replica in piazza Sanfront (pentolaccia e danze [illegible] mascherati), sabato in piazza della Torre (con uno spettacolo [illegible] «I Mendicanti»). Domenica 12 gran finale con sfilata di carri e gruppi mascherati al Carnevale [illegible] Chiavari, Sestri e Recco.

m. r.

Guerra al neon

Un commerciante di Chiavari ha tolto le insegne luminose - «In contrasto con l'ambiente»

CHIAVARI — Qualche mattina fa nella centralissima piazza Mazzini è accaduto un episodio singolare: armato di cacciavite, chiave inglese e tenaglie, un commerciante del «Carruggio», Errico Devoto, titolare di [illegible] negozio di apparecchiature per alta fedeltà, ha smontato le due insegne luminose poste sotto la volta del portico e sopra l'ingresso del negozio. Ai passanti incuriositi che [illegible] hanno chiesto perché toglieva [illegible] insegne, Devoto ha dato [illegible] spiegazione singolare: «*Si parla tanto di arredo urbano, di recupero del centro storico, e poi* [illegible] *continuano ad autorizzare ed installare vistosissime insegne al neon, che stonano incredibilmente tra i portici medioevali del Carruggio* [illegible], *togliendo le mie insegne, ho voluto dare un segnale concreto, anche verso i colleghi*».

Una città come Chiavari, che si vanta di avere il centro storico più vasto e pregevole tra Genova e la Toscana, non può non tenere nella giusta considerazione un problema come quello dell'arredo urbano: negli ultimi anni, invece, si è assistito a un proliferare di insegne, di cartelli, di messaggi variopinti spesso di dubbio gusto.

Basta una passeggiata [illegible] Carruggio per constatare la presenza di centinaia di insegne «a bandiera», poste cioè sotto la volta dei portici. Anni [illegible] fece scalpore l'insegna di un'ottico (tra i portici [illegible] dievali della [illegible] via Rivarola: un'enorme paio di occhiali [illegible], posti [illegible] mezzo alla via acciottolata.

A distanza [illegible] tempo l'insegna è [illegible] al suo posto: intanto, però, i portici continuano ad essere bui e maltenuti, mentre i bassorilievi quattrocenteschi della vicina Casa dei Garibaldi si sfaldano lentamente e inesorabilmente, nel disinteresse generale.

Osservando le insegne del centro storico chiavarese è [illegible] capire [illegible] esiste o meno [illegible] regolamentazione in materia, che altri Comuni [illegible] ne Sestri Levante e Santa Margherita hanno invece [illegible] dimensioni, colori, luminosità, soggetti sembrano [illegible] alla discrezione del singolo, [illegible] non mancano pure le insegne che riportano noti marchi commerciali, vietate invece in altre città.

Continua Devoto: «*Nel consiglio* [illegible] *quartiere "Chiavari Est", di cui faccio parte, abbiamo discusso più volte, anche con la consulenza dell'architetto Bruno Ronco, dei problemi dell'arredo urbano e della tutela del centro storico. Alla fine abbiamo deciso di convocare un'assemblea pubblica, che si terrà al più presto, per concordare alcuni interventi* [illegible] *miglioramento del centro storico*».

m. r.

[illegible] l'emergenza [illegible]

GENOVA — E' ripresa in provincia di Genova l'«emergenza incendi boschivi», dopo alcuni giorni [illegible] tregua. Le fiamme sono violente e estese a Valbrevenna, dove ieri pomeriggio e questa mattina un aereo «Canadair», in appoggio agli uomini della forestale e alle squadre di volontari, ha scaricato sulla zona acqua e liquido ritardante. Sempre in provincia di Genova sono in atto incendi sulle alture [illegible] Sestri Ponente, Sant'Eusebio, Masone, Santa Margherita Ligure e Uscio. Incendi anche nelle altre province liguri: a Vezzi e Borgomaro nell'imperiese, a Calice [illegible] Cornoviglio, Ponzano Superiore e Ameglia nello Spezzino, ma qui le fiamme non destano preoccupazioni.

[illegible] Commercianti, incontro a [illegible]

RIVA TRIGOSO — [illegible] domani [illegible] a Riva Trigoso, presso l'Hotel Bardilio sul lungomare, il secondo incontro organizzato dall'Ascom di Sestri Levante [illegible] gli operatori economici, per illustrare le finalità, i servizi e i molti benefici offerti dall'iscrizione all'Associazione commercianti. I prossimi incontri si terranno nella sede Ascom di Sestri Levante (in via Fico 30/1, nei giorni 14, 17, 21 e 24, e saranno riservati ad alcuni settori specifici: alimentari, abbigliamento, pubblici esercizi.

[illegible] Fiamme in una villa a [illegible] Andrea

CHIAVARI — I vigili del fuoco di Chiavari sono intervenuti [illegible] mattina a Sant'Andrea di Ruvereto per un incendio sviluppatosi in una villetta in via Chiarella 7. L'intervento è durato poco più di un'ora: le fiamme, provocate forse da una bombola difettosa, hanno semidistrutto una [illegible] della villetta. Nessun danno alle persone. In precedenza i pompieri [illegible] stati impegnati alcune ore in un incendio di [illegible] nelle vicinanze del Santuario di Velva, in alta [illegible] Vara.

[illegible] Chiavari, l'ingegnere terza in tv

CHIAVARI — Miro Gatti, l'ingegnere chiavarese che la settimana scorsa ha vinto 91 milioni a «Telemike», il quiz televisivo di Mike Bongiorno su Canale 5, sarà di nuovo il protagonista della trasmissione, in onda questa sera alle [illegible],30. Miro Gatti, che risponde sulla storia dei clown ed è a sua volta un clown-mimo-funambolo molto popolare nel Tigullio, ha registrato la trasmissione lunedì ma non ne ha voluto anticipare l'esito neppure ai parenti più vicini. Saranno molti [illegible] i chiavaresi «incollati» alla tv per seguire il loro beniamino.

[illegible] UNITA' SANITARIA LOCALE N. [illegible] SANREMESE

CONCORSO PUBBLICO

E' indetto [illegible] pubblico, per titoli ed esami per la copertura [illegible]:

[illegible]. 1 posto di Aiuto corresponsabile ospedaliero - Area funzionale di chirurgia - Disciplina: Urologia

N. 2 posti di Assistente medico - Area funzionale di chirurgia - Disciplina: Chirurgia generale.

N. 1 posto di Assistente medico - Area funzionale [illegible] medicina - Disciplina: Neurologia.

N. 1 posto di Coadiutore sanitario - Area funzionale di prevenzione e sanità pubblica - Disciplina: Organizzazione dei servizi sanitari di base.

N. 1 posto di Ingegnere meccanico collaboratore.

N. 8 posti di Operatore professionale 1ª categoria - Collaboratore - Infermiere professionale

N. 5 posti di Assistente tecnico.

N. 1 posto di Assistente sociale coordinatore.

I requisiti di [illegible] sono quelli previsti dal Decreto Ministero della Sanità [illegible] 30 1 1982, e successive modificazioni e integrazioni

Le domande [illegible] partecipazione al concorso pubblico dovranno essere inoltrate esclusivamente [illegible] [illegible] servizio pubblico postale [illegible] dovranno pervenire, [illegible] pena di esclusione [illegible] concorso, [illegible] tra le ore 12 [illegible] 24 Febbraio [illegible]

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi a:

UNITA' SANITARIA LOCALE N. [illegible] SANREMESE
VIA GIOVANNI BOREA [illegible]
18038 SANREMO (IM)
TEL. (0184) 79921

IL CORDINATORE AMMINISTRATIVO
Dott. Mario Revello

IL PRESIDENTE COM.TO GESTIONE
Pietro Parisa

EQUIPE COIFFEUR
ET BEAUTÉ
Imperia - Via Berio, 31 - ☎ 0183/22667

SQUADRA IDEALE - La Cairese si consola con il suo gioiello

Il riscatto di Persenda

Il giovane gialloblù è ora primo tra i tornanti - La Carcarese affianca Sughi e Bottero è il bis dei bomber ali - Lo strepitoso Ancona fa il vuoto nei portieri

Due novità targate Val Bormida questa settimana nella squadra ideale dell'Interregionale. Sughi ha ottenuto il primato tra le mezzali sinistre (col collega Bottero primo tra quelle di destra), mentre nel ruolo di è di scena la vetta, come all'inizio stagione. Chicco Persenda Carcarese e Cairese si consolano così dopo una domenica avara di soddisfazioni.

Portiere. Grazie alla prestazione superlativa di Cairo, Ancona dell'Albenga allunga il passo. Si è portato a 6,77, staccando il resto della compagnia. Secondo è ancora Bressan della Carcarese (6,45) e appena dietro c'è Zappa (Pegliese) con 6,44. Molto vicini anche Di Lupo Sanremo e Bagnasco del Levanto.

Terzino destro. Carreo della Pegliese guadagna qualcosa sui rivali: è salito a 6,44 contro il 6,39 di Conti della Sanremese e il 6,35 del sempre più arrembante del Vado. Al quarto posto, pari a 6,27, ci sono Bianchi Albenga e Brunetti della Carcarese.

Terzino sinistro. Tutto facile Cantore (Albenga), sempre su di assoluta eccellenza e ora a 6,65. Si fa luce alle sue spalle il giovane Donido della Carcarese, giunto a 6,40 e secondo davanti a Bordini (Cairese, 6,32). Seguono Barberi della Pegliese (6,24) e dell'Entella (6,20).

Stopper. Carlo Marazzi (Albenga) non ha per il momento avversari e conduce liberamente con 6,62. Dietro di lui si sono (Pegliese, 6,28), Merello (Vado, 6,26), Pelligra (Sanremese, 6,25) ed Eretto (Cairese 6,21).

Libero. Bolgiani (Sanremese) resiste: con 6,57 conserva un ampio margine di vantaggio su del Levanto (6,35) e Vecchio dell'Albenga (6,39). Quarto Ciferri della Cairese con 6,19, quinto Bicizzi della Carcarese con 6,14.

Mediano. Ancora parità tra Bencardino (Ventimiglia) e Bovio (Pegliese). La lotta tra i due è accanita e il 6,55 con cui restano affiancati lo testimonia. Il bracco Biagetti (Levanto, 6,50), mentre vengono poi Sarti Magi (Sanremese, 6,41) e (Carcarese, 6,40).

Mezzala destra. Bottero (Carcarese), spostato a destra Orcino e da tempo su ottimi livelli, sbaragliu il campo e con 6,56 è il leader. Lo insegue Oroppi (Sanremese, 6,52), davanti a Vella (Ventimiglia, 6,47). di, Armano e Piori.

Mezzala sinistra. Sughi (Carcarese, 6,39) sopravanza di misura Ottonello (Vado, 6,38). Lotta a coltello, con Celsi del Levanto (6,34) pronto a inserirsi intanto della Pegliese con 6,28, segue Celeri (Entella, 6,15).

Tornante. Riecco Persenda: il giovane della Cairese, con 6,35, nuovamente ottenuto il primo posto, su Uberti Pegliese (6,34). Morello (Ventimiglia, 6,32), Imudo (Vado, 6,32), Ogliari (Sanremese, 6,29) e Tortetolo (Carcarese, 6,26), nel ruolo dove sembra esserci la maggiore bagarre.

Prima punta. Sasso (Ventimiglia) salva il primo posto per il rotto della cuffia: il suo 6,36 è avvicinato di Monaci (Pegliese) e Battiston (Sanremese). Più indietro Saltarelli (Carcarese, 6,19), Roberto Marazzi (Vado, 6,17), Valeri (Cairese, 6,11) e Piccolotti (Albenga, 6,09).

Seconda punta. Sempre in evidenza Valenzuela (Entella), che con 6,57 tiene a bada Guerra (Pegliese, 6,33) e Marchesini (Sanremese, 6,32), mentre cercano di farsi sotto Carmassi (Levanto, 6,27) e Genta (Carcarese, 6,23).

Allenatore. (Carcarese) ancora testa con 6,74, Locatelli (Pegliese) che aggancia Fontana (Sanremese) a quota 6,62 al secondo posto. All'inseguimento Viviani (Albenga), Tonelli (Vado), Pisano (Ventimiglia) e Manuelli (Cairese).

Squadra ideale. Le variazioni parlano ponentino, in una squadra che ha perso di recente molti protagonisti del Levante. Ecco la formazione: Ancona; Carreo, Cantore; Marazzi, Bolgiani, Benedetto (Bovio); Persenda, Bottero, Sasso, Sughi, Valenzuela. Allenatore Orcino. Sempre in evidenza l'Albenga con tre uomini, vengono poi Carcarese (due più il tecnico), Pegliese (due), Ventimiglia (due), mentre un elemento a testa vantano Sanremese, Cairese ed Entella. Non rappresentanti Vado e Levante.

Roberto Baglietto

Ancona e Sughi, leader tra i portieri e le mezzali sinistre

BOCCE - E' partito con due squadre liguri il campionato di A

Bolzanetese subito grande Roverino, esordio dignitoso

Sturla e Bruzzone affondano La Fissa - Ai ponentini bastano le prodezze di Degola

Il campionato di bocce di A è bene per la Bolzanetese e un po' meno per la Roverino Ventimiglia: la prima ha superato per 12 a 8 La Fissa di Torino, la seconda invece è stata battuta dalla quotata Cassa di Risparmio Bra per 13-7.

Nel bocciodromo di Genova Cornigliano, di fronte ad un folto pubblico, ha fatto il suo esordio nel massimo campionato la squadra tutta ligure della Bolzanetese, che si è trovata ad affrontare la fortissima compagine torinese della Fissa, la società che più si è rafforzata con l'ultima campagna acquisti e che considerata più serie aspiranti al titolo italiano avendo ingaggiato fior di campioni.

Ancora una volta capitan Nicola Sturla è stato l'uomo-chiave, il campione superlativo che da anni non finisce di stupire: solo ha conquistato 4 punti (13-5 nell'individuale e 40-20 nel tiro tecnico sempre Avetta) e altrettanti se li è assicurati in coppia con Lino Bruzzone (9-5 contro Losano e Pastre, 33-contro Avetta e Notti nel punto e tiro obbligato).

Il «mondiale» Bruzzone ha a sua volta vinto l'individuale di punto e tiro obbligato, battendo per 24-21 il giovane ma quotatissimo Pastre. Gli altri due punti del della Bolzanetese sono merito del giovanissimo bisallese Flavio Risso, il «gioiello» di casa, che nei cinque minuti di gara di tiro veloce ha centrato 32 bocciate su 41, contro le 30 su 41 del suo rivale Pastre.

Anche se non sono riusciti a raccogliere punti (non sempre ci saranno avversari difficili come quelli della Fissa), si sono messi in buona evidenza gli altri alfieri della compagine genovese. Bruno Littardi, Valerio Bruni, Fabrizio Dinbone e Aurelio Bruzzone infatti giocato a un buon e nel proseguo del campionato daranno senz'altro il loro valido apporto ad una squadra in grado di fornire grosse soddisfazioni.

del tutto negativa la trasferta della sopratutto per merito di Pasqualino Degola, apparso in forma smagliante: 22-22 gli altri alfieri della

Torneo Speranza, pareggio dei liguri

SARZANA — La Sardegna si è rivelata un caso ancora più duro della Lombardia. Per la terza giornata del triangolare di qualificazione del Torneo Speranza 89-Trofeo Barassi, ieri pomeriggio al «Miro Luperi», Liguria-Sardegna rappresentative di Promozione è terminata 0-0. I sardi si sono dimostrati superiori sul piano della tecnica individuale e dell'affiatamento, mentre i liguri hanno cercato disordinatamente la via della rete. La formazione scelta da Minniti è più razionale di quella schierata contro la Lombardia, ma non si è compreso il mancato impiego di Moroni, unico che poteva dare ordine alla manovra dei verdi. Nel primo tempo Pileddu, il più vivo all'attacco, da posizione favorevolissima ha colpito il palo, nella ripresa lui e Prestia hanno avuto favorevoli occasioni. Tra i liguri bene Contini, Chicchiarelli (uscito alla fine del primo tempo per una contrattura alla gamba sinistra).

Formazione Liguria: Brogi, Iurman (46' Ginocchio), Contini, Bobbio, Antonpaoli, Cano, Pastine, Chicchiarelli (46' Mandato), Prestia (74' Monte), Piazza, Pileddu. ancora rappresentative azione a Rapallo e S. Margherita. Al «Macera» (14.30) allenamento della Under 16, al «Brocardi» (sempre 14.30) partitella fami-per la selezione di Prima categoria.

Torneo Sportivo Ospitalia: 3-2 il punteggio, contro Cavigliese nel punto e tiro obbligato, vittoria e coppie assieme a Osvaldo Baudino per 11-7, 34-30 ancora contro Cavigliese tiro tecnico, e infine il successo nelle gare a (assieme a Giacomino e Baudino), un secco 13-6.

La compagine del Ponente, nuova di zecca e debutto nella massima categoria, ha mostrato qualche limite buona e ampi margini di progresso. Per questo, la sconfitta al debutto archiviata non come una sentenza, (anche visto il punteggio) uno stimolo per i prossimi impegni. E si può affermare anche Mauro Camperi e Costante Vallepiano sapranno dire la loro in un prossimo futuro.

Il primo del campionato è stato caratterizzato da un paio vittorie esterne a (ad esempio il 14-6 per la Bnf di Torino sulla Junior Fideuram a Casale, il 12-8 a favore di Pinerolo sul torinesi della Coalto), mentre con un secco 17-3 la Madonna Pilone ha messo al tappeto il Cs La Boccia Acqui. ricordare infine che la Sia Torino ha superato per 13-7 l'Auxilium Saluzzo e che la Nizza si è imposta per 14-6 sulla Biellese.

Guido Taiani

Il livornese Corsini ha vinto domenica a Genova

In bici tra i grattacieli successo degli amatori

Quaranta partecipanti, in primo piano anche savonesi e imperiesi

GENOVA — «Un successo veramente insperato alla vigilia nonostante alcuni problemi per i partecipanti. L'idea di effettuare una gara di ciclocross nel centro di Genova ha raccolto i favori sia del pubblico che degli addetti e certo sicuramente ripeteremo il prossimo anno». Massimo Lagomarsino presidente del Velo Club Cairo, alla vigilia era libero dall'assillo della manifestazione portata nel centro della Grande Genova, ma il successo dell'iniziativa lo ha ripagato degli sforzi sostenuti.

«Non lo dico ora per lodare il lavoro degli organizzatori, ma nei giorni precedenti la gara abbiamo ripulito il percorso semplice ed altro materiale pericoloso per i ciclisti. Il meteo di gara sono ulteriori accorgimenti alcuni piccoli inconvenienti in gara e prontamente risolti». La manifestazione genovese era valida come seconda prova del Trofeo Due Riviere: la prima si era disputata ad Albisola la domenica precedente ed era su un percorso tradizionale mentre la Genova, fra i grattacieli della «City», ha costituito un'autentica novità.

Vincitore assoluto del «Due Riviere» il rapallino Franco Corsini della Rose di Livorno, primo nel Gran Premio Città di Genova dove la ruota davanti a quella di altri 39 atleti. Alle spalle di Corsini si è classificato l'ex olimpionico Guido Morandi della Cascina Fiorita Bergamo liguri è stato Maurizio Bougno del GS Poggio Savona, quarto assoluto e secondo fra i senior.

Ecco i vincitori per le singole categorie. Debuttanti: Massimo Franceschi della Bagni Lucca, cadetti: Franco Verrando della Sidia Imperia junior: Giorgio Corsini della Rose Livorno; seniores Franco Corsini della Rose Livorno; veterani: Guido Morandi della Cascina Fiorita Bergamo, gentlemen: Agostino Pardone della Unici Piacenza.

Per i liguri, piazzamenti Riccardo Alfonsi GS Costruzioni Vigo Savona (secondo negli junior) e Giorgio Gai della Ventimiliese (ottavo assoluto e terzo nei veterani). La classifica per società ha visto trionfare le Rose di Livorno davanti a Bagini Lucca e Sidia di Imperia.

Parallelamente alla gara di ciclocross, è stata disputata una prova di mountain-bike vinta da Danilo Basso dell'Uc Finalborgo. «Anche per questa prova abbiamo adottato la regolamentazione nazionale a tempo, cioè 50 minuti Nel caso di Genova, e più specificamente nella prova di ciclocross, si è trattato di 22 giri del percorso», conclude il presidente.

Alla cerimonia di premiazione ha partecipato il vicesindaco di Genova Morchio, che ha atto della novità anche in prospettiva futura.

Giancarlo Scartozzoni

TENNIS - Le iniziative del presidente Monteverde

«Operazione rilancio» per il club di Chiavari

«Si devono potenziare gli impianti» - Le manifestazioni

CHIAVARI — Arnaldo Monteverde raddoppia: il presidente del Tennis Chiavari, riconfermato nel corso dell'assemblea sociale del gennaio scorso, non «dorme» sugli allori conseguiti dal suo sodalizio nel corso dell'88 e pretende, nell'89, ulteriori passi in avanti.

«Certo — conferma — non dobbiamo accontentarci di quanto realizzato. La soluzione completa ai problemi della gestione dell'impianto non è stata ancora Nell'88 buona parte delle risorse finanziarie sono state destinate ad operazioni di risanamento e miglioramento dell'impianto. E' stato ultimato, per esempio, l'acquisto della nuova copertura pressostatica e si è provveduto all'opera di adattamento della seconda copertura che ci è stata in Ora è stata ristrutturata la club-house con il completo rifacimento del parimento, dell'impianto idraulico e del rivestimento alle pareti. Eppure tutto questo non basta».

Fa effetto udire questa «incontenibilità» parte di un circolo che in 12 mesi ha organizzato prova del circuito Tuttosport n.c. maschile, la provinciale della Coppa Lambertenghi e femminile, un torneo n.c. singolare femminile, una prova ed il master finale del Circuito Nazionale Banco di Chiavari per classificati C, Maschile e femminile, il campionato italiano a squadre over 35-Trofeo Tom Assicurazioni.

Monteverde rilancia: «Manteremo sicuramente le sponsorizzazioni Banco di Chiavari e Toro Assicurazioni, ma vorremmo che le manifestazioni abbinate fossero di primissimo ordine».

Ma è nell'attività sportiva che il famoso salto di qualità sarà più lungo. «Riproporremo — dice Monteverde — la *formazione di serie B femminile che l'anno scorso volemmo far esordire in un campionato nazionale pur sapendo che non sarebbe andata lontano. Ora abbiamo in più Ivo Beraldi (C2) che si aggiunge a Elisabetta Caligione (B4) Federica Cavina (C1), Helena Campanoli (C1), Simonetta Copello (C2). Le stesse atlete, logicamente meno Caligione, parteciperanno al campionato di serie C».*

Ma oltre alle due squadre di punta, ci sono formazioni agguerrite in abbondanza: «*In Coppa Italia per femminile riconfermiamo le otto campionesse regionali Aroldo, Alida Fontana, Dora Lertora e Luciana Silva e allestiamo una squadra con Andreina Gandolfo, Cristina Onori, Barbara Trarino, Stefania Costa, Sirio Beccattini, Cinzia Curti. Una squadra in Coppa Lady con Silva, Arado, Lertora e Teresa Bollo. Nel settore maschile Nicola Chiarielli, Marino Bencarrivato, Fati, Adriano Foleta, Alberto Pieri e Maurizio Raspino parteciperanno alla Coppa Italia, Giovanni Pirolli, Mario Costa e Roberto Wallenfeld i tre over 45».*

g. s.

TENNIS TAVOLO - Rifilati quattro gol al Borzini

Il Marinearmi a valanga nel debutto del «quarti»

Vince anche il Tassara - Domenica mattina il secondo turno

ZOAGLI — Il torneo di Zoagli è entrato da domenica scorsa nella seconda fase e subito gli incontri sono diventati più interessanti. Tre gli incontri disputati ed uno solo si è risolto con un punteggio ampio (il 4-0 rifilato dall'Acli Martincarni all'Ortopedia Borzini Rapallo), gli due hanno visto il successo di misura del Tassara Bar Pontenuovo sulla Stella Sportiva Oppitux (3-2) e il pareggio 5-5 fra Idroterm Lavagna e Macelleria Maresca.

Apertura della fase con Ortopedia Borzini-Acli e netta dei secondi con un poker di reti firmato Esposito (2), Podestà (1) più un'autorete di Beverstrello. Nonostante il sensibile divario dei valori di campo la partita è stata molto maschia, giocata con determinazione. Il direttore di gara, Giuseppe Profumo, del Csi di Genova, ha controllato l'incontro sottolineando autorito estromettendo per due volte il castellino giallo (ammoniti Beverstrello e Sanguinetti per reciproche scorrettezze).

Ortopedia Borzini: Mancini, Beverstrello, Baratta, Filangieri (31' Ippolito), Mongui, Mele. Acli Martincarni: Bonvente, Viale (21' Accial), Podestà, Sanguinetti, Bonzo, Esposito.

Pareggio per 5-5 secondo incontro programma con continui capovolgimenti di fronte doppio vantaggio iniziale dell'Idroterm, recupero e sorpasso della Macelleria Maresca (3-2), nuovo vantaggio dell'Idroterm (5-3) e due reti del Maresca per il risultato pareggio finale. Triplette Lavezzo (Macelleria e Gattavecchia (Idroterm), con punteggio completato da Rossi, Balbotta, Maresca e

Idroterm Lavagna: Cortese, Leporatti, Gattavecchia, Costa, Balbotta. Rossi. Macelleria Maresca: Perotti, Picco, Grillo F. (31'Grillo G.), Gianelli, Lavezzo, Maresca.

Terzo incontro e vittoria finale del Tassara Bar Pontenuovo sulla Sportiva Oppitux: 3-2 il punteggio, con la squadra di Zoagli sempre in vantaggio (1-0 di Canessa e 2-1 di Bottali) e il Tassara in recupero e sorpasso (1-1 Pagani, 2-2 di Tassara A. e di Tassara R.).

Tassara Bar Pontenuovo: Turella, Tassara G., Tassara A., Pagani, Giavina, Tassara R. panchina Arata, Riotti e Brizzolara). Stella Sportiva Oppitux: Foppiano, Canessa, Cori, Sanguineti, Bottai S., Tubino (in panchina Bottai B., Crovetto e Solari)

Domenica prossima seconda giornata dei quarti di con il campo due prime classificate, la favoritissima Barsettembrin-Tassara Bar Pontenuovo; 10,45 Clipper Commerciali Cielmarino-Macelleria

g. s.

GIOVANILI - Nei «provinciali» hanno tutte le squadre nei quartieri alti

Svettano Arecco, Carlo Grasso e Entella

Tre società spiccano nel panorama dei campionati giovanili organizzati dal Comitato di Chiavari, dopo la quattordicesima giornata. Arecco, Carlo Grasso e Entella hanno quasi tutte le loro formazioni prime posizioni. I rossoneri di Genova hanno squadre in tutti i campionati: sono quarti negli esordienti, terzi nell'under, secondi negli allievi e nei primi primi nei giovanissimi. I rapallesi (4 successi su 4 squadre in questo turno) terzi nell'Under, quarti negli Allievi, secondi negli esordienti. I biancoblu chiavaresi sono primi negli esordienti e nei primi calci, secondi nei giovanissimi.

Under 19. L'Entella continua ad avere una formazione «ballerina» visto che non c'era concomitanza, ha deciso di schierare di nuovo nel provinciale elementi della Berretti; naturalmente ha vinto contro il Moneglia, rimane la disapprovazione per una prassi che, oltre a non capire bene a che cosa possa servire, inficia l'equità del campionato.

La Carlo Grasso ha reagito bene alla batosta del giudice sportivo (6 squalificati) ed battuto netto l'Emiliani con reti di Gardella (2), Costa e Bonetti. Non così il Carasco, l'altra formazione penalizzata dalla resa di dieci giorni fa, surclassato derby dall'Old Stars.

Allievi. Tutto regolare nelle prime posizioni, con il Cocapolista problemi contro la Caperanese.

Giovanissimi. L'Entella ha conservato speranze raggiungere l'Arecco, imponendo il pareggio a reti inviolate alla capolista. Se i ragazzi chiavaresi avessero perso a S. Desiderio, il sarebbe concluso lì, perché l'Arecco si sarebbe portato a cinque lunghezze di vantaggio. Stando invece le cose i biancoceleri debbono stare sempre pronti a sfruttare un eventuale passo falso dei rossoneri.

Esordienti. Grossa impresa della Caperanese che batte l'Arecco due gol di Garibaldi e uno di Scorza. Vittoria più sofferta del previsto per capolista Entella: Sammargheritese è capitolata solo grazie ad un di Risso. La Carlo passa a Recco reti di Gatti e Dutino.

Primi calci. L'Entella non riachia in casa della Lavagnese e impone il nullo di fatto ai bianconeri. Il Riva Trigoso e l'Arecco guadagnano così un punto primi della classe riprende il Rapallo, che torna alla vittoria a Carasco, punteggio tennistico della Carlo Grasso nel derby con lo Spartak: 6-0 con marcature di Cardinali (3), (2), Picchetti e Tovaglieri.

d. s.

Under 19

Risultati: Caperanese-Calvarese 0-2, Stars-Carasco 4-1, Carlo Grasso-Entella 4-1, Arecco-Riva Trigoso 6-1, Entella-Moneglia 2-0

Classifica: Calvarese p. 21; Albaro 20, Arecco e Carlo Grasso 16; Caperanese 14; Riva Trigoso 13; Emiliani 11; Stars 10, Moneglia ed Entella 6; Carasco 5

Prossimo turno: Carasco-Caperanese, Emiliani-Old Stars, Albaro-Carlo Calvarese-Arecco, Entella-Riva Trigoso.

Allievi

Risultati: Fontanabuona-Corte 5-0, Carlo Grasso-Riva Trigoso 3-0, Casarza-Spartak 1-0, Lavagnese-C.A.P. 0-1, Cosmos Caperanese 3-1.

Classifica: Cosmos p. 23; Arecco, Fontanabuona 18, C.A.P. 15; Carlo Grasso 14, Lavagnese 13, Caperanese 11, Spartak, Riva Trigoso 9; Tanini 5; Casarza e Corte 82 2

Prossimo turno: Spartak-Carlo Grasso, Lavagnese-Fontanabuona, Corte 82-C.A.P., Arecco-Casarza, Riva Trigoso-Cosmos

Giovanissimi

Risultati: Sestri Levante-C.A.P. 1-0, Old Stars-Rapallo, Carasco-Pro Recco 0-1, Casarza-Spartak 5-1, Arecco-Entella 0-0, Caperanese-Lavagnese 7-2, Sammargheritese-Riva Trigoso 3-3

Classifica: Arecco p. 20; Entella 23, Sestri Levante 21; Pro Recco e Riva Trigoso 20; Sammargheritese 17, C.A.P. 15; Casarza e Lavagnese 11; Rapallo 10; Old Stars 8; Caperanese 7; Spartak 5; Carasco 2

Prossimo turno: Riva Trigoso-Old Stars, Lavagnese-Sammargheritese, Spartak-Carasco, Arecco-Sestri Levante, C.A.P.-Entella, Rapallo-Casarza, Pro Recco-Caperanese

Esordienti

Risultati: Rapallo-Sestri Levante 1-1, Riva Trigoso-O'd Stars 1-0, Caperanese-Arecco 3-2, Casarza-Spartak 4-0, Entella-Sammargheritese 1-0, Lavagnese-C.A.P. 0-0, Pro Recco-Carlo Grasso 0-2.

Classifica: Entella p. 24; Carlo Grasso 20; Riva Trigoso 18; Caperanese ed Arecco 18; Sestri Levante 17; Rapallo 15; Old Stars 13, Pro Recco 12; C.A.P. 11, Sammargheritese 10; Lavagnese 8, Casarza 7, Spartak 2

Prossimo turno: Carlo Grasso-Riva Trigoso, C.A.P.-Recco, Spartak-Caperanese, Entella-Rapallo, Sestri Levante-Sammargheritese, O'd Stars-Casarza, Arecco-Lavagnese.

Primi calci

Risultati: Sestri Levante-Casarza 6-0, Sammargheritese-Riva Trigoso 1-2, Lavagnese-Entella 0-0, Carasco-Rapallo 2-5, Spartak-Carlo Grasso, Arecco-Pro Recco 3-0

Classifica: Entella p. 34; Arecco 20; Lavagnese 19, Riva Trigoso 18, 17, Carlo Grasso 16; Le-11, Sammargheritese e Spartak 8; Pro Recco 7; Casarza 5, Carasco 1.

La pallavolo giovanile

Prima divisione maschile. 3ª e 4ª giornata: Champagnat-Rapallo 3-2, Audax-V. Uscio 2-3, Cogoleto-Cap 3-0, Acli Lavagna-Valley Chiavari 3-0, Cap-Acli Lavagna 0-3, Cames-Audax 3-1, Tigullio-V. Chiavari 1-3, Rapallo-Cogoleto 0-3, Uscio-Champagnat 3-0.

Femminile 3ª e 4ª giornata: AV Bisagno-Celle 3-2, Audax-Coopsette 2-0, Champagnat-Moneglia 0-3, Libertas-AV Bisagno 0-3, Acli S.L.-Celle 3-0, S. Pietro-Audax 3-2.

Under 13 femminile. 6ª giornata: Cap-Bisso Recco 1-2, Cames-Tigullio 2-0, Lavagna-V. Chiavari 2-0.

OGGI I BAMBINI NASCONO QUASI SANI. E MOLTO SI PUÒ PER QUEL QUASI.

In questo annuncio parliamo di malformazioni e, se la cosa vi disturba, potete voltare pagina. Ci però ogni anno 20.000 famiglie in più per le quali "voltare pagina" significa cancellare il problema.

Sappiamo che all'origine delle malformazioni vi sono malattie genetiche o cause come virus, agenti chimici e alcolismo, ma sono ancora pochi i casi identificabili prima o durante una gravidanza.

Ricerche e terapie richiedono fondi ingenti, da costruire anche con il vostro contributo.

Basta questo piccolo atto di consapevolezza per aiutare l'ASM, gli scienziati, i medici e i ricercatori a fare di più per ridurre quel "quasi".

ASM

Associazione Italiana Studio Malformazioni
Via Arosio 13 - 20145 Milano - Tel. 02/48 18.140
CC postale 32006209

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Dicembre 29, tel. 580 329) Biglietteria: lunedì 16-17.30, 15.30-19; domenica chiuso. **Teatro Comunale dell'Opera di Genova**: prossimo spettacolo venerdì 17, in scena **Adriana Lecouvreur**.

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 883 359) Biglietteria: domenica ore 10-13, 15-19, lunedì ore 10-13, 15-20. Teatro di Genova, ore 20.30 **Marionette che passione!** Di Rosso di S. Secondo. Regia di Giancarlo Sepe.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri 3, Genova, tel. 010 295 720 - 298 928) Biglietteria ore 11-13, 16.30-21. Ore 21: **La statua del Re** di Chiesa di G. Cabella, F. A. Cara, G. Mazzini. Venerdì 10, ore 21: **Il bello capitano** di G. Poggi - R. A. Rossi.

SALA CARGNARO (via Vico Dietro Serafini 3, tel. 583 533) Biglietteria: ore 14.30-19. Prossimo spettacolo venerdì 10/2.

PICCOLO TEATRO CAMPOMORO (Vico Campomorone 17 - Tel. 292 434) Ore 21,15: **Spaghetti fellini** con Zou Zou Hane, Yeve.

SALA DIANA (via Peggi 43, tel. 301 170) Iniziativa Teatro Garage «Non si rinuncia mai»: L. 12 000, ore 21,15 «Il Capitano» di Harold Pinter. Regia di Luca Ronconi.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Cesarea 47/r): **Dance di ragazza**

ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/r): **SOS Fantasmi**.

ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/r): **Giochi nell'acqua**.

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 786 940): **Carosa Passeghi**.

CENTRALE 1 (via Cesarea 33/r): **Un mercato a parte**.

CORALLO 1 (piazza Giacomo Leo, 9a e Lia): **Cinema Bombay**.

CORALLO 2 (piazza Giacomo Leo, 9a e Lia): **Cinema Bombay**.

CRISTALLO: **La Bella di Bella**.

DORIA (via Cesarea 33/r): **Il Arancio blonda**.

ELDORADO: **Fatti rotti di piacere**.

GRATTACIELO (piazza Verdi): **Cocktail**.

IDEAL (piazza Romagnosi): **Pensioni via pensione**.

QUATTORDICI: **Pepe**.

LUX (via XX Settembre): **Scommessa con la morte**.

MANIN (corso Armellini 4, tel. 880 062): **Il pesce di Babette**.

ODEON (corso Silvio Arca): **Un pesce di nome Wanda**.

OLIMPIA (via XX Settembre): **Chi ha incastrato Roger Rabbit?**

ORFEO DOLBY: **Assalto al re**.

PALAZZO (Galleria S. Caterina): **Lui, lo e Lui**.

SMERALDO: **Lupo rosso**.

SPLENDOR: **Sesso telefono**.

VERDI (via XX Settembre): **Un pesce di nome Wanda**.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CHIABRERA: **College seduction**.

SUPERBA: **Lupo rosso. La magnifica porcellina**.

CLUB AMICI DEL CINEMA: **Spettacolo mercoledì**.

CINE CLUB LUMIERE: **Scarpetta rossa**.

ELDORADO: **Una al piacere**.

SECONDE VISIONI

ASTOR: riposo.
DIANA: **Cocktail**.
ELDORADO: **Carosa Passeghi**.
JOLLY: **Piccoli investigatori di maggi in calore**.
ARIEL: **Un pesce di nome Wanda**.
FILMSTUDIO: **Gli invisibili**.
ALASSIO
COLOMBO: **Madame Sansolina**.
RITZ: **Carosa Passeghi**.
AMBRA: **Carosa Passeghi**.
ASTOR: **L'orsa**.
CRISTALLO: **Anni 40**.
CAIRO MONTENOTTE
AURIA: **Chi ha incastrato Roger Rabbit**.
FINALE LIGURE
ODEON: riposo
LOANO
LOANESE: **Lupo rosso**.
PERLA: riposo
SAN LORENZO
ITALIA: riposo
PIETRA LIGURE
: Inverno a Hollywood.

SAVONA

TEATRI

TEATRO COMUNALE CHIABRERA Ore 20,45: **La signora dalle camelie**. Con Gastone Moschin.

CINEMA

ASTOR: riposo.
DIANA: **Cocktail**.
ELDORADO: **Carosa Passeghi**.
JOLLY: **Piccoli investigatori di maggi in calore**.
ARIEL: **Un pesce di nome Wanda**.
FILMSTUDIO: **Gli invisibili**.
ALASSIO
COLOMBO: **Madame Sansolina**.
RITZ: **Carosa Passeghi**.
AMBRA: **Carosa Passeghi**.
ASTOR: **L'orsa**.
CRISTALLO: **Anni 40**.
CAIRO MONTENOTTE
AURIA: **Chi ha incastrato Roger Rabbit**.
FINALE LIGURE
ODEON: riposo
LOANO
LOANESE: **Lupo rosso**.
PERLA: riposo
SAN LORENZO
ITALIA: riposo
PIETRA LIGURE
: Inverno a Hollywood.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: **L'orsa**.
DANTE: **Cocktail**.
EMBASSY: **Willow**.
PIANO MARINA
: La chiave.
BOLZANETO
CRISTALLO: **Il giovane Toscanini**.
ANNA DI TAGLIA
CAPITOL: **Il frutto del paradiso**.
CERIO: **Lupo rosso**.
BORDIGHERA
OLIMPIA: **Chi ha incastrato Roger Rabbit**.

SANREMO

ARISTON: chiuso
CENTRALE: **Cocktail**.
RITZ: **Notte Bye**.
SANREMESE: **Scommessa con la morte**.
TARANTO: **Il tempio delle mele n. 3**.

Parla Giuliana Lojodice protagonista al Genovese

«Sepe mi sconvolge»

L'attrice, che interpreta con Aroldo Tieri «Marionette che passione» di Rosso di San Secondo, commenta favorevolmente l'esperienza di lavoro con il regista

GENOVA — E' subito in scena, l'altro sera al «Genovese», la commedia «*Marionette, che passione!*» di Rosso di San Secondo, con la regia di Giancarlo Sepe, protagonisti Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice. Lo spettacolo si replica sino al 19 febbraio.

La commedia, scritta nel 1918, è molto citata, ma poco rappresentata: sta a cavallo tra il «genere» che poi sarà imposto da Pirandello e il futurismo. E' un teatro straordinariamente moderno, almeno nella concezione scenica, che se, ovviamente, risente nel linguaggio dell'epoca in cui fu scritta.

Con questo spettacolo Arnoldo Tieri festeggia i suoi 50 anni di palcoscenico e li festeggia degnamente. La sua interpretazione è impeccabile: misura, ironia, passione disperata, clownerie, fantasia espresse sul filo della perfezione, e una controllata e sapiente gestualità.

Il pubblico della «prima», come sempre, ha tributato allo spettacolo, per certi aspetti inusuale, e la consueta freddezza. Al termine, invece, chiamate per tutti i bravissimi interpreti.

Giuliana Lojodice distingue il pubblico che alcuni ha seguito «*Marionette, che passione!*» (Palermo, Catania, Firenze, Ravenna e Bologna) tra giovani e vecchi. «*Le persone d'una certa età sono più fredde, forse si sono dimenticate le passioni, i giovani partecipano, si sentono coinvolti*».

La Lojodice sorride con gli occhi, che sempre bellissimi e aranciati, con quella mobilità espressiva che è una sua peculiarità, quella che ne fece, vent'anni fa, un volto popolare e amato della Tv. «*Un giovane, al termine dello spettacolo, a Firenze, mi ha detto di essere stato preso dalla vicenda, che non è affatto inusuale di maschere, come si potrebbe pensare, ma è una storia di passioni, di amori strazianti, di sesso. Noi siamo così, mi ha detto quel ragazzo, noi viviamo intensamente il nostro privato. Ecco perché questa commedia soprattutto è messinscena di Sepe mi sembrano di grande attualità*».

Per Giuliana Lojodice l'esperienza con Sepe è stato sconvolgente. «*Io e Aroldo, come due studenti dell'Accademia, ci siamo concessi al regista, liberandoci ogni nostro pregiudizio. Sono stati quaranta giorni esaltanti, quelli delle prove. Sepe ha immerso, soprattutto come scenografia, il testo in una dimensione astratta, ma ha puntato su una recitazione espressionistica. Non è caduto nella trappola d'una recitazione a scatti, appunto per ricordare le marionette. Ci è voluto naturali, con gesti semplici, spontanei. Dico la verità: certe battute non sono semplici. Mi sono posto il problema di «come» pronunciare la frase: io l'ho sentito di me. Dovevo a tutti i costi rendarla credibile e al tempo stesso rendere il senso della commedia. Il testo dove aleggia la morte: quella della donna, destinata passivamente a divenire succube del suo amante egoista e prepotente, quella dell'uomo «tutto» che non guarisce dalla passione e ama la moglie che umilia e, infine, quella dell'«uomo in grigio» che è il burattinaio che, superata la passione, sceglie il suicidio*».

Giuliana Lojodice racconta di aver rinunciato alla sua recitazione «facciale» per recuperare la «spontaneità» l'interno sorvola stranita inventata da Sepe.

«*Quello che mi colpisce di più* — aggiunge l'attrice — *è stata la fantasia del regista che ha estratto il succo dal testo, superando i momenti dello stesso autore. Per Aroldo è un trionfo: vive con lui da 23 anni e dividiamo vita e palcoscenico, eppure non cessa mai di sorprendermi*».

La compagnia proseguirà per tutta la stagione con «*Marionette, che passione!*» coprendo soprattutto le piazze del Sud e parte della provincia. Il prossimo anno sarà la volta di Milano, Torino e Roma. «*Ma stiamo già pensando a un secondo lavoro, sempre con Sepe* — anticipa la Lojodice — *Il gioco di Rosso di San Secondo è stato scelto tra trenta, quaranta copioni. Forse, punteremo a una commedia degli Anni Cinquanta. Forse a un classico. Sepe è imprevedibile. Ma lo porteremo in scena prima della fine del 1990*».

Paolo Lingua

Giuliana Lojodice è al Genovese sino al 19 febbraio

Raitre registrerà una giornata di processi

La pretura di Rapallo è protagonista in tv

Principale argomento saranno gli abusi edilizi

GENOVA — «*Un giorno in pretura*», la fortunata (e discussa) trasmissione televisiva di Raitre, curata da Roberta Petruzzelli e Nini Perno, che ogni lunedì sera offre ai telespettatori uno «spaccato» della provincia italiana alle prese con problemi della giustizia, dedicherà una delle prossime puntate alla pretura di Rapallo. La troupe registrerà una serie di udienze previste mercoledì prossimo. Rispetto ai temi affrontati dalle puntate precedenti, dedicati in gran parte ad episodi di piccolo cabotaggio del mondo della malavita, l'appuntamento con la pretura di via Emiliani toccherà un tema inconsueto, ma caro alle cronache della città rivierasche: gli abusi edilizi. Non si parlerà comunque di stravaganze o discutibili scelte urbanistiche che, in assenza di leggi, convinsero gli amministratori degli Anni Sessanta a dar vita alla famosa «*speculazione*», ma gli aspetti legati alle normative paralistiche e comunali.

Ciò non toglie che sul banco degli imputati compariano nomi famosi, almeno per le Società che essi rappresentano, come il «*Coro di Nord-Est*» per una vecchia storia di suolo pubblico occupato abusivamente, sostiene l'accusa, da una scala esterna al locale e la titolare della «Cite», un'azienda produttrice di accumulatori elettrici di Santa Margherita. L'udienza sarà tenuta dal pretore dirigente di Rapallo Michele Capasso, un magistrato da molti anni impegnato contro gli abusi edilizi, protagonista in passato di richieste e processi dei più importanti.

m. b.

Appuntamenti flash

Loano, Tozzi in concerto Spinach Ballet a Genova

LOANO — Sarà recuperato questa sera (ore 21,30) il concerto di Umberto Tozzi, annullato il 27 gennaio scorso per un'improvvisa laringite che ha colpito il cantautore Tozzi, mantenendo fede ad un impegno assunto, si esibirà dunque al Palasport di località Feji a conclusione del lunghissimo tour che era iniziato il 10 gennaio dello scorso anno a Bologna.

Con Umberto Tozzi ci sarà fra l'altro Joe Vescovi, molto noto nel Ponente, essendo nato a Spotorno.

Gli altri componenti del gruppo sono: Gianfranco Segatto (chitarre), Fortè Sacca (basso), Mao Granata (batteria), Orsini (sax e percussioni) e Paolo Bilieri (sax e cori).

Umberto Tozzi, 38 anni, torinese, è stato «scoperto» dai più giovani dopo il suo successo al Festival di Sanremo di due anni fa in compagnia di Ernesto Ruggeri e Gianni Morandi.

Per il concerto di Loano, organizzato dal comune in collaborazione con Tele Tell e Radio Onda Ligure 101, saranno validi i biglietti già acquistati per l'esibizione, poi annullata del 27 gennaio.

I botteghini del palasport saranno comunque aperti dal pomeriggio di giovedì.

GENOVA — La compagnia Spinach Ballet presenta questa sera (ore 21) al Teatro Verdi di Sestri Ponente lo spettacolo «Olivia e Bruccio di Ferro» con i ballerini Luna Bloomfield e Christian Michaelsen. Ingresso lire 8 mila (primo settore) e 15 mila (secondo settore).

GENOVA — Al Piccolo Teatro di Campopisano (vico Campopisano) alle ore 21, secondo appuntamento questa sera con la rassegna di Microcirco. In scena lo spettacolo «Spaghetti fellini» di Zuzu, giocoliere, artista e mimo sta-ntinense. Ingresso lire 12 mila.

SANTA MARGHERITA LIGURE — Questa sera alle ore 21, al Teatro Centrale la compagnia di Geppy Gleleisa presenta la commedia «La palla al piede» di George Feydeau con Arnoldo Foà e Mita Vannucci, per la regia di Armando Pugliese.

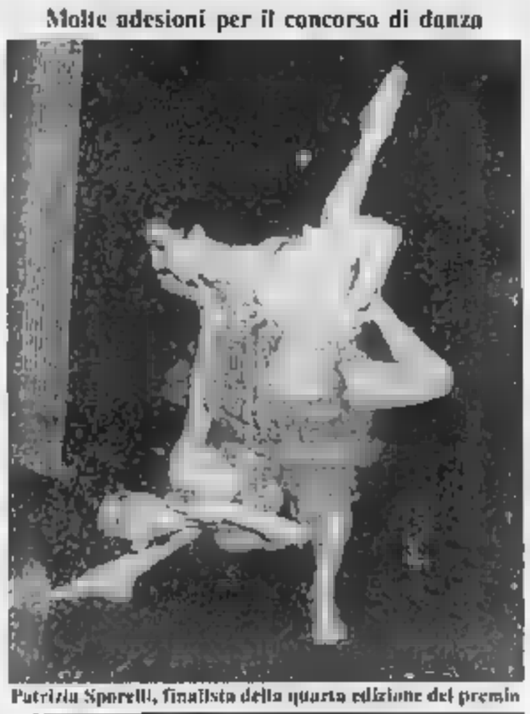
GENOVA — Al Louisiana Jazz Club, questa sera alle ore 21, concerto di Massimo Urbani (sax) con Massimo Farao, Piero Leveratto e Gianni Cazzola.

Ingresso lire 5 mila, tessera (5 mila).

A giugno il Beato Angelico

Stelle di domani tutte a Imperia

Molte adesioni per il concorso di danza



Patrizia Sporelli, finalista della quarta edizione del premio

IMPERIA — Da Genova, hanno già aderito le scuole di danza cittadine, ed anche dalle altre province liguri cominciano ad arrivare le iscrizioni al Premio internazionale per la danza Beato Angelico. Per partecipare alla preselezione regionale, che si terrà il 10 giugno al Teatro dell'Opera del Casino di Sanremo, c'è tempo sino al 30 marzo, ma il Central Ballet School di Imperia, la Scuola di danza classica e jazz incaricata di organizzare la manifestazione, sono numerose le domande di partecipazione già pervenute.

Spiega la coreografa Patrizia Storelli, direttrice della scuola, affiliata alla Royal Academy of Dancing di Londra: «*Lo scorso anno, si erano presentate una trentina di scuole. Erano state accettate anche quelle provenienti dal Piemonte. Ma per l'89, anche se il bando la prevede, non sarà facile troppe, infatti, sono le richieste giunte dalla Liguria. E' il conforto tangibile dell'interesse scaturito da questo concorso, unico del suo genere in Italia, e aperto a coreografi e danzatori di ogni nazione*».

Il premio, ora alla sua quinta edizione, è stato ideato da Giuseppe Latina, in occasione della proclamazione di fra Giovanni da Fiesole (Beato Angelico) a patrono degli artisti da parte di papa Giovanni Paolo II. Oltre ad essere ospitata in teatri della storia illustre (uno per tutti, il Regio di Parma), la manifestazione ha fatto tappa fissa in decentramento, a partire dall'87, anche in Liguria, dove si sono svolte selezioni al Teatro dell'Opera di Genova, al Teatro Centro di Chiavari, all'Auditorium delle Clarisse di Rapallo e al Teatro dell'Opera del Casino di Sanremo.

Qui, lo scorso anno, il Central Ballet School e l'insegnante Patrizia Storelli si erano qualificate per la fase finale del concorso, alla quale, per la Liguria, erano state ammesse anche la Scuola di Danza Città di Sanremo e Marika Foglia. Di particolare prestigio la giuria, composta da coreografi moderni come Franco Miseria e Micha Van Hoecke, oppure classici come Gabriel Popescu (maître de Ballet del Teatro alla Scala), Margarita Trufanova (prima ballerina del Teatro dell'Opera di Sofia), Madame Goubé (Opéra di Parigi) e William Carter (primo ballerino del New York City Ballet).

s. d.

Tonino Conte parla del regista scomparso e dello spettacolo «Soldato di sventura»

«Ricordiamo Trionfo con un applauso»

«Poco prima di morire stava scrivendo una nota teatrale "E tutti scoppiano a ridere"» - «E' stato un uomo di teatro che molto ha dato alla sua città» - «Il lavoro andato in scena l'altra sera, probabilmente sarebbe piaciuto anche a lui»

GENOVA — Senza alcuna pretesa di essere un evento e destinato, almeno per ora, ad un circuito regionale e comunque al di fuori di una programmazione articolata nel cartellone stagionale del Sant'Agostino, questo *Soldato di sventura*, presentato l'altra sera la compagnia del Teatro della Tosse, ha tutta l'aria di fare tanta strada e di reggersi in piedi molto bene. Scritto da Tonino Conte e messo in scena la regista Enrico Campanati. *Soldato di sventura* parla, ovviamente, della guerra, dei suoi guasti, delle sue storture e della sua follia. E lo fa chiamando in nientemeno che Plauto, Ruzzante, Goldoni e Brecht, ma con un'avvertenza: non fabbricare alcun mito, sfruttando, invece, i meccanismi più consolidati della comicità e riagganciandosi a quel filone burlesco e ingenuo di lavori allestiti dal Teatro della Tosse come *Recitar cantando* e *Bestiario musicale*.

Una scena di «Soldato di sventura» la scena al Teatro di Sant'Agostino, regista Campanati

Lo spettacolo si compone di 4 pezzi di circa 40 minuti ciascuno. *Il Miles gloriosus, Ruzzante torna dalla guerra, Arlecchino va alla guerra* e *Sciopèk nella seconda guerra mondiale*. Pur senza marchingegni fantasiosi, il cubo rotante, realizzato da Lele Luzzati, consente allo spettacolo di svolgersi in molte scene, in successione di pannelli e quinte che sul palcoscenico del Sant'Agostino non ci sono. Il regista Enrico Campanati ha la possibilità di giocare a piacimento con le metafore del testo, grazie anche al cast di attori: Bruno Cereseto, Vanni Valenza, Claudio Orlandini, Pietro Fabbri, Veronica Rocca recitano in scioltezza, affiatatissimi, riconfermandosi punto di riferimento dei programmi della Tosse.

Soldato di sventura, scritto e pensato per un pubblico giovane, forse per questo infarcito di battute e di gestualità, piacerà comunque anche al pubblico adulto e sarebbe piaciuto, probabilmente, anche ad Aldo Trionfo, ha ricordato Tonino Conte commemorando, prima dello spettacolo, il regista genovese improvvisamente nei giorni scorsi. «*Un uomo di teatro* — ha detto Tonino Conte — *che più di altri ha dato alla sua città e che meno ha ricevuto. Sul foglio della sua macchina da scrivere, cinque minuti prima di morire, stava scrivendo una nota teatrale dal titolo "E tutti scoppiano a ridere". Una circostanza* — ha aggiunto Tonino Conte, rivolgendosi al pubblico — *che mi ha fatto riflettere e alla quale chiedo di rispondere, stasera, non con il solito minuto di silenzio, ma con un grande applauso*».

m. b.

Il ricorso dei «Future», vincitori nell'88

Fateci andare a Sanremo

SANREMO — «*Chiediamo solo che venga rispettato un nostro diritto, sancito lo scorso anno davanti a milioni di telespettatori*» così ieri mattina si sono presentati al Palazzo di giustizia di Sanremo i cinque ragazzi romani del gruppo «*Future*», vincitore delle sezione «*Nuove Proposte*» al Festival 1988.

Assistiti dall'avvocato Nino Mario Sale di Genova che tutela anche gli interessi della loro casa discografica, la «*Alpharecord*» di Milano, i «*Future*» hanno consegnato al pretore civile Pietro Lamberti un «*ricorso urgentissimo ex art. 700 del codice di procedura penale*» con il quale chiedono che venga imposto alla Rai, al Comune e all'organizzatore Adriano Aragozzini di farli partecipare «*di diritto*» all'imminente rassegna canora, tra i «grandi» (quelli che fino allo scorso anno sono stati chiamati «big»).

Come andrà a finire? La risposta arriverà solo tra due settimane: il pretore ha infatti fissato l'udienza di discussione per sabato 18 febbraio, tre giorni prima dell'inizio del Festival vero e proprio.

Cosa ha indotto il complesso a tentare la via della magistratura per raggiungere il palcoscenico dell'Ariston, rinnovando la tradizione delle immancabili grane giudiziarie (quest'anno ha cominciato Rita Pavone) che sempre precedono e accompagnano il Festival, e che mai che vada garantiscono sempre un po' di pubblicità?

La risposta va ricercata, co' sottolinea l'esposto, nella serata finale dell'edizione 1988. Nel proclamare vincitori i «*Future*» (con la canzone «*Canta con noi*») tra le «*Nuove Proposte*», Miguel Bosè e Gabriella Carlucci annunciarono in Eurovisione che quel risultato avrebbe dato diritto di partecipare quest'anno nella sezione «*Big*».

Ora i cinque ragazzi (Antonio Gaudenzino, Massimiliano e Davide Spurio, Paolo Di Filippo, Gianluca Tilesi) e la «*Alpharecord*» chiedono che quell'impegno venga rispettato, mentre la commissione esaminatrice li ha invece esclusi bocciando il loro motivo «*Non ti tradire mai*» scritto da Franco Fasano, coautore dei testi di cantanti di Anna Oxa e Fausto Leali e di Gigi Sabani, e lui stesso in gara nella sezione «*Nuovi*».

Spiega Antonella Gaudenzino, a nome dell'intero gruppo: «*Già prima della selezione abbiamo colto segnali di una nostra esclusione, come poi è avvenuto. E a nulla sono serviti i ripetuti solleciti affinché venisse rispettato il nostro diritto ad essere presenti sul palcoscenico dell'Ariston, che deve essere riconosciuto anche se nel frattempo è cambiato l'organizzatore. Comune e Rai devono farsene garanti*».

c. d.

COMPAGNIA STABILE - AL DUSE
DA MERCOLEDI' 15 FEBBRAIO, ORE 20.30

GIACOMO, IL PREPOTENTE
novità assoluta di Giuseppe MANFRIDI

Massimo ROSSI — Elisabetta POZZI — Massimo VENTURIELLO
con
Antonella SCHIRÒ — Rosanna NADDEO
regia di Piero MACCARINELLI

scene: Francesco AUTIERO — costumi: Annalisa GIACCI — musiche: Carlo de

Prenotazioni e vendite aperte da oggi al botteghino.

Domani 10 febbraio ore 21
due ore di risate al
Cinema Teatro Cristallo di Albenga
con Arnoldo Foà, Geppy Gleijeses e Mita Vannucci in
LA PALLA AL PIEDE
di Georges Feydeau
regia di Armando Pugliese

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 40 — Ore 7.1 **rangers...**, cartoni 7.25 **Mr T**, cartoni 7.50 **I difensori della Terra**, cartoni, 8.15 **Una vita da vivere**, soap opera; 8 **La schiava Isaura**, telenovela, 12.30 **Brothers**, telefilm 13 **I difensori della Terra**, cartoni, 13.30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, cartoni, 14 **Una vita da vivere**, soap opera; 15 **La schiava Isaura**, telenovela 15 **Gli eroi di Hogan**, telefilm, 17 **Il dottor Kildare**, telefilm 17.45 **Supersette**, cartoni, 18 **Predatori**, telefilm, 18.15 **Capitan Dick**, cartoni «Il motore della ricerca» 18.50 **I difensori della Terra** cartoni «Starboy», 19.30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, cartoni «Uno strano incontro», 20 **Brothers**, telefilm, «Nevrosi da gatto», 20.30 **I due sanculotti**, film di G. Simonelli (Italia 1966), comico, 22.20 **Colpo grosso**, 23.05 **Viaggiando**, 23.20 **Zazza Mary, pazza Gary**, film di J. Hough (Usa 1974), avventura; 1.10 **Gli eroi di Hogan** telefilm «Il volo della Walkina» - Non stop

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 **Film**, 11 **Multimarket**, 13 **Arsenio e i briganti**, telefilm 13.30 **Una richiesta**, intervista a cantante (accanto da Patrizia Dodi, 14 **Stanlio e Ollio**, cartoni; 14.30 **Portobello road**, 17.30 **Una famiglia al lavoro**, telefilm; 18 **Marta**, telefilm, 19 **Punto sera**, informazione 19.30 **Progetto Genova**, rotocalco: i nuovi progetti che stanno cambiando il volto della città; 20 **Anna e la distruzione di Ercolano**, film storico, (Italia 1963) del regia di Gianfranco Parolini, 22.30 **Punto sera**, informazione; 23 **Progetto Genova**, rotocalco: i nuovi progetti che stanno cambiando il volto alla città; 23.30 **James**, telefilm; 0.30 **The collaborators**, telefilm

TELEUROPA

Ore 10 **L'idolo**, telenovela, 10.30 **Illusione d'amore**, telenovela; 11.30 **M.b.j.**; 12.30 **L'idolo** (r), telenovela; 13.30 **God sigma**, cartoni; 14 **Crash**, M.b.j.; 15 **Oh the wall**, M.b.j., 16 **God sigma**, cartoni; 16.30 **Matching**, cartoni; 18 **God sigma**, cartoni; 18.30 **Tenerissimo rock**, M.b.j.; 19.10 **Tgg TelegiornaleGiovani**, redazione; 19.30 **Redazione**; 20.30 **Catch the catch**, sport; 21.30 **Sogni**, night flight, **Rosso sera**, varietà; 23.30 **M.b.j.**

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 17 **Speciale spettacolo**; 17.10 **Questa è Hollywood**, telefilm; 17.40 **Ulisse** cartone 18.05 **James**, telefilm; 19 **Savona news**; 19.20 **Questa è Hollywood**, telefilm 20.25 **James**, telefilm; 21.25 **Appuntamento con la moda** 21.35 **Cartomante**; 23 **Savona news**; 23.20 **Questa è Hollywood**, telefilm 24 **Excelsior**.

TELESTAR

UHF 57, 30, 31, 52 — Ore 7 **The David Niven Show**, situation comedy; 7.25 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm, 7.50 **Le fiabe del mondo**, cartoni, 8.15 **Cartoni animati**, «Only cartoons», 8.40 **La pattuglia del deserto** telefilm; 9 **Ironside**, telefilm, 10 **Toccando il paradiso**, film, 12 **Veronica**, telenovela, 13 **Marina**, telenovela; 13.40 **Tv flash**; 14 **Ironside**, telefilm, 15 **The Niven show**, situation comedy, 15.30 **Hello Larry** situation comedy, 16.40 **Starlandia**, 17.10 **La pattuglia del deserto**, 17.40 **Tuttamore**; 17.50 **Veronica**, telenovela, 18.50 **Marina**, telenovela 19.30 **Marie**, telefilm, 20.30 **Ed ora punto e capo**, (Usa 1970), comm sentim., film; 22.30 **Telodomani**; 23 **Frutto proibito**, 24 **Gutemokie**, telefilm «Non stop

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 46, 60 — Ore 12.30 **Music Time**; 13 **Leonela**, telenovela, 14 **Un uomo due**, telefilm, 15 **Justice**, telefilm, 15.30 **Telefilm**, 16.10 **Film**, 17 **Leonela**, novela 17.55 **Fai un affare con Canale 7**; 19.30 **Un uomo due donne**, novela; 20.30 **Una vacanza una vita**, film; 22.05 **Nella casa di Flamboro**, telefilm; 22.50 **In prima pagina**. - Non stop

RETEAZZURRA

Ore 8.30 **Cronaca de Padre**, telenovela; 9 **Cartoni animati**, 9.30 **Pogni dollari e spinaci**, film; 11.30 **Dama De Rosa**, telenovela; 12.40 **Tg 4** notiziario; 13 **Trentaire**, rubrica medica; 13.30 **Casa Mia**, telefilm, 14.30 **Cuori nella tempesta**, telenovela, 15 **The invaders**, telefilm, 17 **Fiabe ed eroi**, cartoni, 17.30 **Fantastici 4**, cartoni; 18 **Aeroporto internazionale**, telefilm; 18.30 **Dama De Rosa**, telenovela; 19.30 **Tg 4**, notiziario, 20 **Cronaca de Padre**, telenovela; 20.30 **Cristoforo Colombo**, sceneggiato; 22.30 **Grande oceano**, documentario; 23.30 **La mortale trappola di Baltagar**, film.

PAN TV

UHF 66 — Ore 8 **Nostate con noi** 15.15 **La fattoria dei giorni felici** telefilm; 16 **Grandi personaggi**, cartoni; Only cartoons, 16.45 **Natura selvaggia**, 17.15 **Shopping con noi** 19,30 **Wanted**, telefilm, 20.15 **Pv club**; 20.45 **Anche i ricchi piangono**, novela, 21.45 **Catch**, campionato mondiale, 22.30 **Le grandi prove**; 23 **Alan e Lorenzo**; 2 Non stop

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 8.30 **Videoclips** 11 **Incontro con il mondo dell'occulto** 12 **Documentario**, 13 **Cartoni animati**, 14 **Videoclips** 15 **Rubrica**; 18 **Cartoni animati**, 19 **Videoclips**; 20.30 **Cartamaschi**, 22 **Non stop Music**

Le previsioni del piano sanitario regionale nel Ponente

Il dipartimento d'emergenza nel futuro ospedale a Sanremo

Contestata la riduzione di posti letto ■ Ortopedia - Perplessità sulla destinazione di Bussana

SANREMO — Potenziamento dell'ospedale ■ Sanremo in quasi tutti i reparti ma con l'eccezione ■ Ortopedia, [illegible], con la creazione del Dea, il Dipartimento d'emergenza; e progressiva trasformazione di quello di Bussana in una «*Residenza sanitaria assistenziale*», cioè in una struttura per lungodegenti, soprattutto anziani.

Sono le due scelte ■ fondo contenute nel piano sanitario regionale approvato il mese scorso, per quanto riguarda [illegible] 2 sanremese. Previsioni che nella sostanza portano avanti un discorso avviato da tempo (appunto quello dell'accentramento del [illegible] a Sanremo), ma che per ora si scontrano con una realtà ancora molto lontana dai progetti.

Nel complesso, il piano [illegible] stina all'Usl [illegible] posti letto (contro i [illegible] attuali, più 17 riservati ■ «*Day Hospital*».

Nel dettaglio, il reparto di Rianimazione dovrebbe passare da 5 a 8 posti; Cardiologia, da 8 a 8 posti per la terapia intensiva, più altri otto per quella postintensiva. Chirurgia, da 72 ad 80, [illegible]si, da 5 a 8; Neurologia, da 30 a 40; Urologia, da 24 a [illegible]; inoltre, sono previsti 40 letti per Otorinolaringoiatria, 30 per Pediatria, 48 per Ostetricia e Ginecologia.

Molte le novità: riguardano l'istituzione dei Servizi (quindi con la dotazione di [illegible] un primario, un aiuto e un assistente) di Dermatologia (ambulatoriale), Immunoematologia e Trasfusionale, Oculistica, Ortodontologia e Stomatologia, Oncologia, [illegible]: [illegible] divisione di Gastroenterologia (oggi a Bussana) (20 posti letto), della sezione autonomia di Farmacia ospedaliera; e, a Bussana, ■ Geriatria (20 posti letto) e della divisione ■ Recupero e rieducazione funzionale (32 letti).

In questo generale panorama di potenziamento, ■ distingue (in negativo) ■ scelta ■ ■ drastico ridimensionamento (dagli attuali ■ a ■ posti letto) ■ Ortopedia e Traumatologia (oggi a Bussana): «*Un organico da far ridere i polli*» ■ Il commento dei medici che lavorano nel reparto.

L'organizzazione futura della Sanità sanremese dovrebbe quindi comprendere il blocco di via Borea (con il Nuovo Castillo) con tutti i reparti (compresi quelli oggi situati ■ Bussana) e, «*fiore all'occhiello*», l'ambito [illegible] di 1° livello (assegnato anche ad Imperia), una sorta di «*superpronto soccorso*» integrato con le varie divisioni ospedaliere.

A [illegible] troverebbero [illegible] ■ [illegible] di Recupero e riabilitazione funzionale (ma «*in modo temporaneo*» dice il piano sanitario regionale), di Chirurgia del piede e del ginocchio e quella ■ Geriatria, in previsione di una trasformazione ■ tutto il complesso ligure restando in presenza dei servizi ambulatoriali per il comprensorio.

Tra l'immagine del futuro e ■ presente c'è poco [illegible] differenza. Anche perché il nuovo Comitato ■ gestione dell'Usl 2 [illegible] ha ancora provveduto a rendere operative quelle scelte (trasferimento del pronto soccorso traumatologico ■ Bussana a Sanremo, trasloco [illegible] divisione ■ Medicina al Nuovo Castillo) indispensabili per la ristrutturazione.

Claudio Donzella

■ Da Vittorio Veneto a Finale Ligure

GENOVA — La vicenda del «condottiero» Enrico Caviglia, maresciallo d'Italia e reale vincitore della battaglia di Vittorio Veneto che risolse la prima guerra mondiale, è stata rievocata l'altro [illegible] Terrazza Martini dall'on. [illegible] Russo, presentando la biografia del maresciallo scritta da Pier Paolo Cervone (ed edita ■ Marco Sabatelli). L'on. Russo, di fronte a un folto pubblico (c'erano, [illegible] gli altri, il prefetto di Genova, Zirilli, l'ex sindaco di Genova, Pertusio, parenti del maresciallo), ha ripercorso la vita di Caviglia (1862-1945) dalle prime esperienze africane alla gloria della prima guerra mondiale, sino al dignitoso [illegible] (Caviglia [illegible] antifascista) a Finale Ligure per tutto il [illegible] e l'impegno, nonostante la tarda età, nel drammatico periodo 1943-45.

■ Nuova rivista degli [illegible]

GENOVA — L'Associazione industriali della provincia di Genova ha presentato ieri il primo numero della sua rivista ufficiale «Genova Industria» che è diretta ■ Antonio Caron. La [illegible] avrà cadenza bimestrale e si occuperà ■ problemi economici e ■ sviluppo, oltre che di aspetti storico-culturali. E' la prima volta che l'Associazione industriali realizza un organo di informazione.

Quarantotto anni fa l'attacco della flotta inglese a Genova

Quelle bombe del 9 febbraio

Avvenne nel '41, alle 8 d'una domenica - Furono distrutti 254 edifici a Sarzano, al Molo, in via Galata: molte macerie di quel bombardamento ricoprono ancora oggi un'area di 25.000 metri quadrati

GENOVA — Venticinquemila metri quadrati di rovine nella vecchia Genova, una desolata distesa di macerie e di [illegible] che risalgono in parte [illegible] distruzioni dell'ultima guerra: un'area che il Comune intende risanare recuperando spazi all'edilizia, alla viabilità, ai parcheggi, alle «zone verdi» [illegible] anche memoria di quelle [illegible] che lasciarono, nel [illegible] [illegible] città, un'altra [illegible] pietrificata fatta ■ [illegible] smozzicati, angoli diroccati, collinette di calcinacci e cumuli di mattoni sui quali, col passare degli anni, è cresciuta l'erba, si sono scavati nuovi vicoli e sono nate casette abusive e orticelli, tragiche quinte di un desolato paesaggio urbano.

Proprio quarantotto [illegible] ■ [illegible] oggi, la mattina di domenica 9 febbraio '41, festa di santa Apollonia vergine, [illegible] nova subì un devastante bombardamento navale (144 morti, 272 feriti) scatenato dagli inglesi sia per dare una clamorosa dimostrazione della superiorità britannica, in un momento per loro difficile della guerra nel Mediterraneo, sia perché attraverso una segnalazione (poi risultata errata) ritenevano che nei bacini di Genova si trovassero le corazzate «Littorio» e «Giulio Cesare», una delle quali colpita due loro [illegible] la notte dell'11 novembre [illegible] nell'incursione di Taranto.

Genova. Una foto storica. E' la mattina di domenica 9 febbraio '41, quarantotto anni fa, e la zona del porto è sotto il tiro dei cannoni della flotta inglese dell'ammiraglio Somerville

Dell'audace impresa (audacissima, anzi, poiché si trattava ■ spingere una grossa forza [illegible] per oltre 700 miglia in [illegible] mare ristretto e presumibilmente ben sorvegliato come quello ligure) fu incaricato sir James Fownes Somerville, cinquantanovenne, l'ammiraglio che aveva cannoneggiato l'anno prima la [illegible] francese a Mers-el-Kebir, quella italiana a Capo Teulada e che di lì a pochi mesi si sarebbe distinto nella caccia alla «Bismarck».

Partito da Gibilterra il 6 febbraio al comando della «Forza H» — composta dalle corazzate «Renown» e «Malaya», [illegible] portaerei «Ark Royal», di [illegible] incrociatore «Sheffield» e [illegible] dieci cacciatorpediniere — con rapide inversioni di rotta e dividendo la squadra in gruppi finse di avere tutt'altri obiettivi sicché Supermarina arguì che le possibili [illegible] ni inglesi erano soltanto tre: scorta a un convoglio, incursione [illegible] su Malta o attacco al bacino del Tirso in Sardegna.

Col suo stratagemma la «Forza H» penetrò nell'Alto Tirreno [illegible] perché, inesplicabilmente, mancò la ricognizione aerea italiana e solo alla vigilia del bombardamento di Genova, la sera dell'8 febbraio, la «Vittorio Veneto», la «Giulio Cesare» e la «Doria» si misero in cerca degli inglesi salpando da [illegible] Spe[illegible] [illegible] dell'ammiraglio Angelo Iachino e dirigendo [illegible] Sardegna (e il caso volle che poco più tardi, nell'oscurità della notte, gli italiani incrociassero inavvertitamente, a una trentina di miglia di distanza, la squadra di Somerville che navigava verso Genova su rotta opposta e quasi parallela e nessuna delle due forze sospettò la presenza dell'altra).

L'indomani mattina alle 8 gli inglesi giunsero nelle [illegible] nanze del loro vero obiettivo. Con manovra divenuta, dall'«Ark Royal» a involò una formazione di cacciabombardieri che attaccò il porto di Livorno e mirò ■ accessi [illegible] ■ [illegible] coneagni di La Spezia [illegible] il grosso della squadra fece rotta [illegible] Ovest-Nord-Ovest e, navigando ■ traverso di Portofino, [illegible] due [illegible] da ricognizione che puntarono su Genova.

L'attacco

Venti minuti più tardi, però (l'orologio sulla plancia della «Renown» segnava le 7,11 e il bollettino del giorno [illegible] va che il sole, secondo l'ora legale italiana, sorgeva alle 8,33) i piloti informarono Somerville che non avevano scorta corazzate in porto (in realtà una c'era, la «Duilio», e si trovava in bacino di carenaggio assieme a un'altra [illegible] ■ guerra, il cacciatorpediniere «Bersagliere»). Così la «Renown» e la «Malaya» fecero salire dalle santabarbara alle torri di artiglieria i «381» ed alle esplosive invece di quelli perforanti, previsti solo nel caso delle corazzate.

«*Era una calma mattina di domenica* — scriverà in seguito Somerville —; *la costa ligure giaceva in basso, celata alla vista dalla foschia sopra la quale spuntavano le montagne che, col salire del sole, avrebbero tolto loro colore dal grigio al rosa. Nulla riusciva a spezzare la pace e il silenzio di quel momento*». La città dormiva ancora, nelle primissime ore del giorno festivo, e solo alle 7,25 [illegible] ufficiale del Comando Tattico, Eugenio Pedemonte, ordinò ■ [illegible] l'allarme [illegible] le vedette del semaforo di Portofino avevano [illegible] scorto, a 12 miglia dal promontorio, «*quattro unità da guerra di nazionalità indistinta*» in rotta verso Genova. Il lamentoso urlo delle sirene ■ Castelletto e degli Angeli [illegible] cessato da qualche minuto, senza essere riuscito ad allarmare veramente la gente (fino allora le incursioni su Genova [illegible] avvenute di notte) quando però [illegible] «Renown» in prima salva da «381» e quei proietti, che viaggiavano alla V[illegible] di 900 metri al minuto secondo, caddero a sud del molo «Principe Umberto».

Erano le 8,14. Anche lo «Sheffield» aprì quasi contemporaneamente il fuoco [illegible] «152» ma la prima salva, troppo corta, finì in mare; soltanto quelle [illegible] raggiunsero le installazioni industriali alla sinistra della foce del Polcevera. «*Una salva, caduta nelle vicinanze della centrale elettrica, provocò una esplosione particolarmente violenta e fu osservato che un deposito ■ nafta era in fiamme. Il fumo di questi incendi e di altri di varie fabbriche impedì la puntata di alcune salve; poco dopo, però, fu rilevato che i colpi cadevano nell'area a ponente di Ponte Assereto e Ponte Caracciolo*». Questi i ricordi di Somerville. Ma la difesa di Genova — annoterà l'Ufficio Storico della Marina militare — risultò purtroppo «*lenta e intermittente*»: il tiro [illegible] mato di Voltri, ch'era dotato di pezzi da «152», sparò 23 colpi, la batteria Mameli ancora meno (14) e dai due pontoni armati che dovevano proteggere il porto partirono una dozzina di colpi anche perché uno [illegible] carroni da «381» ■ subito bloccato da un'avaria all'impianto elettrico.

Navigando ■ semicerchio e mantenendosi a [illegible] metri dalla costa — distanza via via salita a 21.100 — la «Forza H» rovesciò sulla città 400 tonnellate di esplosivo, pari a 1328 proietti che, almeno per metà, [illegible] in [illegible]: dei 55 mercantili ormeggiati ■ porto trentadue vennero danneggiati, due [illegible] centrati (la [illegible] armata «Salpi» e il piro[illegible] «Garibaldi») e uno affondò, la nave-scuola «Garaventa». Tutte le altre salve raggiunsero la città, 254 edifici andarono distrutti ■ [illegible] persone rimasero [illegible] tetto. Furono colpite ■ stazioni ■ Principe e Brignole, piazza della Vittoria e piazza Corvetto, via XX Settembre, via [illegible] lata, via [illegible] Madre di Dio, la [illegible] Merci ■ Banchi, Caricamento, il quartiere di Sarzano, l'ospedale Galliera (dove morirono 19 donne), il Palazzo dell'Accademia in De [illegible] l'Archivio Storico, un pensionato di suore, ■ chiesa di [illegible] Maria Maddalena. [illegible] «381» penetrò nel Duomo e, senza esplodere, [illegible] fino ai gradini dell'altar maggiore, lo sventramento d'aria mandò ■ pezzi tutte le vetrate dei santi che ornavano la navata della cattedrale e la sola rimasta intatta ■ quella di San Lorenzo (forse perché, come disse il cardinale Boetto, [illegible] «*Il padrone di casa*»).

13.093 colpi

Il bombardamento durò 31 minuti. [illegible] 8,45 Somerville impartì il «cessate il fuoco» e i [illegible] ricognitori che avevano seguito dall'alto tutta l'incursione — e contro i quali le mitragliere della «Duilio», [illegible] pontoni, del dragamine, del treno armato e della «Salpi» avevano invano esploso 13.093 colpi — fecero il segnale ■ «magnifico!» e diressero sull'«Ark Royal». La «Forza H» virò a Sud-Est ■ ancora una volta indisturbata, diresse su Gibilterra dove giunse la mattina dell'11 febbraio.

Il lunedì 10 febbraio il bollettino di guerra italiano numero 248 annunciò che l'attacco a Genova aveva causato 72 morti ■ 238 feriti, ma non era vero. Aggiunse che «*la calma e la disciplina della popolazione sono state superiori ad ogni elogio*», e questo [illegible] vero: ■ quel pomeriggio ■ domenica oltre 9000 tifosi [illegible] [illegible] voluto rinunciare all'incontro di calcio ■ Marassi ■ Genova (allora si chiamava così) e Juventus, [illegible] la [illegible] [illegible] bianconeri per 2 a 0, reti segnate [illegible] e Bertoni, mentre al «Carlo Felice», storicchiato dalle schegge, era andato regolarmente in scena la «Turandot» con Giuseppe Lugo e Gina Cigna.

Giuseppe Mayda

E' stato aperto e subito rinviato a Varazze il processo per diffamazione

Maestra contro direttrice

La vicenda dell'insegnante calabrese Giovanna Tirotta - Sul banco degli imputati anche un gruppo di genitori: non mandarono a scuola i figli - La testimonianza del provveditore

VARAZZE — E' stato rinviato al 21 febbraio il [illegible] so per diffamazione promossa [illegible] dalla maestra [illegible] D'Agostino Tirotta [illegible] Germana Tomasin, la direttrice didattica della scuola di [illegible] Quartini. Alla sbarra anche venticinque genitori imputati di «*non aver avviato, senza validi motivi, i figli alla prima classe elementare*». Per alcuni giorni non frequentarono le lezioni, in seguito furono trasferiti in altre classi e istituti.

La vicenda, che si era iniziata nell'ottobre '86, ha fatto registrare nei [illegible] del dibattimento un nuovo colpo di scena. Germana Tomasin, in seguito alla testimonianza del provveditore agli studi Antonino Frunzone («*È vero, ■ direttrice mi aveva riferito che la Tirotta teneva un comportamento irriguardoso*»), ha rimediato un nuovo capo ■ imputazione: abuso ■ atti d'ufficio.

Il processo si è celebrato in un'aula moderna di disagio. Da una parte ■ maestra (vent'anni di servizio, una carriera sottolineata da giudizi lusinghieri da parte dei superiori), [illegible] i genitori e la direttrice. Il pretore Massimo Cusatti ha ricostruito con pazienza una vicenda apparentemente caratterizzata da pregiudizi e ostilità irragionevoli.

Nell'autunno dell'86 i genitori, già dal primo giorno di scuola, decisero ■ non affidare i figli alla maestra Tirotta senza neppure darle il tempo di rivelare difetti ■ qualità. Perché? Ieri non lo hanno saputo spiegare esplicitamente. Si sono limitati a dire, compatti, di aver raccolto voci e pettegolezzi sulle scarse capacità professionali dell'insegnante, che [illegible] soprattutto la colpa di avere l'accento calabrese, «*nei bar, [illegible] negozi, ovunque*». Tanto è bastato (gli autori delle calunnie però [illegible] sono stati mai identificati) per danneggiare ■ reputazione della maestra, che si è costituita parte civile contro Germana Tomasin.

Giovanna D'Agostino Tirotta, [illegible] dall'avvocato Serafino Saccomandi ■ genitori difesi da Francesco Di Nitto e Roberto Olocchero, la direttrice da Antonio Chirò, pm Sergio Aquilino), su questi aspetti è stata intransigente e puntigliosa, sostenendo di essere vittima di una campagna diffamatoria.

I genitori sono apparsi imbarazzati. Qualcuno ha detto ■ aver solo insistito, nel fatto di non mandare i propri [illegible] nella classe della Tirotta, il comportamento della maggioranza.

Alcuni hanno affermato che, pur non conoscendo di persona l'insegnante (d'altra parte non hanno avuto neppure il tempo di verificarne le qualità professionali), avevano [illegible] sentito in giro dei giudizi negativi; un palo, infine, hanno dichiarato di aver semplicemente voluto trasferire altrove i figli.

Massimo Numa

Scoperta droga in [illegible] due liguri [illegible] gli arrestati

NIZZA — Anche due liguri sarebbero coinvolti nel colossale traffico di cocaina fra la Colombia e la Liguria scoperto nei giorni scorsi dalla polizia francese a Nevers, in Borgogna, che ha portato al sequestro di 471 chili di droga (valore 500 miliardi) [illegible] all'arresto di cinque persone. Sono Stefano Biolzi, 49 anni, ■ Pietra Ligure, condannato [illegible] 1068 a 11 anni ■ carcere per traffico di hashish [illegible] allontanatosi l'anno scorso dagli arresti domiciliari, e Roberto Piras, [illegible] anni di Grosseto, residente a La Spezia. I due sono personaggi di rilievo del mondo della mala ligure con precedenti penali legati soprattutto al contrabbando di sigarette, [illegible] Anni Sessanta, ed al traffico di stupefacenti in epoca più recente.

La cocaina era nascosta all'interno di una grossa barca a vela, il «Forment», caricata a Le Havre sul pianale di [illegible] Tir. Il [illegible]ion avrebbe dovuto scaricare il pandlo [illegible] porticciolo della Costa Azzurra, probabilmente Antibes dove [illegible]a possedeva un appartamento sul mare. La destinazione del carico era La Spezia. La coca, poi, sarebbe stata smistata in tutto il nord Italia.

L'operazione è stata condotta dai carabinieri e dalla Guardia di finanza di Milano e Genova [illegible] la collaborazione della Dea americana che [illegible] segnalato la presenza di grossi trafilci.

g. p. m.

Nadia Bengala e un off-shore alla Borsa del turismo di Milano

Riviera più bella con Miss Italia

NOSTRO SERVIZIO

PIETRA LIGURE — [illegible] *Italia è siciliana, l'off-shore nasce in Liguria. Lei si chiama Nadia Bengala ed è stata eletta l'anno* [illegible] *a Salsomaggiore: occhi neri, capelli neri, una bellezza tipicamente mediterranea. La barca, pardon il «mostro» del mare, è stata disegnata e creata da uno degli ultimi maestri d'a*[illegible] *che* [illegible] [illegible] *in Riviera, Pierino Traverso, nel suo cantiere di Pietra Ligure.*

[illegible] *Miss e l'off-shore saranno le grandi attrazioni della Borsa del turismo di Milano* ■ *programma dal 22 al 25 febbraio. E una* [illegible] *tanto la Liguria delle vacanze* [illegible] *fascino (e il caso proprio di dirlo grazie a Nadia) e* [illegible] *richiamo mai avuti nelle precedenti edizioni della grande* [illegible] *meneghina.*

L'idea ■ *abbinare la* [illegible] *all'off-shore è venuta a Giacomo Mamberto, titolare della più importante agenzia di viaggi* [illegible] *Liguria: il suo catalogo «Riviera à la carte» è distribuito in tutta Italia e in Europa in 130 mila esemplari, 300 tra alberghi e residence da Ventimiglia alle Cinque Terre più una grossa presenza (35 alberghi e 65 residence) sulla Costa Azzurra.*

La «Mamberto Spa» ha fondato, insieme ad altri influenti tour-operators della penisola, il consorzio «Incoming Italia» che ha ereditato l'idea del catalogo con il titolo ormai-ne adattato alle esigenze e trasformato in «Italia à la carte».

Nadia Bengala, miss Italia, per far ritornare i turisti

L'off-shore made in Riviera sarà in bella evidenza nello stand dell'«Incoming Italia» per tutta la durata della Borsa ■ *Milano. E' lungo quasi dieci metri,* [illegible] *motore «Mercury»* ■ *sei cilindri in grado di sviluppare una velocità di 114 chilometri all'ora in assetto* ■ *gara con due persone a bordo. Traver*[illegible] *e Mamberto hanno scelto per questa imbarcazione dalla* [illegible] *linea aerodinamica il colore rosso fuoco e il nome che richiama l'immagine del gabbiano: «Wing-white» che tradotto dall'inglese significa ala bianca.*

La foto di Miss Italia, un sorriso grande così, i capelli sciolti sulle spalle, è sulla copertina ■ *«Italia à la carte» ed è la prima volta che l'im*[illegible] [illegible] *più* [illegible] *della penisola compare su un catalogo turistico.*

Lei sarà alla Borsa di Milano, nello stand dell'Incoming (Mamberto ha promesso che la porterà anche nel padiglione della Liguria), mercoledì e giovedì con l'immancabile resa ■ *fotografi e telecamere che assicureranno a tutta l'operazione* [illegible] *bel* [illegible] *pubblicitario.*

Mamberto ■ *convinto del successo dell'iniziativa: «La Borsa di Milano è diventata l'appuntamento più prestigioso* [illegible] *le fiere internazio*[illegible] *del* [illegible] *Ormai* ■ *raggiunto e forse superato quella di Berlino. La presenza degli operatori* ■ *indispensabile e per una questione di immagine anche le regioni italiane sono presenti con i loro stand. Ma partecipare senza stupire, cioè senza un grosso richiamo pubblicitario, secondo me è inutile. Ecco perché quest'anno ho pensato alla* [illegible] *e all'off-shore per dare un'immagine all'estero della nostra bellezza e della nostra tecnologia all'avanguardia per un turismo sempre migliore».*

Pier Paolo Cervone

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 2 [illegible]

CONCORSO PUBBLICO

E' indetto concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di:

N. 1 posto di Aiuto corresponsabile ospedaliero - Area funzionale ■ chirurgia - Disciplina: Urologia

N. 2 posti di Assistente medico - Area funzionale di chirurgia - Disciplina: Chirurgia generale.

■. 1 posto ■ Assistente medico - Area funzionale di medicina - Disciplina: Neurologia.

N. 1 posto ■ Coaudiatore [illegible]o - Area funzionale di prevenzione e sanità pubblica - Disciplina: Organizzazione dei servizi sanitari di base.

■. 1 posto di Ingegnere meccanico collaboratore.

N. 8 posti ■ Operatore professionale 1ª categoria - Collaboratore - Infermiere professionale.

■. 6 posti ■ Assistente tecnico

N. 1 posto ■ Assistente sociale coordinatore.

I requisiti di ammissione sono quelli previsti dal Decreto Ministero della Sanità [illegible] 30.1.1982, ■ [illegible] modificazioni e integrazioni.

Le domande ■ partecipazione al concorso pubblico dovranno essere inoltrate esclusivamente a [illegible] ■ servizio pubblico postale e dovranno pervenire, a pena ■ [illegible] dal concorso, entro le ore 12 del 24 Febbraio 1989.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi a:

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 2 SANREMESE
VIA GIOVANNI [illegible] 56
18038 SANREMO (IM)
TEL. (0184) 79921

■ CORDINATORE AMMINISTRATIVO
Dott. Mario Revello

IL PRESIDENTE COM.TO GESTIONE
Pietro Parise

[illegible] - La provincia di Imperia non soffre la sete

Il Ponente, un'isola felice grazie alla riserva del Roja

Problemi solo a Taggia e Bordighera - A Ventimiglia l'acquedotto è fatiscente

SANREMO — La «grande sete» [illegible] preoccupa [illegible] [illegible] di Imperia. L'emergenza è lontana, e secondo i responsabili dell'acquedotto [illegible] Sanremo addirittura non [illegible]. Il merito è del [illegible] Roja e dei 45 mila metri cubi d'acqua che distribuisce ogni giorno ai principali centri della costa e alla vicina Francia.

Il bacino imbrifero del Roja è immenso, potrebbe far fronte ad una siccità di anni. Grazie all'acquedotto che collega Ventimiglia con Andora, oggi il Roja rifornisce quasi 200 mila utenze.

C'è acqua in abbondanza. Non si parla di [illegible] to, meno [illegible] mai di autobotti e di lunghe code. C'è però un risvolto della medaglia: l'esuberanza ha fatto perdere [illegible] vista le piccole sorgenti, i pozzi che per [illegible] hanno alimentato i comuni della Riviera. Se il Roja, d'improvvi[illegible], smettesse [illegible] erogare i suoi milioni di litri al giorno, l'imperiese si trasformerebbe [illegible] di colpo in [illegible] depressa». Il pericolo esiste ed è legato all'inquinamento.

«*La produzione d'acqua non ci preoccupa*», dice Nicola Cavaliere, direttore dell'Amaie e responsabile dell'acquedotto del Roja. E aggiunge: «*Il fiume attinge dai ghiacciai eterni, ci vorrebbero anni di siccità per prosciugarne le falde mentre un eventuale inquinamento del bacino imbrifero provocherebbe un autentico disastro*».

La futura presenza, nella [illegible] dei pozzi, dello scalo merci internazionale delle ferrovie costituiva un grosso problema. Aamuc e Ente ferrovie hanno firmato una con[illegible] a tutela della salute pubblica che prevede lo [illegible] stamento più a monte del pozzo maggiormente esposto a un possibile inquinamento.

Tutti i giorni dal Roja [illegible] toco, diretti a Levante, circa 45 mila metri cubi d'acqua: 20-22 mila per Sanremo; 12 mila per Imperia e comuni del comprensorio (Diano, Cervo, [illegible] Bartolomeo, Andora); 10 mila per la stessa Ventimiglia, un migliaio per Ospedaletti. Le condotte sono dimensionate in modo da poter erogare fino a 900 litri al secondo, 77.500 metri cubi ogni 24 ore. Ma in questo periodo non è necessario sfruttarle [illegible] massimo la portata.

Dunque acqua a sufficienza per tutti, tranne Taggia e Bordighera, fuori dall'«oasi felice». Non sono collegate al Roja e [illegible] la sete.

Sanremo. I tempi dei bar con i cartelli «*Qui si serve caffè con acqua di fonte*» sono lontani. Oggi la città è servita dal Roja e dai [illegible] sorgivi di Argallo e Vignai. Per far fronte al fabbisogno giornaliero di circa 40-45 mila metri cubi, la distribuzione viene integrata anche con l'acqua [illegible] giunge «per caduta» [illegible] bacino di Tenarda e [illegible] altra, non sempre cristallina, pescata nei pozzi del torrente Argentina ad Arma di Taggia. Qualche problema di distribuzione [illegible] collina, ma è [illegible] male [illegible] sempre. [illegible] Romolo (mille metri di altezza) l'acqua viene portata con autobotti. Alcuni disagi anche alla Villetta, in zona [illegible] e a Verezzo.

Nicola Cavaliere

Taggia. La città [illegible] in parte da [illegible] acquedotto comunale che pesca dai [illegible] zi del sub-alveo del torrente Argentina e in parte direttamente dall'Amaie di Sanremo. Il consumo complessivo tra Arma e Taggia, [illegible] questo particolare periodo dell'anno, è di circa 8 mila metri cubi al giorno. Di questi 1500 vengono attinti nell'Argentina: [illegible] [illegible] basse, al [illegible] sotto del livello del mare, [illegible] l'acqua che esce da alcuni rubinetti comincia [illegible] essere [illegible].

L'Amaie [illegible] per [illegible] gli scavi per la costruzione di tre nuovi pozzi a circa un chilometro [illegible] mezzo dal mare. Sostituiranno quelli attuali, scavati oltre mezzo secolo fa, a poco meno di 300 metri dalla costa e inquinati dall'[illegible] [illegible] mare. Costo dell'operazione circa 600 milioni. Nella zona di Taggia i pozzi dell'acquedotto comunale in lo[illegible] Taglia sono quasi asciutti. Se non piove, potrebbe scattare il razionamento. «*Oggi gratiamo il fondo dei pozzi*», [illegible] il direttore dell'acquedotto comunale, Giovanni Naita, che assicura l'erogazione dell'acqua per tutto febbraio e marzo anche in assenza [illegible] piogge. Manca la neve sul Monte Toraggio e a Cima Marta e questo, se le [illegible] atmosferiche non cambieranno, potrebbe avere gravi ripercussioni in primavera e in estate.

La [illegible] necessita di circa 10 [illegible] metri cubi d'acqua al giorno (20 mila nei periodi di punta). Le riserve sono scarsissime.

Ventimiglia. Il problema non è [illegible] quantità dell'acqua, quanto lo spreco provocato dalle condizioni fatiscenti della rete [illegible] distribuzione. Secondo l'assessore [illegible] cio Silvio Coppo, un terzo dell'erogazione si perde a causa di tubi, vasche e pompe malandate. La città necessita [illegible] giorno [illegible] circa 8 [illegible] metri cubi d'acqua. Parte [illegible] preleva dal Roja, parte dal Nervia, attraverso l'acquedotto della Sada e una parte dall'acquedotto che ri[illegible] Mentone. Le [illegible] Torri e Villatella vengono dissetate da alcune sorgenti. Per ora non si parla di razionamento. «*Per precauzione abbiamo intensificato le analisi sui campioni*», [illegible] notare [illegible] responsabile dell'acquedotto, Armando Pagani.

Imperia. L'Amaie vende ogni giorno all'Amat di Imperia [illegible] mila [illegible] cubi. L'intera fornitura viene «girata» agli altri Comuni [illegible] [illegible] prensorio. Per far fronte al fabbisogno di circa [illegible] mila metri cubi della città capoluogo, infatti, sono sufficienti i pozzi dei torrenti Impero e Prino.

Diano Marina. Il fabbisogno [illegible] coperto per intero dall'acquedotto del Roja. «*Non abbiamo fonti autonome*», [illegible] il direttore dell'acquedotto, ingegner Lauretti. [illegible] spiega: «*L'unica alternativa è [illegible] centrale del Merula, ad Andora. Ma la falda oggi è troppa bassa*». A Diano, co[illegible] a San Bartolomeo e Cervo, c'è acqua a sufficienza.

L'entroterra. Vive di [illegible] [illegible]. A Molini [illegible] qualche problema, [illegible] stanno lavorando per sistemare l'acquedotto mentre Badalucco si è allacciato a Sanremo e dispone di acqua in abbondanza.

L'agricoltura. La siccità [illegible] ha avuto ripercussioni [illegible] mercato dei fiori di Sanremo. Non [illegible] l'acqua per bagnare le piante, ma questo è periodo [illegible] raccolta, [illegible] particolare ginestra [illegible] mimosa, più che di irrigazione. Purtroppo il caldo ha anticipato la fioritura, abbassando le quotazioni. Per quanto riguarda l'olivicoltura [illegible] attendere l'epoca della raccolta per tirare le somme.

Gian Piero Moretti

Processo d'appello al ginecologo di Imperia accusato di violenza

Elena, si ripete l'istruttoria?

I difensori hanno chiesto la nullità perché illegittimo l'interrogatorio dell'imputato - Primi sì del procuratore generale alle richieste dei legali [illegible] medico - Rinvio al primo marzo - L'udienza si è svolta [illegible] porte chiuse - Delusione tra il pubblico che ha affollato [illegible] palazzo di giustizia genovese

GENOVA — Rinnovamento del processo, esperimento giudiziario che ricostruisca «*meccanicamente*» la pre[illegible] violenza, nullità della prima istruttoria perché illegittimo l'interrogatorio dell'imputato, [illegible] il giorno [illegible] del presunto reato, senza [illegible] presenza [illegible] difensori, presentazione di una [illegible] diografia che può considerarsi il colpo di scena dell'udienza: [illegible] richieste ed [illegible] menti [illegible] I difensori di Armando Elena, 40 anni, condannato il 14 gennaio dell'anno scorso a 5 anni [illegible] tribunale di Imperia per violenza carnale [illegible] [illegible] maestrina Maria Cristina Bertolino, oggi trentaduenne, hanno rivolto [illegible] giudici della seconda sezione della Corte d'appello, chiamati a decidere della sorte del ginecologo d'Imperia.

In [illegible] parte, si è dichiarato d'accordo con i difensori (Vittorio Chiusano e Roberto Moroni) il procuratore generale Michele Marchesiello che comunque non [illegible] terminato il [illegible] intervento sulle eccezioni dei difensori: concluderà il 1° marzo prossimo, data alla quale il processo è stato rinviato. Solo alla ripre[illegible] i giudici decideranno se accogliere le istanze dei po[illegible] [illegible] medico.

Delusione per le decine e decine [illegible] persone, la gran parte donne, venute [illegible] Imperia, o genovesi, che avevano già gremito di prima mattina [illegible] e occupato parte del corridoio al settimo piano del palazzo di giustizia: il presidente, Benedetto [illegible] no sia suicidando, m'induceno a violare l'accesso al pubblico» e questo lo decido dopo aver sentito il procuratore generale e i difensori dell'imputato e [illegible] parte civile». [illegible] coro di «nooo», ha accolto le parole del dottor Schiavo che ha anche cercato che fotografi e cameramen si limitassero a riprese esterne.

Genova. Armando Elena ieri [illegible] banco degli imputati

La gente si è accalcata nel corridoio e seduta sui gradini di marmo, in un'attesa durata dalle 9 di ieri fino alle 15, quando [illegible] annunciato il rinvio, e [illegible] porta [illegible] dell'aula [illegible] è spalancata. Qualche [illegible] previdente, si era portato [illegible] colazione. [illegible] I gruppi femminili dell'Udi, di democrazia proletaria e della Cgil, un comitato che lotta contro [illegible] violenza sessuale, gli anarchici [illegible] gruppo «Rosa Nera». Oltre, naturalmente, a persone arrivate da Imperia. In gran maggioranza le sostenitrici di Maria Cristina, più [illegible] quelle che ritengono [illegible] dottor [illegible] — [illegible] [illegible] una [illegible] — «*vittima di una gratuita [illegible] na*».

Del processo, [illegible] si possono che riferire indiscrezioni. Si è saputo che il dottor Ele[illegible] è stato interrogato [illegible] lungo. «*Le sue risposte* — precisa l'avvocato Chiusano — *sono state precise, chiarissime. Il dottor Elena, che ci è appar[illegible] emozionato ma fiducioso, ha ripetuto i motivi per i quali non ci fu alcuna violenza*». In un certo senso il medico sarebbe stato una vittima: lo proverebbe la sua telefonata quel 16 maggio stesso, al [illegible]: «*Venite, qui c'è una pazza che dice che io l'ho messa incinta*». La [illegible] ha presentato il suo [illegible] nella manica. Prima di quella visita [illegible] ginecologica, sempre il 16 maggio, il dottor Elena avrebbe sottoposto [illegible] paziente ad una ecotomografia pelvica della quale sono stati esposti i risultati. Maria Cristina Bertolino [illegible] di cistite emorragica, e questo spiegherebbe le [illegible] di sangue rilevate nel [illegible] del ginecologo. La lastra [illegible] presentata alla ripresa del processo.

Perché [illegible] ricostruzione [illegible] presunta violenza? «*Perché* — spiegano i difensori — *in quel lettino non sarebbe stato possibile*», ma l'affermazione è contraddetta dalla prima perizia redatta dal professor Cavalli di Sanremo. Resta però [illegible] chiedersi perché l'ormai [illegible] lettino (alto [illegible] centimetri) sia [illegible] sequestrato e mai usa[illegible] [illegible] un esperimento giudiziario, che i patroni dei medi[illegible] [illegible] definito determinante per l'accertamento della verità.

[illegible] ripresa, i giudici dovranno esaminare l'ultima parte dei motivi d'appello (60 pagine) presentati [illegible] difensori. La [illegible] è che il processo dovrà ricominciare da zero, anche perché il procuratore generale ha chiesto la [illegible] di un [illegible] perito che dovrà [illegible] tutti i certificati medici [illegible] [illegible] ulteriore valutazione. Maria Cristina non è stata interro[illegible]. E' giunta a palazzo di giustizia [illegible] il marito, il vigi[illegible] Giorgio Bongiovanni, che ha sposato nell'estate di due anni fa [illegible] quale avrebbe voluto «*offrire lo [illegible] libidoso*». E' una donna minuta, occhiali di tartaruga, capelli lisci con frangetta sulla fronte, l'aria smarrita. Indossava un soprabito chiaro, pantaloni e quadretti, un maglioncino girocollo. Le hanno dimostrato la loro solidarietà (ma senza gli eccessi [illegible] Imperia) [illegible] numerose femministe presenti, lei ha risposto continui di «grazie», cercando protezione al braccio del consorte.

Davanti a Maria Cristina, per ore, in aula, il dottor Armando Elena. E' di modesta statura, indossava [illegible] giacca da yachtman, al collo una sciarpa azzurra. Il dottor Elena, laureato nel 1975, esercita da oltre 12 anni. Sospeso dalla Usl, dopo il [illegible] processo, fa uno studio privato a Imperia. [illegible] si dice (ma forse è uno dei tanti pettegolezzi) che da quel famoso maggio le sue clienti [illegible] aumentate

Guido Coppini

Progetto per il Rossi di Ventimiglia

Al Liceo classico arrivano le lingue

Per cinque anni - Le altre iniziative

VENTIMIGLIA — [illegible] Liceo classico Girolamo Rossi, la più antica scuola superiore di Ventimiglia sta preparando [illegible] un programma di innovazione che [illegible] articola in due fasi: la prima riguarda lo studio della lingua straniera per tutti e cinque [illegible] anni e [illegible] colloca nella linea delle trasformazioni che interessano l'Europa degli Anni 90. La seconda e più incisiva innovazione è però un'altra: l'ambizione di diventare un polo culturale. Il lice[illegible] occupa a Ventimiglia una posizione centrale. «*Nella prospettiva dell'apertura delle frontiere* — spiega il preside, prof. Anto[illegible] Rebaudo — *e d'un conseguente mutamento delle condizioni socio-economiche della zona, con il passaggio da un'attività prevalentemente commerciale ad altri stili di vita, la nostra scuola potrebbe diventare un polo d'interessanti attività culturali, non racchiuse tra i muri dell'edificio. La biblioteca particolarmente fornita, la sala delle conferenze, l'aula audiovisivi potrebbero diventare strumenti di promozione. Ci proponiamo, questo [illegible] collaborazione [illegible] [illegible] associazioni culturali del comprensorio*». Secondo Rebaudo, non più una scuola di élite, ma centro di cultura per coloro i quali hanno a cuore l'elevazione sociale dell'estremo Ponente. Porte aperte della [illegible] [illegible] pubblico, un sistema per coinvolgere chi vuole documentarsi o prendere visione dei volumi. Un modo diverso per vivacizzare la cultura, mettendo anche a disposizione, come è appunto nelle [illegible] del liceo e delle associazioni culturali, un esperto bibliotecario che aiuti i nuovi utenti ad individuare i libri.

L'istituto è intitolato a Girolamo [illegible], insigne [illegible] ventimigliese che [illegible] fu anche il direttore.

l. m.

Contestato [illegible] Pieve di Teco l'assessore regionale alla Sanità

«L'ospedale non si tocca»

Josi accolto da un gruppo di abitanti con cartelli di protesta - Illustrati gli indirizzi del piano sanitario ligure - «Medicina è un servizio essenziale»

PIEVE DI TECO — Ancora [illegible] volta Pieve di Teco protesta per difendere il [illegible] ospedale, che la Regione vorrebbe chiudere. Ma lo fa con compostezza. [illegible] attendere l'assessore [illegible] Sanità, Pino Josi, venuto ieri sera in Valle Arroscia per illustrare il pia[illegible] sanitario ligure agli amministratori della zona, c'era solo un gruppo di abitanti: truccati da malati o da feriti, issano pieni cartelli: «*Non ci vergogniamo affatto di essere nati [illegible] alle montagne. Chiediamo solo rispetto per ciò che ci è dovuto*».

Nella sala del Comune di Pieve, è radunato il pubblico delle [illegible] occasioni: vuole [illegible] che succederà del San Lazzaro. E qualche dissenso (fischi, urla) serpeggia, men[illegible] Josi spiega le posizioni della Regione. «C'è stata una sostanziale disinformazione. Nella [illegible] originaria, si indicano per Pieve un reparto di medicina generale ad indirizzo riabilitativo. Ma nel frattempo, [illegible] il piano nazionale di Donat-Cattin, *l'impatto soprattutto per gli anziani. E così, abbiamo dovuto cambiare la terminologia, e la struttura di Pieve è diventata una Residenza sanitaria assistenziale. Ma l'oggetto è sempre lo stesso*».

Marco Benedetti, vice-presidente del Comitato [illegible] ge[illegible] dell'Usl di Imperia, ricorda che [illegible] stata chiesta di applicare la deroga che consente di continuare l'attività ai presidi sanitari situati in zone disagiate. E Pieve di Te[illegible] lo è: gli ospedali più vicini sono [illegible] Imperia, cioè a 40-45 km [illegible] strada tortuosa, percorribile in non meno di [illegible] [illegible] macchina. Replica Josi: «*La legge prevede però che le strutture abbiano almeno 14 posti letto. E al San Lazzaro ne esistono appena 15. Se avessimo posto il quesito al ministro della [illegible] Sanità, avrebbe risposto negativamente*».

Ma ai pievesi non sembrano [illegible] precisazioni esaurienti. Quel che pensa la gente è sintetizzato dal Circolo culturale «Gramo». «*L'attuale divisione [illegible] medicina dell'ospedale è un servizio essenziale per la Valle Arroscia, che svolge funzioni [illegible] primo soccorso [illegible] e prima osservazione, [illegible] filtro [illegible] [illegible] smistamento verso [illegible] Usl più dotate di servizi specialistici e, costantemente, di cure delle innumerevoli patologie cui sono soggetti gli anziani presenti nell'adiacente Casa di Riposo*».

Ancora. «*L'eventuale istituzione di poliambulatori, [illegible] la presenza al San Lazzaro, per alcune ore alla settimana, [illegible] diversi specialisti, sarebbe [illegible] una comodità in più, ma non una vera necessità, paragonabile all'attuale divisione di medicina. Per una visita specialistica, programmabile in anticipo, l'interessato può [illegible] recarsi a Imperia diverso, invece, è partire da Montegrosso Pian Latte, per raggiungere l'ospedale con un'ambulanza [illegible] da una mulattiera*».

Stefano Delfino

[illegible] Giovane [illegible] in una [illegible] a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Risa alla discoteca «Discoteque» [illegible] Ventimiglia nella serata di Martedì Grasso Pietro Cairo, [illegible] anni, magazziniere in un supermercato, abitante in via Sottoconvento 70, e [illegible] lento. [illegible] riportato contusioni [illegible] volte, la sospetta frattura del femore destro e si trova in [illegible] confusionale. La prognosi è di venticinque giorni. La polizia [illegible] svolgendo indagini per individuare gli autori della rissa.

Pare tutto sia cominciato con qualche «parola sulle spalle», per [illegible] vergenze non ben chiare. Poi la cosa è degenerata e sono volati pugni e cal[illegible].

[illegible] Acque minerale alle [illegible]

IMPERIA — Il [illegible] delegato alle mense scolastiche del Comune di Imperia ha deciso [illegible] stanziare 12 milioni per l'acquisto di acqua minerale per [illegible] mense. Il provvedimento si è reso necessario a seguito dell'alta percentuale [illegible] cloro nell'acqua potabile. [illegible] Comune ha reso noto che dalle ultime analisi effettuate l'acqua non presenta particolari presenze di batteri, ma l'alta percentuale di disinfettante la rende sgrade[illegible]

[illegible] Il processo al camionista

IMPERIA — Riprende oggi, in tribunale a Imperia, il processo a Clemente Giacobbe, 35 anni, di Messina, autista del Tir, carico [illegible] carne macellata, [illegible] il 16 aprile dell'87, sull'Autostrada dei Fiori, aveva tamponato una macchina e ucciso tre passeggeri: il conducente, Oreste Brignola, 45 anni, agente della polizia stradale [illegible] Imperia, sua figlia Flavia, tredicenne, e [illegible] Muratore, 14 anni, di San Lorenzo al Mare.

[illegible] Ricordato [illegible] [illegible]

IMPERIA — La figura di Pietro Ismardi, scrittore e storico, sarà rievocata questa sera, alle 18, nel Salone dell'urbanistica di piazza Dante, da Luigi Gilello, [illegible] invito della Compagnia de l'Uriva.

[illegible] [illegible] Finanza

SANREMO — I comandi locali della Guardia di finanza comunicano che è stato bandito [illegible] concorso per l'ammissione [illegible] 43 allievi all'Accademia del Corpo, a Bergamo. Le domande vanno presentate entro il 23 febbraio prossimo.

[illegible] Identificato l'aggressore?

IMPERIA — I carabinieri sarebbero sulle tracce dell'aggressore di Patrizia Pellegrini, 35 anni, [illegible] Andora, [illegible] all'ospedale [illegible] una [illegible] di trenta giorni, per le pre[illegible]. Si tratterebbe di [illegible] giovane, residente nel Savonese. Sarebbe stato identificato sulla scorta di indizi e testimonianze.

[illegible] Il Consiglio a Sanremo

SANREMO — Consiglio comunale sotto tono dove un unico argomento ha tenuto banco: l'approvazione del progetto di sistemazione esterna del capannone in Valle Armea che dovrà ospitare l'autoparco e per i mezzi della nettezza urbana.

[illegible] giovani feriti

IMPERIA — Due giovani di Imperia sono stati ricoverati al reparto psichiatrico dell'ospedale di Costarainera, a seguito [illegible] un episodio che [illegible] [illegible] necessario l'intervento della polizia e per il quale sono ancora in corso accertamenti. [illegible] Vincenzo Lojacono e Caterina Bianchi che, assieme a Roberto Bianchi, si erano provocati ferite e tagli alle braccia.

[illegible] Incendio in un alloggio

VENTIMIGLIA — Un incendio sviluppatosi all'interno di [illegible] appartamento posto al terzo piano di una palazzina [illegible] [illegible] Limone Piemonte 130/A [illegible] divampato presumibilmente per un corto circuito. I danni ammonterebbero a 30 milioni.

[illegible] Aggredito agricoltore

POMPEIANA — Un agricoltore di Pompeiana, Valentino Lunteri, 60 anni, via Salizzo 18, è stato picchiato l'altra sera [illegible] due sconosciuti ed ha dovuto ricorrere alle [illegible] [illegible] pronto soccorso dell'ospedale [illegible] Bussana. I medici gli hanno riscontrato una distorsione cervicale, la prognosi è di 15 giorni.

[illegible] Conferenza sugli zoo

SANREMO — «*Lo zoo, un giardino di sofferenze da abolire*»: è il tema di una conferenza in programma domani alle 17,30 a Palazzo Bellevue, [illegible] quadro del secondo ciclo [illegible] appuntamenti [illegible] «*L'Università verde*» organizzata dalla Lega per l'Ambiente [illegible] Sanremo. Interverrà Marco Francone, della Federazione Liste Verdi e coordinatore del forum «*Noi e gli altri animali*».

IL BOWLING DI DIANO
BOWLING - Carambole - Ping pong - Calciobalilla - Videogames
TENNIS - Tre campi - 1 campo calcetto
PALESTRA - Body Building - Massaggi - Aerobica - Sauna - Jazz dance
BAR - Paninoteca - Gelateria - Video
DIANO CASTELLO - Tel. 0183 494.131
TORNEI
BOWLING
di S. Valentino
14-2-1989
CALCIOBALILLA
dal 15-2-1989
GIOCHI
dal 22-2-1989
PISCINETTA
dalle ore 21 alle 24

ECCEZIONALE
IN 24 ORE
IPIFIM Spa
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Operai - Artigiani - Commercianti anche a 50 rimborsi. Istruttoria anche telefonica. No [illegible] anticipate. No protezioni
Tel. 0183 296.316 - 290.223
Piazza Calvi 24 - IMPERIA
Si ricercano collaboratori

AVIS
SAVONA
V. Famagosta 3 - Tel. 824.805

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato
9-12,30/ 15-19

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 2 SANREMESE
CONCORSO PUBBLICO
E' indetto concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura [illegible]:
N. [illegible] Posto di aiuto corresponsabile ospedaliero - Area funzionale di Chirurgia - Disciplina: chirurgia generale.
I requisiti [illegible] ammissione sono quelli previsti dal Decreto Ministero della Sanità del 30.1.1982, [illegible] successive modificazioni [illegible] integrazioni.
Le domande di partecipazione al [illegible] pubblico dovranno essere inoltrate esclusivamente a mezzo del servizio pubblico postale e dovranno pervenire, [illegible] pena di esclusione dal concorso, entro le ore 12 del 6 Marzo 1989.
Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi a:
UNITA' SANITARIA LOCALE N. 2 SANREMESE
VIA GIOVANNI BOREA [illegible]
18038 SANREMO (IM)
TEL. (0184) 79921
[illegible] AMMINISTRATIVO
dott. Mario Revello
IL PRESIDENTE COM.TO GESTIONE
Pietro Parisa

RIVIERAPELLE
SANREMO
CORSO MATUZIA 231
SALDI
- GIUBBOTTI IMBOTTITI IN PELLE
A PARTIRE DA L. 250.000
- GIACCONI IN PELLE
A PARTIRE DA L. 400.000
- MONTONI
A PARTIRE DA L. 500.000
... i tuoi acquisti intelligenti

Savona: al lavoro Comune, Usl e Opere Sociali

Ritorna il «Nocetì» col Progetto anziani

Il recupero del padiglione di Santuario - Comunità alloggio

SAVONA — Lo dicono i dati anagrafici e le statistiche: Savona deve prepararsi ad affrontare l'«emergenza» terza età più che il problema degli asili nido [illegible] vive più a lungo (per fortuna) e allo stesso tempo calano le nascite. Un fenomeno che non sembra registrare consistenti inversioni di tendenza.

Per queste ragioni, nel 1985 a Savona si cominciò a gettare le basi del «Progetto anziani». L'amministrazione [illegible] munale, la VII Usl e [illegible] Opere Sociali del Santuario decisero [illegible] di unificare le loro iniziative e dopo quattro anni di studi e contatti [illegible] alla vigilia, o almeno [illegible] spera, del primo atto concreto. Domani, infatti, s'insedierà la [illegible] missione paritetica alla quale [illegible] affidato il compito di realizzare il «Progetto anziani». Le ultime nomine sono avvenute, c'è [illegible] generale clima di soddisfazione anche [illegible] l'ampia rappresentatività che è [illegible] garantita al suo interno.

In Liguria l'aumento della popolazione [illegible] è costante [illegible] provincia di Savona esistono dei «picchi» particolari. Nel capoluogo, ad esempio, si accentra oltre il [illegible] di appartenenti alla cosiddetta terza età. Dicono all'Usl: *«Si spiega così la richiesta sempre più pressante di assistenza domiciliare, ospedaliera e in istituti o case [illegible] riposo. Bisognerà privilegiare l'assistenza infermieristica domiciliare, affiancandola a quella specialistica e riabilitativa»*. E' questa, del resto, autentica prevenzione alle malattie invalidanti degli anziani, e di [illegible] guenza a più elevati costi [illegible] ciali.

Nei confronti di altre realtà Savona parte con un notevo- [illegible] vantaggio: l'esistenza [illegible] Opere Sociali [illegible] Santuario, che aprano fondamentali per la buona riuscita dell'iniziativa. Gli enti locali hanno già predisposto un progetto esecutivo che [illegible] per base di partenza la ristrutturazione del padiglione [illegible]. Abbandonato colpevolmente per molti anni, [illegible]o è finito in mano ai vandali e ora [illegible] vorrà [illegible] [illegible] a mezzo per [illegible] in condizioni [illegible] funzionare. E' destinato a fornire un sensibile contributo alla soluzione del problema dei non autosufficienti. Il recente piano sanitario regionale contiene indicazioni utili anche a questo scopo.

Ma al Santuario esistono altre importanti strutture capaci di fornire risposte puntuali [illegible] l'assistenza agli anziani meno autosufficienti e le Opere Sociali, inoltre, dispongono [illegible] strumenti e in città [illegible] tutta una serie di locali particolarmente [illegible] e garantire la realizzazione [illegible] comunità-alloggio.

Se, come pare, Comune, Usl e Opere Sociali porteranno avanti con puntualità i contenuti del loro «Progetto anziani» c'[illegible] credere in una svolta decisiva nell'assistenza agli anziani e, in particolare, nell'attività di medicina preventiva g[illegible]

Ivo [illegible]

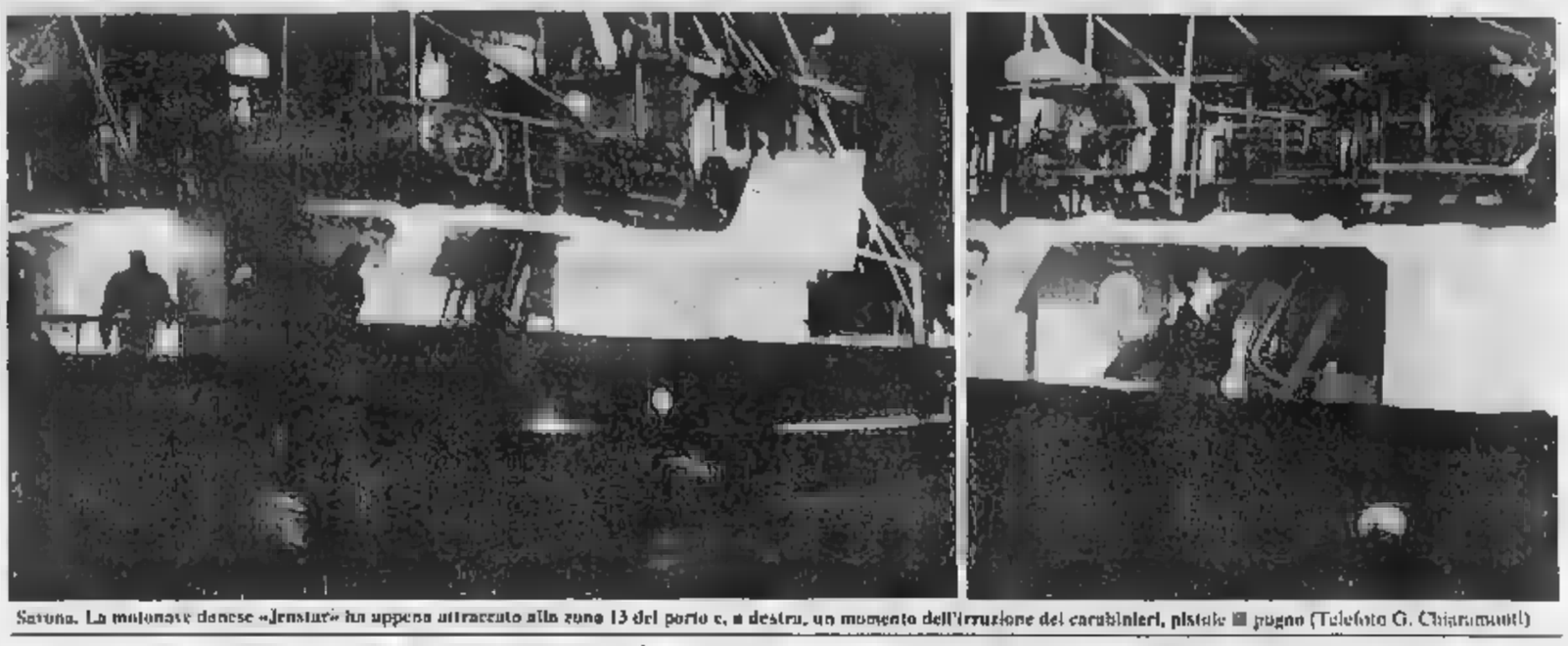
[illegible] Emergenza sfratti a Savona

SAVONA — Emergenza sfratti: se n'è discusso durante una riunione al Sunia, il sindacato unitario [illegible] inquilini. Lunedì prossimo, a Roma, è in programma una manifestazione [illegible] nazionale alla quale sarà presente anche una delegazione savonese. Le modifiche che il Sunia intende ottenere si riferiscono, tra l'altro, alla reintroduzione del testo originario del decreto a proposito della partecipazione [illegible] tutte le parti sociali alle commissioni [illegible] sfrattati della provincia torneranno a riunirsi il 3 marzo.

Ieri irruzione dei carabinieri [illegible] bordo della nave danese «Jenstar»

Savona sulla rotta delle armi

Scoperto un traffico internazionale - Circondata [illegible] zona 13 del porto, arrestate nove persone (due italiane) - Tra i precedenti il caso della «Fathulkair» - Uno scalo con facili collegamenti



Savona. La motonave danese «Jenstar» ha appena attraccato alla zona 13 del porto e, a destra, un momento dell'irruzione dei carabinieri, pistole [illegible] pugno (Telefoto G. Chiaramonti)

[illegible] — Ancora Savona coinvolta in un traffico internazionale di armi. Nel tardo [illegible] pomeriggio di ieri i carabinieri [illegible] della [illegible]» anticrimine di Genova [illegible] che la motonave danese «Jenstar», 1500 tonnellate [illegible] stazza lorda, [illegible] metri di lunghezza, proveniente da Amburgo, attraccasse alla zona 13 del porto, proprio [illegible] fronte alle Funivie, hanno fatto irruzione a [illegible] e [illegible] 174 tonnellate di armi. Quasi un abbordaggio, che ha colto di sorpresa i marittimi.

L'operazione era stata preparata con cura, frutto di [illegible] si di indagini. Ieri si è giunti all'ultimo atto: la zona è stata circondata a [illegible] in borghesi, alcuni nascosti in furgoni, hanno pazientemente atteso che la «Jenstar» arrivasse nello scalo savonese. La [illegible] [illegible] appena aveva fatto ingresso nelle acque territoriali, [illegible] [illegible] seguita a distanza da motovedette ed [illegible] per impedire che all'ultimo momento potesse cambiare rotta.

La «Jenstar» ha iniziato la manovra di attracco poco dopo le 18 e l'ha conclusa un quarto d'ora dopo. Sono scesi [illegible] quattro membri dell'equipaggio, che [illegible] sono diretti al bar, e [illegible] saliti i funzionari dell'agenzia «Zust Ambrosetti» cui la motonave è appoggiata. Poco dopo i primi quattro marittimi sono stati arrestati. I carabinieri hanno atteso circa un'ora, poi hanno fatto irruzione a bordo e [illegible] almeno altre cinque persone. A questo punto sono intervenuti anche altri carabinieri dalla caserma [illegible] corso Ricci.

Tra gli arrestati ci sono il comandante della «Jenstar», membri dell'equipaggio e uno dei presunti trafficanti. Tra [illegible] arrestati ci sono due italiani, tutti saranno interrogati probabilmente [illegible] questa mattina. L'inchiesta è coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Tiziana Parenti.

Un'operazione che ricorda quella del 17 ottobre 1987, quando la Guardia di Finanza sequestrò, sempre nel porto di Savona, la «Fathulkair», nave battente bandiera del Qatar, che aveva a bordo quattordici tonnellate di armi da guerra di fabbricazione tedesca. Il comandante John Scallan, un inglese, fu condannato a un anno e sei mesi per aver introdotto armi in Italia senza [illegible] prescritte autorizzazioni, ma l'inchiesta [illegible] aperta [illegible] quanto uno stralcio riguarda [illegible] società armatrice «United Arabian Shipping Company» i suoi legali rappresentanti. Le armi vennero sequestrate e custodite [illegible] caserma «D. Chiesa» prima di [illegible] trasferite in un arsenale.

La «Fathulkair» era in transito nello scalo savonese dove avrebbe dovuto imbarcare [illegible] yacht, [illegible] [illegible] cannoni Bagietto di Varazze e destinato a un emirato arabo. Ma, sebbene in transito, [illegible] navi che trasportano armi devono, per entrare nelle acque territoriali italiane, [illegible] [illegible] considerato [illegible] [illegible] punti di [illegible] più importanti per il traffico d'armi.

L'arresto di un marittimo a bordo della motonave danese

Allo scalo savonese, nonostante le recenti crisi che hanno coinvolto [illegible] marittimi, [illegible] capo una [illegible] di importanti linee regolari che [illegible] collegano con i maggiori centri del mar Nero, del Nord Europa, del Golfo Persico, dell'Estremo Oriente, dell'America settentrionale e dell'Africa occidentale. Da qualche tempo a Savona [illegible] guarda con crescente interesse al movimento dei container, in lenta [illegible] espansione. Questo sistema di trasporto delle merci talvolta [illegible]te di modificare i documenti [illegible] accompagnamento delle merci, tanto che è già accaduto) dove figurano giocattoli a volte si ha [illegible] [illegible] presa di trovare fucili mitragliatori e altre armi.

D'altro canto [illegible] noto che per certe operazioni illecite generalmente si preferono approdi tranquilli dove si ritiene che la sorveglianza [illegible] sempre capillare come nei grandi scali internazionali. Infine c'è il vantaggio della facilità [illegible] accesso alle grandi vie [illegible] comunicazione aperte verso il centro Europa.

Per anni a Savona ha fatto capo la linea, regolarmente autorizzata, di una società armatoriale specializzata nel trasporto di armi e [illegible] particolare di bossoli [illegible] bombe per aerei, mentre le spolette e le altri parti venivano imbarcate in altri porti italiani.

Bruno Balbo
Gian Paolo Carlini

La cittadina ritenta la carta dello sport per il turismo invernale

Il ciclismo per rilanciare Laigueglia

Una campagna promozionale per [illegible] soggiorno gratuito delle squadre di professionisti che si stanno allenando per [illegible] tradizionale trofeo - La partecipazione di centinaia di amatori

LAIGUEGLIA — Laigueglia tenta la carta del turismo invernale e lo fa puntando [illegible] decisione sul ciclismo. In queste ore infatti il paesino dell'estremo Ponente [illegible] sede (dove esiste, relativamente [illegible] piccolo territorio, la più alta concentrazione turistica della Liguria e forse d'Italia) è invaso [illegible] corridori ciclisti.

Innanzitutto ci sono i centinaia professionisti delle dieci squadre che si stanno allenando in previsione del l'ormai classico «Trofeo Laigueglia» giovedì 16 febbraio. Tanti professionisti [illegible] il risultato di una campagna promozionale che, tramite [illegible] presidente del Velo Club Laigueglia, Bruno Zu- [illegible]c, hanno svolto gli operatori turistici in collaborazione con il Comune.

Le squadre ciclistiche Faeda, Carrera, Vernet, Alfa-Lum, Malvor Sidi, Gewiss Bianchi, L'Eurocar Osalla, Atala Campagnolo, Polli Mobilexport e la [illegible] Papal Cola hanno infatti ottenuto il soggiorno gratuito: si è [illegible] evitato che i corridori scegliessero ancora una volta la Sicilia che è particolarmente larga di sostegni finanziari per il ciclismo.

Ai corridori professionisti [illegible] sta ora affiancando qualche centinaio di [illegible] reclutati, tramite inserzioni sulla stampa specializzata, con lo slogan «*Allenati con i professionisti*». E per loro l'Associazione Albergatori ed i Commercianti (con le altre categorie economiche, come il sindacato stabilimenti balneari) [illegible] organizzato un quartetto di [illegible] programmate nei giorni 19, 19, 21 e 25 febbraio.

Ma [illegible] solo si [illegible] di fare [illegible]ore il turismo invernale sulle «*due ruote*». Sempre su iniziativa delle categorie commerciali si organizzano pomeriggi danzanti, con animazione, presso «*L'Onda Music Hall*», cui partecipano ospiti di Alassio (ormai le due cittadine sono unite dalla passeggiata a[illegible]. Dice Angelo Marchiano, presidente degli albegatori, che con Walter Ripamonti e Natalino Maurizio, [illegible] animando questa iniziativa: «*Ora ci auguriamo che il Comune si metta all'altezza delle associazioni e nasca un serio programma di manifestazioni estive*».

Aggiunge Ripamonti, presidente dei commercianti: «*Noi [illegible] scopiamo lo stiamo dando, speriamo che altri seguano il nostro esempio*». Intanto, sempre sull'onda dell'iniziativa, le associazioni [illegible] cercando di mettere assieme delle proposte di manifestazioni per suggerire al Comune un calendario valido che gli stessi commercianti sosterranno sia sul piano finanziario che su quello del lavoro volontario.

«*Dal momento che abbiamo organizzato un vero e proprio "pacchetto invernale d'offerta" spero che si riesca ad ottenere dei finanziamenti*», si augura Marchiano.

Romano Strizioli

La droga [illegible] Villapiana

[illegible]

SAVONA — Prima udienza ieri mattina, con le eccezioni [illegible] dei difensori che hanno chiesto [illegible] invalidare la maggior parte dei mandati di cattura, del processo contro nove presunti spacciatori che nella primavera del 1987 agivano nel quartiere di Villapiana. Il tribunale ha respinto tutte le contestazioni e ha deciso di rinviare il dibattimento al 2 marzo.

[illegible] banco degli imputati otto savonesi (Carmine Cappuccio, 37 anni, via Stalingrado; Giuseppe Serrano, 39 anni, via Firenze; Bruno Bodino, [illegible] anni, la moglie Rita Simonelli, 55 anni e la figlia Mariela, di 26 anni, residenti in via Firenze 23; Walter Sardo, 34 anni, via Falletti; Maurizio Argento, 27 anni, via Mignone; Piero Manonero, 24 anni, via Mignone) e una albanese [illegible], Tiziana Mainardi, 32 anni, abitante in via Gentile. L'accusa è di associazione per delinquere finalizzata allo spaccio di eroina.

[illegible] arresti erano [illegible] eseguiti dalla Mobile [illegible] termine di un'indagine durata alcuni mesi soprattutto nel quartiere di Villapiana dove molti tossicodipendenti andavano a rifornirsi. [illegible] era creata, secondo l'accusa, un'organizzazione in grado di acquistare a Genova consistenti quantitativi di droga che veniva poi rivenduta a Savona. Le rivelazioni di un pentito, trovato [illegible] possesso di quattro dosi, aveva fatto scattare l'inchiesta.

p. p.

[illegible] La storia dell'arte

SAVONA — «L'arte da vicino: metodo di lettura»: prende il via stasera, alle 20,30, [illegible] Sala Rossa del Comune, un ciclo di cinque conversazioni-lezioni, una introduzione al dialogo con le diverse espressioni artistiche. Saranno critici e pittori i relatori. [illegible] è del Comune, [illegible] Soroptimist [illegible] della 3M. Stasera il critico Franco Boggero affronterà [illegible] tema: «*La costruzione dell'immagine in mille anni di storia dell'arte*».

[illegible] [illegible] prof. [illegible]

VARAZZE — I funerali [illegible] Tomaso Quadri, l'insegnante di educazione fisica, ex vicepreside dell'Istituto tecnico industriale «Galileo Ferraris», deceduto martedì mattina all'ospedale di Savona, si svolgeranno questa mattina alle [illegible] 10 nella chiesa di [illegible] Domenico a Varazze. Il professor Quadri da tempo era sofferente.

[illegible] [illegible] ed [illegible]

ALASSIO — Per non aver ottemperato [illegible] foglio di via obbligatorio emesso nel giugno scorso, i carabinieri hanno tratto in arresto lo jugoslavo Ale Music, 54 anni, residente a Cazin (Jugoslavia) in via Poje 92.

[illegible] [illegible] meccanico di Albenga

ALBENGA — Un meccanico di Albenga, Ezechiele Sibelli, [illegible] anni, [illegible] in regione Antognano 11, è stato ricoverato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure per un incidente [illegible] lavoro avvenuto verso [illegible] 17,30. L'uomo lavorando nella [illegible] officina meccanica si è ferito a un orecchio con [illegible] ferro. Trasportato al Pronto soccorso dell'ospedale di Albenga è stato trasferito a Pietra Ligure dopo [illegible] [illegible] cure.

[illegible] [illegible] un cornicione

ALASSIO — Nella serata [illegible] martedì un [illegible] tratto di cornicione [illegible] caduto in via Paola Ferreri. Fortunatamente [illegible] ha provocato danni alle persone. Sono subito intervenuti i vigili del [illegible] di Albenga mentre i vigili urbani hanno provveduto a transennare [illegible] [illegible] di strada all'altezza del numero 74.

[illegible] Da Strasburgo a Cengio

CENGIO — Una delegazione della Commissione ambiente del Parlamento europeo dovrebbe venire a Cengio per visitare l'Acna. Lo ha rivelato Enio Parodi, eurodeputato e presidente dell'Ordine nazionale dei medici, nel dibattito svoltosi martedì a Cengio. Parodi ha garantito il suo interessamento per organizzare la visita, che servirà a verificare [illegible] compatibilità ambientale dell'Acna con il territorio. Ieri si è svolto un confronto tra azienda e Pulc [illegible] vista dell'incontro di Roma al ministero dell'Ambiente di sabato prossimo.

[illegible] [illegible] ke a Spotorno

SPOTORNO — «*Nei giorni scorsi sono stati abbattuti alberi decennali di alto fusto in località Crocetta, in via Foce e piazza Napoleone [illegible] grave pregiudizio per il patrimonio e per l'immagine ecologica della città. Ci chiediamo [illegible] perché di questa scelta che evidenzia in modo sconcertante l'atteggiamento della civica amministrazione nei confronti del verde pubblico*». Questo [illegible] testo di un'interpellanza presentata al sindaco di Spotorno, Gianpaolo Calvi, dal consigliere dell'opposizione Matteo Ravera.

[illegible] Le grotte come sponsor?

[illegible] V. — «*La scritta "grotte Valdemino di Borgio Verezzi", potrebbe comparire sulle maglie dei giocatori della nostra squadra di calcio per pubblicizzare la grande attrazione [illegible] Borgio*». Questa la proposta di Pier Luigi Ferro, consigliere di minoranza al Comune di Borgio. Ferro sostiene che lei *dovrebbe tentare questo abbinamento, visto che la squadra di calcio, che milita in Prima categoria, non [illegible] uno sponsor e che [illegible] spesta per le partite [illegible] Bordighera [illegible] in val Bormida*».

Lo scorso anno sono stati pubblicati sessanta libri

Best-seller di Val Bormida

CAIRO M. — Lo scorso anno si è rivelato molto positivo sotto il profilo culturale, con oltre 60 titoli pubblicati su argomenti di storia locale. Quasi tutti gli autori risiedono in zona o della stessa sono originari.

In Val Bormida da anni operano anche studiosi e appassionati di storia e archeologia, che lavorano [illegible] collegamento con istituti nazionali ed in[illegible]. Quattro gli organismi che animano la vita culturale della valle. Il C.R.I.F.L. [illegible] Rocchetta, di Cairo, il Centro culturale polivalente di Millesimo, il Circolo «Parodi» di Cairo e la se- [illegible] locale dell'Istituto di Studi Liguri. Spiega Lorenza Chiarlone, fondatore e presidente [illegible] del C.R.I.F.L (Gruppo ricerche folklore locale), docente al Liceo «Calasanzio» di Carcare «*Spesso [illegible] abusa nell'attribuire il titolo [illegible] storico ad appassionati della cultura locale. Nel caso della Val Bormida invece molti dei ricercatori hanno dimostrato con la loro attività e i loro scritti che [illegible] tradizione culturale [illegible] è nell'entroterra solo una moda, ma ha radici culturali profonde*».

Chiarlone cita come esempio di questo tradizione l'opera dello scolopio Domenico Maurizio [illegible]lli, di origine varazzina, per molti anni docente al «Calasanzio», che per primo in Italia introdusse lo studio della lingua e della grammatica italiana nelle scuole. Padre Buccelli teorizzò anche la [illegible] dell'insegnamento della storia e della geografia, partendo dalla realtà locale, più vicina e nota agli alunni. E' appunto quanto stanno facendo molti insegnanti nelle scuole dell'entroterra savonese, che partono da ricerche di [illegible]tere locale, collegandole poi alle nozioni [illegible] cultura più generali. Tra questi il prof. Giannino Balbis di Bardineto, anche lui docente come Chiarlone al Liceo di Carcare, che ha scritto alcuni libri di grande interesse.

Un altro giovane studioso, anche lui docente al Liceo [illegible] Carcare, è Leonello Oliveri. Laureato in archeologia, è autore di numerose pubblicazioni su argomenti di storia locale che spaziano dalle ricerche archeologiche all'epoca napoleonica. Ma non'è necessario [illegible] un docente per interessarsi di storia. E' il caso di Carmelo Prestipino, dipendente della «3M», uno dei massimi ricercatori italiani di arte rupestre, membro dell'Icomos e del Car, Istituti internazionali di ricerca nel settore, oltre a fondatore e presidente della sezione «Val Bormida» dell'Istituto internazionale di Studi Liguri. Attivo [illegible] tutte [illegible] ricerche archeologiche locali, ha teorizzato e dimostrato su libri e pubblicazioni [illegible] l'arte rupestre, presente in [illegible] aree dell'entroterra, non [illegible] solo di origine preistorica, ma sia stata ancora [illegible] fino a metà dello scorso secolo.

C. M.

[illegible] Schivo eletto presidente dell'associazione [illegible]

ALASSIO — Dante Schivo è stato eletto presidente dell'associazione «Vecchia Alassio». Vicepresidente è Antonio Bruzzone; Carlo Cavedini segretario. A questo nuovo assetto dirigenziale dell'Associazione (che da oltre 30 anni segue la vita cittadina) si giunge dopo un lungo travaglio che era culminato sei mesi fa con le dimissio- [illegible] del presidente Natalino Quartara.

Dalle urne erano usciti i seguenti risultati: Antonio Bruzzone 102, Antonio Chirosanno 95, Dante Schivo 91, Carlo Cavedini 90, Carlo Bertolino 69, Agostino Schivo 67, Giovanni Giordani 51, Bruno Biazzurrini 50 e Mario Richero [illegible]. Per la rinuncia di Carosino e di Agostino Schivo subentrano nel direttivo Marcello Nan (46 voti) e Gianni Croce (45).

Per la pubblicità,
gli annunci economici,
i necrologi da pubblicare su

LA STAMPA

ECCO
DOVE
RIVOLGERVI

PK GENOVA
Via R. Ceccardi 1/14 - Tel. 010 540.184 - 592.560

PK [illegible]
Via Bonfante 1 - Tel. 0183 273.373 (Oneglia)

PK [illegible]
Via Gioberti 47 - Tel. 0184 884.949

PK SAVONA
Via Astengo 1/1 - Tel. 019 35.219

SQUADRA IDEALE - La Cairese si consola con il [illegible] gioiello

Il riscatto di Persenda

Il giovane gialloblù è [illegible] primo tra i tornanti - La Carcarese affianca Sughi a Bottero e [illegible] il bis con le [illegible] ali - Lo strepitoso Ancona [illegible] il vuoto nei portieri

Due novità targate [illegible] Bormida questa settimana nella squadra ideale dell'Interregionale. Sughi ha ottenuto il primato tra le mezzali sinistre (col collega Bottero primo tra quelle di destra), mentre nel ruolo di tornante è di nuovo in vetta, come ad inizio stagione, Chicco Persenda. Carcarese e Cairese si consolano così dopo una domenica avara di soddisfazioni.

Portiere. Grazie alla prestazione superlativa di Cairo, Ancona dell'Albenga allunga il [illegible]. Si è portato a 6,77, staccando il resto della compagnia [illegible] è ancora [illegible] della Carcarese (6,45) e appena dietro [illegible] Zappia (Pegliese) [illegible] 6,44. Molto vicini anche [illegible] Lupo della Samm e Bagnasco del Levanto.

Terzino destro. Carrea della Pegliese guadagna qualcosa sui rivali: è salito a 6,44 contro il 6,39 di Conti della Samm e il 6,35 del sempre più arrembante Rossi del [illegible]. Al quarto posto, alla pari a 6,27, ci sono Bianchi dell'Albenga e Brunelli della Carcarese.

Terzino sinistro. Tutto fa[illegible] per [illegible] (Albenga), sempre [illegible] medie di assoluta eccellenza e ora a 6,35. Si fa luce alle sue spalle il giovane Dondo della Carcarese, giunto a 6,40 e secondo davanti a Bordini (Cairese, 6,33). Seguono Barberi della Pegliese (6,24) e Calani dell'Entella (6,20).

Stopper. Carlo Marazzi (Albenga) non ha per il momento avversari e conduce liberamente con 6,52. Dietro di lui ci sono Rolfi (Pegliese, 6,28), Merello (Vado, 6,26), Pelligra (Samm, 6,25) ed Eretta (Cairese 6,21).

Libero. Bolgiani (Samm) realista: con 6,57 conserva un ampio margine di vantaggio su Mariani del Levanto (6,36) e Vecchio dell'Albenga (6,29). Quarto è Oferri della Cairese con 6,19, quinto Biolzi della Carcarese con 6,14.

Mediane. Ancora parità tra Bencardino (Ventimiglia) e Bovio (Pegliese). La lotta tra i due è accanita e il 6,55 con cui restano affiancati lo testimonia. Li bracca Bagetti (Levanto, 6,50), mentre vengono poi Sarti Magi (Samm, 6,41) e Soldano (Carcarese, 6,40).

Mezzala destra. Bottero (Carcarese), spostato a destra da Orcino e da tempo su ottimi livelli, sbaraglia il campo e con 6,58 è il leader. Lo insegue Groppi (Samm, 6,52), davanti a Vella (Ventimiglia, 6,47). In gruppo Parodi, Pascale, Armano e Pieri.

Mezzala sinistra. Sughi (Carcarese, 6,39) sopravanza di [illegible] Ottonello (Vado, [illegible]. Lotta a coltello, con Celzi del Levanto (6,34) pronto a inserirsi. Avanza intanto Stalloni della Pegliese con 6,26, [illegible] Celeri (Entella, 6,15).

Ancona e Sughi, leader tra i portieri e le mezzali sinistre

Tornante. Riecco Persen[illegible] il giovane della Cairese, [illegible] 6,35, ha nuovamente ottenuto il primo posto, di un soffio su Ubertelli della Pegliese (6,34). Vicinissimi Morello (Ventimiglia, 6,32), Cerruto (Vado, 6,31), Ogliari (Samm, 6,29) e Totterello (Carcarese, 6,26), nel ruolo dove sembra esserci la maggiore bagarre.

Prima punta. Sasso (Ventimiglia) salva il primo posto per il rotto della cuffia: il suo [illegible] è avvicinato dal 6,32 di Monaci (Pegliese) e Battistop (Samm). [illegible] indietro Baltarelli (Carcarese, 6,19), Roberto Marazzi (Vado, 6,17), Valeri (Cairese, 6,11) e Piccolotti (Albenga, 6,09).

Seconda punta. Sempre in evidenza Valenzuela (Entella), che con 6,57 tiene a bada [illegible] (Pegliese, 6,33) e Marchesini (Samm, 6,32), mentre cercano di farsi sotto [illegible] (Levanto, 6,27) e Genta (Carcarese, 6,23).

Allenatore. Orcino (Carcarese) [illegible] in testa con 6,74, e Locatelli (Pegliese) che aggancia Fontana (Samm) a quota 6,62 [illegible] secondo posto. All'inseguimento Viviani (Albenga), Tonelli (Vado), Pisano (Ventimiglia) e Manuell (Cairese).

Squadra ideale. Le variazioni parlano ponentino, [illegible] una squadra che [illegible] perso di recente molti protagonisti [illegible] Levante. Ecco la [illegible]zione: Ancona; Carrea, Cantore; [illegible]. Marazzi, Bolgiani, Bencardino (Bovio); Persenda, Bottero, Sasso, Sughi, Valenzuela. Allenatore Orcino. Sempre in evidenza l'Albenga con tre uomini, vengono poi Carcarese (due più il tecnico), Pegliese (due), Ventimiglia (due), mentre [illegible] elemento a [illegible] vantano Samm, [illegible] ed Entella. Non hanno rappresentanti Vado e Levanto.

Roberto Baglietto

[illegible] - E' partito con due squadre liguri il campionato di A

Bolzanetese subito grande Roverino, esordio dignitoso

Sturla e Bruzzone affondano La Fissa - Ai ponentini [illegible] bastano le proiezze di Degola

Il campionato di bocce di serie A è iniziato bene per la Bolzanetese e un [illegible] merci per la Roverino Ventimiglia: la prima ha superato per 12 a 8 La Fissa di Torino, la seconda invece è stata battuta dalla quotata Cassa di Risparmio Bra per 13-7.

Nel bocciodromo di Genova Cornigliano, di fronte [illegible] pubblico, [illegible] fatto il suo esordio nel massimo campionato la squadra tutta ligure della Bolzanetese, che [illegible] trovata [illegible] affrontare la fortissima compagine torinese della Fissa, [illegible] che più [illegible] rafforzata con l'ultima [illegible] acquisti e [illegible] va considerata tra le più serie aspiranti [illegible] titolo italiano avendo ingaggiato fior [illegible] campioni.

Ancora una volta capitan Nicola Sturla [illegible] stato [illegible]omochiave, il campione superlativo che da anni non finisce di stupire: [illegible] solo ha conquistato 4 punti (13-6 nell'individuale e 40-20 nel tiro tecnico sempre contro Avetta) e allettanti se li è assicurati [illegible] coppia con Lino Bruzzone (9-5 contro Lezano e Pastre, 36-35 contro Avetta e Notti [illegible] punto e tiro obbligato).

Il «mondiale» Bruzzone ha [illegible] sua volta vinto l'individuale di punto e tiro obbligato, battendo per 24-21 il giovane ma quotatissimo Pastre. [illegible] altri due punti del successo [illegible] Bolzanetese sono merito [illegible] giovanissimo busallese Flavio Risso, il «gioiello» di casa, che nei cinque [illegible] gara [illegible] tiro veloce ha centrato 33 bocciate su 41, contro le 30 su 41 del suo rivale Pastre.

Anche se non sono riusciti a raccogliere punti (non [illegible]pre ci saranno avversari difficili come quelli della Fissa), [illegible] sono messi in buona evidenza anche gli altri alfieri della compagine genovese. Bruno Littardi, Valerio Bruni, Fabrizio Olivbone e Alfredo Bruz[illegible] hanno infatti giocato a un buon livello e nel proseguo del campionato daranno senz'altro il loro valido apporto ad una squadra in grado di fornire grosse soddisfazioni.

Non del tutto negativa la trasferta della Roverino a Bra, soprattutto per merito di Pasqualino Degola, apparso in forma smagliante: 22-22 contro Caviglia nel punto e tiro obbligato, vittoria a coppie assieme a Osvaldo [illegible] per 11-7, 34-30 ancora contro Caviglia nel [illegible] tecnico, e infine il successo nella gara a terne [illegible] a Giacomino Anfosso e Baudino), [illegible] un secco 13-6.

La compagine del Ponente, [illegible] di zecca e al debutto [illegible] massima categoria, [illegible] mostrato qualche limite ma tantissima [illegible] volontà e ampi margini di progresso. Per questo, la sconfitta di Bra va archiviata non come una [illegible] ma (anche [illegible] il punteggio) [illegible] uno stimolo per i prossimi impegni. E [illegible] può [illegible] che anche Mauro Campeti e Costante Vallepiano [illegible] la loro in un prossimo futuro.

Il primo turno del campionato è stato caratterizzato da un [illegible] vittorie esterne a sorpresa (ad esempio il 14-6 per la Bmf di Torino sulla Junior Fidenum a Casale, il 12-8 a favore di Pinerolo sui torinesi della Coalto), mentre con un secco 17-3 la Madonna del Pilone ha messo al tappeto il Gs La Boccia di Acqui. Da ricordare infine che la Bis Torino ha superato per 13-7 l'Auxilium Saluzzo e che la Nizza si è imposta per [illegible] sulla Bielle se.

Guido Tolazzi

Torneo Speranze, pareggio dei liguri

SARZANA — La Sardegna si è rivelata un osso ancora più duro della Lombardia. Per la [illegible] giornata del girone di qualificazione del Torneo delle Speranze 89-Trofeo Barassi, ieri pomeriggio al «Mirto Luperi», Liguria-Sardegna per rappresentative di Promozione e terminata 0-0. I sardi si sono dimostrati superiori sul piano della tecnica individuale e dell'affiatamento, mentre i liguri hanno cercato solo disordinatamente la via della rete. La formazione scelta da Minniti [illegible] più razionale [illegible] quella schierata contro la Lombardia, ma non si è compreso il mancato impiego di Moroni, unico che poteva dare ordine alla [illegible] del verdi. Nel primo tempo Pileddu, il più vivo all'attacco, da posizione favorevolissima ha colpito il palo, nella ripresa Gli e Prestia hanno ancora mancato favorevoli occasioni. Tra i liguri [illegible] Contini, Chicchiarelli (uscito alla fine del primo tempo per una contrattura alla gamba sinistra).

Formazione Liguria: Brogi, Iurman (45' Ginocchio), Contini, Bobbio, Antonpaoli, Canu, Paulne, Chicchiarelli (46' Mandato), Prestia (74' Monte), Piazza, Pileddu.

Oggi ancora rappresentative in [illegible] a Rapallo e S. Margherita. Al «Macera» (14.30) allenamento della Under 16, al «Broccardi» (sempre 14.30) partitella di famiglia per la selezione di Prima categoria.

Il livornese Corsini ha vinto domenica [illegible] Genova

In lizza tra i grattacieli successo degli amatori

Quaranta partecipanti, in primo piano anche savonesi e imperiesi

GENOVA — «*Un successo straordinario superato alla vigilia. Nonostante alcuni problemi per i partecipanti: l'idea [illegible] effettuare una gara di ciclocross nel centro di Genova ha raccolto i favori [illegible] del pubblico che degli iscritti e verrà sicuramente ripetuta il prossimo anno*». Massimo Lagomarsino, presidente del Velo Club Uscio, alla vigilia era incerto sull'esito della manifestazione portata [illegible] centro della Grande Genova, ma [illegible] successo dell'iniziativa lo ha ripagato degli sforzi [illegible]menti.

«*Non ho che dire per lodare il lavoro degli organizzatori, [illegible] nei giorni precedenti [illegible] gara abbiamo ripulito [illegible] percorso [illegible] stringhe ed altro materiale pericoloso per i ciclisti. Il giorno di gara sono successi ugualmente alcuni piccoli inconvenienti, [illegible] gara è pienamente riuscita*». La manifestazione genovese [illegible] valida come seconda prova del Trofeo Due Riviere: la prima prova si era disputata ad Albisola [illegible] precedente ed era [illegible] un percorso più tradizionale mentre [illegible] prova [illegible] Genova, fra i grattacieli dello «City». [illegible] costituito un'autentica novità.

Vincitore [illegible] del «Due Riviere» il risultato Franco Corsini della società Rosè [illegible] Livorno, primo nel Gran Premio Città di Genova dove ha messo la ruota davanti a quella [illegible] altri [illegible] atleti [illegible] spalle di Corsini si è classificato l'ex olimpionico Guido Morandi della Caserma Fiorita Bergamo mentre primo dei liguri è stato Maurizio Bosgmo del GS Poggio Savona, quarto assoluto e secondo tra i senior.

Ecco i vincitori per le singole categorie. Debuttanti: Massimo Franceschi della [illegible] Lucca; cadetti: Fran[illegible] Verrando della [illegible] Imperia, junior Giorgio Corsini della Rosè Livorno; senior: Franco Corsini della Rosè Livorno, veterani: Guido Morandi della Caserma Fiorita Bergamo; gentlemen: Agu[illegible] Bordone della Unici Piacenza.

Per i liguri, piazzamenti di rilievo [illegible] Riccardo Alfonsi del [illegible] Costruzioni Vigo Savona (secondo negli junior) [illegible] Giorgio Gai della Ventimigliese (ottava assoluto [illegible] terzo nei veterani). La classifica per società [illegible] visto trionfare la Rosè [illegible] Livorno davanti a Baglini Lucca e Sidis [illegible] Imperia.

Parallelamente alla [illegible] di ciclocross, [illegible] stata disputata una prova di mountain-bike vinta da Danilo Basso dell'Us Finalborgo. «*Anche per questa prova abbiamo adottato la regolamentazione nazionale a tempo, cioè [illegible] minuti di gara [illegible] raso al Genova; e più specificamente nella prova di ciclocross, si è trattato di 22 giri del percorso*», conclude il presidente.

Alla cerimonia di premia[illegible] ha partecipato il vicesindaco di Genova, Marchio, che ha preso atto della [illegible] anche in prospettiva futura.

Giancarlo Scartozzoni

A Savona la festa del Sampdoria Club per il qu[illegible]

SAVONA — Il Sampdoria Club Savona festeggia stasera il quindicesimo anniversario della fondazione, con una grande festa che si terrà al ristorante «A Spurcacciun» con [illegible] alle 20,30.

Invitati alcuni [illegible] i giocatori più rappresentativi della formazione blucerchiata: lo spagnolo Victor, Fausto Pari, Marco Lanna accompagnati dai maggiori dirigenti, [illegible] cui il vice presidente Garuti. Il Sampdoria Club Savona ha riservato l'invito anche ai rappresentanti dei club juventino e interista di Savona.

Quilianese al [illegible] «stecca» ma il squadre la inseguono da vicino

QUILIANO — Si [illegible] la Quilianese nel campionato provinciale di stecca, [illegible] ben 8 delle 9 squadre racchiuse nello spazio di soli 4 punti il torneo conferma an[illegible] una volta il suo grande equilibrio.

Questi i [illegible] e la classifica dopo la quinta giornata: Haiti A-Saraceno 4-2; Quilianese-Haiti B 3-3; Sport-Bar De [illegible] 4-2; Ideal-Lorenzo 4-2. Ha riposato il Palasport. [illegible]a: Quilianese 16; Saraceno, Ideal 15; Sport, Haiti A 14; Palasport 13; Lorenzo, Haiti B 12; Bar De Nel 9.

[illegible] - Due capolista sembrano imprendibili mentre continua il duello Conscente-Leca

I monologhi di S. Nazario e S. Ampelio

Nel girone A perde contatto la Nolese - Girone B: prima della classe corsara, ma il Don Bosco Varazze fa la voce grossa - Nel raggruppamento di Imperia nuova vittoria di misura della squadra di Fassola - Oggi [illegible] recupero Ceriana-Cerianese

Sedicesimo turno particolarmente favorevole alle «grandi» nei gironi savonesi di Terza categoria. Nel primo raggruppamento [illegible] sempre la Conscente a guidare la danza dopo il rotondo successo ai danni dell'Albisola Superiore. Non molla [illegible] Leca (due punti dietro ma con una partita da recuperare) mentre il Bergeggi si è [illegible]to squadra in [illegible]. Nel girone [illegible], insultano S. Nazario e Don Bosco Varazze mentre il Dego ha espugnato il campo del Cosseria.

Girone A. La Conscente ha ormai innestato la quarta e solo [illegible] Leca sembra poter tenere il ritmo degli uomini di Cappelletto, che domenica hanno fatto il bello e il cattivo tempo. Dopo un primo tempo a [illegible] inviolate gli ospiti [illegible] scatenati andando a bersaglio con Rimondo, Ancona (rigore) e Romano.

Il Leca non ha fallito l'obiettivo dei due punti nel confronto con la S. Francesca Loano. Il gol del successo dei locali è stato siglato da Gustinetti. Si è invece allontanata [illegible] duo di testa la Nolese, che ha sofferto in casa [illegible]tra il Garlenda. La partita si è risolta nel primo quarto d'ora: prima sono passati gli ospiti grazie ad una prodezza di Dadone, cui ha replicato per i nolesi Bona.

Un discorso a parte merita il Bergeggi che sembra aver trovato i giusti equilibri, scalando nelle ultime domeniche [illegible]erose posizioni in graduatoria. Nell'ultimo turno è toccato [illegible] Ceriale cedere ai giallobiù trascinati [illegible] un Gianfranceschi in grande evidenza, autore di tre gol. Per quanto riguarda gli altri risultati, bel successo del Calice sulla Partenope, e della Villanovese [illegible] danni del Bardineto.

Girone B. Gli ultimi cinque minuti [illegible] Letimbro-S. Nazario sono [illegible] fatali ai padroni [illegible] casa, che fino all'ultimo hanno sperato [illegible] poter fermare la capolista. I varazzini, che per la verità non hanno un impressionato, hanno trovato la rete del successo grazie al solito Priano. [illegible] Varazze, invece, la festa dedicata a Don Bosco [illegible] continuata anche sul terreno di gioco. I ragazzi di Piacentini hanno sepolto di gol la Villetta Nove [illegible] segnature per i padroni di casa, con Giannotta autore di quattro centri.

Il Dego si è confermato terza forza del torneo andando a vincere sul campo del Cosseria. I locali erano passati in vantaggio [illegible] Buoniodore, ma il Dego [illegible] trovato la determinazione necessaria per ribaltare il risultato. Ghidetti e Boccino hanno firmato il successo degli ospiti. Fra gli altri risultati, sorprende la netta affermazione del Rocchetta [illegible] Cengio sul Piana Crixia [illegible] il Cadibona [illegible] stato corsaro con [illegible] Pontinvrea. Per concludere, è finito in parità [illegible] confronto fra Pallare e Murialdo. Domenico [illegible]o di scena, [illegible] merone A, la [illegible] Conscente e Leca mentre nel B tiene banco Priamar-[illegible] Bosco Varazze.

p. p.

Atteso e sospirato il nuovo campo [illegible] Ceriana, finalmente aperto al calcio, non ha portato fortuna alle squadre di casa, da due anni costrette a [illegible] ospitalità [illegible] giro per la provincia: il Ceriana, nel match inaugurale, ha perso seccamente il derby contro la Poggese 87 (1-3 Salmaso, Caprile e Lamia per gli ospiti, [illegible], su rigore, per i padroni di casa), la Cerianese Bsh non è andata [illegible] là del pareggio (0-0) contro la Badalucchese. L'apertura dell'impianto [illegible] la novità della giornata di domenica scorsa nel girone imperiese di Terza categoria. [illegible] il vero big-match sarà oggi (ore 14.30) con il recupero dell'inedito derby strapazzano tra Ceriana e Cerianese Bsh: per l'occasione ingresso libero.

Sant'Ampelio. Il Sant'Ampelio capolista non molla. La squadra di Ottavio Fassola magari non entusiasma sul piano del gioco, ma è estremamente pratica e opportunista, ha vinto anche sul difficile campo di S. Lorenzo (1-0, gol di Cianci). Resta nella scia solo l'Ospedaletti che si [illegible] riprendendo dal periodo di abbandamento subito qualche settimana fa: gli arancione hanno messo ko il Dolceacqua con reti di Campagnani e Volpone, rilanciando [illegible] alla prima [illegible] classe.

E' tornato alla vittoria invece, dopo [illegible] digiuno durato ben dodici giornate, il Sanremo 70 [illegible] ha superato il Riva Ligure 3-1 con reti di Gallo Mazzocchi e Catanzaro, contro il gol della bandiera di Pepè. Pareggio a reti inviolate tra Coldirodese e Costarainera. In settimana la Coldirodese aveva anche vinto il recupero contro lo stesso Sanremo 70: 3-2 [illegible] doppietta di D'Anca e gol [illegible] Camerino per i coldirodesi. Di Giacinto e Loga hanno messo a segno le reti per gli ospiti.

Ferilla. Nell'Ospedaletti [illegible] esordito, in difesa Carullo Ferilla, 36 [illegible], ex stopper della Sanremese in serie [illegible] negli Anni Settanta, che aveva firmato in settimana per il club del presidente Devia. Un esordio positivo, che ha dato sicurezza a tutta la difesa degli arancione.

Bomber. Salmaso (Poggese 87) continua a guidare la classifica cannonieri [illegible] tredici gol: lo [illegible] Coria (Ospedaletti) a dodici reti; quindi seguono Addiego (S. Lorenzo) con nove gol, Olmatte (Riva Ligure) a quota otto, Bestagno (Badalucchese), Caprile (Poggese 87) e Volpone (Ospedaletti), tutti a quota sette.

Prossimo turno. Ecco le gare di domenica. Riva Ligure-Coldirodese (Taggia, ore 15); Poggese 87-Dolceacqua (Plan di Poma, ore 15); Sant'Ampelio-Costarainera (Arziglia, ore 15), Ospedaletti-Badalucchese (Ospedaletti, ore 15), Cerinese Bsh-Sanremo 70 (Ceriana, [illegible] 15); [illegible] Lorenzo-[illegible] (San Lorenzo, [illegible] 10,30).

b. m.

[illegible] - La capolista del girone [illegible] rifila 14 reti al Millesimo

Il Vado, una volanga fra gli esordienti

Nel Savonese

[illegible] 10, girone A: Alassio-Garlenda 6-0; Dianese-Borgio 2-0; Imperia-Loanesi 1-2; Laigueglia-Carlin's 0-1; Pietra-Pontelungo 4-1; S. Ampelio-Bordighera 1-1; S. Filippo-S. Bartolomeo 5-1.

Classifica: Loanesi p. 27; Bordighera 23; S. Ampelio e [illegible] 21; Alassio [illegible] Carlin's 20; Dianese 16, Imperia, Pontelungo [illegible] Filippo 15; S. Bartolomeo [illegible] Borgio 7; Garlenda e Laigueglia 5.

Girone B: Albisola-Fornaci 7-1; Legino-Carcarese 1-2; Calizzano-Bragno 1-4; Millesimo-Quiliano 1-1; Villapiana-Lavagnola 2-3; Zinola-S. Cecilia 1-1; rip. S. Nazario.

Classifica: Legino p. 25; Millesimo e Quiliano 21; Carcarese 19; Albisola 18; Lavagnola 17; Zinola e Bragno 16; S. Cecilia 12; Villapiana 11; Fornaci e S. Nazario 7; Calizzano 0.

ALLIEVI, girone A: Alassio-Albenga 1-3; S. Filippo-C[illegible] 6-1; Balestrino-Garlenda 2-1; Vado-Spotornese 4-0; Quiliano-Città Finale 1-7.

Cl[illegible]ifica: Albenga p.22; Vado 21; Balestrino 20; S. Filippo 19; Alassio 14; Città Finale 10; Spotornese 8; Quiliano 7; Garlenda 5; Cisano 4.

Girone B: [illegible] Cecilia-Don Bosco Varazze 3-7; Carcarese-Priamar 3-0; Aurora-Legino rinviata; Cameranese-Cengio rinviata.

Classifica: Lavagnola p. 31; Don [illegible] Varazze; Carcarese 18; Legino 12; Aurora e S. [illegible] 8; Priamar 7; Cameranese 4; Cengio 2.

ESORDIENTI, girone A: Auxilium-Vado B 0-1; Balestrino-S. Bernardino 0-0; Ceriale-Alassio 0-2; Cisano-Borghetto 0-1; Pontelungo-S. Filippo A 0-7; S. Francesco-Città Finale 2-0.

Classifica: S. Francesco p. 24; S. Filippo 21; Alassio 16; Città Finale [illegible] 15; Pontelungo 14; Vado B 13; Auxilium 11; S. Bernardino 9; Balestri[illegible] 7; Ceriale e Borghetto 4; Cisano 1.

Girone B: Borgio-Soccorso 1-1; S. Filippo B-Quiliano 0-0; S. Nicolò-Spotornese 1-0; Savona B-Legino 6-0; Vado A-Millesimo B 14-0; Zinola-Villapiana 0-2; Città Finale B-Aurora A rinviata.

Classifica: Vado A p. 24; Aurora A [illegible] Savona B 23; S. Nicolò 18; Villapiana 16; Spotornese, Quiliano e Legino 14; S. Filippo B 12; Soccorso 10; Città Finale B 4; Borgio 3; [illegible] B 0.

Girone C: Aurora B-Millesimo A 0-1; Cameranese-Albisola 1-5; Cengio-Savona A 0-5; Cogoleto-Carcarese 0-0; [illegible]. Cecilia-Dego 6-1; Varazze-Don Bosco 2-1.

[illegible] Savona [illegible] p. 24; [illegible] 19; S. [illegible] [illegible] Albi[illegible] 17; Cogoleto 13, Don Bosco, Millesimo [illegible] [illegible] 12; Cameranese 5; Aurora B 4; Dego 2; Cengio 1.

Nell'Imperiese

ALLIEVI: S. Ampelio-Dianese 6-0; Taggese-Bordighera 2-0; Carlin's Boys-Sanre[illegible] [illegible] 1-1, S Bartolomeo Cervo-Imperia 87 1-5; Valleerosia-Camporosso 3-0; Riviera dei Fiori-Arma 85 7-0.

Classifica: Riviera dei Fiori p.23; Sanremese 1904 e Valleerosia 21; S. Ampelio 20; Imperia 87 16; Arma 85 11; Dianese 10; Camporosso e Tag[illegible] 8; Bordighera 6; S. Bartolomeo Cervo [illegible] [illegible] Boys 5.

GIOVANISSIMI: S. Ampelio-Sanremese 1904 2-0; Camporosso-Taggese 2-0; Dianese-Arma 85 1-1, Valleerosia-Ospedaletti 3-0, Riviera dei Fiori-Imperia 87 1-1; Carlin's Boys-Bordighera 0-2, Sanremo 80-Badalucchese 7-1; Argentina Arma-Dolceacqua 3-0.

Classifica: Riviera dei Fiori p.27; Arma 85 e Valleerosia 24; S. Ampelio 23; Imperia 87 e Dianese 18, Sanremese 1904 e Bordighera 17; Argentina Arma 16; Ospedaletti 12; Carlin's Boys 11; Sanremo 80 10; Taggese e Camporosso 7; Badalucchese 4; Dolceacqua 2.

MINI ESORDIENTI: S. Ampelio-Badalucchese 1-0; Sanremese 1904-Ventimiglia 2-1; Dianese-Imperia [illegible] 0-0. Hanno riposato Argentina Arma e Carlin's Boys.

Classifica: [illegible]arlin's Boys p.17; Argentina Arma e Sanremese 1904 15; Imperia 87 14; Ventimiglia 11; Dianese 4; Badalucchese e S. Ampelio 3.

PULCINI - Trofeo «Martinasi» fascia '78/79, girone B: Argentina Arma-Carlin's Boys «A» 2-3; Sanremese 1904-Bordighera 2-3. Ha riposato l'Ospedaletti.

Classifica: Carlin's Boys «A» p.16; Argentina Arma 8; Sanremese 1904 6; Bordighera 5; Ospedaletti 1.

Girone C: Taggese-Riva Ligure 2-4; [illegible] 85-Carlin's Boys «B» 8-0. Ha riposato l'Imperia 87 «B».

Classifica: Riva Ligure p.12; Imperia 87 «B» 11; Arma 85 7; Carlin's Boys «B» e Taggese 3.

Fascia '79/'80, girone B: Arma 85-Imperia 87 «B» 0-6; Argentina Arma-Dianese 5-1. Ha riposato la Carlin's Boys.

Classifica: Argentina Arma p.14; Imperia 87 «B» 11; Carlin's Boys 8; Dianese 3, Arma 85 0.

A Savona la festa del Sampdoria Club per il qu[illegible]

SAVONA — Il Sampdoria Club Savona festeggia stasera il quindicesimo anniversario della fondazione, con una grande festa che si terrà al ristorante «A Spurcacciun» con [illegible] alle 20,30.

Invitati alcuni [illegible] i giocatori più rappresentativi della formazione blucerchiata: lo spagnolo Victor, Fausto Pari, Marco Lanna accompagnati dai maggiori dirigenti, [illegible] cui il vice presidente Garuti. Il Sampdoria Club Savona ha riservato l'invito anche ai rappresentanti dei club juventino e interista di Savona.

Quilianese al [illegible] «stecca» ma il squadre la inseguono da vicino

QUILIANO — Si [illegible] la Quilianese nel campionato provinciale di stecca, [illegible] ben 8 delle 9 squadre racchiuse nello spazio di soli 4 punti il torneo conferma an[illegible] una volta il suo grande equilibrio.

Questi i [illegible] e la classifica dopo la quinta giornata: Haiti A-Saraceno 4-2; Quilianese-Haiti B 3-3; Sport-Bar De [illegible] 4-2; Ideal-Lorenzo 4-2. Ha riposato il Palasport. [illegible]a: Quilianese 16; Saraceno, Ideal 15; Sport, Haiti A 14; Palasport 13; Lorenzo, Haiti B 12; Bar De Nel 9.

OGGI
I BAMBINI NASCONO
QUASI SEMPRE SANI.
E MOLTO
SI PUÒ FARE
PER QUEL [illegible]

In questo annuncio parliamo di malformazioni e, se la cosa [illegible] disturba, potete voltare pagina. Ci sono però ogni anno 20.000 famiglie in più per le quali "voltare pagina" non significa cancellare il problema.

Sappiamo che all'origine delle malformazioni ci sono malattie genetiche o cause come virus, agenti chimici e alcolismo, ma sono an[illegible] pochi i casi identificabili prima o durante [illegible] gravidanza.

Ricerche e terapie richiedono fondi ingenti, dei co[illegible] anche con il vostro contributo.

Basta questo piccolo atto di consapevolezza per aiutare l'ASM, gli scienziati, i medici e i ricercatori a fare [illegible] più per ridurre quel "quasi".

ASM
[illegible] Italiano Studio Malformazioni
Via Arenzo 13 - 20145 Milano - Tel. 02/48 19 140
C/C postale 32005209

Indignazione e sgomento sul lago d'Orta per il rapimento della studentessa diciassettenne

C'è angoscia per Alessandra

Il sindaco di Omegna ha riunito la giunta d'urgenza - I dipendenti dell'azienda: «Siamo disponibili a collaborare»

DAL NOSTRO INVIATO

OMEGNA — L'ennesima sequestri è arrivata fin quassù. «C'era da aspettarselo», dice adesso la gente.

Ha portato via Alessandra Alessi, diciassettenne, appartenente a una [redacted] più in vista del Cusio. Liceale, è la figlia unica del dottor Alberto, l'amministratore delegato della «Officina Alessi», considerato un pò il cervello dell'azienda.

[redacted] mattina la laboriosa Omegna è [redacted]. Le prime reazioni alle [redacted]zia, diffusa già martedì dai telegiornali della notte, sono state [redacted] rabbia, indignazione e sgomento.

[redacted] godono fama [redacted] imprenditori illuminati. Alla città, con [redacted] loro attività, in oltre sessant'anni, hanno portato benessere ed occupazione distribuendo [redacted] ricchezza.

[redacted] loro però è una ricchezza molto discreta, mai ostentata. Anche la villa in via No[redacted] a ridosso della montagna, dove abita Alessandra con i genitori, dall'esterno non colpisce particolarmente. La [redacted] semmai [redacted] all'interno.

La piscina è poco sotto il campo da tennis in erba sin[redacted]. La palestra attrezzata per il «body building» invece sta sopra un appartamento sotterraneo. [redacted] dice [redacted] rifugio antiatomico. Ogni stanza è arredata da un diverso [redacted] chitetto di grande fama.

Ecco, Alberto Alessi ha [redacted]fuso e sfoggiato [redacted] [redacted] creatività [redacted] questa [redacted] nuova casa che abita da circa un anno.

Gli Alessi però conducono una vita normale. Non è [redacted] cile incontrare la madre [redacted] Alessandra a fare la spesa.

Ma è possibile, si chiedono ad Omegna, che non avesse [redacted] preso [redacted] precauzioni? «Con [redacted] più imprenditori [redacted] [redacted] sono nella zona c'era da meravigliarsi che non fosse mai successo niente in passato». Non [redacted] proprio così.

Scavando in questa direzione, affiora alla memoria il tentativo, fallito, [redacted] rapire [redacted] dei Bialetti. Una notizia che non trova conferma. Bialetti però è andato a vivere [redacted] Svizzera. Dall'altra parte del lago, a San Maurizio d'Opaglio quindici anni fa, [redacted] [redacted] misero rubarono [redacted] barra del capostipite dei rubinettieri Giacomini per chiedere un riscatto. I responsabili [redacted] furono [redacted] identificati.

[redacted] sindaco Alberto Buzio, comunista, ieri sera ha riunito la giunta con i capigruppo per studiare eventuali iniziative. E' amico personale [redacted] padre della rapita. Si [redacted] [redacted] liceo. «Per questo [redacted] cosa mi [redacted] ancora più da vicino. L'impatio sulla gente [redacted] enorme. [redacted] Alessi hanno sempre mantenuto cordiali e corretti rapporti con tutti. Con l'Amministrazione poi hanno additture iniziato una forma di collaborazione. Abbiamo allestito [redacted] mostra per celebrare i [redacted] anni dell'azienda e stiamo preparandone un'altra».

[redacted] fabbrica, a Crusinallo, dove ieri [redacted] s'è lavorato come tutti i giorni, si avverte una partecipazione attiva [redacted] dramma che stanno vivendo [redacted] Alessi. Antonio Lo Nigro, [redacted] [redacted] Camera del Lavoro [redacted] portato la solidarietà de[redacted] Cgil [redacted] Alessi presenti in azienda.

Nella pausa di mezzogiorno, se[redacted]i fuori dallo stabilimento i dipendenti commen[redacted] [redacted] sequestro. Il pericolo che potesse succedere qualcosa [redacted] avvertito fra i lavoratori «appure loro non prendevano particolari precauzioni. Si comportavano come sempre. Siamo disponibili a collaborare ed a partecipare». Vuol dire che di fronte ad un'alta richiesta di riscatto saresti anche disposti a dei sacrifici? «Dovrebbe pensarci lo Stato. Sono cose [redacted] valutare bene — risponde Marcia[redacted] Giustetti del consiglio di [redacted] —; stiamo a vedere come si evolve la situazione. [redacted] [redacted] dimentichi però che questa è una zona di grande solidarietà». «Non è da escludere una nostra partecipazione, se ci sarà bisogno — aggiungono Piero Garlassi e Lorenzo Boldi — il rapporto [redacted] le maestranze è molto buono».

Gli Alessi hanno un [redacted] porto [redacted] [redacted] anche con molte istituzioni della città. Partecipano a tutte le iniziative. Sono stati presenti in maniera consistente per la ristrutturazione dell'oratorio, per citare l'ultimo intervento. Il più delle volte [redacted] vogliono comparire.

Lo ricorda Gianpiero Ingignoli, il presidente del comitato per i festeggiamenti di [redacted] Vito «gli omegnesi [redacted] sono bene la generosità [redacted] gli Alessi. Gli sono riconoscenti ed oggi partecipano con [redacted] e commozione al dramma che [redacted] colpito».

La paninoteca «Morry's Micky» sul lungolago di Omegna dove Alessandra è stata, martedì pomeriggio con le sue amiche, ieri era chiusa. Il proprietario Miche[redacted] [redacted] è [redacted] convocato in [redacted] dai carabinieri. [redacted] dovuto ricostruire le [redacted]time ore che Alessandra ha trascorso con gli amici.

Poco dopo mezzogiorno alla [redacted] villa degli [redacted] è giunto anche Giancarlo Stoppini. L'ex segretario provinciale della dc è un amico di famiglia. S'è affacciato anche An[redacted] «Bubu» Alessi, il campione [redacted] sci nautico, cugino della ragazza che abita proprio [redacted] fronte: «La famiglia deciderà un portapoce unico. In casa avevamo considerato l'eventualità [redacted] un sequestro. Nessuno pensava però che l'obiettivo potesse [redacted] Alessandra».

Renato Ambiel

Alessandra Alessi, [redacted] ragazza [redacted] 17 anni rapita a Omegna; a destra l'abitazione dell'industriale in [redacted] Novara (Foto Finotti)

IL CUSIO E' CON GLI ALESSI

Omegna. Alberto Alessi e la moglie Daniela attendono un messaggio dai rapitori. I genitori di Alessandra hanno ricevuto manifestazioni di solidarietà dalla gente [redacted] Lago d'Orta che è sempre stata vicina alla famiglia Alessi. Una dinastia che dagli [redacted] Venti dà lavoro a centinaia di persone non solo di Omegna ma di tutto il Cusio. I dipendenti dell'azienda sono stati fra i primi a incontrarsi con i datori di lavoro, offrendo collaborazione e disponibilità in un momento così difficile per la famiglia. Il telefono in casa Alessi ieri ha squillato per tutta la giornata: erano amici o cittadini di Omegna che volevano sapere e dare un aiuto

I compagni di classe di Alessandra che frequentava l'Istituto Santa Maria di Verbania

Fra i compagni di liceo e gli insegnanti dell'istituto S. Maria di Pallanza

A scuola l'aspettavano per una festa

VERBANIA — Stupore all'Istituto [redacted] Maria di Verbania, per il rapimento [redacted] Alessandra Alessi.

Assente il preside, profes[redacted] Piero Monti (a Ginevra [redacted] un convegno), ad esprimere la sua sorpresa è il vicepreside, professor [redacted]

Dice: «Alessandra [redacted] [redacted] ragazza spigliata, vivacissima, tanto che quando è circolata la voce [redacted] un possibi[redacted] sequestro abbiamo avuto qualche dubbio. Appena cinque giorni fa, ad [redacted]pio, dopo un giorno di [redacted]za, si [redacted] ripresentata con una giustificazione [redacted] firma della madre. Abbiamo subito scoperto che [redacted] stata falsificata [redacted] [redacted] ragazza. Cose che si fanno alla sua età. Ora se di rapimento si tratta, la cosa ci preoccupa e colpisce».

Amareggiato e rattristato padre Natale Brivio, insegnante di Filosofia, cui toccava proprio [redacted] la prima ora di lezione.

Il vicepreside Ricci e il professore di filosofia Natale Brivio

«Sono particolarmente legato alla famiglia Alessi. Del padre e della madre avevo celebrato le nozze. Conosco bene anche la ragazza, al di là di quella [redacted] può essere la conoscenza che [redacted] professore ha di un suo allievo. [redacted] Ieri sera quando era sorpeggiata [redacted] prima notizia [redacted] sperato [redacted] che fosse uno scherzo, [redacted] molto pesante, di fine carnevale».

Stupiti sono anche tutti i venticinque compagni della prima classe [redacted] Liceo Classico. Pietro, che [redacted] Alessandra [redacted] il compagno di banco: «Ieri l'aspettavamo per una festicciola di carnevale [redacted] panizzata per le 18 nell'Istituto. Che ci sarebbe venuta, mi pare l'avesse detto sia in famiglia, che al due [redacted] tre amici [redacted] Omegna che aveva incontrato quando era uscita [redacted] [redacted] in bicicletta. Noi, ieri sera, si era pensato avesse deciso altrimenti. Non sarebbe stata certo [redacted] prima volta....».

Michela, appena arrivata in pullman da Cannobio, non è ancora a conoscenza del rapimento. Ascolta stupita i suoi compagni e si porta smarrita [redacted] mani al volto. «Impossibile! — dice. [redacted] aggiunge — Io voglio [redacted] sperare che si tratti di uno scherzo di cattivo gusto. Certo lei [redacted] un'Alessi ma un sequestro [redacted] con protagonista la vivace, allegra Alessandra, mi sembra impossibile».

Affluiscono i ragazzi per l'inizio delle lezioni, la notizia si diffonde con rapidità. I ragazzi riuniti a gruppi ne discutono tra sorpresa, stupore, incredulità.

I più colpiti sono i compagni [redacted] classe di Alessandra che a stento padre Brivio ri[redacted] [redacted] a richiamare per l'inizio della lezione.

In tutti, al di là di uno sgomento generale, affiora la speranza che Alessandro possa presto [redacted]sere restituita spensierata e vivace come prima, alla famiglia ed [redacted] suoi amici-compagni [redacted] scuola.

La notizia — è ovvio — [redacted] provocato grande impressione e vasta eco anche al [redacted] fuori dell'ambiente scolastico. Queste zone infatti erano rimaste fino a ieri escluse [redacted] episodi di criminalità così gravi.

C'era stato soltanto nell'estate del 1974 a Oggiono il rapimento [redacted] figlio dell'allora direttore della catena Jolly Hotels Francesco Barberi.

Il ragazzino, Stefano, 13 anni, rapito di sera in prossimità del villaggio [redacted] «Il faro» ove la famiglia era in villeggiatura, era stato però rilasciato indenne tre giorni più tardi.

Doveva trattarsi di una banda [redacted] «balordi» perché, stando almeno a quanto detto dalla famiglia, venne pagato un riscatto di una quarantina di milioni soltanto.

Antonio Costantini

Dal nonno abile tornitore di lastra negli Anni Venti ai moderni designer

Una dinastia di fama mondiale

Nel settore della cesselleria è considerata un'industria all'avanguardia - Trecento dipendenti, un fatturato di 45 miliardi - Alcuni prototipi [redacted] esposti al Museo d'arte moderna di New York

DAL NOSTRO INVIATO

OMEGNA — Nel catalogo della produzione c'è scritto «Officina Alessi».

Forse sarebbe stato più giusto definirla «Boutique Alessi», perché ogni oggetto è un capolavoro di razionalità e perfezione artistica.

La «Alessi», come la «Bialetti», la «Lagostina», la «Cadrioni» e la «Girmi», sono aziende [redacted] meglio pubblicizzano nel mondo l'[redacted]magine industriosa del Cusio.

Raffinatezza, capacità, inventiva sono il loro biglietto da visita e per questa fetta di terra, una certezza economica.

Stabilimenti di concezione moderna, sembrano fatti con il ciclostile tanto sono simili, anche nel colore c[redacted] gioca col bianco e con l'azzurro.

Certo negli anni addietro non hanno avuto vita facile quando la crisi ha investito il settore del casalingo.

La classe operaia fu [redacted] stretta a pesanti sacrifici.

Riduzione di personale, prepensionamenti e [redacted] integrazione [redacted] le paure quotidiane.

Nelle aziende [redacted] poi entrate nuove macchine e nuovi procedimenti di lavorazione che hanno sostituito molte, troppe braccia. Poi la bufera [redacted] è quietata e tutto è tornato come prima. [redacted] qualche si fa un po' di roda e c'è [redacted]

Torniamo da «Alessi», [redacted] sala di esposizione al primo piano è un colpo d'occhio abbagliante che le vetrate affumicate faticano [redacted] attenuare. Sui tavoli [redacted] allineati 1200 oggetti, definiti accessorio del casalingo.

[redacted] ogni pezzo potrebbe anche [redacted] un elegante, originale soprammobile; bisognerebbe aver tempo e guardarli con calma, come si fa con le monete da collezione.

La prima cosa che si pensa è che siano pezzi unici. [redacted] [redacted] una serie, tanto sono cu[redacted] [redacted] nella fattura, nelle rifiniture. [redacted] chi li ha creati ha la qualifica [redacted] operaio, [redacted] bisognerebbe chiamarlo artista, [redacted] quello che si occupa dell'ultima [redacted] [redacted] lavorazione: la lucidatura.

[redacted] dottor Alberto Alessi [redacted] padre di Alessandra) è [redacted] dei proprietari della fabbrica. Il nonno Giovanni era [redacted] tornitore in lastra, che nel lontano '21 gettò [redacted] basi di questa industria, unica nel mondo, che lasciò poi [redacted] figli Carlo e Ettore.

A sua volta Carlo ha passato le consegne ai figli, Alber[redacted], Alessio e Michele. Daniela, l'altra figlia, si è trasferita invece a Milano, dov'è medico.

Ettore è sua [redacted] ha due figli: Stefano, che lavora nell'azienda paterna ed Andrea (Bubu), campione europeo di sci nautico.

Ettore attualmente è in Kenya e i familiari stanno cercando di raggiungerlo. «Proprio così, siamo senza rivali, abbiamo scelto un mestiere difficile».

Il [redacted] «Alessi» è [redacted] sciuto in 70 Paesi del globo. Oggetti per la cucina, ma anche oggetti per la persona, come gli orologi [redacted] polso e [redacted] taschino, progettati e disegnati [redacted] architetti e design «Alessi», ma costruiti in Svizzera. [redacted] programmi c'è anche un profumo.

Due prodotti tanto diversi [redacted] casalinghi perché rispondono a [redacted] decisione diversificante dell'azienda, [redacted] a un certo punto della [redacted] storia si è accorta di aver sviluppato un alto potenziale in quello che si dice l'ingegnerizzazione del design.

Design, questo nome che si ripete tanto, all'Alessi è [redacted] casa. Il «Centro [redacted] sviluppo nuovi progetti» sta lavorando a 130 progetti diversi, con circa [redacted] architetti di tutto il mondo: dal Giappone, agli [redacted] Uniti, all'Unione Sovietica, all'Europa.

Grazie a questa nostra capacità e a questi collegamenti internazionali con i progettisti, [redacted] Alessi han[redacted] capito [redacted] sono in grado di sfruttare il design al di fuori del [redacted]ne originario, che è quello appunto dei casalinghi.

La prima mossa è stata fat[redacted] [redacted] gli orologi, adesso si sta preparando la seconda con i profumi. E con [redacted] due novità. Il futuro [redacted] «Alessi» è già cominciato.

Torniamo al presente. Quanti i dipendenti? Circa 300 che raggiungono il mezzo migliaio tenendo conto anche del notevole [redacted]otto esterno.

L'ultimo fatturato? E' di 45 miliardi. Nel salone [redacted] esposti i pezzi: quel lucido vassoio [redacted] tiera, lattiera, caffettiera e zuccheriera, è un pezzo firmato e [redacted] argento.

Servizi che possono essere di diversi stili, ma dei quali viene costruita una sola serie di 99 esemplari.

Sono indubbiamente pezzi di pregio, [redacted] certo alla portata [redacted] tutti.

Aldo Popaiz

Lo stabilimento Alessi a Crusinallo. I dipendenti: «Siamo disponibili a collaborare»

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, tavoli, credenze, specchiere, sedie, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi (ottocento), pizzo e ceramiche.
Si garantisce il pagamento per contanti con raggiungimento su qualsiasi valutazione fatta da altri.
Discrezione e serietà.
Si fanno valutazioni a richiesta.
Telefonare 0161 738.833

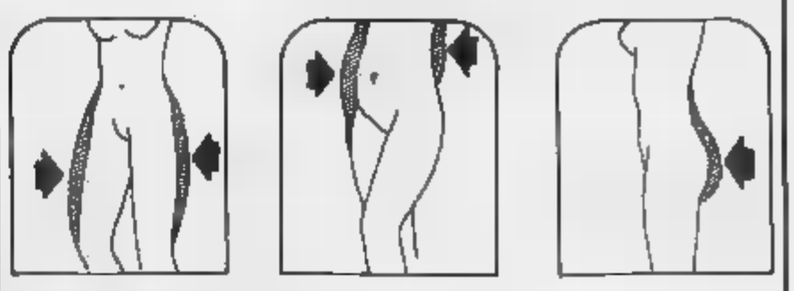
RILEVASI
ogni tipo di
ATTIVITA' COMMERCIALE
Zona provincia [redacted] Novara
Scrivere a:
MAX, Casella Postale 63
28026 Omegna

CERCASI SOCI
ambosessi
Attività commerciale
Zona Cusio
Scrivere se interessati a:
Casella Postale 32
Crusinallo (Novara)
No perditempo

Albergo in Pallanza
cerca
[redacted] DI NOTTE
con conoscenza lingue
Tel. 0323 503.202
orario ufficio

PRESTITI
da 5.000.000 a 10.000.000
[redacted] dipendenti **ANCHE [redacted]**
con rata da L. [redacted]
Telefonare **0321/398.697-28786**
APERTI SABATO MATTINA

Siluella
Figurella
[redacted] PROGRAMMATA
CON [redacted] TPM



— Perdita di centimetri nelle parti critiche
— Rassodamento dei tessuti
— Benessere fisico

GARANZIA SCRITTA
NON ESITARE

Chiedi subito una visita gratuita per l'analisi della figura telefonando
— al 20042 [redacted] P.zza Garibaldi 2/4
— al 47263 [redacted] C.so Liberazione [redacted]
dalle ore 10 alle ore 20.

Ripresa e meno disoccupati

L'economia ha lo sprint

Tira l'export, bene la floricoltura

NOVARA — L'economia novarese gode di buona salute. La riflessione è del presidente della Camera di commercio, Guglielmo Guaglio, che fornisce alcuni dati essenziali. Gli occupati, l'anno scorso, sono aumentati nella nostra provincia da 199 mila a 203 mila; gli iscritti nelle liste di disoccupazione sono diminuiti di alcune centinaia mentre le ore di cassa integrazione sono scese da 8 milioni e 200 mila circa a 5 milioni e mezzo. Infine, il bilancio import-export ha fatto segnare l'anno scorso un attivo pari al 55 per cento.

Guaglio ha commentato positivamente queste cifre a conclusione di una conferenza stampa per presentare il bilancio di previsione della Camera di commercio per il 1989. Un bilancio che prevede di destinare 2 miliardi e 600 milioni per iniziative intese a favorire l'economia della provincia.

Novecento milioni andranno in agevolazioni creditizie e per finanziamenti a fondo perduto. Una somma notevole andrà agli interventi a sostegno dell'export. In particolare per corsi di aggiornamento sul commercio internazionale; per l'istituzione di un servizio di consulenza; per la realizzazione di banche dati per il marketing.

Altro capitolo quello riguardante la partecipazione a mostre e fiere. La Camera di commercio sarà presente a febbraio e ad agosto a Francoforte e a Barcellona, in settembre, per quanto concerne i casalinghi. Poi ancora a Francoforte, a Melbourne, Hong Kong e Parigi per la rubinetteria e i materiali da costruzione.

Per il settore agroalimentare, Novara sarà presente a New York dal 25 aprile al 2 maggio. Quanto ai casalinghi è previsto pure un intervento a Tokyo mentre per ciò che attiene l'artigianato, è fissata, per il prossimo mese, la presenza alla Fiera internazionale di Monaco di Baviera.

In campo nazionale la nostra provincia sarà rappresentata alla Mostra internazionale dell'artigianato di Firenze e ad alcune affiate di moda per valorizzare la sartoria novarese. Infine, alla fiera commerciale di Milano in ottobre e al Vinitaly di Verona in aprile.

La Camera di commercio si inserisce, affiancando Regione e Provincia, anche nella promozione turistica partecipando alla «Bit» di Milano e a varie manifestazioni promozionali anche all'estero nonché con un «video» di prossima distribuzione.

Interventi e partecipazioni dirette sono previste pure per un settore sovente dimenticato: quello della floricoltura che nella produzione lorda vendibile ha superato l'anno scorso i 12 miliardi di lire.

Guaglio ha infine ricordato tutta una serie di partecipazioni della Camera di commercio: nel Consorzio per gli studi universitari di Novara; nel progetto Itaca (integrazione telematica nell'Alto Novarese) ed altro ancora.

Un accenno, il presidente della Camera di commercio ha fatto pure su Villa Fedora di Baveno. Un «investimento» notevole per il decentramento dei servizi camerali.

Piero Barbè

Tragico incidente a Mandello Vitta, vittima un quindicenne

Ucciso da un albero

E' un ragazzo di Oleggio - Aiutava il padre nel taglio di un pioppeto - Un tronco l'ha schiacciato - E' arrivato anche l'elicottero ma i soccorsi sono stati vani

NOVARA — Un giovane di Oleggio, Graziano Segrada, 16 anni, è morto ieri mattina in un impressionante incidente sul lavoro a Mandello Vitta. Stava tagliando assieme al padre dei pioppi e uno degli alberi cadendo gli è finito addosso sfondandogli il cranio. Inutile l'intervento immediato dell'elicottero dell'ospedale Maggiore di Novara: quando è stato possibile sollevare il pesante tronco e liberare il corpo del ragazzo ai soccorritori non è rimasto altro da fare che constatare il decesso. Graziano Segrada era morto sul colpo.

Il fatto è avvenuto a Mandello Vitta nella cascina Eurosia. Renzo Segrada, 53 anni, agricoltore, aveva assunto un lavoro a cottimo per l'abbattimento di alcuni filari di pioppi. Ieri mattina era partito presto dalla sua abitazione di Oleggio in via Gianangelo 15 accompagnato dal figlio più giovane Graziano che probabilmente gli dava una mano. Giunto di buonora alla cascina Eurosia aveva subito iniziato il taglio degli alberi.

Mandello Vitta. Graziano Segrada, il ragazzo morto. A destra l'elicottero dei soccorritori

L'incidente è avvenuto poco dopo le 9 quando i rami di un pioppo, già tagliato alla base, si sono impigliati in un altro albero. Su Renzo Segrada e su suo figlio Graziano c'è stata una improvvisa pioggia di rami spezzati mentre l'albero rimaneva pericolosamente in bilico, trattenuto da quello vicino.

E' stato a quel punto che il ragazzo, per evitare i rami che cadevano, si è spostato all'improvviso senza rendersi conto che andava proprio nella direzione in cui era inclinato il pioppo tagliato. La fatalità ha voluto che proprio mentre Graziano Segrada si muoveva l'albero è piombato al suolo investendo in pieno il giovane.

Superato il primo momento di shock, il padre ha tentato di sollevare la pesante pianta. Non riuscendovi ha chiesto aiuto. Dalla cascina qualcuno è accorso, altri hanno telefonato ai carabinieri e alla Croce Rossa. Da Novara si è levato l'elicottero, da Biandrate sono partiti i carabinieri.

Tutto, però, è stato purtroppo vano. L'albero aveva investito Graziano Segrada proprio sulla testa procurandogli lo sfondamento del cranio e uccidendolo sul colpo. Il corpo dello sfortunato giovane è stato trasportato all'obitorio del cimitero di Biandrate a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Graziano era il più giovane dei tre figli di Renzo Segrada e di Annunziata Piccolino. Era nato ad Oleggio il 23 giugno del 1973, un anno dopo che la famiglia Segrada vi si era trasferita proveniente da Luino dove erano nati i fratelli maggiori Maria, 21 anni, e Luigi, 20.

La notizia della tragica fine del giovane, arrivata ieri nella tarda mattinata ad Oleggio, ha provocato profonda impressione in tutto il paese.

Marcello Sanzo

Sette condanne

Processo per i fumi dell'inceneritore nella piana fra Mergozzo e Fondotoce

VERBANIA — Il presidente del Consorzio del Basso Toce, Mario Parnechini, il direttore dell'Aspan dottor Paolo Micotti, i membri del consiglio di amministrazione in carica nel dicembre '87 (Oscar Bay, Sereno Bono, Enrico Cardoletti, Giovanni Filippini e Livio Zanni) sono stati ritenuti colpevoli e condannati in pretura per l'accusa di emissione di fumi molesti dal forno inceneritore di rifiuti urbani nella piana fra Mergozzo e Fondotoce.

Il pretore Giuseppe Volpe ha inflitto a ciascuno di loro 300 mila lire di ammenda oltre al pagamento delle spese processuali stabilite in due milioni e mezzo. A tutti è stato concesso il beneficio della non iscrizione nel casellario penale.

In precedenza, per gli stessi fatti, erano stati condannati con decreto penale a duecento mila lire di ammenda. Ma avevano fatto opposizione.

Avevano però convenuto di cautelarsi chiudendo l'attività del forno (che inceneriva mediamente 340 mila quintali di rifiuti l'anno) e destinando alle discariche di Romagnano e Ghemme i rifiuti stessi. Il pretore ha anche accolto la richiesta di una trentina di cittadini che invitati dal «comitato di difesa della salute del cittadino» si erano costituiti parte civile.

Gli imputati dovranno quindi risarcirli con una somma da stabilirsi in sede civile, versando a titolo provvisionale la somma di cento mila lire ciascuno. E' invece caduto l'accusa di aver attivato l'impianto in assenza di un certificato di prevenzione antincendi.

Come ha testimoniato un ufficiale dei vigili del fuoco questa certificazione, almeno fino all'87, non era necessaria. Gremitissima l'aula di pretura. Un centinaio di gravellonesi ha risposto all'appello del loro comitato.

a. c.

Le lettere del giovedì

Piano Rosa conte.

Nel dicembre 1986 la ditta Pulinet di Gozzano, che si occupa di raccolta e stoccaggio di rifiuti industriali, presentò al Comune di Boca il progetto per la costruzione in località Piano Rosa di un impianto di stoccaggio di rifiuti speciali, tossici e nocivi.

In questo impianto sarebbero convogliate ogni anno almeno 62 mila tonnellate di residui di lavorazione e rifiuti provenienti da industrie che le leggi sanitarie classificano come insalubri di prima classe, cioè tra le più pericolose esistenti, mentre le capacità di stoccaggio provvisorio dovrebbe essere di tremila tonnellate. Per rendersi conto delle dimensioni di tale impianto, si consideri che la nave Zanoobia trasportava «solamente» 2 mila tonnellate di questo genere di rifiuti.

Appena venuta a conoscenza del progetto, la popolazione del Piano Rosa ha reagito manifestando con una protesta, appoggiata da una raccolta di oltre trecento firme. Sono trascorsi due anni senza alcuna presa di posizione da parte degli enti locali fino a che nel settembre 1988 gli amministratori dei quattro Comuni interessati venivano convocati presso la Regione Piemonte per esprimere il loro parere sulla questione. Il parere contrario non venne tenuto in considerazione dalla giunta regionale che approvò il progetto il 24 novembre 1988.

In seguito alla delibera di approvazione, i sindaci interpellati hanno presentato ricorso al Tar del Piemonte opponendosi sia al Piano dei siti per le discariche, emanato dalla Regione stessa, sia al progetto specifico dell'impianto in questione.

Carmelo Erbetta, Cureggio

Luci e ombre di una stazione

Egregio Direttore, riguardo alla lettera di Laura Cantore apparsa il 19-1, voglio precisare che la stazione ferroviaria di Novara è oggetto di sistematica cura da parte della dirigenza locale ed è seguita con attenzione da questa Direzione.

Per quanto riguarda il sottopassaggio pedonale, preciso che la manutenzione e la pulizia dei pavimenti e delle pareti delle parti ad uso promiscuo dei viaggiatori e dei cittadini novaresi, per convenzione, fanno carico al Comune di Novara.

L'illuminazione della stazione è adeguata alle necessità e coerente con criteri mirati al contenimento delle spese di gestione non strettamente indispensabili.

G. Caprio, Torino

I semafori fantasma

Tornato a Verbania da parenti, dopo sette mesi, ho notato con stupore che i vecchi semafori che erano fuori uso a luglio, continuavano ad esserlo ancora oggi a febbraio. Per sostituirne uno, hanno però inventato una sorta di chicane alla guida premio automobilistico quantomai assurda, visto che finisce con il bloccare lo scarico di automezzi dalle motonavi-traghetto.

Sono quasi scomparsi i passaggi pedonali; i vigili urbani è bravo chi li vede agli incroci, passeggiare è un optional. Come compensazione ci sono strade piuttosto sporche, soprattutto nel centro storico, e illuminazione notturna alquanto deficitaria.

Giulio Robbiani, Pavia

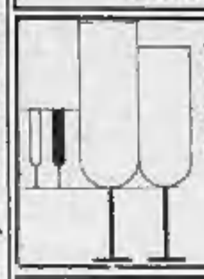
L'immagine del Guglielmo

A ognuno il suo anche se qualche volta si sbaglia. E' successo domenica nella mia rubrica settimanale «Uomini di ieri e di oggi» perché il disegno del compianto giornalista-sportman Guglielmo Fatti non era, come erroneamente pubblicato, di Aldo Beldì, ma di Piero Zanotti.

Romolo Barbagno

B.SPORT 3
di Bolamperti Gianfranco
Via S. Vittore
28044 Verbania Intra (NO)
Tel. (0323) 45353
SALDISSIMI
CS Piumini - Fila - Moncler - Belfe - Millet - Elho - Tecchini - Laloni - Silvy Tricot - By American - Nevica - Rossignol - Kastle - Dynastar - Head - Sims - Funky - Rossignol - Kastle - Salomon Tyrolia - Look - Nordica - Caber.
A PREZZI SCONTATISSIMI
Esempio:
Sci Kastle RX (omaggio Tyrolia 490 L. 250 000) L. 580 000
Sci Rossignol 4G (omaggio Tyrolia 490 L. 250 000) L. 535 000
Sci Rossignol Spatial + Tyrolia 420 L. 140 000
Piumino Moncler L. 290 000
Scarpone Nordica 981 L. 260 000
Laboratorio attrezzato con sistema «Diamant Finish» Tazzari, lo stesso adottato nelle gare di Coppa del Mondo
BF C L 86

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 459150 - 455827


Pink Lady Piano Bar
SALA COCKTAIL
Aperto tutti i giorni dalle 17 alle 2
BORGOMANERO
Piazza Martiri 28 - Tel. 0322 846.495
Chiuso il mercoledì

C.V.G.
COMMERCIALE VALSTRONA GENERALE sas
Via Giulietti 6 - 28100 NOVARA
Tel. 0321/20.223
OPERAI ARTIGIANI COMMERCIANTI
PRESTITI PERSONALI
finalizzati sino a 60 mesi da 1.000.000 a 50.000.000 erogazioni in 48 ore. Mutui per acquisto e ristrutturazione. Assicurazioni, leasing. Telefonare per appuntamento da lunedì a venerdì ore 9,30 - 12,00

GRIMALDI propone:
AMENO: ottima posizione libero al rogito risparmiare di circa 600 mq con annesso terreno edificabile di circa 2.200 mq.
OMEGNA: in palazzina libero appartamento ristrutturato composto da: ingresso, soggiorno, angolo cottura, 2 camere letto, balcone, cantina, box auto, posto macchina.
OMEGNA: ottima vista lago libero al rogito appartamento in palazzina composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, bagno, balconata, cantina, box auto.
OMEGNA: buona posizione appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, 1 ampio, 3 balconi, cantina, [illegible] giro, box auto.
OMEGNA Lungolago Cranesi 7 Tel. 0323 861.853

TUTTE LE SERE SPETTACOLI
Ingresso consumaz. L. 10.000
BALLERINE SEXY STRIP
NIGHT CLUB
NOTTE D'ORIENTE
Prarolo VC - Tel. 0161/316.290

CERCASI ELETTRICISTA
militesente per impianti civili ed industriali residente a NOVARA o ZONE LIMITROFE
Tel. ore ufficio 0321/455.181

NUOVA FORD SIERRA
26 versioni ● 6 motorizzazioni ● 2 e 3 volumi ● SW
4x4 ● 2000i ● 2000 ● 1800 ● 1600 ● Diesel
● Portasci ● Catene da neve ● Autoradio ● Antifurto elettronico con comando a distanza
DA L. 13.817.000 * — 1800 GL —

VOYAGER
● 5ª marcia ● Lunotto termico ● Sedile posteriore a ribalt. frazionato ● Poggiatesta imbottiti ● Predisposizione radio ● Bagagliera tipo America ● Cerchi in lega ● Antifurto elettronico con comando a distanza
DA L. 11.071.000 *

CONCESSIONARIA
COMMAR
ARONA
VIALE BARACCA 6
0322 46907
CONCESSIONARIA

— FINANZIAMENTI FINO A 48 MESI —
SENZA CAMBIALI E SENZA ANTICIPO

ESCORT CLX

● 5ª marcia ● Servofreno ● Sedile post. a ribalt. frazionato ● Lunotto termico ● Tetto apribile ● Autoradio stereo mangianastri digitale ● Poggiatesta imbottiti. GARANZIA EXTRA DI 4 ANNI.
DA L. 11.329.000 *

ORION 1600 GHIA
● Tetto apribile ● Stereo mangianastri digitale ● Antifurto con teleco. a distanza ● Copriruota integrali ● Tappezzeria esclusiva ● Tutto di serie e senza pagare una lira in più.
DA L. 12.903.000 *

* PREZZI IVA ESCLUSA - OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO

L'artigiano di Omegna che ferì i due figli a coltellate

Condannato a otto anni

La sentenza emessa dopo due ore di camera di consiglio - Il pm aveva chiesto tredici anni - L'aggressione in seguito a una lunga diatriba per motivi d'interesse

NOVARA — Ernestino Maffioli, l'artigiano di Omegna che ferì due figli a coltellate per questioni d'interesse, è stato condannato ad otto anni di reclusione.

Ha sempre cercato di difendersi sostenendo che la mattina dell'11 settembre di due anni fa, a Loreglia, venne aggredito dai figli Gianmario e Flavio. La corte d'assise di Novara però non gli ha creduto.

Ritenendo provata l'accusa di tentato omicidio nei confronti di un figlio e di lesioni gravi nei confronti dell'altro, il pubblico ministero Luciano Lamberti aveva chiesto la condanna dell'imputato a 13 anni e mezzo. La sentenza è stata emessa dopo due ore di camera di consiglio.

Della colpevolezza dell'artigiano si è detto convinto anche l'avv. Giuseppe Violini di Omegna sostenendo la parte civile per conto dei due figli feriti.

L'accusa pubblica e privata ha insistito molto sulla volontà omicida espressa a parole, e nei fatti, dall'imputato quando si scagliò contro i figli urlando *«adesso li ammazzo»* così come sull'idoneità del mezzo usato.

Novara. Secondino Maffioli, l'artigiano di Omegna, durante il processo in assise (f. Finotti)

Questo non sarebbe però il coltello con la lama da sei centimetri sequestrato dalla polizia sull'auto dell'imputato qualche ora dopo i ferimenti, ma un coltello di dimensioni ben più consistenti. L'artigiano si sarebbe preoccupato di farlo sparire, sostituendolo quando rincasò dopo il fattaccio. Anche questo particolare, secondo l'accusa, avrebbe contribuito a smontare la tesi della legittima difesa. Ciò anche se la perizia ha accertato che le lesioni al ventre del più grave dei figli non erano tali da metterne in pericolo la vita.

I difensori, avvocati Valerio Preioni e Roberto Di Tieri, hanno insistito sugli antefatti che hanno portato all'inspiegabile esplosione di violenza. Sono state ricordate tutte le cause civili che l'artigiano aveva intrapreso nei confronti della moglie, dopo la separazione, e dei figli per questioni di interessi patrimoniali. In particolare l'avv. Di Tieri ha trattato l'aspetto tecnico della causa cercando di convincere la corte dell'improbabilità che fosse stato l'anziano genitore a voler uccidere *«tre marcantoni di figli che invece l'hanno aggredito, tanto è vero che rimase ferito»*. Ha puntato anche sulla mancanza di volontà omicida.

Semmai la volontà aggressiva si sarebbe manifestata da parte dei figli. Nei confronti dell'imputato in particolare i figli e diversi testimoni avrebbero ordito una vera e propria macchinazione per farlo condannare.

r. a.

Il vessillo sarà issato dalle guide alpine di Macugnaga sulla cima Dufour

La bandiera d'Europa sul Rosa

MACUGNACA — Sventolerà presto dal Monte Rosa la bandiera azzurra d'Europa sulla quale campeggiano le dodici stelle che simboleggiano gli Stati della Comunità.

Il vessillo sarà issato dalle guide alpine sulla cima Dufour, la più alta, a 4634 metri di quota, nel corso di una serie di manifestazioni inserite in un calendario turistico che rilancerà Macugnaga come «reginetta d'Europa».

La bandiera è già stata consegnata al sindaco Alberto Corsi dal parlamentare europeo Carlo Alberto Graziani, rappresentante del gruppo comunista, alla presenza del presidente nazionale delle guide alpine Giorgio Germagnoli, di rappresentanti dell'alpinismo locale, di albergatori e maestri di sci.

L'omaggio del deputato europeo è scaturito in seguito ad un incontro organizzato dal pci al teatro Galletti di Domodossola, dove sono stati discussi i problemi legati ad «Europa e montagna».

Tempo fa una un'analoga iniziativa venne donata la bandiera delle dodici stelle a Courmayeur: fu posta in vetta al Monte Bianco, tetto d'Europa.

Il simbolo della Comunità europea sarà posto sul Monte Rosa quest'estate, in occasione di alcune importanti ricorrenze. Macugnaga si accinge infatti a festeggiare il bicentenario del turismo: nel 1789 Orazio Benedetto de Saussure, ricordato come il fondatore dell'alpinismo moderno, soggiornò ai piedi del Rosa e compì varie ascensioni.

Da allora, anche grazie ai resoconti dell'illustre alpinista, Macugnaga e la Valle Anzasca hanno iniziato ad essere sempre più spesso meta di francesi, inglesi, tedeschi, e più recentemente americani.

A luglio cadrà anche il centenario dell'ascensione alla parete Est del Monte Rosa compiuta dal sacerdote Achille Ratti, che alcuni anni dopo sarebbe diventato Papa Pio XI. Una lapide affissa sulla facciata della chiesa parrocchiale di Macugnaga ricorda l'evento riguardante il futuro Papa: *«Per conscio ardire che è prudenza nevarne era dato compiere la prima scalata della punta Dufour e la primissima traversata del colle Zumstein»*.

Parallelamente alle celebrazioni della due ricorrenze dovrebbero tenersi due convegni sulle attività connesse alla vita di montagna. Ma l'appuntamento più coinvolgente sarà quello con il divertimento e la cultura, ospitati nel tratto tenda che da alcuni anni viene allestito e sotto il quale si tiene, tra l'altro, il prestigioso concorso pianistico.

«Queste iniziative rappresentano dal Comune sono portate avanti soprattutto dal Csi e dall'Azienda di promozione turistica — dice il sindaco Alberto Corsi — *e speriamo di realizzarle nonostante ci siano ancora molte incognite, compresi i finanziamenti»*.

Ad ogni modo i macugnaghesi si stanno dando da fare affinché la bandiera dell'Europa Unita possa significare un reale rilancio della Valle in vista del 1992. Per allora il Comune anzaschino che accorpa gli abitati di Pestarena, Borca, Staffa e Pecetto, cercherà di riproporsi con un'immagine dinamica, al passo con le richieste del turista più esigente, ma al tempo stesso cercherà di rivalutare le sue pagine di storia locale.

Carlo Bologna

■ Incendio a Piancavallo

VERBANIA — Violento incendio nell'area boschivo-montana tra Manegra e Piancavallo, tra i 900 e i 1.300 metri di quota. Le fiamme si sono spinte fin sotto il perimetro del Centro ittiogenico italiano di Piancavallo, che ospita circa trecento bambini con anomalie psicofisiche. Per domarlo ci sono volute oltre dieci ore. Nessun danno a immobili o persone. Ingenti quelli al patrimonio forestale. Altri incendi, di minore entità, in Valstrona e nella fascia collinare di Verbania.

(a. c.)

■ Bruciano i rifiuti

DOMODOSSOLA — Un ignoto incendiario ha dato fuoco l'altra notte ad un contenitore per rifiuti in via Cantarana, in pieno centro, provocandone la distruzione e annerendo un edificio vicino. Nessun danno a persone, ma l'episodio avrebbe potuto avere esiti gravi.

All'istituto professionale «Bellini» di Novara

Il robot a scuola

Le innovazioni tecnologiche trasformeranno la vecchia scuola Un corso per addetti alle macchine utensili computerizzate

Studenti del «Bellini» impegnati con macchine elettroniche

NOVARA — Nel prossimo anno scolastico l'istituto professionale statale «Bellini» disporrà di tutta una serie di attrezzature moderne, comprese alcune macchine utensili a controllo computerizzato e addirittura servite dai robot. Ne dà notizia il preside, Gianni Lari, nell'illustrare il completo rinnovamento della scuola, fino a ieri «cenerentola» fra gli istituti della città.

«L'innovazione tecnologica — spiega il professor Lari — *in questi ultimi anni ha rivoluzionato i profili delle professioni tradizionali, creandone anche di nuove. Per dare ai giovani la preparazione idonea era indispensabile modificare i piani di studio e noi lo abbiamo fatto. In più abbiamo chiesto al ministero l'autorizzazione per avviare, sempre nell'89-90, un corso sperimentale che consta di un biennio comune a tutti gli indirizzi e un terzo anno di specializzazione»*.

Al professionale «Bellini», quindi, verrà ad esaurimento i tradizionali corsi per elettricista, congegnatore meccanico e assistente di tessitura. Dal prossimo anno, anche se i settori rimarranno l'elettrico-elettronico, il meccanico e il tessile, i programmi saranno completamente riveduti.

Per il corso di «installatore di apparecchiature elettriche ed elettroniche», ad esempio, si studierà anche l'inglese «tecnico» in tutti i tre anni. Nel corso per «addetti alle macchine utensili computerizzate» una delle materie portanti sarà «teoria e tecnica dei comandi automatici», mai studiata fino ad ora nella scuola.

Dice sempre il preside: *«Dal settore industriale è sempre più richiesto un operatore che non abbia soltanto abilità manuali nell'eseguire determinati lavori, ma che sia in grado di eseguire anche controlli, che sappia utilizzare i comandi automatici, che conosca fra l'altro la microelettronica, l'informatica e le loro enormi possibilità di intervento. In definitiva la richiesta è per un operatore dal bagaglio culturale tale da rendere la sua preparazione e la sua professionalità «flessibili», e cioè predisposte ai cambiamenti costanti della tecnologia»*.

L'anno prossimo, quindi, il professionale «Bellini» sarà una scuola completamente rinnovata.

Anche il trasferimento dal vecchio e malandato palazzo Brusati alla nuova sede di via Crimea è già iniziato e nel '90 sarà definitivo. *«Con le innovazioni in programma* — conclude il preside Lari — *contiamo in un incremento della popolazione scolastica che oggi è di 340 unità. Per questo il trasferimento dovrà essere sollecito. Molte delle nuove macchine sono già arrivate e finché non potremo spostarci completamente nei nuovi locali creeremo in via Brusati una zona-laboratori che sarà come un' "isola operativa" ad altissima specializzazione. Non eravamo certo obbligati a fare tutto ciò, ma lo abbiamo ritenuto indispensabile per mettere la nostra scuola al passo coi tempi»*.

Marcello Sanzo

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: L'appetito della notte (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
CAPITOL: Orado: Un pesce di nome Wanda. Ore 20; 22.
FARAGGIANA: Alieno nation. Ore 20,30; 22,15.
VITTORIA: Il mulo del passero, con O. Muti. Ore 20; 22.
VIP: Cocktail con Tom Cruise. Orari: 20,15; 22,15.
ARALDO: Le cose cambiano. Ore 20,25; 22,15.
EXCELSIOR CADORNA: L'ultimo imperatore (Cineforum). Ore 20; 22.

ARONA

MODERNO: Il presidio. Ore 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Nuda e cruda. Ore 20; 22.
NUOVO: Caruso Pascoski di padre polacco. Ore 20; 22.
PICCOLO: L'orso. Ore 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: La voglia matta. Ore 20,30; 22,30.
CINE 1: L'intervista (Cineforum). Ore 21.

GATTINARA

ITALIA: Barbara bocca voglosa (luce rossa).

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: 40 metri quadri di Germania (Cineforum).

TRECATE

VITTORIA: Compagni di scuola. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Sexy top model (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: Lei, lo e lui. Ore 20,30; 22,30.
VIP: Cocktail, con Tom Cruise. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Navigator. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Scommessa con la morte, con Clint Eastwood. Ore 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Vivere nel terrore.
ASTORIA: Caruso Pascoski di padre polacco.
MARCONI: Cocktail.

TURNO FARMACIE
A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Gioia, largo Buscaglia. Dalle 8,45 alle 20,15: *Viale Roma*, via Torelli.

IN PROVINCIA

ARONA - Negri.
BORGO TICINO - Gallarati.
BELLINZAGO - Paltro.
NEBBIUNO - Monti.
GATTINARA - Comunazzi.
VERBANIA (Intra) - Clavico.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara**: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 39.84.01/2-Fax 36.391; **Domodossola**: via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania**: via De Gasperi 57, tel. (0323) 43.435.

Alle tv

TELESTUDIO
ODEON TV

20,30 **Stesso mare stessa spiaggia**, film di A. A. Flemi con Renzo Montagnani, Francesca Romana Coluzzi (1984)
22,30 **Son tornato a fiorire le rose**, film di V. Sindoni con Walter Chiari, Valentina Cortese (1975)

RETE 7 PIEMONTE

20,20 **Voglia di successo**, spettacolo
22,30 **Telediomani**, attualità
23,15 **World Sport Special**, rubrica
23,45 **Informa 7**, notiziario

TELECITY
ITALIA 7

17,45 **Super sette**, cartoni animati
20 — **Brothers**, telefilm
20,30 **I due sanculotti**, film di G. Simonelli con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia (1964)
22,20 **Colpo grosso**, gioco
23,05 **Viaggiando News**

E' mancato il
dottor Francesco Bina
Maggiore degli alpini

Ne danno l'annuncio la moglie **Angelica Primatesta**, i figli **Raffaele** e **Gilberto** con le mogli **Piersevera** e Ivan, la sorella **Pia** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 c.m. ore 15,30 da via Ugo Foscolo 8.
— **Borgomanero**, 8 febbraio 1989.

I Collegi della **Banca C.R.T.** di **Arona** commossi partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del
dott. Francesco Bina
— **Arona** 9 febbraio 1989

A funerali avvenuti la moglie, la figlia, il genero ed i nipoti **Matteo** e **Federica**, annunciano la scomparsa del loro caro congiunto
cav. Eliseo Luigi Bona
— **Novara** 5 febbraio 1989

puoi scegliere tra 500 modelli a partire da L. 480.000
I MONTONI PIÙ BELLI!
ti aspettano a BORNATE di Serravalle Sesia (Vc) tel. (0163) 450.145

MONTONI A META PREZZO
EUROBOUTIQUE
Aut. com. legge 80

FINANZIAMO
● a tutti ● senza cambiali ● fino a 500.000.000
L. 5.000.000 in 24 mesi da L. 244.800
L. 10.000.000 in 36 mesi da L. 351.600
C.B.FIN - finanziamenti, mutui, leasing
Via Palestro 1 - NOVARA - Tel. 0321 36.818
ARONA - Tel. 0322 48.476

5.400.000 / 15.000.000
IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate DOMANI!!!
Il tutto senza muovervi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

TECHNOSPORTS
NOVARA - B.DO PARTIGIANI 2 - TEL. 0321/398.936
★ SALDI ★
ABBIGLIAMENTO CITTA' - ABBIGLIAMENTO SCI - FELPE - MAGLIONI - CAMICIE - SCI - SCARPONI - GIACCHE A VENTO - TUTE SCI - DOPOSCI
DAL 23 GENNAIO AL 18 FEBBRAIO 1989
EFF. COM. L. 80

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITA' con uffici in provincia di NOVARA per potenziamento zone NOVARA CITTA' e ALTO NOVARESE RICERCA
AGENTI
Si richiede: massima serietà, spirito di iniziativa e spiccata attitudine ai rapporti interpersonali. Inquadramento Enasarco, incentivi.
Tel. per appuntamento: 0321 33.341.

FINANZIAMENTI
RAPIDISSIMI
da 5 a 50 milioni
dipendenti, artigiani, commercianti industriali, grossisti, imprenditori
fino a 300 milioni
senza ipoteca
Tel. 0322 77.894 - 77.692

NUOVA 216.
UN DESIDERIO FIRMATO ROVER.
Motore 1600 cc iniezione elettronica. ◦ Accensione elettronica programmata. ◦ Freni anteriori a disco autoventilanti. ◦ 104 cv di potenza, 175 km/h. ◦ 19,2 km/l a 90 km/h. ◦ Interni in radica di noce e velluto di York. ◦ 4 alzacristalli elettrici. ◦ Chiusura centralizzata. ◦ Predisposizione hi-fi: 4 altoparlanti e 2 tweeters. ◦ Volante regolabile.

CONCESSIONARIO
AUTONOVA - NOVARA-VEVERI - SS. per Arona - Tel. 0321/472.277-475.129
AUTONOVA 2 srl - BORGOMANERO - Via Novara 318 - Tel. 0322/846.588-846.594

In città nessuno usa contenitori alternativi al sacchetto di plastica

E la sporta è già perdente

I commercianti stanno ancora distribuendo le scorte degli «shopper» acquistate prima del 31 gennaio Alcuni negozianti fanno rilevare che le borse di carta costano 500 lire, troppo per proporle al cliente Aumenta invece il numero di casalinghe che riutilizzano le buste acquistate al market la volta precedente

VERCELLI — Nella battaglia condotta dal ministro dell'ambiente, Giorgio Ruffolo, contro i sacchetti di plastica, c'è già un perdente: la sporta ecologica, il contenitore «alternativo» per la spesa che, invece, doveva risultare favorito dalla sovrattassa di cento lire, in vigore dal primo febbraio, su ogni «shopper» di plastica. In realtà il provvedimento del ministro non è stato applicato quasi in nessun punto di vendita della città: i commercianti stanno ancora distribuendo le scorte di sacchetti in plastica acquistate prima del 31 gennaio e i clienti continuano a pagare gli «shoppers» 50 lire l'uno. I commenti dietro il banco, però, non sono positivi.

«*Una "sportina" ecologica di carta* — dice Elisabetta Matera, che lavora in una panetteria in via Machiavelli — *ci costava 500 lire, e non osavamo chiedere ai clienti di pagare una somma tanto alta. Così abbiamo deciso di non tenerne più*».

Fernando Lombardi, direttore dell'Associazione Commercianti, concorda: «*Oggi un "sacchetto ecologico" costa al negoziante cinque volte il prezzo della sporta in plastica, anche gravata della nuova tassa*».

L'unica a difendere la sporta ecologica è Renata Regge, esponente della Lista Verde: la sua spesa finisce in un capace contenitore che porta sempre in bicicletta e riutilizza, ogni giorno, da mesi. «*Se vogliamo vivere bene* — afferma — *dobbiamo essere disposti a pagare di più i servizi*».

Anche il sacchetto di plastica a 150 lire crea qualche perplessità ai commercianti. Rosangela Tantardini e Florina Carlevaro gestiscono un negozio di alimentari e una latteria. Fino ad oggi, molto spesso, gli «shoppers» erano un omaggio alla spesa. «*Ora, però* — affermano — *saremo costrette a farli pagare*».

All'ipermercato «Continente» si stanno esaurendo gli stock di sacchetti in plastica acquistati al vecchio prezzo; alla Sma di corso Libertà attendono le decisioni dell'Ufficio vendite di Milano. «*Molti negozianti* — commenta Fernando Lombardi — *aspettano l'esito dei ricorsi contro la tassa, che è un'imposta alla fabbricazione, presentati dai produttori di materie plastiche al Tar di Puglia e Lazio. Poi decideranno se rivalersi a loro volta, sulla clientela, delle cento lire pagate in più*».

E i consumatori? Ordinatamente in coda alla cassa, al supermercato SC di via XX settembre, Elsa Bechler commenta: «*Torneremo alla vecchia retina, finita nell'armadio dopo gli anni '60*». Daniela, giovane segretaria d'azienda, è ancora impegnata nella spesa. «*Nonostante i buoni propositi* — confessa — *finirò con il dimenticarmi di portare la borsa da casa e pagherò ogni volta il sacchetto, anche se avrà il prezzo maggiorato*».

Probabilmente in molti faranno la sua stessa fine. «*Già adesso però* — dice una giovane cassiera al supermarket — *è in aumento il numero dei clienti che riutilizza la borsa della spesa: mentre prima si trattava soprattutto di persone anziane, oggi, tra i risparmiatori, ci sono anche molti giovani*».

Roberta Martini

Vercelli. Borse di plastica, difficile rinunciare alla comodità

■ Prealoni «gattinarese dell'anno»

GATTINARA — Renzo Prealoni, commerciante, ex sindaco della città, è il «gattinarese dell'anno». E' stato eletto dall'assemblea dell'Associazione culturale. Dice il presidente del sodalizio, Salvatore Perazzo: «*Intendiamo segnalare all'attenzione dei gattinaresi, ogni due anni, il cittadino che si è messo particolarmente in evidenza per meriti in campo sociale o culturale*».

Il capofila dei gattinaresi benemeriti si è affacciato alla scena politica nel 1964 e nel 1970 è stato eletto sindaco per la prima volta. L'amministrazione comunale proveniva da una gestione commissariale che aveva posto fine a un «tourbillon» di sindaci che rimanevano in carica lo spazio di un anno. Il secondo mandato di Prealoni va dall'82 all'86.

La motivazione del premio dice: «*Per aver operato nel campo amministrativo con equità e senso del dovere, dimostrando disponibilità e sensibilità verso le istanze d'ordine pubblico, sociale e culturale*». Renzo Prealoni, tra l'altro, è stato uno dei promotori della Bottega del vino, di cui adesso è presidente.

(a. co.)

Le lettere del giovedì

Non piace a tutti la refezione a scuola

Siamo un gruppo di genitori i cui figli frequentano la scuola elementare «De Amicis» a Cappuccini.

Purtroppo, nonostante le ripetute lamentele finora espresse in modo verbale agli organi competenti e alle persone responsabili, la situazione di disagio e di malcontento che giornalmente si determina alla somministrazione dei pasti, forniti dalla ditta Sipast, non ha trovato alcuna positiva soluzione.

Dopo attente e ripetute verifiche da parte nostra, abbiamo constatato che, al momento di essere serviti, i pasti risultano freddi e spesso sono conditi con salse non sempre accettabili. Inoltre raramente si riscontra una buona combinazione di gusti, tenuto conto delle esigenze dei bambini.

Per questi motivi il cibo viene spesso rifiutato o consumato solo parzialmente; ne deriva che il rapporto prezzo-qualità-servizio lascia alquanto a desiderare.

Premesso ciò, chiediamo cortesemente l'intervento del sindaco perché provveda ad ovviare, tramite i giusti e tempestivi interventi, agli inconvenienti lamentati, al fine di assicurare una buona mensa scolastica.

Seguono 37 firme

Una Fondazione per Salvatore Vinci

La tragica morte dell'appuntato dei carabinieri Salvatore Vinci ha commosso tutta la città e da più parti si sta organizzando la solidarietà nei confronti della famiglia. Ho saputo però che la signora ha rifiutato con ferma dignità ogni aiuto in denaro e nel ribadire l'ammirazione verso questa donna, che ha dato un esempio unico di coraggio, vorrei lanciare questa proposta.

Perché il Comune, con l'aiuto dell'Associazione carabinieri, non si fa carico di promuovere una «Fondazione» intitolata alla memoria dell'appuntato Vinci? Sarebbe il modo migliore di onorare un uomo che è morto facendo fino in fondo il suo dovere e cercando di aiutare, pur ferito mortalmente, un collega e amico.

La «Fondazione» potrebbe istituire borse di studio o altri riconoscimenti a favore di chi si rende protagonista, ad esempio, di gesti di altruismo o di attaccamento alle istituzioni. Ad esempio, i premi di studio potrebbero aiutare ragazzi che si segnalassero per fatti del genere. Ma si potrebbe studiare anche una destinazione diversa, magari sentendo il parere della famiglia Vinci.

Nino Piacco, Vercelli

Il mancato anticipo della Pro Vercelli

Sono un tifoso della Pro rimasto scornato dalla decisione di giocare domenica pomeriggio il match con l'Oltrepò, nonostante la concomitanza con il Carnevale. Visto che in alcuni campi della C2 (Firenze, Santa Croce sull'Arno, Pavia) si anticipa puntualmente al sabato per evitare la concomitanza con i match di serie A della Fiorentina, dell'Inter e del Milan, la Pro Vercelli avrebbe dovuto fare altrettanto e la Lega non avrebbe avuto risposto di no.

L'anticipo di un'ora non ha avuto alcun senso. Chi aveva già optato per il Carnevale non è venuto allo stadio; si sono persi i tifosi (alcune centinaia) che facevano parte del corso mascherato ed i fedelissimi sono stati costretti a pranzare con il classico imbuto per non mancare all'appuntamento. Morale: per un big-match al vertice c'erano 1700 persone al «Robbiano» - anticipando, si sarebbero abbondantemente superate le duemila. Mi auguro che, se il fatto dovesse ripetersi nei prossimi anni, i dirigenti della Pro ne facciano tesoro

Mario Conti, Vercelli

Funzionerà come poliambulatorio e «casa protetta» per anziani

Cigliano, riapre l'ospedale

CIGLIANO — Nel 1981, quando l'Unità sanitaria di Santhià decise la chiusura dell'ospedale «Salussolia» in base alle disposizioni della Regione Piemonte, i cittadini tentarono di tutto per bloccare il provvedimento, ma inutilmente.

Sono passati otto anni da allora durante i quali l'ex nosocomio è stato ristrutturato per ospitare nuovi servizi che domenica verranno inaugurati: un poliambulatorio e una «casa protetta» per gli anziani non autosufficienti.

Spiega il sindaco di Cigliano Fulvio Pugliaro: «*Ricordo le proteste degli abitanti e degli amministratori comunali che seguirono alla decisione di sopprimere l'ospedale, un'istituzione per il paese e un punto di riferimento per molti centri del circondario, ma ritengo che, alla luce di quanto è stato fatto nel frattempo, la scelta di chiudere il nosocomio non è stata poi del tutto negativa*».

Nell'ex ospedale, come detto, è stato ricavato un centro di assistenza per anziani non autosufficienti con 24 posti-letto. Il poliambulatorio è articolato poi su vari servizi per gli ammalati: cardiologia, ortopedia, chirurgia generale, pediatria, radiologia, riabilitazione funzionale.

Una particolare convenzione con l'Unità sanitaria consentirà inoltre agli anziani che non percepiscono una pensione sufficiente a pagare la retta della «casa protetta», di poter essere egualmente ospitati nella struttura: la parte eccedente, sino a un costo di 800 mila lire, sarà integrata dal Comune di residenza dell'assistito.

Il costo della ristrutturazione dell'ex ospedale «Salussolia» supera i due miliardi, in parte finanziati dalla Regione. All'inaugurazione di domenica ha assicurato la partecipazione il ministro della Sanità Donat-Cattin.

Proprio contro la Regione si schierarono i cittadini, che organizzarono una marcia di protesta a Torino, sfilando sotto le finestre dell'assessorato alla Sanità. Il risultato fu soltanto quello di ottenere la revoca della chiusura del reparto di medicina, l'ultima divisione del «Salussolia» che era rimasta in attività.

Nell'ottobre del 1983, però, anche Medicina fu chiusa e il reparto smantellato. Qualche tempo dopo cominciarono i lavori di ristrutturazione dell'ex nosocomio, per adattarlo ad altre esigenze. Prima fra tutte un centro di assistenza per gli anziani non autosufficienti.

e. o.

■ Teatro in inglese al Civico

VERCELLI — Stamane, al Civico, con inizio alle 9,15 e alle 11,15, saranno messe in scena due rappresentazioni in lingua inglese del lavoro teatrale «The Quest» di Andrea Brooks. L'iniziativa, della Compagnia «Il Palchetto Stage» di Busto Arsizio diretta da Cetti Fava, è rivolta agli studenti delle medie inferiori e superiori che studiano inglese. Al termine delle rappresentazioni, i ragazzi potranno colloquiare con gli attori. Al Civico era già stata rappresentata «A Perspective» di Harold Pinter.

(g. b.)

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: stasera, alle 22, per la rassegna verrà proiettato **Xtasi** (spettacolo unico); da domani **Il tempo delle mele 3.**

NUOVO ITALIA: Il frullo del passero, con Philipe Noiret e Ornella Muti.

PRINCIPE: Un pesce di nome Wanda.

VIOTTI: Nudo e crudo, con Eddie Murphy

BELVEDERE: domani sera proiezione di diapositive a cura del C.A.I. Sezione di Vercelli.

SALA DUGENTESCA: stasera, alle 21 per la rassegna di diapositive «I Paesi del Mondo» commentate dai protagonisti ed organizzata dal professor Vittorio D'Armiento, appuntamento con «India mistica. La spiritualità dell'India vista da un sacerdote cattolico» di don Mario Coppo.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni.

MUSEI

Borgogna: chiuso

Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

BIBLIOTECA CIVICA (via Cagna 8, tel. 68.61): dal lunedì al venerdì 8.30-12, al sabato 8.30-14; prestiti ipot. da lunedì a venerdì: 8.30-11 e 15.30-18.30.

FARMACIE

Usl 45 — Vercelli: *Ferro* 5 *Grappi*, corso Libertà 78 tel. 65.056.

Usl 80 — Gattinara (Vc): dr. *Gaudenzio Cominazzini*, corso Garibaldi 94, tel. (0163) 833.417.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 52.277, **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777, **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686, **Trino** (0161) 825.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Garibaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, bivio per Guardo Vercellese.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062-54.747.

Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Lavoy 47, tel. (0161) 68.090.

Lo chiedono i Comitati rionali dopo il «no» del Comune allo sbigliettamento

Carnevale, e adesso chi paga?

L'assessore Robutti: «Riadotteremo il contributo di 25 milioni dello scorso anno» - Ma i quartieri contavano su un montepremi di cento - Sempre aperta la polemica sull'ordinanza di sabato pomeriggio

VERCELLI — Il Carnevale è finito: e adesso (si chiedono i rioni) chi paga il conto per il mancato monte-premi? La storia è nota e non si è conclusa con l'ultima sfilata dei carri di martedì: i comitati carnevaleschi hanno speso come non mai quest'anno per l'allestimento dei carri e dei gruppi mascherati perché contavano su un consistente monte-premi.

D'accordo con il Comune, la Famija Varsleisa aveva infatti deciso di chiudere il percorso e di far pagare il biglietto agli spettatori: 5 mila lire, esclusi i ragazzi fino a 14 anni. Una Cooperativa di servizi, «L'Arciere», s'era incaricata di fare lo sbigliettamento e aveva anche anticipato 20 milioni di caparra alla Siae. Tutto sembrava pronto per il primo corso mascherato vercellese a pagamento, ed i rioni cominciano ci arrivare ad un incasso netto di un centinaio di milioni. Una cifra ben superiore ai 25 che il Comune stanziava annualmente.

Ma sabato pomeriggio, alle 17 (a meno di venti ore dalla sfilata), il presidente della Famija Varsleisa Carlo Ranghino ha ricevuto quella che impropriamente si può definire un'«ordinanza» del sindaco, ma che in realtà era un'autorizzazione di polizia amministrativa firmata dall'assessore ai vigili urbani Francesco Ramano.

L'ordinanza (di cui neppure lo stesso sindaco era a conoscenza) dava parere negativo alla chiusura del circuito ai pedoni e dunque al pagamento del biglietto. Tutti gli intralci sono saltati ed ora i rioni chiedono: «*Chi ci rimborserà, almeno in parte, delle spese e di interi mesi di sacrifici?*». E' in pericolo il futuro del Carnevale.

L'assessore al Tempo Libero Carlo Robutti anticipa che probabilmente il Comune ritirerà la delibera dei 25 milioni che aveva messo da parte appunto perché si pensava di costituire il montepremi con i biglietti. Ma i rioni puntavano ad un «budget» superiore. Aggiunge Robutti: «*Cercheremo di trovare degli sponsor*».

Intanto è sempre viva la polemica sull'«ordinanza» di sabato: perché l'assessore Romano l'ha emessa senza consultarsi con nessuno? L'interessato ribadisce la sua posizione: «*Non potevo fare altro che autorizzare la libera circolazione dei pedoni sul percorso, perché il circuito si svolgeva sul suolo pubblico. Quindi, non si poteva costringere nessuno a pagare il biglietto per transitare a piedi: sarebbe stato un abuso. Gli organizzatori del Carnevale si sono dimenticati di presentare la domanda di acquisizione del suolo pubblico*».

Ma il presidente della Famija Varsleisa Carlo Ranghino rigetta l'accusa: «*Sono vent'anni che organizzo manifestazioni sul suolo pubblico e quindi non accetto queste critiche assurde. Il 2 febbraio, alle 16, ho consegnato personalmente alla ditta Gappa, che gestisce gli appalti dei plateatici per conto del Comune, la richiesta di occupazione del tragitto, allegando la planimetria. L'assessore Romano, oppure i suoi funzionari, sono incorsi in un infortunio clamoroso*».

e. d. m.

Volley - Undici sconfitte significano retrocessione

Carisver, addio B1

VERCELLI — Ancora una sconfitta per la Carisver, l'undicesima di una serie che sembra interminabile. Si era iniziata con la trasferta di Mondovì e da allora non c'è stata più la possibilità di riuscire a cambiare il risultato.

E così la formazione, con i suoi quattro punti in tutto, è precipitata in fondo alla classifica e la retrocessione nella B2 è un fatto purtroppo certo e non basterebbero vittorie a tambur battente per scongiurarla.

Ha perso per 3-0 con la Paemenia Novi, che era stata invece battuta nel girone di andata, quando venne a Vercelli, ed allora sembrava che la formazione allenata da Cesare Losa (squalificato per proteste per 40 giorni) potesse disputare un campionato con i fiocchi.

La partita è durata quasi un'ora. E questo dice come la resistenza dei vercellesi non sia stata molto efficace. Inoltre il punteggio dei parziali lo dice apertamente: 15-7, 15-8, 15-5.

Sabato la Carisver ritornerà a giocare in casa, con il Mondovì, la formazione con cui ha iniziato la sua parabola discendente e quindi non ci sono molte speranze per i vercellesi di strappare una vittoria che, se non migliorerebbe la posizione in classifica, contribuirebbe ad allentare la tensione.

Dice il presidente della Carisver Carlo Ranghino che non si arrende ad una situazione che è diventata gravissima: «*Non molleremo, anche se noi, ultimi in classifica, avremo di fronte i primi. Oltretutto il Mondovì viene da una serie di successi molto probanti ed è una delle candidate per la promozione. Del resto era prevedibile che la squadra monregalese raggiungesse le vette della classifica, considerato come è stata costruita, senza risparmio di mezzi*».

Continua Renato Ranghino: «*Il nostro è stato un campionato veramente sfortunato. Molti nostri elementi si sono infortunati e abbiamo avuto difficoltà a ricuperarli. Molti, uno dei giocatori su cui poggiava la squadra, è ancora fuori adesso dopo un infortunio ad un piede. Oltretutto Molti, atleta di grossa caratura, è appetito da molte società. Abbiamo perciò dovuto affidarci ai giovani che, anche se hanno dato molto in campo, non posseggono quell'esperienza sufficiente per fronteggiare giocatori navigati. Sono tutti aspetti che hanno contribuito ad alimentare la nostra serie nera*».

l. l.

Dancing IL FARO
QUESTA SERA BALLO LISCIO con LEONARDO VALLICELLI
VENERDI' DISCOTECA
SABATO 11 e DOMENICA 12 MUSICA DAL VIVO con i T.N.T.
Brusnengo (VC) tel. 015-95073
Discoteca IL FARO

Albergo «LAGO MAGGIORE» ASSUME AIUTO CUOCO CAMERIERE SALA AIUTO CAMERIERE BARISTA. Aperto - Tel. 0322 6488 - 65.932

TUTTE LE SERE SPETTACOLI ingresso consumaz. L. 10.000 BALLERINE SEXY STRIP NIGHT CLUB NOTTE D'ORIENTE Prarolo VC - Tel. 0161/316.290

FINANZIAMENTI IN 24 ORE 1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 455150 - 455827

puoi scegliere tra 500 modelli a partire da L. 480.000
I MONTONI PIÙ BELLI!
ti aspettano a BORNATE di Serravalle Sesia (Vc) tel. (0163) 450.145

MONTONI A METÀ PREZZO
EUROBOUTIQUE

Gli ultimi tre mesi hanno confermato le difficoltà

E' crisi per la maglieria

Gli industriali: «Sempre più forte la concorrenza di Turchia e Corea» - Ordini in calo per filature e tintorie - Tiene il meccanotessile - Le previsioni dell'Ubi

BIELLA — Il meccanotessile «tiene» ma nuove preoccupazioni sorgono all'orizzonte per il settore tessile con particolare riferimento ai rami della filatura pettinata e cardata e della tintoria. Questa in sintesi la fotografia della situazione congiunturale biellese all'inizio dell'89, presentata ieri dal vicepresidente dell'Unione industriale Remo Roj.

«Il trend negativo è in buona parte determinato dal calo di produttività della maglieria — ha detto Roj — *La concorrenza delle aziende dei paesi emergenti, in particolare Turchia e Corea, si fa sentire sulla produzione standard. Inoltre le nazioni più industrializzate negli ultimi tempi hanno acquisito consistenti fette di mercato per i prodotti più raffinati».*

«Contro questa avanzata occorrono dei rimedi immediati — ha aggiunto il vicepresidente dell'Uib —. *Purtroppo da anni chiediamo invano al mondo politico un sostegno e delle iniziative adeguate. E' chiaro che la mancanza di indispensabili provvedimenti in materia finanziaria e di servizi influisce sulla nostra capacità concorrenziale».*

Alle difficoltà del settore tessile fa riscontro un buon andamento della bilancia meccanotessile: gli ordini, in questo settore, sono stabili e le industrie biellesi operano a pieno regime.

«La situazione generale non dovrebbe modificarsi nei prossimi tre mesi — ha proseguito Remo Roj —. *I livelli produttivi nelle aziende tessili sono previsti in peggioramento con una diminuzione nel portafoglio ordini per circa il 21 per cento delle aziende biellesi. Di queste il 23,5 per cento ha un carnet ordini sufficiente per meno di un mese».*

La situazione avrà ripercussioni a livello occupazionale con quasi il 18 per cento delle fabbriche che prevedono riduzioni di personale anche se la cassa integrazione dovrebbe risultare in calo.

Nonostante il momento di stallo, gli imprenditori del comprensorio laniero paiono intenzionati a continuare la tendenza agli investimenti. *«Il costante miglioramento tecnologico e la ricerca della qualità globale sono gli strumenti con i quali superare questa fase negativa* — ha concluso Remo Roj —. *Sono quasi il 30 per cento, infatti, le industrie che hanno programmato per i prossimi mesi consistenti investimenti per migliorare le strutture degli stabilimenti e oltre la metà dei nostri associati prevedono degli interventi tecnologici».*

r. eyu.

Per gioco incendiano lo scuolabus

BIELLA — Due fratellini terribili hanno involontariamente dato fuoco allo scuolabus. E' accaduto l'altro pomeriggio. I due ragazzini sono entrati nel cortile della scuola media, in quel momento deserto, per far scoppiare alcuni petardi. Hanno sistemato i botti nel bidone dell'immondizia e hanno dato fuoco. I petardi hanno incendiato della carta straccia. Un attimo dopo le fiamme hanno raggiunto lo scuolabus incendiandolo. I danni sono di 10 milioni.

Sedici aziende a Pitti

BIELLA — Sono 13 le aziende biellesi e 3 quelle valsesiane che partecipano a «Pitti Immagine filati», l'esposizione dedicata ai tessuti per l'autunno-inverno '89-'90 che si è inaugurata ieri a Firenze, nei saloni di Palazzo Pitti. Alla presentazione delle novità per la prossima stagione invernale sono presenti le maggiori filature a livello nazionale, che, per l'occasione ospiteranno nei loro stands operatori provenienti dall'estero. La mostra si conclude domani.

Candidato psi alla Presalpi

COSSATO — Guido Graziola, vicesindaco di Lessona, è il nuovo candidato proposto dal psi per la carica di assessore alla Comunità montana Presalpi. Con questa scelta dovrebbe ricomporsi la giunta unitaria che, dopo le dimissioni di Gino Comoglio, da alcuni mesi non registrava la presenza di un esponente socialista. Tale situazione aveva creato numerose polemiche.

Iniziativa per le scuole medie delle province di Vercelli e Novara

Il Rosa diventa «professore» e insegna ai giovani la natura

Due giorni di lezioni al rifugio Pastore per conoscere i segreti della montagna

ALAGNA — Due giorni in montagna per vivere la natura e scoprire come nasce un ghiacciaio, come si forma una morena, riconoscere piante, fiori e animali. E, a sera, la calda atmosfera del rifugio per cementare vecchie amicizie e farne di nuove. E' la proposta che Mimmo Siclari, 32 anni, di Vercelli, istruttore nazionale di alpinismo, gestisce del rifugio Barbaferrero, ai piedi della parete Sud del Monte Rosa, ha presentato a tutti gli studenti delle scuole medie inferiori delle province di Vercelli e di Novara.

Dice: *«L'idea di questi stages mi è venuta osservando che solo pochi ragazzi hanno l'opportunità di approfondire la conoscenza dal vivo della montagna, uno degli ultimi ambienti incontaminati. Ne ho parlato con Gigi Alessio di Vercelli e un gruppo di amici e abbiamo fondato l'associazione Alta Quota. Il nostro obiettivo è di far conoscere le bellezze del parco naturale Alta Valsesia sul massiccio del Rosa».*

Il progetto ha entusiasmato il Club alpino di Varallo che ha messo a disposizione il rifugio Pastore, a quota 1600 metri, sopra Alagna. Mimmo Siclari ha poi ottenuto la collaborazione di un gruppo di naturalisti che si sono resi disponibili per insegnare ai giovani i segreti della montagna. Da ultimo, l'istruttore nazionale di alpinismo ha inviato una lettera ai presidi di tutte le scuole medie delle province di Vercelli e Novara, proponendo stage di due giorni per gli allievi delle classi seconda e terza.

Aggiunge Siclari: *«Il rifugio Pastore si trova a un quarto d'ora di marcia da Alagna, ai confini con il parco naturale. Ha una capienza di 60 posti letto e può facilmente trasformarsi in un college per ospitare ragazzi di 12-13 anni dove insegnare loro elementi di scienze naturali, fisiche, chimiche dal vivo».*

L'idea è piaciuta e in poche settimane, alla sede di Alta Quota, sono arrivate decine di adesioni. *«Ho avuto consensi da tutte le parti. In particolare mi ha incoraggiato a proseguire in questa iniziativa l'assessore Giuseppe Paschetto di Cossato. Per quanto riguarda la provincia di Vercelli, ho ricevuto parecchie iscrizioni di massima, tra le altre quelle delle medie di Salussola e di Ronco. Da Novara mi hanno risposto le scuole di Pernate. In totale sono già 250 gli studenti che verranno al rifugio Pastore. Il numero è destinato a salire».*

Le lezioni avranno inizio a maggio. Gli allievi arriveranno ad Alagna, accompagnati dagli insegnanti, e troveranno ad attenderli gli uomini di Alta Quota e Mario Sgotto, un animatore della «Banda Osiris», un gruppo teatrale vercellese che ha lavorato in alcuni programmi Rai per i ragazzi. Per due giorni gli studenti vivranno a contatto con la natura accompagnati dal guardiaparco. E se non riusciranno a vedere da vicino gli stambecchi o le marmotte, poco male: a disposizione ci sarà un audiovisivo sulla fauna e la flora del Monte Rosa.

Maurizio Alfisi

Trovato morente in casa

BIELLA — Misteriosa morte di un commerciante di 33 anni, Guido Aragnetti, abitante a Biella in via Trento. L'uomo ieri pomeriggio è stato trovato da un familiare nel suo alloggio in fin di vita. Trasportato all'ospedale di Biella è deceduto poco dopo l'arrivo al pronto soccorso.

Dai primi accertamenti sembra che Guido Aragnetti sia morto per un collasso cardiocircolatorio. Per stabilire le cause del decesso il magistrato ha disposto per oggi l'autopsia.

Guido Aragnetti era il figlio secondogenito di Quintino Aragnetti. Il fratello Marco è titolare di una rappresentanza di macchine tessili.

Vigliano, la luce contro la droga

I genitori dei ragazzi della scuola elementare chiedono l'illuminazione notturna di una strada per allontanare un gruppo di tossicodipendenti

VIGLIANO — Verrà collegato nei prossimi giorni l'impianto provvisorio d'illuminazione in via Mazzia, la strada ancora in costruzione a fianco delle scuole elementari. La decisione dell'amministrazione comunale che ha previsto per i lavori uno stanziamento di 6 milioni, fa seguito ad una richiesta dei genitori degli alunni della scuola.

Mesi fa i bambini avevano ritrovato delle siringhe, abbandonate da un gruppo di drogati i quali, approfittando dell'oscurità del posto, ne avevano fatto un luogo di ritrovo. Preoccupati per una situazione che non si sarebbe risolta in poco tempo (la via non è ancora asfaltata e per la sua sistemazione definitiva è necessario attendere la conclusione di una gara d'appalto), le famiglie si sono rivolte in Comune, scrivendo una lettera al primo cittadino Vittorio Maiorano.

«Signor sindaco, siamo i genitori degli alunni dell'elementare "Amasso". Le scriviamo per chiederle di illuminare in qualche modo la strada costruita a fianco della scuola. Ogni notte, approfittando del buio, staziona indisturbato un gruppo di tossicodipendenti. Lo hanno scoperto i nostri figli, trovando delle siringhe abbandonate. Per trovare una soluzione al problema forse sarebbe sufficiente la luce di qualche lampione».

Il sindaco si è subito interessato. Dice Maiorano: *«La situazione era preoccupante. Via Mazzia è stata realizzata per collegare dei nuovi edifici che sono stati costruiti nella zona, ma non è ancora stata asfaltata e mancano i lampioni. Alcuni tossicodipendenti hanno approfittato dell'oscurità della zona creando così il pericolo costituito dalle siringhe abbandonate. Ne abbiamo discusso in giunta e l'altro giorno è stato deliberato l'acquisto di un gruppo di lampade al sodio ad alta pressione che verranno immediatamente piazzate».*

La decisione dell'amministrazione è stata accolta con soddisfazione dai genitori degli alunni. Dice la rappresentante di classe Patrizia Bonelli: *«Forse ora riusciremo a dormire sonni tranquilli. Le nostre paure erano più che giustificate. La scuola è frequentata da quasi 300 bambini ed è impossibile controllarli in continuazione. Inoltre poco distante c'è anche un asilo. Avevamo già chiesto ed ottenuto la presenza di un vigile urbano di fronte all'edificio, ma questo ormai non era più sufficiente: i ragazzi hanno iniziato a trovare delle siringhe. Così abbiamo deciso di intervenire».*

Daniele Pasquarelli

Quattro artigiani biellesi raggirati da una falsa finanziaria

Truffati per 120 milioni

BIELLA — Tre persone, Francesco Musso, 41 anni, abitante a Pralungo in via Isola Bella 41, Pier Paolo Trucco, 44 anni, via Colombo 8, e Pietro Gilardino, 44 anni, via Benevagienna 56, di Torino, sono stati denunciati dai carabinieri per truffa e falso; avrebbero raggirato quattro artigiani biellesi per circa 120 milioni.

Tutto è cominciato con uno slogan pubblicitario: *«Avete bisogno di un prestito? Volete i soldi subito e senza lunghe pratiche burocratiche? La Socofin è la finanziaria che fa per voi».* L'annuncio è stato notato da alcuni artigiani che avendo bisogno di far fronte ad alcune spese urgenti per varie decine di milioni hanno deciso di rivolgersi all'agenzia. Gli uffici nella centralissima via La Marmora sembravano tra l'altro una garanzia di serietà.

Come prometteva la pubblicità, un agente della finanziaria, dopo poche formalità, rilasciava ai clienti un assegno per l'importo desiderato. A garanzia chiedeva delle cambiali con importi maggiorati. *«Certo gli interessi erano un po' alti* — ha raccontato ai carabinieri uno dei truffati —, *ma quando si ha urgente necessità di denaro bisogna sottostare a determinate condizioni».* I quattro hanno così accettato di restituire a rate una somma superiore dalle due alle tre volte e quella avuta in prestito.

Ottenuti gli assegni due artigiani li hanno depositati sul proprio conto corrente in banca, mentre gli altri li hanno girati in pagamento ad alcuni commercianti. Contemporaneamente i truffatori hanno messo le cambiali all'incasso. La lentezza del sistema bancario ha coperto per un po' di tempo il raggiro e solo dopo qualche settimana i 4 biellesi hanno incominciato a sospettare di essere stati truffati. Mentre si trovavano a dover onorare cambiali per decine e decine di milioni, gli assegni che avevano ricevuto dalla Socofin venivano protestati perché scoperti o emessi su conti correnti ormai estinti. E a questo punto, agli artigiani non è rimasto altro da fare che rivolgersi ai carabinieri.

Le indagini sono state affidate alla squadra giudiziaria e si sono rivelate complesse perché la finanziaria era solita cambiare sede con frequenza. Solo quando si è stabilita per qualche giorno in via Mercanti 8, i carabinieri sono riusciti ad interrogare i tre agenti.

La truffa è stata così scoperta, ma essendo ormai trascorsa la flagranza del reato Musso, Trucco e Gilardino sono riusciti a evitare l'arresto.

m. al.

Arrestato artigiano di Serravalle

SERRAVALLE — I carabinieri hanno arrestato ieri Renato Bianchetti, 45 anni, artigiano, abitante a Serravalle, in frazione Bertola 3. L'uomo era stato raggiunto da un ordine di carcerazione della pretura di Biella essendo stato condannato alcuni anni fa a 3 mesi e 20 giorni di reclusione per furto.

La sentenza è stata poi confermata nelle varie sedi di giustizia fino a quando è diventata esecutiva.

Dopo l'arresto il Bianchetti è stato associato alle carceri di Vercelli.

(d. p.)

BOCCE - I risultati della prima giornata di campionato

La Biellese sconfitta dai giovani del Nizza

Il pubblico torinese ha applaudito le prove di Clerico e Riviera

Il campionato italiano di bocce per società ha mosso sabato i suoi primi passi. Su tutti e sette i campi di gara è stata registrata un'affluenza record di pubblico che sembra apprezzare sempre più questo mixer di tradizioni e spettacolo. In molte sedi hanno fatto la loro comparsa le telecamere della Rai.

In verità la provincia, forse la più sensibile al discorso immagine, ha ben poco da gioire per i risultati della prima giornata.

Le ultime quattro posizioni della classifica sono occupate da Auxilium Saluzzo, Biellese, Junior Sideurgo Casale e la Boccia Acqui, anche se le prestazioni delle squadre non sono state di eguale valore. La Biellese si è trovata di fronte l'entusiasmo e il talento del Nizza ed è stata costretta alla resa con l'onore delle armi. Chiuso il pomeriggio sul sei pari, quando mancava i giovani torinesi denunciavano qualche emozione, i lanieri non riuscivano in serata a vincere alcun incontro, pur impegnando al massimo gli avversari.

Particolarmente avvincenti sono state le partite a coppie e a terne, tutte non concluse entro il tempo regolamentare. Molto bene ha giocato Clerico, bocciatore implacabile, così come Riviera che ha strappato applausi allo sportivo pubblico del Nizza. Anche l'Auxilium è tornata sconfitta dalla trasferta torinese contro la Sia Valsusa, pur non avendo giocato male. E se Muccagno non avesse buttato al vento due bocce che potevano consegnare a lui e Benevene la vittoria nel punto tiro obbligato (p.t.o.) a coppie, la sconfitta sarebbe stata di misura.

Ottime comunque le prestazioni di Guglielmone e Bertero che non hanno avuto timori reverenziali contro i campioni della Sis; i saluzzesi attendono ora il ritorno di Trova che ha chiesto di poter nuovamente dare il suo contributo alla squadra. Stupore anche per la sconfitta interna della Junior Sideurgo contro la Bosco Monti Ferrero: i casalesi avevano il loro i tifosi, che speravano nel definitivo lancio della squadra grazie all'arrivo di Repetto e Tinossi. Tuttavia l'ottima grinta del collaudato gruppo torinese e la giornata storica dei padroni di casa hanno determinato questa pesante débacle.

Già sabato sarà l'occasione per il riscatto, grazie al derby con la Boccia Acqui. I termali, infatti, hanno denunciato pesanti limiti nell'organico che li costringerà a una stagione in salita. Chiusura in bellezza con la Cassa Risparmio Bra. I braidesi, confermato il blocco della passata stagione, hanno inserito a tempo pieno Ercole (categoria B), giocatore di sostanza.

Contro un Roverino Ventimiglia che è apparso piuttosto modesto, tutti i padroni di casa hanno avuto la loro fetta di gloria e, in particolare, Caviglia che ha battagliato in molte prove con Degola, vero uomo ovunque dei liguri. L'augurio per i braidesi è di non sparare tutti i colpi in avvio di stagione come in passato per poi trovarsi scarichi a metà cammino. Sabato, oltre al derby Moncalvo-Bra, si giocheranno Auxilium-Bra e Biellese-Sis.

Angelo Gatto

Giani Davito secondo agli indoor

BIELLA — Ottime prestazioni dei biellesi Gianni Davito e Andrea Bello ai campionati italiani indoor di atletica leggera.

Davito, elemento di spicco del Cus Torino, nella gara del salto in alto superando l'asticella a m. 2,20 ha conquistato un meritato secondo posto.

Positiva si è pure rivelata la prova di Andrea Bello: il mezzofondista laniero (da pochi mesi corre per il Cus) nella prova dei 1500 metri ha ottenuto un ottimo quarto posto alle spalle della promessa azzurra Di Napoli, dell'altro nazionale Tirelli e di Di Saverio. Bello con il tempo di 3'49"81 ha comunque migliorato il record personale.

(d. p.)

Il cartellone dei cinema e il taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Sos fantasmi.
MAZZINI: Rad e Toby nemici-amici.
ODEON: Cocktail.
SOCIALE: L'orso.

BORGOSESIA

SOCIALE: Il buio avanza.

CANDELO

VERDI: Qualcuno da amare.

COGGIOLA

RADAR: riposo.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: riposo.

PRAY

EXCELSIOR: Cavallo Pazzoski di pedro polacco.

SERRAVALLE

CORSO: Compagni di scuola.

TOLLEGNO

FELIX: riposo.

FARMACIE

Usl 47. BIELLA: Piedimonte, via Galli 73, tel. 22.341. **Chiavazza, Occhieppo Inferiore, Cerrione.**
Usl 48. Trivero, Quaregna, Brusnengo.
Usl 49. BORGOSESIA: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
VARALLO: Gino, corso Umberto I 25, tel. 51.180. **Scopello.**

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. Usl 47 Biella, via Gaza 1, tel. 20.848 - 20.849. Usl 48 Cossato, via Maffei 59, tel. 922.801. Usl 49 Borgosesia, piazzale Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, maltrattamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30
Biblioteca, via Pietro Micca 38: lunedì-sabato 8-15.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autonnassa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** Fratelli Mastrantonio, **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24 278.
Pubblicompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355 230.
Pubblicità Saladino: via Pietro Micca 8 (015) 30.709.

caravel
COSSATO - TEL. 93515
VEN. 10:
CUORI
SAB. 11:
RUDY BRASS
DOM. 12:
SMERALDI
LA NUOVA DISCOTECA
DISCOVERY
VENERDI' SABATO e FESTIVI ore 21,30
DISCOTECA con D.J. GIANNI
SAB. 11: BELLEN TOMAS

NELLE PELLICCERIE
MAUCCI
a BIELLA e COSSATO
Un'idea prestigiosa per
San Valentino
per lei: pelliccia o Shearling
per lui: Shearling
PELLICCERIE MAUCCI
A BIELLA
Via Italia, 13 - Tel. 23143
A COSSATO
Via Mazzini, 21 - Tel. 93824

Società specializzata nel campo dei servizi di assistenza alla piccola e media impresa Commerciale, mandataria di importante organizzazione del settore cerca
5 AMBOSESSI
con spiccate attitudini organizzative e commerciali.
Per informazioni tel. 0161 65359.

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA
«FIDAS»
DONATORI SANGUE PIEMONTE

COMUNE DI COSSATO
(Provincia di Vercelli)
Avviso di deposito di variante n. 1 al P.R.G.I.
Comunicasi che è stato depositato presso la Segreteria Comunale e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi dal 1° febbraio 1989 al 3 marzo 1989 durante i quali chiunque può prenderne visione (feriali ore 8,30-12,30 e 14-15, sabato e festivi ore 9-10) il progetto definitivo della variante n. 1 al piano regolatore generale intercomunale adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 in data 17 gennaio 1989 composta dei seguenti elaborati:
1 VP. a - Relazione (in appendice le schede Q-Cbis-CT-CTbis-SP)
1 VP. b - Modifiche alle Norme di Attuazione
1 VP. 1 - Ubicazione delle aree soggette a Variante illustrate sull'elab. PR3 - Fogli 1, 2, 3, 4 e 5 - scala 1/2.000
1 VP. 2 - La Variante dell'elaborato PR. 2 (estratto) - infrastrutture e suolo extraurbano: uso e vincoli - scala 1/10.000
1 VP. 3 - La variante dell'elaborato PR. 3 - infrastrutture e suolo urbano: uso e vincoli - fogli 1, 2, 3, 4, 5 e 6 - scala 1/2.000
OC. 1 - Aree oggetto di osservazioni illustrate sulla planimetria del progetto preliminare della Variante - fogli 1, 2, 3, 4, 5, e 6 scala 1/2.000
OC. 2 - Quaderno con la sintesi delle osservazioni e con le relative controdeduzioni.
Dalla Residenza Municipale, li 1° febbraio 1989.
IL SINDACO
(Elio Panozzo)

CENTRO SPORTIVO
PRALINO
SANDIGLIANO
C.O.N.I. centro sportivo pralino F.I.T.
PISCINA
CORSI DI NUOTO: ogni mese iniziano corsi con frequenza una o due volte alla settimana
GIOVANI e BAMBINI
Corsi di preparazione (età minima 3 anni)
ADULTI
PERFEZIONAMENTO TECNICO
TENNIS
3 CAMPI TENNIS
in terra coperti e riscaldati
4 CAMPI TENNIS in sintetico
SQUASH
2 campi
Istruttori della Federazione per lezioni singole e collettive
CENTRO MEDICO
Medicina sportiva - Fisioterapia e Riabilitazione
Masso Kinesiterapia - Sauna - Solarium
Idromassaggio - Medicina estetica
BAR - RISTORANTE
Per informazioni:
Segreteria Centro Sportivo Pralino
dalle ore 9 alle 22 - Tel. 015/691.467
TI ASPETTIAMO!!!